Giuseppe Ondei
Presidente della Corte di Appello di Milano

RELAZIONE

Sull'amministrazione della giustizia nel Distretto della Corte di Appello di Milano



Assemblea Generale – Milano, 31 gennaio 2026

In copertina: Piero del Pollaiolo, *'Giustizia',* dipinto a olio su tavola (167x88cm) - 1470.
Galleria degli Uffizi - Firenze.

"Tutto sarebbe perduto se lo stesso uomo, o lo stesso corpo di maggiorenti,
o di nobili, o di popolo, esercitasse questi tre poteri: quello di fare le leggi,
quello di eseguire le decisioni pubbliche, e quello di giudicare i delitti o le controversie dei privati."

Montesquieu – "Lo spirito delle leggi" – 1748

Relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto della Corte d'Appello di Milano

Introduzione

1. Saluti

Nell'introdurre questa relazione mi sia consentito, anzitutto, rivolgere un deferente saluto al Presidente della Repubblica, che continua a costituire un saldo punto di riferimento per tutti i magistrati e i cittadini.

Un saluto particolare rivolgo al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura e al rappresentante del Ministero della Giustizia, alla sig.ra Procuratrice Generale, ai componenti del Consiglio Giudiziario, a tutte le Autorità civili, religiose e militari, alle Forze dell'Ordine e alla Stampa che con la partecipazione a questa cerimonia testimoniano la grande attenzione rivolta alla Giustizia.

Un saluto rivolgo anche ai Capi degli Uffici Giudiziari, ai magistrati e al personale amministrativo i quali sono impegnati nella sfida di offrire un servizio progressivamente moderno e migliorato pur in presenza di condizioni spesso di difficile operatività.

Infine saluto l'Avvocatura, qui rappresentata dal Presidente avv. Antonino La Lumia, con la quale si è consolidato da tempo un clima di operosa collaborazione che è essenziale per prefigurare un'azione comune di miglioramento della qualità della giurisdizione e delle reciproche capacità professionali.

2. Le sfide del presente e le prospettive future

L'anno che si apre ci vedrà impegnati, in primo luogo, nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi fissati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La riduzione del *disposition time* (durata media dei procedimenti) e l'abbattimento dell'arretrato, sia nel settore civile che nel settore penale, sono priorità imprescindibili per garantire ai cittadini una giustizia più rapida ed efficiente oltre che pilastro fondamentale per la competitività del Paese e per la tutela dei diritti.

La digitalizzazione del processo, in tutte le sue fasi, è un altro fronte ove si devono investire risorse ed energie, con l'obiettivo di rendere l'amministrazione della giustizia più accessibile, trasparente e tempestiva, mentre il problema dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel settore Giustizia sta ormai assumendo i caratteri di un'incombenza problematica. La magistratura, però,

in nome di una presunta efficienza, non intende farsi acriticamente lusingare dalle prospettive dell'intelligenza artificiale che non potrà mai sostituirsi al processo decisionale del giudice e allo sforzo di ricercare e comprendere le complesse vicende umane celate dietro la vicenda giudiziaria. Il pensiero umano, quando davvero pensa, non si limita a calcolare come fa l'intelligenza artificiale, ma apre alla saggezza e all'equità: caratteristiche queste che costituiscono l'in sé della Giustizia. E' arrivato il momento di una vera e propria urbanistica dello spazio digitale, capace di assicurare un centro di gravità all'uomo ed al diritto, visto che è nell'uomo, *vir*, che virtù e virtuale hanno il loro denominatore comune.

Vi sono poi le riforme dei processi civile e penale che, dopo la parte iniziale, sono state traghettate nella fase attuativa e di consolidamento, fase nella quale gli attori del processo civile e penale dovranno seriamente saggiarne la tenuta e l'efficacia, proponendo, se necessario, le opportune modifiche.
In questo contesto, stimolante e brulicante di spinte propulsive, se si vogliono raggiungere i risultati sperati è fondamentale la leale collaborazione tra le diverse componenti del sistema giudiziario. Mi riferisco alla sinergia tra la Magistratura, l'Avvocatura – custode del diritto alla difesa e promotrice della cultura del diritto – e il personale amministrativo, il cui ruolo è determinante per il funzionamento quotidiano degli Uffici Giudiziari. È solo attraverso un dialogo costruttivo e il superamento di logiche divisive che potremo garantire il migliore servizio alla collettività, nel cui nome ogni giorno rendiamo Giustizia. Diceva Popper che il passato lo dobbiamo giudicare, ma il futuro lo possiamo influenzare.

Purtroppo, però, il clima che segna questo periodo è improntato ad accesa conflittualità: penso soprattutto ai dibattiti in corso sulla recente riforma dell'ordinamento giudiziario - definita più comunemente della Giustizia e della separazione delle carriere - e al prossimo referendum.
In punto, voglio da subito precisare che non compete a questo presidente, in questa sede, alcuna valutazione di natura politica o latamente politica e me ne guarderò bene dall'esprimerla. Tuttavia, dal momento che nell'odierna cerimonia si deve riferire non solo dell'andamento della Giustizia nel Distretto, ma anche dei possibili sviluppi futuri del sistema, allora si impone la necessità di fare chiarezza tecnica su alcuni aspetti che stanno emergendo dal pubblico dibattito e che sono del tutto fuorvianti, perché nulla hanno a che vedere con quelli che saranno i reali effetti della riforma in esame. E questo non è "benaltrismo", ma solo un corretto e doveroso modo di valutare gli effetti della riforma nello stretto e limitato campo di pertinenza di questa cerimonia.

Orbene, la prima domanda che dobbiamo porci è quella se la riforma inciderà sul miglioramento dei tempi della Giustizia. La risposta tecnica qui è netta e difficilmente smentibile: questa riforma non inciderà in alcun modo sui tempi della Giustizia, che nel nostro Distretto per fortuna sono sopportabili, ma che, a livello nazionale, sono insopportabilmente lunghi. Il cittadino che vuole separarsi o divorziare dovrà ancora attendere anni per vedere sciolto il vincolo matrimoniale; l'imprenditore che vuole recuperare un suo credito dovrà ancora accettare tempi di attesa che sono inconciliabili con le esigenze imprenditoriali e la parte offesa che vuole giustizia con la punizione del colpevole sarà ancora esposta al rischio concreto che il reato si prescriva o che il processo diventi improcedibile.

La seconda domanda è se con la riforma si potrà finalmente rendere la Giustizia più efficiente colmando i gravissimi vuoti di organico che affliggono il personale amministrativo e ancora una volta la risposta è negativa. Questa non è un'opinione, ma un fatto. Si continuerà, infatti, a lavorare con carenze di organico che sfiorano nel Distretto il 40% e che quotidianamente riusciamo a fronteggiare solo grazie allo spirito di sacrificio che alberga nei tanto vituperati dipendenti pubblici. Si continuerà a lavorare con carenza di mezzi informatici, in un contesto che ha l'ambizione di informatizzarsi e digitalizzare i processi in una logica, però, perdente del "vorrei ma non posso".
La terza domanda è se la riforma permetterà di evitare i casi di malagiustizia. Anche qui, vanno criticati aspramente i casi di malagiustizia occorsi nel tempo, che per fortuna sono statisticamente assai contenuti rispetto al volume di lavoro che svolge quotidianamente la magistratura. E, e pur invocando la giusta punizione dei magistrati che li cagionano, vero "legno storto" della Giustizia per usare un'espressione kantiana, tuttavia è agevole rilevare che la riforma non avrà alcuna incidenza diretta ed immediata su tale patologico svolgimento dell'attività giudiziaria. L'obiettivo è arrivare ad azzerare tali situazioni e per raggiungerlo serve solo una cosa: lavorare tutti insieme con grande capacità professionale.

Infine deve darsi seriamente una risposta tecnica anche alla domanda se la cd. separazione delle carriere potrà dare al sistema giustizia un giudice più terzo e più imparziale con garanzia dei diritti che spettano agli imputati. A ben vedere nei fatti questa separazione c'è già essendo assai limitato legislativamente il passaggio da una funzione all'altra e essendo questo passaggio praticato ogni anno da circa lo 0,3% dei magistrati. Ma ciò che più conta è che la risposta positiva alla domanda si fonda su un presupposto errato nella sua categorica espressione, ossia quello che i giudici oggi non sono sufficientemente terzi e imparziali perché sarebbero appiattiti sulle richieste del "collega" Pubblico Ministero. Questa affermazione non è accettabile! Se fosse vera sarebbe una grave emergenza per lo Stato di diritto. Ma essa, significativamente, non risulta rilevata da nessun organismo internazionale. La realtà è che la magistratura italiana, come ho già detto in altre occasioni, è un Ordine dello Stato sano, composto per lo più da persone ispirate da un alto senso del dovere che quotidianamente svolgono il loro lavoro. Nel settore civile, dove il Pubblico Ministero di fatto non opera diventa arduo trovare una giustificazione a tale sospetto, mentre nel settore penale lo stesso numero di assoluzioni in primo grado - pari a circa il 25% delle sentenze - rappresenta plasticamente e rende anche apparente la totale autonomia e terzietà del giudice.
In una società complessa più che di separazione c'è bisogno di unità, di contaminazione dei saperi e delle esperienze per rafforzare la comune cultura della legalità e delle garanzie che dovrebbe essere patrimonio inalienabile non solo di tutti i magistrati ma di ogni operatore della giustizia. Solo così si potrà mantenere in vita la fiducia dei cittadini nel diritto che in definitiva è fiducia nella democrazia.

I. Le risorse umane

1. I magistrati del Distretto

1.1. I magistrati togati

Tab. 1 Organico della magistratura giudicante ordinaria del Distretto al 15.10.2025

Ufficio	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	% Scopertura giuridica
Corte di Appello di Milano	133	20	113	-15,0%
Tribunale Busto Arsizio	36	10	26	-27,8%
Tribunale Como	30	9	21	-30,0%
Tribunale Lecco	15	3	12	-20,0%
Tribunale Lodi	20	8	12	-40,0%
Tribunale Milano	266	26	240	-9,8%
Tribunale Monza	60	7	53	-11,7%
Tribunale Pavia	37	10	27	-27,0%
Tribunale Sondrio	12	2	10	-16,7%
Tribunale Varese	26	13	13	-50,0%
Tribunale Sorveglianza Milano	1	1	0	-100,0%
Ufficio Sorveglianza Milano	15	0	15	0,0%
Ufficio Sorveglianza Pavia	4	0	4	0,0%
Ufficio Sorveglianza Varese	5	0	5	0,0%
TOT DISTRETTO	**660**	**109**	**551**	**-16,5%**

Fonte: CSM

Alla data del 15 ottobre 2025, la scopertura media dei magistrati giudicanti del Distretto (128 vacanti su un organico di 717) si assesta al 17,85%, dato prossimo a quello medio nazionale (18,2%), mentre in Corte d'appello, alla stessa data, a fronte dei 133 magistrati previsti in organico, ne risultano effettivamente in servizio 103, con una percentuale di scopertura del 15,04%, finalmente inferiore alla media nazionale: lo scorso anno, infatti, la scopertura era del 22,6%, maggiore della media nazionale (dello scorso anno) di quasi 6 punti percentuali.
Tale situazione, tuttavia, nel prossimo anno 2026 dovrebbe sensibilmente peggiorare, almeno in Corte, a seguito del previsto pensionamento di 4 consiglieri e di ben 6 Presidenti di sezione.
Anche diversi Tribunali del Distretto lamentano carenze, pur in misure differenti, quanto all'effettiva presenza dei magistrati: al 30.6.2025 le scoperture vanno infatti dal 9 e 11% dei Tribunali di Milano e Lodi, al 16% del Tribunale di Sondrio, al 20% di Lecco, al 27% di Pavia e Busto Arsizio, al 30% di Como, per giungere sino al 40% e al 50% dei Tribunali di Lodi e Varese.
Nessun Ufficio del Distretto risulta attualmente privo di scoperture, mentre nei due anni giudiziari precedenti (30.6.2023 e 30.6.2024) il Tribunale di Sondrio era l'unico (ufficio del Distretto) a poter vantare un organico completo, senza scoperture.

All'evidenza, le carenze sopra indicate appaiono tali, almeno in certi Uffici, da influire su una buona pianificazione del lavoro e sui tentativi di migliorare i risultati; appaiono, cioè, tali da incidere negativamente non soltanto sulla riduzione delle pendenze e dei tempi di definizione dei procedimenti, ma anche sulla possibilità di mantenere e consolidare i risultati positivi eventualmente raggiunti in passato.
A ciò si aggiunga che l'art. 1 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 ha sostituito il capo II della legge n. 48 del 13 febbraio 2001, che disciplinava i 'magistrati distrettuali', istituendo le *piante organiche flessibili* ovvero un contingente di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti o all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. Dunque, la pianta organica dei 'magistrati flessibili' ha integralmente sostituito la pianta organica dei 'magistrati distrettuali'. In punto, va osservato che con decreto 23 marzo 2022 del Ministero della Giustizia la pianta organica dei magistrati flessibili giudicanti del Distretto di Milano è stata indicata nel numero di 8 unità; con delibera del C.S.M. in data 17 novembre 2022 è stata, però, assegnata al Distretto milanese una sola unità: tale assegnazione, all'evidenza, appare del tutto inidonea ad una anche solo parziale e limitata realizzazione delle finalità correlate all'istituzione dei giudici flessibili. Tra l'altro, la gestione dei giudici "flessibili", così come delineata dalla normativa primaria e secondaria, appare "ingessata" e del tutto priva di funzionalità, sol che si consideri che il Presidente della Corte non può agevolmente disporre dei giudici flessibili – come per i giudici distrettuali – ma solo proporre al C.S.M. l'assegnazione a un determinato ufficio.
In conclusione, la gestione di uffici con sistematiche carenze di personale non appare certo agevole e, se nel breve/medio termine può essere supplita dalla particolare laboriosità dei singoli, nel lungo termine l'usura lavorativa delle persone produce inevitabilmente andamenti negativi che precludono adeguate risposte alle effettive e concrete esigenze del territorio e alla correlata domanda di giustizia. In ogni caso, il problema della carenza di organico risulta maggiormente avvertito negli uffici di piccole dimensioni, ove l'assenza anche di poche unità si risolve in una percentuale considerevole sull'intero, con ricadute di rilievo sulla complessiva funzionalità dei servizi.
Un deciso contributo alla soluzione del problema viene offerto con la - pur provvisoria - assegnazione dei M.O.T. agli Uffici giudiziari del Distretto (Corte compresa), assegnazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.N.R.R. per la fine di giugno 2026.
Vi è però da osservare che la permanenza dei M.O.T. è limitata al 18 aprile 2026 e che a fine giugno 2026 cesseranno la loro attività, *ab origine* prevista a tempo determinato, anche gli *Addetti all'Ufficio per il processo* (A.U.P.P.), che sinora hanno garantito un notevole sostegno allo svolgimento delle funzioni giudiziaria e amministrativa.

1.2. I magistrati onorari

I giudici onorari di pace si distinguono, attualmente, quanto a funzioni, in giudici che presso l'Ufficio del Giudice di Pace esercitano la giurisdizione in materia civile e penale e la funzione conciliativa in materia civile – secondo le disposizioni dei codici di procedura civile e penale e delle leggi speciali – e in giudici assegnati "*all'Ufficio per il processo*" con lo svolgimento delle

funzioni di cui agli artt. 9, 10 e 11 D. Lgs. n. 116/17. È quest'ultima una struttura organizzativa costituita, a norma dell'art. 16-*octies* del d.l. 18 ottobre 2012 n. 179 (convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2012 n. 221), presso il Tribunale del circondario, nel cui territorio ha sede l'Ufficio del Giudice di Pace al quale sono addetti (art. 9, comma 2, D. Lgs. n. 116/17). Vi è, poi, il contingente ad esaurimento dei giudici onorari immessi nelle funzioni prima del mese di agosto 2017 (ex G.O.T.), che continua a svolgere funzioni giurisdizionali al di fuori dell'Ufficio del processo.

Dalle relazioni pervenute dai Tribunali del distretto sull'andamento dell'attività giurisdizionale nei rispettivi ambiti territoriali di competenza, come negli anni passati, si evince una concorde valutazione positiva dei risultati conseguenti al fattivo contributo offerto dalla Magistratura Onoraria, ma emerge, in maniera ancor più significativa, il problema della copertura degli organici attualmente previsti, come si apprende agevolmente dalle tabelle riepilogative che seguono:

Tab. 2 Organico Giudici onorari di Pace in servizio presso i Tribunali al 15 ottobre 2025

*Organico GOP in servizio presso i **Tribunali ordinari del Distretto***				
SEDE TRIBUNALE	**ORGANICO**	**EFFETTIVI**	**VACANTI**	**PERCENTUALE DI SCOPERTURA**
BUSTO ARSIZIO	13	5	8	61
COMO	14	8	6	42
LECCO	7	3	4	57
LODI	8	4	4	50
MILANO	120	69	51	42
MONZA	27	21	6	22
PAVIA	20	10	10	50
SONDRIO	6	2	4	66
VARESE	12	8	4	33

Tab. 3 Organico Giudici onorari di Pace in servizio presso gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto al 15 ottobre 2025

*Organico GOP in servizio presso gli Uffici dei **Giudici di Pace del Distretto***				
SEDE UFFICIO	**ORGANICO**	**EFFETTIVI**	**VACANTI**	**PERCENTUALE DI SCOPERTURA**
BUSTO ARSIZIO	6	5	1	16
COMO	14	7	7	50
LECCO	7	6	1	14
LODI	8	4	4	50
MILANO	180	82	98	54
LEGNANO	9	4	5	55
RHO	8	4	4	50
MONZA	32	13	19	59

PAVIA	9	7	2	22
VOGHERA	4	1	3	75
VIGEVANO	4	2	2	50
ABBIATEGRASSO	3	2	1	33
SONDRIO	3	3	0	0
VARESE	11	7	4	36
LUINO	2	1	1	50

L'organico complessivo dei Giudici onorari di Pace in servizio presso i Tribunali ordinari è fissato in 227 unità, di cui tuttavia soltanto 130 (secondo i dati disponibili) risultano effettivamente in servizio.
L'organico complessivo dei giudici onorari di pace in servizio presso gli Uffici del G.d.P. è fissato in 300 unità, di cui tuttavia soltanto 148 (secondo i dati disponibili) sono effettivamente in servizio.
La tabella sopra riportata dà conto di non trascurabili carenze di organico che rendono arduo amministrare la Giustizia in modo dignitoso, specie a fronte dell'aumento delle competenze dei Giudici di pace. E tuttavia neppure può trascurarsi che la stessa tabella dimostra un deciso miglioramento rispetto all'anno precedente, quando, in particolare, le carenze di organico dell'Ufficio del Giudice di Pace riferite a tutto il distretto raggiungevano l'80%. Ciò in esito alla "*Procedura di selezione per l'ammissione al tirocinio ai fini della nomina a giudice onorario di pace e a vice procuratore onorario*" (cfr Gazzetta Ufficiale n. 28 in data 11 aprile 2023), che, per il Distretto di Milano, uffici giudicanti, ha messo a concorso 61 posti. Conclusi i tirocini formativi, predisposta la graduatoria di assegnazione agli Uffici, compiuta la relativa valutazione da parte dei competenti organi in ordine agli aspiranti vincitori, l'effettiva operatività dei nuovi giudici di pace presso gli Uffici è iniziata nel corso dell'anno 2025.

2. Il personale amministrativo della Corte e del Distretto

2.1. Il personale amministrativo della Corte

La Corte d'Appello di Milano, sulla base delle piante organiche ampliate da ultimo con D.M. 18.4.2019, dispone al momento di n. 244 unità di personale, oltre al Dirigente, con tasso di scopertura, al 30.6.2025, del 37,30% e con una presenza, in termini assoluti, di n. 153 unità, compreso il personale non in servizio in quanto applicato o in assegnazione provvisoria presso altri Uffici Giudiziari. Al netto di tale personale e del personale in applicazione alla Corte proveniente da altri Uffici Giudiziari, il totale, al 30-6-2025 ammonta a 144 unità con una scopertura del 40,98%. Si è tentato in questi anni di supplire alle progressive carenze con applicazioni di personale da altri uffici del distretto, che, a giugno 2025, forniscono 20 unità. Ma si tratta di personale applicato periodicamente che deve essere formato ed inserito *ex novo* nelle cancellerie. Una volta formato e inserito nell'ufficio, deve poi essere sostituito con nuovo personale da individuare in base all'accordo di mobilità del 15 luglio 2020, che prevede l'obbligo di interpello e la rotazione del personale applicato dopo 6 mesi o 1 anno.

Tab. 4 - Dati personale Corte d'Appello di Milano al 30-6-2025

ORGANICO GIUGNO 2025

Profilo	organico	presenze	vacanza	% vacanza	presenze effettive escluso personale applicato da altri uff. giudiziari e applicato presso altri uff. giudiziari	vacanza effettiva	% vacanze effettive
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	1	1	0	0,00%	1	0	0,00%
DIRETTORE	21	15	6	28,57%	14	7	33,33%
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	55	41	14	25,45%	38	17	30,91%
FUNZIONARIO BIBLIOTECARIO	1	0	1	100,00%	0	1	100,00%
FUNZIONARIO CONTABILE	7	3	4	57,14%	3	4	57,14%
FUNZIONARIO STATISTICO	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
FUNZIONARIO TECNICO	2	0	2	100,00%	0	2	100,00%
ASSISTENTE TECNICO	7	0	7	100,00%	0	7	100,00%
CANCELLIERE ESPERTO	28	12	16	57,14%	12	16	57,14%
CONTABILE	5	1	4	80,00%	1	4	80,00%
ASSISTENTE ALLA VIGILANZA	1	0	1	100,00%	0	1	100,00%
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	54	26	28	51,85%	23	31	57,41%
OPERATORE GIUDIZIARIO	34	46	-12	-35,29%	44	-10	-29,41%
CONDUCENTE AUTOMEZZI	4	3	1	25,00%	3	1	25,00%
AUSILIARI	25	6	19	76,00%	6	19	76,00%
Totale personale di cancelleria (escluso dirigente)	244	153	91	37,30%	144	100	40,98%

L'esodo di personale verificatosi negli anni, dovuto principalmente a trasferimenti e pensionamenti, ha comportato, da un lato, la perdita di competenze consolidate e professionalità essenziali; dall'altro, la necessità di riorganizzare interi settori dell'Ufficio. Questa situazione ha imposto al personale rimasto di adattarsi a nuove modalità operative, spesso accolte con difficoltà, sia per una naturale resistenza al cambiamento, sia per l'assenza di figure professionali adeguate a supportare il processo. Inoltre, considerata l'età anagrafica avanzata di buona parte del personale in servizio, si prevede che tali defezioni continueranno nei prossimi anni, aggravando ulteriormente la situazione.

In Corte d'Appello sono stati assunti, con contratto a tempo determinato fino al 30-6-2026, diversi Addetti all'Ufficio per il Processo (A.U.P.P.). Le assunzioni sono avvenute attraverso un concorso pubblico per 8.171 posti, bandito con Gazzetta Ufficiale n. 62 del 6.8.2021, e un successivo concorso pubblico per ulteriori 3.946 unità, resosi necessario a seguito della rideterminazione del contingente complessivo a 9.560 posti, stabilita dal Decreto n. 16-2024.

Nel dettaglio, sono state assunte 124 unità di personale nel 2022, 66 unità nel giugno 2024 e ulteriori 22 unità nel giugno 2025. Tenuto conto anche di una unità trasferita da altro ufficio giudiziario il totale degli A.U.P.P assunti in Corte d'Appello è di 213 unità.
Tuttavia, dal febbraio 2022 vi sono state dimissioni per vincita di concorso presso altre Amministrazioni Pubbliche e trasferimento presso altri Uffici Giudiziari per 79 unità di personale. Il che ha ridotto gli A.U.P.P., al 30-6-2025, a sole 134 unità. Tra l'altro, da luglio a dicembre si riscontrano ulteriori dimissioni per 12 unità, che portano il totale, a fine anno 2025, senza eventuali altre uscite, al momento non segnalate, a 122 A.U.P.P.
Possono, poi, menzionarsi le altre assunzioni a tempo determinato con scadenza 30-6-2026 (novembre 2022 – giugno 2023 e giugno 2024) di tecnici (di amministrazione, contabilità, edilizia e data entry): figure professionali, pure previste dal P.N.R.R., create per soddisfare la specifica esigenza di dotare l'amministrazione di personale avente peculiari competenze tecniche e in particolare per completare il processo di digitalizzazione dei processi civili e penali e dei servizi amministrativi di supporto. Si deve riscontrare che anche per questi profili il fenomeno delle dimissioni ha portato il totale iniziale di 62 unità ad un totale, al 30-6-2025, di 35 unità. Le ulteriori 4 dimissioni da luglio a dicembre 2025 riducono il totale dei tecnici a 31 unità.
Va ricordato che oltre il 30% del personale è destinato esclusivamente alle numerose attività di natura strettamente amministrativa che coinvolgono la Corte come ufficio distrettuale di vertice: così è, ad esempio, per gli esami di avvocato, gli indennizzi *ex lege* Pinto, Unep, il collegio di garanzia elettorale e tutta la pesante attività per la gestione degli Uffici che, a seguito della Legge di stabilità 2015, ricade esclusivamente nella sfera di competenza della Corte.
Dal 15.5.2023, peraltro, gli Uffici Amministrativi della Corte hanno in carico anche la gestione del personale del Tribunale Unico Brevetti (divisione locale e sezione italiana della divisione centrale).
Sulle notevoli scoperture incidono fattori consolidati, quali la scarsa appetibilità di Milano come sede di lavoro per il costo della vita, nonché la forte presenza di personale proveniente dal Sud Italia, spesso con interesse al riavvicinamento alla sede di partenza. Tanto che si assiste addirittura a una seria difficoltà di reperimento del personale in entrata: le graduatorie vanno rapidamente esaurite senza che si siano coperti i posti disponibili, nemmeno per le assunzioni a tempo indeterminato. Il pubblico impiego non è attrattivo a Milano e ancor meno la Giustizia, posto che anche attingere a graduatorie di altri distretti non risolve il problema. Non si riesce, inoltre, ad attingere a graduatorie concorsuali di altri enti e amministrazioni che parimenti hanno difficoltà a reclutare e di conseguenza a cedere soggetti idonei all'amministrazione della Giustizia.
L'iniziativa è stata intrapresa da questa Corte più volte e di recente vi sono stati sia la stipulazione di un accordo quadro con la Regione Lombardia, sia protocolli attuativi relativi al reclutamento del personale e al reperimento di alloggi: ma purtroppo si è trattato di attività che, allo stato, non hanno portato risultati di rilievo.
La fluttuazione di personale non è compensata da una adeguata programmazione: le immissioni sono del tutto scollegate dalle dimissioni. L'arrivo del personale, che avviene per ondate, si contrappone a uscite costanti e progressive, determinando un continuo processo di riassetto delle assegnazioni e rendendo complesso consolidare equilibri duraturi. Sarebbe molto d'aiuto una

programmazione delle immissioni collegate alle dimissioni, con eventuale formazione in entrata mediante affiancamento, come accade nelle organizzazioni complesse più avanzate.
Altro elemento di criticità è la mancanza di stabilità del personale. Nell'ultimo periodo, l'afflusso di nuove risorse è avvenuto in gran parte con contratto di lavoro a tempo determinato, ossia con immissioni frutto dei progetti legati al P.N.R.R. Il che, data la situazione del mercato del lavoro sia privato, sia pubblico, porta a una costante emorragia di personale e di competenze che vanno disperse. Per quanto riguarda il lavoro nella pubblica amministrazione, come noto tra il 2022 ed il 2025 sono stati banditi oltre 169.000 posti di lavoro "*a tempo indeterminato*", circostanza che rende poco appetibile rimanere al Ministero della Giustizia con incertezza di continuità lavorativa.
Tra l'altro alle sopra esposte criticità deve aggiungersi anche quella della dispersione di un enorme quantità di lavoro di formazione in affiancamento.
Il meccanismo descritto — ossia la fuoriuscita del personale dall'Amministrazione della Giustizia per l'assunzione in altro ente a tempo indeterminato — rischia di produrre un ulteriore effetto distorsivo, mantenendo in servizio soggetti che, non essendo riusciti nel frattempo a ricollocarsi altrove, possono manifestare una minore motivazione e una ridotta prospettiva di permanenza nell'Amministrazione.
Le ipotesi di stabilizzazione di questi precari P.N.R.R. non frenano certo le migliori professionalità, mentre hanno l'effetto di trattenere chi ha meno motivazione o competenze da mettere in gioco.
A tali fattori di natura strutturale e territoriale si aggiunge un ulteriore elemento di demotivazione: la lentezza con cui vengono approvati i contratti integrativi di attuazione del CCNL Funzioni Centrali, in particolare quello relativo al nuovo ordinamento professionale e alle famiglie professionali. Tale ritardo incide in modo particolare sul personale con incarichi di responsabilità, che non vede ancora riconosciuta la propria posizione organizzativa.
In questo contesto la Corte d'Appello ha, comunque, messo in atto azioni finalizzate alla motivazione dei dipendenti: da un lato, il prestigio, riconosciuto, di far parte della Corte d'Appello, ufficio di primaria importanza in campo nazionale, dall'altro, le iniziative volte al benessere organizzativo.
All'ingresso i nuovi dipendenti vengono sempre accolti con una o più giornate nelle quali si presenta il modello organizzativo della Corte e si indagano le loro aspirazioni e le loro esperienze pregresse. Già nei giorni precedenti all'assunzione, con la somministrazione di un questionario, si raccolgono informazioni idonee sia a velocizzare le procedure di "presa di possesso" ed immissione in ruolo, sia a capire meglio come inserire il lavoratore nell'organizzazione. A tal fine vengono utilizzate le potenzialità dei nuovi software ministeriali di *Microsoft Office 365*.
Si utilizzano anche gli strumenti contrattuali come l'elasticità dell'orario lavorativo e lo *smart working* con il chiaro intento di concentrarsi sul monitoraggio della performance. Con questa visione complessiva risulta anche evidente la necessità di abituarsi a "misurare" il lavoro prestato, necessità assoluta in caso di SW.
Per le qualifiche dell'area prima del nuovo contratto, sino ad oggi ancora indispensabili alla gestione dei processi, soprattutto penali, si va verso una sostanziale riqualificazione, non ancora, però, ben preparata. Non si può prescindere ancora dallo spostare fascicoli e carrelli fino a che si avrà a che fare con materiale cartaceo. La soluzione indicata nel distico "*informatizzazione e*

dematerializzazione" sembra percorribile nel processo civile, ma ancora di là da venire nel processo penale, con pesanti ricadute organizzative. A ciò si aggiungono le resistenze a dare incarichi, fossero anche di semplice movimentazione, a ditte esterne, a personale che non è incardinato nei ruoli ministeriali.

2.2 Il personale amministrativo del Distretto

Il quadro complessivo delle presenze/scoperture di organico del personale amministrativo nei vari Uffici giudiziari del Distretto (aggiornato alla data del 30.6.2025) evidenzia gravi scoperture, nelle diverse qualifiche professionali: si tratta di carenze talmente gravi da pregiudicare il buon funzionamento dei servizi degli Uffici e, in alcuni casi, da porre a rischio la stessa possibilità degli Uffici di operare, in particolare ove si riscontra la totale (o pressoché totale) carenza di alcune figure professionali.

In generale, gli Uffici giudiziari del Distretto, alla data del 30.6.2025, a fronte di una pianta organica del personale amministrativo di 2.046 unità, (escluso la figura del dirigente) essendo in servizio soli 1.129 dipendenti (*escludendo personale applicato-distaccato proveniente da altri uffici – e personale applicato-distaccato in servizio presso altri uffici*) presentavano una vacanza complessiva di 917 unità, con una scopertura pari al 45%.

Al 30-6-2025 le scoperture di organico (pur interessando tutte le figure professionali) sono soprattutto evidenti nelle qualifiche di Cancelliere (vacanza di oltre 200 unità con una percentuale di scopertura del 60%), di Assistente Giudiziario (vacanza di oltre 300 unità con una percentuale di scopertura del 58%), del Funzionario Contabile con una scopertura del 70% (il 57% alla sola Corte d'Appello e il 100% al Tribunale di Milano, Como e Monza), di Ausiliario (vacanza di oltre 100 unità con una percentuale di scopertura del 61%).

Ad esempio, al solo Tribunale di Milano, alla data del 30.6.2025, mancavano ben 84 cancellieri (scopertura del 59%) e 150 assistenti giudiziari (scopertura del 57%);

Anche per quanto riguarda altri uffici del distretto si possono riscontrare dati preoccupanti:

- al Tribunale di Como mancano 12 cancellieri sui 15 previsti in organico (scopertura dell'80%);
- al Tribunale di Varese mancano 10 cancellieri sui 13 in organico (scopertura del 77%);
- al Tribunale di Sondrio mancano 7 cancellieri sui 9 in organico (scopertura del 78%);
- al Tribunale di Monza mancano 31 assistenti giudiziari sui 44 previsti in organico (scopertura del 70%);
- al Tribunale di Sorveglianza di Milano mancano 7 assistenti giudiziari sugli 11 in organico (scopertura del 63%);
- alla Corte d'Appello mancano 19 ausiliari sui 25 in organico (scopertura del 76%);
- al Tribunale di Busto Arsizio mancano 12 ausiliari sui 15 in organico (scopertura dell'80%).

Al di là delle gravi scoperture di organico di cui soffrono tutti gli Uffici giudiziari del distretto per tali figure professionali, va richiamato come tali carenze incidano ancor più per quegli Uffici giudiziari che presentano una pianta organica già sottodimensionata, come, ad esempio, il Tribunale per i Minorenni di Milano, che, pur avendo una competenza distrettuale e dovendo fronteggiare un gran numero di fascicoli in materie quanto mai delicate, su una pianta organica di sole 60 unità (escluso il dirigente) presenta una vacanza di 21 unità di personale, con percentuali

di scopertura per la figura del cancelliere del 63%, dell'assistente giudiziario del 46% e dell'ausiliario del 50%. Con una percentuale di vacanza del 37,5%, la situazione è leggermente migliore per ciò che riguarda il profilo dei funzionari giudiziari anche se in questo caso preoccupa l'età media degli stessi, che, per la gran parte, hanno ben più di 30 anni di servizio e, quindi, sono prossimi alla pensione.

Gravi criticità si riscontrano negli Uffici del Giudice di Pace, sia per le scoperture totali, sia per quelle che riguardano alcune qualifiche necessarie per il funzionamento dell'Ufficio (che, peraltro, con la recente riforma Cartabia, ha visto raddoppiata la competenza per valore). Ad esempio:

a) l'Ufficio del Giudice di Pace di Rho, su un organico di 4 unità, ha in servizio 2 sole unità (scopertura del 50%);

b) all'Ufficio del Giudice di Pace di Busto Arsizio mancano ben 6 unità su un organico di 9 (scopertura del 67%);

c) l'Ufficio del Giudice di Pace di Milano, a fronte di una pianta organica di 106 unità (comprensiva di 1 dirigente e di 3 direttori), è del tutto privo di dirigente e di direttori (scopertura del 100% per entrambe tali figure);

d) all'Ufficio del Giudice di Pace di Sondrio, poi, manca la figura dell'assistente, pur prevista in pianta organica.

Gli Uffici Giudiziari del Distretto di Milano sono ubicati in un'area in cui la pressione del contenzioso è particolarmente elevata. La difficoltà di coprire posizioni vacanti, soprattutto nei ruoli amministrativi e tecnici, aggrava il carico di lavoro già complesso, rallentando l'efficienza complessiva del sistema. Questo scenario rende prioritario intervenire con strategie che migliorino l'attrattività delle posizioni disponibili e garantiscano una gestione più dinamica delle risorse.

Un altro aspetto critico riguarda l'implementazione della digitalizzazione dei processi giudiziari.

Gli sforzi per modernizzare il flusso documentale e ottimizzare i tempi processuali sono spesso ostacolati da sistemi informatici inadeguati e dalla formazione insufficiente del personale.

E' evidente come l'integrazione di nuove tecnologie, affiancata a un percorso di aggiornamento professionale, sia essenziale per affrontare le sfide legate alla mole di lavoro e al numero crescente di casi.

Dalle relazioni degli Uffici giudicanti del Distretto di Milano emergono alcune considerazioni principali che evidenziano criticità e sfide nel funzionamento del sistema giudiziario.

Le gravi carenze di personale rappresentano uno dei maggiori ostacoli al funzionamento efficiente dei Tribunali. Si riscontrano significative difficoltà nel reclutamento di personale sia giudiziario, sia amministrativo, con particolare incidenza sui ruoli dell'area direttiva e di supporto alle udienze, come cancellieri, funzionari e direttori. Nonostante gli sforzi per colmare le posizioni vacanti, molti posti restano scoperti, compromettendo la gestione operativa. Particolarmente critiche sono anche le carenze di personale amministrativo in altri ruoli, che influenzano negativamente il supporto informatico e la gestione dei casi. Inoltre, l'alto *turnover,* specialmente tra gli Addetti all'Ufficio per il Processo (A.U.P.), e le frequenti assenze aggravano ulteriormente la situazione.

La gestione dei processi e il carico di lavoro continuano a essere punti critici. Sebbene vi siano stati progressi nel ridurre gli arretrati, le persistenti carenze di personale limitano ulteriori

miglioramenti. I Tribunali hanno intrapreso iniziative per dare priorità a tipologie specifiche di casi, come quelli riguardanti soggetti vulnerabili o reati prossimi alla prescrizione.
Le relazioni forniscono dettagli statistici sui volumi di lavoro, evidenziando un impegno costante per migliorare l'efficienza, ma le sfide strutturali e organizzative restano significative.
Un tema centrale riguarda la digitalizzazione e l'adozione di sistemi informatici, come SICID, SIECIC, SICP, il Processo Civile Telematico (PCT), la nuova applicazione per il processo penale APP e TIAP. Sebbene questi strumenti siano fondamentali per la modernizzazione della giustizia, le relazioni riportano frequenti malfunzionamenti, lentezza operativa e formazione insufficiente per il personale. Questi problemi rallentano l'adozione piena delle tecnologie digitali e compromettono la continuità lavorativa.
Le condizioni degli edifici giudiziari rappresentano un altro aspetto critico. Spesso descritti come inadeguati, gli spazi sono caratterizzati da infrastrutture obsolete, mancanza di spazio per archivi e necessità di manutenzione. Le relazioni menzionano frequenti ritardi nei progetti di ristrutturazione e sollevano preoccupazioni riguardo alla sicurezza, sia per quanto riguarda la prevenzione antincendio, sia per l'implementazione di misure di sicurezza più generali.
La riforma Cartabia emerge come un tema di particolare rilievo. Sebbene miri a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario, la sua implementazione ha introdotto nuove sfide, tra cui la complessità delle procedure e la necessità di adattare i sistemi informatici. Alcuni Tribunali evidenziano risultati positivi, ma l'impatto complessivo sull'accelerazione della risoluzione dei casi è ancora da valutare pienamente.
Dalle relazioni emerge, in sostanza, un quadro complesso, in cui problematiche organizzative e strutturali si intrecciano con gli sforzi per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. Tuttavia, le criticità segnalate rappresentano anche aree di intervento prioritario per il futuro.

§§§§ §§§§ §§§§

II. Primo grado di giudizio: l'andamento complessivo e le caratteristiche della giustizia nel distretto – dati aggregati

1.1. Settori civile e lavoro

L'esame dei dati statistici riferiti alla situazione del Distretto - e rappresentati nella tabella che segue - evidenzia un incremento del numero delle **pendenze** complessive, riguardanti cioè i Tribunali (Sicid, Siecic e Giudice Tutelare), la Corte di Appello, i Giudici di Pace, nonché il Tribunale per i Minorenni. Tali pendenze registrano infatti una variazione complessiva del +18% nel quadriennio e di +14% rispetto all'anno precedente.

Peraltro, anche le **sopravvenienze** sono in crescita, sia nel quadriennio (+2%), sia rispetto all'anno passato (+4%), mentre le **definizioni** sono in aumento rispetto all'anno passato (+6%) e in diminuzione rispetto al quadriennio (-9%).

Per quanto riguarda l'indice di ricambio (**IR**) e la durata prognostica (o *Disposition time*, **DT**), nel quadriennio risultano entrambi in - pur lieve - peggioramento: in particolare, l'indice di ricambio si attesta sotto la quota 100 (si definiscono, cioè, meno fascicoli di quelli introitati) e la durata prognostica (DT), che esprime in giorni il tempo presumibilmente necessario per definire mediamente un fascicolo, appare in aumento, se pur sempre inferiore all'anno (circa 11 mesi).

Tab. 5 - Flussi settore civile nel Distretto di Milano (a.g. 2021/22-2024/25) secondo i dati 'storicizzati' estratti a livello ministeriale

Materia civile	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Sopravvenuti	285.758	290.669	280.938	292.434	2%	4%
Definiti	304.560	286.092	260.712	275.687	-9%	6%
Pendenze finali	210.339	208.177	218.343	248.815	18%	14%
IR	107	98	93	94	-12%	2%
DT	252	266	306	329	31%	8%

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Nella tabella sottostante vengono riportati gli indici di ricambio (IR) e durata prognostica (DT) registrati in tutti i Tribunali del Distretto di Milano e comunicati nell'ambito del monitoraggio P.N.R.R.
L'I.R. è negativo per i Tribunali di Milano e Como, positivo per tutti gli altri.
La durata prognostica (D.T.) diminuisce in tutti gli uffici, rispetto al dato del 2019, salvo che presso il Tribunale di Como, ove è in crescita e, dunque, in peggioramento.

Tab. 6 - indici di ricambio (IR), e durata prognostica (DT) nei Tribunali del distretto di Milano, settore civile, I semestre 2025 dati PNRR

Sede di tribunale	I semestre 2025						
	iscritti	definiti	IR	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019
	CEPEJ	CEPEJ					
MILANO	20.307	19.321	0,95	42.021	-5,20%	394	-5,60%
BUSTO ARSIZIO	2.101	2.411	1,15	2.774	-24,70%	208	-26,90%
COMO	1.644	1.619	0,98	3.589	5,10%	401	21,80%
LECCO	841	883	1,05	1.265	-29,10%	259	-32,30%
LODI	1.068	1.130	1,06	1.371	-47,10%	220	-37,80%
MONZA	3.528	4.020	1,14	6.471	-5,20%	291	-16,50%
PAVIA	2.058	2.266	1,1	3.200	-14,40%	256	-9,70%
SONDRIO	389	493	1,27	863	-36,70%	317	-31,90%
VARESE	1.185	1.220	1,03	2.706	-34,80%	401	-43,10%
TOT DISTRETTO	33.121	33.363	1,01	64.260	-10,59%	351	-10,70%
Totale nazionale	***474.977***	***484.211***	***1,02***	***1.225.051***	**-20,30%**	**458**	**-17,60%**

Nella tabella n. 6 vengono riportati i dati su pendenze e arretrato al 31 dicembre 2024, comunicati per il monitoraggio semestrale del P.N.R.R.

Si considera l'arretrato come definito dalla legge 24.3.2001, n. 89, nota come "legge Pinto": per il Tribunale, sono considerati "arretrato" tutti i procedimenti pendenti da oltre tre anni di area SICID (affari civili contenziosi, controversie agrarie, controversie in materia di lavoro, previdenza, assistenza obbligatoria; affari di volontaria giurisdizione, procedimenti speciali e sommari), con l'esclusione della materia del Giudice Tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia previdenziale (ATP) e dell'attività di "*ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata*".

Tab. 7 – Settore civile, obiettivo di smaltimento 2024 dati PNRR – Riduzione al 31.12.2024 del 95% dei processi pendenti al 31.12.2019 – situazione al 31/12/2024

Tribunale	fascicoli pendenti al 31.12.19 ed iscritti fino al 2016 (arretrato 2019)	fascicoli pendenti al 31.12.24 ed iscritti fino al 2016	var % 2024 vs 2019
MILANO	2.897	53	-98,20%
BUSTO ARSIZIO	280	17	-93,90%
COMO	227	12	-94,70%
LECCO	132	21	-84,10%
LODI	333	35	-89,50%
MONZA	523	19	-96,40%
PAVIA	477	97	-79,70%

SONDRIO	187	17	-90,90%
VARESE	915	30	-96,70%
TOT Distretto	5.971	301	-94,96%
Totale nazionale	***337.740***	***23.129***	**-93,20%**

Dunque, l'obiettivo intermedio del P.N.R.R. è la riduzione al 31.12.2024 del 95% dei processi pendenti al 31.12.2019 e tale obiettivo si può dire raggiunto, se si considera che al 31.12.2024 i Tribunali del Distretto, nel complesso, avevano smaltito il 95% di tale arretrato.

Tab. 8 – Settore civile, obiettivo di smaltimento 2026 dati PNRR- Riduzione al 30.6.2026 del 90% dei processi pendenti al 31.12.2022 – situazione al 30/6/2025

Tribunale	**fascicoli pendenti al 31.12.22 ed iscritti tra il 2017 ed il 2022**	**fascicoli pendenti al 30.06.25 ed iscritti tra il 2017 ed il 2022**	**var % I sem25 vs 2022**
MILANO	47.258	5.631	-88,10%
BUSTO ARSIZIO	3.842	169	-95,60%
COMO	4.761	430	-91,00%
LECCO	1.888	123	-93,50%
LODI	3.017	213	-92,90%
MONZA	9.605	738	-92,30%
PAVIA	4.563	358	-92,20%
SONDRIO	1.233	126	-89,80%
VARESE	4.358	398	-90,90%
TOT Distretto	80.525	8.186	-89,83%
Totale nazionale	***1.197.786***	***227.956***	**-81,00%**

L'obiettivo finale del P.N.R.R. è la riduzione al 30.6.2026 del 90% dei processi pendenti al 31.12.2022. Dalla tabella emerge inequivocabilmente che l'obiettivo del P.N.R.R. è stato già quasi raggiunto, posto che al 30.6.2025 i Tribunali del distretto di Milano avevano smaltito nel loro complesso l'89,8% delle pendenze più arretrate, contro una media nazionale dell'81%.

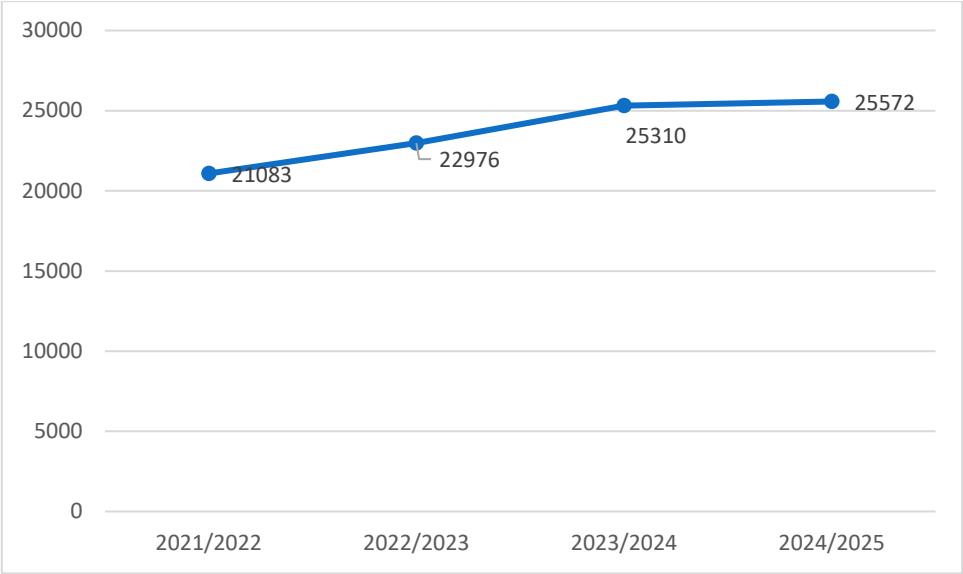
Tab. 9 – Procedimenti pendenti al 30/6/2025 settore civile nel Distretto di Milano per le principali materie (dati PNRR)

Tribunale	**Contratti**	**Diritti reali**	**Responsabilità extracontrattuale**	**Successioni**	**Protezione Internazionale**	**Lavoro**	**Previdenza**	**VG - Successioni**
MILANO	12.369	1.361	2.546	401	9.339	3.567	982	556
BUSTO ARSIZIO	867	163	209	97	0	550	199	168
COMO	1.030	278	337	109	0	517	229	111

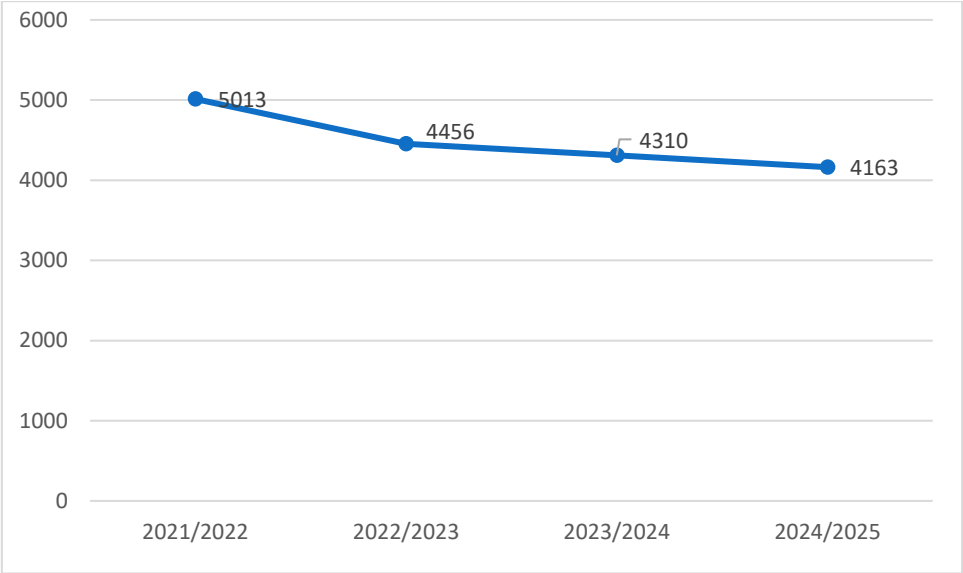
LECCO	474	116	130	49	0	209	133	61
LODI	674	110	186	41	1	246	102	133
MONZA	2.204	374	465	167	0	1.361	514	287
PAVIA	767	173	214	75	0	485	220	280
SONDRIO	413	132	105	38	0	101	49	23
VARESE	744	188	268	98	0	719	366	231
MILANO % materia su totale Pendenti	26,2%	2,9%	5,4%	0,8%	19,8%	7,5%	2,1%	1,2%
BUSTO ARSIZIO % materia su totale Pendenti	22,6%	4,2%	5,4%	2,5%	0,0%	14,3%	5,2%	4,4%
COMO % materia su totale Pendenti	21,6%	5,8%	7,1%	2,3%	0,0%	10,9%	4,8%	2,3%
LECCO % materia su totale Pendenti	25,1%	6,1%	6,9%	2,6%	0,0%	11,1%	7,0%	3,2%
LODI % materia su totale Pendenti	22,3%	3,6%	6,2%	1,4%	0,0%	8,2%	3,4%	4,4%
MONZA % materia su totale Pendenti	22,9%	3,9%	4,8%	1,7%	0,0%	14,2%	5,4%	3,0%
PAVIA % materia su totale Pendenti	16,8%	3,8%	4,7%	1,6%	0,0%	10,6%	4,8%	6,1%
SONDRIO % materia su totale Pendenti	33,5%	10,7%	8,5%	3,1%	0,0%	8,2%	4,0%	1,9%
VARESE % materia su totale Pendenti	17,1%	4,3%	6,1%	2,2%	0,0%	16,5%	8,4%	5,3%
Totale distrettuale	***19.542***	***2.895***	***4.460***	***1.075***	***9.340***	***7.755***	***2.794***	***1.850***
Totale nazionale	***261.214***	***54.977***	***105.879***	***18.096***	***64.907***	***132.778***	***135.718***	***17.876***
Peso % materie su totale arretrato nazionale	***21,8%***	***4,6%***	***8,8%***	***1,5%***	***5,4%***	***11,1%***	***11,3%***	***1,5%***

I flussi delle materie, sempre con riferimento alla situazione del Distretto, evidenziano un incremento nelle sopravvenienze delle esecuzioni mobiliari, mentre quelle immobiliari sono in diminuzione.

Tab. 10 - Distretto di Milano – Esecuzioni mobiliari iscritte presso i Tribunali



Tab. 11 - Distretto di Milano – Esecuzioni immobiliari iscritte presso i Tribunali



Nella materia **fallimentare**, occorre osservare che, se l'a.g. 2021/2022 aveva evidenziato un numero esiguo sia delle sopravvenienze, sia delle definizioni, gli a.g. 2022/23 e 2023/24 si caratterizzano - invece e soprattutto - per il notevole mutamento del quadro normativo dovuto all'entrata in vigore, il 15.7.2022, del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (d.lgs. n. 14 del 12.1.2019).

Nell'a.g. 2024/2025 le sopravvenienze aumentano progressivamente, come pure, nel complesso, le definizioni. E comunque il confronto con gli anni giudiziari precedenti non può trascurare la differenza tra le voci oggetto di rilevazione.

Tab. 12 - Distretto di Milano – Materia fallimentare Ag 2021/2022 – Ag 2024/2025

Ag 2021/2022

MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
ISTANZE DI FALLIMENTO	2.499	2.668	541
FALLIMENTI DICHIARATI	1.215	2.374	8.111

Ag 2022/2023

MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
ISTANZE DI FALLIMENTO	164	627	78
FALLIMENTI DICHIARATI	295	2.292	6.119
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	1.700	1.269	430

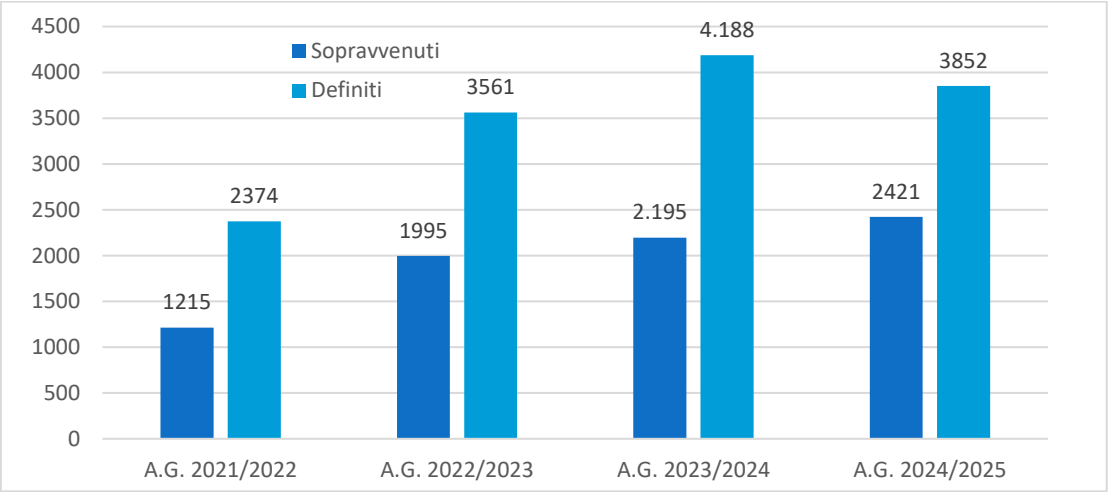
Ag 2023/2024

MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
ISTANZE DI FALLIMENTO	3	44	29
FALLIMENTI DICHIARATI	5	2.037	4.089
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	2.190	2.151	469

Ag 2024/2025

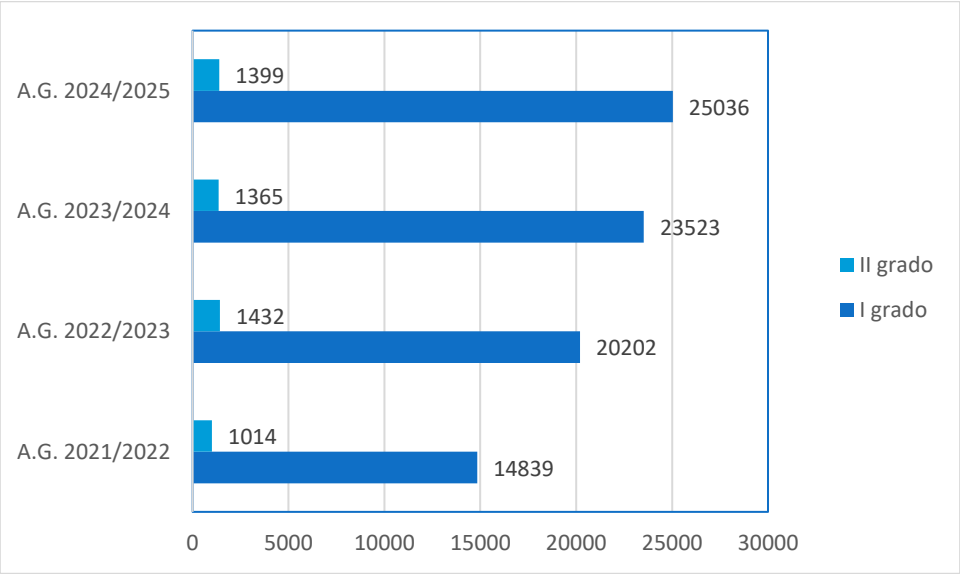
MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
ISTANZE DI FALLIMENTO	0	5	23
FALLIMENTI DICHIARATI	0	1.450	2.647
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	2.421	2.402	489

Tab. 13 - Flusso dei procedimenti in materia fallimentare nel Distretto di Milano a.g. 21/22- a.g. 24/25



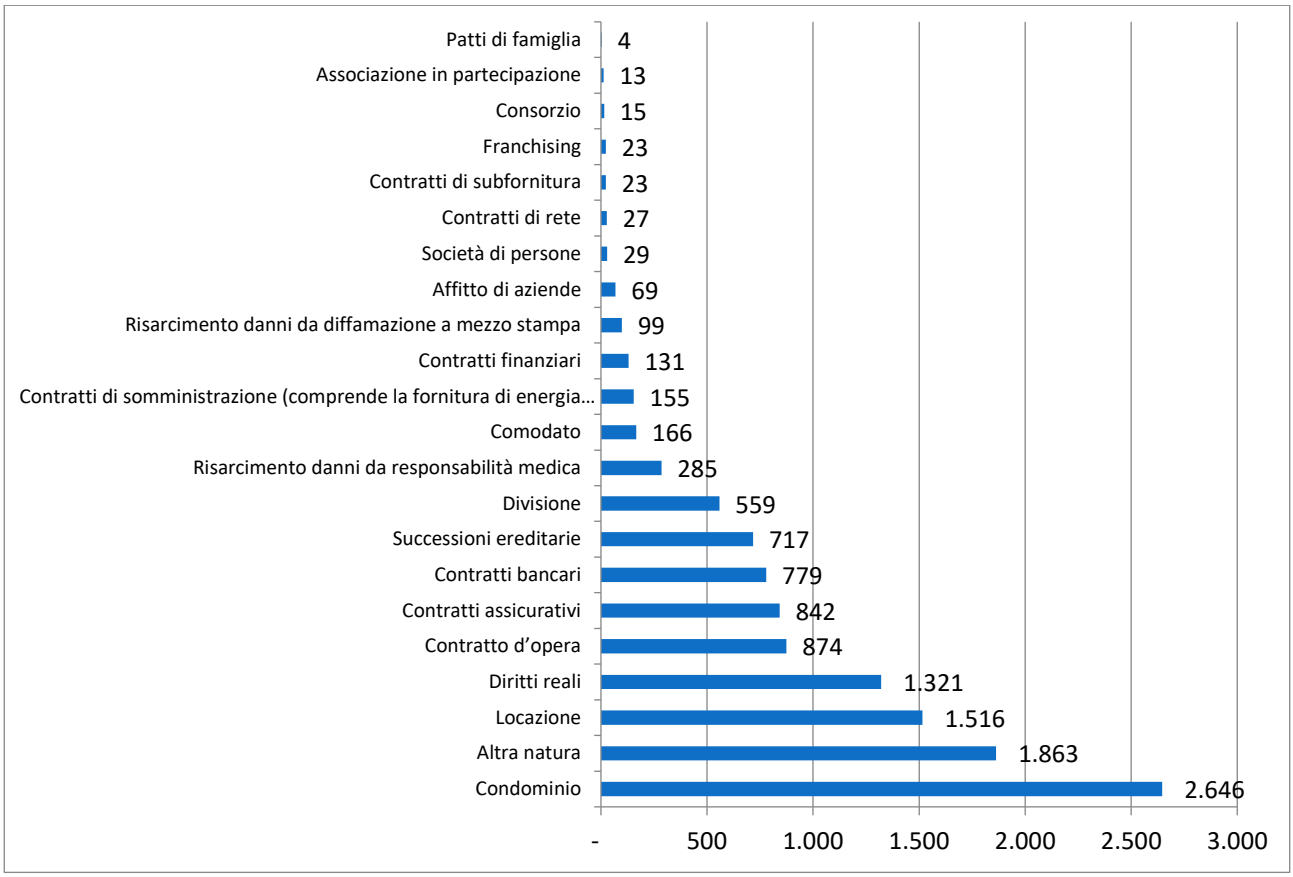
Nel settore **lavoro**, se si analizza l'andamento nel quadriennio, le sopravvenienze di I grado sono in aumento, mentre quelle di II grado – se si esclude l'a.g. 2021/2022, che vede numeri decisamente inferiori – appaiono stazionarie.

Tab. 14 - Procedimenti sopravvenuti in materia di lavoro, previdenza e assistenza nel Distretto di Milano a.g. 21/22-24/25



Quanto, infine, alla **mediazione**, al 30 giugno 2025, gli organismi di mediazione registrati con sede legale nel distretto milanese risultano in numero di 46. I dati statistici (cfr. sottostante tab. 13) evidenziano, altresì, che nel corso dell'a.g. 2024/2025 sono stati iscritti complessivamente n. 12.156 procedimenti di mediazione. Tra quelli definiti, l'accordo risulta raggiunto, con aderente comparso, nel 32% dei casi, in linea con l'anno precedente.

Tab. 15 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia Periodo: 1°Luglio 2024 - 30 Giugno 2025



Sempre in ordine alla mediazione, giova ricordare che la Corte di Appello si è fatta promotrice per l'adesione di tutti i Tribunali del Distretto al *Protocollo Con-senso*, di matrice universitaria e relativo all'utilizzo ragionato e ponderato dell'istituto della mediazione demandata ai fini della eliminazione e prevenzione dell'arretrato, in linea con l'art. 5 *quinquies*, comma 4, del D. lgs. 4.3.2010, n. 28, come integrato dal d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 (*Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*), che dispone che "*Il capo dell'ufficio giudiziario può promuovere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, progetti di collaborazione con università, ordini degli avvocati, organismi di mediazione, enti di formazione e altri enti e associazioni professionali e di categoria, nel rispetto della reciproca autonomia, per favorire il ricorso alla mediazione demandata e la formazione in materia di mediazione*".

Al Protocollo hanno aderito anche tutti i Consigli degli Ordini forensi del Distretto, nonché le prestigiose Università Lombarde, pubbliche e private.

Il progetto mira a sostenere il giudice - mediante formazione specifica dei funzionari addetti all'Ufficio del processo - nell' analisi della sussistenza degli indici di mediabilità al fine di ordinare l'introduzione della mediazione demandata.

Senza ostacolare l'accesso alla giustizia e senza aggravare economicamente la risposta giudiziale, l'intento è di far riappropriare i contendenti della propria lite con una guida professionale, ove sussistano i presupposti di medianità, come individuati nelle ricerche scientifiche e nei precedenti progetti realizzati presso la Corte d'appello di Firenze su proposta del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze e seguiti dal gruppo di ricerca della prof.ssa Paola Lucarelli, i cui risultati sono stati illustrati in dettaglio nel volume "*Mediazione dei conflitti. Una scelta condivisa*", edito da Utet Giuridica (2019).

L'intervento considera le nuove competenze indicate dal legislatore nelle funzioni:

- del Giudice, che - previa verifica dei presupposti - tiene conto degli strumenti di soluzione della lite complementari al processo;
- del Funzionario addetto all'Ufficio per il Processo, che contribuisce alla efficiente ed efficace organizzazione del servizio, analizzando i presupposti di medianità delle cause civili e commerciali;
- dell'Avvocato, chiamato ad assistere il cliente, cooperando nel percorso ritenuto più appropriato alla soddisfazione dei suoi interessi;
- del Mediatore, chiamato anche, a seguito della riforma avviata con la Legge Delega n. 206/2021, ad arricchire e potenziare le sue competenze per far fronte a una richiesta sempre più consistente e impegnativa da parte dei confliggenti.

Il Progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un Servizio Giustizia di qualità, attento ai reali bisogni, offerto in tempi brevi e a costi contenuti, ma soprattutto con soluzioni idonee a soddisfare i veri interessi delle parti in lite;
- ridurre il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini, delle imprese e dei funzionari pubblici, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore, terzo neutrale rispetto alle parti in lite;
- formare i funzionari addetti all'ufficio per il processo e i magistrati sulle competenze necessarie per lo studio della causa in chiave di mediabilità della lite.

Risultano attualmente coinvolti oltre 60 AUPP e altrettanti giudici del distretto, oltre ai rappresentanti degli Uffici giudiziari, delle Università e degli Ordini forensi aderenti, che partecipano alla cabina di regia insieme al personale docente.

La formazione teorico-pratica è terminata a gennaio 2025 e da febbraio i funzionari hanno iniziato a scandagliare il ruolo del loro magistrato di riferimento, senza maggior aggravio delle loro attività, in quanto la selezione dei fascicoli avviene prevalentemente per fase del giudizio facilmente individuabile tramite un'estrazione dal pacchetto ispettori e, successivamente, tramite una normale e ordinaria analisi del fascicolo, tipicamente svolta dal funzionario addetto al processo nel momento in cui redige la scheda della causa. A questo punto, individuati nel fascicolo gli indici di mediabilità spiegati durante il corso, gli addetti possono compilare il modello di ordinanza che dispone la mediazione demandata, da sottoporre alla valutazione del giudice.

Oltre all'obiettivo - sempre costante - del miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio Giustizia, l'impegno assunto dagli Ordini degli Avvocati del Distretto e dalle Università di organizzare corsi, per gli iscritti e per le scuole, relativi al senso della giustizia non conflittuale, alle tecniche di negoziazione e mediazione e alla diffusione delle conoscenze relative agli incentivi economici e fiscali intende, allo stesso tempo, realizzare i seguenti importanti risultati:

- la diffusione della cultura della mediazione come collante sociale, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per il diffuso radicamento dei valori dell'autodeterminazione, della consapevolezza e della responsabilità;
- l'avvicinamento del cittadino e delle imprese a una Giustizia non conflittuale;
- il progresso delle professioni dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- l'acquisizione di specifiche competenze da parte di tutti gli operatori della Giustizia al fine della puntuale valutazione della sussistenza delle condizioni di medianità delle liti;
- l'attenzione agli interessi delle imprese e delle relative organizzazioni attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti;
- l'attivazione di una comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, della conquista di fiducia da parte del secondo nei confronti della prima, grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;
- la diffusione della cultura delle buone pratiche condivise a livello interistituzionale e sociale.

Si è intrapreso questo percorso, consapevoli della necessità di un cambio di passo culturale.

1.2. Settore civile degli Uffici del Giudice di Pace

La tabella sottostante riporta i dati degli ultimi due anni giudiziari a motivo delle novità intervenute nella rilevazione dei dati relativi ai giudici di pace. In effetti, vi sono vari aspetti che occorre considerare in riferimento a tali dati ma va, comunque, rilevato che le variazioni non sono soltanto dovute al passaggio al nuovo DATA Lake, ma anche ai diversi criteri di estrazione utilizzati in precedenza, prima cioè della rilevazione diretta dei dati del G.d.P., ora operata a livello centrale.

Per altro verso, non può certo trascurarsi l'aumento delle competenze del G.d.P. dovuto alle modifiche normative della riforma Cartabia.

Tab. 16 – Flussi relativi ai procedimenti civili presso i giudici di pace del distretto di Milano nell' a.g. 2024/2025

Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025
BUSTO ARSIZIO	10.872	3.823	18.827
COMO	5.254	4.379	2.825
LECCO	2.275	2.086	772
LODI	3.921	3.646	966
MILANO	57.449	51.692	41.865
MONZA	10.855	10.155	3.862
PAVIA	7.073	6.914	3.459
SONDRIO	1.177	1.124	389
VARESE	3.203	3.462	1.531
Totale distretto	**102.079**	**87.281**	**74.496**

Dalla lettura della tabella soprastante emergono chiaramente le difficoltà in cui versano quasi tutti gli Uffici dei Giudici di pace del Distretto. Invero, a fronte di un generale incremento delle sopravvenienze (+3,12%), le definizioni, pur notevolmente aumentate rispetto all'anno precedente (+12%), sono state (salvo che per gli uffici di Rho, Vigevano, Luino e Varese) decisamente inferiori alle sopravvenienze, sicché le pendenze distrettuali risultano aumentate in un solo anno di circa 26.000 fascicoli.

1.3. Settore penale

I dati aggregati

Nella tabella sottostante vengono riportati i dati aggregati del settore penale nel distretto di Milano per l'anno giudiziario 2024/2025 e per quello precedente, ai fini di un significativo confronto.
Se si analizzano i dati complessivi – relativi alla somma di dibattimento collegiale, dibattimento monocratico, appello, giudice di pace, sezione assise, G.I.P. e G.U.P. – si rileva che le pendenze del settore penale registrate nei Tribunali del distretto di Milano sono aumentate rispetto allo scorso anno giudiziario del 6%.

Tab. 17 – Flussi relativi ai procedimenti penali nei Tribunali del distretto di Milano negli a.g. 2023/24 e 2024/25

Materia	A.G. 2023/2024			A.G. 2024/2025		
	Iscritti	***Definiti***	***Finali***	***Iscritti***	***Definiti***	***Finali***
Dibattimento collegiale	1.328	1.445	1.911	1.311	1.345	1.887
Dibattimento monocratico	26.641	32.103	25.637	23.742	27.003	22.254
Appello Giudice di Pace	97	117	74	89	88	73
Sezione assise	21	29	16	42	34	24
Sezione GIP/GUP – NOTI	62.846	65.288	41.097	62.408	50.005	48.739
Totale Tribunali e relative sezioni	**90.933**	**98.982**	**68.735**	**87.592**	**78.475**	**72.977**

Dalla lettura di questi dati emergono alcune interessanti dinamiche.

a. Da un anno giudiziario[1] all'altro rimane stabile, nel complesso, l'andamento positivo caratterizzato dalla prevalenza dei processi definiti rispetto agli iscritti (soprattutto con riferimento al settore dibattimentale).
b. Il settore più in sofferenza appare quello delle sezioni GIP/GUP, per le ragioni che si cercherà di evidenziare nel prosieguo dell'analisi.

[1] Si intende per "anno giudiziario" quello che va dal 1° luglio di ogni anno al 30 giugno successivo.

c. I processi definiti nell'ultimo a.g. sono nettamente inferiori a quelli dell'anno precedente (-21%).
d. Tale tendenza non è però da valutare negativamente, perché corrisponde a una parallela riduzione delle nuove iscrizioni (meno 4%).
e. Le pendenze finali complessive di tutto il distretto aumentano del 6% rispetto al precedente anno giudiziario.

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione delle pendenze penali al 30.6.2025 tra dibattimento collegiale (dibattimento collegiale e assise), dibattimento monocratico, G.I.P. e G.U.P.
In tutti i Tribunali del Distretto, tranne Monza, più che una pendenza su due è determinata dai dati della sezione G.I.P./G.U.P. e in alcuni Tribunali (Busto Arsizio, Como e Pavia) questa sezione sembra versare in particolari difficoltà (più del 70% delle pendenze complessive riguarda il settore G.I.P./G.U.P.).
Si noti che le pendenze complessive rispetto al 2019 (anno di riferimento più idoneo peer formulare un giudizio, trattandosi dell'ultimo prima della pandemia, della riforma e della introduzione dell'Ufficio per il Processo) si sono ridotte in modo consistente e comunque superiore al dato nazionale.
In altri casi la situazione presenta delle criticità che dovranno essere valutate nel corso del prossimo anno giudiziario (A.G):

Tab. 18 – Pendenze penali al 30/6/2025 nei Tribunali del distretto di Milano dati PNRR

Sede di tribunale		I semestre 2025							
		pendenti totale	*di cui: collegiale (assise+dib)*	*di cui: monocratico*	*di cui: GIP-GUP*	var pendenti tot vs 2019	*var pendenti collegiale vs 2019*	*var pendenti monocratico vs 2019*	*var pendenti GIP-GUP vs 2019*
MILANO		27.227	965	9.506	16.756	-2,6%	-0,1%	-30,5%	26,1%
BUSTO ARSIZIO		12.512	162	1.103	11.247	87,4%	138,2%	-32,9%	126,5%
COMO		8.387	130	1.708	6.549	59,0%	91,2%	-16,8%	107,6%
LECCO		1.192	33	537	622	-40,1%	-45,0%	-56,1%	-12,0%
LODI		3.294	29	1.476	1.789	-48,5%	-61,8%	-42,4%	-52,4%
MONZA		8.180	365	4.154	3.661	-10,0%	47,8%	-28,3%	20,0%
PAVIA		5.089	90	1.246	3.753	-34,5%	-49,7%	-56,8%	-20,1%
SONDRIO		752	13	362	377	-47,1%	-59,4%	-55,2%	-35,1%
VARESE		6.344	124	2.235	3.985	-69,3%	-9,5%	8,2%	-78,4%
Totale nazionale		***825.515***	***33.730***	***417.689***	***374.096***	***-28,4%***	***13,2%***	***-31,0%***	***-27,6%***

L'analisi dei dati per sede di Tribunale rivela situazioni variegate e spesso dipendenti da fattori locali.

In generale, si rileva una riduzione delle pendenze finali nel rito monocratico, probabile conseguenza del nuovo sistema processuale introdotto dalla riforma sul processo "in assenza", che consente ai giudici di eliminare dal ruolo, senza inutili rinvii, i processi relativi a soggetto irreperibili.
Analoga tendenza, anche se meno marcata, si rileva per il rito collegiale.
Il settore GIP-GUP, come si è detto, appare più in sofferenza e in alcuni casi in forte difficoltà quanto all'aumento delle pendenze finali (aumenti del 40 e 79 %).
Una possibile ragione di tale andamento va probabilmente ricercata nelle situazioni locali, soprattutto nei Tribunali periferici, ove pesa negativamente la riduzione del personale amministrativo, che, senza incentivi a permanere nelle città di provincia, lascia queste sedi appena sia possibile il trasferimento nei luoghi di origine.
Altra causa può essere individuata nell'attuale assetto ordinamentale, che impone ai giudici di queste sezioni di mutare funzione dopo dieci anni di servizio nel medesimo ufficio.
Un altro motivo dei ritardi nelle definizioni potrebbe essere collegato alla modifica delle norme sui reati da "codice rosso", per i quali la sospensione condizionale della pena è sempre subordinata alla partecipazione, con cadenza almeno bisettimanale, e al superamento, con esito favorevole, di specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati, accertati e valutati dal giudice, anche in relazione alle circostanze poste a fondamento del giudizio formulato ai sensi dell'articolo 164 c.p.
L'allungamento dei tempi di definizione, in questi casi, è causato dalla necessità per i difensori di individuare enti e associazioni presso cui effettuare il percorso di recupero, così da consentirne l'inserimento nel dispositivo della sentenza.
La situazione, comunque, deve essere attentamente monitorata e potrebbe subire un ulteriore aggravamento dall'introduzione della riforma del codice di procedura che attribuisce la competenza a emettere le misure cautelari a un collegio di tre giudici.
Tale innovazione appare di difficilissima attuazione sia nelle sedi più piccole, sia in quelle di medie dimensioni.
Le Corti di Assise appaiono in grande difficoltà per effetto di forti sopravvenienze (addirittura il 300% nella sede di Milano) per effetto delle diverse riforme che hanno attribuito a questo giudice reati relativi alla immigrazione clandestina, agli abusi sessuali sui minori di anni dieci, oltre al divieto di giudizio abbreviato nei reati puniti con l'ergastolo.
Nella tabella sottostante vengono riportati gli indici di ricambio (IR) e la durata prognostica (DT) registrati in tutti i Tribunali del Distretto di Milano per il primo semestre 2025.

Tab. 19 - indici di ricambio (IR), durata prognostica (DT) nei tribunali del distretto di Milano, settore penale I sem. 2025 dati PNRR.

Sede di tribunale		I semestre 2025				I semestre 2025	
		iscritti	definiti	iR		DT	var DT vs 2019
MILANO		20.966	17.730	0,85		278	25,0%
BUSTO ARSIZIO		5.406	2.457	0,45		922	203,7%

COMO		3.447	2.739	0,79		554	93,3%
LECCO		1.628	1.448	0,89		149	-23,7%
LODI		1.927	1.310	0,68		455	2,6%
MONZA		5.517	5.395	0,98		274	3,4%
PAVIA		3.580	3.490	0,97		264	-19,2%
SONDRIO		763	665	0,87		205	12,4%
VARESE		2.313	2.406	1,04		477	-70,7%
Totale Distretto		**45.547**	**37.640**	**0,83**		**351**	**8,3%**
Totale nazionale		***484.541***	***476.814***	***0,98***		***313***	***-20,0%***

Da ricordare che l'indice di ricambio (rapporto tra definiti e sopravvenuti) si attesta su valori positivi se maggiori di 1,00: ciò significa che l'ufficio riesce a definire più di quanto non sopravvenga. La durata prognostica (o *Disposition time,* DT) esprime in giorni il tempo occorrente per definire mediamente un fascicolo.
Sulla base di tali indici, si può affermare che nei Tribunali del Distretto la situazione per il settore penale fa emergere alcune criticità nel I semestre 2025.
Infatti, quanto all'indice di ricambio, solo un ufficio (Varese) registra un indice superiore a 1,00 nell'anno corrente, alcuni uffici presentano indici che si discostano di poco da 1,00 (Monza e Pavia), infine il Tribunale di Busto Arsizio registra una situazione particolarmente critica (IR= 0,45).
La durata prognostica, a sua volta, è inferiore al biennio in tutto il distretto tranne che a Busto Arsizio (il triennio è il tempo ritenuto ragionevole per il processo di primo grado), ma bisogna osservare che la DT nel I semestre 2025 aumenta in quasi tutti gli uffici rispetto al 2019 (fanno eccezione Lecco, Pavia e Varese).
Una possibile spiegazione di questi dati può essere offerta dal minor numero di giorni lavorativi causato dalla somma di giorni festivi concentrata nella seconda parte del mese di aprile 2025.
Resta la considerazione che rispetto al 2019 l'andamento del DT, rilevante nell'ottica del raggiungimento degli obbiettivi del PNRR, appare ampiamente confortante.
Le tendenze evidenziate dagli indici di ricambio, comunque, dovranno essere attentamente monitorate dai singoli Uffici.

1.3.1. Percentuale sentenze di assoluzione rispetto al totale delle sentenze pronunciate distinguendo il monocratico dal collegiale

Seguendo una tendenza abbastanza stabile nel tempo, si osserva che anche per questo anno giudiziario (2024/2025) la percentuale di sentenze di assoluzione, rispetto al totale dei processi definiti, si assesta sul 25%, tanto nei processi collegiali, quanto in quelli monocratici.

1.3.2 Percentuale sentenze emesse con riti alternativi in dibattimento (patteggiamento e rito abbreviato)

Si riportano i dati forniti dall'ufficio statistico della Corte, relativi a tutti i Tribunali del Distretto:

Tab. 20 – Distretto di Milano – esiti sentenze monocratiche negli a.g. 23/24 e 24/25

Definiti con sentenza monocratica	a.g. 23/24	a.g. 24/25
Giudizio Ordinario Definiti nel merito per esito	12.996	9.640
Giudizio Direttissimo Definiti nel merito per esito	332	355
Applicazione Pena Su Richiesta Definiti nel merito per esito	2.683	2.485
Giudizio Immediato Definiti nel merito per esito	169	211
Giudizio abbreviato	5.163	4.877
Giudizio Immediato a Seguito Di Opposizione a Decreto Penale Definiti nel merito per esito	612	640
Totale	21.955	18.208
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	40,81%	47,06%

Tab. 21 – Distretto di Milano – esiti sentenze collegiali negli a.g. 23/24 e 24/25

Definiti con sentenza collegiale	a.g.23/24	a.g. 24/25
Giudizio Ordinario Definiti nel merito per esito	1.066	942
Giudizio Direttissimo Definiti nel merito per esito	0	2
Applicazione Pena Su Richiesta Definiti nel merito per esito	34	35
Giudizio Immediato Definiti nel merito per esito	177	185
Giudizio abbreviato	28	30
Giudizio Immediato a Seguito Di Opposizione a Decreto Penale Definiti nel merito per esito	1	1
Totale	1.306	1.195
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	18,38%	21,17%

Come si può notare, la percentuale dei riti alternativi, anche se particolarmente bassa nei processi collegiali, tende costantemente a crescere.

D'altro canto, va considerato che nel rito collegiale è raro che si tengano i processi con riti alternativi, perché la sede naturale di questi processi, nei giudizi non a citazione diretta, è l'udienza preliminare.

Il dato è molto significativo, invece, per il rito monocratico, ove, anche come conseguenza del nuovo istituto dell'udienza predibattimentale, vi è un deciso aumento dei riti alternativi, che ora coprono più del 47% dei definiti con sentenza (circa il 41% nell'a.g. precedente).

Questa situazione è il frutto delle riforme introdotte nel 2022, fra cui si ricordano: gli incentivi a scegliere il rito abbreviato con ulteriore sconto di pena in caso di rinuncia all'appello, lo sconto di pena per la rinuncia all'opposizione al decreto penale, le pene alternative che possono favorire il patteggiamento e la convenienza di accedere alla pena pecuniaria sostitutiva, sia con il decreto penale, sia con il patteggiamento.

Fra i riti alternativi, il più scelto risulta il rito abbreviato.
Questa scelta, ove confermata in futuro, servirebbe enormemente a snellire i lavori negli uffici giudiziari senza compromettere i diritti delle parti offese e contribuendo all'accelerazione dei tempi processuali.

1.3.3. Uffici G.I.P./G.U.P.: percentuale archiviazioni su tutto il pervenuto; percentuale sentenze art. 425 c.p.p. e percentuale sentenze pronunciate con riti alternativi (patteggiamento e rito abbreviato).

Si riportano i dati statistici più significativi:

Tab. 22 – Distretto di Milano – Gip e Gup: valori assoluti e percentuali di archiviazioni e definizioni con riti alternativi negli a.g. 23/24 e 24/25

Gip Gup	a.g. 23/24	a.g. 24/25
Decreti archiviazione	43.020	33.107
Sentenze con rito alternativo	5.343	5.141
Decreti Di Condanna Esecutivi	2.313	2.499
Rinviati Per Il Giudizio	5.150	3.607
Totale	55.826	44.354
% archiviazioni	77,1%	74,6%
% sentenze rito alternativo	9,6%	11,6%

La prima evidenza che emerge da questi dati è la loro "stabilità" fra un anno giudiziario e il successivo. Aumentano positivamente i riti alternativi e i decreti penali, a dimostrazione di un maggior snellimento delle procedure.
In questo quadro va evidenziata positivamente la notevole riduzione dei rinvii a giudizio che si riflette, a sua volta, come già notato, in una riduzione dei processi dibattimentali.
Questo dato è la prova concreta della riforma del processo penale che ha introdotto come criterio per il rinvio a giudizio la "ragionevole previsione di condanna".

1.3.4 Tempi trasmissione fascicoli dal I grado

Il quadro generale della giustizia penale nel territorio deve essere completato dai dati relativi al passaggio dei fascicoli dal primo grado all'appello:

Tab. 23 – Distretto di Milano - tempi di trasmissione (n. giorni) dal primo al secondo grado nell'a.g. 2024/2025 e confronto con l'a.g. 2023/24

Sede Giudiziaria	**Media in giorni 2023/2024**	**Media in giorni 2024/2025**
Busto Arsizio	53	70
Como	73	39
Lecco	62	70
Lodi	31	23
Milano	66	43
Monza	57	51
Pavia	18	24
Sondrio	66	62
Varese	56	59
Totale	**59**	**45**

Il dato complessivo appare confortante, perché il tempo medio che intercorre per la trasmissione degli atti dal primo grado alla Corte risulta inferiore a due mesi: tempistica idonea a garantire il rispetto dei termini della improcedibilità del processo d'appello *ex* art. 344-*bis* c.p.p. In particolare, sembra apprezzabile il fatto che i Tribunali, pur nelle fisiologiche differenze, abbiano complessivamente ridotto i tempi di trasmissione.

1.3.5 La Giustizia riparativa nel Distretto

Tra le possibili riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali può essere catalogata la giustizia riparativa, contenuta negli articoli da 42 a 67 del d.lgs. n. 150/2022, che, in linea teorica, oltre a remissioni di querela, può portare alla ammissione dei fatti, a riduzioni di pena e quindi a semplificazioni processuali (possibile semplificazione che va sempre unita all'effetto non positivo determinato, come nella messa alla prova, da un aumento della durata del processo).

In linea pratica, le richieste di accesso a tale procedura sono state pochissime in tutto il distretto. A Milano, che rappresenta la sede in cui l'istituto potrebbe trovare maggiore applicazione, nel periodo preso in esame vi sono state tra 2 e 4 richieste per sezione.

Rispetto alle richieste, comunque, le ammissioni disposte dal giudice risultano molto inferiori.

Le sezioni dei soggetti deboli segnalano, inoltre, frequenti rigetti onde evitare rischi di vittimizzazione secondaria e non si hanno dati su eventuali conclusioni con un atto riparativo; tutto ciò rende manifesta, almeno allo stato, la residualità dell'istituto.

Analoga situazione è stata segnalata dal Tribunale di Como che ha riferito di avere iniziato solo quattro percorsi di giustizia riparativa.

Una delle difficoltà maggiori è costituita dalla assenza di centri autorizzati sul territorio; l'attività del centro per la mediazione e giustizia riparativa del Comune di Monza, per fare un esempio, ha sospeso l'attività per tutto il presente anno giudiziario non avendo ricevuto gli attesi finanziamenti. È di luglio di quest'anno, comunque, la comunicazione del riconoscimento da parte del Ministero, ai sensi dell'art. 63, c. 5 del D. Lgs n. 150/22, dell'ufficio di giustizia riparativa del Comune di Monza come Centro per la Giustizia Riparativa, adeguatamente finanziato, cui potranno essere inviate d'ora in poi le richieste di giustizia riparativa accolte.
Inoltre, è opinione condivisa dai giudici delle diverse sedi - che si sono così orientati respingendo le richieste - che sia prematuro l'accesso alla giustizia riparativa in una fase così anticipata, prima della definizione dei procedimenti, specie nel caso di c.d. "codice rosso", laddove vi è pericolo per l'incolumità della vittima e per il suo benessere psicofisico, nonché la necessità di garantire la genuinità della prova ed evitare l'inquinamento probatorio.
I Tribunali più piccoli, come ad esempio quello di Lecco, hanno inviato il richiedente, in assenza di centri locali, a quello realizzato presso il Comune di Milano, con ovvie difficoltà logistiche.
Nella Corte d'appello non vi è stato alcun caso di sospensione del processo per avviare un programma di giustizia riparativa.

1.3.6 Impatto delle riforme sugli uffici di primo grado

Le valutazioni sull'impatto degli interventi riformatori sugli uffici di primo grado del distretto della Corte d'Appello di Milano attengono in gran parte alla verifica e alla stabilizzazione degli effetti della riforma "Cartabia".
Si è osservato da parte dei Presidenti dei Tribunali che nell'annualità in esame si è incrementato l'effetto deflattivo e semplificatorio del processo perseguito con le nuove regole, anche se alcune di queste hanno avuto un'incidenza inferiore alle attese.
L'elemento considerato maggiormente significativo è sempre dato dal deciso aumento delle improcedibilità, ottenuto con l'ampliamento dei reati procedibili a querela e l'allargamento dei presupposti della messa alla prova (nonostante le criticità che l'istituto ancora presenta), mentre continuano ad avere esiti contrastanti le procedure rivolte a favorire i riti alternativi per deflazionare la fase dibattimentale, poiché risultano stabilizzati sia l'aumento delle definizioni con rito abbreviato, sia la tendenza al ribasso dei patteggiamenti.
Vi è poi l'andamento discendente delle opposizioni al decreto penale di condanna.
Questo effetto, più che alla riduzione della pena di un quinto (ex art. 460 commi 1 lett. h ter e 5), va collegato alla possibilità di chiedere la sostituzione della pena col lavoro di pubblica utilità, ora normativamente prevista dall'art. 459 comma 1 ter c.p.p. Alla maggior parte delle opposizioni, comunque, segue la richiesta di un rito alternativo (abbreviato, patteggiamento, messa alla prova e oblazione) e sono relativamente pochi i processi che approdano al dibattimento.
Particolarmente apprezzata risulta quella che è considerata una delle più significative modifiche introdotte dalla riforma, e cioè, la necessità della formulazione di una "*ragionevole previsione di condanna*", regola che, nell'ottica di evitare inutili dibattimenti, attraversa tutte le fasi predibattimentali (esercizio dell'azione penale e archiviazione del Gip, udienza preliminare e udienza predibattimentale ex art. 554 bis c.p.p.).

Altra fondamentale riforma relativa al settore dibattimentale si è confermata infatti l'introduzione, nei procedimenti penali a citazione diretta, dell'udienza predibattimentale, ai sensi degli artt. 554 bis e segg. c.p.p., inserita con l'ambizione di avere, anche in sede monocratica, una sorta di udienza preliminare. Invero l'operatività di questa udienza (già attuata dal Tribunale di Milano con i decreti di citazione emessi a partire dal 20.12.2022) è stata apprezzata anche per tutto l'anno giudiziario in valutazione.
Lo stesso dicasi per i Tribunali, che attestano un rilevante aumento delle sentenze di non luogo a procedere, anche del 45%; si può quindi affermare che è stata effettivamente svolta la funzione di *filtro* attribuita all'udienza predibattimentale.
Per il Tribunale di Milano, il numero di sentenze monocratiche che hanno riportato nel dispositivo il richiamo all'art. 554*ter* c.p.p. sono quasi raddoppiate. Dalle relazioni dei presidenti di sezione comunque si evince che la concreta praticabilità del proscioglimento nel merito in sede di udienza predibattimentale può dipendere anche dalla tipologia di reati assegnati come specializzazione (in sostanza vi sono sezioni, come quelle che trattano la materia della P.A., che rimarcano un rilevante impatto dell'udienza filtro, ad esempio in relazione al reato di cui all'art. 337 c.p., altre invece, come quelle che si occupano della violenza di genere, che deducono, invece, una assoluta residualità dell'utilizzo della predetta regola di giudizio).
Un rilievo critico al riguardo è stato avanzato da alcuni uffici giudiziari del distretto che rilevano che detta udienza ha anche creato un ulteriore passaggio processuale, con conseguente allungamento dei tempi per i processi monocratici più complessi (come quelli per atti persecutori o maltrattamenti).
Ancora continuano ad essere ritenute come uno dei più rilevanti effetti voluti dalla riforma le sentenze ex art. 420 quater c.p.p. per gli irreperibili, sentenze che hanno consentito di definire procedimenti aventi anno di iscrizione assai risalente nel tempo, così alleggerendo il lavoro delle Cancellerie. E' pure aumentato notevolmente il numero di processi conclusisi con sentenza di non doversi procedere per mancanza o remissione della querela.
Riguardo alle criticità invece, si è osservato che, pur continuando l'istituto della messa alla prova ad essere notevolmente applicato, per esso si pongono problemi non tanto di interpretazione, quanto pratici, dipendenti per lo più dal fatto che l'U.E.P.E., ente deputato a seguirne le varie fasi, non sempre riesce a evadere in tempi ragionevoli le richieste dei programmi necessari per l'esecuzione della messa alla prova, ma anche, in generale, le attività pure affidate per l'applicazione di sanzioni sostitutive e dei programmi trattamentali per gli autori di violenza; il che comporta un grave ritardo nella trattazione dei relativi procedimenti.
I Tribunali segnalano, in tema di semplificazione del processo penale, l'incidenza della transizione digitale e telematica, in quanto vi sono state significative innovazioni in tema di formazione, deposito, notificazione e comunicazione degli atti e in materia di registrazioni audiovisive nonché partecipazione a distanza e implementazione di Tiap.
Nella seconda parte del periodo in considerazione si è sperimentata presso il Tribunale di Milano, una decisa accelerazione in tema di processo penale digitale, grazie all' "APP" che gestisce telematicamente la redazione degli atti nativi digitali e i flussi di lavoro e gli interscambi informativi e documentali bidirezionali tra gli attori interni del procedimento. Infatti, il DM 27.12.2024 n. 206 in materia di processo penale telematico, ha esteso, a decorrere dal 1.1.2025, la

obbligatorietà del deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie, per quasi tutti i procedimenti, compresi quelli alternativi.
Alcuni tribunali hanno sollevato perplessità in proposito, ritenendo che la disciplina del processo telematico sembrerebbe essere stata introdotta più per affermare il rispetto dei parametri del P.N.R.R. che per rendere davvero più agevole il processo (per quanto riguarda in particolare l'obbligatorietà dell'uso di APP e del ricorso al deposito telematico).
Molti uffici giudiziari sottolineano che gli istituti introdotti dalla riforma hanno trovato ampia applicazione nel settore dibattimentale, fatta eccezione per la giustizia riparativa (di cui vi sono state scarse richieste) e per le pene sostitutive (soprattutto la sostituzione di quella della sanzione detentiva con la pena della semilibertà), mentre maggiore applicazione hanno avuto la pena sostitutiva pecuniaria e la pena sostitutiva dei lavori di pubblica utilità (ex art. 56 bis legge n. 689/1981).
Tra le conseguenze dell'impatto degli interventi riformatori sugli uffici di primo grado, vanno considerati anche dati negativi, come il numero notevole delle questioni di diritto intertemporale che si sono poste per la loro applicazione, e le difficoltà dovute alla pluralità ed eterogeneità delle novità legislative, oltre che, non di rado, alla poca chiarezza redazionale e a problemi di coordinamento sistematico.
Si fa riferimento, in particolare, alle modifiche riguardanti le aggravanti della truffa, alla rivisitazione del danneggiamento, in relazione a profili sostanziali e processuali; all'introduzione di nuove fattispecie di reato come l'invasione arbitraria di edifici (riformulazione), violenza e minaccia in occasione di manifestazioni pubbliche.
Si attribuisce invece notevole impatto deflattivo alle norme comportanti l'estensione delle ipotesi di procedibilità a querela e dell'applicazione dell'art. 131, nonché alla diminuzione di un sesto della pena irrogata in esito a sentenza di giudizio abbreviato in caso di mancata impugnazione. Ottimo si ritiene anche il trend positivo della messa alla prova già registrato negli ultimi anni.
Di impatto più contenuto appare, invece, l'effetto delle condotte riparatorie sugli illeciti. Va peraltro sottolineato che la riduzione dei tempi di definizione dei processi penali subisce gli effetti negativi del sottodimensionamento dell'U.E.P.E. (per ottenere l'elaborazione del programma trattamentale sono necessari anche 6/9 mesi di attesa).

1.3.7. Novità per gli Uffici GIP-GUP

Si è evidenziato da più parti che il numero di procedimenti definiti con il rito abbreviato è stato nell'anno giudiziario 2024-2025 pressoché sovrapponibile a quello del periodo precedente, mentre inferiore è stato il numero dei procedimenti definiti con il patteggiamento.
E' poi aumentato il numero di abbreviati non impugnati, grazie alla prevista riduzione della pena di 1/6 ex L.156/2022, dato rilevabile, anche se solo in parte, dall'aumento del numero di incidenti d'esecuzione per tale causa. Si tratta poi di un dato in progressivo aumento, tant'è vero che gli appelli spesso risultano ulteriormente diminuiti per l'anno giudiziario in esame rispetto a quello precedente, in cui già erano in calo.
Ulteriore dato particolarmente significativo è quello della riduzione del numero di decreti di rinvio a giudizio disposti nell'anno giudiziario 2024-2025, che arrivano anche alla metà di quelli dell'annualità precedente, a dimostrazione di un'efficace attività di filtro che le sezioni GIP-GUP

esercitano rispetto al dibattimento, sia pronunciando sentenze di proscioglimento ex 425, comma 3 c.p.p., sia definendo i procedimenti con riti alternativi.
Si segnalano, invece, alcune criticità:
- per quanto attiene alla introduzione con legge n. 114/2024 dell'obbligatorietà dell'interrogatorio preventivo, poiché, in caso di richieste di misure cautelari ai sensi dell'art. 291, comma 1-*quater*, c.p.p., introdotto dalla riforma Cartabia, si è posto il problema - di non facile soluzione - relativo alle modalità di attuazione del detto interrogatorio nel caso di richieste oggettivamente e/o soggettivamente complesse, che spesso impegnano il G.I.P. nell'emissione di provvedimenti in tempi diversi per soggetti diversi, a fronte di una unica richiesta da parte del pubblico ministero;
- in ordine al D.L. 11/4/2025 n. 48, recante *Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario*, in vigore dal 12/4/2025, c.d. decreto-sicurezza, la modifica in materia di arresto in flagranza differita ha comportato un aumento dei casi di arresto in flagranza, mentre l'introduzione di nuovi reati e circostanze aggravanti ha comportato un aumento di materia per la giurisdizione penale;
- si segnala, ancora, che l'effetto deflattivo dato dall'applicazione di riti alternativi risulta legislativamente ridimensionato dalla norma di cui all'art. 438 1*bis* c.p.p., inserita dalla legge 12.4.2019 n. 33, che non consente il giudizio abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo, rendendo così obbligatorio (in assenza di proscioglimento ex art. 425 c.p.p.) il rinvio a giudizio a giudizio dinanzi alla Corte di Assise;
- ulteriore limitazione in senso analogo è data dalla disposizione, di cui all'art. 609 *ter* ultimo comma seconda parte c.p. (reati sessuali in danno di minori degli anni 10), riformulato dalla legge 19 luglio 2019 n. 69, con l'effetto di attribuire *quoad poenam* la competenza per tali reati alla Corte d'Assise, con conseguente aumento esponenziale dei processi sopravvenuti a detta Corte, a partire dal secondo semestre 2024.

1.4 Settore penale degli Uffici del Giudice di Pace

I dati forniti dai diversi uffici offrono un quadro dell'impegno dei Giudici di Pace che, pur in numero notevolmente inferiore all'organico previsto, hanno dimostrato grande impegno.
Si rileva, in generale, una leggera diminuzione dei procedimenti pendenti e un aumento dei procedimenti definiti. Si rileva, altresì, una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti e una diminuzione delle sentenze di prescrizione.
In riferimento all'attività espletata nelle funzioni di G.I.P., risultano diminuiti i procedimenti sopravvenuti, con una conseguente diminuzione nella definizione degli stessi.
Infine, come sempre accaduto anche nei periodi precedenti, circa il 50% dei processi, definiti con condanna e con assoluzione, ha avuto una durata superiore a un anno.
Per quanto concerne il dibattimento, dall'analisi dei flussi degli anni precedenti, si evince che il numero dei procedimenti penali pendenti è nettamente diminuito; si tratta di procedimenti iscritti soprattutto negli anni dal 2022 al 2025, mentre residuano pochissimi fascicoli relativi agli anni precedenti.
Le varie specifiche modalità di definizione dei processi e dei procedimenti sono meglio indicate nei commenti per ogni singolo circondario, a cui si rimanda.

Stato dell'informatizzazione dei Giudici di Pace

Per quanto riguarda la Sezione Penale, la problematica che persiste - derivante dai vincoli della normativa primaria - è costituita dall'impossibilità di ricorrere all'audio-registrazione; ciò incide notevolmente sulla funzionalità del servizio, in quanto rallenta lo svolgimento delle udienze e la durata dei processi, dovendo essere necessariamente limitato il numero dei testimoni da escutere in ciascuna udienza, che, anche per tutelare l'assistente che procede alla verbalizzazione, non può protrarsi generalmente oltre le ore 14.00.

§§§§ §§§§ §§§§

III. Secondo grado di giudizio: la Corte di Appello

1. La Corte di Appello: il settore civile ordinario

1.1. Articolazioni e competenze

Giova ricordare che il settore civile della Corte è articolato in 4 sezioni ordinarie (I/IV). Nell'ambito della I Sezione è inserita la Sezione specializzata in materia d'Impresa; vi sono poi la Sezione V, Status delle Persone, Minorenni, Famiglie (promiscua, civile e penale) e la Sezione Lavoro. Le Sezioni ordinarie prevedono attualmente un organico di 12 Consiglieri la I, 11 Consiglieri la II, la III e la IV, ciascuna con 2 Presidenti; la Sezione V ha invece un organico di 7 Consiglieri e 1 Presidente e la Sezione Lavoro di 10 Consiglieri e 1 Presidente. Occorre, infine, menzionare anche il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) e la Sezione Agraria: il TRAP è inserito nell'ambito della Sezione III e la Sezione Agraria in quello della Sezione IV.
Le Sezioni civili hanno competenza tabellare sui seguenti gruppi di materie:

a. **Sezione Prima**: diritti della personalità, diritto societario e della concorrenza non di competenza della Sezione Impresa; contratti di borsa e di intermediazione finanziaria, controversie bancarie e di diritto amministrativo, altri istituti speciali di competenza della Corte di Appello quale giudice di 1° grado. Come **Sezione Specializzata in materia di Impresa** è altresì competente a decidere le controversie di proprietà industriale e intellettuale (marchi, brevetti, disegni e modelli, diritto d'autore, ecc.), concorrenza sleale interferente con l'esercizio dei diritti di proprietà industriale e concorrenza sul mercato (*antitrust*), la maggior parte delle controversie in materia commerciale/societaria e quelle relative ai contratti pubblici di appalti di rilevanza comunitaria. Sino al settembre 2024 anche titoli di credito, arricchimenti senza causa, querele di falso, opposizioni a sanzioni amministrative, cessione di crediti e *factoring*, mediazioni immobiliari, indebiti, promesse di pagamento e ricognizioni di debito.
b. **Sezione Seconda**: proprietà, usufrutto, servitù e altri diritti reali; cause possessorie, responsabilità professionali e prestazioni d'opera intellettuale; responsabilità civile extracontrattuale, successioni e donazioni, contratti di agenzia, spedizioni e trasporti. Dal settembre 2024 anche titoli di credito, arricchimenti senza causa, querele di falso.
c. **Sezione Terza**: condominio, locazioni, *leasing*, subfornitura, somministrazione, giudizio di opposizione a precetto e all'esecuzione, giudizi di opposizione del terzo, controversie afferenti al **Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche**. Dal settembre 2024 anche opposizioni a sanzioni amministrative con rito lavoro, cessione di crediti e *factoring*.
d. **Sezione Quarta**: appalti pubblici e privati, contratti di compravendita, diritti di elettorato attivo e passivo, contratti di assicurazione, fallimento e procedure concorsuali, controversie afferenti alla **Sezione specializzata Agraria**. Dal settembre 2024 anche mediazioni immobiliari, indebiti, promesse di pagamento e ricognizioni di debito.
e. **Sezione Quinta**: Status delle Persone, Minorenni, Famiglie, volontaria giurisdizione.
f. **Sezione Lavoro**: controversie in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria.

Nelle tabelle sottostanti si riportano i dati PNRR aggiornati al 30 giugno 2025

Tab. 24 - indici di ricambio (IR), DT e pendenze Corte di Appello di Milano, settore civile, I semestre 2025 dati PNRR

Sede di Corte di appello	I semestre 2025						
	iscritti	definiti	IR	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019
MILANO	3.080	3.384	1,10	4.205	-46,5%	225	-32,1%
Totale nazionale	*47.075*	*57.256*	*1,22*	*147.848*	-37,4%	467	-28,5%

Tab. 25 – Obiettivo di smaltimento al 30 giugno 2025 Corte di Appello di Milano, settore civile, dati PNRR

Sede di Corte di appello	var % I sem25 vs 2022
MILANO	-99,5%
Totale nazionale	-80,0%

1.2. Pendenze e sopravvenienze

L'esame dei rilievi statistici relativi all'anno giudiziario trascorso - rilievi riguardanti il settore civile e quello del lavoro nel loro insieme - evidenzia un numero di pendenze in netta riduzione, sia nel quadriennio (-27%), sia nell'ultimo anno (-9%). In diminuzione risultano anche, nel quadriennio, sopravvenienze e definizioni, queste ultime, peraltro, sempre superiori alle prime.
Di conseguenza, anche l'indice di ricambio è superiore alla soglia di 100 e nell'a.g. 2024/25 si attesta a quota 107.

Tab. 26 - Corte di Appello di Milano – Settore civile e lavoro – Flusso dei procedimenti (a.g. 2021/22-2024/25)

Materia civile + lavoro e previdenza	**A.G. 2021/2022**	**A.G. 2022/2023**	**A.G. 2023/2024**	**A.G. 2024/2025**	**Variazione nel quadriennio**	**Variazione ultimo anno**
Pendenti iniziali	6.983	6.053	5.099	4.808	-31%	-6%
Sopravvenuti	6.435	6.381	6.299	6.278	-2%	0%
Definiti	7.419	7.330	6.599	6.733	-9%	2%
Pendenti finali	5.999	5.104	4.799	4.353	-27%	-9%
Indice di ricambio*	***115***	***115***	***105***	***107***	-7%	2%
Indice di smaltimento*	0,55	0,59	0,58	0,61	10%	5%

** **L'indice di ricambio** è ottenuto rapportando, nell'unità di tempo considerata, i procedimenti definiti ai sopravvenuti e moltiplicando il risultato per 100.*
**** L'indice di smaltimento** è ottenuto rapportando, nell'unità di tempo considerata, i procedimenti definiti alla somma delle pendenze iniziali e dei sopravvenuti.*

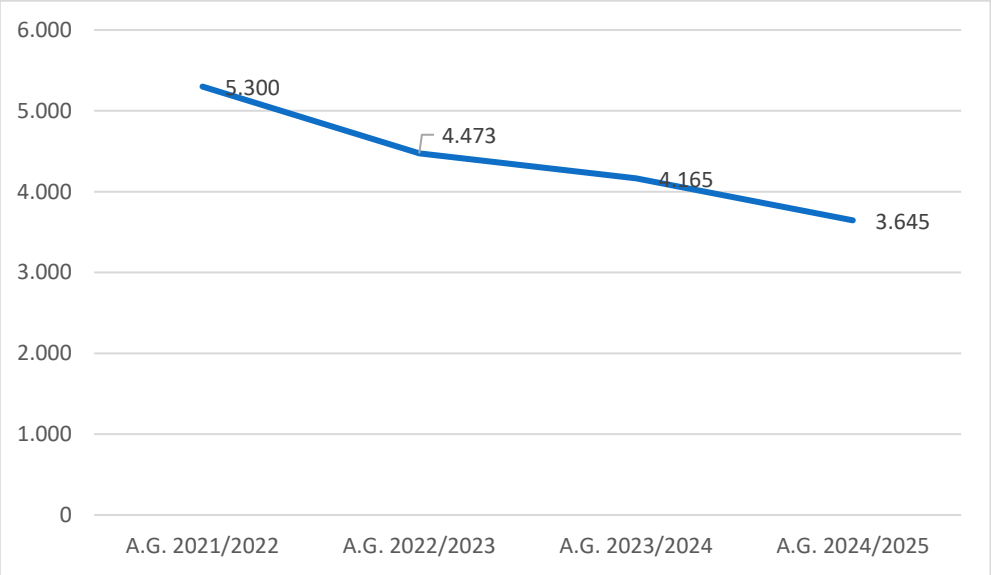
Quanto ai dati del solo settore civile ordinario (escluso il settore lavoro), essi vengono sostanzialmente a confermare la situazione complessiva già sopra esposta.

Tab. 27 - Corte di Appello di Milano – Settore civile (escluso Lavoro) - Flusso dei procedimenti (a.g. 2021/22-2024/25)

Materia civile	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti iniziali	6.053	5.348	4.470	4.173	-31%	-7%
Sopravvenuti	4.998	4.949	4.934	4.879	-2%	-1%
Definiti	5.751	5.824	5.239	5.407	-6%	3%
Pendenti finali	5.300	4.473	4.165	3.645	-31%	-12%
Indice di ricambio*	***115***	***118***	***106***	***111***	-4%	4%
Indice di smaltimento*	0,52	0,57	0,56	0,60	15%	7%

L'esame del complessivo andamento delle pendenze dall'1.7.2021 al 30.6.2025 – rappresentato nel grafico sottostante – evidenzia una decisa riduzione delle pendenze, ragionevolmente riconducibile a un numero di definizioni superiore alle nuove iscrizioni, il che giustifica il risultato positivo dell'indice di ricambio.

Tab. 28 - Corte di Appello di Milano - Settore civile (escluso Lavoro) - Andamento delle pendenze



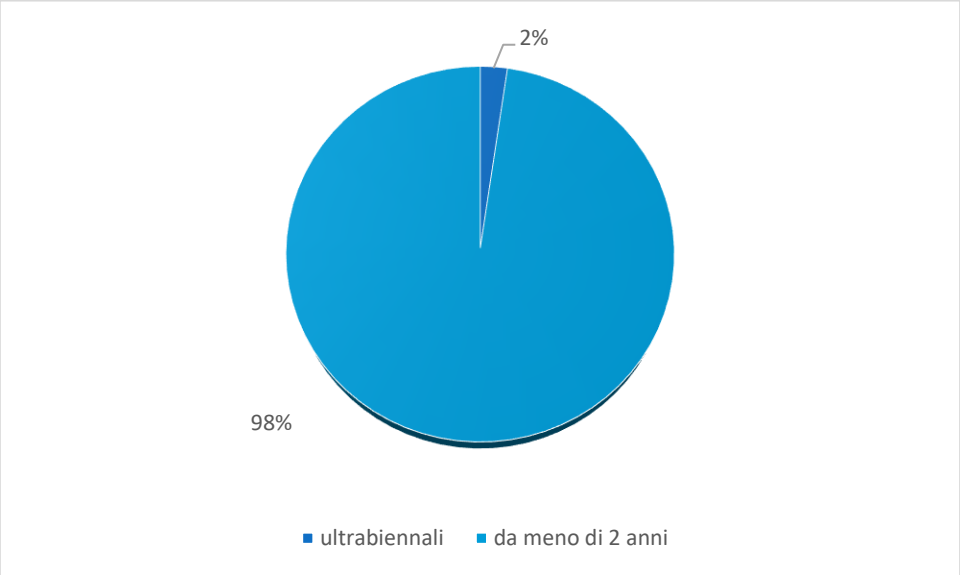
1.3. Composizione delle pendenze (sotto il profilo temporale)

Al 30.6.2025 i procedimenti pendenti nel settore civile ordinario (escluso lavoro) erano 3.645 (contro i 4.165 dell'anno precedente). Di questi, è importante evidenziarlo, il 98% si riferisce a fascicoli iscritti nell'ultimo biennio (dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2025), mentre il residuo 2% si compone di fascicoli iscritti in precedenza. Il dato risulta, quindi, complessivamente in linea con le indicazioni del *giusto processo*. Giova, tra l'altro, ricordare che non sono poche le cause che la Corte conosce come giudice di merito in primo e unico grado (indennità espropriative, impugnazioni di lodi rituali nazionali e internazionali, riconoscimento di sentenze straniere e relative opposizioni, opposizioni a sanzioni Consob e Banca d'Italia, cause di competenza del

Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, ecc.), per le quali il tempo ragionevole di trattazione deve quindi ritenersi di tre anni.

Quest'anno è stata operata un'elaborazione sull'effettiva data di iscrizione del fascicolo e da essa risulta che i fascicoli ultrabiennali pendenti sono il 2% delle pendenze. Se si analizza il solo dato delle ultratriennali essi rappresentano lo 0,4%.

Tab. 29 - Corte di Appello di Milano – Settore civile (escluso lavoro) - Fascicoli pendenti al 30.6.2025 per anzianità di iscrizione



Nell'attività di smaltimento dell'arretrato, la Corte ha tempestivamente tenuto presenti le indicazioni del c.d. Progetto Strasburgo 2, procedendo poi secondo le indicazioni ministeriali e del C.S.M., giungendo così, nell'anno 2024-2025, a definire prioritariamente le cause più risalenti in base al sistema c.d. fifo - *first in first out* e tenendo nel contempo sotto controllo i tempi di durata dei procedimenti di nuovo ingresso.
I risultati ottenuti, senz'altro positivi, sono frutto di un assiduo monitoraggio dei dati relativi alle pendenze mediante attività di '*targatura dell'arretrato*' e conseguente adozione di strumenti organizzativi idonei a garantire la trattazione prioritaria delle cause di più risalente data di iscrizione (procedendo, ove necessario, alla riorganizzazione dei ruoli dei singoli consiglieri mediante l'anticipazione della data di udienza per le cause più risalenti). Tale *case management* viene realizzato nell'ambito delle singole sezioni e in costante riferimento alla Presidenza della Corte. Si è preferito adottare il meccanismo di controllo all'interno di ciascuna sezione per rendere più agile il monitoraggio, essendovi presso la Corte una specifica divisione delle materie tra ciascuna sezione.
Proprio tali controlli hanno permesso di accertare che, negli ultimi tempi, una delle sezioni civili della Corte, e precisamente la sezione prima/impresa, riceveva in media molte più cause delle altre e vedeva aumentare le proprie sopravvenienze, in controtendenza rispetto alla diminuzione pressocché generalizzata che interessava le altre sezioni; per converso, nella prima sezione il numero dei magistrati presenti diminuiva progressivamente (per effetto dei pensionamenti, trasferimenti, ultradecennalità, applicazioni, ecc.). Si è quindi deciso, con provvedimento

autorizzato dal Consiglio giudiziario all'unanimità, di 'trasferire' varie materie, a far tempo dal settembre 2024, dalla prima alle altre tre sezioni ordinarie (seconda, terza e quarta) e di riconoscere priorità alla sezione prima/impresa per le assegnazioni dei nuovi consiglieri nel gennaio 2025. E i risultati, come dimostra l'analisi delle statistiche, non si sono fatti attendere, con la progressiva riduzione del numero delle sopravvenienze/pendenze della sezione e con la contrazione dei tempi di definizione (compatibilmente con la complessità delle cause assegnate, di norma superiore alla media).

L'obiettivo attualmente perseguito è dunque rappresentato dal consolidamento dei positivi risultati raggiunti attraverso l'impiego dei meccanismi sopra descritti e, in parte, anche attraverso l'utilizzo delle procedure accelerate di cui agli artt. 348 *bis*, 350 e 350 *bis* c.p.c. (*post* cd riforma Cartabia).

Tale obiettivo, peraltro, deve tener conto di vari fattori e, in particolare, degli effetti conseguenti ai trasferimenti e alle applicazioni ad altre sedi, nonché al raggiungimento dell'età pensionabile da parte di diversi magistrati: tra la fine del 2025 e il primo semestre 2026 è infatti previsto il pensionamento di 6 presidenti di sezione e di 4 consiglieri. Né possono trascurarsi gli effetti, certamente non favorevoli, della prossima cessazione della collaborazione degli addetti all'Ufficio per il processo (30.6.2026) e della permanenza in Corte (18.4.2026) dei magistrati ordinari in tirocinio qui inviati per favorire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

1.4. Composizione delle pendenze (profilo materie)

Passando all'analisi qualitativa delle cause pendenti in Corte (escluso lavoro e previdenza), si ritrovano *in primis* i procedimenti riguardanti i rapporti bancari, i mutui e gli appalti. Nella tabella sottostante sono riportate le descrizioni dei codici oggetto più utilizzati tra i fascicoli pendenti al 30.6.2025.

Tab. 30 – Corte di Appello di Milano, settore civile (escluso lavoro) - I codici oggetto più frequenti nelle pendenze al 30/6/2025

CONTENZIOSO					
Anno giudiziario			Anno giudiziario		
2023/2024			2024/2025		
Oggetto	N° Pendenti	Peso sul totale Pendenti	Oggetto	N° Pendenti	Peso sul totale Pendenti
Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	280	7,12%	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	242	7,11%
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss c.c. (ivi compresa l'azione ex 1669 cc)	192	4,88%	Mutuo	180	5,28%
Mutuo	185	4,70%	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	149	4,37%
Fideiussione - Polizza fideiussoria	134	3,41%	Fideiussione - Polizza fideiussoria	145	4,26%

Somministrazione	112	2,85%	Altre ipotesi di responsabilità extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	95	2,79%
Responsabilità professionale	106	2,69%	Altre controversie di diritto amministrativo	86	2,52%
Vendita di cose immobili	99	2,52%	Responsabilità professionale	83	2,44%
Leasing	97	2,47%	Cessione dei crediti	83	2,44%
Altre controversie di diritto amministrativo	97	2,47%	Vendita di cose immobili	77	2,26%
Vendita di cose mobili	93	2,36%	Somministrazione	77	2,26%

Occorre poi ricordare la Sezione specializzata in materia d'impresa, che si occupa delle cause proprie del contenzioso industrialistico (brevetti, marchi, modelli e disegni, ecc.), concorrenziale (in particolare *antitrust*, intese, abuso di posizione dominante e operazioni di concentrazione), autorale e societario/commerciale, con estensione ai contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria. La peculiarità di tali cause si esprime, per un verso, nella spiccata complessità delle questioni che esse pongono, in fatto e in diritto, e delle fonti normative che le regolano, oltreché, non di rado, nella loro notevole rilevanza economica, con ogni conseguenza in termini di impegno e durata necessari alla loro trattazione e definizione (specie in materia *antitrust*); per altro verso, in un numero quantitativamente assai limitato, specie in appello, ove finiscono per approdare soltanto quelle controversie che, per l'entità degli interessi coinvolti e la complessità dei problemi da risolvere, le parti non sono riuscite a definire, come per lo più avviene, nel corso o all'esito della fase cautelare o del giudizio di merito di primo grado.

Come si può desumere dai dati della tabella che segue, il *trend* è stazionario rispetto al precedente a.g.: a fronte di sopravvenienze in continua crescita (+74% nel quadriennio e +60% nell'ultimo anno), le pendenze aumentano nel quadriennio (+15%), ma rimangono sostanzialmente costanti rispetto al 2023/2024 (-1%); l'indice di ricambio finalmente raggiunge il livello di equilibrio (pari a 100) e le definizioni aumentano considerevolmente (+95% nel quadriennio; +81% rispetto all'a.g. 2023/2024).

Tab. 31 - Corte di Appello di Milano, Sezione specializzata Imprese, ex Proprietà industriale – Flusso a.g. 2021/22-2024/25

Sezione specializzata Imprese, *ex* Proprietà industriale –	**A.G. 2021/2022**	**A.G. 2022/2023**	**A.G. 2023/2024**	**A.G. 2024/2025**	**Variazione nel quadriennio**	**Variazione ultimo anno**
Pendenti iniziali	174	188	202	217	25%	7%
Sopravvenuti	133	129	144	231	74%	60%
Definiti	119	115	128	232	95%	81%
Pendenti finali	188	202	218	216	15%	-1%
Indice di ricambio	89	89	*89*	*100*	13%	13%

Non sembra, peraltro, trascurabile la probabilità di un significativo aumento, in futuro, del contenzioso in materia *antitrust,* posto che con il D. Lgs. n. 3/2017, di recepimento della Direttiva 2014/104, la competenza per le azioni risarcitorie in materia *antitrust* è stata concentrata in sole tre sedi giudiziarie, Milano per il Nord d'Italia, Roma per il Centro e Napoli per il Sud. Un

ulteriore e significativo aumento delle pendenze si potrebbe poi registrare a seguito dell'entrata in vigore della L. n. 31/2019 (19.5.2021 *ex* art. 26 DL n. 149 del 9.11.2020), che attribuisce alla sezione Impresa tutte le azioni di classe e, dunque, le azioni risarcitorie e restitutorie conseguenti a lesioni di diritti individuali omogenei, a prescindere dalla materia in concreto trattata. Il che, considerata l'estrema varietà dei loro possibili oggetti, giustifica non pochi dubbi sull'effettivo permanere del fattore 'specializzazione' della sezione in materia d'impresa, per queste cause ridotto al rito.

Passando ora ai dati relativi ai procedimenti di **volontaria giurisdizione** dell'intera Corte (esclusa la materia della *equa riparazione,* cd. legge Pinto), si registra un andamento positivo nel quadriennio (pendenze -70%), ma in peggioramento rispetto all'a.g. precedente (+27%).

Tab. 32 - Corte di Appello di Milano– Flusso dei procedimenti di volontaria giurisdizione (escluso Equa Riparazione e Opposizioni ex art. 5 ter L. 89/2001) a.g. 2021/22-2024/25

Procedimenti di volontaria giurisdizione (escluso Equa Riparazione e Opposizioni *ex* art. 5 ter L. 89/2001)	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	**A.G. 2024/2025**	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti iniziali	531	449	243	92	-83%	-62%
Sopravvenuti	585	539	246	419	-28%	70%
Definiti	686	742	388	383	-44%	-1%
Pendenti finali	430	246	101	128	-70%	27%
Indice di ricambio	117	138	*158*	*91*	-22%	-42%

Discorso diverso va fatto per i procedimenti di *equa riparazione*, già trattati in via esclusiva dal Presidente della Corte (nella fase monitoria) e dalla Sezione seconda (nella eventuale fase di opposizione). Si ricorda che il notevole incremento di sopravvenienze registrato negli anni precedenti (cfr tabella sottostante) aveva indotto a ritenere necessaria una modifica tabellare con la distribuzione dei relativi procedimenti tra tutte le quattro sezioni civili ordinarie della Corte; per altro verso, la modifica non appariva idonea a soddisfare pienamente l'esigenza - ineludibile - di omogeneità nelle decisioni. E ciò, nonostante il fatto che, per la redazione di tali provvedimenti, fosse stata predisposta, anche grazie anche alla collaborazione di alcuni validi tirocinanti, una *guida operativa* destinata a favorire proprio l'uniformità degli indirizzi. Di qui la decisione, recepita nelle tabelle 2020-2023 della Corte, di attribuire tali controversie in via esclusiva, nella fase monitoria, alle sezioni prima e seconda civile e, nella eventuale fase di opposizione, sempre e soltanto alla sezione seconda civile.
In ogni caso, l'incidenza di tali procedimenti rimane, in termini numerici, piuttosto modesta, a dimostrazione del fatto che il perseguimento dell'obiettivo della riduzione dei tempi di definizione è in grado di determinare ricadute positive anche in termini di risparmio di spesa.

Tab. 33 - Corte di Appello di Milano– Flusso dei procedimenti di equa riparazione e Opposizioni ex art. 5 ter L. 89/2001 (a.g. 2021/22-2024/25)

Equa riparazione	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti iniziali	123	119	197	136	11%	-31%
Sopravvenuti	647	866	905	731	13%	-19%
Definiti	655	788	964	779	19%	-19%
Pendenti finali	115	197	138	88	-23%	-36%
Indice di ricambio	101	91	*107*	*107*	6%	0%

1.5 Durata dei processi e stabilità delle decisioni

La valutazione di efficienza del settore civile presuppone l'analisi di ulteriori indicatori di *performance,* anche di tipo qualitativo, tra quelli generalmente utilizzati - anche nella letteratura economica e internazionale - nell'analisi del servizio giustizia. Ci si riferisce, in particolare, ai parametri della durata dei processi e della stabilità/prevedibilità delle decisioni, cui la Corte d'appello rivolge la massima attenzione, trattandosi di parametri fondamentali per misurare il grado di civiltà di un Paese, con importanti ricadute per gli investimenti nazionali ed esteri.

Nella tabella sottostante sono calcolati due indicatori per valutare la **durata** dei procedimenti civili.

Il primo, la *Durata Effettiva* (DE) misura il tempo medio che è stato necessario per la definizione dei procedimenti conclusi nell'anno di riferimento. La durata è calcolata come differenza tra la data di iscrizione a ruolo e la data in cui viene pubblicata la sentenza o il provvedimento di definizione.

La durata prognostica o *Disposition Time* (DT) misura, invece, il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti, confrontando lo stock di pendenze alla fine dell'anno con il flusso dei procedimenti definiti nell'anno. È l'indicatore utilizzato a livello europeo, ai fini della pubblicazione del Rapporto della Commissione europea per l'efficienza della giustizia (*Cepej*)[2] e dello *EU Justice Scoreboard* della Commissione europea.

La durata media effettiva (DE) di definizione dei procedimenti, già sensibilmente diminuita nel precedente anno giudiziario rispetto a quelli anteriori, continua a diminuire nel settore civile, attestandosi nell'a.g. 2024/25 a 10,4 mesi, mentre rimane pressoché costante nel settore lavoro (5,9 mesi).

La durata prognostica (DT) per il settore civile scende decisamente (8,2 mesi) nel raffronto sul quadriennio, mentre aumenta leggermente nel settore lavoro (6,4 mesi).

[2] Nell'aggregato civile Cepej sono considerati i procedimenti di affari civili contenziosi (tranne che i divorzi e le separazioni consensuali), le controversie agrarie, quelle in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria (inclusi gli speciali e gli ATP), le istanze di fallimento/liquidazione giudiziale e, per la Corte, l'equa riparazione)

Tab. 34 - Durata media dei procedimenti civili della Corte d'Appello di Milano (in mesi) (a.g. 2021/22-2024/25)

Settore	Durata	2021/22	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Procedimenti Civili	Durata Effettiva (DE)	14,9	13,2	11	10,4
	Durata prognostica (DT)	11,1	9,2	9,6	8,2
Lavoro e Previdenza	Durata Effettiva (DE)	6,8	6,4	5,8	5,9
	Durata prognostica (DT)	5	5	5,6	6,4

*La durata effettiva è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione del fascicolo; la durata prognostica (DT) è calcolata come segue: pendenti finali/definiti*365.*

Quanto alla **stabilità/prevedibilità** delle decisioni, altro parametro di particolare rilevanza, esso ha riguardo sia alla percentuale di sentenze impugnate rispetto a quelle emesse, sia alla percentuale dei casi in cui la decisione impugnata venga confermata o meno nel successivo grado di giudizio. Si tratta di un parametro di assoluto rilievo, in quanto l'efficacia della giurisdizione pretende efficienza e, insieme, qualità: la mera efficienza 'aritmetica', senza profili di qualità, si rivela, nella sostanza, priva di reale efficacia.

Nei casi in cui l'impugnazione viene proposta, è rilevante quantificare il tasso di conferma (c.d. *reversal rate*) nel successivo grado di giudizio: il valore di tale indice rafforza, ove elevato, l'idea della prevedibilità della decisione, disincentivando impugnazioni manifestamente infondate e consentendo ai giudici del gravame di dedicare un tempo maggiore allo studio e all'approfondimento delle questioni giuridiche più impegnative e realmente controverse.

Per quanto concerne l'impugnazione mediante ricorso per cassazione di sentenze civili pronunciate dalla Corte d'appello, giova evidenziare che nel periodo 1.7.2024 – 30.6.2025 risultano essere stati iscritti, presso la Suprema Corte di cassazione, n. 1.274 procedimenti provenienti dalla Corte d'appello di Milano, la quale, nello stesso periodo, ne ha definiti 6.733. Ne segue che la percentuale delle impugnazioni proposte avverso i provvedimenti di questa Corte nel periodo di riferimento può indicarsi nel 18,92%, percentuale pressocché identica a quella rilevata lo scorso anno giudiziario.

Per quanto poi riguarda l'esito, i ricorsi sono stati accolti nella misura del 20% (320 su 1.599 definiti nello stesso periodo dalla Suprema Corte) e dunque di poco inferiore alla percentuale dello scorso anno (21,6%).

Tale valore, se rapportato al totale delle definizioni della Corte d'Appello (appunto 6.733), risulta pari al 4,75%, percentuale lievemente inferiore rispetto a quella dello scorso anno (5,6%) e tale da dimostrare una sostanziale "tenuta" dei provvedimenti definitori della Corte d'appello di Milano.

Con riferimento ai Tribunali e ai Giudici di Pace del Distretto di Milano, i ricorsi diretti per cassazione contro sentenze di primo grado hanno registrato tassi di accoglimento nell'anno

giudiziario 2024/2025, pari rispettivamente al 26,8% e al 57,1%. Trattasi peraltro di percentuali calcolate sul totale di definizioni della Cassazione e non sui definiti dei rispettivi uffici.

2. La sezione Famiglia e Minori

Tab. 35 – Indici sezione famiglia e minori

Flussi sez. V civile	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti Iniziali	1.105	799	371	246	-78%	-34%
Iscritti	693	646	541	630	-9%	16%
Definiti	999	1.032	658	587	-41%	-11%
Pendenti Finali	799	413	254	289	-64%	14%
Indice di Ricambio	144	160	122	93	-35%	-23%
Indice di Smaltimento	0,56	0,71	0,72	0,67	21%	-7%
Durata Prognostica	292	146	141	180	-38%	28%

Tab. 36 – Indici sezione famiglia e minori

Flussi sez V civile	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti Iniziali	1.105	799	371	246	-78%	-34%
Iscritti	693	646	541	630	-9%	16%
Definiti	999	1.032	658	587	-41%	-11%
Pendenti Finali	799	413	254	289	-64%	14%
Indice di Ricambio	144	160	122	93	-35%	-23%
Indice di Smaltimento	0,56	0,71	0,72	0,67	21%	-7%
Durata Prognostica	292	146	141	180	-38%	28%

Nella tabella sottostante, si riportano i dati relativi alle convalide al 30.9.2025

Tab. 37 - Corte d'Appello di Milano - Movimento dei procedimenti di convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento Anno 2025 (al 30 settembre)

Procedimenti di convalida del provvedimento di trattenimento	Anno 2025 (al 30.9)
Pendenti iniziali	0
Sopravvenuti	127
Definiti	124
Pendenti finali	3

Vi è da osservare che dal 30.6.2023 la Sezione opera con pieno organico dei magistrati e così è a dirsi, dal 30.6.2024, anche per gli A.U.P.P.. Ciò ha consentito di azzerare l'arretrato relativo agli

anni 2019 e 2020. Anche il confronto tra i flussi dell'ultimo triennio evidenzia buoni risultati nel settore civile, con definizioni sempre superiori alle nuove iscrizioni, salvo che nell'ultimo anno, ove uno spiccato aumento delle sopravvenienze (+16%) non è stato adeguatamente fronteggiato dalle definizioni, che hanno registrato un brusco calo (-11%), cui verosimilmente non sono rimaste estranee le modifiche normative (in tema di immigrazione, con la convalida e la proroga dei trattenimenti disposti dal Questore nei confronti di soggetti richiedenti la protezione internazionale e privi di titolo per entrare nel territorio dello Stato, nonché con i reclami sulle sospensive del Tribunale, oltre che di trattazione e definizione degli affari urgenti in termini assai stretti), modifiche che hanno imposto una nuova e più impegnativa organizzazione della sezione. A tali fini – e dunque per affrontare efficacemente il quadro di riferimento normativo in parte mutato, per coniugare qualità e quantità delle decisioni, per contenere gli effetti negativi della durata non ragionevole dei processi – sono stati adottati i provvedimenti di seguito brevemente descritti.

1) L'adozione dei calendari, per l'anno 2025, implementati attraverso la creazione di turni su base settimanale a rotazione tra tutti i magistrati della sezione, compreso il presidente. Nella settimana di turno il magistrato incaricato si occupa esclusivamente delle convalide dei provvedimenti di trattenimento adottati dalla Questura nei confronti degli stranieri privi del permesso di soggiorno, di altri documenti o condizioni che lo autorizzano a restare sul territorio dello Stato.

I turni prevedono un magistrato titolare e un supplente, considerato lo stretto termine di legge per procedere alla convalida o non convalida del provvedimento impugnato. Il magistrato supplente svolge l'ordinario lavoro giudiziario inserito nei collegi e assume la qualità di relatore nei procedimenti di reclamo avverso le richieste di sospensione dell'esecutività del provvedimento in materia di immigrazione della C.T.; si tratta di un istituto di creazione assolutamente nuova, perché la Corte d'appello pronuncia contro il provvedimento del Tribunale, che, a sua volta, pronuncia in ordine alla provvisoria esecutività delle decisioni della C.T. In particolare, è da rilevare l'inclusione operata dalla giurisprudenza di legittimità, e oramai pacifica, del trattenimento dello straniero clandestino nella categoria costituzionalmente garantita dalla disposizione di cui all'art. 13 cost., cioè la privazione della libertà personale, cui conseguono gli automatismi di massima tutela e garanzia della persona.

2) L'introduzione delle modifiche organizzative di cui al punto che precede è stata coordinata con il mantenimento delle precedenti competenze della sezione e ha richiesto una particolare cura per poter consentire il funzionamento in concomitanza con le udienze civili e penali costituenti le materie di elezione (famiglia e minorenni, civile e penale, nonché *status* delle persone).

Tali soluzioni sono risultate efficaci e idonee al rispetto dei ristretti termini concessi al giudice per provvedere in via d'urgenza all'adozione dei provvedimenti sopra indicati, dal momento che non si sono registrate perdite di efficienza produttiva nell'ambito dei settori civili e penali già di competenza. I nuovi modelli organizzativi hanno coinvolto tutto il personale, di magistratura e amministrativo; in particolare, in questo quadro organizzativo complesso e articolato, gli AUPP hanno dimostrato una particolare capacità di adattarsi ai mutamenti esecutivi e una significativa prontezza nel fornire supporto in fase di studio e predisposizione dei provvedimenti, nonché redazione di atti illustrativi e riassuntivi delle procedure civili e penali di competenza della sezione.

In conclusione, la tabella illustra chiaramente l'andamento progressivo della sezione e, se le pendenze finali risultano in aumento rispetto all'a.g. precedente (+14%), il confronto con il quadriennio dimostra in ogni caso una riduzione senz'altro apprezzabile (-64%), mentre il quadro degli indici (di ricambio, smaltimento e durata prognostica) si atteggia in termini del tutto corrispondenti. Si vuol evidenziare che, nell'arco di un quinquennio, la sezione è riuscita ad abbattere l'arretrato e a portarsi in posizione di vantaggio lavorando sui flussi annuali continui e ciò significa che vengono trattate e definite cause introdotte mediamente 5 mesi prima del momento della definizione. Quest'ultimo dato è tra l'altro tendenziale, nel senso che, risultando smaltite tutte le cause introitate nell'anno precedente, la sezione si trova a pronunciare su procedimenti appena introdotti e quindi, come si suol dire, rendendo giustizia ai cittadini *in tempo reale*. E non sembra inutile ricordare come tra gli obiettivi dichiarati della riforma vi fosse quello di contenere i tempi delle decisioni giudiziarie nella materia che riguarda le famiglie e in particolare i soggetti minorenni coinvolti: in essi, infatti, la tempestività della risposta del giudice adito per la risoluzione della controversia è essenziale ai fini della concretezza ed effettività della tutela, dal momento che, nella maggioranza dei casi, una risposta tardiva risulterebbe di fatto *inutiliter data*. Ebbene, per quanto riguarda la nostra Corte, tale obiettivo sembra essere stato raggiunto.

3. Il settore lavoro

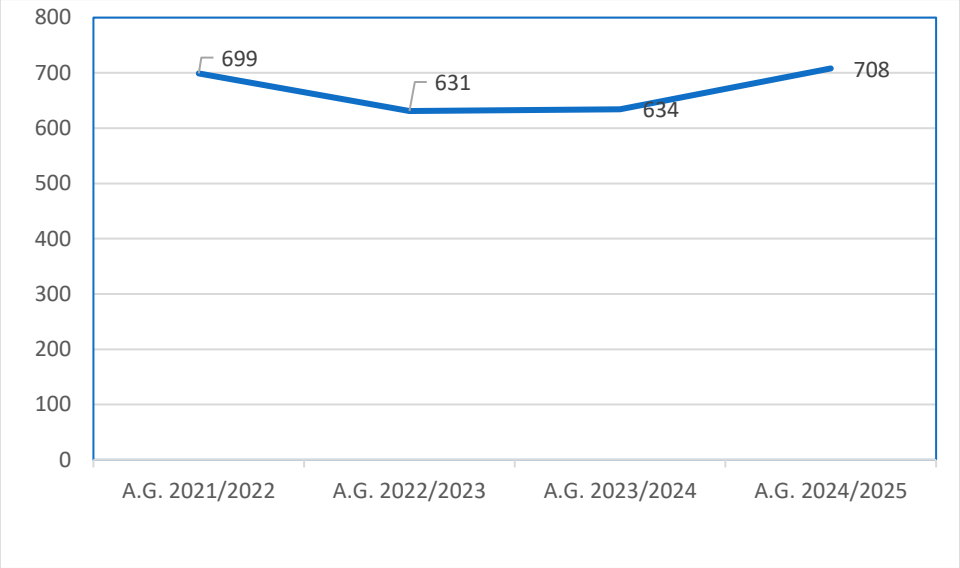
Nel settore Lavoro e Previdenza si registra per la prima volta un aumento delle pendenze (+1% nel quadriennio; +12% rispetto all'anno precedente) e l'indice di ricambio si attesta su valori inferiore alla stabilità (95).

Tab. 38 - Corte di Appello di Milano – Lavoro e Previdenza - Flusso dei procedimenti a.g. 2021/22-2024/25

Lavoro e previdenza	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti iniziali	930	705	629	635	-32%	1%
Sopravvenuti	1.437	1.432	1.365	1399	-3%	2%
Definiti	1.668	1.506	1.360	1326	-21%	-3%
Pendenti finali	699	631	634	708	1%	12%
Indice di ricambio	*116*	*105*	*100*	*95*	-18%	-5%
Indice di smaltimento	0,70	0,70	0,68	0,65	-7%	-4%

Il grafico che segue evidenzia l'andamento delle pendenze.

Tab. 39 - Corte di Appello di Milano - Lavoro e Previdenza - Andamento delle pendenze finali dei procedimenti a.g. 2021/22-2024/25



Venendo all'esame della composizione del ruolo per anno dei procedimenti pendenti al 30.6.2025, si rileva che quasi il 100% dei processi in corso risulta iscritto a ruolo nell'ultimo biennio (tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2025).

I dati esposti confermano la validità delle misure organizzative adottate nel corso degli ultimi anni a supporto dell'attività della Sezione Lavoro.

Invero, dal 2009 al 2013 si era verificato un eccezionale incremento delle sopravvenienze, che aveva determinato, in difetto di adeguamenti della pianta organica, la formazione di un arretrato imponente. La Sezione Lavoro, pur a fronte di una elevata produttività e di una graduale, costante riduzione delle pendenze, con le sole proprie forze appariva impossibilitata a fronteggiare tale situazione in modo adeguato, anche tenendo conto delle temporanee e cicliche vacanze di organico e delle assenze dei magistrati in servizio. Si è dovuto, pertanto, procedere all'adozione di specifiche misure innovative che hanno dato i loro frutti. Così, in particolare, la costituzione dell'Ufficio per il Processo del Lavoro (U.P.L.), la riorganizzazione della Cancelleria della Sezione Lavoro, la costituzione di un quarto Collegio, l'assegnazione alla Sezione di un consistente numero di Giudici Ausiliari, le applicazioni e assegnazioni interne di giudici provenienti dalla Sezione Lavoro del Tribunale di Milano e da quello di Pavia e l'assegnazione alla Sezione di ulteriori posti di consigliere (passata da un organico di 8 consiglieri e 1 Presidente all'attuale di 10 consiglieri e 1 Presidente).

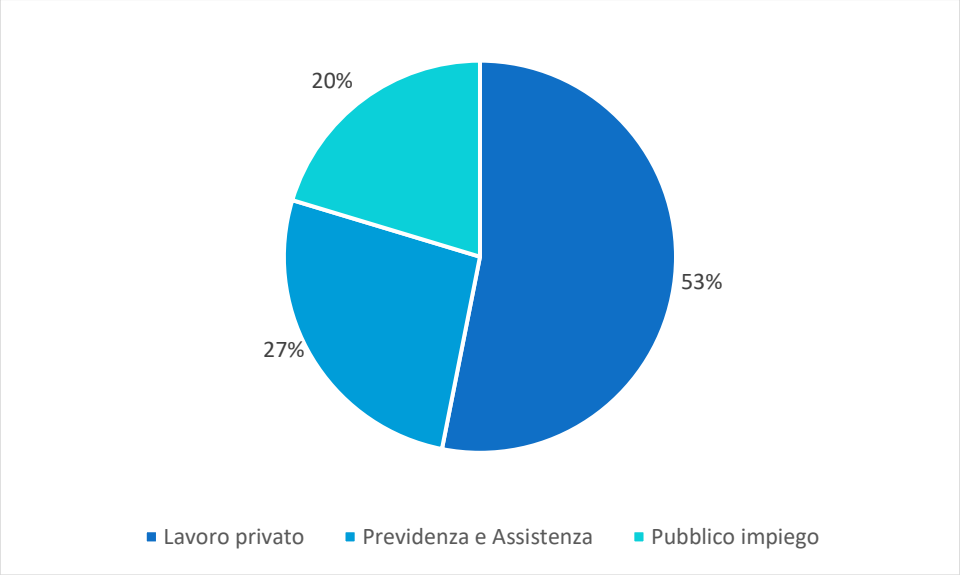
Nella tabella sottostante sono riportate le descrizioni denominative dei codici oggetto più frequenti tra le pendenze del settore lavoro al 30 giugno 2025.

Tabella 40 – Corte di Appello di Milano, settore lavoro - I codici oggetto più frequenti nelle pendenze al 30/6/2025

LAVORO					
A.G. 2023/2024			**A.G. 2024/2025**		
Oggetto	**N° Pendenti**	**Peso sul totale Pendenti**	**Oggetto**	**N° Pendenti**	**Peso sul totale Pendenti**
Retribuzione	172	27,13%	Retribuzione	178	25,25%
Altre ipotesi	84	13,25%	Altre ipotesi	140	19,86%
Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	80	12,62%	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	104	14,75%
qualificazione	27	4,26%	Impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione	30	4,26%
Licenziamento individuale per giusta causa	25	3,94%	qualificazione	22	3,12%
Risarcimento danni: altre ipotesi	23	3,63%	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	22	3,12%
Impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione	22	3,47%	Risarcimento danni: altre ipotesi	21	2,98%
trasferimento di azienda	21	3,31%	Licenziamento individuale per giusta causa	21	2,98%
Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	18	2,84%	Prestazione: pensione - assegno di invalidita INPS - Inpdai - Enpals, etc.	20	2,84%
Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	16	2,52%	appalto di manodopera	19	2,70%

Quanto alla composizione qualitativa dei procedimenti, come evidenziato dal grafico sottostante, le cause relative al lavoro privato sono pari al 53% del totale, quelle relative al lavoro pubblico al 20% e quelle del settore previdenziale (spesso caratterizzate da serialità) al 27%.

Tab. 41 - Corte di Appello di Milano – Lavoro e Previdenza - Cause pendenti per area tematica al 30.6.2025



4. Casi significativi

Sembra opportuna, a questo punto, una sintetica rassegna dei settori e delle cause di maggiore rilevanza trattate dalle Sezioni civili della Corte nel periodo di riferimento.

4.1. Sezione prima civile e impresa

Come già sopra ricordato, la Sezione prima civile presenta una competenza particolarmente ampia. Essa si occupa di stato della persona e diritti della personalità; contratti di borsa e di intermediazione finanziaria, controversie bancarie e di diritto amministrativo, altri istituti speciali di competenza della Corte d'appello quale giudice di 1° grado. Inoltre, come Sezione specializzata in materia d'impresa, tratta controversie di diritto industriale (marchi, brevetti, modelli, concorrenza sleale) e diritto autorale; *antitrust*; diritto societario e commerciale.

Venendo a taluni dei singoli casi decisi, pare opportuno menzionare **le seguenti sentenze**:

- **n. 263/25**, pubblicata il 7.3.2025, che, resa a definizione di un giudizio di rinvio dalla Cassazione, affronta, in materia di sanzioni da illecito amministrativo per irregolare attività estrattiva, la questione della successione di leggi nel tempo e dell'applicazione della *lex mitior* (in questo caso "*lex mitior intermedia*");

- **n. 1823/25**, pubblicata il 20.6.2025, che affronta questioni in materia di *antitrust* (stipulazione e attuazione di accordi e pratiche anticoncorrenziali riguardanti la vendita di acciaio per precompressione, accertate dalla Commissione Europea), con particolare riferimento al c.d. *umbrella effect* e al *passing on*;

- **n. 1872/25**, pubblicata il 25.6.2025, che tratta della concorrenza sleale fra operatori di telefonia, attuata mediante campagne di *winback*, comunicazione al pubblico di informazioni incomplete e perciò decettive, "triangolazione" fra operatori;

- **n. 2268/25**, pubblicata il 22.7.2025, che affronta questioni in materia di convalidazione e decadenza di marchi, caratterizzati dall'elemento verbale *blue*;

- **n. 2332/25**, pubblicata il 26.7.2025, che tratta questioni di concorrenza parassitaria e nullità di marchio; muovendo dai presupposti della concorrenza parassitaria, in particolare dalla necessità di una stretta conseguenzialità delle condotte illecite rispetto alle iniziative commerciali della controparte, nonché dai requisiti di originalità e novità del marchio, ha escluso la ricorrenza delle violazioni lamentate dall'appellante nei confronti di diversi convenuti;

- **n. 2526/25**, pubblicata il 22.9.2025, in materia bancaria; esaminando le condizioni della preposizione di fatto di intermediario, ha negato che fosse ravvisabile la responsabilità dell'istituto di credito in relazione a un lamentato rapporto di preposizione di fatto dell'intermediario e ha confermato la pronuncia di primo grado, che aveva respinto la domanda dei clienti della banca;

- **n. 2565/2025**, pubblicata in data 27.9.2025, che ha confermato la statuizione di primo grado con la quale era stata respinta l'azione di nullità di un marchio nazionale; la Corte ha ritenuto non provati i presupposti di cui all'art. 19 c.p.i. (che vieta la registrazione *"in mala fede"*) e, in particolare, l'elemento soggettivo, tenuto conto delle circostanze e delle modalità con cui ha operato in concreto chi ha provveduto alla registrazione, oltre che del ruolo e della posizione rivestita nel mercato di riferimento, della conoscenza che aveva dell'uso del segno anteriore, delle relazioni di natura contrattuale, precontrattuale o post - contrattuale che intratteneva con il richiedente la dichiarazione di nullità, dell'esistenza di doveri o di obblighi reciproci e, più in generale, di tutte le situazioni oggettive in cui il richiedente il marchio si è trovato ad operare;

- **n. 2801/2025,** pubblicata il 21.10.2025, che interviene in tema di liquidazione della quota di socio di società di persone; trattando della natura del diritto alla liquidazione della quota del socio defunto in favore degli eredi e della possibilità/impossibilità di inserire statutariamente clausole con criteri di liquidazione più restrittivi di quelli previsti dal codice civile, la sentenza è giunta a riformare la decisione di prime cure che aveva liquidato la quota sulla scorta di una revisione in aumento delle valutazioni offerte dalla disposta CTU, revisione ritenuta dalla Corte non condivisibile;

- n. **2862/2025**, pubblicata in data 25.10.2025, che decide la causa promossa nei confronti di una nota banca milanese dal cliente che chiedeva il risarcimento dei danni subiti in conseguenza degli investimenti effettuati in "diamanti"; l'appello è stato parzialmente respinto in relazione ad alcuni acquisti effettuati da altro soggetto e, solo successivamente, ceduti all'appellante. Si è così affermato il seguente principio: il diritto al risarcimento del danno spetta a colui che era proprietario del bene nel momento in cui il danno si è verificato, trattandosi di diritto di credito, distinto e autonomo, rispetto al diritto reale di proprietà; di conseguenza, il diritto al risarcimento del danno non si trasferisce insieme a quest'ultimo, in quanto non è accessorio allo stesso, salvo che risulti specificamente ceduto (presupposto non riscontrato nel caso deciso);

- **n. 2900/2025**, pubblicata il 30.10.2025, che, intervenendo sull'onere probatorio a carico della vittima di incidente provocato da mezzo non identificato e sui criteri di liquidazione del danno da perdita del rapporto parentale, ha riformato la sentenza di rigetto emessa in primo grado;

- **n. 3161/2025**, pubblicata il 20.11.2025, con la quale è stato respinto l'appello proposto da una banca elvetica che chiedeva l'accertamento negativo del proprio inadempimento ai contratti

conclusi con una banca italiana. La Corte, confermando la statuizione di primo grado, ha esaminato i presupposti di ammissibilità dell'azione di "accertamento mero" e ha evidenziato che la stessa può avere a oggetto soltanto diritti e non anche semplici fatti, se pur non privi di rilievo giuridico, e deve tendere a ripristinare la certezza giuridica su un diritto, in chiave positiva (nel senso dell'affermazione dell'esistenza di un diritto, da altri contestato) o negativa (nel senso della negazione dell'esistenza di un diritto, da altri vantato); si è inoltre ribadito che la situazione di incertezza deve essere oggettiva, oltre che concreta e attuale. Ancora, si è ritenuta inammissibile la domanda di mero accertamento dell'interpretazione di una norma o di un contratto, laddove non risulti strumentale ad altra domanda proposta dalla stessa parte e, dunque, difetti il "nesso di strumentalità" tra l'accertamento richiesto e la domanda proposta in giudizio.

4.2. Seconda sezione civile

Nell'ambito di competenza per materia della Sezione Seconda civile sono ricomprese le cause in tema di diritti reali, istituti successori, contratto di trasporto, agenzia, responsabilità extracontrattuale e responsabilità professionale, tra cui in particolare, si segnalano per il loro numero, quelle di responsabilità medica e quelle che involgono la responsabilità del professionista legale, la cui trattazione rende spesso necessario estendere l'indagine a molteplici materie (diritto del lavoro, diritto commerciale, diritto fallimentare, diritto tributario, giurisdizione amministrativa e contabile, diritto sanitario ecc.).

Nell'anno giudiziario trascorso si sono presentati casi di peculiare interesse, risolti con le pronunce di seguito ricordate:

- sentenza in causa r.g. n. 1873/2024, in tema di trasporto internazionale di merci e condizione di reciprocità ex art. 16 Preleggi. In una vicenda avente a oggetto un trasporto internazionale di merci con Paesi extra europei, eccepita dalla società italiana convenuta l'improcedibilità della domanda risarcitoria avanzata dalla società straniera per difetto della condizione di reciprocità di cui all'art. 16 delle Preleggi, deve stabilirsi se il diritto straniero possa essere accertato dal giudice d'ufficio ex art. 14, l. 218/1995, secondo il principio *iura novit curia*, oppure se tale aspetto costituisca un fatto costitutivo della domanda, della cui prova è onerato l'attore; esaminata la dibattuta natura dell'art. 16 e ritenuto che detta disposizione non sia assimilabile alle norme di diritto internazionale privato, la sentenza conclude che la condizione di reciprocità è una precondizione che l'attore deve assolvere per ottenere tutela, mentre l'art. 14, l. 218/1995 si applica alle norme straniere che il giudice italiano applica per decidere il caso concreto sottoposto al suo esame;

- s**entenza n. 1101/25,** pubblicata in data 17.4.2025, che tratta di responsabilità professionale del notaio. E' stato ritenuto sussistente il danno da lucro cessante costituito dal mancato guadagno - pari al profitto che sarebbe derivato dalla vendita delle singole unità immobiliari realizzate dalla società acquirente di un intero immobile da ristrutturare -, derivante dall'inadempimento del notaio rogante. Questi infatti non aveva rilevato l'iscrizione di un'ipoteca sul bene immobile compravenduto, che, successivamente, aveva reso impossibile la rivendita delle singole unità immobiliari ricavate e ciò è stato ritenuto diretta conseguenza, ex art. 1223 c.c., della condotta inadempiente del professionista;

- **sentenza n. 2302/25,** in materia di responsabilità medica. I genitori di un minore - in proprio e nella qualità - convenivano in giudizio l'A.S.S.T. Santi Paolo e Carlo di Milano, nonché i medici che avevano avuto in cura il loro figlio, al fine di sentirne accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale nella causazione dei gravi danni (conseguenti ad asfissia) subiti dal minore in occasione del parto. Il procedimento ha riguardato non solo la valutazione del nesso causale e dei danni patiti dai familiari del minore, macroleso a causa dell'ipossia durante il travaglio, ma anche di tutti i danni patiti dal nascituro con incapacità permanente del 100%, incapacità di percepire sé stesso e l'ambiente che lo circonda, con breve aspettativa di vita;

- **sentenza** in causa **r.g. n. 2008/2023,** sui rapporti tra giudicato penale e pronuncia in sede civile. La causa concerne il risarcimento del danno, patrimoniale e all'immagine, richiesto da R.F.I. S.p.A. nei confronti dei convenuti che avevano concorso, con condotte diverse e a diverso titolo (a titolo di peculato gli ex dipendenti di R.F.I. e a titolo di incauto acquisto ex art. 712 c.p. un imprenditore individuale), nella realizzazione di quell'unico disegno criminoso, irrevocabilmente accertato dal giudice penale, che aveva, invero, riconosciuto i diversi titoli di reato avvinti dal vincolo della continuazione ex art. 81 c.p. La sentenza d'appello ha affrontato la questione dei limiti oggettivi del giudicato penale vincolante per il giudice civile ex art. 651 c.p.p., affermando che tale giudicato non si estende al c.d. nesso di causalità giuridica di cui all'art. 1223 c.c. e che "*Nei reati di danno, la decisione di condanna generica al risarcimento emessa dal giudice penale contiene implicitamente l'accertamento del danno evento e del nesso di causalità materiale tra questo e il fatto-reato, ma non anche quello del danno conseguenza, per il quale si rende necessaria un'ulteriore indagine, in sede civile, sul nesso di causalità giuridica fra l'evento di danno e le sue conseguenze pregiudizievoli*". Sul piano processuale, con riguardo alla doglianza dell'appellante relativa all'omessa acquisizione dei fascicoli del processo penale, la sentenza d'appello ha affermato che "*il codice di procedura civile non prevede la trasmigrazione dei fascicoli del processo penale nel processo civile su ordine del giudice, posto che come tutte le prove precostituite, anche gli atti del processo penale sono soggetti al principio dispositivo*". Nell'affermare la responsabilità solidale dei correi, la sentenza d'appello ha ricordato le differenze tra l'art. 2043 c.c. e l'art. 2055 c.c. e l'applicazione di quest'ultima norma nei casi di pluralità di azioni od omissioni costituenti illeciti distinti, ma concorrenti nella produzione del medesimo danno; ha quindi ricordato che, per il sorgere della responsabilità solidale dei danneggianti, l'art. 2055 c.c. "*richiede solo che il fatto dannoso sia imputabile a più persone, ancorché le condotte lesive siano tra loro autonome e pure se diversi siano i titoli di responsabilità di ciascuna di tali persone, anche nel caso in cui siano configurabili titoli di responsabilità contrattuale e extracontrattuale, atteso che l'unicità del fatto dannoso considerata dalla norma suddetta deve essere riferita unicamente al danneggiato e non va intesa come identità delle norme giuridiche da essi violate*".

4.3. Terza sezione civile

La competenza per materia della Sezione Terza comprende vari settori e figure contrattuali del diritto civile: somministrazione, *leasing*, opposizione all'esecuzione e opposizione a precetto, comunione e condominio, impugnazione di delibere assembleari, spese condominiali e altri istituti del diritto delle locazioni. Inoltre, la sezione, integrata con tre esperti, svolge anche le funzioni di Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, sicché Terza Sezione e Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche coincidono come Presidenti, Consiglieri e servizi di Cancelleria. Tra le problematiche affrontate vanno segnalate in particolare le seguenti.

- nella causa r.g. n. 2582/2024, la Corte ha sollevato questione di legittimità costituzionale sull'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (cd. "Arisgan"), istituita dagli artt. 9 d.l. 398/1990 e 10 d.l. 8/1993. Il dubbio di incostituzionalità nasce dal contrasto con l'art. 117, co. 1, Cost., in relazione all'art. 1, par. 2, Dir. 2008/118/CE, che consente l'istituzione di imposte indirette soltanto se finalizzate a scopi specifici; l'addizionale in esame, priva di destinazione vincolata, risponde invece a mere esigenze di bilancio regionale. La decisione è di rilievo sistemico: segue la declaratoria di incostituzionalità dell'analoga imposta sull'energia elettrica (Corte Cost. n. 43/2025) e potrebbe determinare un effetto domino sui tributi regionali, con impatti economici rilevanti;

- la causa r.g. n. 1559/2023 ha riguardato la natura di un contratto stipulato per l'utilizzo di un locale nella Stazione Centrale di Milano, formalmente denominato "*contratto di servizi integrati*". Il Tribunale aveva ritenuto prevalente l'elemento dell'appalto di servizi, escludendo l'applicazione della disciplina locatizia; la Corte d'appello ha riformato la decisione, affermando che il godimento dell'immobile costituisce la funzione principale del rapporto, mentre i servizi accessori (pulizia, sicurezza, promozione) non ne mutano la causa. Il contratto, quindi, è stato ritenuto soggetto alla L. n. 392/1978, con durata minima di sei anni, rinnovo automatico e diritti inderogabili del conduttore, tra cui l'indennità di avviamento commerciale. La decisione incide sulla prassi dei contratti "ibridi" utilizzati per spazi in stazioni, aeroporti e centri commerciali. Secondo la Corte, la qualificazione giuridica del contratto non dipende dalla denominazione o dalla presenza di servizi accessori, ma dalla funzione economica prevalente. Per gli operatori economici, ciò significa maggiore stabilità del rapporto e tutela degli investimenti, impedendo che clausole contrattuali eludano le garanzie previste dalla legge;

- la causa r.g. n. 2759/2024 ha affrontato il tema ricorrente della qualificazione del rapporto contrattuale tra "affitto d'azienda" e "locazione commerciale". La Corte d'appello ha riformato la decisione di primo grado, chiarendo che il *nomen iuri*s non vincola quando la sostanza del contratto rivela un diverso assetto di interessi: nel caso in esame, l'oggetto era un mero immobile privo di organizzazione produttiva, sicché il rapporto è stato ricondotto alla disciplina inderogabile della locazione ad uso commerciale ex L. 392/1978, con conseguente applicazione della durata legale (9+9 anni) e del rinnovo automatico del contratto. La pronuncia ribadisce il principio di prevalenza della causa concreta sul titolo formale, richiamando la distinzione tra godimento di bene immobile e complesso aziendale ex art. 2555 c.c. e valorizza la funzione interpretativa affidata al giudice nell'accertamento sostanziale del contratto, oltre le etichette negoziali;

- la **causa r.g. n. 436/2025** ha tratto origine da un'opposizione a precetto, ex art. 615 c.p.c. relativa alla legittimità dell'esecuzione forzata per rilascio di immobile basata su un contratto di locazione stipulato con atto notarile. In particolare, l'opponente ha contestato l'idoneità del contratto di locazione rogato da notaio a costituire titolo esecutivo per il rilascio dell'immobile ex art. 474 c. 2 n. 3 c.p.c.. La Corte, in riforma della sentenza di primo grado, ha affermato che, in astratto, un contratto di locazione rogato da notaio rientra tra gli atti potenzialmente esecutivi, coerentemente con la volontà manifestata dal legislatore di semplificare l'accesso all'esecuzione forzata; tuttavia, tale disciplina deve conciliarsi con le disposizioni disciplinanti speciali procedure

per il rilascio, qual è il procedimento di convalida di sfratto ex artt. 658 e ss. c.p.c., che assicurano specifiche esigenze di tutela. Pertanto, in concreto, affinché l'atto notarile possa di per sé fondare l'azione esecutiva è necessario che contenga un obbligo immediatamente eseguibile espresso in maniera chiara, dettagliata, attuale e senza la necessità di ulteriori atti o accertamenti. (es. "*alla scadenza del contratto il conduttore deve rilasciare l'immobile*", con modalità e tempi precisi); diversamente, in assenza di tali elementi, l'atto negoziale non è concretamente idoneo a fungere da titolo esecutivo.

4.4. Quarta sezione civile

La Sezione quarta civile della Corte si occupa, tra le varie competenze, degli appelli in materia di procedure concorsuali, con questioni che presentano spesso caratteri di novità a seguito dell'entrata in vigore (15.7.2022) del d.lgs. n. 14 del 12.1.2019 che ha introdotto il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Si occupa, altresì, di controversie in materia di contratti in genere, compresi contratti assicurativi, appalti pubblici e privati, compravendite, mediazioni immobiliari e azioni revocatorie.

Tra le decisioni di rilievo emesse si segnalano le seguenti:

- **decreto pubblicato il 3.4.25**, in tema di *imprenditore individuale* e *presupposti dimensionali dell'impresa minore*. La Corte, nel confermare il provvedimento del Tribunale con cui veniva rigettata la domanda di apertura della liquidazione controllata dell'imprenditore individuale privo dei requisiti dimensionali propri dell'impresa minore, ha in particolare affermato che nel caso di impresa individuale, ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2 lett. d) CCII rientrano nel computo dell'attivo i beni e i crediti personali dell'imprenditore; questi può dunque essere sottoposto a liquidazione giudiziale anche per un debito personale, in quanto lo svolgimento dell'attività imprenditoriale nella forma dell'impresa individuale comporta la confusione, in un unico patrimonio, dei rapporti giuridici inerenti l'esercizio dell'impresa e di quelli personali dell'imprenditore (in tal senso, anche i precedenti di questa Corte sez. IV n. 720/2018 e n. 492/22). Tale confusione si verifica non solo in ordine alle passività, ma anche in relazione alle poste attive, con la conseguenza che, nel caso di imprenditore individuale, stante l'unitarietà del patrimonio, l'utilizzo all'art. 2 lett. d) n. 1 CCII del termine attivo patrimoniale complessivo deve essere interpretato come comprensivo anche dei beni personali e non solo aziendali;
- **decreto sub r.g. 367/2025**, con cui il collegio ha confermato il decreto di inammissibilità del piano per violazione del principio di omogeneità delle classi. In assenza di una definizione normativa dei due criteri, ha affermato che spetta all'interprete attribuire un significato adeguato e, conseguentemente, valutare la corretta formazione delle classi. Sull'interpretazione di questi criteri, si sono formati diversi orientamenti dottrinali che – anche in linea col considerando 44 della Direttiva *Insolvency* che prevede che "*per formazione delle classi s'intende il raggruppamento delle parti interessate ai fini dell'adozione del piano in funzione dei loro diritti e del rango dei loro crediti e interessi. Come minimo, i creditori garantiti e quelli non garantiti dovrebbero essere sempre trattati in classi distinte*" – hanno fatto leva sulla natura e sullo stato del credito, nonché sulla sussistenza di cause di prelazione e sul loro grado. Nella specie si è affermato che gli interessi economici della classe apparivano distinti, perché legati, da un lato, all'imposizione fiscale e, dall'altro, alla previdenza sociale,

accorpando tributi e contributi previdenziali; inoltre, nella stessa classe erano stati inseriti non solo crediti privilegiati assistiti da gradi di privilegio diversi, ma anche crediti *ab origine* chirografari; per concludere che l'inserimento in una medesima classe di crediti eterogenei, sia sotto il profilo giuridico, sia economico-finanziario, si pone in contrasto con i criteri di legittima formazione delle classi previsti dall'art. 2, comma 1, lett. r), CCI;

- **sentenza** resa in causa **r.g. n. 757/25,** in tema di concordato in continuità indiretta e *cram down* fiscale. La questione riguardava l'ammissibilità del *cram down* al concordato in continuità, con riferimento alla normativa anteriore alla modifica introdotta con il "correttivo" di cui al d.lgs. n. 136/2024. Il Tribunale aveva omologato, rigettando le allegazioni di Agenzia delle Entrate opponente, ritenendo ammissibile il *cram down* fiscale anche nell'ipotesi di concordato in continuità indiretta (così qualificando il concordato proposto), sulla base di un'interpretazione sistematica delle norme che renderebbe incongrua l'esclusione, anche in considerazione del fatto che il citato correttivo ha espressamente previsto il *cram down* anche per il concordato in continuità. La Corte d'appello ha confermato la pronuncia del Tribunale, ritenendo che sia preferibile seguire la linea interpretativa in qualche modo chiarita dal legislatore del correttivo, che ha sciolto i dubbi indicando in modo espresso (art. 88 c. 4 CCII, come modificato) che anche il concordato in continuità può essere soggetto all'omologa forzosa attraverso il *cram down*, in presenza di dissenso del creditore fiscale, qualora ricorrano tutti i vari presupposti indicati dall'art. 112 CCII;

- **sentenza 8.7.2025** in causa r.g. n. **365/2025,** in tema di rapporti tra responsabilità precontrattuale da contratto valido ed efficace e disciplina della garanzia per vizi nella vendita. La sentenza della Corte ha puntualizzato che, in linea teorica, le due responsabilità possono concorrere, nel senso che nella vendita la falsa rappresentazione del bene può al contempo dar luogo, nella fase delle trattative, a raggiro o violazione del canone di buona fede e, nella fase dell'attuazione, a oggettivo inadempimento del contratto per difettosa attribuzione del bene promesso. La questione affrontata è se, e in che misura, sia possibile la scelta dell'azione extracontrattuale quando le due fattispecie di fatto si sovrappongano, ossia quando quella di garanzia comprenda in sé anche la fase precontrattuale (tenendo sempre presente che consentire la scelta della prima, significherebbe aggirare i termini perentori di volta in volta previsti dalla disciplina della vendita). La soluzione prospettata è che non si rinvengono ragioni nell'ordinamento per le quali possa denegarsi all'acquirente la scelta alternativa tra i due tipi di responsabilità (contrattuale o extracontrattuale) nell'ipotesi in cui un'attività prenegoziale astrattamente generatrice di danno confluisca fisiologicamente nel negozio cui essa risultava teleologicamente collegata, osservandosi che del resto, in ipotesi di dolo, non si vede come l'autonoma fattispecie risarcitoria prevista dall'art. 1440 c.c. possa esser interdetta, lasciando spazio ai soli rimedi dell'inadempimento, quando la condotta illecita coincida con la fattispecie ivi contemplata. Per tali ragioni è stata esaminata nel merito (e rigettata poi per difetto di prova della mala fede) la domanda con la quale il compratore pretendeva una somma a titolo risarcitorio per responsabilità precontrattuale sul presupposto che avrebbe stipulato a condizioni più vantaggiose sol che fosse stato correttamente messo a conoscenza del vizio (terrazzo non interamente impermeabilizzato).

4.5. Quinta sezione civile

La Quinta sezione della Corte, che si occupa di Persone, Minori e Famiglia, tratta questioni particolarmente delicate e sensibili, e pertanto risulta opportuno tralasciare indicazioni specifiche circa date e numeri di ruolo. Le pronunce più rilevanti attengono senz'altro alla materia della adozione legittimante e dell'affidamento dei minori a soggetti diversi dai genitori, con ogni conseguente problematica concernente i limiti di tempo e le modalità di accesso dei genitori biologici ai minori affidati alle famiglie disponibili a svolgere tale servizio.

Di particolare interesse, in quanto veicolato attraverso i *mass media*, è stato un procedimento, relativo a un minore, che ha visto in sede di appello la presenza di due distinte domande, una di adozione in casi particolari e l'altra di adozione legittimante. La vicenda giudiziale è apparsa particolarmente complessa e certamente singolare, poiché il minore, ritenuto in stato di abbandono, è stato dapprima collocato presso una famiglia affidataria di pronto intervento e successivamente presso una famiglia affidataria cd. preadottiva. I legami affettivi creatisi tra la prima famiglia e il minore e la difficoltà di accettare la soluzione di altra famiglia quale affidataria preadottiva, ha moltiplicato le iniziative giudiziarie intraprese da ciascuna delle parti coinvolte nello sviluppo della vicenda giudiziaria. Gli interessi di cui sono risultati portatori la famiglia affidataria di pronto intervento e quella cd. preadottiva appaiono in stridente contrasto tra loro e non possono trovare componimento, se non spingendo lo sguardo verso l'interesse prioritario presente nella vicenda, cioè il superiore interesse del minore. Senza trascurare che la composizione degli interessi in conflitto deve comunque tener conto anche dell'interesse della famiglia di origine al mantenimento dello *status filiationis* del minore.

In altro caso, la sezione è stata chiamata a pronunciarsi in riassunzione sulla quantificazione del danno non patrimoniale causato dall'assenza affettiva del genitore. I profili di maggiore interesse attengono alla possibilità di utilizzare le c.d. tabelle milanesi, elaborate per la diversa fattispecie del danno da perdita parentale, nonché di trasporre i criteri impiegati dalle citate tabelle per quantificare il risarcimento, con i necessari adeguamenti correttivi imposti dalla peculiarità della fattispecie.

Infine, viene segnalato il procedimento penale d'appello a carico di minorenne nel quale la Corte ha valutato condotte di *bullismo* in ambito scolastico. L'autore del reato era affetto da *ritardo mentale di livello lieve* ed evidenziava aspetti strutturali di un impianto antisociale, refrattario all'agire nel rispetto delle norme relazionali e all'assunzione di una prospettiva interattiva che tenesse in considerazione la sicurezza, la tutela e l'effetto delle proprie azioni impulsive sull'altro. La Corte ha argomentato che tale condizione, pur annoverata tra i differenti livelli progressivi del deficit intellettivo (lieve-medio-grave), riguarda prevalentemente le difficoltà di apprendimento ed alcune funzioni adattive. Tuttavia, è una condizione che non impedisce in alcun modo la relazione con "il reale" in termini d'azione e significazione di ciò che l'individuo agisce nel contesto circostante. La Corte ha ritenuto che tale condizione di *lieve fragilità cognitiva* non valga a inficiare l'effettiva percezione del proprio comportamento come minaccioso o violento, con conseguente piena capacità di intendere e di volere.

4.6. Sezione Lavoro

Il contenzioso più significativo nel periodo in esame ha riguardato le cause promosse dai lavoratori di Alitalia Sai Spa per rivendicare l'applicazione dell'art. 2112 cc, ravvisando un trasferimento di azienda nell'operazione di cessione del ramo "*aviation*" nell'ottobre 2021 da parte di Alitalia Sai SpA in a.s. a ITA SpA. Si tratta di un contenzioso che ha riguardato numerose sentenze del Tribunale di Milano e del Tribunale di Busto Arsizio e che, all'esito di un approfondito confronto tra Consiglieri in più riunioni di sezione, è stato in gran parte definito. Le cause in questione sono complesse e pongono, da un lato, questioni interpretative delle direttive europee in materia di trasferimento di azienda allorché sono coinvolte imprese soggette a procedure di insolvenza; dall'altro, questioni di compatibilità con la disciplina europea e con le pronunce della CG e la normativa nazionale in materia di amministrazione straordinaria. La soluzione adottata dalla Sezione ha trovato pieno avallo dalla Corte costituzionale, che, nella sentenza 8/7/2025 n. 99, ha ricalcato l'*iter* argomentativo seguito dalla Sezione, affermando che "*La preponderante giurisprudenza di merito, che si è pronunciata a tale riguardo in molteplici occasioni, ha riscontrato in concreto la natura liquidatoria della procedura (fra le molte, allegate all'atto di costituzione e alla memoria illustrativa di ITA, Corte d'appello di Milano, sezione lavoro, sentenze 29 luglio 2024, n. 583 e n. 557, 11 luglio 2024, n. 438 e n. 437, 17 giugno 2024, n. 618, 10 giugno 2024, n. 463, e 15 maggio 2024, n. 426). … Come hanno rimarcato le Corti di merito nello scrutinare vicende assimilabili a quella odierna alla luce delle previsioni del d.lgs. n. 270 del 1999 (Corte d'appello di Milano, sezione lavoro, sentenze 11 luglio 2024, n. 475 e n. 437, e 10 giugno 2024, n. 463 e n. 461), l'art. 6 del d.l. n. 131 del 2023, come convertito, non dispiega influenza decisiva sul percorso argomentativo che il giudice è chiamato a compiere per definire il caso di specie*".

Nell'ambito del pubblico impiego particolarmente significativo il numero delle cause che ha riguardato il settore scuola e, in particolare, il riconoscimento anche ai docenti precari della 'carta docente', con l'applicazione dei principi dettati dalla Corte di cassazione con sentenza n 29961/2023 emessa all'esito di un rinvio pregiudiziale ai sensi dell'art 363 *bis* cpc.

Tra i nuovi filoni di cause va segnalato quello riguardante i cd *Riders*, che prospetta questioni inerenti alla qualificazione del rapporto e l'ambito di applicazione delle tutele proprie del rapporto di lavoro subordinato. In particolare, la Sezione si è occupata del trattamento previdenziale riservato all'attività lavorativa dei *riders* (quali lavoratori etero-organizzati) a seguito delle opposizioni agli avvisi di addebito (per somme milionarie), notificati dall'INPS alle società utilizzatrici.

Va poi ricordato che la Corte costituzionale, con sentenza 20.3.2025 n. 31, ha accolto l'eccezione, sollevata dalla Sezione con ordinanza 30.5.2022, concernente la natura, in tesi, discriminatoria del requisito di residenza decennale in Italia per accedere al Reddito di Cittadinanza da parte di cittadini eurocomunitari. A seguito della ricordata pronuncia la norma censurata (art. 2, comma 1, lettera a), numero 2), del DL 28.1. 2019, n. 4 convertito in L. 28.3.2019, n. 26) deve ritenersi modificata con sostituzione del requisito di residenza decennale con il requisito di residenza quinquennale anche discontinua, fermo restando – come in precedenza – l'ulteriore requisito della continuità applicabile al solo biennio antecedente la domanda, mentre il periodo residuo (in precedenza di 8 anni, ora di soli 3) può anche essere discontinuo.

Persistono filoni di cause seriali in punto di:

- differenze retributive conseguenti alle modalità di calcolo della retribuzione spettante in periodo di ferie, sia dei dipendenti di Trenitalia S.p.A. e società collegate che di Trenord s.r.l., sia di Mercitalia e Italo accolte dalla sezione secondo una interpretazione, basata sulla giurisprudenza della CGUE, che ha trovato conferma in Cassazione con la sentenza 26.6.2023 n. 18160;
- l'illegittima riduzione da parte di Telecom Spa dei superminimi individuali assorbibili in cui si fa applicazione dei principi giurisprudenziali in tema di assorbimento, nonché della sussistenza di un uso aziendale che impedisca tale assorbimento. La soluzione investe anche la questione relativa alle modalità di disdetta unilaterale dell'uso aziendale;
- attribuzione ai docenti dell'indennità sostitutiva delle ferie non godute. La Corte di cassazione (con ordinanza n. 11968 del 7.5.2025) ha sancito un principio fondamentale a tutela dei diritti dei docenti precari: l'indennità sostitutiva per le ferie non godute spetta anche se l'insegnante non ne ha fatto esplicita richiesta, a meno che il Ministero dell'Istruzione e del Merito non dimostri di averlo formalmente invitato a fruire di tali giorni di riposo, con un chiaro avvertimento sulle conseguenze della mancata fruizione, ovvero la perdita del diritto all'indennità economica.

5. I Giudici Ausiliari di Corte di Appello, apporto alla giurisdizione

Giova ricordare che **nel Distretto** la magistratura onoraria opera sia con giudici di pace, sia con magistrati onorari assegnati ai Tribunali. E sia gli uni, sia gli altri sono effettivamente presenti, rispetto alle piante organiche, in percentuali assai contenute. Risultano impiegati, per lo più, nel settore civile (locazioni, esecuzioni mobiliari, volontaria giurisdizione ed eventuale attività istruttoria delegata) e la loro produttività, rispetto a quella dei giudici togati, varia tra il 20 e il 30% circa.
Invero, il raddoppio della competenza per valore del giudice di pace ha portato a un sensibile incremento delle sopravvenienze nei relativi uffici, con corrispondente diminuzione del carico dei tribunali (salvo che per quanto concerne gli appelli contro le pronunce dei giudici di pace).
Di qui - anche - la valutazione, nel complesso positiva, espressa dai capi degli uffici, che osservano come l'apporto della magistratura onoraria risulti determinante per far fronte a iscrizioni numericamente non gestibili, dalla sola magistratura togata, in tempi e modi convenienti.

In Corte, invece, prestano servizio soltanto i giudici ausiliare nel solo settore civile; anch'essi, in sostanza, rappresentano un supporto rilevante – se pur soltanto, al più tardi, sino alla fine di ottobre 2026 (cfr Corte cost., sentenza n. 41/2021 e D.L. 8.8.2025, n. 117, convertito con legge 3.10.2025, n. 148), ossia per un tempo limitato, che si fa sempre più stretto – e molto importante per la gestione dell'Ufficio, con riguardo alle controversie che, in base alle Tabelle, possono essere loro affidate.
Invero, l'assegnazione preferenziale dei procedimenti (monocratici) di equa riparazione (*ex lege* Pinto) e l'assegnazione di cause già rimesse in decisione (specie se prelevate dai ruoli dei consiglieri cessati dal servizio o trasferiti o assenti per congedo o parzialmente esonerati) hanno consentito di contenere sensibilmente i tempi di definizione dei procedimenti e di non gravare i ruoli degli altri consiglieri con la - altrimenti necessitata - redistribuzione di tali cause.
Per quanto riguarda la Corte d'appello di Milano, al 30.6.2025, su una pianta organica di 34, risultano effettivamente in servizio 18 giudici ausiliari, di cui 1 alla sez. I civile, 1 alla sez. II civile; 3 alla sez. III civile; 2 alla sez. IV civile; 3 alla sez. V civile; 8 alla sez. Lavoro.
L'apporto del loro lavoro risulta chiaramente dalla Tabella sotto riportata.

Tab. 42 - Distinzione definizioni Togati e Ausiliari - 2023/2024 e a.g. 2024/2025

SEZIONE	A.G. 2023/2024				A.G. 2024/2025			
	n. fascicoli definiti			% definizioni ausiliari	n. fascicoli definiti			% definizioni ausiliari
	da togati	da ausiliari	Totale		da togati	da ausiliari	Totale	
I Sezione Civile	850	398	1.248	32%	933	329	1.262	26%
Sezione Specializzata Impresa	128	-	128	0%	232	-	232	0%
II Sezione Civile	887	405	1.292	31%	1.009	315	1.324	24%
III Sezione Civile	764	122	886	14%	836	133	969	14%
Tribunale Acque Pubbliche	29	-	29	0%	27	-	27	0%
IV Sezione Civile	874	69	943	7%	884	35	919	4%
Agraria	3	-	3	0%	2	-	2	0%
V Sezione Civile	469	189	658	29%	473	114	587	19%
Lavoro	834	520	1.354	38%	879	441	1.320	33%

Nella Sezione lavoro, un particolare e positivo contributo allo smaltimento dell'arretrato e all'aggiornamento del ruolo è stato dato proprio dai giudici ausiliari, assegnati alla sezione in numero elevato (10), ma corrispondente alle necessità di quel momento.

Occorre poi sottolineare l'importanza che nel periodo Covid-19 e ha avuto l'introduzione della trattazione cartolare e della videoconferenza per le camere di consiglio: tali strumenti, alternativi all'udienza in presenza, hanno consentito, in particolare ai giudici ausiliari provenienti da distretti anche lontani, di superare le difficoltà di movimento e risparmiare i tempi e gli oneri del viaggio, consentendo comunque il rigoroso rispetto del calendario delle camere di consiglio (in precedenza necessariamente differite ad altra data).

Ciò ha prodotto esiti senz'altro positivi, quali il rispetto delle date stabilite per la decisione, la possibilità di fissare camere di consiglio straordinarie senza particolari difficoltà e, in genere, di prendere rapidamente contatti con il collegio, in caso di necessità di ulteriori chiarimenti per la redazione della sentenza e ciò anche considerando che il processo telematico civile permette ai componenti del collegio la visione a distanza di tutti gli atti di causa.

Dunque, i Giudici Ausiliari di Corte d'appello (G.A.) costituiscono una particolare figura di magistrato onorario, istituita con decreto-legge 21.6.2013, n. 69, convertito, con modificazioni, nella legge 9.8.2013, n. 98. Come già anticipato, l'impiego dei GG.AA. nei collegi d'appello è stato fatto oggetto di una nota decisione del giudice delle leggi (la citata sentenza n. 41/2021), che ha dichiarato incostituzionali, per violazione dell'art. 106, c. 2, Cost. (a tenore del quale il giudice onorario può essere solo monocratico), le disposizioni degli artt. da 62 a 72 del D. L. 21.6.2013 istitutive del G.A., essendo la necessaria collegialità del giudice dell'appello incompatibile con la loro funzione esclusivamente monocratica. La sentenza, pur dichiarando l'illegittimità della nomina *ab origine*, ne fa salvi gli effetti fino a quando, "*con pronuncia additiva, il legislatore inserirà nella normativa censurata un termine finale entro (e non oltre) il quale esso stesso è chiamato a intervenire*". Termine, che, attualmente, è fissato al 31 ottobre 2026 (cfr D.L. 8.8.2025, n. 117, convertito in legge 3.10.2025, n. 148).

6. La Corte di Appello: settore penale

6.1. Articolazioni e competenze

La Corte d'appello di Milano, secondo la pianta organica vigente, si compone, nel settore penale, di cinque Sezioni, formate, ciascuna, da due Presidenti e nove Consiglieri (ad eccezione della V sezione, che dal luglio 2025 ha dieci consiglieri); vi sono poi due Sezioni d'Assise: la I è composta da un Presidente e da un consigliere e la II da un Presidente e da un consigliere a secondo incarico, oltre ai supplenti.

Le sezioni sono tutte specializzate per materia, oltre a una comune competenza per i cosiddetti "maxi-processi", relativi a delitti di associazione mafiosa, di associazione finalizzata al narcotraffico e, in genere, per gli appelli concernenti processi con quindici imputati o con quaranta imputazioni oggetto d'impugnazione.

Esiste poi una competenza "generica" per i reati di minore rilevanza.

L'attribuzione di questi processi, comuni a tutte le Sezioni, è predefinita in sede tabellare.

Le specializzazioni per materia sono articolate come segue:

- la I sezione tratta gli appelli in materia di delitti contro la libertà sessuale e la famiglia, nonché relativi agli atti persecutori (c.d. *stalking*);
- la II sezione tratta gli appelli in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di delitti fallimentari, societari e tributari;
- la III sezione tratta gli appelli in materia di delitti di rapina ed estorsione, di sfruttamento dell'altrui prostituzione, anche minorile, di pedopornografia, nonché di delitti tentati di omicidio e lesioni personali volontarie aggravate;
- la IV sezione tratta gli appelli in materia di delitti di truffa, appropriazione indebita e indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito o di pagamento; di delitti di riciclaggio, autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori; di delitti di falsità (documentali, nummarie, personali, ecc.);
- la V sezione tratta gli appelli in materia di delitti (escluso quello associativo) di traffico di sostanze stupefacenti, di delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose, di delitti a mezzo stampa, di delitti informatici e si occupa, inoltre, di appelli rispetto ai provvedimenti della sezione autonoma del Tribunale in tema di misure di prevenzione, mandati d'arresto europeo e riparazioni per ingiusta detenzione.

In questi ultimi anni sono state adottate da tutte le Sezioni le migliori prassi finalizzate ad ottimizzare i tempi di decisione e lo smaltimento delle pendenze.

Queste prassi consistono in:

- esame preliminare del "magazzino", con la "pesatura" dei fascicoli appena assegnati alla Sezione e la loro suddivisione per tempi di prescrizione;
- predisposizione immediata del decreto di citazione, salvo indicazione successiva della data d'udienza;
- calendarizzazione virtuale di tutte le pendenze;
- inserimento dei procedimenti nei ruoli, anche attraverso strumenti informatici quali fogli "Excel", per il controllo automatico e costante delle assegnazioni, dei rinvii e della distribuzione dei carichi tra i Consiglieri;

- diversificazione delle tipologie di udienza;
- programmazione a medio termine delle udienze dei fascicoli di peso più elevato;
- adozione di un "format" standardizzato di motivazione, costituito dal riassunto della sentenza appellata, con elencazione puntuale dei motivi di appello e lo spazio per i motivi della decisione di appello;
- dal 2022, indicazione su ogni fascicolo del termine d'improcedibilità *ex* art. 344-*bis* c.p.p. per consentire al Presidente di Sezione di dare la precedenza alle scadenze più prossime;
- l'esecuzione di tali operazioni con il supporto degli A.U.P. addetti all'Ufficio del Presidente di Sezione.

Tenendo conto della qualità e del peso dei processi che vengono trattati dalla Corte, inoltre, si è cercato di strutturare i collegi giudicanti in modo da non mutare la composizione da mese a mese, per consentire il rinvio di non più di un mese qualora la discussione non si possa esaurire in una sola udienza. La creazione di collegi "fissi" consente di organizzare i lavori, dando le opportune precedenze agli affari urgenti e diluendo in più udienze i casi più complessi.

Oltre a ciò, per organizzare il lavoro nei processi di particolare complessità e ripartire equamente gli affari fra i Consiglieri, si è provveduto a predisporre un programma di smaltimento semestrale con la indicazione del relatore e del collegio da ripetere per tre o quattro udienze, al fine di favorire la massima concentrazione dei tempi processuali.

Le relazioni, nei processi più delicati, vengono preparate con adeguato anticipo e vengono inviate a tutte le parti nei giorni precedenti all'udienza per evitare la relazione orale a inizio udienza.

Per evitare o comunque limitare i rinvii in caso di richiesta di sanzioni sostitutive, viene applicato il Protocollo, sottoscritto con la P.G. e l'Ordine degli Avvocati, che prevede la richiesta e la produzione della documentazione necessaria prima dell'udienza di discussione.

L'impatto delle nuove norme sul concordato è stato, in parte, assorbito dando modo alla P.G. di studiare i processi con due o tre mesi di anticipo e così favorire l'interlocuzione con gli appellanti per un'eventuale richiesta concordata.

Da sottolineare, ancora, che la riduzione dei tempi di durata media dei processi è intervenuta nonostante le rinnovazioni dibattimentali, che non di rado si rendono necessarie ai sensi dell'art. 603, comma 3-bis, c.p.p. (come modificato con L. 30/12/2022 n.199), nei casi di appello del PM avverso sentenze di proscioglimento aventi a oggetto reati relativi ai soggetti deboli (violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia).

Per quanto riguarda gli incidenti d'esecuzione, vengono individuati il relatore e l'udienza di trattazione. In tale materia, anche per i procedimenti definibili senza sentire le parti, *ex* art. 676 c.p.p., viene fissata l'udienza in cui il relatore dovrà riferire al Collegio per provvedere sulle istanze, così da monitorare i tempi di definizione dell'incidente.

La verifica dell'efficacia di queste prassi standardizzate di lavoro è stata confermata dai risultati conseguiti nel 2024 e nel primo semestre 2025 in termini di riduzione delle pendenze e di tempi di decisione, che verranno illustrati nei capitoli che seguono.

6.2. Pendenze e sopravvenienze

Nella tabella sottostante sono riportati i dati dei flussi penali della Corte di Appello di Milano per le sezioni ordinarie, l'assise e la sezione minorenni.

Tab. 43 - Corte di Appello di Milano – Flussi dei procedimenti penali nelle sezioni penali ordinarie, assise e minorenni (aa.gg. 2021/2022 – 2024/2025)

A.G.	Flussi	Sezione Penale ordinaria	Sezione Assise	Sezione Minorenni
A.G. 2021/2022	**Sopravvenuti**	8.545	31	186
	Esauriti	8.441	48	209
	Pendenti Finali	7.942	9	166
A.G. 2022/2023	**Sopravvenuti**	8.463	42	206
	Esauriti	9.441	26	193
	Pendenti Finali	6.979	25	179
A.G. 2023/2024	**Sopravvenuti**	5.951	31	182
	Esauriti	8.237	46	224
	Pendenti Finali	4.641	10	124
A.G. 2024/2025	**Sopravvenuti**	5.859	32	211
	Esauriti	6.527	29	179
	Pendenti Finali	3.952	12	150

La prima evidenza che si nota dall'analisi dei dati è quella relativa al costante e consistente calo delle sopravvenienze dal 2023 ad oggi, e cioè, dall'entrata in vigore, a regime, della riforma Cartabia. I dati dimostrano l'efficacia delle nuove norme per quanto riguarda la fase dell'appello. A fronte di tale diminuzione si registra una capacità di definizione che, seppur inferiore in numeri assoluti a quella dell'anno precedente, ha comportato un deciso e costante abbattimento delle pendenze finali.

Qualche apparente rallentamento può essere spiegato con il fatto che nel 2023 e 2024 la Corte ha smaltito le maggiori sopravvenienze degli anni passati, quando ancora non erano entrate in vigore le norme che limitano gli appelli, eliminano i procedimenti contro assenti non consapevoli o rendono più utile la definizione del giudizio in primo grado.

A partire dal 2024 e 2025 il *trend* dei processi d'appello pare avere imboccato una certa regolarità, consentendo ai giudici d'appello un lavoro più accurato e concentrato sui diversi aspetti delle impugnazioni.

Nella tabella sottostante sono riportati i soli flussi delle sezioni penali ordinarie che evidenziano il decremento delle pendenze rispetto allo scorso anno (-15%) e nel quadriennio (-50%).

L'indice di ricambio si attesta a 111.

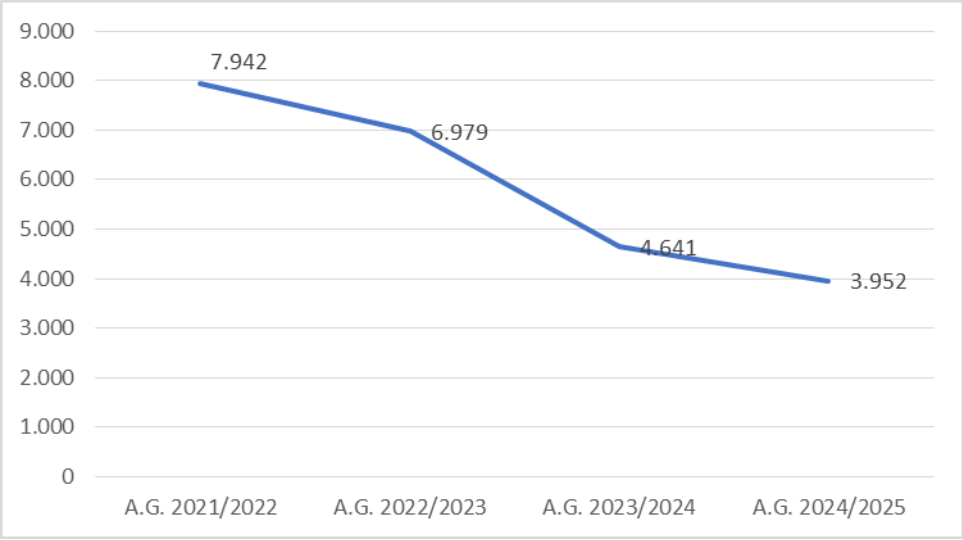
Tab. 44 - Corte di Appello di Milano – Andamento dei procedimenti (aa.gg. 2021/2022 – 2024/2025)

Materia penale ordinario	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti iniziali	7.838	7.957	6.927	4.620	-41%	-33%
Sopravvenuti	8.545	8.463	5.951	5.859	-31%	-2%
Definiti	8.441	9.441	8.237	6.527	-23%	-21%
Pendenti finali	7.942	6.979	4.641	3.952	-50%	-15%
Indice di ricambio*	99	112	138	111	13%	-20%
Indice di smaltimento*	0,52	0,57	0,64	0,62	20%	-3%

** L'indice di ricambio è ottenuto rapportando, nell'unità di tempo considerata, i procedimenti definiti ai sopravvenuti e moltiplicando il risultato per 100.*
L'indice di smaltimento è ottenuto rapportando, nell'unità di tempo considerata, i procedimenti definiti alla somma delle pendenze iniziali e dei sopravvenuti.

Nel corso del periodo oggetto di analisi, pertanto, la Corte ha raggiuto i principali obiettivi prefissati, realizzando una quasi completa definizione dei procedimenti di più risalente iscrizione, il mantenimento in termini ottimali dei tempi di fissazione delle udienze e il contenimento della durata dei procedimenti in misura più che soddisfacente (sul punto, vedi meglio *infra,* con il commento dei diversi indici statistici).
Nel grafico sottostante viene rappresentato l'andamento delle pendenze negli ultimi quattro anni giudiziari.

Tab. 45 - Corte di Appello di Milano – Andamento delle pendenze penali (aa.gg. 2020/2021 – 2023/2024)



I dati che seguono illustrano ancor meglio l'aumento della produttività della Corte per il raggiungimento degli obbiettivi del PNRR dal 2019 ad oggi. Il dato della seconda riga della tabella è il dato nazionale.

Tab. 46 – pendenze Settore penale della Corte di Appello di Milano rispetto al dato nazionale dell'anno 2019

Distretto	Sede di Corte di appello	Anno 2019			
		pendenti totale	*di cui: sezione ordinaria*	*di cui: sezione assise*	*di cui: sezione minorenni*
MILANO	MILANO	8.151	7.925	48	178
Totale nazionale		***263.319***	***260.946***	***659***	***1.714***

Tab. 47 – pendenze Settore penale della Corte di Appello di Milano rispetto al dato nazionale I semestre 2025

Distretto	Sede di Corte di appello	I° Semestre 2025							
		pendenti totale	*di cui: sezione ordinaria*	*di cui: sezione assise*	*di cui: sezione minorenni*	var pendenti tot vs 2019	var sezione ordinaria vs 2019	var sezione assise vs 2019	var sezione minorenni vs 2019
MILANO	MILANO	4.114	3.952	12	150	-49,50%	-50,10%	-75,00%	-15,70%
Totale nazionale		***168.096***	***166.860***	***404***	***832***	***-36,80%***	***-36,70%***	***-38,70%***	***-51,50%***

Come si può rilevare, dal 2019 ad oggi le pendenze sono diminuite del 49,5%, molto più della media nazionale, pari al -36,8%.

Altri dati significativi si possono trarre dalla analisi dell'andamento del "*Disposition time*", che è l'indicatore utilizzato a livello europeo, ai fini della pubblicazione del Rapporto della Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ) e dello EU Justice Scoreboard della Commissione europea.

Tale indice – usato sia per la giustizia civile, sia per quella penale – fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti, mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo.

L'andamento del D.T. nella Corte, dal 2019 ad oggi, è il seguente:

Tab. 48 – Andamento della DT della Corte di Appello di Milano

Distretto	Sede di Corte di appello	Anno 2019	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		I semestre 2025	
		DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
MILANO	MILANO	335	580	73,10%	354	5,60%	335	-0,20%	215	-35,90%	245	-27,10%	200	-40,20%
Totale nazionale		***841***	***1.188***	***41,30%***	***906***	***7,80%***	***755***	***-10,20%***	***649***	***-22,80%***	***607***	***-27,80%***	***476***	***-43,30%***

Come si può constatare, nel primo semestre del 2025 il D.T. è stato significativamente abbattuto (-40,2%% rispetto all'anno 2019), invertendo in via definitiva il *trend* negativo che era stato innescato dalla pandemia.
Nel corso del 2025, come si è già detto, è risultato evidente un deciso calo degli appelli in concomitanza con l'entrata in vigore, dall'inizio dell'anno 2023, delle norme più significative del D. Lgs. n. 150/2022.
Si tratta, in particolare, delle norme sulla inammissibilità *ex* art. 581 comma 1-*quater* c.p.p.[3] e di quelle che incentivano la rinuncia all'appello.
Anche il nuovo regime delle sanzioni sostitutive, e in particolare dei lavori di pubblica utilità che rendono inappellabile la sentenza di condanna, ha continuato a incidere significativamente sull'afflusso dei nuovi procedimenti.
La Corte d'Assise, che tiene normalmente una o due udienze alla settimana, ha mantenuto la programmazione prevista e, nel complesso del quadriennio, ha definito un numero di casi notevolmente superiore ai sopravvenuti: la tabella che segue descrive nel dettaglio i flussi di lavoro della Assise.

Tab. 49 – Corte di Assise di Appello di Milano - Flussi (aa.gg. 2021/2022 – 2024/2025)

Assise Appello	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Pendenti iniziali	26	9	25	9	-65%	-64%
Sopravvenuti	31	42	31	32	3%	3%
Definiti	48	26	46	29	-40%	-37%
Pendenti finali	9	25	10	12	33%	20%
Indice di ricambio*	155	62	148	91	-42%	-39%

* rapporto fra definiti e sopravvenuti in percentuale: se maggiore di 100 indica che le definizioni sono maggiori delle pendenze

La Quinta Sezione ha proseguito e tenuto udienze per gli affari internazionali con imputati detenuti, nonché per i procedimenti con appellanti in stato di detenzione che avevano chiesto la celebrazione del processo. Questa Sezione non accumula pendenze, in quanto la materia è caratterizzata da procedimenti da definire per legge in termini molto brevi, ulteriormente ridotti per i mandati di arresto europei dal D.L.vo n. 10/2021.

I dati relativi alle materie specialistiche tabellarmente assegnate alla V Sezione (Riparazione per ingiusta detenzione, Misure di Prevenzione, Delibazioni, Trasferimenti,

[3] Il comma 1-ter è stato abrogato con la Legge 19 del 2024, ma si può ritenere che il vero effetto disincentivante sia costituito dall'obbligo di allegare specifico mandato al difensore in casi di imputato assente e difeso d'ufficio.

Ricusazioni, Mae/Estradizioni (AGI), Errori Giudiziari, Protezione internazionale) sono contemplati nella seguente tabella.

Tab. 50 – Corte di Appello di Milano – flussi materie specialistiche

Sezione V specialistica	Anno Giudiziario 2022/2023			Anno Giudiziario 2023/2024			Anno Giudiziario 2024/2025		
	Sopravvenuti	Definiti	Indice di ricambio	Sopravvenuti	Definiti	Indice di ricambio	Sopravvenuti	Definiti	Indice di ricambio
Ingiusta detenzione	77	45	58	72	70	97	92	70	76
Misure di prevenzione	39	48	123	45	42	93	46	48	104
Delibazioni	217	217	100	369	263	71	510	385	75
Trasferimenti	4	4	100	3	4	133	3	0	0
Ricusazioni	34	29	85	17	17	100	26	26	100
Mae/Estr (AGI)	157	131	83	174	148	85	204	172	84
Errori giudiziari	0	1	-	1	2	-	1	1	-
Protezione internazionale	0	1	-	0	0	-	5	2	-
Totale	528	476	90	681	546	80	887	704	79

In merito alle materie specialistiche di competenza della Corte d'Appello, si registra un andamento costante delle Misure di Prevenzione e delle Ricusazioni.
Si è avuta invece un'impennata delle sopravvenienze nella materia internazionale (MAE-Estradizioni), passate da 157 nell'a.g. 2022/2023 a 174 nell'anno successivo e a 204 quest'anno: i termini cogenti imposti dalla normativa per la trattazione di questi procedimenti hanno costretto i magistrati in servizio nella V Sezione a un notevole sforzo per mantenere, per quanto possibile, l'indice di ricambio registrato nell'A.G. 2023/2024 (85), indice che, malgrado il significativo aumento delle sopravvenienze, è solo leggermente diminuito (84).
Analoga impennata si è registrata nelle richieste di Riparazione per ingiusta detenzione, passate da 72 a 92 (e trattasi di procedimenti caratterizzati spesso da notevole complessità), nonché nelle delibazioni delle sentenze penali straniere, che, rispetto all'a.g. 2022 - 2023, risultano più che raddoppiate, essendo lievitate a ben 510 fascicoli.
Riguardo alle Cancellerie, va segnalato che tutte hanno ormai istituito, da quasi quattro anni, il cd. "*front-office*", dimostratosi un'ottima scelta organizzativa, dal momento che ha permesso di tenere separata l'attività interna da quella di contatto con il pubblico.

6.3. Le tipologie di reato trattate dalla Corte

Si riportano di seguito i dati relativi alle categorie di reato sottoposte a giudizio dalla Corte di Appello di Milano nell'anno giudiziario 2024-2025.
La tabella mostra un confronto dell'incidenza dei reati trattati nei fascicoli iscritti nell'A.G. 24/25 con quelli del precedente anno giudiziario per le principali macrocategorie di reato classificate dal CSM, sia in termini di quantità assolute, sia di percentuali sul totale dei reati, con l'indicazione della variazione percentuale tra i due anni giudiziari.

Tab. 51. - Corte di Appello di Milano – Reati presenti nei fascicoli iscritti (valori assoluti e percentuali) per le principali Macrocategorie di reato CSM negli a.g. 2023/24 e 2024/25 con differenza percentuale.

Classificazione dei reati per Macroarea – Confronto A.G. 2023/2024 - 2024/2025					
DESCRIZIONE MACROAREA	Anno Giudiziario 2023 - 2024		Anno Giudiziario 2024 - 2025		DIFF %
	QUANTITA'	% SUL TOTALE DEI REATI	QUANTITA'	% SUL TOTALE DEI REATI	
Delitti contro il patrimonio	2.901	27,40%	2.606	25,18%	**-2,22%**
Delitti contro la persona	1.857	17,50%	1.992	19,25%	**1,75%**
Diritto penale dell'economia e dell'impresa	1.204	11,40%	1.182	11,42%	**0,02%**
Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia	1.200	11,30%	1.136	10,98%	**-0,32%**
Reati in materia di sostanze stupefacenti	841	7,90%	946	9,14%	**1,24%**
Delitti contro la famiglia	507	4,80%	526	5,08%	**0,28%**
Delitti contro la fede pubblica	451	4,30%	449	4,34%	**0,04%**
Reati in materia di armi ed esplosivi	361	3,40%	297	2,87%	**-0,53%**
Sicurezza della circolazione stradale	225	2,10%	219	2,12%	**0,02%**
Criminalità organizzata	167	1,60%	175	1,69%	**0,09%**

Nel confronto tra gli anni giudiziari 2023–2024 e 2024–2025, il quadro complessivo mostra una leggera diminuzione del totale dei reati, che appare distribuito in modo omogeneo, con alcune macrocategorie in flessione e altre in crescita, con incrementi significativi in alcune aree sensibili, come i reati contro la persona e quelli legati agli stupefacenti.
In queste due categorie l'aumento percentuale supera l'1%; negli altri settori gli scostamenti percentuali fra un anno e l'altro sono minimi, a dimostrazione del fatto che non si notano specifici fenomeni da analizzare.

In particolare, i delitti contro il patrimonio e quelli contro la persona rappresentano insieme quasi il 45% del totale, confermando la loro centralità nel sistema penale. I reati contro il patrimonio, pur restando la categoria più numerosa, mostrano una diminuzione significativa: passano da 2.901 (27,40%) a 2.606 (25,18%), con una flessione del 2,22%. in linea con la tendenza già osservata lo scorso anno (che evidenziava una diminuzione del 4% rispetto all'annualità precedente).
Al contrario, i delitti contro la persona registrano un aumento dell'1,75%, passando da 1.857 a 1.992 casi. Si tratta di reati gravi, come omicidio, lesioni personali, violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia, che richiedono particolare attenzione per la tutela delle vittime vulnerabili, data la loro elevata gravità tanto in termini di pena, quanto di impatto sociale.
Anche i reati in materia di stupefacenti sono in crescita (+1,24%), passando da 841 a 946 casi.
Spesso collegati alla criminalità organizzata, questi reati sono considerati gravi per le ripercussioni sulla salute pubblica e sulla sicurezza urbana.
Il dato deve essere considerato la spia di un diffuso disagio psicologico che colpisce i soggetti più fragili e i giovani.
Per il futuro spetta agli organi di prevenzione rivolgere una articolare attenzione a questo fenomeno, anche per evitare che giungano nel nostro Paese le nuove droghe (il Fentanil e le droghe sintetiche in genere) che si stanno diffondendo in altre Nazioni.
Anche la criminalità organizzata, pur rappresentando una quota minore (1,69%), mostra un lieve incremento (+0,09%).
La categoria include reati come associazione mafiosa e traffico di stupefacenti e merita attenzione per la sua pericolosità sistemica.
I reati contro la Pubblica Amministrazione e la Giustizia, registrano una leggera flessione (da 1.200 a 1.136 casi, -0,32%), ma restano rilevanti per la lesione della fiducia nelle istituzioni.
I reati in materia di sicurezza stradale restano stabili e sono leggermente diminuiti in termini assoluti, ma va considerato che la gran parte di questi processi viene trattata e definita in primo grado, anche per l'interesse delle assicurazioni a non aumentare le spese di giudizio.
Analoghe considerazioni possono essere svolte per i reati in materia di sicurezza del lavoro (che restano comunque bassi, in percentuale, rispetto ad altre tipologie di reati analoghi).

Tab. 52 - Corte di Appello di Milano – Reati presenti nei fascicoli iscritti nell'anno 2024/25 (valori assoluti e percentuali) per le categorie di reato CSM, suddivisi per macroarea.

Anno Giudiziario 2024 - 2025 Classificazione Reati per Macroarea		
DESCRIZIONE MACROAREA	**QUANTITA'**	**% SUL TOTALE DEI REATI**
Delitti contro il patrimonio	2.606	**25,18%**
Delitti contro la persona	1.992	**19,25%**
Diritto penale dell'economia e dell'impresa	1.182	**11,42%**
Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia	1.136	**10,98%**
Reati in materia di sostanze stupefacenti	946	**9,14%**
Delitti contro la famiglia	526	**5,08%**

Delitti contro la fede pubblica	449	**4,34%**
Reati in materia di armi ed esplosivi	297	**2,87%**
Sicurezza della circolazione stradale	219	**2,12%**
Criminalità organizzata	175	**1,69%**
Altri reati	158	**1,53%**
Sicurezza nei luoghi di lavoro, sanità, alimenti e tutela del consumatore	90	**0,87%**
Delitti contro l'ordine pubblico	90	**0,87%**
Beni ambientali e culturali, edilizia e urbanistica	88	**0,85%**
Contravvenzioni concernenti la Polizia di Sicurezza	83	**0,80%**
Immigrazione	63	**0,61%**
Delitti contro l'incolumità pubblica	44	**0,43%**
Tutela della riservatezza	28	**0,27%**
Reati previsti dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza	11	**0,11%**
Delitti contro il sentimento per gli animali	10	**0,10%**
Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	7	**0,07%**
Contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa locale	3	**0,03%**
Delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti	3	**0,03%**
Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico	2	**0,02%**
Reati in materia di scommesse clandestine	0	**0,00%**
TOTALE	**10.350**	**100,00%**

Tab. 53. - Corte di Appello di Milano –Reati presenti nei fascicoli iscritti (valori assoluti e percentuali) per le principali Microcategorie di reato CSM negli a.g. 2023/24 e 2024/25 con differenza percentuale.

Classificazione dei reati per Microarea – Confronto A.G. 2023/2024 – 2024/2025					
DESCRIZIONE MICROAREA	**Anno Giudiziario 2023 - 2024**		**Anno Giudiziario 2024 - 2025**		**DIFF %**
	QUANTITA'	**% SUL TOTALE DEI REATI**	**QUANTITA'**	**% SUL TOTALE DEI REATI**	
Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone	1.639	15,50%	1503	14,52%	**-0,98%**
Delitti contro il patrimonio mediante frode	1.225	11,60%	1058	10,22%	**-1,38%**
Delitti contro la vita e l'incolumità individuale	893	8,40%	972	9,39%	**0,99%**
Delitti contro la libertà individuale	916	8,60%	968	9,35%	**0,75%**
Reati in materia di sostanze stupefacenti	841	7,90%	946	9,14%	**1,24%**

Delitti contro la Pubblica Amministrazione	805	7,60%	766	7,40%	**-0,20%**
Reati societari e finanziari	696	6,60%	646	6,24%	**-0,36%**
Delitti contro il matrimonio	507	4,80%	526	5,08%	**0,28%**
Reati tributari	481	4,50%	514	4,97%	**0,47%**
Delitti contro la fede pubblica	451	4,30%	449	4,34%	**0,04%**
Reati contro l'amministrazione della Giustizia	395	3,70%	370	3,57%	**-0,13%**
Reati in materia di armi ed esplosivi	361	3,40%	297	2,87%	**-0,53%**
Contravvenzioni previste dal codice della strada	225	2,10%	219	2,12%	**0,02%**
Criminalità organizzata	167	1,60%	175	1,69%	**0,09%**

Tab 54. - Corte di Appello di Milano – Reati presenti nei fascicoli iscritti nell'anno 2024/25 (valori assoluti e percentuali) per le categorie di reato CSM, suddivisi per microarea.

Anno Giudiziario 2024 - 2025 Classificazione Reati		
DESCRIZIONE MICROAREA	**QUANTITA'**	**% SUL TOTALE DEI REATI**
Delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone	1503	**14,52%**
Delitti contro il patrimonio mediante frode	1058	**10,22%**
Delitti contro la vita e l'incolumità individuale	972	**9,39%**
Delitti contro la libertà individuale	968	**9,35%**
Reati in materia di sostanze stupefacenti	946	**9,14%**
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	766	**7,40%**
Reati societari e finanziari	646	**6,24%**
Delitti contro il matrimonio	526	**5,08%**
Reati tributari	514	**4,97%**
Delitti contro la fede pubblica	449	**4,34%**
Reati contro l'amministrazione della Giustizia	370	**3,57%**
Reati in materia di armi ed esplosivi	297	**2,87%**
Contravvenzioni previste dal codice della strada	219	**2,12%**
Criminalità organizzata	175	**1,69%**
Sicurezza nei luoghi di lavoro	87	**0,84%**
Altri delitti previsti da leggi speciali	85	**0,82%**
Contravvenzioni concernenti l'ordine pubblico e la tranquillità pubblica	81	**0,78%**
Altre contravvenzioni previste dal codice penale e da leggi speciali	73	**0,71%**
Delitti contro l'ambiente	65	**0,63%**
Reati in materia di immigrazione	63	**0,61%**

Associazione per delinquere	52	**0,50%**
Delitti contro l'onore	45	**0,43%**
Contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro il patrimonio	45	**0,43%**
Altri delitti contro l'ordine pubblico	38	**0,37%**
Delitti contro l'incolumità pubblica	37	**0,36%**
Tutela della riservatezza	28	**0,27%**
Reati in materia di edilizia e di urbanistica	18	**0,17%**
Delitti contro l'industria e il commercio	12	**0,12%**
Reati previsti dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza	11	**0,11%**
Delitti contro il sentimento per gli animali	10	**0,10%**
Delitti contro l'economia pubblica	7	**0,07%**
Contravvenzioni concernenti la pubblica incolumità	7	**0,07%**
Delle offese al pudore e all'onore sessuale	7	**0,07%**
Delitti contro i beni culturali	5	**0,05%**
Altri delitti contro la persona	5	**0,05%**
Contravvenzioni concernenti la polizia dei costumi	3	**0,03%**
Delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti	3	**0,03%**
Reati di contrabbando	3	**0,03%**
Reati in materia alimentare e in materia di tutela del consumatore	2	**0,02%**
Contravvenzioni concernenti taluni tipi di reati	2	**0,02%**
Delitti contro la personalità dello Stato	2	**0,02%**
Reati in materia sanitaria	1	**0,01%**
Colpa professionale	1	**0,01%**
Delitti contro la maternità	1	**0,01%**
Reati in materia di scommesse clandestine	0	**0,00%**
TOTALE	**10350**	**100,00%**

Di seguito il prospetto relativo al numero di reati oggetto dei fascicoli iscritti nei Tribunali del Distretto, suddivisi per singolo ufficio giudiziario.
Più della metà dei reati analizzati (quasi il 56%) proviene dal tribunale di Milano.

Tab. 55 - Corte di Appello di Milano – Reati presenti nei fascicoli iscritti nell'a.g. 24/25 per tribunale di provenienza (valori assoluti e percentuali)

SEDE DISTRETTTUALE	N° REATI	%
BUSTO ARSIZIO	512	**4,95%**
COMO	471	**4,55%**
LECCO	268	**2,59%**
LODI	488	**4,71%**
MILANO	5790	**55,94%**
MONZA	1480	**14,30%**
PAVIA	684	**6,61%**
SONDRIO	236	**2,28%**
VARESE	421	**4,07%**
Totale complessivo	**10350**	**100,00%**

Si riportano ora i dati inerenti ai reati presenti nei fascicoli iscritti nei Tribunali del Distretto, suddivisi per categoria. In tabella compaiono sia i valori assoluti (numero di reati), sia quelli percentuali, che indicano l'incidenza della specifica categoria di reato rispetto al totale dei reati commessi nella sede giudiziaria corrispondente.

Tab. 56 - Corte di Appello di Milano – Fascicoli iscritti nell'a.g. 24/25 per macrocategoria di reato CSM e tribunale di provenienza (valori assoluti e percentuali)

ANNO GIUDIZIARIO 2024 - 2025 DATI PROVENIENTI DAL DISTRETTO			
MACROCATEGORIA CSM	**TRIBUNALE DI PROVENIENZA**	**N° REATI**	
		V.A.	**%**
Delitti contro il patrimonio	BUSTO ARSIZIO	131	**25,59%**
	COMO	100	**21,23%**
	LECCO	85	**31,72%**
	LODI	109	**22,34%**
	MILANO	1520	**26,25%**
	MONZA	352	**23,78%**
	PAVIA	182	**26,61%**
	SONDRIO	37	**15,68%**
	VARESE	90	**21,38%**
	TOTALE complessivo	**2.606**	**25,18%**
Delitti contro la persona	BUSTO ARSIZIO	116	**22,66%**
	COMO	122	**25,90%**

	LECCO	59	**22,01%**
	LODI	134	**27,46%**
	MILANO	912	**15,75%**
	MONZA	308	**20,81%**
	PAVIA	148	**21,64%**
	SONDRIO	82	**34,75%**
	VARESE	111	**26,37%**
	TOTALE complessivo	**1.992**	**19,25%**
Diritto penale dell'economia e dell'impresa	BUSTO ARSIZIO	55	**10,74%**
	COMO	33	**7,01%**
	LECCO	12	**4,48%**
	LODI	43	**8,81%**
	MILANO	814	**14,06%**
	MONZA	146	**9,86%**
	PAVIA	37	**5,41%**
	SONDRIO	12	**5,08%**
	VARESE	30	**7,13%**
	TOTALE complessivo	**1.182**	**11,42%**
Reati contro la Pubblica Amministrazione e l'amministrazione della Giustizia	BUSTO ARSIZIO	49	**9,57%**
	COMO	54	**11,46%**
	LECCO	32	**11,94%**
	LODI	38	**7,79%**
	MILANO	586	**10,12%**
	MONZA	221	**14,93%**
	PAVIA	80	**11,70%**
	SONDRIO	28	**11,86%**
	VARESE	48	**11,40%**
	TOTALE complessivo	**1.136**	**10,98%**
Reati in materia di sostanze stupefacenti	BUSTO ARSIZIO	33	**6,45%**
	COMO	9	**1,91%**
	LECCO	13	**4,85%**
	LODI	35	**7,17%**
	MILANO	693	**11,97%**

	MONZA	87	**5,88%**
	PAVIA	44	**6,43%**
	SONDRIO	14	**5,93%**
	VARESE	18	**4,28%**
	TOTALE complessivo	**946**	**9,14%**
Delitti contro la famiglia	BUSTO ARSIZIO	29	**5,66%**
	COMO	32	**6,79%**
	LECCO	17	**6,34%**
	LODI	34	**6,97%**
	MILANO	243	**4,20%**
	MONZA	89	**6,01%**
	PAVIA	34	**4,97%**
	SONDRIO	8	**3,39%**
	VARESE	40	**9,50%**
	TOTALE complessivo	**526**	**5,08%**
Delitti contro la fede pubblica	BUSTO ARSIZIO	24	**4,69%**
	COMO	27	**5,73%**
	LECCO	13	**4,85%**
	LODI	13	**2,66%**
	MILANO	238	**4,11%**
	MONZA	72	**4,86%**
	PAVIA	47	**6,87%**
	SONDRIO	7	**2,97%**
	VARESE	8	**1,90%**
	TOTALE complessivo	**449**	**4,34%**
Reati in materia di armi ed esplosivi	BUSTO ARSIZIO	10	**1,95%**
	COMO	13	**2,76%**
	LECCO	9	**3,36%**
	LODI	18	**3,69%**
	MILANO	146	**2,52%**
	MONZA	37	**2,50%**
	PAVIA	39	**5,70%**
	SONDRIO	9	**3,81%**
	VARESE	16	**3,80%**

	TOTALE complessivo	**297**	**2,87%**
Sicurezza della circolazione stradale	BUSTO ARSIZIO	8	**1,56%**
	COMO	19	**4,03%**
	LECCO	5	**1,87%**
	LODI	23	**4,71%**
	MILANO	83	**1,43%**
	MONZA	43	**2,91%**
	PAVIA	16	**2,34%**
	SONDRIO	12	**5,08%**
	VARESE	10	**2,38%**
	TOTALE complessivo	**219**	**2,12%**
Criminalità organizzata	BUSTO ARSIZIO	4	**0,78%**
	LODI	1	**0,20%**
	MILANO	101	**1,74%**
	MONZA	29	**1,96%**
	PAVIA	10	**1,46%**
	SONDRIO	14	**5,93%**
	VARESE	16	**3,80%**
	TOTALE complessivo	**175**	**1,69%**
Altri reati	BUSTO ARSIZIO	7	**1,37%**
	COMO	2	**0,42%**
	LECCO	7	**2,61%**
	LODI	4	**0,82%**
	MILANO	109	**1,88%**
	MONZA	20	**1,35%**
	PAVIA	5	**0,73%**
	SONDRIO	1	**0,42%**
	VARESE	3	**0,71%**
	TOTALE complessivo	**158**	**1,53%**
Delitti contro l'ordine pubblico	COMO	1	**0,21%**
	LECCO	1	**0,37%**
	LODI	2	**0,41%**
	MILANO	75	**1,30%**

	MONZA	8	**0,54%**
	PAVIA	3	**0,44%**
	TOTALE complessivo	**90**	**0,87%**
Sicurezza nei luoghi di lavoro, sanità, alimenti e tutela del consumatore	BUSTO ARSIZIO	17	**3,32%**
	COMO	11	**2,34%**
	LECCO	3	**1,12%**
	LODI	10	**2,05%**
	MILANO	19	**0,33%**
	MONZA	3	**0,20%**
	PAVIA	8	**1,17%**
	SONDRIO	8	**3,39%**
	VARESE	11	**2,61%**
	TOTALE complessivo	**90**	**0,87%**
Beni ambientali e culturali, edilizia e urbanistica	BUSTO ARSIZIO	**1**	**0,20%**
	COMO	**15**	**3,18%**
	LECCO	**2**	**0,75%**
	LODI	**1**	**0,20%**
	MILANO	**37**	**0,64%**
	MONZA	**20**	**1,35%**
	PAVIA	**5**	**0,73%**
	VARESE	**7**	**1,66%**
	TOTALE complessivo	**88**	**0,85%**
Contravvenzioni concernenti la Polizia di Sicurezza	BUSTO ARSIZIO	4	**0,78%**
	COMO	7	**1,49%**
	LECCO	5	**1,87%**
	LODI	6	**1,23%**
	MILANO	37	**0,64%**
	MONZA	16	**1,08%**
	PAVIA	3	**0,44%**
	SONDRIO	1	**0,42%**
	VARESE	4	**0,95%**
	TOTALE complessivo	**83**	**0,80%**
Immigrazione	BUSTO ARSIZIO	6	**1,17%**
	COMO	11	**2,34%**

	LECCO	1	**0,37%**
	LODI	2	**0,41%**
	MILANO	37	**0,64%**
	MONZA	1	**0,07%**
	PAVIA	3	**0,44%**
	VARESE	2	**0,48%**
	TOTALE complessivo	**63**	**0,61%**
Delitti contro l'incolumità pubblica	BUSTO ARSIZIO	3	**0,59%**
	COMO	5	**1,06%**
	LODI	3	**0,61%**
	MILANO	20	**0,35%**
	MONZA	7	**0,47%**
	PAVIA	4	**0,58%**
	SONDRIO	1	**0,42%**
	VARESE	1	**0,24%**
	TOTALE complessivo	**44**	**0,43%**
Tutela della riservatezza	COMO	1	**0,21%**
	LODI	1	**0,20%**
	MILANO	24	**0,41%**
	MONZA	1	**0,07%**
	PAVIA	1	**0,15%**
	TOTALE complessivo	28	**0,27%**
Reati previsti dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza	COMO	1	**0,21%**
	MILANO	5	**0,09%**
	MONZA	1	**0,07%**
	PAVIA	1	**0,15%**
	VARESE	3	**0,71%**
	TOTALE complessivo	**11**	**0,11%**
Delitti contro il sentimento per gli animali	BUSTO ARSIZIO	1	**0,20%**
	COMO	1	**0,21%**
	LODI	1	**0,20%**
	MILANO	3	**0,05%**
	MONZA	2	**0,14%**

	PAVIA	2	**0,29%**
	TOTALE complessivo	**10**	**0,10%**
Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	BUSTO ARSIZIO	1	**0,20%**
	LECCO	3	**1,12%**
	MILANO	2	**0,03%**
	MONZA	1	**0,07%**
	TOTALE complessivo	**7**	**0,07%**
Contravvenzioni concernenti la polizia amministrativa locale	MILANO	2	**0,03%**
	MONZA	1	**0,07%**
	TOTALE complessivo	**3**	**0,03%**
Delitti contro il sentimento religioso e la pietà dei defunti	COMO	2	**0,42%**
	MILANO	1	**0,02%**
	TOTALE complessivo	**3**	**0,03%**
Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico	MILANO	1	**0,02%**
	MONZA	1	**0,07%**
	TOTALE complessivo	**2**	**0,02%**
Totale complessivo		**10.350**	**100,00%**

Dai dati riportati nelle precedenti tabelle emergono vari dati significativi che appare opportuno evidenziare.

1. In Corte di Appello, presso le sezioni penali ordinarie, sono pervenuti 5.859 fascicoli penali per un totale di 10.350 reati (I tabella).
2. La loro suddivisione per sede di provenienza e per categorie risulta dalla seconda tabella; si tratta, quindi del carico di lavoro effettivo da smaltire, raggruppato per macroaree e microaree;
3. I reati contro il patrimonio (25,18%) sono, come sempre, i più numerosi, seguiti, ma a una certa distanza, da quelli contro la persona (19,25%).
4. Fra i reati contro il patrimonio prevalgono quelli di natura violenta (14,52%) mentre le frodi risultano superiori a tutti gli altri. (10,22% sul totale).
5. Il fenomeno delle frodi è certamente da collegare a quelle commesse via internet o telefoniche.
6. Analizzando i dati territoriali, si nota che i reati contro il patrimonio, eccetto il caso a sé di Milano, sono molto diffusi nel territorio di Lecco, in quanto luogo di villeggiatura o di "seconde case", spesso oggetto di furto da parte di bande provenienti dalla metropoli milanese.
7. I reati economici colpiscono maggiormente Milano e Busto Arsizio (non a caso si tratta della zona della Malpensa), in quanto territori di grande attività imprenditoriale.

8. La piaga dello spaccio di stupefacenti colpisce di più, ovviamente, il territorio di Milano.
9. Diversamente risultano diffusi i reati in tema di sicurezza del lavoro: la città di Milano, Monza e in generale l'hinterland milanese non sono più sedi di industrie e questi reati sono più diffusi nelle città in cui le attività manifatturiere sono ancora presenti (Busto A., Lodi, Varese e anche Sondrio).
10. Le altre tipologie di reato appaiono equamente distribuite fra i diversi territori.

6.4. Stabilità delle pronunce della Corte

Un dato importante per verificare la qualità dell'attività svolta dagli Uffici giudiziari è quello della stabilità delle pronunce, che rappresenta l'indice della loro resistenza all'ulteriore impugnazione.
Dai dati disponibili al 30.6.2025 risulta che la Corte d'Appello di Milano ha emesso 6.387 sentenze e la Corte d'Assise d'Appello 27. Presso la Corte di cassazione risultano iscritti n. 2.017 procedimenti provenienti dalla Corte di Milano e 20 provenienti dalla Assise d'Appello (totale 2.037). Ciò significa che, nel periodo di riferimento, la percentuale delle impugnazioni proposte avverso le sentenze penali di questa Corte può indicarsi nel 31,6%, a fronte del 74% per le pronunce della Corte d'Assise d'Appello (rispettivamente 31% e 60% nell'A.G. precedente).
Risulta, altresì, che la Corte di cassazione, nello stesso periodo, ha definito 2.184 procedimenti provenienti dalla Corte di appello e 24 dalla Corte d'assise d'appello (per un totale di 2.208 sentenze).
Quanto all'esito delle impugnazioni, va rilevato che gli annullamenti con rinvio sono stati n. 191 per la Corte di Appello e 2 per la Corte d'assise d'appello, quelli senza rinvio n. 118 per la Corte di Appello e 0 per la Corte d'assise d'appello.
Dal lato delle conferme risulta che 260 ricorsi sono stati rigettati per la Corte di Appello e 17 per la Corte d'assise d'appello; 1.610 sono stati dichiarati inammissibili per la Corte di Appello e 4 per la Corte d'assise d'appello.
Ne discende che i ricorsi sono stati accolti nella misura del 14% (309 annullamenti, con o senza rinvio, su 2.184 definiti nello stesso periodo dalla Suprema Corte). Dato che appare costante negli ultimi tre anni. È, quindi, confermata la stabilità delle sentenze emesse dalla Corte.
Infine, il numero di annullamenti (309 CA e 3 CAA), se rapportato al totale delle definizioni della Corte d'Appello e della Corte di Assise di Appello (6.566), risulta pari al 4,8%.
Anche questo dato risulta costante negli ultimi tre anni e indica una percentuale sensibilmente elevata di stabilità delle sentenze della Corte, a dimostrazione, al di là dei numeri di sentenze emesse, della qualità del prodotto giudiziario.

6.5. Gli indici di produttività e di ricambio della Corte d'Appello: valutazione

La Corte d'Appello di Milano, nonostante una significativa diminuzione delle sopravvenienze, ha conservato una produttività assolutamente soddisfacente, mantenendo l'indice di ricambio esattamente in linea con una gestione ordinata degli affari.

Tab. 57

Materia penale ordinario	A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025	Variazione nel quadriennio	Variazione ultimo anno
Indice di ricambio*	99	112	138	111	13%	-20%
Indice di smaltimento*	0,52	0,57	0,64	0,62	20%	-3%

Come si può notare, l'indice di ricambio è stato pari 111 nell'a.g. 2024/2025.
Anche l'indice di smaltimento è sostanzialmente in linea con quello del precedente anno, a conferma delle considerazioni già esposte circa il fatto che la Corte non ha abbassato il suo standard di produttività e resta in linea con gli obbiettivi del PNRR.

6.6. Durata dei processi

La tabella sottostante propone due indicatori per valutare la durata dei procedimenti penali.

Tab. 58 - Corte di Appello di Milano - Durata media dei procedimenti penali (in mesi)

Durata		A.G. 2021/2022	A.G. 2022/2023	A.G. 2023/2024	A.G. 2024/2025
Procedimenti penali	Durata Effettiva (DE) (in mesi)	14,2	11,8	10,4	9,8
	Durata prognostica (DT) (in mesi)	11,3	8,9	6,8	7,3

Il primo, la *durata effettiva* (D.E.), misura il tempo medio che è stato necessario per la definizione dei procedimenti conclusi nell'anno di riferimento. La durata è calcolata come differenza tra la data di iscrizione e la data in cui viene pubblicata la sentenza o il provvedimento di definizione.
Il secondo, la *durata prognostica* (o *Disposition Time* D.T.), misura, invece, come già accennato, il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti, confrontando lo stock di pendenze alla fine dell'anno con il flusso dei procedimenti definiti nell'anno.
La durata effettiva è in miglioramento rispetto agli anni precedenti (9,8 mesi nell'a.g. 2024/2025), mentre quella prognostica aumenta solo leggermente rispetto all'anno precedente (7,3 mesi).
Appare particolarmente soddisfacente il fatto che il D.T., così importante per la valutazione del lavoro con uno *standard* europeo, risulti tuttora in linea con gli obbiettivi del PNRR, consentendo di prevedere il raggiungimento dell'obbiettivo finale stabilito per fine giugno 2026 (riduzione del 25% rispetto al 2019).

Già oggi, rispetto al 2019, il DT della Corte nel suo complesso è pari a -43,3%, come da tabella che segue:

Tab. 59 – Corte di Appello di Milano

Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2019	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		I semestre 2025	
		DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
MILANO	MILANO	335	580	73,1%	354	5,6%	335	-0,2%	215	-35,9%	245	-27,1%	200	-40,2%
Totale nazionale		**841**	**1188**	**41,3%**	**906**	**7,8%**	**755**	**-10,2%**	**649**	**-22,8%**	**607**	**-27,8%**	**476**	**-43,3%**

L'ottimo andamento della Corte negli ultimi cinque anni risulta pure da questa ulteriore tabella, che prende in considerazione anche il numero di giudici.
I leggeri scostamenti rispetto alla tabella precedente derivano dal fatto che questa analisi è fatta su base di anno "solare" e non di anno giudiziario (1 luglio - 30 giugno dell'anno successivo).

Tab. 60 – Corte di Appello di Milano

INDICATORI	2020	2021	2022	2023	2024	2025P
I dati trimestrali sono progressivi nell'anno (T4=Anno); P= Dato previsionale annuo (proiezione)						
Togati	**44,6**	**44,1**	**42,9**	**45,9**	**43,2**	**49,0**
Pendenti iniziali	7871	9129	8253	8067	5652	4801
Sopravvenuti	6811	7593	8505	7179	6315	5412
Definiti	5561	8470	8733	9599	7164	**6098**
Pendenti finali	9121	8252	8025	5647	4803	4114
Indice di ricambio	82	112	103	134	113	113
Indice di smaltimento	0,38	0,51	0,52	0,63	0,6	0,6
Durata prognostica	599	356	335	215	245	247

6.7. Durata dei processi con imputati detenuti

Tab. 61 - Corte di Appello di Milano. Durata effettiva dei processi penali (con detenuti)

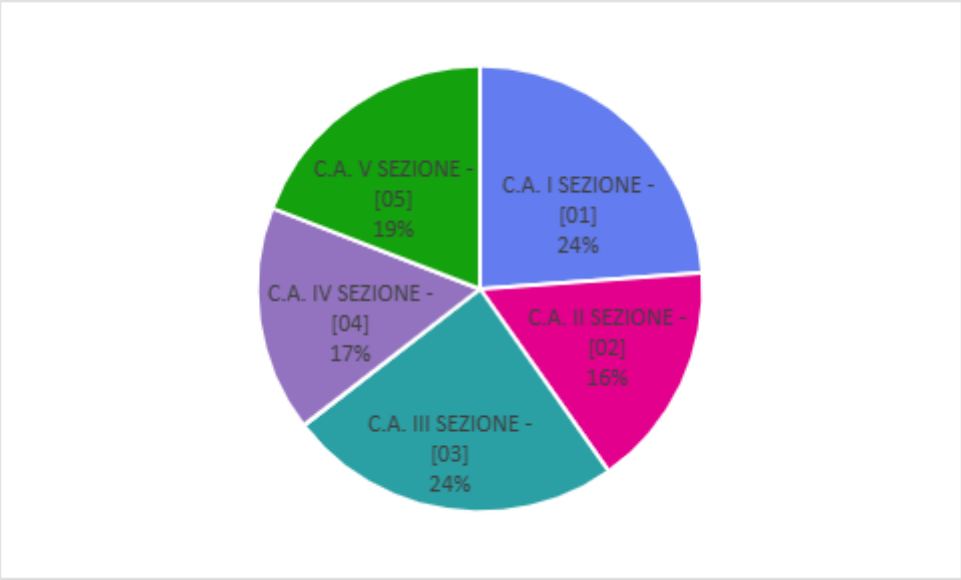
Anno di definizione	Durata processi con detenuti (in mesi)
A.G. 2021/2022	3,6
A.G. 2022/2023	3,8
A.G. 2023/2024	4,3
A.G. 2024/2025	4,4

Come risulta dalla tabella che precede, la durata media dei processi con imputati detenuti si aggira intorno ai quattro mesi ed è in linea con la media degli anni precedenti.
I tempi di celebrazione sono sempre stati contenuti e tali da non superare il termine di fase di custodia cautelare di cui all'art. 303 c.p.p. (non sono noti casi di scarcerazioni per questa causa).

6.8. Analisi delle pendenze per anno di iscrizione

Nell'A.G. 2024/2025 i fascicoli ultra-biennali sono l'1% delle pendenze, gli ultra-triennali lo 0,3%.

Tab. 62 - Corte d'Appello di Milano - Analisi delle pendenze penali al 30.06.2025 per Sezione



L'analisi delle pendenze per sezione evidenzia alcune lievi differenze tra le sezioni della Corte. Da notare che la I Sezione è gravata da numerose istruttorie, mentre per la III Sezione si sono verificati problemi di composizione dell'organico a seguito di trasferimenti e cessazioni.

6.9. Prescrizioni e inammissibilità

Tab. 63 - Corte di Appello di Milano - Prescrizioni e inammissibilità

Settore Penale	Anno Giudiziario 2021/2022	Anno Giudiziario 2022/2023	Anno Giudiziario 2023/2024	Anno Giudiziario 2024/2025
Fascicoli definiti	8473	9475	8273	6537
Prescrizioni	477	595	402	385
% prescrizioni su totale definiti	6%	6%	5%	6%

Ordinanze dichiarative di inammissibilità	105	218	345	111
Accoglimento del concordato	108	160	229	184

Le sentenze di estinzione del reato per prescrizione, spesso determinate da ritardi nel primo grado, continuano a essere una percentuale minima delle definizioni.
Le ordinanze di inammissibilità, invece, che nel 2023/2024 erano sensibilmente aumentate a seguito delle nuove norme introdotte dall'art. 581, commi 1-*ter* e 1-*quater*, c.p.p., si sono sensibilmente ridotte per effetto del funzionamento a regime delle regole processuali, ormai ben recepite dai difensori degli imputati.

6.10. Le sentenze di concordato sui motivi d'appello ex art. 599-*bis* c.p.p.

Dai dati relativi all'anno giudiziario 2024/2025 risultano emesse 184 sentenze di concordato, pari al 2,8% del totale, in linea con l'anno precedente.
Sembra quindi evidente che l'istituto, pur dopo le modifiche della riforma del processo penale *ex* D. lgs. n. 150/2022, non viene utilizzato dalle parti, se non nei casi in cui il motivo d'appello consiste essenzialmente nella misura della pena. L'istituto, invero, risulta spesso utilizzato nei processi per spaccio di stupefacenti, anche in casi di condanna per il reato associativo *ex* art. 74 DPR 390/90.
Il numero dei concordati, comunque, resta in linea con quello dell'anno precedente e si è ridotto perché in termini assoluti, come già più volte ripetuto, il numero di procedimenti che giungono alla fase d'appello è sensibilmente diminuito.
Sul punto si fa presente che la prassi della Corte è quella di favorire il concordato fra le parti, pur in presenza del termine a pena di decadenza stabilito dall'art. 599-*bis*, comma 1, c.p.p., anche accordando un rinvio per consentire la definizione della trattativa fra imputato e P.G.
Nel caso di processi con più imputati, di cui solo alcuni accedono al concordato, la Corte non procede a separazione, si riserva di provvedere sulle richieste di concordato e ordina la prosecuzione del giudizio soltanto per le parti non concordanti.
All'esito della discussione, la Corte emette un'unica sentenza comprendente le posizioni di chi ha concordato e di chi ha definito il giudizio in forma ordinaria.

6.11. Casi significativi

Nel corso del periodo oggetto di relazione si sono tenuti presso la Corte d'appello di Milano vari procedimenti che è opportuno segnalare per la loro importanza giuridica e per l'interesse delle questioni trattate.

6.11.1. Prima Sezione penale

RGA 5497/24. Maxiprocesso con 16 imputati appellanti avverso la sentenza di condanna del GIP. Il processo è stato definito anche con deposito di sentenza nel 2025 (numerose le eccezioni delle difese incentrate sulla inutilizzabilità del materiale probatorio e, nello specifico, la inutilizzabilità dei dati SKY-ECC acquisiti tramite Ordine Europeo di indagine, ritenendo tale OEI incompatibile con la Direttiva 2014/41 UE)[4]. La questione giuridica è rilevante perché la criminalità organizzata di primo livello opera su scala internazionale anche con comunicazioni criptate; la Sezione era già intervenuta sul punto con la sentenza relativa al maxiprocesso RGA 5703/2023 ("*ndrangheta*" deciso il 16.5.2024 con sentenza depositata il 9.8.2024 e confermata dalla Suprema Corte nel 2025), ritenendo la piena utilizzabilità di tali elementi di prova: si trattava della introduzione nel territorio dello Stato di centinaia di chili di stupefacente provenienti dai "narcos" sudamericani, trasferiti dapprima in Spagna e poi in Italia, nonché di fatti estorsivi connessi e, infine, di armi di tipologia e pericolosità rilevanti (fucili del genere *kalashnikov*).

RGA707/25. Maxiprocesso a carico di 27 appellanti, oltre ad appello proposto dal PG. Processo definito anche con deposito di sentenza nel 2025 (associazioni criminali dedite all'importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti con molteplici reati fine). Anche in questo caso è stato utilizzato materiale probatorio proveniente da giurisdizioni estere; sono state trattate questioni rilevanti circa la validità dell'OEI e il "*bis in idem internazionale*", questioni risolte a fronte della positività della menzionata giurisprudenza pregressa della stessa Sezione penale.

Come da piano di gestione e relazione per l'anno giudiziario 2025, nel mese di marzo 2025 è stata inoltre depositata la sentenza nel processo sub **RG 2314/24,** di rilevante complessità, ultimato a fine 2024 e relativo al prosieguo dell'attività degli organismi criminali organizzati ("*ndrangheta*"). Si trattava infatti di verificare la loro persistenza, tramite le cosiddette "associazioni locali", dopo la sentenza cd *Infinito*, in cui anni addietro decine di soggetti erano stati condannati per la costituzione o partecipazione ad organismi criminali organizzati e reati fine.

6.11.2. Seconda Sezione penale

Processo SIGE 345/2025 (sul c.d. "*overruling*", inteso come abbandono di un indirizzo precedentemente accolto dalla Corte di cassazione). In un procedimento di esecuzione, il P.G. aveva disposto la confisca per equivalente di un immobile di cui il condannato disponeva, così applicando una norma, e cioè, l'art. 578-*bis* c.p.p., non esistente al tempo del reato. La confisca era stata confermata dalla Cassazione. Tale norma, introdotta nel 2018 e reiterata nel 2019, è stata applicata dalla Corte di cassazione seguendo l'interpretazione per cui, trattandosi di misura di sicurezza, deve essere applicata anche ai fatti commessi prima della sua entrata in vigore.

Sul punto, come è noto, le Sezioni Unite hanno espresso un diverso orientamento, ritenendo che la confisca non si possa applicare per fatti antecedenti al 2019. Il tema da affrontare, quindi, è stato quello relativo alla possibilità di applicare retroattivamente il principio affermato dalle S.U.,

[4] Si tratta dei c.d. "telefonini impenetrabili", definiti anche "**criptofonini"** anti-intercettazione di Sky Ecc.
Questo apparecchio è prodotto da un'azienda leader nel settore delle comunicazioni criptate, cioè comprensibili solo a emittente e destinatario. Questo almeno fino al 9.3.2021, quando le forze dell'ordine belghe, olandesi e francesi hanno annunciato di essere riuscite a decifrare le conversazioni scambiate tramite la piattaforma. Una notizia che ha fatto scalpore ed è stata accompagnata dalla più grande operazione di polizia mai realizzata in Belgio, con l'impiego di 1.600 agenti per 200 blitz in tutto il Paese, in cui furono sequestrate 17 tonnellate di cocaina, otto auto di lusso e 1.2 milioni di euro in contanti.

equiparando la pronuncia dello stesso a un mutamento del quadro legislativo idoneo a infrangere il giudicato *ex* art. 673/2 c.p.p., anche in caso di estinzione del reato per prescrizione.
Analizzando la giurisprudenza della S.C. sul tema, si osserva che, in materia sostanziale, trova applicazione il principio per cui il limite all'operatività retroattiva dell'*overruling* (inteso come mutamento dell'indirizzo giurisprudenziale) deve ritenersi escluso nel caso in cui il mutamento sia caratterizzato dalla plausibilità dell'interpretazione in rapporto alla presenza di precedenti conformi nella giurisprudenza precedente e nella mancanza di un consolidato quadro giurisprudenziale. La Corte ha ricordato come, a livello sovranazionale (sentenza 22 novembre 1995, S, W. c. Regno Unito, ric. n. 20166/92, Corte EDU, Grande Camera, Sent. 21 ottobre 2013, Del Rio Prada c. Spagna, ric. n. 42750/09) sia stato affermato che non è consentita l'applicazione retroattiva dell'interpretazione giurisprudenziale di una norma penale, nel caso in cui il risultato interpretativo non fosse ragionevolmente prevedibile nel momento in cui la violazione è stata commessa. Pertanto, «*la ragionevole prevedibilità di una interpretazione giurisprudenziale rappresenta il discrimine fra condotte che possono essere punite anche in ragione di una interpretazione che si è affermata in epoca successiva al loro compimento e condotte che debbono andare, invece, esenti da pena*», ricordando quanto affermato sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 230 del 2012.
Più precisamente, con riferimento al profilo della prevedibilità, Sez. 3, n. 46184 del 23/11/2021, M., Rv. 282238 ha ribadito che «*in tema di successione di leggi penali nel tempo, l'art. 7 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo - così come interpretato dalla giurisprudenza della Corte EDU - non consente l'applicazione retroattiva dell'interpretazione giurisprudenziale più sfavorevole di una norma penale solo quando il risultato interpretativo non fosse ragionevolmente prevedibile al momento della commissione del fatto*".

Processo n. 1662/2023 (Lavezzoli e altri, in tema di distinzione fra reato associativo e commissione di reati unificati dal vincolo della continuazione)**.** In un processo in cui era stato contestato il reato di associazione per delinquere a un gruppo politico organizzato e operante sul piano locale (un Comitato di Quartiere per l'occupazione delle case popolari rimaste sfitte), la Corte, dopo avere esaminato i fatti ha stabilito che: "*alla luce dei dati fattuali si ritiene che non sussista l'associazione di cui al capo 1, ma il diverso istituto della continuazione di più fatti di occupazione abusiva di immobili perché: a. lo scopo della associazione, costituita da alcuni membri del comitato CAGL e non coincidente con il Comitato in quanto tale, era quello di occupare le case popolari vuote e assegnarle ai richiedenti, cercando poi di rendere effettiva l'occupazione contro le iniziative della Polizia, in particolare monitorando eventuali movimenti degli agenti; b. i membri del Comitato che si occupavano della occupazioni delle case popolari chiuse hanno agito con una precisa divisione di compiti, dimostrato dal coordinamento delle azioni e dalla rete di sentinelle, di informatori e di gruppi con funzioni diverse, ma coordinate fra loro (non solo per le occupazioni, ma anche per la manutenzione delle case); c. l'oggetto dei reati commessi dagli appartenenti al Comitato, comunque, era quello di controllare gli immobili del patrimonio ALER del quartiere, non di altre zone della città o di case sfitte non ancora individuate; d. si tratta, quindi, di una ipotesi scolastica di esistenza di un "medesimo disegno criminoso" che è cosa ben diversa dalla associazione per delinquere, finalizzata alla esecuzione di un "vasto programma criminoso" per la commissione di un numero indeterminato e non preventivato di reati; e. Il Comitato agiva a livello di quartiere, non aveva la pretesa di estendere le sue attività fuori dai limiti di quella zona di Milano, né tantomeno di effettuare altre occupazioni fuori dai limitati territoriali del Comitato ove se ne fosse presentata l'occasione*".

Processo n. 151/2024 SIGE (sulla confisca diretta di contante nel caso in cui non provenga direttamente dal reato). In un provvedimento di esecuzione relativo alla confisca del profitto di reato (art. 318 c.p. - corruzione per lo svolgimento dell'ufficio di parlamentare del Consiglio d'Europa) è stata disposta la revoca della confisca del contante sequestrato perché, come documentato dalla difesa, le somme rinvenute sul conto del condannato non erano direttamente e indiscutibilmente da qualificare come "prezzo" del reato di corruzione ex art. 318 c.p., anche perché erano passati ben dodici anni dalla commissione del reato e la difesa ha allegato i documenti relativi al percepimento di somme a titolo di compenso professionale e a titolo di vitalizio come ex deputato. Pur senza conoscere, al momento della decisione, il tenore della motivazione della nota, ormai, sentenza delle SS.UU. del 26.9.2024, è indubbio che in questa materia deve essere applicato il principio per cui, in assenza di prova di derivazione causale del denaro rispetto al reato accertato, la confisca ha natura "diretta" e può essere eseguita solo in presenza di prove certe della derivazione da reato. Non essendo possibile, invece, la confisca per equivalente, perché il reato è stato dichiarato prescritto e non può essere applicato l'art. 578-bis c.p.p. in quanto introdotto solo nel 2019 per i reati commessi dopo la sua entrata in vigore, è stata revocata la confisca di tutte le somme confiscate.

6.11.3. Terza Sezione penale

RGA 6139/24, procedimento a carico di Pulaj Ndue, Purashaj Viollca e Paternicò Domenico. Il procedimento concerneva ipotesi di reato di associazione per delinquere, truffa aggravata ai danni del SSN, falso ideologico e corruzione, commessi attraverso la sistematica corruzione di pubblici ufficiali (in particolare, medici dell'ASST di Melegnano e un dipendente amministrativo dell'ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano) incaricati di predisporre certificazioni mediche false e tessere sanitarie a favore di soggetti albanesi non residenti in Italia e sconosciuti ai sanitari, previa corresponsione di compensi illeciti. Il procedimento è pervenuto alla Corte a seguito di rinvio dalla Corte Suprema di cassazione, con annullamento relativo alle statuizioni sulla confisca disposta nei confronti degli imputati, a seguito della decisione delle S.U. in data 26/9/2024, che aveva sancito, per l'ipotesi di concorso di persone nel reato, esclusa ogni forma di solidarietà passiva, che la confisca venisse disposta limitatamente a quanto conseguito dal singolo concorrente e, in caso di mancata individuazione della quota di arricchimento di ciascuno, con applicazione del criterio della ripartizione in parti uguali. In sede di rinvio, la Corte ha rideterminato l'ammontare delle somme confiscate a carico di ciascun concorrente, facendo applicazione del criterio di riparto *pro quota*, con esclusione del principio solidaristico applicato dalla sentenza annullata.

RGA n. 1177/2024 (imp. Saida e altri). Si tratta di processo a carico di otto imputati per fatti avvenuti in Milano, il 3.7.2022 alle ore 5:20, per rissa aggravata, rapina aggravata, lesioni aggravate e detenzione illegale e porto di arma comune da sparo. Il processo ha avuto risalto sulla stampa nazionale e su tutti i mezzi di informazione a causa del coinvolgimento, tra gli imputati, di due musicisti ("trapper"), noti soprattutto tra il pubblico giovanile (MOUHIB Zaccaria, in arte "Baby Gang" e SAIDA Mohamed Lamine, in arte "Simba La Rue"). La Corte, con sentenza 9.7.2024, dopo aver affrontato e risolto questioni di diritto di significativa complessità (tra l'altro, la

valutazione dei presupposti del concorso anomalo nel reato) ha riformato parzialmente la sentenza del Tribunale di Milano, assolvendo tre degli imputati dal delitto di rapina aggravata; ha compiuto una diversa valutazione delle circostanze dei reati e rideterminato le pene. La sentenza, impugnata da tutti gli imputati e dal PG, è stata confermata dalla Suprema Corte, che, con sentenza 11.3.2025, ha respinto il ricorso di quattro imputati e ha dichiarato inammissibili il ricorso degli altri quattro imputati e del PG.

RGA 3952/2024 a carico di LI Siyu. L'imputata rispondeva di plurimi fatti di corruzione commessi in accordo con il suo convivente, Assistente di Polizia di Stato in servizio presso l'ufficio Immigrazione della Questura di Milano, per far ottenere, dietro compensi di denaro di alcune migliaia di euro, permessi di soggiorno a cittadini cinesi che non ne avevano diritto. Si trattava di un rinvio dalla Cassazione (che aveva annullato la sentenza della II sezione della nostra Corte, per l'impiego di dichiarazioni inutilizzabili e la mancanza di motivazione su alcuni aspetti probatori) e la Corte milanese, con sentenza divenuta irrevocabile, ha assolto per due capi gli imputati e confermato nel resto, riducendo l'importo della confisca.

RGA 3228/2024. Maxi per artt. 74 e 73 DPR 309/1990 a carico di EL GOURNADI Kamal+ 9. Il procedimento riguardava il gruppo "*intermedio*" di un'organizzazione multietnica di tipo piramidale, dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti in Lombardia e, più in generale, in tutto il Nord Italia. Il gruppo in questione operava nel pavese e in particolare nelle zone di Gambolò e Vigevano, procurandosi quantitativi non modesti e rivendendo poi al dettaglio varie sostanze (eroina, cocaina e hashish). EL GOURNADI Kamal era il capo e dell'associazione, che la Corte di Appello ha ritenuto sussistere, escludendo altresì la riqualificazione in associazione finalizzata al piccolo spaccio. La Corte di Appello ha inoltre riformato parzialmente la sentenza del Tribunale di Pavia, assolvendo un imputato con formula dubitativa per non aver commesso il fatto e riducendo la pena al capo e a due degli associati.

RGA 393/2024, a carico di OMOREGIE Happy, per tentato omicidio in danno di Okoeror Gabriel, colpito ripetutamente alla schiena con uno strumento a lama affilata, con conseguenti ferite da accoltellamento, una delle quali raggiungeva la cavità pleurica. Il processo di primo grado innanzi al Tribunale di Lecco si era articolato in un'istruttoria amplissima, durata oltre due anni. In appello sono stati dedotti profili nullità della sentenza di primo grado, di inattendibilità della persona offesa, di errata qualificazione giuridica del fatto e di eccessività del trattamento sanzionatorio. La Corte ha però confermato integralmente la condanna ad anni 7 di reclusione e il risarcimento dei danni, liquidati in euro 25.000.

RGA 5973/2024, imputato Arrigoni. Il processo ha avuto risalto sulla stampa nazionale e su tutti i mezzi di informazione a causa del coinvolgimento, in veste di imputato, di un musicista ("*trapper*"), noto soprattutto tra il pubblico giovanile con il nome di SHIVA. L'imputato, coinvolto in una sparatoria, sulla pubblica via, nel corso della quale erano state ferite due persone nell'ambito di un conflitto fra gruppi antagonisti, era accusato di tentato omicidio, detenzione e porto di arma da fuoco, nonché di ricettazione di arma da fuoco. Condannato in primo grado alla pena di anni 6 mesi 6 e giorni 20 di reclusione, ha definito il processo con concordato sulla pena nella misura di anni 4 e mesi 7 di reclusione.

RGA 5763/24, imputato LAASRI Taha. Si tratta di un procedimento relativo al tentato omicidio e lesioni perpetrate da un gruppo di ragazzi (separatamente giudicati) a due giovani incontrati occasionalmente in piazza Leonardo da Vinci a Milano. I reati erano legati, per alcuni coimputati, a un precedente episodio di aggressione al personale dell'esercizio McDonald's della stazione centrale di Milano. La motivazione ha comportato il riesame di tutte le conversazioni registrate, dei messaggi scambiati dai componenti del gruppo, l'esclusione della rinnovazione istruttoria per escutere una giovane già componente del gruppo, nonché la valutazione in concreto del comportamento assunto dall'appellante nelle fasi dell'aggressione realizzata dal "branco".

6.11.4. Quarta Sezione penale

RGA2189/2024, imputato Longoni. Tratta del caso di intestazione fittizia del complesso immobiliare di Calco, compreso nel patrimonio di società di fatto amministrata dall'imputato e da altro soggetto (occulto), che si trovava sottoposto a misura di prevenzione. Nella sentenza della Corte d'Appello viene affrontato il tema relativo alla sussistenza del dolo specifico del reato di cui all'art. 512-*bis* c.p. – sottrazione di beni alla misura di prevenzione – anche quando ciò non sia il fine esclusivo ma coesista con finalità alternativa (nella specie, quella di portare a termine una complessa operazione immobiliare).

RGA368/2024, contro Rebecchi e altri. Uno studio di commercialisti, cui facevano capo gli imputati, forniva ai clienti un servizio finalizzato all'evasione delle tasse e conseguente riciclaggio del denaro evaso attraverso il deposito di quest'ultimo su conti correnti di banche svizzere, lussemburghesi e monegasche, per somme di svariati milioni di euro. Lo schema prevedeva la costituzione di una società svizzera operativa idonea a porre al sicuro i conti con la nomina di un amministratore delegato elvetico al quale corrispondere una somma e con la possibilità per il vero titolare di manovrare il denaro che all'esterno appariva come movimentato direttamente dalla società. Oltre a ciò, se l'interessato si faceva assumere dalla società, trascorso il tempo di dieci anni poteva richiedere e ottenere la cittadinanza svizzera. Tale soluzione, nell'ottica degli imputati, consentiva di ottenere un duplice vantaggio: da un lato, l'impossibilità per il fisco italiano di richiedere informazioni, essendo la società di diritto elvetico; dall'altro, il vero interessato era fuori dalla portata di indagine di qualsiasi natura, poiché non compariva, ma ugualmente aveva la disponibilità delle proprie risorse.

RGA1454/2024, imputati Mottin e altri. La vicenda concerne una maxitruffa su liquidazioni giudiziarie compiuta da soggetti che, previa individuazione di procedure dormienti o quantomeno dimenticate nel tempo (perché il creditore era deceduto e non aveva eredi), si presentavano con documenti falsi, tali da far credere che vi fosse titolo per ottenere il credito vantato e procedendo così al ritiro del denaro. Il meccanismo è stato individuato come segue: una volta eseguiti tutti i riparti, era possibile che ci fossero ancora dei creditori irreperibili, talvolta perché soggetti esteri, talvolta perché soggetti che avevano dimenticato la loro posizione creditoria nei confronti del fallimento. Il curatore era obbligato a presentare presso il Tribunale della Sezione Fallimentare la chiusura del fallimento e ad aprire questi libretti postali giudiziari intitolati a ciascun creditore irreperibile; i libretti venivano depositati presso la Sezione Fallimentare per un periodo di 5 anni, dopodiché sarebbero stati devoluti al Fondo Unico Giustizia. L'obiettivo era quello di ottenere i

soldi prima che essi fossero destinati al FUG, presentandosi falsamente come creditori della procedura fallimentare.

RGA 1247/202, Portolesi, imputato ex art. 512*bis* c.p. La vicenda riguarda un caso di intestazione fittizia di quote di società a terzi da parte di soggetto consapevole di essere sottoponibile a misura di prevenzione. Nel processo sono state affrontate le seguenti questioni: sussistenza del dolo specifico di elusione, in punto di prevedibilità della misura interdittiva e volontà di sottrarsi alla stessa, superamento dei profili relativi alla assenza di misure di prevenzioni contestuali al procedimento parallelo per associazione a stampo mafioso e assenza di beni aggredibili in seguito a una prima confisca (misura di sicurezza).

RGA 4411/2024, Pizzuto e altro, imputati di truffa. La truffa, confermata in secondo grado, riguardava l'ambito di chirurgia estetica in conseguenza di inganno ingenerato sull'esistenza di una malattia che la p.o. in realtà non aveva e sulla contrazione di una malattia in seguito a precedente trattamento chirurgico.

RGA 2958/2024, Giani, imputato di circonvenzione di incapace. L'accusa sosteneva che l'imputato, rinomato avvocato milanese, avesse orchestrato la predisposizione di un testamento di cui era nominato esecutore, in forza del quale il cospicuo patrimonio della persona offesa veniva diviso in due cespiti, l'uno - ad elevatissima redditività - destinato a una costituenda fondazione (con a capo lo stesso imputato), l'altro - fortemente gravato da debiti - lasciato all'unica erede, peraltro nota alla cronaca quale mandante dell'omicidio di un noto stilista milanese.

RGA 5882/2024, Sorti. Si tratta di un caso di ricettazione e contraffazione di farmaci anabolizzanti a marchio Pfizer e del loro impiego al fine di alterare le prestazioni agonistiche di atleti (art. 586-*bis* c.p.) verificatosi nell'ambito di rivendita non autorizzata a *body builders* agonisti attivi nell'hinterland milanese; la Corte ha escluso l'uso personale in considerazione della quantità dei farmaci rinvenuti e del confezionamento degli stessi.

RGA 2379/2024, imputati Tali + 13. Si tratta dell'appello del PM avverso una sentenza di non luogo a procedere pronunciata dal GUP di Pavia ai sensi dell'art. 425 comma 3 c.p.p., appello dichiarato parzialmente inammissibile e respinto del resto. La questione dell'inammissibilità si è posta in relazione agli artt. 581 e 591 c.p.p. per carenza di specificità dei motivi. In particolare, la Corte ha richiamato i principi generali in materia di inammissibilità dell'appello con riferimento all'interpretazione data dalla sentenza SU Galtelli, per la quale "*L'appello (al pari del ricorso per cassazione) è inammissibile per difetto di specificità dei motivi quando non risultano esplicitamente enunciati e argomentati i rilievi critici rispetto alle ragioni di fatto o di diritto poste a fondamento della sentenza impugnata*". Nel caso in esame il PM, pur avendo indicato tutti i capi e punti della sentenza quale oggetto dell'impugnazione, articolava censure specifiche alla motivazione del GUP soltanto in relazione alle argomentazioni svolte in ordine a un solo capo di imputazione. La sentenza si è confrontata anche con la nuova regola di giudizio introdotta dalla riforma Cartabia (art. 425, comma 3, c.p.p.), per cui deve essere pronunciata sentenza di non luogo a procedere quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna, ritenendo mutato il giudizio prognostico demandato al Giudice, non più diretto a una valutazione degli elementi raccolti in chiave di prognosi della sostenibilità dell'accusa in giudizio, ma in chiave di prognosi

di ragionevole previsione di condanna. La Corte ha aderito alla posizione, sostenuta da autorevoli commentatori, secondo la quale il giudizio prognostico - cui il GUP e il Giudice della udienza predibattimentale sono chiamati - è equiparabile a quello svolto dal giudice in sede di giudizio abbreviato, con la differenza data dalla natura processuale della sentenza di non luogo a procedere, che consente al PM di riaprire le indagini e richiedere, se del caso, un nuovo rinvio a giudizio. La sentenza si è altresì occupata dei rapporti tra giudizio contabile e giudizio penale sotto il profilo della diversa regola di giudizio propria dei due ambiti e fondata sui principi del "*più probabile che non*", la prima, e dell'"*oltre ogni ragionevole dubbio*", la seconda.

6.11.5. Quinta Sezione penale

Fra le materie 'ordinarie' assegnate tabellarmente alla Quinta Sezione penale sono contemplati tutti i reati colposi, il che consente di segnalare l'allarmante numero di procedimenti, tutti trattati prioritariamente, relativi a lesioni e morti derivanti da infortuni sul lavoro gravi.
Per quanto concerne i procedimenti specialistici, la materia delle Misure di Prevenzione (specie per quanto concerne quelle patrimoniali) è certamente quella che richiede maggior impegno tecnico ai magistrati della sezione, sia per lo studio, sia per la stesura dei provvedimenti, stante la complessità e delicatezza delle questioni sollevate dai difensori.
Si segnala che, fra i casi che possono aver avuto una risonanza mediatica, vi è certamente il caso Tod's, di cui la Corte è stata investita a seguito di impugnazione del P.M. della decisione del Tribunale, dichiaratosi incompetente, impugnazione ritenuta inammissibile e che rappresenta certamente un caso innovativo, dal momento che non sono stati rinvenuti precedenti sulle questioni da risolvere e che attualmente è *sub iudice* in Cassazione.
Altro caso significativo ha riguardato la soluzione di numerose questioni in diritto sollevate dalla difesa, tra cui quella della illegittimità dell'applicazione retroattiva della misura di prevenzione patrimoniale ai pericolosi generici, la cui pericolosità si fosse manifestata in epoca antecedente alle pronunce della Suprema Corte sulla cd "*lettura tassativizzante*": la decisione della Sezione è stata confermata dai giudici di legittimità.
Nella materia internazionale, sono state affrontate diverse questioni delicate, ma il caso che certamente ha destato il maggior interesse del pubblico è stato quello dell'ingegnere iraniano richiesto dagli Stati Uniti, che si è intrecciato con l'arresto della giornalista Cecilia Sala. La vicenda è emblematica dell'assoluta delicatezza anche di questa materia specialistica assegnata in via esclusiva alla Sezione, tenuto conto delle implicazioni sul piano diplomatico delle decisioni assunte.
Altri procedimenti rilevanti hanno avuto ad oggetto svariate richieste di estradizione da Russia, Ucraina, Pakistan, Stati mediorientali e del Magreb, con complesse problematiche concernenti il paventato rischio di trattamenti inumani e degradanti e il rispetto dei diritti fondamentali della persona.
Si segnalano le ulteriori seguenti questioni rilevanti:

- nelle procedure di estradizione passive di tipo processuale, quella della compatibilità tra la causa di rifiuto della pena di morte e la legislazione dello Stato richiedente (nel caso di specie il Pakistan) che preveda la pena di morte per il reato cui si riferisce la domanda, ma altresì preveda,

con disposizione di rango legislativo, che tale pena non sia applicabile (e sia per contro applicabile una pena detentiva temporanea, nel caso di specie la detenzione sino a 25 anni) nei casi in cui il soggetto imputato sia consegnato in estradizione da uno Stato estero;

- ambito e modalità di applicazione del meccanismo elaborato dalla giurisprudenza della CGUE (cosiddetto meccanismo Petruhhin-Pisciotti) per i casi di concorso tra richiesta di estradizione formulata da uno Stato extra-UE e mandato d'arresto europeo spiccato da uno Stato UE, nel caso in cui il trattato di estradizione vigente con lo Stato extra-UE (nel caso di specie gli USA) preveda espressamente che la cittadinanza del soggetto ricercato non costituisca di per sé una causa di rifiuto della consegna, né obbligatoria, né facoltativa: con specifico riferimento sia alle valutazioni relative alla identità o diversità del fatto posto alla base delle due richieste di consegna, sia all'incidenza o meno della pendenza nello Stato di emissione di un procedimento penale per lo stesso fatto che sia però oggetto non del MAE, bensì di un OEI (ordine europeo d'indagine penale);
- compatibilità tra obbligo di traduzione degli atti di cui all'art. 143 c.p.p. e urgente tempistica della convalida degli arresti estradizionali, con riferimento all'individuazione dei presupposti applicativi dell'art. 51-*bis*, comma 2, disp. att. c.p.p. e agli *standard* motivazionali del decreto previsto da tale disposizione;
- obbligo di consegna sulla base di MAE e rischio di violazione del diritto a un giusto processo, nel caso di mandato esecutivo spiccato sulla base di una sentenza di condanna contumaciale emessa senza la partecipazione di un difensore (casi con Francia e Belgio, in cui la questione si è posta in termini pressoché esattamente corrispondenti a quelli già sollevati davanti alla CGUE, prima dalla Corte d'appello di Roma e poi dalla Corte di cassazione): compatibilità tra la soluzione adottata dalla CGUE, che in sostanza ritiene che il diritto a un giusto processo sia assicurato dalla rinnovazione del giudizio nello Stato emittente a semplice richiesta del consegnato, e interesse del consegnando a espiare la pena in Italia;
- problemi di coordinamento tra la decisione quadro 2002/584/GAI sul MAE e la decisione quadro 2008/909/GAI sul trasferimento dei detenuti nei casi in cui la Corte d'appello, quale autorità di esecuzione del MAE, decida di far valere la facoltativa causa di rifiuto legata al radicamento in Italia del soggetto ricercato sulla base di un MAE esecutivo (art. 18-*bis*, commi 2 e 2-*bis*, legge 22.4.2005 n. 69), oppure, nel caso di un MAE processuale, apponga la condizione di riconsegna dello stesso soggetto sempre in ragione del suo radicamento in Italia (art. 19 comma 2 legge cit.): come vada interpretato e applicato, in questi casi, l'art. 25 decisione quadro 2008/909/GAI: 1) necessità o meno dell'emissione di un certificato ai sensi degli artt. 4 decisione quadro 909 e 2 lett. n) d.lgs. 7.9.2010 n. 161 da parte dello Stato di emissione del MAE (sentenza CGUE 4.9.2025 nella causa C-305/2022); necessità o meno dell'emissione del decreto ministeriale previsto dagli artt. 10, comma 2, e 12, comma 2, d.lgs. 7.9.2010 n. 161, nei casi in cui il soggetto radicato non sia cittadino italiano;
- nelle procedure di trasferimento dei detenuti sulla base della decisione quadro 2008/909/GAI, la questione della necessità o meno della notifica all'interessato detenuto all'estero e, in caso positivo, le conseguenti questioni delle modalità di tale notifica e della partecipazione dell'interessato all'udienza.

6.11.6. Sezioni Assise Appello

Fra i processi fissati, nel periodo d'interesse, dalla Sezione I di Assise Appello, se ne segnalano due che hanno ricevuto grande eco mediatica e che – per connotazioni, solo in parte, tecnico-giuridiche – hanno presentato comuni difficoltà di trattazione e redazione delle rispettive sentenze. Connotazioni del tutto sfuggite al dibattito pubblico polemicamente ingeneratosi.
Aventi ad oggetti fatti di reato lontani per modalità esecutive; omologhi nelle declinazioni dei *nomina iuris* (in entrambi i casi, una contestazione per omicidio volontario pluriaggravato); distanti e imparagonabili per movente; coincidenti per tipologia i relativi procedimenti (non processi *indiziari*, bensì con prove raccolte nel volgere di poche ore dall'accertamento del fatto delittuoso, non contrastato, nella sua storicità, da accusati, sostanzialmente rei confessi); infine, processi accomunati da una morbosità massmediatica che, lungi dal fornirne resoconti rispondenti al diritto/dovere di informazione, irrinunciabile in ogni ordinamento giuridico democratico, ne hanno comportato una "celebrazione parallela", con massima spettacolarizzazione e un approccio culturale distorcente e "riduttivista".
Il primo processo ha riguardato un caso cosiddetto di 'femminicidio', del tutto peculiare per movente, accertato a seguito di una *denunzia di scomparsa*, per asserito allontanamento volontario. Era stata presentata da colui che diverrà poi imputato, nella sua qualità di convivente *more uxorio* di G.T., la vittima, giovane donna di anni 29, in stato di gravidanza al settimo mese di gestazione, le cui ultime tracce di esistenza in vita risalivano a circa quarant'otto ore prima, allorquando ella aveva fatto ritorno a casa, nell'abitazione che condivideva con il compagno medesimo, quest'ultimo certamente già presente all'atto del suo arrivo.
Bastavano agli inquirenti altre quarant'otto ore soltanto per accertare che non v'era stato alcun allontanamento volontario e per ottenere dal sospettato l'ammissione di avere ucciso la compagna facendo uso di un coltello, occultandone il corpo, dopo vani tentativi di combustione, in una intercapedine fra box-auto ubicati in sequenza, a poco meno di un chilometro dalla comune abitazione. Drammatico l'esito, dunque, ma semplice l'investigazione e, ancor più semplice, la qualificazione giuridica: un omicidio aggravato, quantomeno dal rapporto di *stabile convivenza o relazione affettiva* (di cui all'art. 577, 1° comma cod. pen.) e un occultamento del cadavere che ancora in sé portava il feto (anch'essa fattispecie aggravata, quantomeno dalla ricerca di impunità da altro reato, prevista come tale dall'art. 61 n. 2 cod. pen.).
Sennonché, nel corso delle ordinarie perquisizioni (personali, domiciliari, veicolari) che di prassi investigativa conseguono sempre all'accertamento di un fatto di reato, venivano rinvenute pasticche di topicida all'interno di uno zainetto di proprietà dell'imputato, il quale, interpellato sulle finalità del relativo possesso, forniva, dapprincipio, pasticciate giustificazioni, che inducevano il Pubblico Ministero procedente ad approfondire gli accertamenti tossicologici sui reperti necroscopi. Con esito positivo: il *bromadiolone* (principio attivo del topicida in sequestro) veniva effettivamente trovato nel sangue, nei parenchimi e nei capelli della vittima nonché nei tessuti e nei capelli del feto.
A tal punto, l'imputato rendeva nuova confessione, ammettendo cioè la somministrazione tossica, avente, a suo dire, quale unico scopo, quello di provocare l'aborto di un figlio mai davvero

desiderato, senza per questo aver cercato con tale azione la morte della compagna. Almeno sino al giorno dell'omicidio di G.T., quando, quest'ultima, inopinatamente contattata qualche ora prima da una giovane donna con cui l'imputato intratteneva relazione sentimentale clandestina, aveva deciso, di concerto con costei, "fidanzata non ufficiale", di sorprenderlo sul posto di lavoro – una struttura alberghiera di lusso, sita nel *Quadrilatero della Moda* di Milano, frequentata da clienti facoltosi e personaggi pubblici, presso la quale egli svolgeva compiti di responsabilità – per danneggiarne, così egli temeva, immagine, reputazione e carriera.
Aveva cercato di dissuadere in ogni modo la compagna dal presentarsi dov'egli stava in quel momento lavorando, senza tuttavia riuscirci perché lei era stata irremovibile e allora, precipitosamente rientrato a casa, ne aveva atteso il rientro, subito colpendola a morte con 37 coltellate, inflitte da tergo, in zona dorsale e al collo.
Di qui la necessità di rivedere e integrare i capi di imputazione. Una possibile via sarebbe stata la contestazione: **a)** di un omicidio cagionato a mezzo dell'accoltellamento; **b)** l'ulteriore addebito del *tentativo* di procurare un aborto, senza il consenso della gestante a mezzo della somministrazione di sostanza tossica, tentativo non riuscito per cause indipendenti dalla volontà del reo (ma lasciate intravvedere dall'analisi scientifica); **c)** ancora, l'accusa di lesioni personali consumate, con il medesimo mezzo venefico, alla gestante-persona offesa (che lamentava, parlandone con la madre, malesseri e dolori epigastrici); **d)** infine, l'occultamento del cadavere.
Diversa, invece, la strada tecnica percorsa dal Pubblico Ministero: un omicidio aggravato dalla *premeditazione* (provata, secondo la prospettazione accusatoria, dalla somministrazione del topicida); altresì aggravato dai *motivi futili*, dalla *crudeltà* e, *in re ipsa*, dalla relazione fra vittima e colpevole. A seguire, un *procurato aborto*, consumatosi con l'uccisione della gestante e, ovviamente, l'occultamento del cadavere.
In prime cure, all'esito del dibattimento in Corte di Assise, veniva esclusa l'aggravante del *motivo futile* e, nel resto, condivisa dal primo Giudice la qualificazione giuridica operata dalla Pubblica Accusa. La pena inflitta è stata quella dell'ergastolo.
Il processo è giunto in grado d'appello perché introdotto dalla difesa dell'imputato con un devoluto assai circoscritto: la richiesta di escludere le aggravanti della *premeditazione* e della *crudeltà,* nonché – anche in conseguenza – rivedere il trattamento sanzionatorio in *mitiori sensu*.
La Corte di Assise d'Appello, in parziale riforma della impugnata sentenza, ha escluso la circostanza della premeditazione, ha confermato quella della crudeltà e ritenuto intangibile, in quanto adeguata alla gravità dei fatti di reato commessi, la pena già inflitta in prime cure.
La sentenza di secondo grado è, allo stato, *sub iudice,* già inviata al vaglio del giudice di legittimità, adito sia dalla difesa tecnica dell'imputato che dalla procura generale.
Il dibattito massmediatico – avulso dalle risultanze processuali – si è concentrato sulla decisione, apparentemente inspiegabile perché non spiegata, di escludere la premeditazione da un omicidio, consumato con arma bianca, preceduto da una risalente somministrazione di sostanza tossica, non considerata aggravante del delitto neppure dall'imputazione.

Il secondo processo ha avuto ad oggetto la morte di una bimba di 18 mesi, per inedia e disidratazione, cagionata dalla di lei madre che per cinque giorni e mezzo l'aveva lasciata sola in casa, con torride temperature estive, senza cibo né acqua, tranne un piccolo biberon contenente del latte e una bottiglietta d'acqua con beccuccio.

La madre imputata si era allontanata e aveva lasciato da sola la figlioletta per recarsi, così ammetterà da subito, in altra provincia lombarda presso l'abitazione di un ex compagno, col quale aveva coabitato per qualche mese – col quale stava cercando di nuovamente intessere la relazione sentimentale – e nella casa del quale era nata, prematura, a seguito di gravidanza misconosciuta, la piccola D. Pacifico e incontrastato il fatto di reato – un *unicum* davvero sconvolgente, per condotta, profilo psichico e motivi, in un panorama giudiziario nazionale pur chiamato a trattare, a far tempo dall'anno 2000, oltre 550 infanticidi/figlicidi ascrivibili alle madri – ha posto, proprio per questa sua unicità fattuale, non facili questioni tecnico-giuridiche.
A partire dall'imputazione, costruita con la doppia veste di reato omissivo proprio e commissivo mediante omissione. A seguire con la contestazione di tre circostanze aggravanti, una immanente (del rapporto ascendente-discendente), le altre due – della *premeditazione* e del *futile motivo* – solo evocate ma non esplicitate nel capo di imputazione ed escluse, la prima, già in primo grado (con acquiescenza della Pubblica Accusa), la seconda, nel giudizio d'appello, in quanto individuata in un impulso all'agito anti-doveroso, non provato in fatto e anzi escludibile allo stato delle prove raccolte. Una madre che uccide – quale ne sia la causa: psicosi, depressione *post partum*, «*sindrome di Medea*», intento salvifico seguito da suicidio – è figura perturbante dell'ordine sociale e, nell'immaginario collettivo, assume le caratteristiche dell'autrice del "gesto folle", perché innaturale o "*contro natura*". Ed anche se l'esperienza clinica e forense insegnano, in termini di criminogenesi e criminodinamica del figlicidio, che non v'è affatto un costante e sempre ricorrente nesso eziologico tra disturbo mentale e comportamento materno omicida (anzi il contrario, perché soltanto una casistica minoritaria risulta riconducibile alla patologia psichiatrica) non v'è comunque processo penale che possa ignorare l'esigenza di un approfondimento diagnostico sulle condizioni mentali della madre-imputata. Anche il caso di A.P. non poteva fare eccezione, nonostante la strenua opposizione di Pubblica e Privata Accusa, finendo per assorbire, anche per l'inusuale incriminazione del *team* di professionisti (legali e non), che prospettava una fattispecie di seminfermità, gran parte della attività istruttoria dibattimentale, di primo e secondo grado. Quanto, invece, al ben più complesso dibattitto processuale – sulla corretta qualificazione giuridica del fatto (omicidio volontario ovvero abbandono di incapace aggravato dall'evento), sull'elemento soggettivo (*dolo eventuale*, come alfine ritenuto dalle Corti di merito, oppure *colpa con previsione*, come da ultimo difensivamente prospettato), sulla commisurazione della pena (ergastolo, come inflitto in primo grado ovvero anni 24 di reclusione come riformati in appello) – esso è stato relegato al chiuso delle Aule dibattimentali, senza che le decine di giornalisti e operatori dell'informazione pronti a gremirle ad ogni udienza, abbiano saputo offrirne sintesi fedeli e accessibili a tutti.

6.12 Impatto delle riforme sulla Corte di Appello

Per quanto riguarda gli effetti degli interventi riformatori succedutisi nel periodo giugno 2024 - giugno 2025, occorre rilevare che la riforma Nordio 2025, nome con cui è conosciuta la L. 9.8.2024 n. 114, introduce diverse novità in merito al codice penale e al codice di procedura penale, nonché all'ordinamento giudiziario e a quello militare.

Tra esse c'è quella relativa all'abrogazione del reato di abuso di ufficio, originariamente previsto dall'art. 323 c.p. La conseguenza di tale abrogazione è stata una riduzione delle sopravvenienze in Corte, quanto alla sezione competente per i reati contro la P.A.
Deve esprimersi una valutazione decisamente negativa per quanto riguarda l'abolizione del prezioso **obbligo di elezione di domicilio** da parte dell'imputato all'atto dell'appello.
Tale disposizione non portava infatti particolari aggravi alle parti, si poneva anche in attuazione della garanzia della consapevolezza dell'esistenza del processo, secondo le linee definite dalle SU nella nota sentenza *Ismail* e permetteva di giungere a una gestione efficiente delle notificazioni all'imputato, con notevole risparmio di economia processuale, cioè di lavoro di studio dei fascicoli alla ricerca di un domicilio valido da parte del magistrato e di reiterazione delle notifiche da parte del personale amministrativo.
Per converso, risulta agevole segnalare come l'avvenuta abrogazione dell'articolo 581, comma 1 *ter*, c.p.p., abbia accresciuto le difficoltà di notificazione degli atti senza produrre alcun effettivo beneficio o effettiva garanzia per l'imputato.
Continuano a dispiegarsi gli effetti positivi della Riforma Cartabia, in particolare per quanto riguarda lo stop alla prescrizione, dopo la sentenza di primo grado, e i termini massimi di durata per i processi di Appello e Cassazione.
Occorre segnalare che, successivamente all'entrata in vigore della c.d. riforma Cartabia fino ad oggi si sia consolidata una significativa deflazione delle sopravvenienze, rispetto al passato.
Più in particolare si è osservato quanto segue.
Fino al 30.6.2024 si è proceduto alla citazione per il giudizio d'appello secondo le norme dell'art. 23-*bis* del D.L. 137/2020, compresa l'**applicazione del concordato** a tutti i reati, con grande efficacia ai fini dello smaltimento dei processi.
L'**applicazione del concordato** a tutti i reati è continuata per gli appelli proposti dopo il 30.6.2024, secondo i termini e le condizioni di cui all'art. 599-*bis* c.p.p. e deve rilevarsi che l'istituto è stato applicato in Corte, soprattutto in relazione ai processi inerenti ai traffici di sostanza stupefacente.
Hanno continuato ad avere un positivo impatto le norme sulle sanzioni sostitutive e in particolare quelle sui **lavori di pubblica utilità sostitutivi**, dato che anche gli avvocati, nel rispetto del Protocollo predisposto dalla Corte di Appello, hanno iniziato a collaborare fattivamente con la Corte per assicurare l'applicazione della pena sostitutiva all'assistito, senza inutili perdite di tempo.
Degne di rilievo risultano, altresì, le modifiche penali apportate dal Decreto-Legge 11.4.2025 n. 48.
L'art. 11 prevede l'introduzione di un'ulteriore circostanza aggravante ai sensi dell'art. 61 n. 11-*decies* c.p., relativa ai delitti non colposi contro la vita e l'incolumità pubblica e individuale, contro la libertà personale e contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, quando il fatto illecito venga commesso all'interno e nelle immediate adiacenze delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane o all'interno dei convogli adibiti a trasporto dei passeggeri.
La Corte affronta, infatti, moltissimi dei casi segnalati e la previsione di un'aggravante specifica aumenta le possibilità di vedere ridotti i reati richiamati, che danneggiano non solo i cittadini, ma anche i turisti, con conseguenze dannose anche per l'economia e l'immagine della Nazione.

Un'altra importante modifica apportata dal citato Decreto Sicurezza è relativa all'aumento significativo della pena edittale della truffa (da due a sei anni di reclusione e da 700,00 a 3.000,00 euro di multa), quando ricorra la circostanza di cui all'art. 61 n. 5 c.p. (l'avere approfittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa).
Sono numerosissime queste tipologie di truffe, che ricomprendono i casi di frode agli anziani indotti a consegnare soldi ad estranei dal timore che i loro familiari si trovino in difficoltà o in pericolo di vita, nonché le truffe informatiche, ove la P.O. viene messa in difficoltà proprio dall'uso illecito e incontrollabile del mezzo informatico.
I risultati in termini di prevenzione sociale, essendo la riforma indicata recentissima, potranno essere evidenziati soltanto negli anni futuri.

6.12.1 La particolare tenuità in materia fiscale

Fra le novità legislative di maggiore impatto nei processi per reati tributari si segnala la modifica dell'art. 13, comma 3-*ter*, D.Lgs. 74/2000, introdotta dall'art. 1, comma 1, lett. f), n. 3), D.Lgs. 14.6.2024, n. 87, a decorrere dal 29.6.2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 1, dello stesso D.Lgs. n. 87/2024, che prevede quanto segue:
3-ter. Ai fini della non punibilità per particolare tenuità del fatto, di cui all'articolo 131-bis del codice penale, il giudice valuta, in modo prevalente, uno o più dei seguenti indici:
a) l'entità dello scostamento dell'imposta evasa rispetto al valore soglia stabilito ai fini della punibilità;
b) salvo quanto previsto al comma 1, l'avvenuto adempimento integrale dell'obbligo di pagamento secondo il piano di rateizzazione concordato con l'amministrazione finanziaria;
c) l'entità del debito tributario residuo, quando sia in fase di estinzione mediante rateizzazione;
d) la situazione di crisi ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14.
Come si può intuire, si tratta di una norma di notevole portata perché, per la prima volta nell'ordinamento penale, il legislatore non si limita a "proibire" l'applicazione della esimente di cui all'art. 131-*bis* c.p. per certi reati (ad esempio, in alcuni casi molto comuni di resistenza a P.U. *ex* art. 337 c.p.), ma "*suggerisce*" al giudice di applicare positivamente l'esimente in base agli indici previsti dalla norma sopra riportata.
Da notare, in particolare, i casi sub b) e c) della norma, che sostanzialmente escludono la responsabilità penale in caso di rateizzazione concordata del debito tributario o di residuo debito in caso di rateizzazione non ancora completata.
Si tratta, all'evidenza, di un caso legislativo di "pace fiscale" estintiva del reato, finalizzata a non penalizzare i contribuenti che abbiano evaso il fisco e che intendano ravvedersi.
Interessante è il caso di cui alla lettera d), che consacra una sorta di immunità penale in caso di crisi d'impresa, "*quando lo stato del debitore rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi*".
Si tratta di norme ovviamente favorevoli per gli imputati di reati fiscali qualora siano in crisi di liquidità.

Questa norma, fra l'altro, smentisce il costante orientamento della S.C., che riteneva normalmente irrilevante la crisi di liquidità, salvo il caso di omesso incasso dell'IVA [Cass. Sez. 3, sentenza n. 23796 del 21/03/2019 Ud. (dep. 29/05/2019) Rv. 275967 – 01].
Non constano, finora, casi di applicazione della norma in sede d'appello, ma è prevedibile un incremento di richieste di assoluzione, stante la reiterata intenzione dei legislatori di procedere a "rottamazioni" più o meno estese dei debiti tributari.

6.12.2 La confisca per equivalente del denaro

Fra le novità che vanno segnalate nell'ordinamento penale, anche se si tratta di un mutamento del "diritto vivente" determinato da un pronuncia della Cassazione al massimo livello, va ricordato il principio per cui "*La confisca di somme di danaro* ***ha natura diretta soltanto in presenza della prova della derivazione causale del bene rispetto al reato****, mentre, qualora tale nesso di pertinenzialità non sussista, la stessa deve essere considerata come confisca per equivalente, non potendosi far discendere la qualificazione dell'ablazione dalla natura del bene che ne costituisce l'oggetto (In motivazione, la Corte ha affermato che il medesimo principio opera in caso di sequestro finalizzato alla confisca, per il quale l'obbligo motivazionale del giudice va modulato in relazione allo sviluppo della fase procedimentale e agli elementi acquisiti).* (S.U., **sentenza** n. 13783 del 26/9/2024 Cc. (dep. 08/4/2025) Rv. 287756].
Per effetto di tale pronuncia non è più possibile procedere alla confisca del denaro come "confisca diretta", senza necessità di prova della sua derivazione da reato, come enunciato dalla notissima sentenza "Lucci" (Cass. SU 31617/2015). Come si può notare, la portata dell'ultima pronuncia delle S.U. del 2024 ha effetti dirompenti in tema di confisca del profitto nei reati tributari o del prezzo del reato in quelli contro la P.A., dove la norma era stata introdotta dall'art. 322-*ter* c.p. Secondo le SS.UU. la confisca "per equivalente" del denaro ha natura "recuperatoria", non punitiva, e non può perciò riguardare il contante giunto in modo lecito al condannato. In base a questa nuova interpretazione sarà sempre possibile, ai soggetti condannati, dimostrare che il contante è di derivazione lecita (ad esempio per salari, compensi, consulenze o vitalizi) al fine di impedirne la confisca. Ciò significa, perciò, che in caso di dimostrata esistenza di gravi reati – quali corruzione ed evasione fiscale – l'imputato sarà incentivato a occultarne subito il profitto per sottrarlo alla confisca in fase di esecuzione.

7. L'ufficio per il processo in Corte d'Appello

Il modello organizzativo dell'utilizzo degli addetti all'Ufficio per il processo varia da Sezione a Sezione.

Il sistema più utilizzato sia nelle sezioni civili, sia in quelle penali è quello della formazione di "*mini-team*", anche se nelle sezioni penali ove è più frequente la rinnovazione istruttoria - e occorre quindi dedicare più risorse allo studio del singolo fascicolo - si predilige il sistema "*one to one*" di affiancamento al singolo Consigliere.

Nella maggior parte delle sezioni, civili e penali, gli A.U.P. sono stati suddivisi, nel corso dell'anno, in due o tre "*mini-team*" (a seconda del variare del loro organico), ognuno dei quali è affidato a un gruppo di magistrati.
Gli addetti di ciascun gruppo prestano servizio in funzione delle esigenze del rispettivo gruppo dei magistrati, quindi senza rapporti esclusivi fra singolo addetto e consigliere.
Ogni *mini-team* di AUP affianca i magistrati secondo le direttive di un coordinatore.
La loro attività è monitorata a scadenza mensile da un coordinatore del gruppo che riferisce ai presidenti lo stato dei lavori. Questo garantisce un livello accettabile di supporto al lavoro dei magistrati.
Gli A.U.P., attualmente, svolgono anche funzioni di raccordo fra magistrati e cancelleria.
In entrambi i settori si è ritenuto di adibire gli A.U.P. alla assistenza alle udienze in misura del 15%.
Gli A.U.P. si occupano principalmente di redigere le relazioni dei fascicoli da trattare, delle ricerche giurisprudenziali e di alcune bozze di sentenza per i casi meno impegnativi.
Oltre a ciò, gli A.U.P. coadiuvano i Presidenti nell'attività organizzativa, come, per esempio, nel settore penale la predisposizione dei decreti di citazione, l'organizzazione del ruolo d'udienza e la preparazione dei relativi fascicoli, la registrazione e il peso dei nuovi procedimenti e il controllo del c.d. "magazzino" dei fascicoli da fissare attraverso la costante verifica dei termini di prescrizione e improcedibilità.
Nel settore civile, nell'assegnazione dei fascicoli e nella formazione dei ruoli di udienza.
In generale, questo modello ha consentito di utilizzare gli addetti in modo *flessibile* secondo le diverse esigenze del gruppo di riferimento e di adibire anche più di un addetto allo studio e preparazione dei processi più gravosi e di maggiore difficoltà.
La presenza degli addetti U.P.P. è risultata senz'altro positiva, anche perché ha permesso di supportare adeguatamente i giudici in relazione a esigenze routinarie e di interfaccia con la cancelleria. I grossi limiti di tale soluzione corrispondono al fatto che – da una parte – la stessa risulta intrinsecamente temporanea e – dall'altra – che viene utilizzata come "trampolino" per il concorso in magistratura.
Sotto il primo profilo, risulta del tutto mancante una prospettiva di medio (e tantomeno lungo) periodo di tale forza lavoro e ciò limita fortemente la possibilità che – superato il 30.6.2026 – possa esserci una stabilità del miglioramento del "sistema giustizia".
Sotto il secondo profilo, ciò implica il rischio più che concreto che la prospettata stabilizzazione coinvolga personale disincentivato e di minore professionalità, in attesa di altra sistemazione. Un corollario di tale situazione è che le risorse vengano drenate non solo dal graduale svolgimento dei concorsi in magistratura, ma anche e soprattutto dai numerosi concorsi in posizioni amministrative presso l'Agenzia delle Entrate o altra amministrazione che offrano effettivamente una prospettiva che manca del tutto nella carriera amministrativa del settore giustizia. Le conseguenze su livello e motivazione del personale che rimarrà possono essere facilmente immaginabili.

I tirocinanti - peraltro in forte contrazione numerica - affiancano, invece, il singolo affidatario per la predisposizione delle relazioni nei processi d'appello e per lo studio e la ricerca giurisprudenziale sulle questioni da decidere.

8. Attività di recupero dei crediti in Corte di Appello

L'Ufficio Recupero Crediti della Corte ha curato nell'anno solare l'attività di gestione e recupero delle spese di giustizia a mezzo della protocollazione di 3.079 NOTE A1 (settore civile) e di 2.321 NOTE A (settore penale), confermando il *trend* dell'anno precedente di un costante ridimensionamento dei carichi di lavoro.

Anche la protocollazione delle NOTE B, strumento con il quale si trasmette ogni evenienza modificativa dei crediti (pagamenti, annullamenti etc.) ha registrato un incremento (oltre 3.000 note protocollate).

È stata altresì ultimata la disamina di tutti i procedimenti penali risalenti al biennio 2019/2020 oggetto di possibile proposta di conversione delle pene pecuniarie (multe ed ammende): sono state inoltrate all'Ufficio Esecuzioni della Procura della Repubblica di Milano 655 proposte di conversione a esaurimento dell'anno 2019, nonché 121 proposte di conversione per l'anno 2020, quest'ultimo in corso di lavorazione; il flusso documentale è stato totalmente informatizzato in forza di inoltro a mezzo posta certificata e sottoscrizione digitale.

Con l'entrata in vigore, a decorrere dal 30/12/2022, del D.lgs. 150/2022 *"Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"* (cd. Riforma Cartabia), con riferimento ai reati commessi in data successiva all'entrata in vigore della norma, la competenza dell'ufficio è stata circoscritta al recupero delle spese processuali e delle sanzioni pecuniarie processuali, laddove la riscossione delle pene pecuniarie è di competenza della Procura della Repubblica.

Le attività di apposizione del "nulla osta" alle Questure per il rilascio del passaporto, di certificazione al Tribunale di Sorveglianza per REMISSIONI del debito e RIABILITAZIONI, nonché di certificazione varie a richiesta di privati, sono gestite con posta ordinaria e certificata, e vengono evase in pari data con elisione della precedente tempistica di circa 7/10 giorni lavorativi.

La sinergia e quotidiana interlocuzione con l'Ufficio Legale della Corte ha condotto a risultati tangibili di assoluto rilievo, quali la drastica riduzione del contenzioso, l'incremento del ricorso agli istituti dell'accesso documentale *ex lege* 241/1990 e dell'autotutela, oltre alla predisposizione di una difesa maggiormente qualificata ed efficace delle ragioni creditorie dell'amministrazione dinanzi alle Corti di Giustizia Tributarie.

In ultimo, un cenno alla Convenzione stipulata tra il Ministero della Giustizia ed Equitalia Giustizia S.p.A. – ai sensi dell'art. 1, comma 367 e ss della Legge 24.12.2007 n. 244 – che mirava a efficientare le procedure di recupero delle spese di giustizia e a rafforzare la tempestiva esecuzione delle fasi di recupero.

Nel 2025, nel solco delle annualità precedenti, l'URC della Corte ha registrato un'accelerazione dell'*iter* recuperatorio, che parte certamente delle Sezioni Civili e Penali della Corte e che consente la trasmissione di buona parte dei provvedimenti passati in giudicato a Equitalia Giustizia S.p.A. entro l'anno dallo loro definitività, con sostanziale azzeramento del rischio prescrizionale – quest'ultimo relegato a marginali posizioni risalenti nel tempo – ovviamente anche grazie alla

professionalità e quotidiana disponibilità e interlocuzione tra l'ufficio e il personale di Equitalia Giustizia.
Le relazioni dell'Ufficio per il biennio precedente si concludevano con un auspicio, quello della digitalizzazione del flusso delle richieste recuperatorie nel settore penale (dato già conseguito nel settore civile), oggi prossima alla sua concretizzazione, grazie agli sforzi profusi dalla Dirigenza e dai Coordinatori dei rispettivi Settori Amministrativo e Penale; la procrastinata operatività di *Spedigius*, il nuovo sistema operativo ministeriale per la gestione delle spese di giustizia, pensato per sostituire e performare l'attuale applicativo SIAMM, ha solo ritardato di poco l'adozione della relativa nota di servizio dirigenziale.

9. Logistica, archivi e aule di udienza della Corte di Appello

9.1. Logistica

Dal punto di vista logistico, la situazione della Corte di Appello è ancora critica e, nonostante l'impegno profuso con l'individuazione di soluzione migliorative, non si registrano nel complesso evoluzioni concrete rispetto al precedente periodo, tenuto conto dell'acclarata carenza di spazi e della necessità di collocare adeguatamente i nuovi assunti addetti all'Ufficio del Processo, tecnici di amministrazione, etc. Inoltre, la prosecuzione dei lavori PNRR di ristrutturazione ed efficientamento energetico del Palazzo di Giustizia e l'apertura di nuovi cantieri, come quelli relativi alla ristrutturazione dei servizi igienici, alla sostituzione dell'anello antincendio, etc., comportano una serie di disagi derivanti dalla necessità di liberare a rotazione gli spazi al fine di permettere le lavorazioni, ricollocando altrove, temporaneamente, magistrati e personale amministrativo. Occorre, altresì, considerare che è stato necessario mettere a disposizione dell'impresa esecutrice degli interventi PNRR la gran parte degli spazi cortilivi dell'immobile per consentire l'installazione delle aree cantiere previste dall'appalto; ciò ha comportato la necessità di rivedere totalmente il piano parcheggi in vigore e le vie di collegamento tra le otto corti interne per garantire il passaggio pedonale o veicolare, ove necessario.
Permane nelle cancellerie, in particolare in quelle penali, una situazione non ottimale per carenza di spazi, così come le stanze per i consiglieri sono assolutamente insufficienti, tanto che gli stessi sono sovente obbligati a condividere ambienti lavorativi ristretti con colleghi, tirocinanti e AUP. Oltretutto va rilevato che non sono ancora disponibili i locali del 2° lotto, comprendente i piani terzo, quarto e quinto, dell'edificio giudiziario di via San Barnaba n. 50, nel quale si potranno installare nuove postazioni di lavoro e ampliare gli spazi per i dipendenti della Corte.

9.2. Archivi

Gli archivi a disposizione della Corte sono ubicati sia all'interno sia all'esterno del Palazzo di Giustizia. Soprattutto quelli penali si trovano in grande sofferenza, dovendo di fatto, in vari casi, conservare anche fascicoli definiti che potrebbero essere restituiti all'ufficio di primo grado, ma che, soprattutto con riferimento al Tribunale di Milano, sovente non vengono ritirati per carenza di spazi.

Nella palazzina ANMIG di via Freguglia n. 14, al piano interrato, vi è un archivio di circa 200 mq in cui sono conservati vari atti civili, penali e amministrativi. Attualmente i relativi spazi sono pressoché saturi.
Anche l'archivio di circa 650 mq ubicato in via Michele Amari, attrezzato con capienti armadi compattati, è quasi al completo.
Gli Uffici della Sezione Lavoro e della Sezione Persone, Minori e Famiglia della Corte, trasferiti dal mese di settembre 2015 nel nuovo edificio di via San Barnaba n. 50, sono dotati di due archivi molto funzionali: uno ubicato al primo piano e attrezzato con moderni armadi compattati; l'altro allestito con apposite scaffalature al piano interrato, in un locale a ciò deputato di 202 mq.
É in corso un'ulteriore procedura per individuare la documentazione da scartare, dopo averla sottoposta alla Commissione Scarto Archivi.

9.3. Aule di udienza

La quasi totalità delle aule di udienza penale della Corte di Appello è stata dotata di sistema di Multivideo conferenza (MVC) e recentemente l'arredo d'epoca dele aule di udienza è stato restaurato.

10 Focus su alcune materie

10.1 Settore civile

10.1.1. I Rapporti Bancari

Nell'anno giudiziario in esame, l'afflusso del contenzioso bancario (contratti e rapporti di c/c, mutui, fideiussioni, ecc.) presso i **Tribunali** del distretto, dopo anni di notevole crescita (salva la parentesi del periodo pandemico), sembra porsi in termini di stabilità, se non anche segnare un certo rallentamento, al quale non sembra estranea, quanto ai finanziamenti di minor valore (specie per i ricorsi monitori), l'aumento della competenza dei giudici di pace per le cause fino a € 10.000,00. E l'ipotesi pare trovare conferma nel - pure rilevato - incremento dei relativi appelli.

Diversamente, presso la **Corte d'appello**, tale contenzioso, nel corso dell'a.g. 2024/2025, non ha ancora subìto rallentamenti di sorta e rappresenta ormai più del 58% dei fascicoli assegnati alla prima sezione civile della Corte, competente in via tabellare.
Le relative controversie attengono, in particolare, alla forma dei contratti bancari, alle condizioni contrattuali, all'usura, alle fideiussioni *omnibus* (ove stipulate in contrasto con la normativa *antitrust*) e all'anatocismo; questioni che, allo stato, risultano in parte risolte, sia per effetto di interventi normativi, sia - e soprattutto - per l'affermarsi e il progressivo consolidarsi di taluni significativi orientamenti giurisprudenziali, che offrono alle parti un quadro più chiaro delle probabilità di successo dei contenziosi da instaurare e al giudice strumenti più precisi per istruire rapidamente le cause.
Così è, quanto alla forma dei contratti bancari, per la questione relativa alla validità dei contratti sottoscritti dal solo cliente (cd. "*contratti monofirma*"), definitivamente risolta dalle Sezioni Unite

della Corte di cassazione nel senso della loro validità, senza necessità della sottoscrizione - anche - dell'intermediario (cfr sentenza n. 898/2018).
Altrettanto è a dirsi per la questione, nei rapporti sorti prima del 1992, del fido c.d. *di fatto*, funzionale all'individuazione delle rimesse cd ripristinatorie; in tali controversie, ritenendosi possibile e valida anche la stipulazione del contratto non per iscritto, rimane ancora dibattuta, in particolare, la questione del riparto degli oneri di allegazione e prova, anche se le ultime tendenze sembrano far prevalere l'onere del correntista di provare sia l'esistenza, sia l'entità del fido.

Quanto alle condizioni contrattuali, paiono ormai risolti dalla Suprema Corte i problemi relativi: **a)** alla legittimità, nei mutui, della clausola che prevede un tasso di interesse variabile e indicizzato al rapporto di cambio con una valuta straniera (nella specie, il franco svizzero, cfr Cass. n. 30556/2023; SU 5657/2023; 2510/2024) e del piano di ammortamento cd 'alla francese' (cfr S.U. n. 15130/2024, nonché, per la rateizzazione dei debiti fiscali, Cass. ord. n. 27823/2023); **b)** alla non riconducibilità dell'indice sintetico di costo (Isc/Taeg) - quale mero indicatore sintetico del costo complessivo dell'operazione di finanziamento, che comprende anche gli oneri amministrativi di gestione - al novero dei tassi, prezzi e altre condizioni, la cui mancata indicazione in forma scritta è sanzionata con la nullità (seguita dalla sostituzione automatica *ex* art. 117 T.U.B.) e dunque alla possibilità, in caso di sua omissione, di ricorrere ai soli rimedi risarcitori (cfr Cass. ord. n. 18235/2024); **c)** alle questioni concernenti l'anatocismo (la legge n. 147/2013 ha infatti affermato il divieto, dal giorno 1.1.2014, della pratica anatocistica, salve le ipotesi previste dalla 'nuova' formulazione dell'art. 120 T.U.B. introdotta dall'art. 17-*bis*, comma 1, DL n. 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, alla luce della delibera attuativa del CICR del 3/8/2016, entrata in vigore in data 1.10.2016).
In ordine alla disciplina dell'usura, resta pacifica la soluzione della non cumulabilità, sempre ai fini dell'usura, degli interessi corrispettivi e moratori (Cass. 31615/2021, 14214/2022, 16526/2024) e della commissione di massimo scoperto (Cass. 16303/2018, 1464/2019), nonché della irrilevanza della commissione di estinzione anticipata (Cass. 7352/2022). Così anche per la questione della cd *usura sopravvenuta* (attinente cioè all'applicabilità della l. n. 108/1996 ai contratti stipulati prima della sua entrata in vigore, nel caso in cui il tasso di interesse pattuito salga sopra soglia in corso di svolgimento del rapporto) e ciò per effetto dell'intervento delle Sezioni Unite (n. 24675/2017), che ne hanno esclusa in radice la configurabilità, escludendo, altresì, la ravvisabilità di pretese contrarie a buona fede, anche ove la banca pretenda di riscuotere interessi divenuti usurari soltanto nel corso del rapporto (cfr Cass., sez. III civile, n. 24743/2023). E tuttavia non pare inopportuno ricordare che tale ultimo assunto sembra posto in dubbio da altra recente pronuncia della (stessa sezione della) Suprema Corte (n. 27545/2023), che invece, ove la banca richieda interessi divenuti usurari nel corso del rapporto, così insistendo per l'esecuzione di una prestazione oggettivamente sproporzionata, prospetta l'integrazione di condotte in violazione del principio di buona fede, doveroso per le parti anche in sede di esecuzione. Né può trascurarsi la recentissima sentenza (Cass. sez. I civile, n. 8669/2025) che ha distinto l'ipotesi in cui il tasso, fisso o variabile, sia stato originariamente pattuito in misura inferiore al tasso soglia al momento della stipula, ma risulti superiore al tasso soglia applicabile in un momento successivo – e in tal caso la banca potrà comunque pretenderne la corresponsione, non rilevando l'usura

sopravvenuta –, dall'ipotesi in cui il tasso originariamente pattuito sia inferiore al tasso soglia al momento della stipula, ma risulti poi modificato *ex* art. 118 TUB e divenga così superiore al tasso soglia in quel momento applicabile: in tal caso troverà applicazione la normativa antiusura, nonché il disposto dell'art. 1815, comma 2, c.c., con conseguente azzeramento degli interessi fino a che le parti non abbiano nuovamente pattuito, espressamente o *ex* art. 118 T.U.B., un tasso inferiore al tasso soglia.

Quanto alle fideiussioni *omnibus* – contenenti clausole conformi al censurato schema A.B.I. da parte della Banca d'Italia in funzione di Autorità *Antitrust* – la suprema Corte, con la sentenza SU n. 41994/2021, sembra aver definitivamente sancito la regola della nullità parziale *ex* art. 1419 c.c. in luogo di quella, in precedenza parimenti prospettata, della nullità totale del contratto fideiussorio. La Cassazione (n. 21841/2024) ha poi anche avuto modo di precisare che la natura anticoncorrenziale di tali clausole e la conseguente invalidità non si estendono alle fideiussioni specifiche, oggetto di puntuale pattuizione tra banca e cliente (Cass. 7385/2025, 3284/2025, 21841/2024).

Sempre in ordine alle fideiussioni, residuerebbe pure la questione dell'idoneità del provvedimento n. 55/2005 della Banca d'Italia a costituire *prova privilegiata* dell'intesa anticoncorrenziale "a monte" anche con riferimento alle fideiussioni stipulate successivamente al periodo coperto dall'indagine svolta dall'Autorità di vigilanza (e, dunque, stipulate successivamente al maggio 2005). Al riguardo, l'orientamento ormai prevalente della suprema Corte sembra quello volto a risolvere la questione sulla base dei principi dell'onere probatorio, onere da far gravare sul cliente, che, a fronte della piana riproposizione, nel singolo contratto, del complesso delle clausole a suo tempo censurate dall'Autorità, sostenga la perdurante sussistenza dell'intesa illecita con l'uniforme utilizzazione del modello A.B.I. sanzionato (Cass. n. 30383/2024 e altre a seguire).

E, tuttavia, tale orientamento sembra prestare il fianco a rilievi di natura logica, prima ancora che giuridica, atteso che il perdurante utilizzo, anche ad anni di distanza, delle clausole censurate con il provvedimento della Banca d'Italia n. 55/2005 indurrebbe piuttosto – e ragionevolmente – a optare per il persistere, se non dell'intesa illecita, quantomeno della volontà della banca di profittare della stessa, valendosi, nel caso concreto, di quel modello, già sanzionato, che ne costituisce lo strumento concreto di attuazione. La Corte ambrosiana ritiene, comunque, ove il tema non sia assorbito da una ragione più liquida che consenta di evitare di prendere posizione al riguardo, di dare seguito anche a tale ultimo orientamento della Cassazione, ove dirimente per la definizione della lite, se non altro per ragioni di opportunità e finalità deflattive. La questione dovrà tuttavia essere riesaminata all'esito della pronuncia delle Sezioni unite, avendo il primo presidente della suprema Corte, con provvedimento 11.11.2025, ritenuto ammissibile il rinvio pregiudiziale *ex* art. 363*bis* cpc sollevato in data 1.8.2025 dal Tribunale di Siracusa in relazione, tra l'altro, al tema in esame.

Da ultimo, sempre con riguardo ai rapporti di natura finanziaria, giova ricordare la mole del contenzioso riconducibile ai finanziamenti accordati ai privati tramite le cd carte *revolving*, contenzioso che si presenta sotto diversi aspetti.

In primo luogo, la già discussa questione della nullità - o meno - del contratto di apertura di credito con carta *revolving* concluso tramite un fornitore di beni e servizi convenzionato con

l'intermediario finanziario *ante* d.lgs. n. 141/2010 è stata risolta dalla suprema Corte, che, con sentenza n. 12838/2025, si è pronunciata nel senso della nullità.
In secondo luogo, quasi unanimi risultano le pronunce dei giudici di merito (ma si attendono ancora le decisioni di legittimità) circa la nullità, per la loro indeterminatezza, delle convenzioni che riconoscono interessi passivi ricompresi in un intervallo (per es. 13-21%), all'interno del quale la scelta appare, poi, in sostanza, unicamente demandata al soggetto finanziatore.
Sempre con riferimento alle carte *revolving*, resta discusso anche il problema relativo alla sussistenza - o meno - dell'interesse ad agire in capo al cliente quando i contratti siano cessati da tempo (in particolare, da oltre 10 anni), così che, in caso di dichiarata nullità, residuerebbe soltanto una possibile domanda di restituzione [della differenza tra interessi convenzionali (già versati) e interessi legali (dovuti)], paralizzabile con semplici eccezioni, non di rado *ex adverso* già anticipate, di prescrizione o di frazionamento della domanda (rilevante ai fini del riconoscimento di un abuso del processo).

Infine, nell'ambito di alcune controversie in cui è stata proposta domanda di accertamento della nullità di un contratto di finanziamento cd. *revolving*, perché collocato da soggetto non iscritto nell'elenco istituito presso l'U.I.C. (e che, dunque, non rivestiva la qualifica di "*agente in attività finanziaria*", come previsto dall'art. 3 D.lgs. 374/1999), è stato chiesto al giudice di sollevare questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. n. 374/1999 per contrarietà agli artt. 76 e 77 Cost. e cioè per eccesso di delega, considerando che il legislatore delegato avrebbe esorbitato dal perimetro delineato dalla legge delega in quanto, con tale norma, avrebbe sub-delegato al Ministero del Tesoro la disciplina di aspetti sostanziali (poi effettivamente adottata dal Ministero dell'economia e delle finanze con il Regolamento attuativo n. 485/2001) in assenza di una previsione esplicita della legge delega. Tale questione è stata ritenuta manifestamente infondata sul rilievo che l'individuazione delle attività incluse nell'elenco tenuto dall'U.I.C. è contenuta nello stesso decreto legislativo (art. 1, comma 1, lett. n e art. 3) e non già dal Regolamento ministeriale n. 485/2001; che, secondo la prospettazione della stessa parte che ha sollevato il dubbio di costituzionalità, il Regolamento ministeriale n. 485/2001, all'art. 2, prevederebbe una deroga rispetto al divieto derivante dalla norma di cui all'art. 3 co. 1 D. Lgs. 374/1999; che, infine, la Corte di cassazione, con già citata recente pronuncia (n. 12838/2025) ha escluso le carte di tipo "revolving" dall'ambito di applicazione della deroga di cui all'art. 2 del Regolamento attuativo.

10.1.2. La crisi d'impresa

Com'è noto, il 15.7.2022 è entrato in vigore il d.lgs. n. 14 del 12.1.2019, recante il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (C.C.I.I.), le cui novità più significative riguardano la disciplina delle soluzioni negoziali della crisi d'impresa (composizione negoziata della crisi, accordi di ristrutturazione, concordati preventivi), mentre l'istituto del fallimento (oggi ridenominato "liquidazione giudiziale") è rimasto sostanzialmente invariato nell'assetto che gli era stato impresso dalle riforme del 2005-2006.

Per quanto concerne i **Tribunali**, il C.C.I.I. ha portato, per un verso, all'introduzione di nuovi strumenti, ponendoli a disposizione di imprenditori e debitori civili e imponendo ai giudici di intervenire in contesti anche non processuali, prima non disciplinati; per altro verso, ha spostato

sul (la seconda sezione civile, tabellarmente competente, del) Tribunale di Milano alcune tipologie di procedimenti che prima gravavano su altre sezioni o su altri Tribunali.
In particolare, vengono in considerazione:

1) l'art. 27 C.C.I.I. Per i procedimenti di accesso a uno strumento di regolazione della crisi o dell'insolvenza o una procedura di insolvenza e le controversie che ne derivano relative alle imprese in amministrazione straordinaria e ai gruppi di imprese di rilevanti dimensioni è competente il Tribunale sede della sezione specializzata in materia d'impresa (quindi la seconda sezione del Tribunale di Milano è competente per tutte le procedure di amministrazione straordinaria, per gli strumenti alternativi che fossero introdotti dalle società, nonché per tutte le controversie relativamente alle società che rientrano nei parametri per l'amministrazione straordinaria e per i gruppi di rilevanti dimensioni, aventi sede in un qualsiasi comune del distretto della Corte d'appello di Milano);

2) l'art. 116 C.C.I.I. Se il piano del concordato preventivo proposto dal debitore o dal gruppo di imprese prevede il compimento, durante la procedura oppure dopo la sua omologazione, di operazioni di trasformazione, fusione o scissione della/delle società, la validità di queste può essere contestata dai creditori solo con l'opposizione all'omologazione e non più con l'opposizione ex artt. 2500-*novies*, comma 2, 2503 ult. co, art. 2506, comma 3, c.c. avanti al Tribunale delle imprese;

3) l'art. 12 C.C.I.I. Ancor prima di accedere a qualsiasi procedura concorsuale è stata introdotta per i debitori e per i gruppi di imprese (anche di rilevanti dimensioni rientranti nei parametri delle amministrazioni straordinarie) la facoltà di intraprendere un percorso di composizione negoziata della crisi avanti alle Camere di Commercio. In questi procedimenti camerali si inseriscono - nella maggioranza dei casi - incidenti giurisdizionali, sempre caratterizzati da particolare urgenza e sovente da rilevante complessità, che riguardano: la conferma, concessione, modifica e revoca di misure protettive e/o cautelari (art. 18, 19 C.C.I.I.), l'autorizzazione a contrarre finanziamenti prededucibili, l'autorizzazione al trasferimento in qualunque forma dell'azienda, ovvero di uno o più rami (art. 22 C.C.I.I.). Si consideri che detti procedimenti, così articolati e sempre indifferibili, sono stati introdotti nel numero di 34 nel 2022, 61 nel 2023, 89 nel 2024 e 163 al 3.10.2025;

4) anche senza considerare le nuove competenze acquisite in tema di composizione negoziata, il C.C.I.I. impone al giudice, per ogni strumento introdotto di affronto della crisi o dell'insolvenza in cui il debitore ne abbia fatto richiesta, di procedere alla conferma, concessione, modifica e revoca di misure protettive e/o cautelari (artt. 54, 55 C.C.I.I.). Questo innova il precedente sistema di *automatic stay* che si determinava anche già con la proposizione della domanda di concordato "in bianco" e incide fortemente sulle incombenze dei giudici chiamati continuamente a provvedere in ordine a istanze connotate, per loro natura, da urgenza e ciò in situazioni potenzialmente idonee a determinare pregiudizio alle ristrutturazioni;

5) il sovraindebitamento. Il C.C.I.I. ora disciplina anche le procedure di sovraindebitamento prima regolate dalla L. 3/2012. La normativa iniziale nel tempo è stata via via implementata così che vi possano accedere un numero sempre più ampio di debitori civili e imprese sottosoglia (v. procedure familiari, esdebitazioni per i debitori incapienti). In concreto la volontà del legislatore

è stata quella di disciplinare una normativa di chiusura idonea a consentire a qualsivoglia debitore di trovare un percorso per l'esdebitazione.

In altri termini - e in conclusione -, il primo impatto della riforma ha visto una **drastica diminuzione** del numero di procedure iscritte, che tuttavia sono ora in **deciso aumento**, verosimilmente a motivo del costante, forte incremento dell'indebitamento a breve, del progressivo superamento delle iniziali difficoltà di applicazione per la crescente dimestichezza dei professionisti nei confronti della materia e per la maggior attenzione alla stessa da parte di enti pubblici e privati di assistenza alle persone in difficoltà. Ma soprattutto per il critico contesto economico in cui versa l'intera società civile: non può infatti trascurarsi che gli ultimi tre anni sono stati caratterizzati dal mutato scenario internazionale provocato dalle guerre e dal violento impatto che le imprese stanno subendo per il rincaro delle materie prime in genere. Tali eventi, insieme al venir meno delle agevolazioni fiscali per il settore dell'edilizia, alle più stringenti condizioni di finanziamento per le imprese, ai rallentamenti del commercio estero, sempre conseguenza dell'indebolimento del contesto internazionale, comporteranno a breve, con ogni probabilità, un incremento di tutte le tipologie di procedure concorsuali e del contenzioso civile ad esse connesso.

Per quanto concerne la **Corte di appello**, anche nel terzo anno di applicazione del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza la Corte ha dovuto affrontare varie problematiche correlate alle molteplici novità introdotte dalla riforma.

Alcune delle problematiche sono connesse alla difficoltà per l'interprete di individuare la disciplina applicabile ai vari strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza, in assenza di norme specifiche o di rinvio. Una parte di queste difficoltà interpretative sono state superate dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 136 del 13.9.2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27.9.2024 e in vigore dal 28.9.2024 (cd *Correttivo ter*), contenente una serie di disposizioni correttive e integrative al C.C.I.I. (come si legge nella relazione illustrativa) volte a "*migliorare la comprensione dei nuovi istituti e agevolare così l'effettività e l'efficienza del sistema di gestione della crisi e dell'insolvenza*".

Permangono tuttavia varie questioni che hanno dato luogo a contrasti interpretativi, in attesa della pronuncia del giudice di legittimità. Tra questi:

1) in materia di concordato semplificato, la modifica apportata all'art. 25 *sexies* C.C.I.I. ha reso possibile, al pari di quanto previsto per il concordato preventivo, la possibilità - prima controversa - di presentare la domanda di concordato semplificato con riserva di deposito della proposta e del piano. Non è stato invece chiarito se, ai fini del giudizio di omologa del concordato semplificato, sia richiesto dall'art. 25 *sexies* CCII la mera attestazione dell'esperto che dichiari la presenza di trattative ovvero sia indispensabile la verifica del concreto delle stesse, come ritenuto da questa Corte. In una sua recente pronuncia, infatti, questa Corte ha ravvisato la violazione dei canoni di correttezza e buona fede da parte del reclamante, che aveva basato la prospettazione di risanamento aziendale su manifestazioni di interesse tutte a carattere non vincolante e, come tali, inidonee a fornire ai creditori una rappresentazione fondata su elementi concreti, laddove la predetta società non era nemmeno più in grado di assolvere ai propri oneri contributivi. Quanto poi all'attestazione dell'esperto, è stato ribadito l'orientamento già espresso in precedenti provvedimenti, secondo cui nel controllo di ritualità sottoposto al vaglio del tribunale rientra

"*anche la verifica della completezza della relazione finale dell'esperto e della ragionevolezza delle sue conclusioni, che non possono essere né ambigue né apodittiche, ma devono saldarsi in modo chiaro, logico e conseguenziale ai dati contabili accertati, al contenuto delle specifiche soluzioni prospettate dall'impresa ai creditori, alle concrete modalità di svolgimento delle trattative, alla legittimità delle soluzioni della crisi ipotizzate*"-

2) Il correttivo *ter*, modificando l'art. 87 C.C.I.I., ha introdotto una definizione del valore di liquidazione senza tuttavia chiarire se la norma abbia portata generale applicabile anche nel caso dell'art. 112, comma 2, lett. b, C.C.I.I. Il concetto di valore eccedente la liquidazione, che si è ritenuto comprendere il *surplus* da continuità messo a servizio dei creditori, nell'orizzonte temporale di riferimento, come anche i flussi di cassa conseguiti dal debitore durante il piano concordatario. Altra questione riguarda se, nella determinazione del valore eccedente quello di liquidazione, siano incluse le (eventuali) maggiori somme, rispetto al valore di realizzo loro attribuito in sede di determinazione del valore di liquidazione, conseguite dalla vendita, nella fase di esecuzione del concordato, di beni non funzionali. Secondo parte della dottrina, stante l'identità del realizzo del cespite anche in caso di liquidazione giudiziale, lo stesso dovrebbe rimanere governato dall'*absolute priority rule*, senza che possa influire l'eventuale maggiore flusso rispetto al valore di liquidazione preventivamente stimato, ma la soluzione non è pacifica. Questa Corte si è pronunciata in senso contrario ritenendo, in un caso di concordato in continuità, valore eccedente la liquidazione il maggior valore offerto dalla promissaria acquirente nell'ipotesi di cessione dell'azienda e del compendio immobiliare, poiché strettamente connesso alla prosecuzione dell'attività da parte della cessionaria, in un'ottica di incremento di valore dell'azienda collegato alla prosecuzione dell'attività imprenditoriale. Tale maggior valore non sussisterebbe, infatti, nella prospettiva della liquidazione giudiziale, ma soltanto nel caso di esito favorevole della procedura concordataria in quanto si ricollega alla prosecuzione indiretta dell'azienda.

3) I notevoli profili di criticità della disciplina della ristrutturazione trasversale, essendo ancora attuale il dibattito sull'interpretazione dell'art. 112, co. 2 lett. b, C.C.I.I. e sul significato da attribuire all'espressione "grado" adottata dal legislatore (secondo alcuni in ragione della particolarità del sistema italiano dei privilegi), in luogo di quella di "rango" (di cui parla la direttiva *Insolvency*). Al riguardo, questa Corte ha adottato un'interpretazione della disposizione conforme alla regola unionale (art. 11 della Direttiva UE 2019/1023) cui la norma interna mira a dare attuazione, ritenendo che, poiché ai fini dell'omologazione "forzosa" del concordato in continuità occorre il rispetto del principio di non discriminazione dei creditori del medesimo rango e dunque che il piano possa essere omologato "*se assicura che le classi di voto dissenzienti di creditori interessati ricevano un trattamento almeno tanto favorevole quanto quello delle altre classi dello stesso rango e più favorevole di quello delle classi inferiori*", l'assenza di parità di trattamento tra la classe chirografaria dissenziente e le altre classi chirografarie impedisca l'omologazione del concordato.

4) L'interpretazione dell'art. 64 bis C.C.I.I. laddove prevede il soddisfacimento dei creditori previa suddivisione degli stessi in classi secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei. La Corte ha ritenuto che, in assenza di una definizione normativa dei due criteri, spetta all'interprete valutare la corretta formazione delle classi e che l'inserimento in una medesima classe di crediti eterogenei, sotto il profilo sia giuridico, sia economico-finanziario, si ponga in contrasto con i

criteri di legittima formazione delle classi previsti dall'art. 2, comma 1, lett. r), C.C.I.I. Nel caso sottoposto alla valutazione della Corte, nella stessa classe erano stati inseriti non solo crediti privilegiati assistiti da gradi di privilegio tra loro diversi, ma anche crediti *ab origine* chirografari. È stato confermato il decreto di inammissibilità del piano ex art. 64-bis C.C.I.I. per violazione del principio di omogeneità delle classi.

Tutto ciò ha determinato un rilevante sforzo di carattere formativo per la novità degli istituti e per l'assenza di precedenti giurisprudenziali.

Infine, sono frequenti i casi di esdebitazione del debitore incapiente, in cui la Corte è chiamata a pronunciarsi in ordine alla meritevolezza del debitore di cui all'art. 283 co. 7 C.C.I.I. La Corte ha ravvisato l'elemento della colpa grave nel caso del consumatore che, assumendo nuove obbligazioni, senza minimamente considerare l'insostenibilità dell'accresciuta esposizione, né ponderare le esigenze poste alla base del ricorso al credito, abbia incautamente reso la garanzia patrimoniale generica insufficiente rispetto alle passività complessivamente assunte.

Per quanto riguarda infine la gestione su P.C.T. del fascicolo telematico, permangono i problemi nella trasmissione alla Corte del fascicolo di primo grado, gestiti attraverso l'apertura di numerosi ticket e grazie alla collaborazione della cancelleria, che "recupera" atti e documenti nei registri SICID e SIECIC e provvede a metterli a disposizione del consigliere relatore. Ovviamente, si auspica un aggiornamento del sistema informatico e una risoluzione strutturale del problema. Ciò malgrado, i tempi di definizione dei procedimenti in materia concorsuale sono molto contenuti. Sul piano dei flussi, si nota un aumento delle sopravvenienze: al 29.9.2024 risultavano iscritti dall'inizio dell'anno 80 procedimenti; alla stessa data, nel 2025, risultano iscritti 95 procedimenti

10.1.3. Le Tabelle Milanesi e la Tabella Unica Nazionale

Il 5.3.2025 è entrato in vigore il DPR n. 12/2025, che, dando attuazione all'art. 138 Codice delle Assicurazioni private (CAP), ha introdotto la Tabella Unica Nazionale (TUN) che indica i valori pecuniari per la liquidazione del danno non patrimoniale da lesioni del bene salute, per ogni punto di invalidità tra il 10% e il 100% e dunque da lesioni di non lieve entità.

La TUN si applica tuttavia soltanto ai sinistri *ex* titolo 10 CAP e ai casi di *malpractice* medica (artt. 1 DPR 12/2025 e 7 L. 24/2017) e, sotto il profilo temporale (art. 5 DPR cit.)), agli eventi successivi alla entrata in vigore dello stesso DPR (5.3.2025).

Le Tabelle milanesi dovrebbero quindi trovare applicazione sia per i danni indicati precedenti al 5.3.2025, sia per quelli aventi una diversa genesi. E tuttavia, parte della dottrina e della giurisprudenza di merito si è posta il problema di applicare, per analogia *legis o iuris* o per applicazione indiretta, i nuovi parametri di liquidazione del danno non patrimoniale da lesione del bene salute anche oltre i limiti previsti dal DPR, al fine di garantire la parità di trattamento tra tutte le vittime di tutti i fatti illeciti produttivi di un danno macropermanente alla salute.

Con ordinanza 18.7.2025 n. 4915/2025, il Tribunale di Milano ha proposto rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione, ex art. 363*bis* c.p.c., in un procedimento civile introdotto, tra l'altro, per il risarcimento del danno conseguente a un incidente stradale verificatosi prima del 5.3.2025, nel quale il difensore della vittima lamentava una invalidità permanente del 35% e invocava *ratione temporis* l'applicazione della Tabella milanese, mentre il difensore della compagnia assicuratrice,

prospettava un danno biologico permanente del 25% e invocava l'applicazione analogica della nuova TUN.
Secondo il Tribunale – e poi anche secondo il Primo Presidente della Suprema Corte, che con provvedimento 17.9.2025 n. 15611 ha assegnato la questione alla terza sezione civile per l'enunciazione del principio di diritto all'esito di pubblica udienza – ricorrevano infatti tutti i presupposti dell'art. 363*bis* cpc (trattandosi di "*questione esclusivamente di diritto*", rilevante per la decisione e "*suscettibile di porsi in numerosi giudizi*") e, del resto, l'applicazione in via indiretta della TUN a incidenti anteriori al 5.3.2025 e anche a quelli con diversa genesi causale, risulta affermata, sia pure in un *obiter dictum*, anche dalla Cassazione (cfr sentenza n. 11319 del 29.4.2025), che ha pure escluso problemi di diritto intertemporale, ex art. 11 disp. att. c.c., dal momento che la nuova TUN ha sostituito le tabelle di matrice giurisprudenziale come misura dell'equità della liquidazione del danno non patrimoniale (cfr Cass., sent. n. 28990/2019).
Altra parte della dottrina e della giurisprudenza di merito ha invece ritenuto che le Tabelle milanesi debbano continuare ad applicarsi in tutte le fattispecie non espressamente previste dal DPR n. 12/2025, considerando (i) il carattere settoriale degli interventi legislativi intesi a disciplinare il risarcimento del danno alla salute (cfr artt. 138 e 139 CAP; art. 3 d.l. n. 158/2012 conv. nella l. n. 189/2012, cd "Legge Balduzzi"; art. 7 l. n. 24/2017 cd "Legge Gelli-Bianco; l'art. 1, commi 17-18-19, legge n. 124/2017, cd "Legge Concorrenza") e la natura "speciale" di tale normativa, non suscettibile quindi di applicazione analogica, ai sensi dell'art. 14 disp. att. cc; (ii) la *ratio* del reiterato differimento dell'efficacia vincolante della TUN ex art. 138 CAP, che va ravvisata nella necessità di consentire alle compagnie assicuratrici di modificare le polizze e i premi in relazione ai nuovi possibili indennizzi, così da "*razionalizzare i costi gravanti sul sistema assicurativo e sui consumatori*"; (iii) l'inesistenza di precedenti diversi dai citati *obiter dicta* della Cassazione, che non ha affatto chiarito se la non utilizzazione delle Tabelle milanesi comporti ancora o meno il vizio della sentenza per violazione di legge; (iv) l'improponibilità di una applicazione analogica della TUN anche in ragione dei differenti criteri impiegati, sia per la personalizzazione del danno non patrimoniale (per l'art. 138 CAP, la personalizzazione del danno può comportare l'aumento della liquidazione sempre fino al 30%; le Tabelle milanesi prevedono invece percentuali differenziate: dal 49%, per l'invalidità del 10%, con percentuali via via decrescenti fino al 25% fissato per l'invalidità al 34%, e in misura fissa del 25%, per le invalidità dal 34% al 100%), sia per la liquidazione del danno non patrimoniale temporaneo (la TUN prevede, per un giorno di inabilità totale, la somma massima di euro 88,38; con le Tabelle milanesi, invece, per un giorno di inabilità totale, si possono liquidare fino a Euro 172,50); (v) il carattere "esaustivo", per la TUN e non per le Tabelle milanesi, dell'ammontare complessivo del risarcimento riconosciuto ai sensi dell'art. 138 CAP, posto che nei "Criteri orientativi" delle Tabelle milanesi si tiene ferma "*ovviamente, la possibilità che il giudice moduli la liquidazione oltre i valori minimi e massimi, in relazione a fattispecie eccezionali rispetto alla casistica comune degli illeciti*" (cfr anche Cass., sentenze nn. 12408/2011 e 10579/2021). Il che avviene, in particolare, quando il giudice ravvisa nel fatto illecito gli estremi oggettivi e soggettivi del reato di lesioni dolose e quando ravvisa la prova per la liquidazione anche del "danno biologico terminale"; diversamente, applicare la TUN oltre i casi e i tempi espressamente previsti imporrebbe anche l'osservanza del comma 4 dell'art. 138, secondo cui "*L'ammontare complessivo del risarcimento riconosciuto ai sensi del*

presente articolo è esaustivo del risarcimento del danno conseguente alle lesioni fisiche". Ma in tal caso, l'esistenza di un vincolo parametrico che, nelle ipotesi di cogente applicazione della TUN, portasse a pregiudicare la pienezza ed effettività del ristoro, non "*non varrebbe a scongiurare del tutto il rischio, a dispetto del tratto di specialità della disciplina primaria di cui all'articolo 138 del codice delle assicurazioni private, di una disapplicazione, da parte del giudice, della fonte normativa secondaria*" (cfr Consiglio di Stato, parere "non ostativo" n. 01282/2024, emesso sul DPR. n. 12/2025). E, sempre in tal caso, risulterebbe davvero incongrua e contraddittoria, con conseguenze ancora più devastanti per l'aumento del contenzioso, la decisione del giudice, che, per un verso, estenda l'applicazione della TUN oltre i casi espressamente previsti dalla legge e, per altro verso, giunga a disapplicarla per pervenire a soluzioni risarcitorie invece consentite dalle Tabelle milanesi.
Il Tribunale dunque - ritenendo urgente un intervento nomofilattico chiarificatore per impedire il proliferare di difformi pronunce della giurisprudenza di merito e il conseguente stallo nelle trattative stragiudiziali per la liquidazione del danno alla persona in centinaia di migliaia di sinistri verificatisi prima e dopo il 5.3.2025 - con la citata ordinanza ha chiesto alla Suprema Corte di chiarire: (i) se il giudice, per non incorrere nel vizio di violazione di legge, debba continuare ad applicare le Tabelle milanesi (ad oggi, Edizione 2024), che ha acquistato una sorta di efficacia para-normativa; oppure (ii) debba necessariamente applicare la TUN, quale nuovo parametro di conformità della valutazione equitativa del danno non patrimoniale da lesione del bene salute alle disposizioni di cui agli artt. 1226 e 2056 c.c.; oppure (iii) se, con adeguata motivazione, sia libero di applicare, in tutto o in parte, la TUN o le Tabelle milanesi, in base alle peculiarità della fattispecie concreta.

10.2. Settore penale

10.2.1. Giurisdizione e intelligenza artificiale: una relazione pericolosa?

Il 2025 è stato, all'esterno dei palazzi di Giustizia, l'anno caratterizzato da una globale crescente fiducia nella possibilità che la produttività del lavoro intellettuale e creativo possa essere accresciuta dalle nuove tecnologie d'intelligenza artificiale (d'ora innanzi, IA).
Il Ministero della Giustizia ha offerto varie occasioni formative sul tema. Tra esse, vi è stato un ciclo formativo di quattro sessioni remote, predisposto dalla Direzione Generale dei Servizi Informativi Telematici sull'applicazione d'intelligenza artificiale sviluppata dal fornitore privato dei pacchetti informatici con i quali lavorano magistrati e personale amministrativo.
Anche la Corte di Appello di Milano non è rimasta passiva. Nell'ambito della collaborazione con il mondo accademico promossa dal PNRR, si è prestato ascolto, in riunioni ibride in presenza e remote con la partecipazione di personale direttivo ministeriale, a Professori universitari che hanno svolto presentazioni espositive dei loro studi in materia d'intelligenza artificiale. Tali attività hanno posto in luce la centralità del concetto di *prompt engineering*, vale a dire la serie di cognizioni utili a massimizzare l'esattezza concettuale e l'efficienza del prodotto ricavato dall'impiego delle tecnologie d'intelligenza artificiale.
Tali occasioni formative hanno fatto emergere alcuni margini d'incremento immediato della produttività tramite la tecnologia d'intelligenza artificiale del fornitore del Ministero della Giustizia, senza criticità in materia di trattamento dei dati personali e riservatezza:

1) in ambito organizzativo, l'IA può fornire informazioni operative in materia informatica, funzionali a consentire un rapido recupero di funzionalità dei dispositivi o dei loro programmi; così facendo, si può riservare l'attivazione del servizio esternalizzato di assistenza informatica ai casi nei quali è realmente necessario un intervento dell'amministratore del sistema;
2) in ambito formativo e di autoaggiornamento, l'IA consente la realizzazione di diapositive schematiche dotate d'impatto visivo funzionale a un più vivido e rapido apprendimento di novità normative;
3) è integrata nel programma per la gestione della posta elettronica, incluso nella pila *software* ministeriale, una funzione IA di riepilogo di messaggi, che può rendere più efficiente e agevole l'attività di smistamento dei flussi di posta in ingresso su caselle condivise;
4) l'IA è capace di evidenziare criticità stilistiche di un testo, nella sua parte non contenente dati giudiziari né altri dati personali, in vista di migliorarne chiarezza e comprensibilità.
Si tratta però, evidentemente, di funzioni d'impiego non quotidiano oppure non esteso alla generalità degli utenti. Appare invece remoto uno scenario nel quale ogni utente, soprattutto se magistrato, possa utilmente avvalersi delle nuove tecnologie d'intelligenza artificiale per la quotidianità della giurisdizione.
Come evidenziato dalla recente apposita deliberazione del CSM, adottata alla luce delle fonti interne ed europee incidenti sul tema, quattro classi di rischi si accompagnano all'ipotesi di un uso dell'intelligenza artificiale nella giurisdizione, soprattutto penale: la protezione dei dati personali, la riservatezza delle informazioni trattate pur non aventi natura di dato personale, l'affidabilità dei dati acquisiti, la compatibilità degli esiti delle elaborazioni con la necessaria effettività della tutela dei diritti fondamentali.
È in particolare il profilo dell'esattezza logico-giuridica quello che più preoccupa. Infatti, ogni testo a contenuto tecnico realizzato dall'intelligenza artificiale è ad oggi bisognoso di stretta sorveglianza su ogni punto e ogni aspetto, non essendo infrequenti i fraintendimenti di concetti tecnici, passibili di dare luogo a salti logici o inversioni logiche o semantiche nei casi di polisemia.
Si prospettano allora due ordini di problemi. Il primo ha natura precipuamente legale. Esso attiene alla messa a disposizione d'informazioni e dati, che ha l'effetto di renderli indirettamente accessibili a terzi che non vi hanno titolo, ma che avranno accesso alle elaborazioni realizzabili tramite quell'ulteriore forma di alimentazione della base dati conoscitiva dell'applicativo d'intelligenza artificiale, che si realizza con la condivisione di contenuti. Il secondo problema ha natura precipuamente qualitativa. Si tratta dei rischi di discriminazione o violazione o distorsione delle posizioni giuridiche soggettive individuali, rischi tutti intrinsecamente gravi perché inerenti al nucleo essenziale della missione assegnata agli organi giudiziari.
Le soluzioni al primo problema, vale a dire l'anonimizzazione e lo sviluppo di sistemi d'intelligenza proprietari del Ministero della Giustizia, appaiono entrambe bisognose di un supplemento di attività umana. Ciò pone in questione la possibilità di ottenere il risultato finale di efficienza desiderato.
Il secondo problema, a sua volta, soltanto in parte può trovare prospettive di soluzione nello sviluppo delle capacità individuali di *prompt engineering* e nel costante controllo degli esiti dell'attività generativa dell'IA. Infatti, sia le basi dati, sia gli addestramenti - e ancor prima la

progettazione degli algoritmi statistici dei sistemi d'IA - non sono esenti da *bias*, che possono produrre risultati distorsivi.

Proprio in tale prospettiva, questa Corte ha già adottato un quadro organico di regole interne:

- per disciplinare l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale da parte di magistrati, personale amministrativo, tirocinanti e collaboratori che operano presso la Corte;
- per prevenire trattamenti illeciti o non corretti di dati personali e dati giudiziari, in particolare attraverso servizi di intelligenza artificiale non istituzionali;
- per coordinare le iniziative di sperimentazione con le norme nazionali, europee e con le raccomandazioni del Consiglio superiore della magistratura.

Tale quadro di regole, tra l'altro, prevede allo stato la necessaria autorizzazione del Ministero della Giustizia per la sperimentazione e l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale negli uffici giudiziari ordinari; conseguentemente, è escluso l'uso per finalità di ufficio di *account* estranei al dominio Giustizia. La direttiva adottata vieta espressamente l'inserimento di dati giudiziari, la copiatura di atti processuali o loro parti, il caricamento nei sistemi IA d'informazioni coperte da segreto. La direttiva adottata individua, inoltre, gli ambiti materiali d'utilizzo dell'IA consentiti e quelli in ogni caso vietati, ivi inclusa "*ogni decisione giurisdizionale o amministrativa*", ogni valutazione automatizzata di comportamenti o dell'affidabilità o dei profili di rischio, ogni profilazione di magistrati o loro decisioni.

10.2.2. La cooperazione penale internazionale: nuovi equilibri, tempi maggiori.

Primi sintomi di de-globalizzazione giuridica?

1. Negli istituti dell'estradizione passiva e del mandato d'arresto europeo passivo si registra una progressiva espansione delle tutele dei diritti fondamentali, con l'affermazione di standard sempre più esigenti e, con la mediazione di fonti sovrannazionali, d'intensità sempre più simile alle tutele di diritto interno. Per "procedura passiva" s'intende quella in cui è chiesta all'Italia la consegna di una persona, presente sul suo territorio, al diverso Stato in cui la stessa è indagata o imputata o condannata.

In tali procedure devono essere valutate in concreto le condizioni esistenti nello Stato richiedente che, in caso di consegna, possano determinare un rischio reale di violazione di diritti fondamentali del soggetto richiesto. Questa è infatti la valutazione richiesta al giudice del merito italiano, quale giudice dello Stato di esecuzione di un mandato di arresto europeo *ex* art. 2 legge n. 69/2005, così come riscritto dal d.lgs. 10/2021. L'interpretazione di tale norma di rinvio, ad ampio spettro, si è sviluppata nel solco di pronunce della CGUE, che nel sistema del mandato d'arresto europeo hanno introdotto un temperamento dell'iniziale apparente generalità del principio del mutuo riconoscimento, basato su un intenso livello di fiducia reciproca tra gli ordinamenti degli Stati Membri (Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Grande Sezione, 5.4.2016, in cause riunite C-404/15 e C-659/15; quindi, cause C-220/18 e C-128/18).

In particolare, le citate pronunce hanno ritenuto il dovere dello Stato richiesto di accertare le condizioni detentive alle quali sarà sottoposto il soggetto in caso di sua consegna. Tale dovere trae origine dai divieti di tortura e di trattamenti inumani o degradanti, consacrati negli artt. 3 CEDU e 4 Carta dei Diritti Fondamentali della UE. La susseguente valutazione rimessa al giudice del merito è bifasica. Nella prima fase occorre accertare se dagli atti del fascicolo e da fonti

affidabili emerga una criticità sistemica nel sistema penitenziario dello Stato richiedente o emittente il MAE. Nella seconda fase occorre, se la criticità sistemica sia emersa, svolgere *iuxta alligata et probata* la valutazione prognostica se la consegna possa, in concreto, dare occasione alla criticità di manifestarsi nel caso concreto della persona da consegnare.
Già nello scorso anno giudiziario 2024, in un caso di rilevanza pubblica, questa Corte ha rigettato, con pronuncia passata in giudicato, l'esecuzione del mandato di arresto europeo processuale emesso dalla Repubblica d'Ungheria per un giovane italiano indagato in un procedimento penale promosso d'ufficio per lesioni dolose lievi, per fatti accaduti durante uno scontro fisico stradale verificatosi in occasione di una sua singola breve permanenza in Ungheria, Stato del quale non comprende la lingua e nel quale non ha contatti di riferimento, Stato soprattutto che, pur non scevro di documentate criticità sistemiche - specie in materia di colloqui penitenziari e traduzione degli atti per i detenuti -, ha declinato di fornire rassicurazioni comprensive dell'identificazione del carcere che lo avrebbe ospitato per l'esecuzione della misura cautelare coercitiva custodiale applicatagli (CA Milano 27.3.2024, RGA 155/2023).
Dalla necessità dell'interlocuzione informativa sull'umanità delle condizioni carcerarie, la *vis expansiva* del principio di tutela dei diritti fondamentali ha consentito di trasporre le categorie acquisite ad altri diritti fondamentali, quali il diritto alla vita, il diritto alla salute, il diritto al giusto processo, per come l'interpretazione di tale nozione è stata armonizzata. Questa Corte ha, in tal senso, promosso la questione di legittimità costituzionale che, all'esito di un caso noto di dialogo tra la Corte costituzionale e la CGUE mediante una questione pregiudiziale d'interpretazione, ha condotto a un'interpretazione conformativa dell'art. 2 l. n. 69/2005 (Corte cost. 17-28.7.2023, n. 177). Tale interpretazione prescrive alla corte d'appello richiesta dell'esecuzione di un MAE di valutare se la consegna allo Stato emittente comporterebbe l'esposizione della persona richiesta a un rischio reale di riduzione significativa della sua aspettativa di vita o di deterioramento rapido, significativo e irrimediabile del suo stato di salute. Nello scorso anno giudiziario 2024 questa Corte ha definito, irrevocabilmente, il giudizio con sentenza di rigetto dell'esecuzione del MAE emesso dalla Repubblica di Croazia, tenuto conto delle carenze sistemiche di quel servizio sanitario penitenziario, a fronte delle condizioni di salute peculiari della specifica persona chiesta in consegna (CA Milano 22.2.2024, RGA 129/2019).
Dal sistema del MAE, la valutazione bifasica delle criticità sistemiche e della loro incidenza sul caso specifico dell'interessato si è espansa all'istituto dell'estradizione passiva, nell'alveo applicativo dell'art. 705, comma 2, c.p.p. Esemplarmente, nel corrente anno 2025 questa Corte si è trovata a dovere dichiarare l'insussistenza dei presupposti per estradare una persona in esecuzione di un giudicato dello Stato richiedente per il delitto di tentata sovversione dell'ordine costituzionale mediante la forza, tradottosi anche in omicidi tentati e un omicidio consumato, poiché la stessa richiesta di estradizione era stata rigettata con motivazione congrua, logica e coerente, nello stesso anno, dall'Alta Corte di Belgrado, Sezione per il Crimine Organizzato, per ritenuta violazione del giusto processo *ex* art. 6 CEDU. Ciò in quanto lo Stato richiedente, su espressa richiesta di tale omologa Corte, non aveva fornito la prova, né la garanzia che il rinnovato processo, che aveva dato luogo al giudicato oggetto della richiesta, avesse effettivamente eliminato le violazioni additate dalla propria stessa Corte costituzionale, la quale aveva sospeso l'esecutività del preesistente giudicato (CA Milano 9.7.2025, RGA 51/2025, irrevocabile).

Il quadro che e emerge è quello di un'incrementata e più intensa tutela dei diritti fondamentali delle persone presenti sul territorio italiano, per le quali altre giurisdizioni penali avanzano pretese punitive. Ogni incremento di tutela introduce un mutamento degli equilibri sistemici. E il costo dell'incrementata tutela è quello di una minore intensità della cooperazione penale internazionale, anche in casi relativi a fatti criminosi d'indiscusso allarme sociale.

2. Al tempo stesso, nello scorcio terminale dell'anno giudiziario in corso si è assistito a una rimodulazione, in senso restrittivo, delle ipotesi nelle quali è consentita l'esecuzione in Italia di pene esecutive, riportate in altri Stati membri dell'UE da soggetti presenti in Italia.

Sul tema, la legislazione nazionale italiana consente alla corte d'appello di rifiutare la consegna relativa a un MAE esecutivo contro un cittadino italiano, oppure cittadino straniero continuativamente residente o dimorante da almeno 5 anni in modo legittimo ed effettivo, sulla base dei criteri di cui all'articolo 18-*bis* l. n. 69/2005. La finalità della norma consiste nel promuovere un'esecuzione della pena, a carico del condannato, che sia "*in concreto idonea ad accrescerne le opportunità di reinserimento sociale*". La norma, riformulata dal d.lgs. 10/2021 e in seguito dalla l. 103/2023, s'inserisce nel solco tracciato da una sentenza della CGUE (causa C-700/21, 6.6.2023), sulla cui base la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale parziale del testo della stessa norma che era stato introdotto dall'art. 6, comma 5, lettera B, della l. 4.10.2019, n. 117 (sent. 6 – 28.7.2023, n. 178).

Il presupposto del rifiuto della consegna allo Stato emittente del MAE di un soggetto attinto da condanna penale esecutiva consiste nell'esecuzione in Italia, conformemente al suo diritto interno, della pena indicata nel MAE. Una recente sentenza della CGUE ha chiarito che la presa in carico dell'esecuzione della pena irrogata con la sentenza di condanna, pronunciata nello Stato di emissione e che ha giustificato l'emissione del MAE, è subordinata al consenso di tale Stato di emissione, conformemente alle norme previste dalla decisione quadro 2008/909 (CGUE, Grande Sezione, Causa C-305/22 del 4.9.2025, § 67).

La pregressa prassi, di consentire l'esecuzione unilaterale della sentenza senza il consenso dello Stato di condanna, è stata respinta dalla CG per il rischio elevato d'impunità di persone che tentano di sfuggire alla disciplina dell'esecuzione, prassi che metterebbe a repentaglio l'effettività del funzionamento del MAE, quale sistema semplificato di consegna tra gli Stati membri istituito dalla decisione quadro 2002/584. A fronte del rifiuto dello Stato di condanna, il MAE deve essere eseguito. Tale interpretazione resa dalla più elevata giurisdizione europea è stata fatta propria dalla nostra Suprema Corte (Sez. 6, n. 30618 del giorno 8.9.2025, punto 2 della motivazione in diritto), seppure con una più marcata enfasi sulla fase interlocutoria nella quale lo Stato d'esecuzione ha l'onere di esplicitare allo Stato emittente le ragioni che paiono deporre per la maggiore portata rieducativa dell'esecuzione nello Stato di cittadinanza o di recente radicato soggiorno (Cass. Sez. 6, n. 33546 del 9.10.2025).

Il nuovo indirizzo interpretativo, in sintesi, riafferma con forza il principio di sovranità, riconoscendo a ciascuno Stato Membro dell'UE il potere d'ultima istanza in ordine all'eseguibilità in un altro Stato Membro della pena irrogata dai propri organi giurisdizionali. Tale riaffermazione pare attenuare sia la discrezionalità giudiziale nell'individuazione del luogo più favorevole al reinserimento sociale del condannato, sia in qualche misura lo stesso principio della fiducia

reciproca tra Stati membri, originariamente posto a base dell'intero sistema di mutuo riconoscimento del MAE.
3. Entrambe le nuove linee interpretative, sopra tracciate nei loro lineamenti essenziali, hanno un portato pratico nei flussi di lavoro, particolarmente percettibile in questa Corte che tratta un elevato numero di richieste di estradizione e d'esecuzione di mandati d'arresto europeo, in ragione della presenza nel Distretto dell'alta mobilità internazionale dovuta ai numerosi aeroporti, tra i quali quello intercontinentale di Milano Malpensa.
L'accertamento delle condizioni detentive alle quali sarà sottoposto il soggetto in caso di sua consegna comporta sempre più spesso una corposa e spesso non breve fase istruttoria nei procedimenti penali internazionali, sia estradizionali, sia esecutivi di MAE. Analoga non breve fase interlocutoria si rende necessaria per offrire allo Stato, da cui origina il giudicato di condanna penale, tutti gli elementi utili alla propria insindacabile determinazione sulla sede d'esecuzione della pena e ciò soprattutto alla luce della più recente delle interpretazioni del Supremo Collegio.
Invero, sempre più di frequente, nell'ultimo anno, si sono raggiunti o sfiorati i termini massimi cautelari sia *ex* art. 714 c.p.p. nei procedimenti estradizionali, sia *ex* art. 22-*bis* l. n. 69/2005 nei procedimenti di MAE passivo.
Anche i dati di flusso mostrano un progressivo appesantimento dell'attività di questa Corte legata a tali tipologie procedimentali, con indici di ricambio quasi costantemente inferiori al punto d'equilibrio di 100, nonostante l'impegno dei magistrati della stessa Sezione di questa Corte, attestato dai sempre largamente superiori indici corrispondenti per la materia penale ordinaria di diritto interno.
In conclusione, l'applicazione alla cooperazione internazionale di standard di garanzia sempre più simili a quelli diritto interno e il recupero di centralità della sovranità statale, soprattutto in un sistema intrinsecamente multilaterale quale quello eurounitario, non sono privi di costi. Una cooperazione penale talvolta più lenta e laboriosa, talaltra addirittura preclusa con inevitabili rischi d'impunità: questi appaiono i primi effetti delle nuove linee interpretative tendenziali del sistema di cooperazione penale internazionale, nel quale i confini nazionali tornano a fare sentire il loro peso.

10.2.3. Diritti fondamentali e misure di prevenzione patrimoniali: una materia di dialogo tra le Corti

È ormai trascorso oltre un decennio da quando l'*acquis communautaire* in materia di diritti umani si è innestato sulla materia delle misure di prevenzione. È stata riconosciuta l'applicabilità al sistema della prevenzione dell'art. 6 CEDU e, con esso, dei principi concepiti e affermati con riferimento alla materia penale: l'accessibilità e precisione del precetto, la prevedibilità della sua applicazione (CEDU, Grande Camera, ricorso n. 43395/09, 23.2.2017), la pubblicità dell'udienza (CEDU, ric. n. 30506/07, 2.2.2010). Si è da allora assistito a una lettura interpretativa 'tassativizzante' del sottosistema delle misure di prevenzione, in quanto anch'esse caratterizzate da una natura afflittiva similare a quella delle pene (Corte cost. n. 24/2019).

A questo fenomeno giurisprudenziale se ne è contemporaneamente affiancato uno legislativo, con effetti estensivi della portata applicativa delle misure di prevenzione stesse, quali formidabili strumenti di contrasto agli accumuli patrimoniali di fonte illecita.

A tale proposito, da oltre un decennio non è revocata in dubbio l'applicabilità al sistema della prevenzione dell'art. 200 c.p. (Sez. U, n. 4880 del 26.6.2014 e successive conformi), che prevede l'applicabilità delle misure regolate dalla legge in vigore al tempo della loro applicazione, ancorché non fosse ancora in vigore al tempo dell'anteriore commissione dei fatti sintomatici della pericolosità. L'applicazione dell'art. 200 c.p. anziché dell'articolo 2 c.p. alle misure patrimoniali di prevenzione consegue alla loro assimilazione alle misure di sicurezza, che a sua volta deriva dal d.lgs. 92/2008, con cui il d.lgs. 159/2011 si è posto in linea di continuità. La legittimità dell'applicazione dei principi delle misure di sicurezza a quelle di prevenzione viene fatta discendere dai giudizi di compatibilità del sistema italiano della prevenzione patrimoniale con il diritto eurounitario, alla luce della funzione che assolve (decisione della Commissione del 5.10.1977 nella causa Guzzardi c. Italia; CEDU, ric. 12954/1987, 22.2.1994; Grande Camera, ric. 26772/1995, 1.3 – 6.4.2020).

Tale impostazione ha dato luogo a numerose critiche dottrinarie e costituisce l'oggetto, tra l'altro, di un noto ricorso pendente avanti la Corte Europea dei Diritti Umani, proposto contro la Repubblica Italiana (Cavallotti e altri c. Italia, 29614/16, ordinanza 10.7.2023, *questions to the parties*). Nucleo fondamentale dell'argomentazione consiste nell'affermazione che l'incidenza della confisca di prevenzione sui diritti di proprietà e d'iniziativa economica ne renda necessaria la previsione attraverso una legge (artt. 41 e 42 Cost.) che possa consentire ai propri destinatari di prevedere la futura possibile applicazione di tali misure, in conformità alla costante giurisprudenza della CEDU sui requisiti di qualità della 'base legale' della restrizione (art. 1 Protocollo Addizionale alla CEDU).

Cionondimeno, su questo specifico punto questa Corte ha dato continuità all'interpretazione consolidata (Sez. 1, n. 13375 del 20/09/2017, dep. 2018, Brussolo, Rv. 272701 – 01; Sez. 2, n. 27397 del 13/01/2023, Moceri, Rv. 284801 - 01), sulla scorta di plurimi concorrenti argomenti giuridici. La Corte costituzionale stessa (sentenza 24/2019) ha ribadito la finalità preventiva, anziché punitiva, delle misure di prevenzione patrimoniali (§ 9.7.1.), finalità che costituisce la ragion d'essere dell'inapplicabilità dell'art. 2 c.p. e dell'applicazione dell'art. 200 c.p. Le misure di prevenzione, d'altronde, non presuppongono uno specifico fatto di reato, ma riguardano uno stato di pericolosità attuale cui la legge intende porre rimedio. Le modifiche introdotte nell'art. 2 *bis* della legge n. 575/1965, dalle leggi n. 125/2008 e n. 94/2009, non hanno modificato la natura preventiva della confisca emessa nell'ambito del procedimento di prevenzione, sicché rimane tuttora valida l'assimilazione dell'istituto alle misure di sicurezza e, dunque, l'applicabilità, in caso di successioni di leggi nel tempo, della previsione di cui all'art. 200 c. p. (Sez. U, n. 4880 del 26/06/2014, dep. 2015, Rv. 262602-01), con la conseguenza che l'art. 2 *bis* l. 575/1965, come modificato dalla l. 94/2009, si applica anche alle fattispecie realizzatesi prima dell'entrata in vigore della legge citata (Sez. 2, n. 28096 del 26/3/2015, Rv. 264133 - 01).

Si è ravvisata, per converso, la necessità di un avanzamento delle tutele del diritto di proprietà, inciso dalla proposta di confisca di prevenzione, con riferimento allo standard probatorio dei

requisiti della confisca stessa, vale a dire la provenienza illecita del denaro posseduto al tempo degli acquisti e la disponibilità "a qualsiasi titolo" dei beni confiscandi in capo al proposto.
In particolare, questa Corte si è discostata dall'affermazione tralatizia della "valenza attenuata del sistema probatorio, propria del processo di prevenzione" (Sez. 5, n. 2553 del giorno 08/11/1995, Morana, Rv. 203382 - 01), sul presupposto dell'esistenza di un "sistema probatorio attenuato del processo di prevenzione" (Sez. 5, n. 40490 del 25/09/2009, Rv. 244678 - 01).
A fronte del vero e proprio onere di prova dei fatti costitutivi della misura di prevenzione patrimoniale in capo alla parte pubblica, per converso sussiste un mero onere di allegazione a carico dei soggetti incisi dalla misura stessa: "«l'*onus probandi a carico del soggetto inciso non è certamente calibrato sui canoni di uno statuto probatorio rigoroso e formale, modulato su quello vigente in materia petitoria, sì da assurgere, in determinati casi, al rango di probatio diabolica. Per il suo assolvimento è, infatti, sufficiente la mera allegazione di fatti, situazioni od eventi che, ragionevolmente e plausibilmente, siano atti ad indicare la lecita provenienza dei beni oggetto di richiesta di misura patrimoniale e siano, ovviamente, riscontrabili*» (SU, n. 4880 del 26.6.2014, Rv. 262605)" (Sez.5, n. 7272 del 28.11.2024).
L'asimmetria tra onere probatorio del pubblico ministero e mero onere di allegazione si spiega, d'altronde, con l'inesigibilità che un soggetto, specie non socialmente pericoloso e addirittura incensurato come talvolta è il terzo interessato, conservi, produca e depositi a distanza di più di un decennio dai propri accrescimenti patrimoniali documenti anche non direttamente connessi agli atti d'acquisto, come nella specie potrebbero essere i documenti attinenti alla propria attività sportiva, al proprio eventuale tesseramento come giovane calciatore. Per apprezzare tale inesigibilità è appena il caso di ricordare che il termine ordinario di prescrizione dei rapporti giuridici a contenuto patrimoniale è pari a 10 anni ai sensi dell'art. 2946 c.c.. Persino per le società il termine di conservazione delle scritture contabili è stabilito in 10 anni dall'art. 2220 c.c..
Una simile ricostruzione degli oneri posti a carico delle parti è apparsa tanto più necessaria, quanto più il sistema sovrannazionale si addentra nella valutazione dei presupposti di legittimità dell'incisione di diritti fondamentali, ivi incluso quello di proprietà, mediante lo strumento extrapenale delle misure di prevenzione.
Eccessivi oneri probatori sull'effettiva proprietà di cespiti patrimoniali e sull'origine delle risorse economiche servite alla loro acquisizione possono tradursi nell'emissione di un giudizio con effetti restrittivi di diritti fondamentali, ma basato su meri sospetti, in violazione sia dell'art. 6 § 1 della CEDU, sia dell'art. 1 del Protocollo a tale Convenzione, sotto il profilo dell'interferenza sproporzionata e priva di base legale con il diritto di proprietà. In continuità con la giurisprudenza della CEDU, tra i parametri di legittimità di una confisca disposta da un'autorità giudiziaria di uno Stato Parte della CEDU si annoverano i seguenti:
1) la limitazione della confisca ai soli beni di terzi per i quali l'autorità statale abbia provato l'interposizione fittizia con motivazione logica basata sulla valutazione obiettiva di prove fattuali e si sia astenuta dal fare affidamento su meri sospetti;
2) l'assenza di gravose inversioni dell'onere probatorio sulla lecita origine degli accrescimenti patrimoniali risalenti ad anni del passato remoto;
3) il giusto esame delle prove e delle argomentazioni offerte dal soggetto inciso dalla confisca.
Alla luce di ciò questa Corte non ha condiviso, a livello metodologico, la conclusione d'implausibilità delle spiegazioni alternative offerte dal terzo interessato appellante sull'esistenza

di un suo patrimonio autonomo, in ragione della distanza di 17 anni dagli acquisti degli immobili oggetto di confisca. Si è ritenuto che la richiesta, a distanza di così tanto tempo, di un riscontro alle allegazioni difensive consistente in "contratti, investimenti o operazioni bancarie" si sarebbe risolta nell'imposizione di un vero e proprio onere probatorio rovesciato a carico del terzo interessato. La gravosa irragionevolezza di tale inversione sarebbe stata ancor più tangibile, essendo stati gli stessi istituti bancari a rispondere agli Organi proponenti di non avere a disposizione la documentazione richiesta, per l'avvenuto decorso di un tempo (notevolmente) superiore al decennio. La pronuncia di questa Corte qui in estrema sintesi illustrata è passata in giudicato. In sintesi, anche nelle more dell'attesa definizione del procedimento pendente avanti la CEDU, in ordine alla sostanziale retroattività delle ipotesi legali di nuovo conio di confisca di prevenzione, si è proposta una via interpretativa volta a contemperare l'assiologia legale esistente con i diritti fondamentali, tramite una più rigorosa interpretazione del riparto degli oneri probatori e di allegazione.

§§§§ §§§§ §§§§

IV. Innovazione e dotazioni informatiche del Distretto

1. Settore civile/lavoro

Stato dell'informatizzazione, Commissione per il monitoraggio e le proposte di implementazione del PCT costituita presso la Corte d'Appello di Milano

In ambito civile, lo stato dell'informatizzazione è consolidato, rimangono assolutamente residuali le ipotesi di ricorso al cartaceo. Gli applicativi vengono periodicamente aggiornati, tuttavia in diversi casi vengono introdotte novità delle quali non si sente l'esigenza e spesso gli aggiornamenti creano danni collaterali che è necessario correggere con *patch* successive.

In questo scenario, la Commissione, della quale fanno parte magistrati, avvocati, personale amministrativo, CISIT e UNEP, funziona come collettore di problemi, che vengono analizzati da più punti di vista (lato magistrati, lato avvocati, lato cancelleria e lato UNEP) e, ove possibile, risolti in locale. Quando ciò non è possibile – o in parallelo all'invenzione di *workaround* temporanei – si formulano richieste di modifiche evolutive.

Il livello di analisi è molto approfondito e facilitato dalla presenza costante del CISIT e dal metodo collegiale che permette un esame dei temi a 360 gradi.

L'utilità dell'elaborazione è stata da ultimo riconosciuta anche in occasione della partecipazione del Direttore Generale per i servizi applicativi agli Stati Generali su informatizzazione e digitalizzazione del distretto di novembre 2025, tanto che si lavorerà a canali di condivisione dei risultati delle istruttorie effettuate al Gruppo di lavoro per il PCT perché possano essere utilizzate a beneficio di tutti gli utenti.

Deve poi evidenziarsi come la digitalizzazione stia interessando ambiti fino ad ora esclusi, con la messa in rete anche di altri segmenti degli uffici giudiziari.

In particolare, in questo momento si sta implementando un canale di comunicazione telematico tra avvocati, uffici giudiziari e UNEP. Per seguire questa nuova evoluzione è stato istituito un sotto-tavolo della Commissione PCT del quale fanno parte, oltre alla RID, la Presidente di sezione della Corte delegata all'UNEP, un giudice e personale amministrativo del Tribunale di Milano, sezione esecuzioni, il dirigente dell'UNEP con due suoi collaboratori e alcuni avvocati del Consiglio dell'Ordine.

Rete RID-MAGRIF

L'uniformità del livello di innovazione nel distretto viene curata dalla rete RID-Magrif, che si incontra su Teams a cadenza mensile per condividere informazioni e mettere a fattor comune le diverse esperienze.

Di particolare utilità è la presenza nel gruppo di giudici che esercitano diverse funzioni specialistiche, che sono così in grado di supportare i colleghi di altri circondari in tematiche settoriali.

Nell'ormai strutturale crisi di vocazioni per l'incarico di Magrif, resta utile valorizzare il loro ruolo di supporto alla Presidenza, assicurando che usufruiscano degli sgravi previsti, largamente insufficienti a compensare il tempo richiesto dalla funzione, ove esercitata con impegno, e coinvolgendoli nell'organizzazione dell'ufficio anche per gli aspetti di loro interesse e non solo una volta emersi i problemi.

Introduzione dei sistemi ToE, SoD e BDAG e altri progetti

Quest'anno sono stati introdotti, con l'accompagnamento dei Magrif, alcuni nuovi strumenti.

Il 30.6.2025 è entrata in esercizio in Italia l'infrastruttura informatica per la trasmissione e ricezione delle richieste di assunzione delle prove tra stati membri, *Taking of Evidence* (ToE), come previsto dai Considerando 7 e ss. e all'art. 7 del regolamento (UE) 2020/1783.

Gli Uffici sono stati informati dal Dipartimento per l'innovazione e, con il supporto dei Magrif, hanno individuato e comunicato le utenze del personale da abilitare per ciascuna attività.

Il varo di questo sistema è stata occasione per ricordare che la sezione 4 del regolamento, agli artt. 19 e seguenti, consente l'assunzione diretta delle prove mediante videoconferenza, rendendo possibile l'audizione diretta da parte del Giudice italiano di un teste che si trova in un altro Stato membro, possibilità suscettibile di farsi più interessante via via che si stringono i rapporti commerciali tra i vari stati membri.

Parallelamente è stato introdotto anche il sistema SoD (*Electronic Service of Documents*), che ha interessato gli uffici UNEP.

È stata creata la Banca Dati Aste Giudiziarie ai sensi degli art. 2-8 del dm 99/2023, cui è stato dato accesso al personale interessato.

La sentenza della Corte costituzionale n. 76/2025 ha, poi, imposto l'audizione del soggetto interessato nel procedimento di convalida di TSO da parte del giudice e, dopo un confronto tra le sezioni competenti dei vari uffici, ci si è determinati per l'utilizzo dell'applicativo Microsoft *Teams* grazie ad accordi con i diversi presidi territoriali.

Attraverso la promozione del corso D25528 *on line* sulla piattaforma *Teams* del 29.10.2025 dal titolo "*CONSOLLE PER IL PRESIDENTE*" *E L'ASSEGNAZIONE AUTOMATICA DEI FASCICOLI* (aperto poi anche agli interessati di altri distretti), si è dato avvio anche nel nostro distretto a una riflessione su una funzionalità degli applicativi da tempo utilizzata in altri distretti.

Il progetto di digitalizzazione degli atti, infine, sconta il fatto che non ne certifica la conservazione a fini CAD e non consente quindi lo smaltimento dei fascicoli. Per questo motivo la Corte d'Appello ha deciso di non continuare in questo lavoro, molto oneroso per l'Ufficio, senza il vantaggio di poter smaltire il cartaceo.

IA

Per quanto riguarda il tema di più prepotente attualità, quello dell'Intelligenza Artificiale, nella primavera 2025 il Ministero ha avviato un progetto pilota "*Microsoft 365 Copilot*", di diffusione di licenze per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per lo svolgimento di attività amministrative, destinato in sperimentazione ad alcune categorie di magistrati, tra le quali i capi degli uffici e i Magrif.

L'8.10.25 il CSM ha approvato la delibera "*Raccomandazioni sull'uso dell'intelligenza artificiale nell'amministrazione della giustizia*", fatta immediatamente circolare negli uffici del distretto con l'accompagnamento di una circolare UDI del 17.10.2025.
La delibera ricostruisce il quadro normativo, evidenziando altresì i possibili rischi nell'utilizzo dell'AI sia in tema di protezione dei dati personali e riservatezza delle informazioni trattate (è serio e concreto il rischio che interazioni con l'AI contenenti dati riservati vengano utilizzate per l'addestramento dei sistemi e, in definitiva, vengano illecitamente divulgati), sia in tema di affidabilità dei risultati e conseguenti rischi per la tutela dei diritti fondamentali (poiché l'AI può non essere un sistema deterministico, le sue risposte possono essere scorrette, frutto di allucinazioni ecc., e fare affidamento sulla correttezza delle sue risposte può essere particolarmente pericoloso nel lavoro giudiziario).
Alla luce del quadro normativo in vigore, la delibera formula raccomandazioni per l'utilizzo di sistemi di AI da parte dei magistrati nel periodo da qui fino all'entrata in vigore del regolamento UE (agosto 2026), data a partire dalla quale si potranno utilizzare solo sistemi di AI conformi alle prescrizioni del regolamento e appositamente certificati ai sensi del regolamento stesso.
Nelle more il CSM ritiene che i magistrati possano:
- utilizzare esclusivamente sistemi di AI forniti dal Ministero (allo stato *Copilot*, compreso nel pacchetto *Office* di Microsoft) *ex* art. 15 L. 132/2025;
- utilizzarli soltanto per attività qualificabili come accessorie ai sensi dell'art. 6, par. 3, del regolamento.
Chiara è però l'indicazione di non immettere in strumenti di IA - neanche in *Copilot* - atti e documenti giudiziari, se non previa anonimizzazione (evidentemente a mano e senza impiego di IA).
Ciò priva di concreta utilità ogni sperimentazione all'interno dell'attività giudiziaria, poiché, se il cuore dell'attività del Giudice è l'esame di atti e documenti e la redazione di provvedimenti e nessuno di questi può essere immesso in sistemi di intelligenza artificiale, i vantaggi di utilizzo dello strumento sono evidentemente modesti.
Sarebbe viceversa utile verificare quali siano i termini contrattuali che presidiano i dati utilizzati e in particolare se sia possibile un'effettiva sperimentazione per permettere agli utenti di confrontarsi con uno strumento fatalmente destinato a far parte del lavoro quotidiano, ma che è necessario conoscere in profondità, soprattutto nei suoi pericoli più insidiosi.

Onboarding, autopilot e sostituzione CMG

Con particolare riferimento ai MOT dell'ultima tornata, permangono gravi difficoltà nell'arruolamento del nuovo personale, perché i sistemi di *onboarding* e *autopilot* continuano a funzionare male e le varie piattaforme non dialogano tra loro.
Un sistema che dovrebbe facilitarne e automatizzarne l'arruolamento risulta farraginoso e aumenta il lavoro per gli uffici invece che diminuirlo. Altrettanto complesso è il passaggio "informatico" dei colleghi da un distretto all'altro.
Le criticità riscontrate nel processo di arruolamento dei nuovi utenti sono state mappate e il Ministero ha promesso di tenerle presenti in occasione dei prossimi ingressi.

A fine 2024 il Ministero aveva dato notizia del fatto che le carte CMG (*carta multiservizi della giustizia*) in dotazione a magistrati e personale amministrativo degli uffici giudiziari, prodotte e rilasciate prima del 1.1.2024, su disposizione dell'autorità di regolazione europea devono essere rinnovate a causa della necessità di sostituzione del CHIP "Cosmo 7".
A più riprese vi sono state comunicazioni che annunciavano la perdita di funzionalità delle carte in uso agli utenti prima che fosse possibile provvedere alla loro sostituzione, ma fortunatamente gli allarmi sono sempre rientrati, mentre l'ufficio tessere della Corte ha lavorato con estremo impegno alla distribuzione delle carte agli utenti, evitando interruzioni nel servizio.

Giudici di pace

Ancora una volta è necessario ribadire la difficilissima situazione nella quale versano gli uffici del Giudice di pace anche dal punto di vista informatico. L'applicativo a loro in uso è decisamente meno duttile e funzionale rispetto a quello in uso ai tribunali, nonostante si tratti di giudici che trattano un numero enorme di fascicoli. Inoltre, dopo un primo periodo di attenzione alle loro esigenze da parte del Ministero, con contatti diretti tra le Magrif del Giudice di pace di Milano, che si facevano portavoce delle esigenze dei colleghi, il Ministero e il fornitore, oggi c'è una sensazione di sostanziale abbandono di un lavoro evolutivo che aveva dato buoni frutti, anche a beneficio degli uffici del Giudice di pace fuori dal Distretto.
Da ultimo, tuttavia, tre giudici di pace (due di Milano e una di Monza) sono entrate a far parte del Gruppo di lavoro per il PCT e sarà così possibile far confluire anche in quella sede l'analisi delle disfunzioni da loro quotidianamente portata avanti.
Particolarmente grave si conferma il fatto che, trattandosi di sistema *web based*, il frequente fermo dei sistemi comporta l'interruzione totale nell'operatività.

Assistenza informatica e rete

Alcuni circondari (Sondrio, Lecco, Pavia, Monza, Varese, oltre al Tribunale per i minorenni) lamentano scarsa presenza in loco del personale di assistenza per le necessità che non possono essere evase da remoto (installazione pc ecc.)
Altri (Como, Busto Arsizio) lamentano una certa lentezza della rete, ma i lavori in corso dovrebbero portare a un miglioramento della condizione generale della rete.
Circa le nuove modalità di offerta dell'assistenza tramite portale, vi sono riscontri sia positivi, sia di segno opposto. Positivi in merito alla possibilità di una interlocuzione via *chat* e alla facilità di reperire le proprie passate richieste e il loro esito. Negativi, stante la constatazione che frequentemente il ticket aperto e poi chiuso senza che il problema sia risolto.

Accettazione automatica delle sentenze

A oltre un anno dall'introduzione dell'accettazione automatica delle sentenze, permanendo gravi criticità segnalate dalla Corte di Appello unitamente al RID, quali l'aumento di procedimenti di correzione di errore materiale, il deposito di plurime sentenze nello stesso fascicolo ecc., il Ministero della Giustizia, con nota del 30.12.2025, ha ripristinato le precedenti modalità di deposito che prevedono l'intervento manuale del cancelliere.

Migrazione e gestione dei siti degli uffici giudiziari

È in via di ultimazione il passaggio dei siti degli Uffici giudiziari a una piattaforma ministeriale, la cui architettura generale e grafica sono uguali a quelli di tutti gli altri siti *web* del Ministero, a partire da quello del Ministero stesso, consentendo quindi una maggiore facilità di utilizzo all'utenza esterna.

La migrazione del sito della Corte d'Appello ha comportato la necessità che le pagine dei diversi Uffici del Giudice di pace, prima ospitati sul sito della Corte, fossero ospitati sui siti dei diversi Tribunali, come da indicazioni ministeriali.

Alcuni uffici hanno però riscontrato grande difficoltà nell'autonoma gestione delle diverse pagine: in assenza di personale informatico interno, i funzionari dei diversi uffici, compresi quelli del Giudice di pace, si sono dovuti auto-formare all'utilizzo del sistema *Entando*.

Particolare allarme ha poi suscitato negli uffici la necessità di adeguarsi alla delibera ANAC 330 del 30.7.2025, che impone di articolare e organizzare la sezione Amministrazione Trasparente dei siti *web* degli Uffici giudiziari secondo determinati parametri. Il loro rispetto ha richiesto agli uffici giudiziari di maggiori dimensioni un lavoro non indifferente, rendendo a maggior ragione necessario un supporto ulteriore agli uffici dei giudici di pace.

Migrazione delle cartelle condivise su SharePoint

Il Ministero con nota del 12.9.2024 ha anticipato la necessità di dismettere i server interni degli Uffici giudiziari, con migrazione dei dati a OneDrive, Teams e Sharepoint in funzione del tipo di utilizzo dei dati. Gli uffici stanno provvedendo, con il supporto del CISIT, a bonificare i dati con successiva migrazione ad appositi siti Sharepoint, ciascun ufficio in funzione delle rispettive esigenze organizzative.

Tribunale per i minorenni

Il settore minorile sconta ancora il ritardo nell'avvio della digitalizzazione. Inoltre, se nel primo anno di avvio c'è stata grande collaborazione da parte del Ministero, questa è rallentata in attesa del nuovo Tribunale Unico. Oggi è però urgente riprendere la collaborazione per rendere gli strumenti più fruibili e il Ministero pare orientato in questa direzione.

I soggetti terzi trovano ancora difficoltà nei depositi telematici e inviano i documenti via pec, con ciò aggravando il lavoro delle cancellerie.

Dotazioni informatiche - hardware

In generale gli utenti dispongono di pc adeguati, permangono tuttavia diverse criticità:

- la modalità di richiesta di pc portatili in caso di obsolescenza o guasto non coperto da garanzia è farraginosa. Sarebbe più efficace verificare l'obsolescenza del parco macchine tramite una verifica centralizzata del pc utilizzato da ciascuna utenza ADN;
- in caso di garanzia, il fornitore raramente rispetta tempi di riparazione e obbligo di fornitura del muletto sostitutivo.

Alcuni uffici, come la Corte d'Appello, evidenziano l'esigenza di stampanti multifunzione e scanner.

In generale, tuttavia, gli Uffici stanno riuscendo a far fronte alle emergenze grazie alle forniture destinate agli addetti all'ufficio per il processo, che in buon numero si sono dimessi lasciando quindi a disposizione molti pc portatili utilizzabili da altri utenti.
I portatili assegnati ai magistrati presentano specifiche tecniche adeguate alla gestione di tutti i ruoli, eccettuati quelli delle sezioni fallimenti di Milano, per la quale i Magrif di Milano hanno chiesto e ottenuto una fornitura dedicata con un tera di memoria, assolutamente necessario alla gestione di *Consolle del Magistrato* molto pesanti.
Mancano tutt'ora le videocamere per dotarne le aule civili, nonché la necessaria assistenza tecnica.
I consegnatari, soprattutto nei grandi uffici, hanno molta difficoltà nella mappatura e ordinata gestione dell'*hardware* di tantissimi utenti e avrebbero bisogno di un *software* gestionale di magazzino dedicato. I Magrif del Tribunale di Milano, con la collaborazione di una ricercatrice del Politecnico, hanno redatto un documento che fotografa le necessità di questo particolare ufficio.
Il Politecnico all'esito dell'analisi ha suggerito l'utilizzo di un *software* proprietario o, in alternativa, di un *software open source*. Trattandosi di applicativi non ministeriali, a maggio 2023 si è provveduto a inviare copia dell'analisi al Ministero, ma non si è più avuta risposta.

2. Settore penale

HARDWARE E INFRASTRUTTURE DI RETE

La dotazione di hardware, stampanti/scanner multifunzione nel distretto appare allo stato complessivamente adeguata. Eventuali esigenze peculiari segnalate dagli uffici vengono gestite con il supporto del CISIA locale e di DGSAP.
Fanno eccezione gli Uffici di Sorveglianza, che reiteratamente lamentano l'obsolescenza degli *hardware* loro in uso. Alcuni uffici, come la Corte d'Appello, evidenziano l'esigenza di stampanti multifunzione e scanner.
Avanzano, non senza difficoltà, i progetti per il miglioramento del cablaggio nei Tribunali del Distretto. In alcuni uffici le opere di ammodernamento sono state avviate con ritardo – o non sono state avviate – per complicazioni di carattere amministrativo-burocratico e tecnico. Mediante il CISIT, peraltro, il Ministero ha mappato le esigenze del distretto e assicurato il potenziamento delle infrastrutture di rete in tutti gli uffici, compreso il Palazzo di Giustizia di Milano.
Si tratta, del resto, di un'innovazione imprescindibile alla luce del più massiccio impiego che si sta facendo man mano che il processo penale telematico viene implementato.
Si segnala, in positivo, come peraltro sia stato stabilizzato e semplificato (permettendo l'impiego di VPN anche senza smartcard, servendosi di autenticazione MFA) l'accesso da remoto alla RUG (Rete Unica Giustizia).

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Meritevole di menzione è stata l'iniziativa del Ministero di mettere a disposizione di RID e Magrif alcuni momenti di formazione su *Copilot*, erogati da personale qualificato di Microsoft.

Nel settore penale, al di là di prime, embrionali riflessioni sull'uso dell'IA, e alcune isolate applicazioni sperimentali, a fini meramente organizzativi, allo stato l'interesse registrato è stato più che altro di carattere culturale. È facile prevedere che sia solo il primo approccio a una più ampia riflessione che si svilupperà nei prossimi mesi/anni. I magistrati referenti per l'innovazione continueranno a monitorare i progressi e supportare i colleghi in un uso delle nuove tecnologie accorto e, soprattutto, rispettoso delle funzioni svolte.

Per sensibilizzare i colleghi sulla delicatezza del tema, con la RID del settore civile è stata sottoscritta e trasmessa una nota di accompagnamento alla diffusione della delibera del CSM dell'8.10.2025 denominata "*Raccomandazioni sull'uso dell'intelligenza artificiale nell'amministrazione della giustizia*", che ha rammentato come "*il magistrato è tenuto all'utilizzo consapevole e conforme degli strumenti IA*". Come già ricordato, la delibera ha ricostruito il quadro normativo, evidenziando i possibili rischi nell'utilizzo dell'AI sia in tema di protezione dei dati personali e riservatezza delle informazioni trattate - è serio e concreto il rischio che interazioni con l'AI contenenti dati riservati vengano utilizzate per l'addestramento dei sistemi e, in definitiva, vengano illecitamente divulgati - sia in tema di affidabilità dei risultati e conseguenti rischi per la tutela dei diritti fondamentali: l'AI può non essere un sistema deterministico, le risposte fornite ben possono essere scorrette, anche frutto di cd. allucinazioni. Conseguentemente, fare affidamento sulla correttezza delle sue risposte può essere particolarmente pericoloso nel lavoro giudiziario.

Alla luce del quadro normativo in vigore, la delibera formula raccomandazioni per l'utilizzo di sistemi di AI da parte dei magistrati nel periodo da qui fino all'entrata in vigore del regolamento UE (agosto 2026), data a partire dalla quale si potranno utilizzare solo sistemi di AI conformi alle prescrizioni del regolamento e appositamente certificati ai sensi del regolamento stesso. Nelle more, il CSM ritiene che i magistrati possano utilizzare esclusivamente sistemi di AI forniti dal Ministero (allo stato *Copilot*, compreso nel pacchetto Office di Microsoft) *ex* art. 15 L. 132/2025 e solo per attività qualificabili come accessorie ai sensi dell'art. 6 par. 3 del regolamento.

LA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO PENALE. APP (APPLICATIVO PER IL PROCESSO PENALE)

Con il 2025 si è inaugurato un deciso cambio di passo nel rapporto tra DGSAP e uffici giudiziari. Il metodo è sensibilmente mutato rispetto al passato: pur con la mannaia delle scadenze del PNRR, dal versante ministeriale è stato registrato un maggiore ascolto delle esigenze concrete di adeguamento di APP per l'attività negli uffici.

Il distretto di Milano ha attivamente partecipato, con magistrati e amministrativi volenterosamente prestatisi, a tavoli e gruppi di lavoro finalizzati a enucleare le esigenze di implementazione dell'applicativo, registrare e superare le criticità, ridisegnare l'*homepage* del GIP, lato amministrativo e giudici (interfaccia non ancora rilasciata, peraltro). A breve inizieranno i lavori per la risistemazione dell'*homepage* del giudice e personale amministrativo del dibattimento.

Il fatto che l'applicativo sia stato concepito 'in laboratorio', lontano dagli uffici giudiziari i cui flussi dovrebbe regolare e muovendo dall'architettura di *RegeWeb*, l'ha reso in partenza estremamente rigido. Il lavoro di DGSAP, come detto coadiuvato da giudici e amministrativi in servizio, sta progressivamente introducendo miglioramenti, sebbene molte rigidità e criticità persistano.

Non può ancora dirsi, infatti, che la digitalizzazione agevoli il lavoro del magistrato o del personale amministrativo.
Il bilancio è tuttora in negativo, tranne alcuni profili, per i quali può dirsi in equilibrio: a tale ultimo proposito, si pensi alla possibilità per il giudice di depositare i provvedimenti in autonomia, anche da remoto, oggi accessibile anche nel settore penale.
Le evolutive si succedono con regolarità, ma purtroppo, da un lato, intervengono in giorni e orari di lavoro determinando interruzioni forzate dell'impiego di APP in udienza; dall'altro lato, portano ogni volta con sé regressioni il cui isolamento e correzione richiede molteplici segnalazioni e incremento di lavoro.
In positivo, tra le funzionalità implementate nel corso del 2025, si rammentano i cd. provvedimenti semplificati, la firma e il visto massivi, il calendario udienze.
Con rinnovato impegno e sforzo degli uffici giudiziari, sostenuti da RID e Magrif, il 2025 ha visto una sempre più estesa sperimentazione di APP per la gestione dei procedimenti in dibattimento (con l'eccezione dei giudizi direttissimi) e, al GIP, per pressoché tutti i flussi, fatta eccezione di quelli relativi alle misure cautelari, le convalide di arresti e fermi, le intercettazioni.
Preoccupa, per il 2026, proprio la digitalizzazione di questi ultimi segmenti del procedimento di primo grado, i più delicati, insieme al riesame. Dal 1.1.2026, infatti – stando alle tempistiche scandite dal DM 217/2023, come da ultimo modificato con DM 206/2024 – dovrebbe divenire obbligatorio l'impiego di APP per i subprocedimenti cautelari, le intercettazioni e il riesame.
Peraltro, deve segnalarsi come per alcuni di questi flussi – convalida di arresti e fermi e applicazione di misure cautelari – l'applicativo di fatto non sia stato nemmeno seriamente sperimentato: quanto alle convalide, perché, quasi in ogni ufficio giudicante del distretto, le Procure non effettuano le iscrizioni in APP, rappresentando difficoltà organizzative a fronte della maggiore laboriosità della procedura. Correlativamente, i Tribunali non possono procedere alle convalide, né al GIP, né al dibattimento.
Per l'applicazione di misure cautelari a piede libero, la criticità principale concerne la mancanza – tuttora attuale – di una funzionalità volta a secretare il procedimento/il singolo atto per tutti gli utenti, tranne alcuni ben determinati. Ciò, soprattutto in un ufficio medio o grande, è necessario per evitare un'accessibilità indiscriminata a procedimenti o atti coperti da segreto.
Quanto poi a riesame e intercettazioni, alla data di redazione della presente relazione ancora non è utilizzabile APP: l'interfaccia del riesame non è stata ancora resa disponibile e la partizione dedicata alle intercettazioni non risulta realizzata. Quindi, non è possibile nemmeno una sperimentazione dell'applicativo per due tra i più delicati segmenti.
Pur nella rinnovata apertura verso un processo di innovazione ineluttabile che gli Uffici giudiziari del distretto di Milano stanno sostenendo, deve segnalarsi l'indispensabilità di cautela ed estrema attenzione nella digitalizzazione di questi delicati segmenti del procedimento. Con particolare riferimento al riesame, non è superfluo, in questa sede, rimarcare:
a) i tempi estremamente ristretti entro cui le procedure vanno trattate;
b) le conseguenze, anche potenzialmente di immediato clamore mediatico, laddove - dichiarata l'inefficacia della misura cautelare per mancata trasmissione degli atti o non corretta indicazione dei difensori - possano essere scarcerati indagati che rispondono di gravi incolpazioni quali rapina, stupro, terrorismo, associazione a delinquere di stampo mafioso ecc. ecc.;

c) il fatto che in questo Distretto – tra i più estesi d'Italia – il Tribunale del riesame si interfaccia non solo con 18 Uffici di primo grado (tra Tribunali e Procure), ma anche con la Corte d'Appello e, in via residuale, con la Procura per i minorenni per le cautele reali, nonché con la Procura Europea, che opera sul territorio nazionale senza divisione di competenze su base distrettuale.

ASSISTENZA INFORMATICA E FORMAZIONE SUGLI APPLICATIVI

Nel descritto quadro di galoppante innovazione, è imprescindibile un potenziamento della tempestività e qualità dell'assistenza tecnica agli utenti.
Malgrado la disponibilità e l'abnegazione del personale – qualificato ma numericamente troppo esiguo, purtroppo – del locale CISIA, sovente si registra l'inadeguata preparazione del personale esterno che si occupa di assistenza informatica. Si è sovente registrata la sottovalutazione delle richieste di assistenza, con impropri *downgrades* del livello di urgenza della segnalazione, a causa della scarsa conoscenza delle dinamiche e delle peculiarità del singolo Ufficio giudiziario.
Talora si nota una frettolosa chiusura dei *tickets*, senza una reale risoluzione del problema sotteso.
Alcuni uffici del distretto, poi, continuano a chiedere una presenza più assidua in sede per la risoluzione celere di problemi che non possono essere affrontati da remoto (es. su postazioni di lavoro o interruzioni di rete e malfunzionamenti direttamente incidenti su udienze in corso).
Il Ministero della Giustizia - Direzione Generale per i Servizi Applicativi del Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica (DGSAP) nel corso del 2025 ha avviato un servizio di cd. *Training On the Job* per supportare magistrati e personale amministrativo nell'utilizzo dell'applicativo APP (Applicativo Processo Penale) e assicurarne la diffusione omogenea negli uffici del Distretto. In concreto, sono state assegnate 5 risorse, oltre una di diretto riporto ai RID del settore penale, per offrire agli utenti un sostegno pratico per avvicinarsi all'Applicativo per il Processo Penale (APP), apprenderne le principali funzionalità, ma anche individuare criticità e formulare proposte per l'implementazione e l'adeguamento.
Si tratta di un servizio non deputato a fornire assistenza tecnica – cui si accede nelle modalità tradizionali (apertura *ticket* mediante numero verde o portale *helpdesk*), ma ad agevolare la conoscenza e lo sviluppo delle funzionalità di APP tra gli utenti dell'ufficio giudiziario.
In particolare, le risorse del servizio *Training on Job* hanno realizzato un calendario, mediante il quale ciascun utente ha la possibilità di pianificare un appuntamento individuale, in modalità remota, dedicato al supporto informativo, alla divulgazione delle modifiche evolutive dell'applicativo e alla raccolta e organizzazione di segnalazioni e proposte per migliorare APP.
Si tratta di un'iniziativa apprezzabile negli intenti, che nel concreto si è peraltro scontrata con la scarsa preparazione delle risorse inviate, il cui apporto è stato più che altro impiegato per la razionalizzazione delle segnalazioni circa malfunzionamenti o evolutive. Tranne alcune eccezioni, le unità giunte negli uffici sono risultate totalmente ignare delle peculiarità del procedimento penale e dunque inadeguate a rispondere ai quesiti del personale di magistratura e amministrativo in ordine alle funzionalità necessarie per l'attività quotidiana.
Al fine di offrire a magistrati e amministrativi un'informazione il più possibile ampia, pratica e omogenea sull'impiego di APP, la RID del settore giudicante penale ha organizzato delle sessioni tematiche, aperte a tutto il distretto e dedicate alle principali funzionalità utili a colleghi e

personale amministrativo. Per le sessioni dedicate agli amministrativi, la RID si è valsa della collaborazione di risorse scelte dell'Ufficio per il Processo.

§§§§ §§§§ §§§§

V. I Tribunali del Distretto

1. Il Tribunale di Milano

Caratteristiche socio/economiche del territorio

Il circondario del Tribunale di Milano insiste su un territorio popolato da oltre 3 milioni di abitanti – di cui 1.366.453 residenti nel Comune di Milano e 1.883.414 nei 133 Comuni della città metropolitana – territorio che tuttavia non esaurisce l'ambito di giurisdizione del detto Ufficio. Esso, infatti, presenta la caratteristica di tribunale distrettuale, con una progressiva estensione delle competenze in materie quali riesame cautelare personale, misure di prevenzione, immigrazione, marchi e brevetti, societario e, in via pluridistrettuale, nelle azioni risarcitorie per violazione della normativa *antitrust*. Tale ampliamento, peraltro, non è stato accompagnato da un incremento proporzionato delle risorse magistratuali e amministrative, fatta eccezione per le 7 unità aggiuntive destinate alla Sezione Immigrazione – Protezione Internazionale *ex* DM 22/12/2022. Si aggiunge il ruolo di coordinamento degli uffici del giudice di pace di Milano e Rho affidato al Presidente del Tribunale.

Secondo il Rapporto annuale 2025 della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, l'area milanese registra un incremento del PIL dello 0,9%, con crescita della produzione manifatturiera (+1,3%), del commercio (+1,6%) e dei servizi (+3,3%). Nel 2024 Milano presenta un saldo nati-mortalità positivo pari a +7.795. Nel primo semestre 2025 si rilevano 17.245 nuove iscrizioni di imprese e 12.937 cancellazioni, con una diminuzione rispetto al 2024 sia delle iscrizioni (–2,4%), sia delle cancellazioni (–5,7%). Le imprese attive sono 317.503, con una lieve variazione negativa (–0,2%). Crescono le imprese del settore costruzioni (+1,1%), servizi (+0,7%) e altre tipologie (+9,2%), mentre risultano in calo manifattura (–6,9%), commercio (–3,2%) e agricoltura (–1,5%).

Sul versante del lavoro, il territorio presenta un tasso di occupazione pari al 71,7%, superiore alla media nazionale (62,2%). Persiste il divario di genere, con un tasso maschile del 76,9% contro un tasso femminile del 66,4% e un aumento dei soggetti in cerca di lavoro (+0,7%), con penalizzazione maggiore per donne e giovani. L'analisi complessiva del territorio restituisce dunque una realtà dinamica, caratterizzata da vivacità imprenditoriale, interventi di riqualificazione edilizia, presenza significativa di flussi migratori; fattori tutti che incidono sull'aumento della domanda di giustizia in situazioni di conflitto e di violazione di diritti.

Il distretto si caratterizza inoltre per un mercato immobiliare molto attivo, con elevato numero di cause relative a compravendite. In alcuni casi si segnala l'incidenza dei procedimenti d'indagine preliminari in materia urbanistica sui tempi di vendita degli immobili e sui relativi contenziosi. Altamente dinamico risulta anche il comparto delle locazioni e dei fitti di azienda, interessato da un forte incremento dei valori e dei canoni, come confermato dall'elevato numero di procedure di sfratto e licenze per finita locazione, spesso con diniego di rinnovo alla prima scadenza, con

conseguenti impatti sulle famiglie e sul ceto medio. Rilevante anche l'incidenza dei patrimoni familiari ingenti, che accrescono la complessità delle controversie successorie. L'elevato numero di cause contrattuali è correlato anche alla concentrazione di società con sede a Milano e alla frequente previsione di clausole di competenza esclusiva del Tribunale di Milano.
Nel settore del diritto di famiglia emergono 5.658 nuove iscrizioni nel periodo considerato, equivalenti ad almeno 11.316 persone coinvolte, numero che cresce ulteriormente includendo i figli minori o maggiorenni non economicamente autosufficienti. Le famiglie miste, con almeno un genitore extracomunitario, presentano difficoltà linguistiche, culturali, sociali e condizioni economiche spesso precarie; crescono inoltre fragilità, disagi e casi di violenza domestica, che richiedono l'intervento dei Servizi Sociali, i quali tuttavia dispongono di risorse limitate e tempi di presa in carico spesso incompatibili con la necessità di interventi tempestivi. Tale carenza incide sensibilmente sulla durata dei procedimenti e sulla capacità di fornire risposte adeguate ai nuclei familiari in difficoltà.
Numerose e di particolare rilevanza sono le controversie relative a contratti informatici, spesso in materia di appalto e di ingente valore economico, coerentemente con il tessuto produttivo del territorio. Nel settore della somministrazione, oltre ai casi tra utenti e società erogatrici di energia o telecomunicazioni, aumenta il contenzioso tra società fornitrici e distributrici, con cause tecnicamente e giuridicamente complesse, nelle quali assumono rilievo le delibere delle autorità indipendenti.
La forte presenza imprenditoriale incide anche sulle materie di proprietà intellettuale, segreti industriali, concorrenza e, soprattutto, *antitrust*, in cui la competenza territoriale del Tribunale di Milano si estende all'intero nord Italia ai sensi dell'art. 18 d.lgs. 3/2017. Al 30.6.2025 il Tribunale dichiara il 37,95% delle procedure concorsuali di tutta la Lombardia e il 7,69% delle liquidazioni giudiziali dichiarate in Italia (5.057 totali). Le sole procedure milanesi sono 1.025, contro le 516 di Roma; ciò a fronte di un bacino imprenditoriale sostanzialmente comparabile (Roma 391.386 imprese, Milano 438.752), ma con organici giudiziari significativamente diversi.

Edilizia giudiziaria nel circondario

Gli uffici sono distribuiti nel Palazzo di Giustizia di Corso di Porta Vittoria (7 piani), nella palazzina di Via San Barnaba 50, nella palazzina ANMIG di Via San Barnaba 29, nell'Archivio Generale (sedi di Via Freguglia, Via San Barnaba 29, Via San Barnaba 50, Via Gregorovius 15) e negli Archivi Elettorali (Piazza Trento, Via Antegnati, Via Calchi e Taeggi). Le più recenti risultanze del DVR (documento valutazione rischi) evidenziano criticità legate alla manutenzione degli impianti (climatizzazione, elettrico, rilevazione fumi) e alla necessità di ripristinare adeguate condizioni di pulizia.
Gli interventi in corso comprendono: lavori PNRR per la sostituzione degli infissi, sostituzione dei sistemi di climatizzazione, installazione di dispositivi temporanei, bonifica amianto, bonifica post-incendio al 7° piano, riallestimento degli uffici per 45 giudici in arrivo, manutenzione ordinaria e spostamenti interni nelle sedi distaccate.
Gli archivi versano in condizioni igieniche e strutturali critiche e richiedono interventi urgenti di riordino, verifica degli impianti e ampliamento degli spazi, data la grande quantità di faldoni da

conservare. È in corso una nuova interlocuzione con il Ministero per l'individuazione di un polo archivistico, dopo l'abbandono del progetto originariamente previsto a Peschiera Borromeo.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Tab. 64 – Personale di magistratura togato. Pianta organica al 30.6.2025

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	114 (161 civili totali -23 lavoro -14 immigr. -10 famiglia)	96 (134 civ.tot -21 lavoro -8 immigr. -9 famiglia)	15,8 %	95 (133 civ.tot -21 lavoro -9 immigr. -8 famiglia)	16,7 %	92 (131 civ.tot -21 lavoro -10 immigr. -8 famiglia)	19,3 %
LAVORO	23	21	8,7 %	21	8,7 %	21	8,7 %
IMMIGRAZIONE	14	8 (no Minieri in applicaz. extradistr.)	42,9 %	9 (no Minieri in applicaz. extradistr.)	35,7 %	10 (no Minieri in applicaz. extradistr.)	28,6 %
FAMIGLIA	10	9	10 %	8	20 %	8	20 %
PENALE	135	110	18,5 %	102	24,5 %	98	27,4 %
TOTALE UFFICIO	297 (296 + 1 Pres. Trib.)	245 (244 + 1 Pres. Trib.)	17,8 %	236 (235 + 1 Pres. Trib.)	20,9 %	229 (228 + 1 Pres. Trib.)	22,9 %

Le percentuali di scopertura dell'organico, comprese tra l'8,7% e il 28,6% (e nel complesso pari al 22,9%), oltre a ulteriori fattori incidenti sulla presenza effettiva dei giudici (congedi per diversi motivi) o sulla possibilità del loro impiego a tempo pieno (esoneri diversamente motivati) impongono continui provvedimenti organizzativi per intervenire ove è più necessario.
L'unica sezione realmente in forte sofferenza, dato comune ad altri tribunali, riguarda la XII Sezione civile, competente per gli affari riguardanti la cittadinanza, l'immigrazione e la protezione internazionale e ciò perché il progressivo e non controllabile aumento dei ricorsi (3.414 nel solo primo semestre 2025) non consente - malgrado un continuo potenziamento della struttura sezionale, sia mediante la destinazione di giudici in occasione delle procedure concorsuali interne, sia mediante l'impiego di numerosi GOP, AUPP e tirocinanti - un simultaneo smaltimento degli affari in ingresso, stante comunque la necessità di un'analisi e un'istruttoria approfondita delle singole vicende, soprattutto nel caso dei richiedenti la tutela protettiva internazionale.
Malgrado tali situazioni di crisi, il Tribunale sembra offrire una riposta giudiziaria adeguata in tutti i settori con un sostanziale rispetto degli indicatori adottati dal Ministero per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Tab. 65 – Personale di magistratura onoraria – Pianta organica al 30.6.2025

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	120	45 *		40 **		39	
LAVORO		3 *		3 **		2	
IMMIGRAZIONE		3		4		4	
FAMIGLIA		6 *		6 **		6	
PENALE		21 *		17 **		17	
TOTALE UFFICIO	120	78 *		70 **		68 *** (senza Malesci Baccani)	

* 45+14 Futuri GDP = 59 ** 40+6 Futuri GDP =46
* 3+1 Futuro GDP = 4 ** 3+1 Futuri GDP =4
* 6+2 Futuri GDP = 8 ** 6+1 Futuro GDP = 7
* 21+6 Futuri GDP = 27 ** 17+2 Futuri GDP =19
* 78+14+1+2+6 = 101 ** 70+2+1+7 = 80 *** 0 Futuri GDP

Personale amministrativo

L'organico del personale amministrativo del Tribunale di Milano - come da pianta fissata con provvedimento del Direttore Generale pubblicato sul B.U. del 30/9/2013, confermata con DM 19/5/2015 e modificata solo per quanto riguarda il profilo di assistente giudiziario con DM 12.7.2020 (B.U. 15.10.20) - è composto complessivamente da 737 unità, compreso il dirigente.
Le unità in servizio al 30.6.2025 risultano 387; 41 unità sono in distacco o comando presso altri uffici, con una vacanza effettiva di 350 unità e una scopertura di organico effettiva pari al **47,5%.**
6 unità sono in distacco o comando presso il Tribunale di Milano.
Gli Addetti UPP presenti alla data del 30.6.2025 sono 305 su 340 assegnati.
I Tecnici di amministrazione presenti al 30.6.2025 sono 23 su 41 assegnati.
I tecnici contabili presenti alla data del 30.6.2025 sono 1 su 1 assegnato.
Gli operatori *data entry* presenti al 30.6.2024 sono 28 su 70 assegnati.

Tab. 66 – Pianta organica

TRIBUNALE DI MILANO	***Organico previsto***	*presenze effettive al 30/06/2023*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2023*	*presenze effettive al 30/06/2024*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2024*	*Presenze effettive 30/06/2025*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2025*
Dirigente	1	0	100 %	1	0,0 %	1	0,0 %
Direttore Amministrativo	41	31	24,4 %	30	26,8 %	30	26,8 %
Funzionario Contabile	1	0	100,0 %	0	100,0 %	0	100,0 %

Funzionario Giudiziario	163	141	13,5 %	123	24,5 %	114	30,1 %
Cancelliere esperto	143	66	53,8 %	60	58,0 %	58	59,44 %
Contabile II area	1	0	100,0 %	0	100,0%	1	0,0 %
Assistente Giudiziario	263	143	45,6 %	126	52,1 %	114	56,7 %
Operatore giudiziario	46	39	15,2 %	41	10,9 %	40	13,9 %
Conducente di automezzi	16	8	50,0 %	7	56,3 %	5	68,8 %
Ausiliario	62	29	53,2 %	22	64,5 %	24	61,3 %
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	340	237	30,9 %	307	9,7 %	305	10,29 %
Tecnico di contabilità senior	1	1	0,0 %	1	0,0 %	1	0,0 %
Tecnico di amministrazione	41	34	17,0 %	32	21,95 %	23	43,90 %
Operatore di data entry	70	44	37,14 %	33	52,85 %	28	60,0 %
TOTALE UFFICIO	1189	773	34,98	783	34,14	744	37,42

Si evidenzia che la carenza di personale amministrativo, soprattutto per quanto riguarda figure con qualifiche elevate a supporto della dirigenza, era stata solo parzialmente colmata con le assunzioni di direttori e funzionari negli anni 2021 e 2022.
Alla data del 30.6.2025 permane una scopertura rilevante: 11 direttori (pari al 26,8%), 49 funzionari (pari al 30,1%), mentre la carenza dei cancellieri esperti risulta particolarmente marcata, aggravata dal passaggio a funzionario giudiziario *ex* art. 21-*quater* dei cancellieri in servizio, con 81 posti scoperti (pari al 56,6%). Molto critica anche la situazione degli assistenti giudiziari, con una scopertura di 149 unità (56,7%), con gravissime ricadute sull'assistenza alle udienze penali. Gli ausiliari risultano carenti per 38 unità (61,3%) a seguito della riqualificazione interna, mentre ancora più grave è la carenza dei conducenti di automezzi, con 11 unità mancanti, pari al 68,8%.
Le unità distaccate o applicate presso altri uffici sono 41, di cui 5 presso il Tribunale dei Brevetti – sede locale di Milano. Nel periodo osservato, 28 unità hanno fruito del *part-time* e 95 di permessi *ex* L. 104/92. Si registrano, inoltre, 26 cessazioni di personale di ruolo, 53 AUPP, 12 tecnici di amministrazione e 7 operatori *data entry*. Per lavori di pubblica utilità è stata attivata la convenzione LPU+MAP e quella con la Fondazione Caritas Ambrosiana: 1 unità ha svolto 38 ore di LPU.
Dai dati dell'Ufficio Innovazione emerge, per il periodo 1.7.2024 – 30.6.2025, un leggero decremento di attività: dai 16.068 procedimenti dell'anno precedente si è passati a 14.017 sopravvenienze. Le sezioni hanno inoltre gestito 3.913 incidenti di esecuzione.
Nonostante il lieve calo dei fascicoli monocratici, il carico di lavoro delle cancellerie rimane molto elevato, reso più gravoso dalla crescente carenza di personale, in particolare, come visto, cancellieri e assistenti. Il modello organizzativo che prevedeva la presenza di 4 unità per cancelleria non è più sostenibile, poiché le riqualificazioni, i trasferimenti e i passaggi ad altre amministrazioni hanno determinato uno squilibrio: prevalgono i funzionari e sono quasi assenti cancellieri e assistenti, cosicché l'assistenza alle udienze è spesso garantita da funzionari giudiziari e da addetti UPP.

Il personale non di ruolo assegnato (operatori *data entry* e funzionari tecnici) contribuisce in modo fattivo, ma non risolutivo: molte attività risultano precluse, come l'apposizione del timbro di deposito o l'assistenza alle udienze e la natura del rapporto, a tempo determinato, favorisce una rapida mobilità verso altre amministrazioni. Anche i funzionari AUPP, pur teoricamente destinati al supporto giurisdizionale e di cancelleria, spesso dedicano solo una minima parte del proprio orario alle cancellerie.
Si registra inoltre un significativo esodo di personale qualificato verso altre amministrazioni, con conseguente perdita di professionalità consolidate.
L'informatizzazione del processo penale, invece di costituire un vantaggio, comporta, allo stato, un aggravio: il personale deve gestire contemporaneamente fascicolo digitale e analogico e il sistema APP presenta frequenti blocchi e rallentamenti, aumentando i tempi di lavorazione.
L'Ufficio GIP/GUP presenta un quadro altrettanto critico: l'organico attuale è di 69 unità, contro le 76 dello scorso anno e le 95 del 2023. Tra queste, 2 distaccate, 3 part-time, 11 con permessi *ex* L. 104 e 1 con permessi studio. L'ufficio si avvale di 56 funzionari AUPP, distribuiti tra i vari progetti e attività (archiviazioni, decreto penale, sentenze, supporto ai giudici e alle cancellerie), oltre a 4 funzionari tecnici di amministrazione, numero ridotto rispetto agli anni precedenti. Gli operatori *data entry* sono oggi 4, contro i 7 del 2024 e gli 11 del 2023. L'ufficio dispone inoltre di un solo autista, che svolge anche compiti amministrativi e di raccordo con le forze dell'ordine.
L'aumento degli affari da gestire, in particolare dei fascicoli di richiesta di archiviazione provenienti dalla Procura, produce ritardi nella assegnazione ai giudici e nella definizione informatica, causando disagi all'utenza. L'assetto organizzativo è tornato alla condivisione di un cancelliere per due magistrati, con il supporto di funzionari per gli adempimenti post-udienza. Tuttavia, il personale a tempo determinato non garantisce stabilità: molti cercano nuove opportunità in altre amministrazioni o concorsi, costringendo a continue modifiche dell'organizzazione interna e portando alla destrutturazione dell'ultimo ufficio centralizzato dedicato agli incidenti di esecuzione e ai patrocini a spese dello Stato.
La riduzione dell'organico impone turnazioni estese, incluse domeniche, festività e sabati, con aumento di straordinari e recuperi compensativi. È evidente la stanchezza del personale e la crescente richiesta di trasferimento al settore civile o amministrativo. La riduzione degli autisti incide sull'accompagnamento dei giudici nelle carceri, costringendo spesso a ricorrere al nucleo traduzioni di San Vittore.
È stato mantenuto un punto informativo per filtrare l'afflusso dell'utenza e permettere la consultazione dei fascicoli tramite TIAP, con rilascio immediato di copie.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Settore Civile

Nell'anno giudiziario 2024/2025 risulta che ciascun magistrato dell'ufficio dei settori di seguito indicati ha definito in media il seguente numero di processi:

- magistrati ordinari del settore civile: 536 (Totale definiti g.o. contenzioso, volontaria, sommari e cautelari pari a 70.264: 131 magistrati ordinari)

- magistrati onorari del settore civile: 238 (Totale definiti got contenzioso, volontaria, sommari e cautelari pari a 12.126: 51 magistrati onorari).

Il contributo fornito dai giudici onorari, in ciascuna sezione civile, è fondamentale, come si evince dal fatto che, nella prima sezione, i GOP gestiscono due ruoli e definiscono numerose procedure, con positive ricadute sulla pendenza dei procedimenti contenziosi e riduzione in misura pari al 10%; alla seconda sezione sono stati assegnati due GOP; alla terza i dieci GOP trattano la totalità delle esecuzioni mobiliari e la quasi totalità delle esecuzioni presso terzi e nel corso del 2024 hanno definito 7.596 procedimenti; alla quarta sezione gli onorari sono delegati per l'attività istruttoria e per i procedimenti *ex* art. 481 c.c. e assegnatari di un ruolo contenzioso; alla quinta i quattro GOP effettivi coadiuvano i giudici togati nell'espletamento dell'istruttoria orale e nella trattazione/definizione di cause non complesse nel limite di valore di € 50.000,00; alla sesta i quattro GOP in servizio coadiuvano i magistrati togati sia per sostituzione d'udienza, sia per supplenze in caso di assenze o malattie; all'ottava una GOP ha assunto la gestione esclusiva di un ruolo di giudice tutelare; alla decima sezione i quattro GOP gestiscono un ruolo autonomo di procedimenti potenziato alla luce delle novità di cui alla legge 51/2025 e supportano i giudici togati nell'assunzione delle prove orali; all'undicesima sezione i sei GOP hanno definito oltre il 30% dei procedimenti contenziosi; alla tredicesima sezione i due GOP assegnati in via esclusiva e la GOP assegnata al 50% gestiscono tre ruoli aggiuntivi di contenzioso ordinario in materia condominiale; alle sezioni quattordicesima e quindicesima il GOP assegnato in condivisione tratta le sole cause che possono essere definite in composizione monocratica e, alla quindicesima, ha definito complessivamente 31 cause a fronte delle 42 assegnate.

La percentuale del lavoro svolto dai GOP, rispetto al totale, è pari al 15%.

Settore penale

Tab. 67

SEZIONE	pendenti al 01/07/2024 (totale MONO + COLL)	MONOCRATICO			
		pendenti al 01/07/2024	sopravvenuti	esauriti nel periodo	pendenti al 30/06/2025
TOTALE	**11016**	**10112**	**13270**	**13885**	**9497**
di cui attività GOP	2169	2169	1357	1956	1570
% attività GOP su Monocratico		21%	10%	14%	17%

Nel dettaglio, per singola sezione

Tab. 68

SEZIONE	pendenti al 01/07/2024 (totale MONO + COLL)	MONOCRATICO				COLLEGIALE				pendenti al 30/06/2025 (totale MONO + COLL)
		pendenti al 01/07/2024	sopravvenuti	esauriti nel periodo	pendenti al 30/06/2025	pendenti al 01/07/2024	sopravvenuti	esauriti nel periodo	pendenti al 30/06/2025	
I	907	860	571	888	**543**	47	29	40	**36**	**579**
di cui attività GOP		*388*	*160*	*348*	***200***					
II	1016	919	1350	1254	**1015**	97	101	97	**101**	**1116**
di cui attività GOP		*155*	*174*	*152*	***177***					
III	1716	1599	1311	1543	**1367**	117	91	97	**111**	**1478**
di cui attività GOP		*276*	*120*	*264*	***132***					
IV	555	498	670	744	**424**	57	39	56	**40**	**464**
di cui attività GOP		*144*	*104*	*188*	***60***					
V	1159	1001	911	1102	**810**	158	94	86	**166**	**976**
di cui attività GOP		*312*	*100*	*206*	***206***					
VI	862	814	1240	1188	**866**	48	80	62	**66**	**932**
di cui attività GOP		*152*	*172*	*139*	***185***					
VII	559	535	1061	1121	**475**	24	56	43	**37**	**512**
di cui attività GOP		*110*	*119*	*147*	***82***					
VIII	984	926	1048	1016	**958**	58	57	48	**67**	**1025**
di cui attività GOP		*128*	*48*	*87*	***89***					
IX	1326	1122	963	1059	**1026**	204	51	76	**179**	**1205**
di cui attività GOP		*294*	*223*	*238*	***279***					
X	845	812	784	911	**685**	33	46	38	**41**	**726**
di cui attività GOP		*153*	*63*	*132*	***84***					
XI	518	458	937	695	**700**	60	107	62	**105**	**805**
di cui attività GOP		*57*	*74*	*55*	***76***					
SEZ. DIRETT.	558	558	2420	2356	**622**	0	0	0	**0**	**622**
Centrale	11	10	4	8	**6**	1	0	0	**1**	**7**
TOTALE	**11016**	**10112**	**13270**	**13885**	**9497**	**904**	**751**	**705**	**950**	**10447**

Settore civile nel dettaglio per singola sezione

Tab. 69

SEZIONE	TOTALE DEFINITI A.G. 24/25 (SICID+SIECIC)	TOTALE DEFINITI GOP A.G. 24/25 (SICID+SIECIC)	% DEFINITI GOP SUL TOTALE DEFINITI A.G. 24/25 (SICID+SIECIC)
I	2993	201	7%
II	3876	0	0%
III (COMPRESO ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI)	12763	8522	67%
IV	3380	60	2%
V	1972	378	19%
VI	5042	43	1%
VII	3337	199	6%
VIII (COMPRESO TUTELE E ADS)	4735	793	17%
IX	7718	0	0%
X	2855	128	4%
XI	2212	423	19%
XII	4016	624	16%
XIII	8859	687	8%
XIV	1386	18	1%
XV	2391	50	2%
LAVORO (COMPRESA PREVIDENZA)	14855	0	0%
TOTALE	**82390**	**12126**	**15%**

La Giurisdizione

Settore civile

Tab. 70 – Indici – schema riepilogativo dei flussi

Materia contenzioso civile + lavoro e previdenza (SICID - non volontaria - no sub)	dati al 31/12/19	01/07/2020-30/06/2021	01/07/2021-30/06/2022	01/07/2022-30/06/2023	01/07/2023-30/06/2024	01/07/2024-30/06/2025	Variazione 30/06/2025 su 30/06/2024
Pendenti iniziali		56.068	49.945	44.326	43.350	43.208	**-0,33%**
Sopravvenuti		64.534	58.232	61.944	58.682	62.986	**7,33%**
Definiti		70.765	63.831	62.934	58.751	59.372	**1,06%**
Pendenti finali	50.140	49.837	44.346	43.336	43.295	46.822	**8,15%**
Indice di ricambio		**1,10**	**1,10**	**1,02**	**1,00**	**0,94**	**-5,85%**
Indice di smaltimento		**0,59**	**0,59**	**0,59**	**0,58**	**0,56**	**-2,90%**
DT		**257**	**254**	**251**	**270**	**289**	**7,02%**
Durata media in giorni		**281**	**280**	**271**	**285**	**293**	**2,88%**

Tab. 71 – Volumi civili globali

Procedimenti settore Civile	31/12/2019	01/07/2020-30/06/2021	01/07/2021-30/06/2022	01/07/2022-30/06/2023	01/07/2023-30/06/2024	01/07/2024-30/06/2025
Pendenti iniziali		92.054	82.073	74.663	73.599	74.606
Sopravvenuti		93.248	87.274	90.690	85.333	92.030
Definiti		103.229	94.685	92.589	84.860	87.544
Pendenti finali	89.316	82.073	74.662	72.764	74.072	79.092
Indice di ricambio		0,56	0,56	0,56	0,53	0,53
Indice di smaltimento		1,11	1,08	1,02	0,99	0,95
Durata dei processi (DT)		290	288	287	319	330

Quanto ai flussi comunicati nell'ambito del monitoraggio per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza[5], i dati (CEPEJ) sono i seguenti:

Tab. 72

MATERIA CIVILE*	31/12/2019	ANNO giudiziario 2020/2021	ANNO giudiziario 2021/2022	ANNO giudiziario 2022/2023	ANNO giudiziario 2023/2024	ANNO giudiziario 2024/2025
Pendenti iniziali		41.047	38.506	34.664	33.477	33.509
Sopravvenuti		20.610	18.966	19.244	20.080	23.537
Definiti		23.137	22.832	20.456	19.980	20.608
Pendenti finali	39.705	38.520	34.640	33.452	33.577	36.438
Indice di ricambio		1,12	1,20	1,06	1,00	0,88
Indice di smaltimento		0,38	0,40	0,38	0,37	0,36
Durata prognostica		608	554	597	613	318
LAVORO, PREVIDENZA-ASSISTENZA OBBLIGATORIA**	**31/12/2019**	**ANNO giudiziario 2020/2021**	**ANNO giudiziario 2021/2022**	**ANNO giudiziario 2022/2023**	**ANNO giudiziario 2023/2024**	**ANNO giudiziario 2024/2025**
Pendenti iniziali		6.173	4.441	4.386	4.724	4.995
Sopravvenuti		10.787	10.541	12.446	14.270	15.332
Definiti		12.523	10.558	12.105	13.995	14.777
Pendenti finali	4.008	4.437	4.424	4.727	4.999	5.550
Indice di ricambio		1,16	1,00	0,97	0,98	0,96
Indice di smaltimento		0,74	0,70	0,72	0,74	0,73
Durata prognostica		129	153	143	130	68

[5] L'aggregato di riferimento, secondo la classificazione proposta dalla Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia-Cepej, include i procedimenti relativi ai seguenti ruoli: Affari civili contenziosi con l'esclusione delle separazioni e dei divorzi consensuali, Controversie agrarie, Controversie in materia di lavoro, previdenza, assistenza obbligatoria, inclusi gli speciali e gli ATP). Sono invece esclusi i ruoli degli Affari di volontaria giurisdizione, dei Procedimenti speciali e sommari, i SUB procedimenti, nonché le procedure esecutive e concorsuali con l'eccezione delle istanze di fallimento/ricorsi per liquidazione giudiziale).

Sezioni	2022 baseline	al 31/03/2025 pendenze da smaltire rispetto alla baseline	al 30/06/2025 pendenze da smaltire rispetto alla baseline
	Pendenze	Pendenze	Pendenze
1	2602	577	454
2	473	24	9
3	1051	51	33
4	2096	495	415
5	2236	310	244
6	3235	130	80
7	2106	89	64
8	97	7	5
9	3316	177	116
10	2553	574	460
11	2221	160	116
12	9636	3180	2513
13	3282	132	70
14	1301	558	503
15	1260	268	219
AG	3	-	-
LA	4564	6	4
DI	4295	1	-
altre sezioni (impossibile associare)	924	349	306
Totale	**47251**	**7088**	**5611**

Andamento dei dati di flusso relativi agli anni 1.7.2022 - 30.6.2025

Dai dati statistici sopra riportati emerge che le sopravvenienze nel settore civile, dopo il calo registrato nell'a.g. 2021/2022 successivo all'emergenza sanitaria COVID (-1.644), hanno mostrato aumenti progressivi negli anni successivi (+278 nell'a.g. 2022/2023; +836 nell'a.g. 2023/2024), sino all'incremento particolarmente rilevante dell'ultimo anno (+3.457). Andamento analogo si riscontra nel settore lavoro e previdenza, passato da una leggera riduzione nell'A.G. 2021/2022 (-246) a incrementi significativi nel triennio successivo (+1.905; +1.824; +1.062).
L'incremento del settore civile riguarda soprattutto la dodicesima sezione specializzata in materia di immigrazione, che è passata da 4.269 sopravvenienze nell'a.g. 2022/2023 a 5.222 nell'a.g. 2023/2024 sino a 7.358 nell'a.g. 2024/2025.
La seconda sezione evidenzia il raggiungimento dell'obiettivo di rendimento complessivo prefissato. Le procedure concorsuali pendenti sono diminuite da 4.288 al 30.6.2024 a 4.100 al 30.6.2025 grazie al miglioramento della gestione delle procedure più risalenti, nonostante l'aumento delle sopravvenienze (da 2.313 a 2.629), confermando un trend ormai consolidato e destinato a proseguire con un'ulteriore crescita quando le misure emergenziali sulla crisi d'impresa cesseranno i loro effetti.
Per la quinta sezione civile emergono significativi peggioramenti dell'indice di ricambio, dell'indice di smaltimento e del *disposition time*, dovuti principalmente a un incremento del 33%

del flusso di sopravvenienze, legato alle controversie relative ai *bonus* edilizi "110%", e all'aggravarsi della scopertura di organico, giunta al 40% per quattro mesi. La concomitanza di tali fattori ha determinato il peggioramento degli indicatori.
La sesta sezione civile registra un numero di procedimenti esauriti superiore alle sopravvenienze grazie all'elevata produttività dei giudici e allo smaltimento dei fascicoli ultratriennali. L'elevata produttività è frutto anche del contributo degli addetti all'UPP, che collaborano nella stesura delle minute. La magistratura onoraria ha svolto un ruolo determinante nello smaltimento dell'arretrato. I procedimenti ultratriennali sono scesi a 59 al 30/6/2025 e a 52 al 30/9/2025, con probabile azzeramento al 30/6/2026.
La nona sezione registra flussi in entrata pari a 5.658 giudizi nell'a.g. 2024/2025, di poco inferiori a quelli dell'anno precedente (5.792) e superiori a quelli dell'a.g. 2022/2023 (5.380). È prevedibile un lieve calo futuro grazie al cumulo tra domande di separazione e divorzio e alla negoziazione assistita per coppie non coniugate introdotte dalla riforma Cartabia. In entrambi gli ultimi anni i definiti sono stati superiori ai sopravvenuti, con pendenza finale inferiore a quella iniziale. L'indice di ricambio è pari a 1,109 e l'indice di smaltimento a 0,531.
La sezione undicesima mostra dati positivi in relazione agli obiettivi del PNRR. Nonostante la carenza di organico, le pendenze risultano in costante riduzione nell'ultimo quinquennio, con significativa diminuzione del *disposition time*, grazie allo smaltimento delle cause ultratriennali.
La sezione dodicesima si conferma la più gravata d'Italia tra quelle specializzate in immigrazione, con 7.358 nuove iscrizioni nell'A.G. 2024/2025 (+40,90% rispetto all'anno precedente e +72% rispetto al 2022/2023). A ciò si aggiungono i provvedimenti cautelari collegiali di sospensiva saliti a 2.502 nel periodo considerato (+163%). I ricorsi in materia di protezione internazionale (art. 35-*bis*) rappresentano oltre il 70% delle pendenze e l'80% delle sopravvenienze; sono riesplosi dal 2023 in corrispondenza degli arrivi dalle frontiere orientali e sulle coste dell'Italia insulare e meridionale, generando una nuova impennata di iscrizioni (2.624 solo nel primo semestre 2025, con 1.779 subprocedimenti cautelari). Le pendenze sono salite da 12.125 al 30.6.2024 a 15.498 al 30.6.2025, nonostante le definizioni abbiano raggiunto quota 3.948 (+19,1%). Il DT è rimasto sostanzialmente invariato (1.335 giorni) e l'indice di ricambio, pur migliorato, resta sotto l'unità (0,62). L'arretrato ultratriennale è però calato a 831 procedimenti, rispetto ai 2.306 dell'anno precedente (-64%). La tredicesima sezione registra 70 cause ultratriennali al 30.6.2025, con un abbattimento superiore al 50% rispetto all'anno precedente (146), raggiungendo l'obiettivo fissato nel programma di gestione. L'arretrato rappresenta il 3,9% delle pendenze totali (1.796). Si prevede l'abbattimento quasi integrale dell'arretrato entro il 30.06.2026, a condizione di mantenere invariato l'organico della sezione. Per la quattordicesima sezione, prevalgono le cause *antitrust*, ripartite su tre codici, oltre alle controversie in materia di diritto d'autore, marchi, brevetti e concorrenza sleale. La sezione lavoro registra un progressivo incremento delle sopravvenienze, che, nonostante l'aumento dei definiti, determina un peggioramento degli indici, comunque tra i migliori in ambito nazionale.

Tab. 73

Sezioni	2022 baseline	al 31/03/2025 pendenze da smaltire rispetto alla baseline	al 30/06/2025 pendenze da smaltire rispetto alla baseline
	Pendenze	Pendenze	Pendenze
1	2602	577	454
2	473	24	9
3	1051	51	33
4	2096	495	415
5	2236	310	244
6	3235	130	80
7	2106	89	64
8	97	7	5
9	3316	177	116
10	2553	574	460
11	2221	160	116
12	9636	3180	2513
13	3282	132	70
14	1301	558	503
15	1260	268	219
AG	3	-	-
LA	4564	6	4
DI	4295	1	-
altre sezioni (impossibile associare)	924	349	306
Totale	**47251**	**7088**	**5611**

Per quanto concerne l'obiettivo finale di smaltimento da realizzarsi entro il 30.6.2026, consistente nella riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti al 31/12/2022 (*baseline*) iscritti dall' 1/1/2017 al 31/12/2022, avuto riguardo ai procedimenti iscritti nel registro SICID, esclusi gli accertamenti tecnici preventivi *ex* art. 445 *bis* c.p.c., le verbalizzazioni di dichiarazione giurata e tutta la materia del Giudice Tutelare, si ritiene che il bilancio debba ritenersi ampiamente positivo. Dalla tabella sopra riportata, infatti, si evince che alla data del 30.6.2025 la pendenza è scesa da 47.251 procedimenti del 31.12.2022 a 5.611 procedimenti alla data del 30.6.2025, con un tasso di smaltimento pari all' 88,125%, per cui l'obiettivo deve ritenersi pressoché raggiunto con un anno di anticipo.

I processi pendenti ultratriennali

Tab. 74 - % di processi pendenti ultratriennali

pendenti al	totale complessivo	ultratriennali	% ultratriennali sul totale
30/06/2020	47552	2969	6,24%
30/06/2021	42905	2468	5,75%
30/06/2022	38971	4031	10,34%
30/06/2023	38319	5850	15,27%
30/06/2024	37868	4685	12,37%
30/06/2025	40919	3466	8,47%

La tabella che precede consente di tracciare un bilancio positivo sul fronte dell'abbattimento dell'arretrato "patologico"; dai dati trasmessi dall'Ufficio Innovazione risulta confermato il *trend* al ribasso registrato nei precedenti due anni, atteso che il totale complessivo degli ultratriennali si è notevolmente ridotto, passando da 4.685 a 3.466 procedimenti, pari ad una diminuzione del 26,02%.

La rilevanza dell'abbattimento dell'arretrato va ulteriormente rimarcata in considerazione dell'incremento delle pendenze complessive (passate da 37.868 a 40.919) dovuto al fatto che, come evidenziato in sede di analisi dei flussi, nell'a.g. 2024/2025 si è registrato un incremento notevole delle sopravvenienze, passate da 20.080 a 23.537 nella materia civile, con un aumento di 3.457 procedimenti dovuto soprattutto all'incremento *record* registrato presso la sezione Immigrazione, e da 14.270 a 15.332 nel settore lavoro, previdenza-assistenza obbligatoria, con un aumento di 1.062 procedimenti, per cui non assume alcun rilievo la riduzione del 3,9% degli ultratriennali sul totale, notevolmente inferiore rispetto all'aumento di 3.051 pendenti finali, pari all'8,05%.

I 10 codici oggetto più frequenti pendenti al 30.06.2025

- Nei procedimenti di contenzioso ordinario

Tab. 75

OGGETTO	NUMERO PENDENTI
Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	12240
Diritti della cittadinanza	2210
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. Cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	1448
Prestazione d'opera intellettuale	890
Vendita di cose mobili	835
Somministrazione	785
Lesione personale	776
Responsabilità professionale	728
Responsabilità ex artt. 2049-2051-2052 c.c.	659
Vendita di cose immobili	528

- Nei procedimenti di lavoro e previdenza

Tab. 76

OGGETTO	NUMERO PENDENTI
Retribuzione	1801
Altre ipotesi	1108
Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	597
Impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione	463
Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	302
Risarcimento danni: altre ipotesi	151
Ingiunzione in materia di lavoro	129
Qualificazione	80
Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	71
Appalto di manodopera	64

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

L'entrata in vigore del Codice della crisi e dell'insolvenza (CCII), operativo dal luglio 2022 e da ultimo modificato dal d.lgs. 136/2024, ha inciso profondamente sull'attività della Seconda sezione, imponendo ai giudici l'applicazione di un complesso *corpus* normativo rinnovato. Il Tribunale è ora chiamato a intervenire anche in contesti non processuali prima non regolati, assumendo un ruolo di riferimento per operatori economici nazionali e internazionali e per la giurisprudenza di settore.

La Quarta sezione ha affrontato questioni relative alla necessità delle menzioni urbanistiche e catastali nei procedimenti di scioglimento della comunione e nelle domande *ex* art. 2932 c.c., evidenziando le difficoltà derivanti dalla contumacia del convenuto in possesso dell'immobile, che ostacola la dichiarazione di conformità catastale allo stato dei luoghi.

Nella Quinta sezione, le controversie di maggiore complessità hanno riguardato il mandato, l'arbitraggio, i contratti di consulenza e il nuovo, ampio contenzioso relativo alle prestazioni professionali connesse ai *bonus* edilizi 110%. Tra i principali temi sostanziali trattati vi sono: l'applicazione dell'art. 1705, co. 2 c.c. in tema di legittimazione del mandante e l'obbligo di rendiconto.

La Nona sezione ha esaminato questioni in materia familiare e minorile: accertamento delle violenze domestiche alla luce della riforma "Cartabia" e della Convenzione di Istanbul, assegno divorzile e criteri di quantificazione anche in presenza di convivenza prematrimoniale, diritti delle coppie omosessuali, assegnazione della casa familiare con tutela dei figli maggiorenni non autosufficienti o con *handicap* grave.

La Decima sezione ha trattato, tra l'altro problematiche inerenti la capitalizzazione della rendita vitalizia, il danno non patrimoniale da grave lesione del rapporto parentale, la responsabilità da cosa in custodia *ex* art. 2051 c.c., i presupposti dell'accertamento tecnico preventivo *ex* art. 696-*bis* c.p.c., i criteri di liquidazione del danno endofamiliare, la *compensatio lucri cum damno* nelle polizze

infortuni. La Sezione ha inoltre sollevato rinvio pregiudiziale ex art. 363-*bis* c.p.c. sull'applicabilità della nuova Tabella Unica Nazionale (TUN) introdotta dal d.P.R. 12/2025. Il Primo Presidente della Cassazione ha dichiarato ammissibili i quesiti, rimettendo la questione alla Terza Sezione Civile.

Nel contenzioso della Undicesima sezione ha assunto particolare rilievo il "filone" delle domande di rimborso delle accise sull'energia elettrica relative al biennio 2010-2011, conseguente alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea e poi evitata mediante abrogazione dell'addizionale. La giurisprudenza di merito ha generalmente riconosciuto la legittimazione passiva delle società fornitrici. Le recenti sentenze della Corte di Giustizia (C-316/2022) e della Corte costituzionale (n. 43/2025) hanno definito in via risolutiva le questioni interpretative.
La Tredicesima sezione ha evidenziato le questioni legate all'onere probatorio posto sul locatore per ottenere il risarcimento del lucro cessante in caso di anticipata risoluzione della locazione, alla luce della recente sentenza delle Sezioni Unite che esclude automatismi e impone la prova dell'attivazione tempestiva del locatore per reperire un nuovo conduttore.
La Quattordicesima sezione, competente in materia di impresa, brevetti, *antitrust*, segreti industriali e marchi, segnala numerose questioni di rilievo giuridico sostanziale e processuale, anche in relazione all'attuazione delle direttive europee. Particolarmente delicate sono le istanze di confidenzialità e il bilanciamento tra diritto di difesa e tutela del *know-how*. Ulteriori problematiche nascono dalla dimensione transfrontaliera delle violazioni in materia di proprietà intellettuale, spesso commesse via *web*.
Nella Quindicesima sezione, le principali problematiche riguardano: compatibilità tra la normativa speciale sull'impianto ILVA e la normativa UE in materia ambientale, con rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia poi deciso dalla Grande Camera con la sentenza C-626/22 del 25.06.2024 di accoglimento pressoché totale delle interpretazioni proposte dal Tribunale; successione dei soci nella titolarità di beni della società estinta e questioni di trascrizione della sentenza che accerta il passaggio di proprietà; rapporto tra procedura *ex* art. 2409 c.c. e composizione negoziata della crisi; giurisdizione in materia successoria relativa a partecipazioni societarie elvetiche; scioglimento di s.r.l. e arbitrato; ammissione di azioni di classe su contratti bancari contenenti clausole nulle.
Nel Settore lavoro, la Sezione ha trattato numerosi giudizi di impugnazione di licenziamento con richiesta di reintegra *ex* art. 441-*bis* c.p.c., anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 128/2024, che ha esteso la tutela reintegratoria ai licenziamenti per giustificato motivo oggettivo quando sia provata l'insussistenza del fatto materiale alla base del licenziamento. Persistono numerosi procedimenti promossi dai ciclofattorini per il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato o per l'applicazione della relativa normativa, nonché contenziosi riguardanti dipendenti di cooperative operanti negli appalti per differenze retributive, inquadramento superiore e straordinari. È molto consistente il contenzioso sulla validità dei contratti di somministrazione, anche in forma "mista" (tempo determinato e indeterminato). Con ordinanza del 14.1.2025 la Sezione ha rimesso alla Corte di Giustizia una questione pregiudiziale sulla compatibilità dell'invio a missione a tempo indeterminato con la direttiva 2008/104/CE.

Permane inoltre un ampio contenzioso in materia di adeguamento della retribuzione ritenuta inidonea a soddisfare il precetto dell'art. 36 Cost.
Numerose controversie riguardano il Ministero dell'Istruzione, soprattutto in tema di carta docente per i professori a tempo determinato, nonostante il chiarimento fornito dalla Cassazione nel 2023; si registra inoltre un nuovo filone seriale sul mancato godimento delle ferie. Numerosi anche i ricorsi ex art. 700 c.p.c. per l'avvicinamento a familiari con *handicap* (L. 104/1992) e quelli relativi all'attribuzione dei titoli per graduatorie e supplenze.
In ambito previdenziale, permane un ampio contenzioso di natura contributiva. Rilevante anche la giurisprudenza concernente il trasferimento d'azienda e gli effetti dell'art. 2112 c.c.; si segnala la sentenza del 13.3.2025 (RG 10299/24), che ha dichiarato inefficace una cessione di ramo d'azienda per carenza del requisito della preesistenza del ramo ceduto.

Con riferimento alle questioni di diritto processuale oggetto di recente riforma, la Terza sezione ha affrontato le prime applicazioni della "vendita diretta" introdotta dalla riforma, in caso di opposizione del creditore: acquisizione delle offerte *ex* art. 569-*bis*, co. 5 c.p.c., delega delle vendite al custode (in analogia con art. 591-*bis*) e pubblicità limitata ai termini obbligatori di legge. È stata inoltre esaminata l'applicabilità immediata, anche alle procedure pendenti, delle modifiche introdotte dal correttivo Cartabia agli artt. 585 e 587 c.p.c. in tema di dichiarazione antiriciclaggio.
La stessa Sezione ha sollevato questione pregiudiziale *ex* art. 363-*bis* c.p.c. sulla mancanza dell'attestazione di conformità delle copie nel pignoramento giudicata ammissibile dalla Prima Presidente e assegnata alla Terza sezione civile.
La Quarta sezione ha esaminato il coordinamento tra decreti ex art. 171-*bis* c.p.c. e governo del processo (artt. 273 e 274 c.p.c.), nonché il correttivo Cartabia e l'art. 648, co. 3 c.p.c.
La Quinta sezione ha affermato l'obbligatorietà della mediazione nelle controversie sulla prestazione d'opera intellettuale ai sensi della riforma Cartabia, nonché l'applicabilità dei termini del 171-*ter* calcolati a ritroso dalla prima udienza confermata o differita.
La Nona sezione ha affrontato questioni sull'art. 473-*bis*.15 c.p.c. (indifferibilità e urgenza), sul ruolo del coordinatore genitoriale e del curatore, sull'applicazione del diritto internazionale privato e sulle sottrazioni di minori.
La Decima ha approfondito le verifiche *ex* art. 171-*bis*, il rito semplificato e la gestione della C.T.U. medico-legale.
La Tredicesima sezione ha trattato questioni relative alla compatibilità della pubblica udienza con la trattazione scritta, alla necessità del decreto *ex* art. 171-*bis* per la decorrenza dei termini del 171-*ter,* all'obbligo di avvertimento sul gratuito patrocinio e all'estensione del procedimento di convalida anche al fitto d'azienda.
Nelle Sezioni specializzate in materia di impresa, la preparazione della prima udienza risulta più onerosa rispetto al previgente rito, richiedendo uno studio approfondito delle memorie *ex* art. 171-*ter*, con conseguente impossibilità di fissare più di una o due prime udienze per giornata. Si registra, tuttavia, una generale accelerazione del rito grazie alla concentrazione della prima udienza e al deposito degli scritti conclusivi prima della rimessione in decisione (art. 189 c.p.c.). Tale beneficio opera solo se il ruolo non è sovraccarico; in caso contrario, i rinvii si allungano e l'effetto acceleratorio si attenua. Nelle materie di competenza specializzata il rito semplificato ha trovato

scarso impiego. Le cause del nuovo rito vengono comunque calendarizzate dopo quelle più risalenti instaurate nel vecchio rito.
Nelle specifiche materie dell'impresa, del fallimento, delle esecuzioni immobiliari, della famiglia, del lavoro, della responsabilità sanitaria e dell'immigrazione, si evidenziano i dati di flusso riportati nelle seguenti tabelle:

Tab. 77

	01/07/2023 - 30/06/2024				01/07/2024 - 30/06/2025			
	pendenti inizio periodo	**sopravvenuti**	**definiti**	**pendenti fine periodo**	**pendenti inizio periodo**	**sopravvenuti**	**definiti**	**pendenti fine periodo**
Impresa	2475	1086	1296	2265	2271	1293	1234	2330
Famiglia	2789	4167	4481	2475	2480	2277	2527	2230
Immigrazione	10254	5335	3386	12203	12145	7410	4008	15547
Responsabilità professionale (comprende consulenza tecnica preventiva art 696 bis c.p.c. - responsabilità sanitaria L. 24/2017)	1150	461	529	1082	1075	490	484	1081
Lavoro	4744	14304	14046	5002	4998	15355	14801	5552
Totale	**21412**	**25353**	**23738**	**23027**	**22969**	**26825**	**23054**	**26740**

	FLUSSI							
	01/07/2023 - 30/06/2024				**01/07/2024 - 30/06/2025**			
	pendenti inizio periodo	**sopravvenuti**	**definiti**	**pendenti fine periodo**	**pendenti inizio periodo**	**sopravvenuti**	**definiti**	**pendenti fine periodo**
Altra volontaria	229	1172	1245	156	134	1158	1151	141
Giudice titolare	14615	5306	4676	15245	15216	5440	4414	16242
Volontaria famiglia	516	1724	1140	1100	1100	3566	3609	1057
Volontaria impresa e società	38	253	243	48	51	865	855	61
Volontaria successioni	709	4041	4177	573	593	3986	3947	632
Volontaria Giurisdizione	**16107**	**12496**	**11481**	**17122**	**17094**	**15015**	**13976**	**18133**

	01/07/2023 - 30/06/2024				**01/07/2024 - 30/06/2025**			
	pendenti inizio periodo	**sopravvenuti**	**definiti**	**pendenti fine periodo**	**pendenti inizio periodo**	**sopravvenuti**	**definiti**	**pendenti fine periodo**
Esecuzioni Mobiliari	4118	10191	9467	4832	4851	10063	9457	5457
Esecuzioni Immobiliari	5979	1321	2339	4902	4941	1289	2066	4164
Procedure Concorsuali (comprensive delle procedure prefallimentari)	4339	2404	2822	3921	3922	2668	2664	3926

Tab. 78

	INDICATORI												
	CRAG 20/21	CRAG 21/22	CRAG 22/23	CRAG 23/24	CRAG 24/25	DTAG 20/21	DTAG 21/22	DTAG 22/23	DTAG 23/24	DTAG 24/25	SMALTIMENTO 22/23	SMALTIMENTO 23/24	SMALTIMENTO 24/25
Impresa	0,86	1,08	1,08	1,19	0,95	683	642	679	640	689	0,35	0,36	0,35
Famiglia	1,12	1,09	0,98	1,08	1,11	161	153	192	202	322	0,66	0,64	0,53
Immigrazione	1,54	1,39	0,76	0,63	0,54	1278	982	1134	1319	1416	0,24	0,22	0,2
Responsabilità professionale (comprende consulenza tecnica preventiva art 696 bis c.p.c. - responsabilità sanitaria L. 24/2017)			1,00	1,15	0,99			864	749	815	0,30	0,33	0,31
Lavoro	1,16	1,00	0,97	0,98	0,96	129	153	142	130	137	0,72	0,74	0,73
Totale	1,16	1,08	0,94	0,94	0,86	310	315	347	355	423	0,51	0,51	0,46

	INDICATORI												
	CRAG 20/21	CRAG 21/22	CRAG 22/23	CRAG 23/24	CRAG 24/25	DTAG 20/21	DTAG 21/22	DTAG 22/23	DTAG 23/24	DTAG 24/25	SMALTIMENTO 22/23	SMALTIMENTO 23/24	SMALTIMENTO 24/25
Altra volontaria	1,01	0,98	1,03	1,06	0,99	16	24	17	46	45	0,96	0,89	0,89
Giudice titolare	0,99	0,98	0,98	0,88	0,81	997	1017	963	1193	1343	0,27	0,23	0,21
Volontaria famiglia	0,99	1,00	1,04	0,66	1,01	206	193	209	353	107	0,64	0,51	0,77
Volontaria impresa e società	1,00	1,04	1,01	0,96	0,99	53	58	46	72	26	0,89	0,84	0,93
Volontaria successioni	0,99	0,95	1,05	1,03	0,99	55	76	55	50	58	0,87	0,88	0,86
Volontaria Giurisdizione	1,00	0,98	1,02	0,92	0,93	336	353	362	546	474	0,50	0,40	0,44

	INDICATORI												
	CRAG 20/21	CRAG 21/22	CRAG 22/23	CRAG 23/24	CRAG 24/25	DTAG 20/21	DTAG 21/22	DTAG 22/23	DTAG 23/24	DTAG 24/25	SMALTIMENTO 22/23	SMALTIMENTO 23/24	SMALTIMENTO 24/25
Esecuzioni Mobiliari	1,12	0,99	0,90	0,93	0,94	104	105	136	187	211	0,73	0,66	0,63
Esecuzioni Immobiliari	2,50	2,10	1,81	1,77	1,60	760	858	887	767	736	0,29	0,32	0,33
Procedure Concorsuali (comprensive delle procedure prefallimentari)	1,15	1,34	1,23	1,17	1,00	577	552	626	509	538	0,37	0,42	0,40

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni

Tab. 79

SEZIONE	TOTALE DEFINITI	DEFINITI PER CONCILIAZIONE	% INCIDENZA DELLA GIUSTIZIA CONCILIATIVA SUL TOTALE DELLE DEFINIZIONI
1	1295	3	0%
2	291	2	1%
3	828	3	0%
4	1396	17	1%
5	1201	9	1%
6	2107	2	0%
7	1781	56	3%
8	65	0	0%
9	2527	0	0%
10	1483	4	0%
11	1306	3	0%
AGRARIA	2	0	0%
DI	18927	0	0%
FR	26	0	0%
12	4009	0	0%
13	5942	36	1%
14	533	7	1%
15	703	4	1%
LAVORO	14801	2848	19%
TOTALE	59223	2994	5%

Dai dati riportati nella soprastante tabella si evince che solo nel settore lavoro il verbale di conciliazione *ex* art. 185 c.p.c. costituisce una modalità di definizione generalizzata, dal momento che interessa il 19% dei procedimenti. Nelle altre sezioni, l'obbligo di presenziare per le parti alla prima udienza costituisce l'occasione per esperire il tentativo di conciliazione da parte del giudice, che, in caso di esito positivo, determina di frequente nel settore della famiglia la definizione concordata della controversia e, negli altri ambiti, l'estinzione del giudizio per inattività delle parti, statisticamente inserita negli "altrimenti definiti".

Prassi organizzative virtuose

Le prassi organizzative positivamente sperimentate hanno riguardato la parziale riorganizzazione dei ruoli (che presentano ancora alcune cause vecchio rito) per effettuare le verifiche preliminari ed emettere i decreti ex art. 171 *bis* c.p.c., che, come precisato dal correttivo apportato alla Riforma Cartabia con d.lgs. n. 164/2024, devono essere resi dal giudice perché possano decorrere i termini di cui all'art. 171 *ter* c.p.c., nonché per calendarizzare le udienze di prima comparizione delle parti e trattazione delle cause nuovo rito così da dare adeguato spazio al tentativo di conciliazione.

Inoltre, sono stati elaborati provvedimenti per riformulare i modelli dei decreti *ex* art.171-*bis* c.p.c. con previsione di apposita udienza anticipata per decidere sulla concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'art. 648 c.p.c. di nuova introduzione, così da rendere uniformi i provvedimenti dei giudici, nonché per individuare l'attività da svolgere nei singoli processi al fine di garantire la ragionevole durata del processo, privilegiando per le cause di nuovo rito la trattazione orale ai sensi dell'art. 281 *sexies* c.p.c. e anticipando la decisione delle cause di più risalente iscrizione per ridurre ulteriormente l'arretrato.
La riforma della magistratura onoraria e la previsione di un limite orario all'attività dei GOP ha comportato, nel settore delle esecuzioni mobiliari, una riorganizzazione complessiva delle modalità di assegnazione delle procedure, a rotazione tra tutti i GOP e non più per udienza, e l'esigenza di monitorare l'attività per valutarne nel medio periodo l'impatto sui tempi di definizione delle procedure esecutive loro affidate in via esclusiva.
Un discorso a parte rispetto al contenzioso civile ordinario va fatto per le materie delle procedure concorsuali, fortemente condizionate nei loro esiti dai tempi previsti dagli stessi debitori nelle procedure di ristrutturazione dell'indebitamento alternative alla liquidazione, nonché, in generale, dall'andamento del mercato immobiliare e dei contenziosi pendenti, che comunque hanno fatto registrare una riduzione delle pendenze complessive, a riprova di un miglioramento nella gestione delle procedure di più risalente iscrizione e dell'arretrato ultratriennale.
In tale contesto, caratterizzato da prassi operative eterogenee, è proseguita l'attività di razionalizzazione e aggiornamento delle stesse, al fine di garantire una gestione quanto più uniforme, efficiente e trasparente delle procedure di sovraindebitamento e di liquidazione, e si è proceduto a potenziare le attività istruttorie nelle procedure di liquidazione giudiziale, a consolidare il coordinamento continuo e strutturato con gli ordini professionali e con le associazioni di categoria del territorio sia per garantire uniformità di indirizzo, condivisione di buone prassi e formazione omogenea degli operatori coinvolti, sia per rafforzare il rapporto di collaborazione con la Procura della Repubblica, in particolare con riferimento alle attività di contrasto alla criminalità economico-finanziaria.
Per la riduzione dell'arretrato, si è in particolare provveduto ad assegnare agli AUPP il compito di monitorare le cause di più antica iscrizione e a potenziarne l'apporto in relazione ai procedimenti ultratriennali, con predisposizione di bozze di sentenze e di relazioni sullo stato del fascicolo. In particolare, è stata privilegiata la trattazione delle cause "vecchio rito" più risalenti, anticipandone, ove possibile, le udienze già fissate, senza peraltro sacrificare la gestione dei processi urgenti o particolarmente delicati e individuati come prioritari nel programma di gestione.
L'unica sezione realmente in forte sofferenza, come anticipato, è la XII civile, competente per gli affari riguardanti la cittadinanza, l'immigrazione e la protezione internazionale. Ciò a causa del progressivo e non controllabile aumento dei ricorsi. In proposito, sono state valutate e adottate alcune soluzioni e altre sono allo studio: semplificazione motivazionale nella stesura dei provvedimenti, assegnazione delle cause in materia di cittadinanza ai GOP stabilizzati, continua immissione di risorse (giudici e AUPP in particolare).

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso – settore civile

In ambito civile l'attività è svolta nell'ambiente del processo civile telematico, salvo rare eccezioni (ad es. sezione tutele, ove il privato persona fisica può agire personalmente). Si è ormai consolidato, dopo la generalizzazione introdotta dalla riforma Cartabia, il ricorso alle udienze "mediante collegamenti audiovisivi" *ex* art. 127-*bis* c.p.c. e, salvo problematiche estranee all'utenza (blocco dell'applicativo Teams o della rete), si deve segnalare una buona conoscenza dello strumento da parte dei magistrati. Permane tuttavia la difficoltà di consentire la trattazione c.d. mista dell'udienza per l'assenza di aule attrezzate con dispositivi MVC.

Quanto alle forniture *hardware* del Tribunale, grazie alle ultime dotazioni ministeriali, la maggioranza dei giudici togati e onorari e del personale amministrativo dispone oggi di *computer* adeguati alle esigenze d'ufficio. Tuttavia, anche a distanza di pochi mesi, le nuove forniture richiedono interventi per problemi *hardware* sempre più numerosi, con i conseguenti disagi per l'utenza. A seguito di interlocuzioni con il Ministero è stata risolta la criticità relativa alla sezione fallimentare, destinataria di una specifica fornitura adeguata alle necessità.

Per le sostituzioni ordinarie di macchine fuori garanzia si confermano le problematiche legate alla modalità adottata dal Ministero, che richiede la compilazione di un *form* da parte del magistrato anziché avvalersi di procedure meno anacronistiche, considerato che si tratta di forniture nominative per le quali sarebbe possibile incrociare i dati degli accessi ADN sulle varie macchine. La circostanza resta attuale poiché, se il *form* non viene compilato, si viene esclusi dalla tornata di forniture ministeriali e si deve attendere quella successiva. Attualmente la problematica è aggirata attingendo alle forniture destinate al personale amministrativo, avendone disponibilità in magazzino.

Occorre confermare le continue criticità relative agli interventi in garanzia dei fornitori, spesso carenti o assenti, e comunque caratterizzati da tempi di intervento inaccettabili, aggravati dalla mancata fornitura di muletti sostitutivi. A tale riguardo, di concerto con l'ufficio logistica e con l'assistenza tecnica informatica, sono state implementate procedure poi confluite in circolari dei Magrif, al fine di ottimizzare i processi interni e ridurre il disagio per gli utenti. Resta inalterata la problematica dell'interlocuzione con il Ministero per gli interventi fuori garanzia (ad esempio danni alla batteria oltre il breve periodo di copertura): l'inerzia è supplita dall'ufficio mediante l'assegnazione di pc sostitutivi dalle giacenze di magazzino.

L'ufficio del consegnatario continua a presentare evidenti carenze di personale, che non consentono sempre una pronta risposta alle esigenze dell'utenza, anche in considerazione della necessità di smaltire il materiale informatico dismesso e di mantenere un inventario aggiornato delle dotazioni informatiche, attività oggi fortemente pregiudicate.

L'assistenza informatica da remoto ha confermato anche quest'anno riscontri positivi, così come il ricorso al portale dedicato, modalità più agile e tempestiva. Quanto al funzionamento della rete, non si sono riscontrate particolari criticità, risolte anche per gli uffici del Giudice di Pace.

Va segnalata l'enorme criticità creatasi nel corso dell'anno per tutto il personale a seguito della necessità, rappresentata dal Ministero, di sostituire gran parte delle carte CMG in uso ai magistrati e al personale amministrativo, a causa della c.d. deprecazione del *chip* installato, in forza di provvedimenti dell'autorità di regolazione europea. Pur consapevoli della difficoltà legata alla sostituzione di migliaia di carte, si deve rilevare che, se l'ufficio tessere della Corte d'Appello ha

operato con solerzia per distribuire i tesserini sostituiti o fissare gli appuntamenti per il rinnovo, i tempi di rilascio delle CMG restano troppo dilatati. Ciò comporta rilevanti problemi: se per i magistrati è possibile il rilascio di tessere sostitutive, per il personale neoarrivato (MOT, AUPP, GOP) occorre attendere i tempi del Poligrafo, di vari mesi. La criticità è amplificata dal fatto che la mancanza della CMG impedisce l'utilizzo da remoto della Consolle assistente (per MOT e AUPP, anche in relazione ai registri di cancelleria) e ai GOP di lavorare in Consolle, salvo dotarsi di *smart card* alternative a proprie spese e senza garanzia di funzionamento, essendosi verificata incompatibilità di alcune di esse con la Consolle del Magistrato. È necessario accelerare i tempi di rilascio da parte della Zecca per evitare rallentamenti prolungati del lavoro degli uffici.

Accuratezza dei dati

Non sono segnalate anomalie, grazie al continuo impegno dell'Ufficio Innovazione e delle Cancellerie nella periodica pulizia dei dati.

Attuazione di programmi ministeriali

È in corso la complessa attività di migrazione delle cartelle condivise, come richiesto dal Ministero, su apposito sito *SharePoint*, ormai in fase di avvio operativo.

Si segnala che, dal 30.6. 2025, a seguito della messa in esercizio dell'infrastruttura informatica per la trasmissione e ricezione delle richieste di assunzione delle prove tra Stati membri, prevista dal regolamento (UE) 2020/1783, l'ufficio ha individuato e comunicato il personale abilitato. È stato inoltre rappresentato ai colleghi che la sezione 4 del regolamento consente l'assunzione diretta delle prove mediante videoconferenza, rendendo possibile l'audizione diretta di un teste residente in altro Stato membro, trattandosi di strumento poco conosciuto, ma attuale e idoneo a ridurre i tempi rispetto alle rogatorie.

Rilievi sulla funzionalità del PCT nell'Ufficio

All'impatto della riforma Cartabia sul PCT si è aggiunto quello del correttivo Cartabia (novembre 2024), che ha richiesto continuo supporto all'utenza e al personale amministrativo, con la creazione di modelli di provvedimento conformi alla riforma e la segnalazione tempestiva al Ministero delle criticità dell'applicativo. Permangono problematiche che, in attesa di interventi correttivi, impongono ai Magrif, con le strutture interessate (cancellerie, Cisit), di individuare soluzioni e *workaround* per sopperire ai ritardi nel rilascio delle *patch*. Si deve inoltre rilevare la non sempre comprensibile logica nella selezione delle priorità per tali interventi, essendosi riscontrati ritardi significativi su tematiche di rilievo già segnalate con ticket di secondo livello.

A livello distrettuale continuano con regolarità i lavori della Commissione per il monitoraggio e le proposte di implementazione del PCT istituita presso la Corte d'Appello di Milano, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (magistrati, Cisit, Ordine degli Avvocati, Ufficio Innovazione, Unep), al fine di individuare o anticipare eventuali criticità e, ove possibile, porvi rimedio o interessare direttamente il Ministero.

Dismissione o contenimento degli applicativi non ministeriali

L'uso di applicativi non ministeriali, fatta eccezione per l'applicativo Fallco in uso alla sezione fallimentare, è ormai pressoché inesistente.

*****

Settore penale

I dati sotto riportati riguardano l'attività svolta dal Tribunale di Milano nelle annualità dal 2018 al 2025 nel settore penale e rappresentano i flussi e indici **generali del dibattimento penale collegiale e monocratico**

Tab. 80

DIBATTIMENTO	01/07/2018 - 30/06/2019	01/07/2019 - 30/06/2020	01/07/2020 - 30/06/2021	01/07/2021 - 30/06/2022	01/07/2022 - 30/06/2023	01/07/2023 - 30/06/2024	01/07/2024 - 30/06/2025	Variazione 30/06/2025 SU 30/06/2024
Pendenti iniziali	11.610	14.050	14.622	13.547	15.008	12.184	11.017	**-9,58%**
Sopravvenuti	18.406	13.925	12.563	16.069	14.684	16.072	14.022	**-12,76%**
Definiti	15.966	13.353	13.638	14.608	17.508	17.239	14.591	**-15,36%**
Pendenti finali	14.050	14.622	13.547	15.008	12.184	11.017	10.448	**-5,16%**
Indice di ricambio	**0,87**	**0,96**	**1,09**	**0,91**	**1,19**	**1,07**	**1,04**	**-2,99%**
Indice di smaltimento	**0,53**	**0,48**	**0,50**	**0,49**	**0,59**	**0,61**	**0,58**	**-4,49%**
DT	**322**	**401**	**364**	**376**	**255**	**234**	**262**	**12,05%**

Riguardo **all'annualità attualmente in valutazione** (2024/2025), **i commenti sono certamente positivi**, poiché si nota una fisiologica discesa delle definizioni come numero assoluto (14.591, meno 15,26% rispetto all'anno precedente), ma a livelli del tutto in linea con il periodo pre-Cartabia e trattasi comunque di un numero superiore ai sopravvenuti (14.022), con indice di smaltimento e di ricambio (rispettivamente 0.58 e 1.04) trascurabilmente inferiori rispetto al 30.6.2024, e comunque stabilmente in campo positivo.
Le pendenze finali sono scese da 11.017 a 10.448, con una diminuzione del 5,16%.
Passando al *Disposition Time* (DT), che ha incidenza diretta sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR, si rileva che, a seguito della rimodulazione del Ministero, il target al 30/6/2026 prevede su base nazionale la riduzione del 28% del DT dei tribunali rispetto al valore del 2019 e l'obiettivo finale su base nazionale è quindi di 281 giorni.
Come si rileva dalla tabella, il DT del settore dibattimentale del Tribunale di Milano si è attestato su una durata di 262 giorni, e quindi, in linea con l'obbiettivo.
Devono essere a considerati a tal fine gli effetti del DM 27.12.2024 n. 206 in materia di processo penale telematico, che ha reso obbligatorio, a decorrere dal 1.1.2025, il deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie, con conseguente rallentamento dell'attività.

I dati dei flussi e indici generali della sezione G.I.P. sono esposti nella seguente tabella

Tab. 81

PROVVEDIMENTI DEFINITORI GIP/GUP	01/07/2022-30/06/2023	01/07/2023-30/06/2024	01/07/2024-30/06/2025
RINVII A GIUDIZIO			
Decreti che dispongono il giudizio ordinario	1852	1366	1256
Decreti che dispongono il giudizio immediato/opp. DP	492	370	355
TOTALE RINVII A GIUDIZIO	**2344**	**1736**	**1611**
SENTENZE			
Sentenze abbreviato	1362	1327	1477
di cui condanna	898	944	1081
assoluzione	411	342	336
promiscua	53	41	60
Sentenze di patteggiamento	1135	1003	932
Altre sentenze	1869	1861	1654
Sentenze di non doversi procedere per prescrizione (ex art. 129)	56	20	11
Altre sentenze di non doversi procedere (ex art. 129)	265	90	73
Sentenze su competenza e giurisdizione (artt. 20 e 22)	38	52	39
Sentenze di non luogo a procedere per prescrizione (art. 425)	112	77	102
Sentenze di non luogo a procedere (art. 425 co.3)	27	34	37
Altre sentenze di non luogo a procedere (art. 425)	510	424	380
Sentenze di proscioglimento ex art. 129	62	69	57
Sentenze NDP per assenza impediente (art. 420 quater c.p.p.)	663	640	443
*Sentenza art. 464 septies comma 1 c.p.p.: esito positivo MAP**	136	455	512
TOTALE SENTENZE	**4366**	**4191**	**4063**
DECRETI PENALI			
emessi	1678	1928	1841
di cui opposti	967	631	739
esecutivi	1445	1059	1428
ARCHIVIAZIONI C/NOTI	24180	23235	12424
ALTRE DEFINIZIONI			
Restituzione atti a PM/Riunioni	919	662	651
TOTALE GENERALE PROVVEDIMENTI DEFINITORI GIP/GUP	**33254**	**30883**	**20177**
TOTALE GENERALE PROVVEDIMENTI DEFINITORI GIP/GUP (escluse le archiviazioni)	**9074**	**7648**	**7753**

Tab. 82 Indici

GIP/GUP	01/07/2018 - 30/06/2019	01/07/2019 - 30/06/2020	01/07/2020 - 30/06/2021	01/07/2021 - 30/06/2022	01/07/2022 - 30/06/2023	01/07/2023 - 30/06/2024	01/07/2024 - 30/06/2025	Variazione 30/06/2025 su 30/06/2024
Pendenti iniziali	9760	12171	10278	13637	11734	20708	12793	-38,22%
Sopravvenuti	36768	16973	31249	29357	42230	22968	23829	3,75%
Definiti	34357	18866	27890	31273	33256	30883	20178	-34,66%
Pendenti finali	12171	10278	13637	11721	20708	12793	16444	28,54%
Indice di ricambio	**0,93**	**1,11**	**0,89**	**1,07**	**0,79**	**1,34**	**0,85**	**-37,02%**
Indice di smaltimento	**0,74**	**0,65**	**0,67**	**0,73**	**0,62**	**0,71**	**0,55**	**-22,08%**
DT	**129**	**199**	**178**	**137**	**227**	**152**	**297**	**96,20%**

Tab.83 Flussi

	GIP NOTI			
	pendenti inizio periodo	pervenuti	esauriti	pendenti fine periodo
01/07/2022 - 30/06/2023	11734	42230	33256	20708
01/07/2023 - 30/06/2024	20708	22968	30883	12793
01/07/2024 - 30/06/2025	12793	23829	20178	16444

	GIP IGNOTI			
	pendenti inizio periodo	pervenuti	esauriti	pendenti fine periodo
01/07/2022 - 30/06/2023	10577	53319	34767	29129
01/07/2023 - 30/06/2024	29129	20404	37973	11560
01/07/2024 - 30/06/2025	11560	32763	31515	12808

Nell'anno giudiziario in scrutinio, al 30.6.2025, si è appalesato un vistoso aumento del DT (297) unito alla riduzione dell'indice di ricambio (0.85), in un contesto ove le definizioni sono diminuite di un terzo circa.

Sul tema va rilevato che le carenze dell'organico, la particolare complessità dei procedimenti pervenuti all'Ufficio (sia in fase cautelare, sia nel merito) e la farraginosità dell'applicativo APP non hanno consentito di assicurare una definizione superiore al numero dei procedimenti pervenuti e si registra, nell'anno in esame, una inevitabile flessione nella definizione e conseguentemente la cifra delle pendenze non è stata aggredita e anzi è leggermente aumentata (pendenti inizio periodo: 12.793 – pendenti fine periodo: 16.444 noti), nonostante l'elevata complessiva capacità di definizione degli affari (20.178) che è una costante della Sezione.

Anche rispetto ai procedimenti contro ignoti non si è riusciti ad aggredire la pendenza, che è, anch'essa, lievemente aumentata (11.560 pendenti inizio periodo – 12.808 pendenti fino periodo).

Sotto un profilo tecnico, la spiegazione risiede nella notevole incidenza che hanno, sui complessivi numeri dell'ufficio GIP, i procedimenti e provvedimenti di archiviazione. La prova di ciò è nel fatto che – dopo l'intervento nel luglio 2025 del provvedimento *ex* art. 175-*bis* c.p.p. del Presidente del Tribunale, che ha consentito di superare le criticità di APP velocizzando l'*iter* di definizione - in pochi mesi sono stati definititi 12.000 procedimenti (e così nel settore noti si è

passati da 12.424 procedimenti al 30.6.2025 a 18.908 procedimenti al 30.9.2025 e nel settore ignoti si è passati da 30.624 procedimenti al 30.6.2025 a 36.710 procedimenti al 30.9.2025).
Quanto alle caratteristiche dell'attività della sezione GIP-GUP, valgano le seguenti considerazioni.
A) La sezione GIP del Tribunale di Milano conferma nell'anno in valutazione l'efficace attività di controllo dell'esercizio dell'azione penale e di deflazione (con improcedibilità e con riti alternativi); in particolare, come i dati statistici documentano, nel contesto milanese - in cui i riti alternativi deflattivi sono considerevolmente più elevati di quelli di altre sedi accostabili - in esito all'udienza preliminare i decreti che dispongono il giudizio costituiscono solo il 35% dei provvedimenti complessivamente licenziati e si ha una definizione complessiva all'esito dell'udienza preliminare pari al 65% dei procedimenti in ingresso.
B) Quanto alla verifica degli effetti della regola processuale della ragionevole previsione di condanna, si rileva che non risultano numeri specifici su richieste di archiviazione con tale motivazione, e, quanto al controllo del Gip, i numeri sono di 37 sentenze *ex* art. 425, comma 3, c.p.p. nell'anno giudiziario in esame e 34 in quello precedente.
C) come si è avuto modo di notare, la deflazione, tramite riti alternativi, dell'ufficio GIP è stata, in una qualche misura, legislativamente ridimensionata dall'art. 438, comma 1-*bis*, c.p.p., inserito dalla legge 12.4.2019 n. 33, che non consente di ammettere il giudizio abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
D) Anche presso la sezione Gip i dati in tema di prescrizione sono bassi (113 dichiarazioni di prescrizione, a fronte di 1.611 rinvii a giudizio e 2.409 processi definiti con riti alternativi).
E) Quanto al settore cautelare, personale e reale, si rileva che rimane elevato l'intervento dei giudici con provvedimenti che incidono sulla libertà personale (nel 2022/2023 = 4.078; nel 2023/2024 = 3.881; nel 2024/2025 = 3.229) ovvero che attengono alla limitazione della disponibilità di beni (2022/2023 = 753, 2023/2024 = 850, 2024/2025 = 523), a cui si aggiungono i provvedimenti di convalida dei fermi/arresti, con impennata dell'ultimo anno (2022/2023 = 906, 2023/2024 = 1.181, 2024/2025 = 1.303).

Procedimenti trattati e riti - Incidenza riti alternativi

Tab. 84

	ATTIVITA' DEFINITORIA DIBATTIMENTO MONOCRATICO							
	ANNO GIUD. 01/07/2022 30/06/2023	**Incidenza**	**ANNO GIUD. 01/07/2023 30/06/2024**	**Incidenza**	**ANNO GIUD. 01/07/2024 30/06/2025**	**Incidenza**	**01/01/2025 30/09/2025**	**Incidenza**
Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento	**355**		**803**		**990**		**714**	
per prescrizione	44		27		11		13	
Sentenze predibattimentale (art. 554 ter)	2		402		744		523	
altro	309		374		235		178	
Sentenze di n.d.p.	**4071**		**4129**		**3095**		**2122**	
Sentenze di n.d.p. per prescrizione del reato	314		229		162		101	

Sentenze di n.d.p. per condotta riparatoria/risarcitoria	153		140		134		118	
Sentenze di n.d.p. per particolare tenuità del fatto	591		588		428		288	
Altre sentenze di n.d.p.	82		75		39		25	
Sentenza su competenza e giurisdizione	85		93		91		66	
Sentenza NDP per assenza impediente art. 420quater c.p.p.	2201		2242		1517		1002	
*Sentenza esito positivo MAP art. 464septies co.1 c.p.p.**	645		763		724		522	
Sentenze a seguito di giudizio ordinario	**9273**		**8181**		**6505**		**4621**	
Sentenze giudizio ordinario	6860		5742		4330		3081	
Sentenze patteggiamento	672	7%	625	8%	537	8%	368	8%
Sentenze abbreviato	1741	19%	1814	22%	1638	25%	1172	25%
Sentenze a seguito di giudizio direttissimo	**2267**		**2685**		**2723**		**1978**	
Sentene giudizio direttissimo	200	9%	221	8%	222	8%	171	9%
Sentenze patteggiamento	698	31%	680	25%	672	25%	475	24%
Sentenze abbreviato	1369	60%	1784	66%	1829	67%	1332	67%
Sentenze a seguito di giudizio immediato	**107**		**88**		**102**		**77**	
Sentenze giudizio immediato	105	98%	88	100%	101	99%	75	97%
Sentenze patteggiamento	2	2%	0	0%	1	1%	2	3%
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale di condanna	**53**		**28**		**22**		**17**	
TOTALE SENTENZE	**16126**		**15914**		**13438**		**9529**	

	ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2022-30/06/2023		**ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2023-30/06/2024**		**ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2024-30/06/2025**		**01/01/2025-30/09/2025**	
	n.ro sentenze	**% sul totale sentenze**	**n.ro sentenze**	**% sul totale sentenze**	**n.ro sentenze**	**% sul totale sentenze**	**n.ro sentenze**	**% sul totale sentenze**
sentenze a seguito di giudizio ordinario	6860	43%	5742	36%	4330	32%	3081	32%
patteggiamenti	1477	9%	1393	9%	1311	10%	918	10%
abbreviati	3110	19%	3598	23%	3467	26%	2504	26%
immediati	158	1%	116	1%	123	1%	92	1%
direttissimo	200	1%	221	1%	222	2%	171	2%

ATTIVITA' DEFINITORIA DIBATTIMENTO COLLEGIALE			
	ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2022 30/06/2023	**ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2023 30/06/2024**	**ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2024 30/06/2025**
Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento	**6**	**2**	**2**
per prescrizione	0	0	0
altro	6	2	2
Sentenze di n.d.p.	**34**	**28**	**44**
Sentenze di n.d.p. per prescrizione del reato	14	16	10
Altre sentenze di n.d.p.	7	5	3
Sentenze su competenza e giurisdizione	11	3	15
Sentenza NDP per assenza impediente art. 420quater c.p.p.	2	4	16

Sentenze a seguito di giudizio ordinario	**597**	**570**	**487**
Sentenze giudizio ordinario	573	545	469
Sentenze patteggiamento	16	11	7
Sentenze abbreviato	8	14	11
Sentenze a seguito di giudizio direttissimo	**14**	**13**	**19**
Sentene giudizio direttissimo	1	0	2
Sentenze patteggiamento	3	6	8
Sentenze abbreviato	10	7	9
Sentenze a seguito di giudizio immediato	**124**	**116**	**120**
Sentenze giudizio immediato	121	111	117
Sentenze patteggiamento	3	5	3
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto penale di condanna	**0**	**1**	**0**
TOTALE SENTENZE	**775**	**730**	**672**

	ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2022-30/06/2023		**ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2023-30/06/2024**		**ANNO GIUDIZIARIO 01/07/2024-30/06/2025**	
	n.ro sentenze	**% sul totale sentenze**	**n.ro sentenze**	**% sul totale sentenze**	**n.ro sentenze**	**% sul totale sentenze**
sentenze a seguito di giudizio ordinario	573	74%	545	75%	469	70%
patteggiamenti	22	3%	22	3%	18	3%
abbreviati	18	2%	21	3%	20	3%
immediati	121	16%	112	15%	117	17%
direttissimo	1	0%	0	0%	2	0%

I prospetti relativi all'attività definitoria sopra riportati pongono in evidenza i numeri assoluti e la percentuale di riti alternativi (abbreviati e patteggiamenti) rispetto alla conclusione dei processi con rito ordinario (il dato è di fatto riferito al settore monocratico, per i collegiali i riti alternativi sono fisiologicamente evenienza rara); nonché i numeri assoluti dei riti alternativi celebrati presso la sezione Gip.

Ebbene, nell'anno giudiziario in esame nelle sezioni dibattimentali sono stati celebrati 1.311 patteggiamenti e 3.467 giudizi abbreviati, rispettivamente il 10% e il 26% delle sentenze pronunciate. Dati che attestano una sostanziale stabilità dei patteggiamenti (che erano il 9% nel 2023/2024 e il 9% nel 2022/2023) e una certa tendenza al rialzo del giudizio abbreviato (appunto il 26% contro il 23% del 2023/2024 e il 19% del 2022/2023).

La sezione Gip assiste a una ormai conclamata riduzione dei patteggiamenti (932 contro 1.003 nel 2023/2024 e 1.135 nel 2022/2023) e a una altrettanto marcata tendenza verso l'incremento dei giudizi abbreviati, che giungono a 1.477 (contro 1.327 nel 2023/2024 e 1.362 nel 2022/2023); la definizione del procedimento con riti premiali (patteggiamento 432, abbreviati 587) è ormai nettamente superiore alle decisioni con cui si dispone la transizione a dibattimento della pretesa punitiva (354 a fronte di 370 della pregressa annualità).

Tali dati, in linea con l'esperienza pratica sottolineata in tutte le sezioni, trova adeguata spiegazione.

Il ricorso al patteggiamento è intaccato da tempo dall'istituto della messa alla prova, e lo è ora ancor di più dopo l'ampliamento del relativo spettro di azione, nonché dagli effetti deflattivi in tema di nuovo regime della querela; trattasi di istituti che hanno proposto alternative processuali rieducative, che poi, per forza di cose, e del tutto naturalmente, vanno a restringere il raggio d'azione dell'accordo sulla pena. Effetti limitati, in favore del patteggiamento, sembrano invece produrre il fatto che imputato e pubblico ministero possano raggiungere un accordo anche su pene accessorie e confisca e il ridimensionamento degli effetti extra-penali della sentenza di patteggiamento.
A ciò si aggiungano la maggiore appetibilità del giudizio abbreviato, che, in caso di mancata impugnazione, garantisce lo sconto di pena ulteriore di un sesto *ex* art. 442, comma 2-*bis*, c.p., l'introduzione di maglie più larghe in relazione alla sua ammissibilità, ossia la necessità di valutare la compatibilità con le finalità di deflazione del rito e con l'attività istruttoria da svolgere in dibattimento e la prevista facoltà di reiterare, prima dell'apertura del dibattimento, la richiesta di ammissione al rito abbreviato illegittimamente rigettata o dichiarata inammissibile.

Appelli

Riguardo agli **andamenti degli appelli** si rimanda ai seguenti prospetti.

Tab. 85

DIBATTIMENTO

IMPUGNAZIONI PRESENTATE		
ANNI GIUDIZIARI	APPELLO	RICORSO PER CASS.
AG 2022/2023	3991	96
AG 2023/2024	3244	59
AG 2024/2025	3003	77

TEMPI MEDI DI TRASMISSIONE DEI FASCICOLI DA PARTE DEI TRIBUNALI	
ANNI GIUDIZIARI	GIORNI
AG 2022/2023	41
AG 2023/2024	51
AG 2024/2025	40

UFFICIO GIP

IMPUGNAZIONI PRESENTATE		
ANNI GIUDIZIARI	APPELLO	RICORSO PER CASS.
AG 2022/2023	919	104
AG 2023/2024	814	66
AG 2024/2025	912	70

TEMPI MEDI DI TRASMISSIONE DEI FASCICOLI DA PARTE DEI TRIBUNALI	
ANNI GIUDIZIARI	GIORNI
AG 2022/2023	46
AG 2023/2024	43
AG 2024/2025	49

Il numero degli appelli è, in percentuale, stabile rispetto all'anno precedente.
Il numero dei ricorsi in Cassazione è aumentato presso le sezioni dibattimentali (da 59 a 77) e, sia pur di poco, anche presso la sezione Gip (da 66 a 70).

Si nota, comunque, una stabilizzazione al ribasso rispetto all'epoca precedente la riforma Cartabia e le ragioni di tale tendenza, nel contesto delle riforme, possono indicarsi nei vari istituti deflattivi, nel "successo" della messa alla prova e infine nel meccanismo premiale della riduzione di un sesto per il caso della mancata impugnazione della sentenza emessa con il rito abbreviato, il che è stato constatato grazie all'alto numero di procedimenti di esecuzione per la riduzione di pena di cui all'art. 442, comma 2-*bis*, c.p.p.
Altro dato di rilievo - e conseguente - è il fatto che si sono stabilizzati al ribasso i tempi di trasmissione dei fascicoli da primo grado a ufficio dell'impugnazione (nell'anno in esame, una media di 40 giorni per le sezioni dibattimentali e di 49 giorni per la sezione Gip).

Processi ultratriennali

Con riferimento al numero dei processi **pendenti ultratriennali**, la loro percentuale, rispetto al totale, risulta dalla seguente tabella, che pure compara i dati con quelli degli anni precedenti.

Tab. 86

	30/06/2023		30/06/2024		30/06/2025	
Anno giudiziario 2023-2025	Rito monocratico	Rito collegiale	Rito monocratico	Rito collegiale	Rito monocratico	Rito collegiale
Pendenti	11284	937	10148	904	9498	950
Pendenti >3 anni	825	49	447	64	389	83
% >3 anni	**7,3%**	**5,2%**	**4,4%**	**7,1%**	**4,1%**	**8,7%**

Nel settore monocratico, continua il *trend* verso una diminuzione delle percentuali di processi pendenti ultratriennali; al 30.6.2025 sono infatti il 4,1% (erano il 7,3% al 30.6.2023 e il 4,4% al 30.6.2024).
Il settore collegiale sembra in controtendenza, posto che i processi ultratriennali al 30.6.2025 erano l'8,7% del totale, mentre al 30.6.2024 erano il 7,1% e l'anno precedente il 5,2%. Può ritenersi che ciò sia dovuto alle criticità emerse nel settore soggetti deboli/vulnerabili, che in linea generale, anche se in situazione variegata tra le 3 sezioni destinatarie, hanno comportato un allungamento dei tempi di trattazione, tanto che si è dovuti ricorrere ad interventi correttivi.

Andamento dei processi aventi ad oggetto alcune tipologie di reati, di violenza sessuale, economici (tributari, societari e fallimentari, riciclaggio e truffe), contro la PA, relativi ai rifiuti e al caporalato

In proposito si riportano tabelle riguardanti rispettivamente il dibattimento monocratico, dibattimentale collegiale, sezione G.I.P.

Monocratico

Tab. 87

	FLUSSI MONOCRATICI DIBATTIMENTO											
	01/07/2022 - 30/06/2023				01/07/2023 - 30/06/2024				01/07/2024 - 30/06/2025			
	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo
VIOLENZA SESSUALE	17	10	13	14	14	7	12	9	9	9	5	13
REATI ECONOMICI	2560	1477	2137	1900	1900	1632	1896	1636	1636	1504	1567	1573
REATI CONTRO LA PA	1568	1873	2103	1338	1338	1975	2106	1207	1207	1742	1777	1172
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	81	81	85	77	77	92	100	69	69	75	81	63
CAPORALATO	1	3	1	3	3	1	1	3	3	1	1	3
Totale procedimenti per categoria di reato	**4227**	**3444**	**4339**	**3332**	**3332**	**3707**	**4115**	**2924**	**2924**	**3331**	**3431**	**2824**
Totale dibattimento monocratico	**13967**	**13975**	**16691**	**11251**	**11251**	**15329**	**16467**	**10113**	**10113**	**13271**	**13886**	**9498**

MONOCRATICO			
CATEGORIA REATO	**AG 2022/2023**	**AG 2023/2024**	**AG 2024/2025**
CAPORALATO	0,01%	0,00%	0,00%
REATI CONTRO LA PA	8,03%	8,11%	8,14%
REATI ECONOMICI	9,66%	8,50%	8,36%
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	0,51%	0,62%	0,78%
VIOLENZA SESSUALE	0,05%	0,04%	0,03%
Totale reati categorie elencate	5.480	5.098	4.344
Totale reati trattati	30.016	29.493	25.098

	INDICI MONOCRATICI												
	indice di smaltimento 22/23	indice di smaltimento 23/24	indice di smaltimento 24/25	CR AG 22/23	CR AG 23/24	CR AG 24/25	DT AG 22/23	DT AG 23/24	DT AG 24/25	durata media gg AG 22/23	durata media gg AG 23/24	durata media gg AG 24/25	Variazione AG 24/25 su AG 23/24
VIOLENZA SESSUALE	0,48	0,57	0,28	1,3	1,71	0,56	393	275	949	74	532	452	-15,04%
REATI ECONOMICI	0,53	0,54	0,50	1,45	1,16	1,04	325	316	366	523	470	408	-13,19%
REATI CONTRO LA PA	0,61	0,64	0,60	1,12	1,07	1,02	232	210	241	499	311	276	-11,25%
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	0,52	0,59	0,56	1,05	1,09	1,08	331	253	284	335	312	348	11,54%
CAPORALATO	0,25	0,25	0,25	0,33	1,00	1,00	1095	1098	1095	313	104	1	-99,04%
Indici delle categorie di reato	0,57	0,58	0,55	1,26	1,11	1,03	280	260	300	505	385	338	-12,14%
Indici totale dibattimento monocratico	0,60	0,62	0,59	1,19	1,07	1,05	246	225	250	377	311	276	-11,25%

Collegiali

Tab. 88

	FLUSSI COLLEGIALI DIBATTIMENTO											
	01/07/2022 - 30/06/2023				01/07/2023 - 30/06/2024				01/07/2024 - 30/06/2025			
	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo
VIOLENZA SESSUALE	231	109	112	228	228	118	119	227	227	117	106	238
REATI ECONOMICI	421	226	341	306	306	258	270	294	294	226	257	263
REATI CONTRO LA PA	85	48	72	61	61	44	60	45	45	38	38	45
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	1	0	1	0	0	1	1	0	0	2	1	1
CAPORALATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Totale procedimenti per categoria di reato	**738**	**383**	**526**	**595**	**595**	**421**	**450**	**566**	**566**	**385**	**402**	**549**
Totale dibattimento collegiale	**1047**	**709**	**819**	**937**	**937**	**738**	**771**	**904**	**904**	**751**	**705**	**950**

COLLEGIALE			
CATEGORIA REATO	**AG 2022/2023**	**AG 2023/2024**	**AG 2024/2025**
CAPORALATO	0,00%	0,00%	0,00%
REATI CONTRO LA PA	4,90%	4,48%	2,89%
REATI ECONOMICI	40,75%	35,93%	41,69%
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	0,11%	0,19%	0,08%
VIOLENZA SESSUALE	6,19%	8,21%	8,45%
Totale reati categorie elencate	1.854	1.504	1.307
Totale reati trattati	3.568	3.081	2.461

	INDICI COLLEGIALI												
	indice di smaltimento 22/23	indice di smaltimento 23/24	indice di smaltimento 24/25	CR AG 22/23	CR AG 23/24	CR AG 24/25	DT AG 22/23	DT AG 23/24	DT AG 24/25	durata media gg AG 22/23	durata media gg AG 23/24	durata media gg AG 24/25	Variazione AG 24/25 su AG 23/24
VIOLENZA SESSUALE	0,33	0,34	0,31	1,03	1,01	0,91	743	698	820	657	664	695	4,67%
REATI ECONOMICI	0,53	0,48	0,49	1,51	1,05	1,14	328	399	374	661	548	425	-22,45%
REATI CONTRO LA PA	0,54	0,57	0,46	1,50	1,36	1,00	309	275	432	603	438	340	-22,37%
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	1,00	1,00	0,50		1,00	0,50			365	298	1	1	0,00%
CAPORALATO													
Indici delle categorie di reato	0,47	0,44	0,42	1,40	1,10	1,04	413	460	498	652	563	487	-13,45%
Indici totale dibattimento collegiale	0,50	0,46	0,43	1,20	1,00	0,94	418	429	492	560	500	424	-15,20%

SEZIONE GIP

Tab. 89

	FLUSSI GIP											
	01/07/2022 - 30/06/2023				01/07/2023 - 30/06/2024				01/07/2024 - 30/06/2025			
	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo	pendenti inizio periodo	sopravvenuti	definiti	pendenti fine periodo
VIOLENZA SESSUALE	325	516	475	366	366	455	534	287	287	556	483	360
REATI ECONOMICI	2760	6366	5464	3662	3662	3551	4899	2314	2314	4111	3568	2857
REATI CONTRO LA PA	867	3434	2709	1592	1592	1580	2255	917	917	1375	1211	1081
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	100	181	180	101	101	135	148	88	88	95	103	80
CAPORALATO	5	7	6	6	6	9	9	6	10	14	12	12
Totale procedimenti per categoria di reato	**4057**	**10504**	**8834**	**5727**	**5727**	**5730**	**7845**	**3612**	**3616**	**6151**	**5377**	**4390**
Totale GIP	**12734**	**42230**	**33256**	**21708**	**20708**	**22968**	**30883**	**12793**	**12793**	**23829**	**20178**	**16444**

UFFICIO GIP			
CATEGORIA REATO	**AG 2022/2023**	**AG 2023/2024**	**AG 2024/2025**
CAPORALATO	0,01%	0,02%	0,03%
REATI CONTRO LA PA	6,39%	5,30%	4,10%
REATI ECONOMICI	15,42%	16,04%	17,80%
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	0,60%	0,55%	0,70%
VIOLENZA SESSUALE	1,47%	1,54%	2,16%
Totale reati categorie elencate	13.717	12.652	9.508
Totale reati trattati	57.380	53.998	38.347

	INDICI GIP												
	indice di smaltimento 22/23	indice di smaltimento 23/24	indice di smaltimento 24/25	CR AG 22/23	CR AG 23/24	CR AG 24/25	DT AG 22/23	DT AG 23/24	DT AG 24/25	durata media gg AG 22/23	durata media gg AG 23/24	durata media gg AG 24/25	Variazione AG 24/25 su AG 23/24
VIOLENZA SESSUALE	0,56	0,65	0,57	0,92	1,17	0,87	281	197	272	414	328	442	34,76%
REATI ECONOMICI	0,6	0,68	0,56	0,86	1,38	0,87	245	173	292	257	309	357	15,53%
REATI CONTRO LA PA	0,63	0,71	0,53	0,79	1,43	0,88	214	149	326	155	214	300	40,19%
REATI RELATIVI AI RIFIUTI	0,64	0,63	0,56	0,99	1,10	1,08	205	218	283	231	277	332	19,86%
CAPORALATO	0,5	0,60	0,50	0,90	1,00	0,86	365	244	365	200	239	254	6,28%
Indici delle categorie di reato	0,61	0,68	0,55	0,80	1,40	0,87	237	169	298	234	282	351	24,37%
Indici totale GIP	0,60	0,71	0,55	0,80	1,30	0,85	238	152	297	193	253	302	25,39%

Violenza sessuale *(CP artt. 609bis, 609ter, 609quater, 609quinquies, 609septies, 609octies, 609nonies, 609undecies).* Dai dati si rileva una sostanziale stabilità delle pendenze (228 al 30.6.2023, 227 al 30.6.2024, 238 al 30.6.2025); i definiti sono poco più di 100 ogni anno, in leggera diminuzione nell'ultimo periodo; l'indice di smaltimento è stabile, ma risultano in diminuzione l'indice di ricambio e in aumento il DT, come anche la durata media. Ciò è senz'altro da ricollegare alla

sofferenza dell'area soggetti deboli, ove sono ricomprese le violenze sessuali, su cui si è già detto sopra anche in merito agli interventi tabellari decisi e adottati nel corso del 2025.
Presso l'ufficio Gip si nota un **deciso aumento delle sopravvenienze** nell'anno in esame (556, contro 455 nell'anno precedente e 475 nell'anno prima ancora), dato che, permanendo elevate le definizioni, determina un leggero peggioramento dell'indice di ricambio e l'aumento del DT rispetto all'anno precedente.
L'incidenza di tali reati sul totale dei reati trattati è in aumento, sia nel dibattimento collegiale, sia e soprattutto presso l'ufficio Gip: si passa nel dibattimento collegiale da 8,21% a 8,45% (era 6,19% nell'a.g. 2022/23)e all'ufficio Gip da 1,54% a 2,16%.

Reati contro la PA

A fronte di una stabilità del numero delle sopravvenienze, si nota una tendenziale e graduale diminuzione delle pendenze finali, che passano da 1.568 al 1.7.2022 a 1.172 al 30.6.2025; gli indici di smaltimento e ricambio sono positivi e stabili, come pure il DT (241 al 30.6.2025) e in ulteriore diminuzione la durata media (276 al 30.6.2025), mentre è sostanzialmente stabile l'incidenza percentuale (8,14%, contro 8,11% l'anno precedente).

Reati economici

Quanto ai reati economici (che non coincidono del tutto col settore di specializzazione interna penale economia, comprendendo anche reati generici come truffe e riciclaggi), si può notare in linea generale, per tutti gli uffici, che l'incidenza percentuale sul resto dei procedimenti è stabile nel tempo (8,36 nel monocratico, 41,69 nel collegiale, 17,80 presso il Gip); gli indici di lavoro sono stabili ed ottimi; il DT negli anni si è sempre attestato tra 310 e 370 al dibattimento e tra 240 e 290 al Gip; anche le sopravvenienze si mantengono stabili al dibattimento, sia monocratico, sia collegiale, mentre risultano in lieve rialzo al Gip (4.111 contro 3.551 dell'anno precedente), ma significativamente minori rispetto all'anno giudiziario 22/23 (6.366).

Caporalato *(art. 603 bis cp)*

Nel dibattimento collegiale le pendenze (2) sono iniziate nell'anno giudiziario in esame. In quello monocratico i numeri sono bassi e stabili e la stabilità è confermata dall'analisi degli indici; il DT si mantiene elevato (1.095), in unione con un indice di smaltimento sempre basso (0,25).
All'ufficio G.I.P., pur con numeri anche qui bassi, le sopravvenienze stanno gradatamente aumentando e al 30.6.2025 sono 12; ciò è confermato dall'incidenza (peraltro minima) di tali reati sul totale dei reati trattati, che passa da 0,02% a 0,03%.

Reati relativi ai rifiuti

Nel settore dibattimentale collegiale l'incidenza è quasi inesistente (due sopravvenienze nell'anno in esame, una l'anno precedente, nessuna l'anno prima); nel monocratico si ha una sostanziale stabilità (anzi, una tendenziale diminuzione delle pendenze finali), come confermato dagli indici, che risultano tutti positivi, mentre appare accettabile il DT (284 al 30.6.2025).
Anche all'ufficio G.I.P. vi è stata una graduale diminuzione delle pendenze finali (80 al 30.6.2025 e nei due anni precedenti 88 e 101), a fronte comunque di una drastica riduzione delle sopravvenienze (95, contro 135 e 181 nei due anni precedenti); gli indici di lavoro sono positivi e stabili, il DT si è incrementato (283 contro 218, ma sempre accettabile) e così la durata media.

Pur nella diminuzione complessiva dei numeri, l'incidenza di tali reati sul totale di quelli trattati è aumentata: nel monocratico dibattimentale si passa da 0,62% a 0,78% e presso l'ufficio G.I.P. da 0.55% a 0,70%.

Prassi organizzative virtuose

Il maggiore rilevante impegno finalizzato a un più efficace funzionamento degli uffici e alla riduzione dell'arretrato è stato quello profuso per la valutazione delle modifiche legislative e nuove prassi adottate, onde consentire una specializzazione interna per la materia soggetti deboli/vulnerabili (per la quale negli ultimi anni vi è stato un progressivo e rapido incremento soprattutto al dibattimento collegiale). Il dato trova spiegazione nell'effetto delle modifiche introdotte con la legge 69/2019, per cui il delitto di maltrattamenti contro familiari e conviventi *ex* art. 572 c.p. commesso in presenza di soggetti minorenni è stato sanzionato con una pena edittale che ha spostato la competenza per materia dall'organo giudicante monocratico a quello collegiale, determinando un rilevante aumento (sino a ben 905 sopravvenienze collegiali) nel triennio 2023/2025 e facendo registrare 3.244 pendenze.

Situazione e sviluppi analoghi sono stati riscontrati anche presso la sezione GIP, dato che nello stesso periodo, per i reati di cui agli art. 572 c.p., 612-*bis* c.p. 609-*bis* c.p. e 609 *octies* c.p. si è decisamente incrementata l'adozione di misure cautelari, con un aumento del 50% rispetto all'anno precedente; per cui l'area "*soggetti deboli/vulnerabili*" risulta gravata di processi con misure cautelari in numero ben superiore alle altre.

Per le emergenze di cui sopra, si è pensato a mirati interventi organizzativi, con la specifica finalità di rimediare a situazioni di sofferenza, con rischi di eccessiva durata media dei processi e di aumento elevato della percentuale di processi penali pendenti ultratriennali. Essi hanno riguardato la sospensione dell'assegnazione, a una delle sezioni che si occupa di processi commessi ai danni di soggetti deboli, di quelli riguardanti altre materie, nonché la redistribuzione a giudici di altre sezioni dei fascicoli in materie diverse già assegnati. Ancora, è stato disposto l'aumento - da 3 a 4 - del numero delle sezioni che si occuperanno di soggetti deboli/vulnerabili.

Va poi segnalato che, nell'anno giudiziario in esame, vi è stato un aumento esponenziale dei processi sopravvenuti in Corte di Assise (improvvisamente, sia al 31.12.2024, sia al 30.6.2025, le pendenze finali in Corte di Assise sono attestate su numeri tre volte superiori a quelli dei periodi precedenti), il che è da ricondurre alla nuova disciplina dell'art. 438, comma 1-*bis*, c.p.p., inserito dalla legge 12.4.2019 n. 33, che non consente il giudizio abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo; nonché dal nuovo art. 609-*ter*, ultimo comma seconda parte, c.p. (reati sessuali in danno di minori degli anni 10) - riformulato dalla legge 19.7.2019 n. 69, con conseguente competenza della Corte di Assise *quoad poenam*. Gli interventi organizzativi in questo caso sono consistiti in esenzioni ulteriori della Presidente della Corte di Assise (che svolge tale ruolo in secondo incarico) e in provvedimenti di applicazione *ad processum*.

In tema di sforzi organizzativi finalizzati alla semplificazione del processo penale (sotto un profilo più generale), va fatto un cenno anche all'impatto della transizione digitale e telematica; la decisa accelerazione con l'entrata in vigore di "APP" (che gestisce telematicamente la redazione degli atti nativi digitali e i flussi di lavoro e gli interscambi informativi e documentali bidirezionali tra

gli attori interni del procedimento) ha presentato criticità tecniche, che hanno portato la Presidenza ad emanare un provvedimento di sospensione ai sensi dell'art. 175-*bis* c.p.p.
Allo stato, tuttavia, è in atto una positiva sperimentazione, che grazie alla familiarizzazione degli operatori, sta portando a miglioramenti tecnici ed evolutivi che fanno intravedere prospettive positive nella transizione digitale, quantomeno in relazione alle fasi giudiziali (udienza preliminare, giudizio dibattimentale), ferme restando le specifiche ed ulteriori problematiche che si porranno in tema di provvedimenti cautelari (con obbligatorietà prevista dal 1.1.2026).

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Questioni sostanziali e processuali:
- riconoscimento e applicazione dell'istituto della sospensione condizionale della pena, non esclusa dal giudice della cognizione, in fase esecutiva dal G.E., una volta applicata la riduzione del sesto ai sensi dell'art 442 co. 2-*bis* cpp sulla pena irrogata con sentenza *ex* art. 438 cpp, conformemente alla sentenza n. 208/2024 Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art 442 co. 2-*bis* cpp nella parte in cui non prevede che il giudice dell'esecuzione può concedere altresì la sospensione della pena e la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, quando il giudice della cognizione non abbia potuto provvedervi perché la pena allora determinata era superiore ai limiti di legge che consentono la concessione di tali benefici.
- revocabilità della pena sostitutiva ove il condannato esegua la pena, non violi le prescrizioni imposte ma venga attinto da C.N.R., o da querela, per (ipotizzati) fatti-reato successivi; si è ritenuto che l'elencazione dei motivi di revoca del lavoro di pubblica utilità sostitutivo di cui all'art. 66 L. 689/81 deve ritenersi tassativa, in quanto, secondo la giurisprudenza di legittimità, le "*valutazioni di valore e sostituibilità della pena originariamente inflitta* […] *appartengono alla discrezionalità del giudice della cognizione e* […] *fanno parte di un giudicato non più tangibile*" (cfr. Cass., sez. I, 9295/2025).

Altre questioni sostanziali

Sia presso la sezione G.I.P. sia presso le sezioni dibattimentali che trattano criminalità organizzata, con particolare riferimento a processi che hanno ad oggetto associazioni per delinquere transnazionali finalizzata al narcotraffico, sono state affrontate questioni giuridiche di particolare rilievo e interesse, quali l'utilizzabilità delle comunicazioni SKYECC, tenuto conto dei contrasti giurisprudenziali e delle recentissime pronunce delle Sezioni Unite, e l'utilizzazione del sistema *hawala* per assicurare il trasferimento all'estero dei proventi illeciti derivanti dal narcotraffico.
Possono poi menzionarsi, presso l'ufficio G.I.P. i procedimenti nn. 27437/22 RGNR, 14525/24 RGGIP, 22306/22 RGNR, 28703/22 RG GIP, definiti in fase GUP il 17.6.2025 e il 15.7.2025, con esito misto di non luogo a procedere e rinvio a giudizio; in essi risultavano imputati professori della Università Statale di Milano di turbativa d'asta e falso in atto pubblico per alcune condotte di inquinamento nell'ambito di procedure di concorso intese all'assegnazione di incarichi universitari. Sugli esiti di proscioglimento ha inciso l'ormai consolidato orientamento della Cassazione sulla non applicabilità dell'art. 353 c.p. ai concorsi pubblici.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

In proposito il Presidente del Tribunale evidenzia che gli unici aspetti di rilievo concernono l'Ufficio Gip-Gup. Infatti, analizzando i prospetti relativi alle statistiche comparate del primo semestre 2025, l'Ufficio ha rilevato alcuni significativi scostamenti rispetto ai dati empiricamente verificabili dai singoli giudici. Investito della problematica, l'Ufficio Innovazione ha rappresentato che le modalità di estrazione statistica per gli Uffici G.I.P. sono state di recente modificate per allinearle alle novità normative e che, ragionevolmente, in questo passaggio si sono verificate regressioni che andranno individuate e via via corrette.

Attuazione di programmi ministeriali

APP. Il DM 27.12.2024 n. 206 in materia di processo penale telematico, pubblicato sulla G.U. del 30.12.2024 ed entrato in vigore lo stesso giorno, ha integralmente sostituito l'art. 3 del DM n. 217/2023, estendendo, tra l'altro, a decorrere dal 1.1.2025, la obbligatorietà del deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie nei procedimenti che si trovano nella fase dell'udienza preliminare, nella fase predibattimentale e nel dibattimento di primo grado innanzi al Tribunale ordinario, oltreché in diversi riti alternativi (applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e messa alla prova). A far tempo dal 31.3.2025 tale regime ha investito anche il giudizio abbreviato, il giudizio immediato e quello direttissimo.

È, altresì, noto che la DGSIA del Ministero della Giustizia, al fine di strutturare i sistemi per la realizzazione del processo penale telematico, ha promosso e supervisionato lo sviluppo di un applicativo (APP), che gestisce telematicamente i flussi di lavoro e gli interscambi informativi e documentali bidirezionali tra gli attori interni del procedimento.

In linea teorica, l'applicativo è presentato come idoneo a consentire: a) la redazione semplificata, tramite collegamento diretto all'applicazione Word online, di atti nativi digitali, fornendo a tal fine un gruppo di modelli standard; in alternativa, è possibile caricare un atto "dall'esterno", cioè autonomamente redatto dall'utente, firmato digitalmente e depositato mediante il medesimo applicativo; b) la ricerca e lo studio dei documenti dei fascicoli; c) la formazione e la gestione del fascicolo informatico, che si implementa attraverso gli atti formati nei modi suindicati, oltre che attraverso l'acquisizione automatica degli atti provenienti dal Portale delle Notizie di Reato (PNDR) e dal Portale Deposito Atti Penali (PDP).

A seguito delle riscontrate e consistenti criticità tecniche, la Presidenza, muovendo da quanto analiticamente evidenziato dal CSM nel parere reso con delibera di Plenum del 12.12.2024 e dalle osservazioni dei MAGRIF con la relazione del 7.1.2025, ha provveduto a emanare – analogamente a quanto verificatosi in gran parte degli altri Uffici giudiziari – un decreto di sospensione ai sensi dell'art. 175-*bis* c.p.p., con termine di efficacia in origine al 31.3.2025, poi differito al 31.10.2025.

A tanto ha fatto seguito l'inizio di un periodo di sperimentazione, coordinato dai responsabili dell'Ufficio Gip-Gup e del Dibattimento con l'ausilio della RID e dei MAGRIF, orientato su più fronti. Comunque, va segnalato che, a partire dal 1.1.2025, sono state rilasciate da DGSIA molteplici evolutive, che hanno via via consentito un netto miglioramento dell'applicativo sotto più aspetti, che infatti, rispetto ai mesi precedenti, registra sempre meno errori e diviene sempre

più fruibile e agevole. Nondimeno, permangono alcune criticità in quanto perdura una generalizzata lentezza del sistema, il che non soddisfa le esigenze di speditezza che connotano alcune procedure, a titolo esemplificativo, la celebrazione delle udienze di convalida e di contestuale rito direttissimo.

Portale del processo penale telematico (P.d.P.)
A far data dal 20.7.2023 è stato attivato anche per il Tribunale il portale per il deposito atti da parte degli avvocati. Nell'ultimo anno si è potuto registrare un notevole incremento nell'utilizzo da parte dei difensori di tale canale. A tanto hanno fatto seguito alcune segnalazioni relative a problematiche, delle quali si è fatto carico il tavolo tecnico istituito per il processo penale telematico. A seguito delle più recenti evolutive, è stato risolto il problema relativo all'originaria impossibilità di accettare gli atti in fase di indagine, quando il relativo fascicolo non risulti già protocollato presso il Tribunale, relativamente all'ipotesi di richiesta di applicazione della pena ex art. 447 c.p.p.

****

Procedimenti d'interesse pubblico

Settore penale

Nel periodo considerato, gli uffici giudiziari milanesi hanno trattato un elevato numero di procedimenti di rilevante impatto pubblico e mediatico, spesso caratterizzati da profili di particolare complessità investigativa, da un'intensa attenzione dell'opinione pubblica e dalla presenza di imputazioni gravi, tra cui omicidi, reati associativi aggravati dal metodo mafioso, terrorismo, corruzione e infiltrazioni criminali nell'economia legale.
Il quadro complessivo che emerge evidenzia l'impegno dell'autorità giudiziaria sia nei processi dibattimentali maggiormente esposti a rilevanza nazionale, sia nei procedimenti in fase di indagine, molti dei quali coinvolgenti organizzazioni complesse o fenomeni criminosi strutturati.
Corte d'Assise
Il processo di maggiore impatto è stato quello relativo all'omicidio aggravato di una giovane donna in stato di gravidanza, ampiamente seguito dalla stampa nazionale. La Corte ha emesso condanna all'ergastolo con isolamento diurno per tre mesi, riconoscendo anche la responsabilità per i reati connessi di distruzione di cadavere e occultamento delle prove.
Sezioni dibattimentali
Tra i processi di rilievo mediatico trattati dalle sezioni dibattimentali spicca il procedimento per il disastro ferroviario di Pioltello, che ha coinvolto dirigenti e responsabili di RFI. La complessità tecnica degli accertamenti e la necessità di ricostruire dinamiche manutentive e responsabilità societarie hanno comportato un'istruttoria articolata, conclusasi con motivazioni depositate nell'agosto 2025.
Un altro procedimento di interesse riguarda la criminalità organizzata gravitante attorno al mondo *ultras*: il processo Lucci Francesco + 2, relativo ad associazione per delinquere, estorsioni e violenze collegate al controllo della Curva Sud del Milan. Il processo si è concluso il 19.6.2025 con condanne da 3 anni e 6 mesi a 5 anni e 6 mesi.

Di rilievo anche il processo Astio Francesco + 3 per tentato omicidio aggravato, trattandosi di un pestaggio intervenuto in strada. Sono stati condannati tutti e quattro gli imputati, a pene varianti tra 5 e 6 anni e sei mesi di reclusione.
Da segnalare il procedimento relativo a turbativa d'asta e corruzione che coinvolge due rettori di università e tre professori e il maxi-processo relativo ad appalti della Metropolitana Milanese, con 11 imputati e 3 società, concluso con la lettura del dispositivo il 26.9.2025.
La Sezione Misure di Prevenzione (SAMP) ha trattato vari filoni aventi rilievo mediatico legati all'Amministrazione giudiziaria *ex* art. 34 CAM relativi a Banca Progetto, sottoposta a tale misura in ragione della rilevata agevolazione colposa verso soggetti legati alla criminalità organizzata tramite concessione di prestiti garantiti da MCC e SACE. La misura ha portato al commissariamento dell'istituto da parte della Banca d'Italia. La misura è stata in seguito revocata per positivo raggiungimento degli obiettivi rimediali (riorganizzazione MOG 231, governance, ODV) nel luglio 2025. Quanto a Valentino Bags e Loro Piana, l'Amministrazione giudiziaria è stata disposta a seguito della rilevazione dell'agevolazione colposa delle società nello sfruttamento dei lavoratori impiegati nella filiera produttiva da parte dei fornitori e subfornitori. Le misure sono tutt'ora in corso.
Sezione Gip
– Nell'ambito del contrasto alle infiltrazioni mafiose, si segnala il procedimento Aloisio Maurizio + altri, relativo a infiltrazioni della 'ndrangheta nel settore della manutenzione ferroviaria. Le indagini hanno evidenziato un sistema illecito di subappalti, sfruttamento dei lavoratori, falsificazione di documenti di sicurezza e riciclaggio, con coinvolgimento di numerose persone fisiche e società.
Di notevole rilievo è anche il procedimento *Equalize*, articolato in due filoni: il primo relativo a un vasto sistema di investigazione privata illecita, basato su accessi abusivi a sistemi informatici del Ministero dell'Interno e delle Forze dell'ordine e un secondo filone riguardante un tentativo di estorsione con metodo mafioso (art. 416-*bi*s. 1 c.p.p.) legato al settore dell'edilizia e delle grandi commesse. Complessivamente sono state emesse misure cautelari personali e reali nei confronti di 16 persone.
– In tema di terrorismo, due i principali procedimenti: quello a carico di Alexandru Valentino Andrei, che scaturisce dalle indagini condotte dagli agenti della sezione Antiterrorismo di Destra della DIGOS della Questura di Milano sulle attività di propaganda e addestramento effettuata grazie ai *social networks* e, soprattutto, alle piattaforme di messaggistica istantanea "aperte" come Telegram con contestazione di condotte di arruolamento e istigazione con finalità terroristiche e di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa; il caso R.A., condannato con rito abbreviato per partecipazione all'associazione terroristica internazionale "Stato Islamico", con attività di propaganda e proselitismo svolta in rete.
– Reati contro la Pubblica Amministrazione
Un procedimento riguarda, secondo la prospettazione accusatoria, reati di corruzione e falso nell'ambito delle pratiche urbanistiche del Comune di Milano. Sono state emesse diverse misure cautelari, alcune successivamente annullate dal Riesame, e un primo processo è in corso.
Altro procedimento rilevante riguarda la gestione del CPR di via Corelli, con imputazioni di frode nelle pubbliche forniture e turbativa d'asta. Le indagini hanno accertato condizioni disumane per

i trattenuti e gravissime irregolarità nella gestione del centro. La richiesta di patteggiamento è stata respinta e il GIP ha disposto il giudizio.

– *Baby gangs*

La vicenda Conte + 3, conclusa con sentenza di condanna depositata il 25.6.2024, riguarda un episodio di estrema violenza maturato in un contesto di *gang* giovanili, culminato nell'accoltellamento di un ragazzo dopo il compimento di atti vandalici postati sui *social*. Il Tribunale ha ritenuto la responsabilità in concorso nel tentato omicidio anche per i soggetti che, pur non avendo materialmente agito, hanno con la loro presenza rafforzato e coadiuvato l'azione dell'autore dell'accoltellamento.

– Curve del tifo organizzato

Numerosi procedimenti hanno riguardato le dinamiche criminali interne alle curve milanesi. Il processo noto come "Doppia Curva" ha confermato l'esistenza di due associazioni per delinquere, una delle quali aggravata dal metodo mafioso e collegata alla cosca Bellocco, operante nella curva Nord interista, e una relativa alla curva Sud milanista. Le indagini hanno evidenziato un intreccio strutturato tra criminalità organizzata e gestione economica del tifo.

– Tratta di esseri umani

Il procedimento ha riguardato un'associazione transnazionale per il traffico di migranti, con reati commessi in Italia e all'estero. Le misure cautelari hanno coinvolto diversi soggetti, con contestazioni aggravate dalla c.d. circostanza della transnazionalità di cui all'art 61 *bis* c.p. Il caso riflette un fenomeno esteso e strutturato, attivo anche nel territorio lombardo.

Settore civile

La Sezione specializzata in materia d'impresa segnala un incremento di procedimenti complessi: azioni collettive, contenzioso brevettuale farmaceutico con provvedimenti d'urgenza e ritiri di prodotti dal mercato, cause *Antitrust*, sia autonome, sia successive a provvedimenti dell'AGCM o della Commissione Europea, nonché giudizi sugli appalti pubblici sopra soglia. Tali controversie richiedono elevata specializzazione tecnica e coinvolgono operatori economici nazionali e multinazionali.

*****

L'Ufficio per il Processo: incidenza sulla performance dell'Ufficio giudiziario e nei servizi amministrativi, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi del P.N.R.R. al 30.6.2026

Tab. 90

Settore civile

INDICI DI RICAMBIO - INDICI DI SMALTIMENTO - DISPOSITION TIME

	30/06/2022	30/06/2023	30/06/2024	30/06/2025
Indice di ricambio	1,13	1,03	0,99	0,91
Indice di smaltimento	0,46	0,46	0,47	0,46
Disposition time	427	428	414	433

ARRETRATO E OBIETTIVO DI SMALTIMENTO

	31/12/2022	30/06/2023	30/06/2024	30/06/2025
ARRETRATO: % TRA ARRETRATO E PENDENZE	**15%**	15,27%	12,37%	8,47%
SMALTIMENTO OBIETTIVO 30/06/2026	**47.251**	26.964	13.078	5.611

INDICI DI RICAMBIO - INDICI DI SMALTIMENTO - DISPOSITION TIME

AGGIORNAMENTO 30/09/2025

Indice di ricambio	0,90
Indice di smaltimento	0,46
Disposition time	462

Settore penale

INDICI DI RICAMBIO - INDICI DI SMALTIMENTO - DISPOSITION TIME

	30/06/2022	30/06/2023	30/06/2024	30/06/2025
Indice di ricambio	1,01	0,89	1,23	0,92
Indice di smaltimento	0,63	0,61	0,67	0,56
Disposition time	213	236	181	283

INDICI DI RICAMBIO - INDICI DI SMALTIMENTO - DISPOSITION TIME

AGGIORNAMENTO 30/09/2025

Indice di ricambio	0,98
Indice di smaltimento	0,54
Disposition time	236

Dai dati trasmessi dall'Ufficio Innovazione si evince che l'Ufficio per il Processo (UPP) ha inciso in modo particolare sulla *performance* dell'Ufficio Giudiziario dal 30.06.2022, in occasione del primo ingresso in servizio degli addetti all'Ufficio per il Processo (AUPP), avvenuto nel febbraio 2022, nonostante si siano successivamente verificate una serie di defezioni spesso dovute alla precarietà del rapporto di servizio, che hanno ridotto la portata propulsiva di tali figure professionali.

In particolare, gli Addetti all'UPP hanno svolto un ruolo fondamentale di supporto ai magistrati nell'attività di studio dei fascicoli, di predisposizione di schede riassuntive, di organizzazione del lavoro mediante monitoraggio dei fascicoli per il controllo del rispetto dei termini, individuazione delle cause di più remota iscrizione, gestione delle istanze ed organizzazione delle udienze nonché per l'elaborazione di bozze di sentenze e di ordinanze, che ha inciso in maniera determinante sull'obiettivo del P.N.R.R. di smaltimento dell'arretrato, atteso che si è passati da 47.251 pendenze al 31.12.2022 (*baseline*) a 5.611 pendenze da smaltire rispetto alla *baseline* al 30.06.2025 – non assumendo alcun rilievo il rapporto percentuale tra arretrato e pendenze che, come già detto, risente dell'incremento notevole delle sopravvenienze – con un tasso di smaltimento pari all'88,125%, per cui deve ritenersi che le *performance* siano tali da garantirne il raggiungimento al 30.06.2026.

Tuttavia, la mancata stabilizzazione degli addetti all'UPP ha comportato, nel corso degli anni, sensibili scoperture nell'organico non adeguatamente compensate dalle successive assegnazioni, anche in considerazione delle già denunciate difficoltà nel rendere operative le nuove unità e nei

tempi tecnici richiesti dalla esigenza di assicurare un'adeguata formazione, che ha inciso soprattutto sull'indice di ricambio sceso da 1.13 al 30.06.2022 a 0.90 al 30.09.2025.

La distribuzione degli AUPP nel progetto organizzativo e l'organizzazione delle singole unità

Il settore civile

Tab. 91 – Situazione organica al 23.12.2021

SETTORE CIVILE	
SEZIONI	**N. ADDETTI UPP ASSEGNATI**
Sezione I	4
Sezione II	8
Sezione III	8
Sezione IV - Volontaria Giurisdizione	3
Sezione V	6
Sezione VI	12
Sezione VII	5
Sezione VIII	3
Sezione IX	6
Sezione X	6
Sezione XI	7
Sezione XII - Immigrazione	35
Sezione XIII	8
Sezione XIV - Impresa A	7
Sezione XV - Impresa B	7
Lavoro	22

Gli A.U.P. collaborano, dunque, attivamente con le cancellerie, supportano i magistrati nella predisposizione di ricerche giurisprudenziali e dottrinali, nella redazione di bozze di ordinanze e sentenze, e nel monitoraggio del contenzioso tramite schede fascicolo. Sono coinvolti in attività seriali nel settore delle esecuzioni (controllo documentazione per decreti di trasferimento, fissazione udienze ex art. 569 c.p.c., gestione procedure immobiliari in stallo) e supportano presidenti e giudici nelle verifiche preliminari, predisposizione udienze, segnalazione istanze urgenti e altre attività sussidiarie. Sopperiscono alle carenze di organico delle cancellerie, occupandosi di verbalizzazione udienze, scarico atti, inserimento dati SICID, digitalizzazione fascicoli, comparazione con giacenze fisiche e altre attività amministrative collaterali.

Nel settore penale, la sezione G.I.P-G.U.P. ha proseguito l'attuazione dell'Ufficio per il processo, con un organico attuale di 56 unità. Le risorse sono state concentrate su settori strategici (archiviazioni e decreti penali) per ridurre il *disposition time* del 25% al giugno 2026 rispetto al 2019, in quanto questi provvedimenti definiscono la vicenda processuale e consentono di abbattere i tempi complessivi dei procedimenti.

È stato implementato il *team* del singolo giudice, con compiti di studio, ricerca, redazione bozze, controllo udienze e notifiche, gestione scadenzari, supporto all'uso di strumenti informatici (TIAP), raccordo con il personale amministrativo, al fine di migliorare la capacità di definizione degli affari e l'efficienza dell'Ufficio. A ogni ufficio del giudice è stata affiancata un'unità aggiuntiva reclutata nell'ambito del PNRR. E peraltro l'assenza di stabilità di queste figure ha limitato la possibilità di mantenere l'articolazione centralizzata per la gestione degli incidenti di esecuzione e dei patrocini a spese dello Stato.
Le nuove strutture mirano a: contenimento delle pendenze, aumento della produttività, miglioramento della digitalizzazione e dell'uso di TIAP e APP, riduzione dei tempi di trasmissione atti al dibattimento e alla Corte d'Appello e miglioramento complessivo dei tempi di risposta. Obiettivi ancora attuali, nonostante gli addetti all'UPP abbiano dovuto supplire alle carenze di organico del personale amministrativo.
L'Ufficio G.I.P.–G.U.P. ha sempre accolto **tirocinanti** *ex* art. 73 d.l. n. 69/2013, attualmente 13, affiancati ai magistrati disponibili. La gestione dei tirocini è positiva sia per la formazione dei giovani, sia per l'arricchimento professionale dei magistrati e per la velocizzazione degli affari semplici. Con la legge delega n. 72/2022 il tirocinio non costituisce più titolo per il concorso in magistratura, mantenendosi come esperienza facoltativa. La presenza dei tirocinanti, pur diminuita rispetto ai picchi del 2016, contribuisce, comunque, al rafforzamento del *team* dell'Ufficio del processo presso i giudici.

****

Buone prassi, convenzioni e protocolli

Protocolli e Convenzioni stipulati dal Presidente del Tribunale di Milano nel periodo dall'1.7.2024 al 30.6.2025:

1. Protocollo d'intesa per la legalità dei contratti d'appalto nel settore della logistica (18.7.2024);
2. Protocollo per l'applicazione avanti il Tribunale di Milano dei parametri previsti dal D.M. n. 55 del 20 marzo 2014 (così come modificato dai D.M. 37/2018 e 147/2022) per la liquidazione dei compensi professionali ai difensori delle persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato (art. 74 T.U. spese di giustizia) Indagati/Imputati/Persone Offese/Parti Civili costituite ed equiparati: collaboratori di giustizia (art. 115 TU), imputati difesi d'ufficio insolventi (art. 116 T.U.), imputati irreperibili dichiarati o di fatto (art. 117 T.U.) del 23.7.2024;
3. Accordo di collaborazione per il progetto violenza di genere: estrazione di caratteristiche salienti da sentenze penali (24.7.2024);
4. Protocollo operativo per le procedure di sovraindebitamento (15.10.2024);
5. Convenzione tra Tribunale di Milano e ODCEC (27.11.2024);
6. Documenti d'intesa in materia di informazione giudiziaria (9.12.2024);
7. Protocollo per la diffusione delle *Best Practices* conciliative tra gli Uffici giudiziari "Banca dati digitali conciliativa" (BDDC) del 10.12.2024;

8. *Data Transfer Agreement* tra Corte d'Appello di Milano e Università Bicocca (12.12.2024);
9. Convenzione fra l'Ordine degli Avvocati di Milano e gli uffici giudiziari di Milano per l'assegnazione di personale presso gli uffici giudiziari (19.12.2024);
10. Protocollo operativo per la cura e la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti e alcoldipendenti sottoposti a giudizio per direttissima monocratica (19.5.2025);
11. Protocollo d'Intesa per la legalità dei contratti di appalto nelle filiere produttive della moda (27.5.2025);
12. Linee guida spese extra assegno di mantenimento per figli minori e figli maggiorenni non economicamente indipendenti o con disabilità (6.6.2025);
13. Protocollo d'Intesa per la contribuzione a professionisti del Comune di Bresso nominati amministratori di sostegno, tutori o curatori dal Tribunale di Milano (20.6.2025);
14. Protocollo per il sostegno delle donne vittime di violenza dei Paesi del Nord Africa (23.6.2025);
15. Protocollo per l'organizzazione delle udienze dei trattenimenti presso il CPR, degli accompagnamenti alla frontiera e delle misure alternative al trattenimento avanti al Giudice di Pace di Milano in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 13 e 14 D Lvo 286/1998 e succ. modifiche e delle pronunce della Corte di cassazione circa la garanzia del diritto di difesa (31.7.2025).

- A un anno dalla sottoscrizione, il protocollo operativo per le procedure di sovraindebitamento si conferma uno strumento efficace di semplificazione e razionalizzazione dei rapporti tra Tribunale e Organismi di Composizione della Crisi. Ha contribuito alla riduzione dei tempi procedurali, all'uniformità interpretativa e alla diminuzione dei fattori di conflittualità, con effetti positivi per debitori, creditori e professionisti, contribuendo al rafforzamento del tessuto economico-sociale.
- Protocollo per l'esecuzione degli ordini di liberazione (Terza sezione civile).

Il protocollo continua a produrre risultati positivi, migliorando la gestione uniforme e tempestiva delle attività connesse agli ordini di liberazione.

- Protocollo della Banca Dati Digitale Conciliativa (Quinta sezione civile).

La sezione partecipa alla banca dati dedicata alla raccolta dei precedenti conciliativi, strumento utile per orientare le soluzioni negoziali delle controversie.

- Spazio Informativo sulla mediazione familiare. Attivo dal 2018 all'interno del Tribunale, funziona una mattina alla settimana e fornisce informazioni sulla mediazione familiare ex art. 473-*bis*.10 c.p.c., sugli elenchi dei mediatori (art. 12-*bis* disp. att. c.p.c.) e sui centri pubblici e privati presenti nella città metropolitana.
- Protocollo per la redazione degli atti (Tribunale, Corte d'Appello, TM Milano, COA). Aggiornato alla riforma Cartabia, disciplina anche il procedimento su domanda congiunta, semplificando il rito e prevedendo il contributo del foro nella predisposizione delle bozze di sentenza. Ciò consente una significativa accelerazione nella definizione dei giudizi.
- Protocollo sulle spese extra assegno perequativo (giugno 2025). Rinnovato da Tribunale, Corte d'Appello, Ordine degli Avvocati e Osservatorio sulla giustizia civile, riduce le contestazioni tra i genitori riguardo alla natura, misura e modalità di rimborso delle spese extra per figli minori o maggiorenni non autosufficienti.

- Protocollo Consenso – Mediazione demandata (Decima sezione). La sezione, individuata come pilota, ha applicato il protocollo stipulato nell'ambito dei progetti ex art. 5-*quinquies,* comma 4, d.lgs. 28/2010. Con il supporto degli AUPP è stata eseguita una mappatura delle cause mediabili e, nel 2025, la mediazione demandata ex art. 5-*quater* d.lgs. 28/2010 è stata attivata in 59 procedimenti civili contenziosi.
- Protocollo d'intesa per la tutela delle fragilità in fase di escomio (Tredicesima sezione). La sezione segnala la positiva esperienza del protocollo e dei tavoli tecnici periodici, che consentono un monitoraggio costante delle procedure esecutive di sfratto e delle schede relative ai nuclei familiari fragili elaborate dalla Città Metropolitana e dagli ambiti territoriali. La collaborazione con l'Ordine degli Avvocati consente inoltre una programmazione ordinata delle udienze di convalida tramite sistema di prenotazione (30 nuove iscrizioni per udienza) e un sistema di turnazione tra i giudici togati della sezione.

*****

Benessere organizzativo: ricadute positive dell'organizzazione su utenza, personale amministrativo e magistrati

Quanto all'utenza, nel 2024 è stato istituito l'Ufficio di prossimità mediante protocollo tra Comune di Milano e Tribunale di Milano, offrendo un servizio di primo orientamento e di sportello telematico per le procedure di Volontaria Giurisdizione.
Le finalità del progetto: supportare la comunità locale nell'accesso ai servizi della giustizia civile a tutela delle "fasce deboli"; realizzare una giustizia più vicina al cittadino, più accessibile nei luoghi e nei modi, con riduzione dei tempi ed eliminazione degli spostamenti verso il Tribunale; decentrare il servizio al pubblico presso gli sportelli territoriali, con recupero di efficienza complessiva.
Gli uffici istituiti presso il Comune di Milano e il Comune di Cormano risultano altamente funzionali; occorrerebbe tuttavia una maggiore pubblicità da parte della Regione Lombardia per garantirne una più ampia conoscenza da parte dell'utenza.
Gli effetti positivi si riscontrano nella diminuzione dell'utenza presso il Tribunale e in una maggiore consapevolezza degli utenti circa la documentazione da presentare, grazie alla consulenza fornita dagli uffici di prossimità. Gli utenti privati possono inoltre visionare gratuitamente i fascicoli senza la necessità dell'ausilio di un avvocato. Ciò è reso possibile dall'attività di funzionari adeguatamente formati presso il Tribunale.
Quanto al personale amministrativo, il lavoro agile emergenziale introdotto durante la pandemia ha consentito di ridurre i contagi e garantire la continuità dell'amministrazione. Terminata l'emergenza e con il progressivo rientro in presenza, il lavoro agile – disciplinato dalla contrattazione collettiva – è divenuto uno strumento organizzativo volto a favorire la conciliazione vita-lavoro. Attualmente è utilizzato da 453 unità (261 PNRR e 192 a tempo indeterminato), con ricadute molto positive sul benessere organizzativo, analogamente alla concessione del *coworking* a tre unità. Il lavoro agile contribuisce inoltre ad aumentare la produttività, anche grazie alla gestione da remoto dell'utenza tramite posta elettronica.

Quanto al personale di magistratura, presso la nona sezione civile (famiglia) il benessere organizzativo dei magistrati con figli piccoli è assicurato mediante esonero dai turni della sezione feriale e dal periodo cuscinetto.
In generale, si adottano, di volta in volta, misure organizzative per far fronte a problematiche di salute e si privilegiano modelli flessibili, anche con il ricorso a udienze in trattazione scritta, così da conciliare gli impegni lavorativi con le esigenze personali e familiari.

****

1.1 Gli Uffici del Giudice di Pace del Circondario

Ufficio del Giudice di Pace di Rho

Il personale amministrativo

Nel periodo in esame l'organico del personale in servizio era composto come segue:
1. Un funzionario giudiziario applicato d'ufficio per sei mesi per due giorni alla settimana con scadenza il 19/9/2024 (applicazione non rinnovata, posto vacante).
2. Un cancelliere esperto applicato su domanda per sei mesi con scadenza il 25/7/2024 (applicazione rinnovata).
3. Un assistente giudiziario assegnato definitivamente all'ufficio.
4. Un operatore giudiziario applicato su domanda per sei mesi con scadenza il 11/8/2024 (applicazione rinnovata).
5. Un ausiliario applicato su domanda per sei mesi con scadenza il 25/11/2024 (applicazione rinnovata).
6. Un ausiliario assegnato definitivamente all'ufficio.

La pianta organica dell'Ufficio prevede n. 1 Funzionario giudiziario, n. 2 Assistenti giudiziari, n. 1 Ausiliario (scopertura del 100% per la figura del Funzionario e del 50% per la figura dell'Assistente).

Pianta organica dei giudici di pace in servizio

Nel periodo di interesse, risultavano in servizio 2 Giudici di Pace (un esclusivista e un non esclusivista) che trattavano affari civili e penali, oltre a 1 GOT in applicazione al 60%.
La pianta organica dell'Ufficio prevede 5 Giudici di Pace. Attualmente 2 Giudici di Pace assegnati all'Ufficio stanno svolgendo il tirocinio a Milano.

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei G.D.P.

Flussi settore penale

Nel periodo in esame sono stati iscritti 98 fascicoli.
I definiti sono stati 105.
Alla data del 30.6.2025 erano pendenti 114 processi, di cui 7 dell'anno 2021 e 12 dell'anno 2022.
Gli appelli contro le sentenze emesse sono stati 3.

E' stato proposto anche 1 ricorso per Cassazione.
Le giornate di udienze penali tenute sono state 46.

Flussi settore civile

Le iscrizioni a ruolo, riferibili al periodo in questione, sono pari a 2.447, di cui 317 cause ordinarie, 352 in materia di opposizione a sanzioni amministrative, 1.764 ricorsi per ingiunzione (emessi 1.723 decreti nel periodo), 12 ricorsi per ATP e 2 ricorsi per tentativi di conciliazione stragiudiziale.
Le sanzioni al Codice della Strada - oggetto di ricorsi ex art 204-*bis* e/o art. 205 CdS - riguardano essenzialmente: infrazioni elevate in occasione di sinistri stradali ovvero che prevedono le sanzioni accessorie della decurtazione di punteggio e/o del ritiro della patente e/o della carta di circolazione del veicolo, decreti prefettizi di sospensione e/o di revoca della patente di guida - cartelle esattoriali e/o ingiunzioni di pagamento.
I procedimenti civili definiti - nel periodo in questione - sono pari a 871 (di cui 587 con sentenza).
Nel periodo in oggetto sono state tenute 214 udienze.
Raffrontando i dati di cui sopra, si può appurare:
con riguardo al **settore penale**, l'andamento del flusso lavorativo è in linea con l'anno precedente, non vi sono differenze significative, né con le iscrizioni a ruolo, né con i giorni di udienza tenuti;
con riguardo al **settore civile**, l'andamento del flusso lavorativo è in lievissima diminuzione rispetto all'anno precedente (2.447 iscrizioni rispetto a 2.529).
Si nota invece un aumento del numero delle udienze civili (da 163 a 214), probabilmente dovuto alla riorganizzazione del lavoro dei Giudici esclusivisti.

Stato dell'informatizzazione

L'Ufficio del Giudice di Pace di Rho ha raggiunto un livello di informatizzazione che è in linea con le direttive ministeriali; tutti i principali applicativi sono in uso e i servizi sono gestiti con SIGP, SICP e SIAMM.
Il PCT attualmente è l'unica modalità di gestione dei depositi usata sia dalla cancelleria civile, sia dagli avvocati, sia dai giudici di pace.
Per quanto riguarda l'utilizzo del Portale penale per il deposito degli atti nel processo penale, deve osservarsi che quest'ultimo rappresenta una modalità ancora non completamente acquisita da parte dei professionisti.
L'ufficio è dotato di una casella di posta elettronica istituzionale (gdp.rho@giustizia.it) e di due caselle di posta certificata: gdp.rho@giustiziacert.it e depositoattipenali.gdp.rho@giustiziacert.it.
Non ha un sito Internet proprio, ma uno spazio sul sito Internet del Tribunale di Milano, adeguato alle disposizioni ministeriali.
Purtroppo, la dotazione informatica è obsoleta; la fornitura in uso risale all'anno 2017, con il rischio che a un certo punto i pc non saranno più in grado di supportare le nuove piattaforme introdotte dal Ministero.
Il personale amministrativo, usufruendo in maniera massiva delle opportunità di formazione offerte dal Ministero, sta costruendo una solida professionalità che giova all'Ufficio e all'utenza.

Situazione logistica

L'edificio in cui ha sede il Giudice di Pace è di proprietà del Comune di Rho ed è in condivisione con un Consultorio dell'ASST-Ovest Rhodense e con due associazioni.
Al momento lo spazio è adeguato all'attività che vi si svolge.
Nella primavera del 2025 è stato avviato il procedimento per l'installazione dell'impianto di videosorveglianza, di cui l'Ufficio non era dotato.
La struttura necessita di interventi di ammodernamento, che sono complessi e richiedono una coordinazione/collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune, non sempre di facile soluzione.

Ufficio del Giudice di Pace di Milano

La pianta organica dei giudici di pace in servizio

I giudici di pace previsti in pianta organica sono 180.
I giudici effettivamente in servizio sono 48 + 1 GOP del Tribunale, per complessive 49 unità.
La scopertura di organico è dunque pari al **72,78%**.
Tenuto conto del diverso regime che si applica ai giudici in servizio presso l'Ufficio del Giudice di Pace, l'organico effettivo si distingue come segue:
- 27 GOP in regime giuridico *ex* art. 29 D. Lgs. n. 116/2017 e succ. mod. (c.d. contingente ad esaurimento), di cui 18 esclusivisti e 9 non esclusivisti;
- 1 GOP del Tribunale (c.d. contingente ad esaurimento), non esclusivista, destinata in supplenza con scadenza 28.2.2026;
- 21 GOP di nuova nomina *ex* D. Lgs. n. 116/2017.

Nel periodo in esame (e anche attualmente), i predetti GOP sono suddivisi nei seguenti settori:
- civile: 43 GOP (di cui 1 GOP Tribunale applicato), assegnati presso 8 sezioni;
- penale: 6 GOP nel periodo in esame, di cui 4 immessi in servizio nell'aprile 2024;
- immigrazione 22 GOP (già assegnati in via principale ai settori civile/penale), addetti alle procedure di convalida, dei quali 6 (solo giudici della Sezione Penale) trattano anche i ricorsi ex art. 13 comma 8 D. L.vo 286/1998.

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei G.D.P.

Il settore civile

Nel contenzioso ordinario si segnala, rispetto al corrispondente periodo 2023/2024, un sensibile aumento delle pendenze finali, passate da 13.315 a 20.432 (+53,45%), così come le sopravvenienze, passate da 10.581 a 12.336 (+16,58%). Le definizioni, per contro, sono in calo, da 7.953 a 6.841 (-18,5%).
Quanto alle opposizioni a sanzioni amministrative, si segnala, nel periodo, un aumento delle pendenze finali, passate da 8.086 a 10.941 (+35,3%). Le sopravvenienze registrano invece un calo, da 9.175 a 8.067 (-12,07%). In aumento sono - per contro - le definizioni, da 4.778 a 5.159 (+ 7,97%).
I procedimenti monitori mostrano un significativo aumento delle pendenze finali rispetto al periodo precedente, da 5.361 a 8.339 (+55,55%); anche le sopravvenienze sono in aumento, da 30.726 a 32.459 (+5,64%), come pure le definizioni dei procedimenti monitori, passate da 28.951 a 35.695 (+23,29%).

Da ultimo si riportano i dati statistici per gli accertamenti tecnici preventivi. Le pendenze finali nel periodo in esame segnano un aumento considerevole, da 66 a 113 (+71,21%) e parimenti in aumento sono le sopravvenienze, da 86 a 111 (+29,07%), e le definizioni, passate da 57 a 74 (+29,82%).

Il settore penale

Nel periodo di riferimento i giudici hanno tenuto complessivamente 263 udienze, a fronte delle 251 dell'anno precedente. Si registra una lieve diminuzione dei procedimenti pendenti (da 1.437 a 1.211, –15,73%) e un aumento dei procedimenti definiti (1.249 contro 1.209, +3,31%). Diminuiscono anche i procedimenti sopravvenuti, 1.023 contro 1.216 del periodo precedente (–15,87%).

I processi definiti con sentenze di prescrizione sono stati 44 contro 60 (–26,67%), mentre quelli conclusi con assoluzione 112 contro 111.

Per l'attività svolta nelle funzioni di G.I.P. si rileva una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti a carico di soggetti noti (da 3.599 a 2.524, –29,87%) e una parallela diminuzione nelle definizioni (da 3.477 a 2.427, –43,26%). Al 30.6.2025 i procedimenti pendenti risultano 435. Aumentano, invece, i procedimenti iscritti a carico di ignoti (da 862 a 971, +12,65%), mentre le relative definizioni diminuiscono (da 961 a 845, –12,07%).

Gli appelli avverso sentenze penali sono stati 19 contro 20 (–5%); i ricorsi per Cassazione sono rimasti 3. I provvedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato sono sostanzialmente invariati (139 contro 143), mentre i rigetti sono stati 5 contro 3.

Circa il 50% dei processi definiti, sia con condanna, sia con assoluzione, ha avuto una durata superiore a un anno. Nel dibattimento si osserva una netta riduzione dei procedimenti pendenti: dai 1.662 del 30.6.2022 ai 1.211 del 30.6.2025, trattandosi perlopiù di procedimenti iscritti dal 2022 al 2025, con meno di 100 pendenti iscritti negli anni precedenti.

La capacità definitoria dei Giudici di Pace risulta incrementata: le sentenze per conciliazione sono state 552, contro le 442 del periodo precedente. I risultati appaiono complessivamente positivi, anche in considerazione dell'aumento del numero dei giudici in servizio, pur rimanendo la dotazione (6 unità) ben al di sotto delle 15 previste, con competenze estese anche al civile e, soprattutto, all'immigrazione; inoltre, i quattro giudici nominati nell'aprile 2024 operano in regime di non esclusività.

Il settore immigrazione

Nel periodo di rilevamento, i provvedimenti *ex* art. 13, comma 5-*bis*, D.Lgs. n. 286/98 (imbarchi immediati) sono stati complessivamente 501, con un incremento del +201,81% rispetto al periodo precedente (166). I provvedimenti di convalida dei trattenimenti presso il CPR di Milano-Corelli *ex* art. 14, comma 4, T.U.I. sono stati 571, contro 541 (+5,55%), mentre i provvedimenti *ex* art. 14, comma 1-*bis*, D.Lgs. n. 286/98 (misure alternative al trattenimento) sono stati 285, rispetto ai 225 precedenti (+26,67%). I ricorsi definiti *ex* art. 13 D.Lgs. 286/98 sono stati 615, con un aumento del 29,20% rispetto ai 476 del periodo precedente.

L'analisi dei flussi sopra riportati, relativi al **settore civile**, evidenzia la totale inadeguatezza dell'Ufficio nell'attività giudiziaria in termini di efficienza, celerità e qualità della giurisdizione,

aggravata da una scopertura di organico superiore al 70%, destinata a peggiorare, con impatti rilevanti sui tempi di esercizio della funzione giurisdizionale.
A tale contesto si aggiungono l'anticipo al 30.6.23 della digitalizzazione del processo civile (PCT) per effetto della Riforma Cartabia (D.Lgs. n. 149/22), con gravi ripercussioni su tempi delle udienze, redazione dei provvedimenti e definizione dei procedimenti; l'aumento della competenza per valore (art. 7 c.p.c.) dall'1.3.23, da € 5.000 a € 10.000 per cause relative a beni mobili e da € 20.000 a € 25.000 in materia di RCA; la nuova modalità di introduzione del contenzioso ordinario mediante ricorso, che ha rallentato la gestione degli affari, in un contesto di carenza del personale amministrativo e inadeguatezza del PCT.
I dati statistici confermano tale situazione: nel contenzioso ordinario le pendenze sono aumentate del 53,45% e le sopravvenienze del 16,58%, mentre le definizioni sono calate del 18,5% per effetto dell'inadeguatezza dell'organico e delle carenze infrastrutturali, in particolare degli strumenti informatici e delle relative applicazioni.
I dati forniti offrono un quadro dell'attività dei Giudici di Pace, che, pur in numero inferiore all'organico previsto, hanno mostrato grande impegno. I giudici del settore penale hanno monitorato i propri ruoli per definire i procedimenti più risalenti e i quattro giudici di nuova assegnazione partecipano attivamente alla formazione e alle riunioni organizzative. E può dirsi che l'affiancamento dei giudici di nuova assegnazione a magistrati esperti ha prodotto proficui risultati nello svolgimento delle udienze e nella redazione dei provvedimenti.

Stato dell'informatizzazione dei Giudici di Pace
Dopo le difficoltà iniziali legate all'introduzione del processo telematico, la situazione dei Giudici di Pace si è andata sostanzialmente normalizzando. Permangono, tuttavia, alcune criticità della loro Consolle, in particolare l'inadeguatezza dei modelli di provvedimento, spesso carenti o affetti da errori, nonostante gli sforzi – anche distrettuali – per proporre al Ministero modelli corretti, solo in parte recepiti.
Settore civile
L'attività civile si svolge integralmente nel processo telematico, salvo le opposizioni a sanzioni amministrative depositate senza difensore, le ingiunzioni di pagamento europee, i procedimenti europei di modesta entità e le cause in cui la parte può stare in giudizio personalmente, nonché le istanze di conciliazione *ex* art. 322 c.p.c., che restano cartacee.
Si rileva che il Portale del PCT seguita a non garantire continuità operativa. Tra le principali problematiche mai risolte: l'inadeguatezza dei *form,* la mancanza di autocompilazione degli importi e delle spese nei decreti ingiuntivi e l'immodificabilità dei modelli. Dal 30.9.2024 si sono aggiunti problemi di accettazione automatica di alcuni depositi e il mancato funzionamento dei collegamenti ipertestuali. Il corretto funzionamento del PCT è, di fatto, rimesso all'impegno dei singoli giudici. Si evidenzia che l'estensione della Consolle del Magistrato utilizzata presso il Tribunale avrebbe consentito una gestione più efficiente anche per i Giudici di Pace.
Settore penale
Permane la problematica derivante dall'impossibilità di utilizzare l'audioregistrazione, con ricadute sulla funzionalità del servizio: le udienze risultano rallentate, la durata dei processi si

allunga e deve essere limitato il numero dei testimoni da escutere, poiché le udienze non possono, di norma, prolungarsi oltre le ore 14.00.

Settore immigrazione

L'avvio del processo telematico dal 30.6.2023 ha comportato rilevanti cambiamenti nell'attività della Sezione Immigrazione, con problematiche tecniche in parte risolte e in parte ancora in fase di definizione per individuare soluzioni adeguate.

§§§§ §§§§ §§§§

2. Il Tribunale di Busto Arsizio

Caratteristiche socio/economiche del territorio

L'ambito territoriale complessivo della giurisdizione del Tribunale consta di 56 Comuni, per una superficie complessiva di mq. 73.251 e una popolazione residente di 696.710 abitanti.
Si tratta di un territorio densamente popolato e ad elevata densità industriale e di terziario.
Il tratto peculiare del circondario è dato dalla presenza dell'aeroporto internazionale di Malpensa, che nell'anno 2023 aveva avuto un flusso di passeggeri pari 26 milioni di unità, aumentato a 28,9 milioni a fine anno 2024 (+11%).
L'aeroporto ha un numero di dipendenti pari complessivamente a circa 20.000, che vanno dagli operatori di volo, all'Handling, alla logistica, con le conseguenti problematiche in tema di diritto del lavoro, di procedure concorsuali - che nel recente passato hanno interessato anche compagnie aeree con sede nel nostro territorio - e, com' è ovvio, di diritto penale.
Vi sono, poi, parti del territorio in questione sottoposte al controllo della criminalità organizzata, ove la stessa si è da tempo fortemente radicata, come è emerso anche da recenti indagini della DDA di Milano, in particolare proprio nella zona circostante all'aeroporto internazionale di Malpensa.

Edilizia giudiziaria nel circondario, situazione logistica e problematiche connesse

Il palazzo di Giustizia è ubicato in Busto Arsizio, via Volturno, nella zona centrale della città. Il palazzo ospita sia il Tribunale, sia la Procura della Repubblica e presenta locali adeguati e igienicamente idonei; la struttura è dotata di ampio parcheggio scoperto interno per i magistrati e di parcheggio esterno per il personale amministrativo.
Inoltre, il Comune di Busto ha realizzato un parcheggio Multipiano adiacente al Palazzo di Giustizia e ha riservato e concesso, ai dipendenti del Tribunale, l'uso gratuito dell'ultimo piano.
Esiste, altresì, un parcheggio sotterraneo di dimensioni più ridotte, utilizzato soprattutto per la sosta di furgoni della Polizia Penitenziaria adibiti al trasporto dei detenuti che sono condotti alle aule di udienza.
E' stata poi segnalata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la necessità di realizzare un nuovo corpo di fabbrica con archivio nell'area verde antistante il Tribunale, al fine di sopperire al cronico sottodimensionamento delle aule di udienza e per portare a Busto gli uffici del Giudice di Pace che attualmente sono ubicati nel comune di Gallarate (VA). A tal fine è stato redatto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo edificio composto da tre piani, oltre interrato, per l'importo di € 3.000.000,00 Q.E. € 4.500.000.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Personale di magistratura togato. Pianta organica al 30/06/2025

Tab. 92 - Personale di magistratura togato. Pianta organica al 30/06/2025

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	15,5	13,5	12,90%	13	16,13%	12	22,58%
LAVORO	3,5	2,5	28,57%	3	14,29%	3	14,29%
IMMIGRAZIONE	/	/	/	/	/	/	/
FAMIGLIA	3	3	0	3	0	3	0
PENALE	14	11	21,43%	12	14,29%	10	28,57%
TOTALE UFFICIO	36	30	16,67%	31	13,89%	28	22,22%

Evidenzia la tabella di cui sopra che il tasso di scopertura complessivo, pari al 22,22% al 30.6.2025, si ripartisce in misura diseguale tra i vari settori e rileva, in particolare, con riferimento alla sezione penale dibattimentale. Al riguardo, si conta sul prossimo arrivo di tre magistrati, presso la sezione penale, che così potrà dirsi a pieno organico.
In deciso peggioramento è invece la situazione del settore civile ordinario, a causa del trasferimento ad altra sede di un magistrato e dell'imminente trasferimento di altri due.
Sempre difficile è la situazione della sezione gip, gravata da sopravvenienze particolarmente consistenti - tanto da aver ottenuto in sede distrettuale la destinazione di un magistrato in supplenza -, situazione che è destinata a peggiorare in seguito al prossimo trasferimento di un altro magistrato al Tribunale di Milano e alla cessazione del provvedimento di supplenza.

Personale di magistratura onoraria. Pianta organica al 30.6.2025

La situazione dell'organico del personale di magistratura onoraria è in costante e drammatico peggioramento; in tribunale sono infatti effettivamente presenti 5 magistrati onorari sui 13 previsti in organico.

Tab. 93 - Personale di magistratura onoraria. Pianta organica al 30/06/2025

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	11	7,5	31,82%	4,5	59,09%	4,5	59,09%
LAVORO	/	/	/	/	/	/	/
IMMIGRAZIONE	/	/	/	/	/	/	/
FAMIGLIA	/	/	/	/	/	/	/
PENALE	2	0,5	75%	0,5	75%	0,5	75%
TOTALE UFFICIO	13	8	38,46%	5	61,54%	5	61,54%

Personale amministrativo

Tab. 94

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO	***Organico previsto 2023***	*presenze effettive al 30/06/2023*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2023*	***Organico previsto 2024***	*presenze effettive al 30/06/2024*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2024*	***Organico previsto 2025***	*Presenze effettive 30/06/2025*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2025*
Dirigente	1	0	100%	1	0	100%	1	0	100%
Direttore Amministrativo	5	1	80%	5	2	60%	5	1	80%
Funzionario Giudiziario	34	17	50%	34	18	47,1%	34	16	52,9%
Cancelliere esperto	24	15	37,5%	24	14	41,7%	24	15	37,5%
Assistente Giudiziario	34	20	41,2%	34	16	52,9%	34	15	55,9%
Operatore giudiziario	14	20	-42,9%	14	16	-14,3%	14	15	-7,1%
Conducente di automezzi	3	1	66,7%	3	1	66,7%	3	1	66,7%
Ausiliario	15	4	73,3%	15	4	73,3%	15	3	80%
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	37	32	13,5%	44	40	9,1%	44	39	11,4%
Tecnico di amministrazione	4	4	0	4	3	25%	4	3	25%
Operatore di data entry	11	9	18,2%	11	6	45,5%	11	4	63,6%
TOTALE UFFICIO	182	123	32,42%	189	120	36,51%	189	112	40,74%

Non diversamente è a dirsi per il personale amministrativo, la cui carenza, come dimostra la tabella sopra riportata, evidenzia notevoli scoperture, specie a livello di dirigenti, funzionari, cancellieri e assistenti, ma anche di ausiliari e conducenti.

In ordine alle proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura, si osserva come la proporzione generale sia di 4:1 (4 Unità di personale amministrativo per ogni magistrato) includendo gli addetti e di 2,6:1 al netto degli A.U.P. Nel complesso, l'attuale tasso di scopertura del personale amministrativo è pari al 52%., dunque in consistente peggioramento rispetto al dato sopra evidenziato del 30.6.2025.

La gravissima carenza di organico provoca inevitabilmente tensioni nel personale amministrativo, che è comunque costretto a far fronte alle molteplici incombenze e ciò con riferimento in particolare al settore penale dibattimentale, nel quale è allo studio un ridimensionamento dell'attività giurisdizionale, necessitato dall'impossibilità per il personale amministrativo, sia pure con il supporto degli A.U.P., di far fronte al carico di gestione dell'udienza e degli incombenti successivi.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Nell'anno giudiziario 2024/2025, ciascun magistrato dell'ufficio ha definito, in media, nei diversi settori, il seguente, complessivo numero di processi:

- magistrati ordinari del settore civile: 539; magistrati ordinari del settore penale monocratico: 633 (per il settore penale – G.I.P./G.U.P., sono indicati i definiti del registro noti);

- magistrati onorari del settore civile: 476; magistrati onorari del settore penale monocratico: 136. Percentuale del lavoro svolto dai GOP rispetto al totale: 21,62%.

*****

L'attività giurisdizionale

Settore civile

Indici – schema riepilogativo dei flussi

Tab. 95

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	4646	6696	6061	5365	5355	5299	-1%
SOPRAVVENUTI	11493	10756	10138	10365	8943	9450	+ 6%
DEFINITI	11800	11391	10834	10375	8999	9700	+ 8%
PENDENTI FINALI	4339	6061	5365	5355	5299	5049	-5%
INDICE DI RICAMBIO	***1,03***	***1,06***	***1,07***	***1,00***	***1,01***	**1,03**	
INDICE DI SMALTIMENTO	***0,73***	***0,65***	***0,67***	***0,66***	***0,63***	**0,66**	
DURATA PROGROSTICA	***134,21***	***194,21***	***180,75***	***188,39***	***214,93***	**189,99**	

I flussi sopraesposti evidenziano nel settore civile un incremento delle sopravvenienze nell'ultimo anno giudiziario, con una inversione di tendenza rispetto al forte decremento dell'anno giudiziario 2023- 2024; l'aumento assai consistente delle definizioni ha consentito, comunque, una riduzione delle pendenze finali.

Con particolare riferimento alla terza sezione, che tratta il contenzioso ordinario, va rilevato come essa – fino a oggi e nonostante la perdita di tre unità nell'organico, delle quali soltanto una di imminente sostituzione – sia riuscita a mantenere un elevato livello di produttività, che ha permesso il conseguimento degli obiettivi fissati nei Programmi di gestione, a loro volta funzionali a quelli del PNRR.

Tab. 96

SOLO MATERIA CIVILE	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	4164	3860	3330	2808	2523	2259	-10%
SOPRAVVENUTI	10119	9601	9188	9008	7208	7435	+ 3%
DEFINITI	10438	10131	9710	9293	7472	7587	+ 2%
PENDENTI FINALI	3845	3330	2808	2523	2259	2107	-7%
INDICE DI RICAMBIO	**1,03**	**1,06**	**1,06**	**1,03**	**1,04**	**1,02**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,73**	**0,75**	**0,78**	**0,79**	**0,77**	**0,78**	
DURATA PROGNOSTICA	**134,45**	**119,97**	**105,55**	**99,10**	**110,35**	**101,36**	

LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	855	970	807	557	792	1041	+ 23,91%
SOPRAVVENUTI	1516	1216	916	1255	1578	2015	+ 27,69%
DEFINITI	1580	1379	1166	1020	1329	2113	+ 59%
PENDENTI FINALI	791	807	557	792	1041	943	-9,41%
INDICE DI RICAMBIO	**1,04**	**1,13**	**1,27**	**0,81**	**0,84**	**1,05**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,67**	**0,63**	**0,68**	**0,56**	**0,56**	**0,69**	
DURATA PROGNOSTICA	**182,73**	**213,60**	**174,36**	**283,41**	**285,90**	**162,89**	

Tab. 97

Obiettivo smaltimento civile 2026				
Baseline	**Pendenti 2023**	**Pendenti 2024**	**Pendenti 2025 I trim**	**Var%**
3.842	979	290	209	-95%

I dati sopraesposti evidenziano indici confortanti, sia con riferimento a quelli di ricambio e di smaltimento, sia, in particolare, alla durata prognostica. Indici frutto dell'indiscusso impegno dei magistrati del settore civile e del settore lavoro, nonché della circostanza che soprattutto il settore del contenzioso ordinario ha potuto godere per lungo tempo di una sezione pressoché a pieno organico.

Quanto al raggiungimento degli obiettivi da conseguire entro il 30.6.2026, va rilevato come l'obiettivo di smaltimento sia stato ad oggi già raggiunto -vedi la tabella che segue, tratta dall'ultimo monitoraggio reperibile sul sito del Ministero- in quanto risultano pendenti 209 procedimenti, già al primo trimestre 2025, rispetto ai 3.842 procedimenti pendenti al 31.12.2022, iscritti dal 1.1.2017 al 31.12.2022.

Con riferimento al *disposition time* i risultati appaiono confortanti, poiché vi è stata una buona riduzione della durata prognostica, anche se sembra difficile il raggiungimento dell'obiettivo di abbattimento del 40%, soprattutto ove si consideri che la sezione più impegnata al riguardo è la terza civile, che vede già una scopertura di organico per il trasferimento, dal settembre 2025, di un magistrato ad altra sede giudiziaria e purtroppo vedrà con i trasferimenti di prossima attuazione una ulteriore carenza di due unità.

I processi pendenti ultratriennali

Tab. 98

PENDENZE AL 30.06.2025				
MATERIA	ULTRATRIENNALI	TOTALE PENDENZE AL 30/06/2025	INCIDENZA PERCENTUALE DELLE ULTRATRIENNALI SUL TOTALE	**DIFFERENZA TRA 2025 E 2024**
LAVORO E PREVIDENZA	1	1158	0,09%	**0,01**
CONTENZIONSO CIVILE	42	1919	2,19%	**-0,26%**
VOLONTARIA	60	532	11,28%	**-0,64%**
ESECUZIONI MOB	9	1973	0,46%	**0,01%**
ESECUZIONI IMMOB	93	705	13,19%	**-2,56%**
PROCEDURE CONCORS	194	677	28,66%	**-9,82%**

PENDENZE AL 30.06.2024			
MATERIA	ULTRATRIENNALI	TOTALE PENDENZE AL 30/06/2024	INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE
LAVORO E PREVIDENZA	1	1248	0,08%
CONTENZIOSO CIVILE	51	2080	2,45%
VOLONTARIA	57	478	11,92%
ESECUZIONI MOB	7	1556	0,45%
ESECUZIONI IMMOB	129	819	15,75%
PROCEDURE CONCORS	296	699	38,48%

Tab. 99

LAVORO E PREVIDENZA		
INDICE DI RICAMBIO	***1,01***	**1,03**
INDICE DI SMALTIMENTO	***0,63***	**0,66**
DURATA PROGNOSTICA	***214,93***	**189,99**

FAMIGLIA		
	A.G. 2024	A.G. 2025
INDICE DI RICAMBIO	***0,91***	**1,21**
INDICE DI SMALTIMENTO	***0,64***	**0,62**
DURATA PROGNOSTICA	***201,92***	**227,18**

ESECUZIONI IMMOBILIARI		
	A.G. 2024	A.G. 2025
INDICE DI RICAMBIO	***1,46***	**1,37**
INDICE DI SMALTIMENTO	***0,43***	**0,43**
DURATA PROGNOSTICA	***490,06***	**483,59**

PROC. CONCORSUALI

	A.G. 2024	A.G. 2025
INDICE DI RICAMBIO	***1,06***	**1,07**
INDICE DI SMALTIMENTO	***0,52***	**0,54**
DURATA PROGNOSTICA	***331,34***	**311,35**

RESP. SANITARIA		
	A.G. 2024	A.G. 2025
INDICE DI RICAMBIO	***1,29***	**0,82**
INDICE DI SMALTIMENTO	***0,66***	**0,50**
DURATA PROGNOSTICA	***189,26***	**365,00**

I 10 codici oggetto più frequenti pendenti al 30.06.2025

Nei procedimenti di contenzioso ordinario

1. 140022 Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione *ex* 1669 cc) Totale **114**
2. 111106 Regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale (contenzioso) Totale **102**
3. 111002 Separazione giudiziale Totale **99**
4. 030011 Intimazione di sfratto per morosità (uso abitativo) Totale **71**
5. 140012 Vendita di cose mobili Totale **64**
6. 111012 Divorzio - Cessazione effetti civili Totale **61**
7. 144999 Altri istituti del diritto delle locazioni Totale **61**
8. 131011 Divisione di beni non caduti in successione Totale **48**
9. 145002 Lesione personale Totale **47**
10. 140011 Vendita di cose immobili Totale **46**

Nei procedimenti del lavoro e della previdenza

1. 222999 Altre ipotesi Totale **351**
2. 210014 Accertamento Tecnico Preventivo *ex* art. 445 bis c.p.c. Totale **138**
3. 220050 Retribuzione Totale **101**
4. 220999 Altre ipotesi Totale **94**
5. 222050 Retribuzione Totale **64**
6. 230999 Altre controversie in materia di previdenza obblig. Totale **57**
7. 220102 Licenziamento individuale per giusta causa Totale **46**
8. 220101 Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo Totale **36**
9. 210001 Ingiunzione in materia di lavoro Totale **20**
10. 220020 Categoria e qualifica Totale **20**

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Nei procedimenti promossi da lavoratori assunti con contratto a tempo determinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito si sono affrontate le problematiche relative al

riconoscimento dell'annualità 2013 ai fini giuridici ed economici, del diritto al c.d. Bonus Scuola (Legge n. 107/2015), del diritto all'indennità sostitutiva per la mancata fruizione delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni.
Si sono affrontanti anche i mutui Barclays in euro indicizzati al franco svizzero. La domanda del consumatore riguarda, in genere, la restituzione di somme addebitate da Barclays come differenziale negativo maturato sul cambio CHF/Eur, al tempo della conversione del mutuo, indicizzato al Franco svizzero, in un ordinario mutuo in euro. Titolo della domanda è la nullità della clausola perché vessatoria ai sensi degli artt. 33 ss. Codice del consumo. Il consumatore protesta di non essere stato posto in condizione di comprendere la pericolosità delle condizioni dell'operazione e, in particolare, il rischio di aggravare in modo significativo il debito per capitale. Il Tribunale di Busto Arsizio, in contrasto con l'orientamento consolidato dell'ABF e con alcuni minoritari arresti di merito, ha aderito all'orientamento prevalente tra i giudici di merito che ritengono il contratto esente da nullità, sia codicistiche, sia consumeristiche, in quanto il regolamento relativo all'indicizzazione, sebbene complesso, sarebbe interpretabile univocamente.
Altra questione, postasi nell'ambito dei contenziosi per il riconoscimento dell'indennizzo da volo cancellato o in ritardo, è quella della rilevanza o meno, ai fini dell'esclusione dell'indennizzo, del preavviso dato dal vettore e dell'apprestamento di misure (permanenza del passeggero in struttura alberghiera) volta ad attenuarne significativamente il disagio. In presenza di un contrasto tra i giudizi di merito sul punto, la Terza sezione civile del Tribunale ha aderito prevalentemente alla tesi favorevole al riconoscimento dell'indennizzo anche in tali circostanze, in considerazione della *ratio* protettiva e deterrente del Regolamento eurounitario vigente in materia.

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni

Le rilevazioni statistiche non consentono di avere contezza degli esiti conciliativi della causa, in particolare nei casi di conciliazione avvenuta al di fuori del giudizio e sfociata in abbandono della causa e sua estinzione *ex* art. 309 c.p.c. (prassi, questa, particolarmente diffusa).
Il numero di verbali di conciliazione evidenziati dai sistemi informativi appare esiguo (<5%) in relazione al numero delle definizioni.
Più in generale, la riforma Cartabia ha tra i suoi meriti quello di aver cercato di incentivare l'utilizzo degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie nella consapevolezza che il servizio giustizia, e in particolare ovviamente quello civile, pur con gli indubbi progressi registrati negli ultimi anni e con gli ulteriori che ci si augura di ottenere, non è ancora in condizioni di reggere adeguatamente una domanda di giustizia che veda nel ricorso ai tribunali, non l'ultima ratio, la strada da percorrere quando le strade alternative sono fallite, ma l'unico modo che il cittadino o le imprese conoscono per ottenere giustizia.
Quanto alla concreta incidenza nell'ufficio, gli unici dati a disposizione con riferimento all'ultimo anno giudiziario sono quelli, nell'ambito del contenzioso ordinario, di 20 conciliazioni e di 257 cancellazioni dalla causa dal ruolo (che, spesso ma non sempre, sottendono una attività conciliativa del giudice e delle parti giunta a buon fine) e, nel settore lavoro, di 252 conciliazioni.

Le misure di cui al d.l. 8.8.2025 n. 117 per il raggiungimento degli obiettivi P.N.R.R.

Per quanto riguarda i provvedimenti di natura emergenziale volti al raggiungimento degli obiettivi PNRR e l'approssimarsi del 30.6.2026, si rileva che l'introduzione di incentivi economici collegati a una maggiore produttività del lavoro giudiziario del singolo magistrato potrebbe anche rappresentare un ostacolo alla tenuta qualitativa della stessa attività giurisdizionale.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

La cancelleria e tutti gli ausiliari del giudice nonché gli operatori professionali del processo (consulenti, delegati alle vendite, custodi, curatori) ricevono e inviano comunicazioni esclusivamente telematiche. I magistrati del settore civile depositano gli atti in via telematica. Soprattutto nel settore delle procedure concorsuali, il deposito dei provvedimenti dei giudici, la gestione delle udienze di verificazione dei crediti e tutte le relative comunicazioni avvengono in via telematica, salvo sporadiche istanze di parte non assistite da legali.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari, il conferimento dell'incarico agli esperti stimatori avviene con invio di decreto telematico e successiva accettazione dell'esperto firmata digitalmente, senza accessi in cancelleria.

La criticità più rilevanti segnalate dai magistrati riguardano i frequenti aggiornamenti della Consolle del magistrato e la scarsa funzionalità della Banca dati di Merito, avuto riguardo alla limitata selettività dei criteri di ricerca e di individuazione delle pronunce, rispetto a quelle messe a disposizione dalla Scuola Superiore della Magistratura.

La criticità più rilevanti segnalate dagli addetti all'ufficio del processo concernono l'impossibilità di accedere alle banche dati maggiormente adoperate dal Giudice (segnatamente, quelle messe a disposizione dal sito della Scuola Superiore della Magistratura); l'impossibilità, per alcuni addetti, di effettuare lo scarico automatico integrale dei fascicoli e di visualizzare il calendario di udienza del magistrato; il non funzionamento, per alcuni, dei *place holder* impiegati nella modellistica dal magistrato di riferimento; l'impossibilità di accedere alla posta elettronica certificata del Tribunale dalla rete internet esterna all'ufficio; l'impossibilità, riscontrata da alcuni addetti, di accedere ai sistemi informatici tramite connessione wi-fi.

Alla luce delle criticità sopra esposte e delle molteplici segnalazioni rimaste inevase, la funzionalità dei sistemi informatici e telematici non appare complessivamente adeguata alle esigenze lavorative dei magistrati e degli addetti all'Ufficio del processo.

Dismissione o contenimento dell'uso di applicativi non ministeriali

Non risulta un rilevante ricorso ad applicativi non ministeriali da parte dei magistrati del settore civile, ad eccezione del programma Fallco, tuttora in uso presso la sezione delle procedure concorsuali.

*****

Settore penale

Indici – schema riepilogativo dei flussi

Tab. 100

SETTORE PENALE	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	1165	1782	1746	2013	1761	1647	-6,47
SOPRAVVENUTI	1672	1717	2057	2096	2000	1402	-29,90
DEFINITI	1385	1753	1790	2348	2114	1788	-15,21
PENDENTI FINALI	1605	1746	2013	1761	1647	1261	-23,44
INDICE DI RICAMBIO	**0,83**	**1,02**	**0,87**	**1,12**	**1,06**	**1,28**	**20,75**
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,49**	**0,50**	**0,47**	**0,57**	**0,56**	**0,59**	**5,36**
DURATA PROGNOSTICA	**423**	**364**	**410**	**274**	**284**	**257**	**-9,51**

Venendo al penale, si osserva che gli indici del settore penale dibattimentale nell'ultima annualità sono in miglioramento, malgrado la gravissima scopertura di organico di cui ha sofferto e soffre la sezione penale - con una scopertura di tre unità sulle 8 presenti in organico, con la conseguente impossibilità di dar vita ad un terzo collegio - e ciò grazie all'impegno dei magistrati presenti e grazie anche alla riduzione delle sopravvenienze nell'ultima annualità. Meritevole di apprezzamento è il risultato relativo alla durata prognostica (DT) con un abbattimento rispetto alla *base line* del 2019 superiore al 40%.

Va, peraltro, rilevato che a rendere particolarmente problematico il raggiungimento dell'obiettivo al 30.6.2026 di abbattimento del DT è la situazione del settore G.I.P., i cui dati si riportano qui di seguito.

Tab. 101

SEZIONE GIP/GUP	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	4169	3270	4384	3790	4987	7046	41,26
SOPRAVVENUTI	8027	6324	7708	7826	9752	8761	-10,16
DEFINITI	6902	5210	8302	6629	7693	4622	-39,92
PENDENTI FINALI	5294	4384	3790	4987	7046	11185	58,74
INDICE DI RICAMBIO	0,86	0,82	1,08	0,85	0,79	0,53	-32,91
INDICE DI SMALTIMENTO	0,57	0,54	0,69	0,57	0,52	0,29	-44,23
DURATA PROGNOSTICA	280	307	167	275	334	883	164,37

Quanto alla sezione G.I.P./G.U.P., va, infatti, rilevato che essa, salvo che nel periodo 16.11.2023 – 30.6.2024, non ha mai operato a pieno organico e anzi, con una scopertura del 20%, si è trovata a fronteggiare un carico di sopravvenienze cresciuto in maniera consistente a partire dall'anno 2023 e proveniente da una Procura della Repubblica pressoché a pieno organico. La sezione ha poi dovuto affrontare una carenza di organico legata a due maternità, carenza che ha indotto la destinazione al Tribunale di Busto Arsizio di un magistrato in supplenza infradistrettuale.
Si comprende, quindi, come la durata prognostica, anziché diminuire, sì sia addirittura triplicata rispetto a quella del 2019, rendendo presumibilmente vano il risultato raggiunto dal dibattimento penale con riferimento alla riduzione del 25% del DT rispetto alla *basel ine* del 2019.

Quanto alla distinzione tra processi a seconda del rito di trattazione e dell'incidenza dei riti alternativi, si precisa che, nell'annualità in esame, il numero dei procedimenti trattati con rito ordinario è pari a 1.144, mentre l'incidenza dei riti alternativi sul totale dei procedimenti definiti è del 30,49%, come da tabella che segue.

In relazione al rito:

Tab. 102

a.	Ordinario	1144
b.	Abbreviato	164
c.	Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	218
d.	Direttissimo	20
e.	Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	66

In ordine all'arretrato, deve osservarsi che al 30.6.2024 i pendenti ultratriennali per l'ufficio G.I.P. erano 473 e per il dibattimento 46; al 30.6.2025 per l'ufficio GIP 469 e 61 per il dibattimento.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

Come anticipato, tutti i magistrati hanno in dotazione gli applicativi APP 2.0 e CONSOLLE (attivo solo per la consultazione del ruolo e non anche per la formazione o ricezione di atti) e possono direttamente verificare i dati relativi al numero di processi pendenti, in lavorazione e definiti. Parimenti è utilizzato l'applicativo SICP per la consultazione del ruolo e la disamina delle pendenze.
Nel corso dell'anno si è proceduto all'implementazione di un secondo schermo sia nelle aule d'udienza, sia nelle camere di consiglio, onde consentire un più fruibile utilizzo di APP 2.0 e il deposito simultaneo, in aula di udienza, dei provvedimenti del magistrato, collegando il proprio PC portatile allo schermo presente in aula.
Da parte del Magrif si è proceduto a seguire gli incontri di formazione sull'uso dell'intelligenza artificiale Copilot, e a fornire informazioni ai colleghi sulle sue funzioni. Allo stato, tuttavia, non ne si registra un uso significativo.

I procedimenti d'interesse pubblico

Nell'ambito del settore lavoro, nel corso dell'anno sono stati trattati e, alcuni, definiti (RGL 738/25), procedimenti aventi a oggetto discriminazioni dirette e indirette sul luogo di lavoro, introdotti con ricorso *ex* art. 28 D.Lgs. 1.9.2011 n. 150, e procedimenti aventi ad oggetto rivendicazioni salariali e non, da parte dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Quanto alla sezione penale, è in corso un impegnativo procedimento penale, seguito dalla stampa locale (e non solo) nei confronti di pubblici amministratori del territorio, nell'ambito del quale è stata sollevata questione di costituzionalità dell'abrogazione del delitto di abuso d'ufficio; dopo la sospensione per il giudizio di costituzionalità, il dibattimento è ripreso con calendarizzazione serrata per decidere prima del maturare della prescrizione in merito alla sussistenza di altre ipotesi di reato contestate "suppletivamente", in via alternativa, dal Pubblico Ministero.

Il processo ha suscitato e suscita interesse per via della ritenuta incidenza negativa sulle consultazioni elettorali dei comuni interessati.

Benessere organizzativo: ricadute su utenza personale amministrativo e magistrati

La prassi è quella di far precedere ogni provvedimento di variazione tabellare da una riunione plenaria o di settore.

Altro aspetto di doverosa attenzione è quello della periodica perequazione dei carichi di lavoro.

Il metodo partecipato viene poi utilizzato nella individuazione dei magistrati a cui attribuire il compito di partecipare a tavoli di lavoro a valenza esterna.

Quanto alla tutela della genitorialità e della malattia, va segnalata l'iniziativa della creazione degli uffici di prossimità nel circondario. Essa ha visto l'appassionata attività di indirizzo svolta dall'ufficio innovazione, che ha portato all'inaugurazione, nella primavera-estate 2024, dei quattro uffici di prossimità presenti nel circondario.

Altra particolare iniziativa è stata quella di uno *screening* mammografico svoltosi presso i locali del tribunale a favore dei magistrati, del personale amministrativo e dell'avvocatura, a cura della struttura ASST Valle Olona P.O. Gallarate, organizzato dall'associazione C.A.O.S.

La realizzazione del nuovo sito internet del Tribunale agevola, per chiarezza e accessibilità dei contenuti, il rapporto con l'utenza. Il sito del Tribunale indica i recapiti email dei magistrati, al fine di agevolarne la reperibilità.

Si è avviato un processo di sensibilizzazione delle Amministrazioni comunali, invitandole, soprattutto con riferimento ai procedimenti di volontaria giurisdizione, alla registrazione al REGINDE e successiva utilizzazione del redattore per il deposito di atti e relazioni nei fascicoli informatici.

<u>Settore penale</u>

Il programma SNT viene utilizzato regolarmente per effettuare le notifiche degli atti. Parimenti funzionante è, all'Ufficio G.I.P.-G.U.P., il deposito e la ricezione mediante APP. Gli atti dei difensori vengono depositati sia via pec, sia tramite il "Portale deposito atti penali" di SICP, anche se l'utilizzo del deposito via pec è ancora prevalente rispetto all'uso di SICP (in rapporto di 1:10).

Si riscontrano, soprattutto nella giornata del martedì, rallentamenti e "blocchi" di SICP, sia in relazione al deposito di atti da parte dei difensori, sia nell'utilizzo dell'applicativo da remoto da parte degli amministrativi. Il fatto, probabilmente dovuto a problemi di rete o ad aggiornamenti dei dati con SICP-Regeweb, resta comunque circoscritto alla singola giornata e il funzionamento riprende regolarmente, al più tardi, l'indomani.

Da notare che il programma TIAP è utilizzato in materia di intercettazioni, a partire dall'1.9.2020, a seguito della creazione dell'archivio riservato. A partire da aprile 2021 è stato avviato un programma di "tiappizzazione" massiccia che ha dato ottimi risultati anche ai fini della trasmigrazione su APP. E ciò grazie anche alla conferma, conseguita nell'anno 2024, delle due unità di personale *data entry,* di cui una inviata dal DGSIA.

In merito all'Applicativo Processo Penale 2.0 (APP 2.0), esso funziona discretamente ed è ampiamente utilizzato dai magistrati e dal personale amministrativo anche da remoto mediante apposita attivazione di VPN.

Sul punto, le carenze dell'applicativo sono state segnalate in apposita relazione periodica del Magrif e appaiono comunque in progressiva riduzione a fronte delle continue migliorie del sistema. Permangono purtroppo, la lentezza del sistema, talvolta incompatibile con celeri tempi di trattazione dell'udienza, nonché i registrati malfunzionamenti, frequenti in occasione del rilascio dei correttivi e dell'aggiornamento di SICIP. Il fatto ha portato all'adozione del Decreto Presidenziale n. 2833/25, con il quale il c.d. doppio binario *ex* art. 175-*bis* c. 4 c.p.p. è stato esteso, per tutti i procedimenti, anche di archiviazione, fino al 31.1.2026.

Ufficio per il processo in entrambi i settori

Settore civile

Si indicano i flussi comunicati nell'ambito del monitoraggio per il PNRR

Tab. 103

SOLO MATERIA CIVILE	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	4164	3860	3330	2808	2523	2259	-10%
SOPRAVVENUTI	10119	9601	9188	9008	7208	7435	+ 3%
DEFINITI	10438	10131	9710	9293	7472	7587	+ 2%
PENDENTI FINALI	3845	3330	2808	2523	2259	2107	-7%
INDICE DI RICAMBIO	**1,03**	**1,06**	**1,06**	**1,03**	**1,04**	**1,02**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,73**	**0,75**	**0,78**	**0,79**	**0,77**	**0,78**	
DURATA PROGNOSTICA	**134,45**	**119,97**	**105,55**	**99,10**	**110,35**	**101,36**	

LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024

PENDENTI INIZIALI	855	970	807	557	792	1041	+ 23,91%
SOPRAVVENUTI	1516	1216	916	1255	1578	2015	+ 27,69%
DEFINITI	1580	1379	1166	1020	1329	2113	+ 59%
PENDENTI FINALI	791	807	557	792	1041	943	-9,41%
INDICE DI RICAMBIO	**1,04**	**1,13**	**1,27**	**0,81**	**0,84**	**1,05**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,67**	**0,63**	**0,68**	**0,56**	**0,56**	**0,69**	
DURATA PROGNOSTICA	**182,73**	**213,60**	**174,36**	**283,41**	**285,90**	**162,89**	

Settore penale

Si indicano i flussi comunicati nell'ambito del monitoraggio per il PNRR

Tab. 104

SETTORE PENALE	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	1165	1782	1746	2013	1761	1647	-6,47
SOPRAVVENUTI	1672	1717	2057	2096	2000	1402	-29,90
DEFINITI	1385	1753	1790	2348	2114	1788	-15,21
PENDENTI FINALI	1605	1746	2013	1761	1647	1261	-23,44
INDICE DI RICAMBIO	**0,83**	**1,02**	**0,87**	**1,12**	**1,06**	**1,28**	**20,75**
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,49**	**0,50**	**0,47**	**0,57**	**0,56**	**0,59**	**5,36**
DURATA PROGNOSTICA	**423**	**364**	**410**	**274**	**284**	**257**	**-9,51**

Giova premettere che, a quanto risulta dalla relazione del Presidente, l'innovazione dell'ufficio per il processo ha rappresentato per il Tribunale di Busto un indubbio salto di qualità nella gestione del contenzioso e dei profili organizzativi necessari per la elaborazione del prodotto giudiziario. I *feedback* periodicamente restituiti dai presidenti di sezione sono generalmente positivi e il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR mostra allo stato indici in consistente miglioramento anche nel settore civile, con riferimento sia al DT, sia allo smaltimento dell'arretrato civile.

In effetti, si è giunti alla decisione di creare in tutti i settori gli *uffici per il processo* (UPP).

Così, presso la prima sezione civile, nell'ambito del *settore famiglia e persone* e nel *settore lavoro*; presso la seconda sezione civile, nell'ambito delle *procedure concorsuali* e del *contenzioso specializzato*; presso la terza sezione civile, nell'ambito del contenzioso ordinario; non diversamente, nel settore penale, presso la sezione G.I.P. e nell'ambito del settore volontaria giurisdizione è stato assegnato un addetto che si occupi dell'attività d'istruzione dei procedimenti arretrati rientranti negli obiettivi del PNRR. Né può trascurarsi l'Ufficio servizi UPP inserito nell'ambito dell'ufficio

innovazione, già costituito dal 2016 e al quale sono stati avviati 3 addetti, per svolgere, insieme al personale già previsto e sotto il coordinamento del Presidente del tribunale, attività di supporto alla Presidenza e Dirigenza nell'elaborazione di nuovi sistemi e protocolli organizzativi, nell'attività di natura statistica e informatico-tecnologica.

*****

2.1. Uffici del Giudice di Pace del Circondario

Pianta organica dei giudici di pace in servizio

Tab. 105

Ufficio del giudice di pace di BUSTO ARSIZIO				
Sede Ufficio	**Organico**	**Effettivi**	**Uomini**	**Donne**
BUSTO ARSIZIO	6	4	0	4

Ufficio del giudice di pace di LEGNANO				
Sede Ufficio	**Organico**	**Effettivi**	**Uomini**	**Donne**
LEGNANO	9	1	0	1

In particolare, il Giudice di Pace di Busto Arsizio

La situazione del detto Ufficio ha subito, negli anni, un progressivo peggioramento, che impedisce, ad oggi, la resa di un servizio giustizia connotato da efficienza e tempestività.
Invero, negli ultimi anni l'ufficio del GdP di Busto Arsizio ha sempre operato con quattro magistrati sui sei previsti in organico, uno dei quali, peraltro, ha dovuto reggere anche l'ufficio del GdP di Legnano, che, dal momento della sua riapertura, non aveva mai goduto - fino al febbraio 2024 - di un giudice di pace titolare.
La situazione - già complessa, in quanto connotata da un costante aumento delle pendenze civili, non riuscendo i magistrati addetti, nonostante il notevole impegno profuso, a pareggiare con le definizioni le sopravvenienze - è divenuta ancora più problematica dopo la malattia e il decesso (nel febbraio 2023) di uno di loro, la cui attività lavorativa per l'Ufficio, in conseguenza del costante peggioramento delle sue condizioni di salute, si era progressivamente rarefatta.
E' evidente che due giudici e mezzo - essendo uno dei tre magistrati addetto anche al settore penale - non erano in condizione di gestire un ufficio che, nel settore civile, presenta - dopo Milano, Rho e Monza - il più consistente carico del distretto. Né poteva soccorrere, per la sua gravissima carenza di organico, il corpo dei magistrati onorari in servizio presso il Tribunale di Busto Arsizio, ove sono presenti 5 magistrati su 13 previsti in organico.
Si consideri, inoltre, la situazione davvero drammatica del personale amministrativo, che, su nove risorse in organico, ne vede attualmente presenti soltanto 3, oltre a 3 unità in applicazione temporanea. Ma il colpo di grazia - basti considerare che nel 2023 le sopravvenienze erano pari a 7.284, lievitate a 11.212 nel 2024, con la conseguenza che le pendenze finali, pari nell'anno 2023

a 6.057 sono salite a 13.901 nel 2024 e quindi a 17.004 il 30.4.2025 - è poi giunto in conseguenza della scelta, operata dalla riforma Cartabia, di aumentare la competenza del giudice di pace; scelta che pure risulta comprensibile, se si considera che appare in grado di contribuire in modo significativo, attraverso una diminuzione delle sopravvenienze dei tribunali, al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR.
Va, comunque, dato atto che tra la fine di luglio 2025 e l'inizio di agosto 2025 vi è stata la immissione in servizio di quattro nuovi giudici di pace, dei quali tre destinati all'ufficio di Legnano e uno all'ufficio di Busto Arsizio. Ed è pure previsto l'arrivo, a partire dalla fine di gennaio 2026, di un nuovo giudice di pace che prenderà possesso a Busto Arsizio dopo aver completato i sei mesi di permanenza presso l'ufficio per il processo del tribunale; ma si dubita che il fatto potrà portare a un miglioramento dell'efficienza, posto che, a far tempo dal 24.11.2025, è cessato dal servizio per raggiunti limiti di età un altro magistrato, l'unico esclusivista in forza all'ufficio.
Quanto al settore penale, la situazione è certamente meno grave, ma comunque si evidenzia l'impossibilità di raggiungere indici di ricambio positivi con il progressivo aumento delle pendenze finali. Invero, l'unico magistrato addetto al settore penale fornisce un contributo anche al settore civile ed è peraltro in supplenza presso l'ufficio del giudice di pace di Legnano, dove appunto gestisce il settore penale.

Analoghe considerazioni valgono per l'ufficio del GdP di Legnano, che, al settore civile, è retto soltanto da un magistrato di nuovo regime, che dunque ha un limite di impiego di due giorni settimanali e un carico, al 30.6.2025, di 1.811 procedimenti, situazione che dovrebbe migliorare con l'arrivo, a fine gennaio 2026, di 3 nuovi magistrati, uno dei quali potrebbe essere però destinato temporaneamente all'ufficio del giudice di pace di Busto.
Decisamente migliore è la situazione del settore penale - gestito in supplenza da un magistrato dell'ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio - in quanto gli indici di ricambio sono positivi e le pendenze finali del semestre di osservazione certificano tale valutazione

Stato dell'informatizzazione dei Giudici di Pace (G.d.P.)

G.d.P. di BUSTO ARSIZIO

Tutto il personale di magistratura onoraria fruisce di una postazione individuale di lavoro dotata di stampante con collegamento alla rete. I GOP sono dotati di notebook ministeriale per il lavoro da remoto e le loro aule, allo stato, dispongono ognuna di un punto rete.
L'informatizzazione del settore civile del GdP risulta pressoché totale: a partire da giugno 2023 il deposito telematico degli atti civili è divenuto operativo a pieno regime e il processo civile è gestito interamente in via telematica.

G.d.P. di LEGNANO

Vengono segnalate talune criticità riguardanti l'udienza da remoto, i documenti depositati con link ipertestuali, il modulo del decreto ingiuntivo europeo e la procedura OSA. Criticità che incidono negativamente sull'efficienza e sull'effettiva digitalizzazione del processo innanzi all'Ufficio *de quo*.

§§§§ §§§§ §§§§

3. Il Tribunale di Como

Caratteristiche socio/economiche del territorio

Il Tribunale di Como è ufficio di medie dimensioni, avendo come territorio di riferimento un circondario composto da 147 Comuni situati a nord-ovest di Milano. La relativa competenza territoriale si estende per 1.279 kmq e include realtà territoriali estremamente eterogenee, da quelle tradizionalmente più produttive e industrializzate, soprattutto a ridosso della limitrofa provincia di Lecco, a quelle prossime al confine con la Svizzera, a quelle che lambiscono la Brianza e l'area milanese, sino a quelle propriamente lacustri che, a iniziare dal capoluogo di Provincia, ne costituiscono il cuore pulsante.

Si tratta di un'area distintasi, nei decenni passati, per l'intensa produttività artigianale e imprenditoriale, nota anche al di fuori dei confini regionali e, talvolta, nazionale, che, tuttavia, a partire dal 2000, è stata colpita, con estrema varietà di incidenza, da una non trascurabile crisi economica, all'esito della quale il laborioso tessuto produttivo locale, a fine 2024, contava, nell'intera Provincia di Como, circa 47.000 imprese, di cui oltre 10.000 società di capitali, a fronte di una popolazione complessiva di quasi 600.000 e di una densità media di 458,73 abitanti per kmq. Il tessuto sociale sembra essere oggi caratterizzato, da un lato, dalla perdita di terreno di alcune delle più tipiche attività manifatturiere, dall'altro lato, dall'esponenziale incremento del terziario e, in particolare, dell'attività ricettiva e turistica, accresciutasi velocemente, soprattutto nel periodo postpandemico.

Di particolare evidenza è il riconosciuto incremento di fenomeni di infiltrazione criminosa rispetto alla realtà imprenditoriale e societaria locale, che ha subito, nell'ultimo decennio, una profonda trasformazione, agevolmente osservabile nell'ambito del settore della procedure concorsuali ed esecutive, ove si riscontra la crescente presenza di compagini economiche nate con lo scopo precipuo, se non esclusivo, di autofinanziarsi mediante la sistematica evasione fiscale e contributiva; di sfruttare appieno la notoria lentezza del creditore pubblico nel procedere al recupero delle somme di sua spettanza, nel frattempo inquinando il tessuto economico ed alterando le leggi del mercato; di agevolare fenomeni criminosi legati a modalità di finanziamento e di riscossione dei crediti estranee al sistema bancario; di consentire il riciclo di denaro di provenienza delittuosa sfruttando i settori terziari all'uopo più adatti (cooperative di trasporti, di servizi, imprese di movimentazione di merci e materiali, talvolta legati all'edilizia) e la manodopera estera che maggiormente sfugge a controlli di regolarità immigratoria e contributiva.

Tali fenomeni sono dovuti all'inevitabile attrattiva che il tessuto imprenditoriale e la cospicua movimentazione di denaro da sempre esercitano rispetto alla criminalità organizzata. Gli stessi fenomeni costituiscono oggi una realtà palpabilmente in espansione e in diversificazione rispetto al passato, come si evince dall'analisi critica di compagini imprenditoriali e societarie in costante decozione, in quanto sin dall'origine totalmente prive di effettiva e lecita liquidità e, per contro, ricche di debiti pubblici, mai assolti sin dai primi anni di operatività. Evidenza che rende perentoria la necessità di un approccio radicalmente diverso da parte dei professionisti ausiliari in tema di procedure concorsuali, non più indirizzato alle note finalità recuperatorie e risarcitorie poste a tutela del ceto creditorio, ma alla precoce individuazione dei segnali criminosi e

all'immediata e fattiva collaborazione con gli organi inquirenti al fine di consentirne la ricostruzione accurata e tempestiva dei flussi finanziari e, ove possibile, l'individuazione dei responsabili ultimi, quasi sempre collegati ad organizzazioni criminose ampiamente diffuse sull'intero territorio nazionale.
Proprio in vista del perseguimento di tale finalità, sostanzialmente nuova rispetto ai consueti scenari locali, da qualche anno il Tribunale di Como, la locale Procura e la DDA di Milano hanno sottoscritto un Protocollo in materia di procedure concorsuali, volto a consentire la precoce individuazione dei *marker* criminosi più tipici e, per conseguenza, l'immediato coinvolgimento, da parte di curatori e commissari, degli organi inquirenti, con i quali i citati professionisti devono essere in grado di collaborare. I risultati di tale protocollo sono ancora pochi e acerbi, ma si conta sul fatto che il progressivo svecchiamento e l'aggiornamento dei professionisti addetti ai settori concorsuali ed esecutivi consentano la compiuta attuazione degli accordi stilati e, conseguentemente, l'esplicazione del massimo, doveroso impegno volto ad arginare le infiltrazioni criminose, che, purtroppo, stanno iniziando a contrassegnare il territorio comasco tanto quanto, in passato, lo contrassegnavano le realtà imprenditoriali, artigianali e manifatturiere di ben nota memoria storica.
Ancora, fonte di costante e storica caratterizzazione del territorio comasco e, indirettamente, della correlata attività giudiziaria, è, infine, la posizione di vicinanza alla Svizzera, dalla quale discendono le peculiarità socio-economiche tipiche dei territori di confine, con ogni conseguenza e riflesso anche giudiziario, civile e penale.
Infine, fenomeno del tutto nuovo e decisamente preoccupante è la crescente criminalità giovanile, specie nei comuni della provincia comasca, oggi spesso divenuti teatro di espansione delle cosiddette "*baby gang*", ultima propagine negativa di un tessuto sociale che, perse la solidità e la coesione del passato, manifesta le proprie crescenti criticità già in ambito famigliare e scolastico.

Edilizia giudiziaria nel circondario

Il Tribunale di Como vive da anni una situazione di notevole sofferenza, aggravatasi nell'ultimo anno per quanto riguarda l'organico sia dei magistrati, sia del personale amministrativo.
Il Tribunale, la Procura e l'UNEP sono ubicati tutti nell'unico Palazzo di Giustizia, mentre quelli del Giudice di Pace sono dislocati in una palazzina separata, che fa parte di un complesso edilizio privato. Entrambe le ubicazioni, pur se sostanzialmente capienti rispetto alle esigenze complessive del personale e dei servizi svolti, da anni presentano problematiche di conservazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria e soprattutto di sicurezza tutt'altro che trascurabili, a fronte delle quali la competente Conferenza permanente, pur se attivatasi sempre con costanza e tempestività, è spesso costretta alla mera presa d'atto di difficoltà oggettive e dilazioni temporali sostanzialmente inconciliabili con la delicatezza delle problematiche segnalate (prime fra tutte, la mancanza del certificato di prevenzione incendi e di un efficiente impianto antincendio nei piani sotterranei del Palazzo). Da ultimo il Palazzo è stato investito da due problematiche, tanto gravi quanto di difficile soluzione per riscontrate carenze finanziarie: le frequenti infiltrazioni d'acqua che colpiscono i piani alti per il deterioramento del manto di copertura e la vetustà dei quattro

ascensori posti a servizio del pubblico, dei quali uno soltanto è attualmente funzionante, ma con riscontrate precarietà, tutti necessitanti di integrale quanto onerosa sostituzione.
Unica nota relativamente positiva è che, circa un anno fa, si è deliberato e attuato lo spostamento degli Uffici UNEP, con conseguente liberazione e integrale sgombero del piano terzo dell'edificio, del quale si è inibito l'utilizzo da parte del personale e degli utenti, in assenza delle pur minime condizioni di sicurezza.
L'oggettiva capienza degli spazi disponibili ha finora consentito il rinvenimento degli spazi necessari alle varie esigenze di servizio e, da ultimo, di allocazione delle risorse dell'Ufficio per il Processo, della digitalizzazione e dei tecnici di amministrazione. Resta tuttavia innegabile la necessità di una complessiva ristrutturazione dell'edilizia giudiziaria comasca, con modernizzazione e messa in sicurezza della stessa e creazione di spazi univocamente deputati e idonei all'archiviazione degli atti.
Altro importante traguardo è stato il completamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento per gli Uffici del Giudice di Pace e, quanto all'impianto di riscaldamento del Palazzo di giustizia, la realizzazione di alcuni interventi nella rete gas, originariamente pretermessi e rivelatisi preclusivi dell'ottenimento del necessario CPI relativo all'impianto termico.
Ultima notazione riguarda il "parco macchine" costituito, per quanto riguarda il Tribunale, da un'unica autovettura, particolarmente datata, destinata a svolgere, ove del caso, non tanto e non solo gli spostamenti locali, ma anche e soprattutto quelli in direzione di Milano. Si rileva, al riguardo, che tutti gli uffici giudiziari di Como si giovano di un solo autista, in forza al Tribunale, ma deputato anche ad alcuni servizi richiesti dalla locale Procura della Repubblica.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Personale di magistratura togato – Pianta organica al 30.6.2025

Tab. 106

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	13	13	0%	13	0%	11	15,4%
LAVORO	1	1	0%	0	100%	0	100%
IMMIGRAZIONE	0	0	0	0	0	0	0
FAMIGLIA	3	3	0%	3	0%	3	0%
PENALE	13	10	23,1%	10	23,1%	10	23,1%
TOTALE UFFICIO	30	27	10%	26	13,3%	24	20%

L'organico tabellare è composto dal Presidente del Tribunale, due Presidenti di Sezione, 27 giudici, di cui 15 assegnati al settore civile, 5 all'ufficio GIP/GUP e 7 al dibattimento penale.
Il **settore civile** è modulato su due Sezioni, mentre il settore penale è composto da una Sezione e dall'Ufficio GIP-GUP. E' inoltre prossimo l'arrivo dei MOT già assegnati al Tribunale, che renderebbe vacante un solo posto della seconda sezione civile.
Un settore in espansione è quello delle esecuzioni mobiliari, demandato interamente a due GOP, uno a regime esclusivo e uno non, destinati tabellarmente a divenire tre, ma oggi scarsamente sufficienti rispetto alla crescente mole delle pendenze.
Il **settore penale** viene da un lungo periodo di sofferenza dovuto alla scopertura di uno/due profili del GIP/GUP e di uno/due profili del dibattimento, nonché all'assenza per maternità di due giudici del dibattimento, di cui una rientrata da poco, l'altra prossima al rientro. Uno dei MOT in arrivo è destinato a coprire uno dei due posti vacanti del dibattimento, mentre l'ufficio presenta 5 posti vacanti. La situazione del GIP/GUP, particolarmente preoccupante negli anni passati, allorché vi era una scopertura del 40%, presenta oggi una scopertura del 20% e un soddisfacente indice di gradimento in capo ai togati che vi sono collocati, che riescono egregiamente a far fronte ai flussi di lavoro di rilevante entità di cui tale ufficio è destinatario anche per effetto del dimensionamento della locale Procura della Repubblica e del fatto che nel Tribunale di Como siede la Corte d'Assise di Como e Lecco.

Personale di magistratura onoraria – Pianta organica al 30.6.2025

Tab. 107

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	10	8	20%	6	40%	6	40%
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0
IMMIGRAZIONE	0	0	0	0	0	0	0
FAMIGLIA	0	0	0	0	0	0	0
PENALE	4	2	50%	2	50%	2	50%
TOTALE UFFICIO	14	10	28,6%	8	42,9%	8	42,9%

L'organico della magistratura onoraria è attualmente incompleto rispetto alla pianta organica, in quanto è costituito dai soli sei GOP assegnati alla prima sezione civile e dai due GOP assegnati al dibattimento penale, con conseguente vacanza di quattro unità onorarie per il settore civile e due per il settore penale. In particolare, i Giudici onorari previsti per il settore civile sono in numero di 10, ma sono presenti in numero di sei, oggi e nel futuro assetto tutti dedicati ai settori VG (quattro, di cui uno esclusivista e tre non esclusivisti) ed esecuzioni mobiliari (due, di cui uno esclusivista e uno non esclusivista). Le vacanze onorarie sono e resteranno tutte concentrate nella seconda sezione civile.

Personale amministrativo

Per quanto riguarda l'organico del personale amministrativo (comprensivo degli AUP e del personale PNRR), la struttura della pianta organica* è la seguente:

Tab. 108

TRIBUNALE DI COMO	***Organico previsto***	*presenze effettive al 30/06/2023*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2023*	*presenze effettive al 30/06/2024*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2024*	*Presenze effettive 30/06/2025*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2025*
Dirigente	*1*	*0*	*100%*	*0*	*100%*	*0*	*100%*
Direttore Amministrativo	*6*	*3*	*50%*	*3*	*50%*	*3*	*50%*
Funzionario Contabile	*1*	*0*	*100%*	*0*	*100%*	*0*	*100%*
Funzionario Giudiziario	*29*	*31*	*-6,9%*	*29*	*0%*	*25*	*13,8%*
Funzionario Tecnico	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Cancelliere esperto	*15*	*4*	*73,3%*	*3*	*80%*	*3*	*80%*
Contabile II area	*1*	*1*	*0%*	*1*	*0%*	*1*	*0%*
Assistente Giudiziario	*29*	*13*	*55,2%*	*13*	*55,2%*	*13*	*55,2%*
Operatore giudiziario	*7*	*4*	*42,9%*	*2*	*71,4%*	*2*	*71,4%*
Conducente di automezzi	*3*	*1*	*66,7%*	*1*	*66,7%*	*1*	*66,7%*
Ausiliario	*13*	*6*	*53,8%*	*5*	*61,5%*	*5*	*61,5%*
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	*35* *(41 dal 1.06.24)*	*18*	*48,6%*	*36*	*12,2%*	*31*	*24,4%*
Tecnico di amministrazione	*4*	*4*	*0%*	*2*	*50%*	*2*	*50%*
Operatore di data entry	*10*	*4*	*60%*	*4*	*60%*	*4*	*60%*
TOTALE UFFICIO	*154* *(160 dal 1.06.24)*	*89*	*42,2%*	*99*	*38,12%*	*90*	*43,8%*

** Esclusi applicati, distaccati e comandati.*

*** Presso il Tribunale di Como è altresì in servizio n, 1 centralinista non vedente.*

**** La pianta organica dei funzionari AUP, a far data dal 1.06.2024, è passata da n. 35 a n. 41 unità.*

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura

Presso il Tribunale di Como al 30.6.2025 prestano servizio n. 53 dipendenti a tempo indeterminato, n. 30 funzionari AUP, n. 2 funzionari tecnici di amministrazione e n. 4 operatori *data entry* per un totale complessivo di n. 89 dipendenti, cui devono aggiungersi n. 8 dipendenti applicati da altri Uffici. Alla stessa data, i magistrati togati in servizio ammontano a n. 25 per un rapporto di 4 dipendenti per ogni magistrato, rapporto che, se si considerano anche gli 8 GOP, passa a 3 dipendenti per magistrato.

Il posto di Dirigente amministrativo è vacante e l'Ufficio soffre di carenza di personale amministrativo; attualmente, infatti, operano 51 unità di personale, sulle 105 previste (scopertura del 51,4 %). Se si conta anche il personale a tempo determinato, allora operano presso il Tribunale di Como n. 87 unità di personale sulle 160 previste, con una scopertura del 45,6%.
Per sopperire alle carenze, l'Ufficio ha chiesto e ottenuto diverse applicazioni.
Per quanto riguarda, invece i funzionai AUP, rispetto a una pianta organica di 41 unità, ne sono presenti 31 e, tra questi, uno lascerà l'Ufficio nel prossimo mese di dicembre.
La distribuzione di tale personale è stata operata in misura proporzionale alle esigenze dei vari settori, privilegiando quelli in cui maggiori erano le carenze del personale di magistratura e non (ufficio GIP/GUP e settore VG e famiglia) e tale strategia ha certamente contribuito ad arginare la ricaduta negativa delle citate carenze.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Quanto ai dati statistici dei procedimenti definiti nei vari settori, aggregati per magistratura ordinaria e onoraria, nell'anno giudiziario 2024/2025, in media ciascun magistrato ha definito il complessivo seguente numero di processi: magistrati ordinari del settore civile: 597; magistrati onorari del settore civile: 363, esclusi i GOP addetti alle esecuzioni mobiliari; magistrati ordinari del settore penale monocratico: 247,75; magistrati onorari del settore penale monocratico: 193.
La percentuale del lavoro svolto dai GOP rispetto al totale è del 28,03%. Nel settore civile (con esclusione delle esecuzioni, ma includendo la V.G.), la percentuale di procedimenti definiti dai GOP rispetto ai magistrati togati è di circa il 61%.
La magistratura onoraria rappresenta oggi una risorsa tanto importante quanto problematica e, in alcuni casi, insoddisfatta. Invero, posto che in alcuni settori la collocazione dei GOP si è rivelata fondamentale e inevitabile (le esecuzioni mobiliari sono gestite da due GOP, con riserva ai togati delle fasi oppositive, e la VG, a fronte della riduzione a uno dell'organico togato, è stata portata a quattro unità onorarie effettive per far fronte alla mole ingente di procedimenti di amministrazione di sostegno, non altrimenti gestibile se non a prezzo di ancor più pesanti ricadute negative sull'utenza), non si può non evidenziare che la recente stabilizzazione dei GOP *ante* 2017, con opzione di esclusività da parte di due soli civilisti e di entrambi i penalisti, se per certi aspetti lascia intravedere scenari di maggiore omogeneizzazione e sistematicità del relativo apporto, per altri versi ha posto e pone problematiche organizzative e funzionali del tutto nuove, rispetto alle quali la vigente normativa non appare *de plano* risolutiva.

*****

Attività giurisdizionale

Settore civile

Tab. 109

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019 [6]	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	----------	9579	10039	9983	9333	9809	+5,1%
SOPRAVVENUTI	----------	11175	10731	10691	9912	9953	+0,41%
DEFINITI	----------	10715	10787	11341	9436	9706	+2,86%
PENDENTI FINALI	9308	10039	9983	9333	9809	10056	+2,51%
INDICE DI RICAMBIO		95,88%	100,52%	106,08%	95,20%	97,52%	+0,33%
INDICE DI SMALTIMENTO		52%	52%	55%	49%	49%	---------
DURATA PROGNOSTICA		342	338	300	379	378	-0,26%

Nel settore civile, deve osservarsi che l'ultimo anno, nonostante l'aumento delle "pendenze iniziali" e dei "sopravvenuti" rispetto all'anno precedente, si è registrato un significativo incremento dei "definiti", con conseguente miglioramento, seppur lieve, degli indici di ricambio, prossimo all'unità, e di smaltimento, nonostante l'assenza di due giudici.
Nel settore civile ordinario vi è stato un organico più stabile, mentre le materie specialistiche del lavoro, della famiglia e della volontaria giurisdizione sono state penalizzate da periodiche carenze di organico e dai tramutamenti verificatisi a partire dallo scorso mese di settembre, che hanno messo a dura prova la produttività dei settori interessati, comportando un impegno nettamente superiore alla media da parte dei magistrati togati e onorari ivi occupati. Seri programmi di riduzione dell'arretrato potranno essere studiati e messi in atto solo con l'arrivo dei nuovi MOT, a partire dall'inizio del nuovo anno.
Più in generale per il settore civile può essere confermato che, nell'ultimo anno, nonostante l'aumento delle "pendenze iniziali" e dei "sopravvenuti" rispetto all'anno precedente, si è registrato un incremento dei "definiti", con conseguente miglioramento, seppur lieve, degli indici di ricambio, prossimo all'unità, e di smaltimento, nonostante l'assenza di due giudici nel settore civile.

I processi pendenti ultratriennali

Gli affari civili contenziosi ultratriennali pendenti al 30.6.2025 sono risultati 289 su un totale di 2.377; rispetto all'anno precedente vi è stato un decremento, in quanto al 30.6.2024 gli

ultratriennali erano 327 su 2.487; nella macroarea Lavoro, i pendenti al 30.6.2025 sono risultati 45 su un totale di 1.115, rispetto a 72 su 1.003 dell'anno precedente.

Nella macroarea "Famiglia" i fascicoli ultratriennali pendenti al 30.6.2025 sono risultati 90 su un totale di 869, mentre quelli pendenti al 30.6.2024 erano 92 su un totale di 917. La percentuale, pertanto, è rimasta sostanzialmente invariata (10% circa).

Nell'ambito delle procedure concorsuali, i fascicoli ultratriennali pendenti al 30.6.2025 sono risultati 282: in particolare 223 Fallimenti (vecchio rito), 4 Liquidazioni giudiziali, 24 Liquidazioni del patrimonio, 4 Liquidazioni controllate, 20 Piani del consumatore e 7 Accordi di composizione della crisi; il totale dei pendenti al 30.6.2025 è di 563 e il rapporto percentuale tra i due totali è quindi del 50%. Al 30.6.2024, invece, i fascicoli ultratriennali pendenti erano 310 (su un totale di 642 pendenze), dei quali 259 fallimenti, 22 Liquidazioni del patrimonio, 21 Piani del consumatore, 7 Accordi di composizione della crisi e 1 Amministrazione controllata.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.

Non è stato possibile predisporre o affinare le preesistenti prassi organizzative, essendosi dovute affrontare plurime situazioni emergenziali, ma con l'arrivo dei nuovi MOT e con l'entrata in vigore del nuovo progetto tabellare, sarà possibile procedere anche alla predisposizione e all'attuazione, se del caso, di idonei strumenti di riduzione dell'arretrato.

I 10 codici oggetto più frequenti al 30.06.2025

- Nei procedimenti di contenzioso ordinario

Tab. 110

CODICE OGGETTO	OGGETTO	N° PROC. PENDENTI AL 30/06/2025
111002	Separazione giudiziale	267
140022	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	179
111106	Regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale (contenzioso)	141
111012	Divorzio - Cessazione effetti civili	108
100001	Opposizione a precetto (art. 615, comma 1° c.p.c.)	90
111022	Divorzio - Scioglimento matrimonio	81
111013	Modifica delle condizioni di divorzio (contenzioso)	77

12003	Consulenza tecnica preventiva (art. 696-bis cpc) - altre ipotesi	68
143999	Altri contratti atipici	65
145999	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre materie	58

- **Nei procedimenti di lavoro e previdenza**

Tab. 111

CODICE OGGETTO	OGGETTO	N° PROC. PENDENTI AL 30/06/2025
220050	Retribuzione	206
222999	Altre ipotesi	118
222050	Retribuzione	108
210014	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	97
230999	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	86
210999	altre ipotesi	69
220999	Altre ipotesi	50
220001	Qualificazione	48
210001	Ingiunzione in materia di lavoro	47
232100	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.	45

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Le principali problematiche affrontate, sul piano del diritto sostanziale, sono:

1. ordinanza di rimessione alla Corte costituzionale in materia di accesso alla procreazione medicalmente assistita da parte di coppia in origine eterosessuale, prima della rettificazione dell'attribuzione di sesso, previa crioconservazione del gamete maschile;
2. sentenza di definizione del processo in cui era stata rimessa alla CGUE la questione dell'efficacia orizzontale delle direttive euro-unitarie, in materia di addizionali alle accise sull'energia elettrica;
3. vessatorietà della clausola "a prima richiesta scritta" nel contratto di fideiussione;
4. effetti della sentenza della Corte UE "Lexitor" in tema di diritti dei consumatori, nel caso di estinzione anticipata del finanziamento.

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni

Nella sez. II civile, le cause definite con conciliazione sono state 42 e quelle definite con cancellazione dal ruolo sono state 276. Nel settore lavoro-previdenza, le cause definite con conciliazione sono state 36 e quelle definite con cancellazione dal ruolo sono state 34.

Le misure di cui al d.l. 8.8.2025 n. 117 per il raggiungimento degli obiettivi P.N.R.R.

La presidenza non ha segnalato alcun effetto significativo.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso – settore civile

Le dotazioni informatiche messe a disposizione del personale, di magistratura e non, sono tendenzialmente adeguate e hanno permesso di affrontare adeguatamente il periodo pandemico, l'insediamento dei dipendenti a vario titolo assunti a tempo determinato e, da ultimo, l'adozione a pieno regime del processo telematico anche per il GdP.

L'ufficio si giova di un sito Internet/Intranet all'indirizzo www.tribunale-como.giustizia.it, in cui è dedicata particolare attenzione alle necessità dell'utenza "non tecnica" mediante pubblicazione anche di tutta la modulistica rinnovata in uso all'ufficio e di tutti i dati imposti dalla normativa in materia di trasparenza amministrativa. Tale sito è oggi interamente gestito da risorse interne all'amministrazione della giustizia ed è in fase di definitivo completamento con riferimento a tutte le articolazioni degli Uffici giudiziari comaschi, e ciò grazie alle competenze informatiche e all'apporto che singole Unità di Personale mettono spontaneamente a disposizione, in aggiunta all'espletamento dei compiti d'istituto, sotto la costante vigilanza e il monitoraggio dei Magrif di più recente nomina. E' stata altresì organizzata la pubblicazione *on line* degli incarichi conferiti agli ausiliari dei giudici (delegati, curatori, commissari giudiziali, CTU, periti estimatori, ecc.) e dei relativi compensi e si è raggiunta la massima trasparenza nella gestione delle nomine.

Del periodo pandemico sono state conservate le prassi rivelatesi maggiormente utili a fini deflattivi e di buon funzionamento dell'azione amministrativa, pur essendosi ritornati a regime quanto alle modalità e ai tempi di afflusso del pubblico alle cancellerie.

Peraltro, il corretto utilizzo dei sistemi informatici in uso ai settori civile e penale e la trattazione cartolare delle udienze civili hanno velocizzato la gestione dei fascicoli, al contempo consentendo di evitare gli assembramenti tipici dell'epoca prepandemica, certamente più defaticanti e non sempre consoni alle esigenze di sicurezza individuale e collettiva.

Unica nota problematica resta l'utilizzazione dell'APP penale, come è noto ancora non scevra da profili di criticità che ne hanno pesantemente condizionato l'utilizzo.

È in corso la progressiva sostituzione dei *computer* e dei *monitor* che hanno superato il quinquennio e frequente è il *turn over* dei portatili in dotazione ai magistrati. Per contro la dotazione di "magazzino" delle stampanti è totalmente carente e inadeguata e si va sempre più in direzione della condivisione dei dispositivi funzionanti, non senza ricadute negative in termini di produttività e velocizzazione dei tempi di evasione delle richieste.

L'età media dei pc in dotazione dei magistrati e dei collaboratori si è progressivamente ridotta, con benefici in termini di efficienza e di compatibilità con i nuovi programmi di gestione.

La dotazione del personale amministrativo è di buon livello: tutto il personale è dotato di *computer* fissi con le relative stampanti, di cui alcune multifunzione o in condivisione; le cancellerie necessiterebbero di un maggior numero di *scanner*, necessari per gli adempimenti connessi principalmente al processo civile telematico e alla progressiva digitalizzazione dei fascicoli, ormai

in fase avanzatissima di attuazione, anche grazie al sacrificio personale dei dipendenti che, a vario titolo, vi sono addetti.
Il contenzioso civile, la materia del lavoro e la volontaria giurisdizione sono gestiti dal sistema informatico SICID, mentre le procedure esecutive e concorsuali dall'applicativo SIECIC; entrambi i sistemi sono dotati di funzionalità per estrazioni statistiche, anche se i dati estrapolati dal SIECIC necessitano di rielaborazione da parte dell'Ufficio in quanto talora risultano inattendibili.
E' informatizzata la rilevazione delle presenze e la gestione del personale (sistema TMMG).
Nel settore dei servizi sono impiegati gli applicativi: GE.CO (per la gestione dei beni patrimoniali); SIAMM 1.0 (recupero crediti); SIAMM 2.0 (spese giustizia) in uso ai settori civile/penale/amministrativo; Scripta (protocollo informatico); Perla.Gov (gestione permessi sindacali, legge 104); Webstat (statistiche); SIATEL (agenzia delle entrate - punto fisco); AcquistiinretePA; portale FUG; SIC (sistema informatico del casellario) in uso al civile, penale e amministrativo; portale SISTER (agenzia delle entrate - consultazioni visure catastali/ipotecarie) in uso al civile. L'ufficio è sede di Funzionario Delegato per le spese di giustizia e, a tal fine, utilizza il sistema SI.CO.GE. del Ministero delle Finanze.
In conclusione, i magistrati e il personale hanno raggiunto un più che sufficiente livello di competenza informatica: dispongono di postazioni informatiche fisse e portatili e ne fanno abituale uso per la redazione dei loro provvedimenti. Relativamente al processo civile telematico, attualmente sia i giudici togati, sia gli onorari addetti al settore civile sono dotati di *smart card* e operano stabilmente sulla *consolle*.

*****

Settore PENALE

Tab. 112 – Monocratico

MATERIA PENALE	Dati al 31/12/2019 [7]	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	----------	2.054	2.451	2.601	2.390	2068	-13,47%
SOPRAVVENUTI	----------	2.119	1.976	1.972	1.521	1249	-17,88%
DEFINITI	----------	1.722	1.826	1.702	1.842	1622	-11,94%
PENDENTI FINALI	2039	2.451	2.601	2.391	2.069	1695	-18,07%
INDICE DI RICAMBIO	109%	81%	92%	86%	121%	129 %	+ 8 %
INDICE DI SMALTIMENTO	44,01%	41%	41%	37%	47%	48%	+1%
DURATA PROGNOSTICA	464	520	520	513	410	381	-7,07%

Tab. 113 – Collegiale

MATERIA PENALE	Dati al 31/12/2019 [8]	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	----------	67	95	119	148	149	+0,67%
SOPRAVVENUTI	----------	89	88	88	80	59	-26,25%
DEFINITI	----------	61	59	49	78	81	+3,84%
PENDENTI FINALI	67	95	119	148	150	127	-15,33%
INDICE DI RICAMBIO	86%	69%	67%	56 %	97%	137%	+40%
INDICE DI SMALTIMENTO	42,74%	39%	32%	24%	34%	38%	+4%
DURATA PROGNOSTICA	489	568	767	1102	701,92	572	-18,50%

Come si può constatare, gli indici di *performance* sono tutti positivi, sia per il monocratico, sia per il collegiale, con incremento di quelli di ricambio e di smaltimento e con diminuzione della durata prognostica.

Gli indici complessivi, ove rapportati alla pesante situazione vissuta dal Tribunale nell'anno che volge al termine, possono ritenersi sostanzialmente positivi.

La Sezione penale è stata gravata da significative scoperture di organico: su 6 togati in servizio, 4 sono magistrate MOT e le 2 assenze per maternità non hanno consentito di predisporre concreti programmi organizzativi per ridurre i tempi di definizione. Un apporto determinante è arrivato dai 2 Gop (sui 3 previsti in organico per il settore penale) che, nel corso del 2025, hanno scelto il regime di esclusività; tale opportunità, unitamente alla riforma della magistratura onoraria che ne ha ampliato le competenze, ha consentito di limitare l'effetto negativo delle assenze per maternità dei giudici togati. In tal senso, i Gop hanno offerto un contributo significativo sia per il ruolo monocratico, sia per quello collegiale.

Nonostante queste difficoltà, e grazie all'impegno profuso dai togati e dagli onorari, tutti gli indici di *performance* (del monocratico e del collegiale) risultano in netto miglioramento (ricambio e smaltimento in aumento; durata prognostica in diminuzione).

I dati relativi all'Ufficio G.I.P.

Tab. 114

SEZIONE GIP/GUP	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	2947	3614	3442	3425	4901	5506	+ 12,3%
SOPRAVVENUTI	5722	5436	5367	6369	6024	5623	- 6,7%
DEFINITI	5588	5608	5384	4893	5419	4663	- 13,9%
PENDENTI FINALI	3081	3442	3425	4901	5506	6466	+17,4%
INDICE DI RICAMBIO	98%	103,2%	100,3%	76,8%	90%	82,9%	-7,88%
INDICE DI SMALTIMENTO	64,46%	62%	61,1%	50%	53,6%	41,9%	-21,82%
DURATA PROGNOSTICA	201	224	232	366	371	506	+36,38%

In proposito, si ricorda che i dati numerici sopra riportati sono strettamente legati alla contingenza dell'anno di riferimento, nel quale i Gip effettivamente presenti sono stati 3,5 rispetto ai 5 previsti in organico.

Interventi organizzativi e prassi adottate per una migliore efficienza degli uffici e la riduzione dell'arretrato.

Il Presidente del Tribunale dà atto che, per il **settore G.I.P.-G.U.P.**, sono stati creati due *teams*, uno per la riduzione dei tempi di fissazione delle udienze di rinvio a giudizio e un altro per l'abbattimento delle pendenze nel registro ignoti. Per ridurre l'arretrato delle richieste di archiviazione, i fascicoli vengono preliminarmente esaminati dai funzionari UPP, che predispongono anche l'eventuale provvedimento definitorio da sottoporre al magistrato.
Inoltre, sul piano informatico, le cancellerie G.I.P. usano regolarmente il sistema T.I.A.P. che permette di creare un "fascicolo informatico"; viene effettuata la scansione di ogni sentenza e tutti i decreti penali sono inseriti nel sistema S.I.C.P. In questo modo, le Cancellerie sono agevolate nel rilascio di copie e nella formazione dei fascicoli da stralcio con notevole risparmio di tempo.

Processi trattati, per tipologia di rito - Incidenza dei riti alternativi.

Tab. 115

Dibattimento monocratico

Ordinario	560
Abbreviato	68
Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	96
Direttissimo	152

Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	160
Immediato altri casi	9

Dibattimento Collegiale

Ordinario	54
Abbreviato	1
Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	2
Direttissimo	0
Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	0
Immediato altri casi	17

Specifiche modalità di definizione

MONOCRATICO	2025	Variazione al 2024
Sentenze proscioglimento predibattimentali ex art. 469 c.p.p.	196	Rispetto al 2024 = + 102%
Sentenze proscioglimento per condotte riparatorie o risarcitorie	4	Rispetto al 2024 = - 85,18%
Sentenze di non doversi procedere	84	Rispetto al 2023 = - 63,63%
Sentenze di non doversi/non luogo procedere solo per prescrizione	47	Rispetto al 2024= + 2,17%
Sentenze di proscioglimento ex art. 131bis c.p.	62	Rispetto al 2024= - 12,67%

Risulta particolarmente significativo (con riferimento all'udienza predibattimentale e all'uso degli strumenti deflattivi) l'incremento del 102% delle sentenze predibattimentali di proscioglimento.

Ufficio G.I.P./G.U.P.

Tab. 116

a)	Ordinario	
b)	Abbreviato	127
c)	Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	276
d)	Direttissimo	

e)	Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	168
f)	Immediato altri casi	25

Modalità di definizione

a.	Sentenza	842
b.	Decreto di archiviazione	1401
c.	Decreto di condanna	1046
d.	Decreto di giudizio immediato	25
e.	Decreto di rinvio a giudizio	175
f.	Sanzioni sostitutive	di cui 195 map – 97 lpu decreti penali + 17 lpu sentenze + 4 lpu Cartabia decreti penali + 24 lpu Cartabia sentenze
g.	Altra modalità	1174

Riguardo all'incidenza dei riti alternativi, quindi, i numeri sono i seguenti:

- abbreviato a seguito di giudizio ordinario o da direttissima: n. 88, pari al 5,42% dei definiti;
- patteggiamento a seguito di giudizio ordinario e da direttissima: n. 212, pari al 13% dei definiti;
- immediato: n. 169, pari al 10,41% dei procedimenti definiti;
- sospensione con messa alla prova: n. 62, pari al 3,65% dei procedimenti definiti;
- incidenza della giustizia riparativa: n. 4, pari al 0,23% dei procedimenti definiti;
- sentenze di condanna a pene sostitutive: lavori di pubblica utilità n.7.

Nell'Ufficio G.I.P., i procedimenti definiti con applicazione della pena sono stati 276, in lieve calo rispetto allo scorso periodo (290 sentenze con riduzione del 5%).

Appelli

Per il settore monocratico e collegiale il numero è aumentato nell'anno in esame: 254, contro i 217 dell'anno precedente. Vi è stata poi un'incidenza degli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nel giudizio con il rito abbreviato, per cui nel settore monocratico e collegiale si sono registrate 66 sentenze di condanna con rito abbreviato, di cui soltanto 35 sono state impugnate.

Processi pendenti ultratriennali

Nel **monocratico**, sono ultratriennali (R.G *ante* 2021) 130 fascicoli, pari al 7,66% dei procedimenti pendenti; nell'anno giudiziario precedente i fascicoli ultratriennali (R.G. *ante* 2020) erano 65, pari al 3,24% dei procedimenti pendenti.

Nel **collegiale,** risultano 10 procedimenti ultratriennali (r.g. *ante* 2021), pari all'8,84% dei pendenti (si tratta di processi di particolare complessità per numero di imputati, capi d'imputazione e numero di testimoni); nell'a.g. 2023/2024 i fascicoli ultratriennali (r.g. *ante* 2020) erano invece 4 (pari al 3,17%).

Andamento dei processi aventi a oggetto alcune tipologie di reati

I reati di violenza sessuale, **nel monocratico**, ammontano a poche unità e rappresentano lo 0,11% dei procedimenti pendenti al 30.6.2025; **nel collegiale**, ammontano a poco più di due decine (26) e rappresentano il 20,47% dei procedimenti pendenti al 30.6.2025.

I reati economici (truffa, tributari, societari, fallimentari e riciclaggio), **nel monocratico**, ammontano a qualche centinaio (316) e rappresentano il 16,81% dei procedimenti pendenti al 30.6.2025; **nel collegiale**, ammontano a meno di quattro decine (36) e rappresentano il 28,34% dei procedimenti pendenti al 30.6.2025.

I reati contro la pubblica amministrazione (titolo II), **nel monocratico**, ammontano a circa 200 (192) e rappresentano l'11.32% dei procedimenti pendenti al 30.6.2025; **nel collegiale**, ammontano a poche unità (9) e rappresentano il 7,08% dei pendenti al 30.6.2025.

In poche unità si risolvono anche i reati relativi ai rifiuti, al caporalato e al riciclaggio, anche se la durata di questi specifici tipi di processi è superiore alla media dell'intero settore penale perché, evidentemente, si tratta dei processi più complessi e lunghi da istruire.

In generale, si sottolinea l'incremento di tutti i reati riconducibili al così detto "codice rosso".

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Sia sul piano sostanziale che processuale si sono presentate questioni giuridiche in tema di lavoro di pubblica utilità sostitutivo; applicabilità della pena sostitutiva dei LPU ai reati di violenza sessuale e maltrattamenti; applicabilità LPU in caso di pena superiore ai due anni ma derivante da reato in continuazione; controllo sui LPU e competenza a revocare la pena sostitutiva; calcolo pena residua in caso di revoca LPU.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

a. Attuazione di programmi ministeriali

La maggior parte dei procedimenti sono stati digitalizzati, attraverso l'utilizzo del sistema TIAP/ Document@.

b. Rilievi sulla funzionalità nell'Ufficio del deposito telematico degli atti del procedimento e processo penale telematico.

Il deposito telematico degli atti è operativo, ma spesso accade che un atto depositato sul portale, vistato dalla cancelleria e inserito all'interno del fascicolo, al difensore risulti ancora in fase di "verifica". La cancelleria riceve, quindi, numerose mail di sollecito e i difensori provvedono di regola al deposito degli atti anche in forma cartacea.

Presso l'ufficio Gip/Gup risulta, invece, che la funzionalità di "accettazione automatica", che non viene segnalata se non accedendo appositamente alla sezione "deposito telematico" dell'applicativo S.I.C.P./A.P.P., può comportare la mancata conoscenza per la Cancelleria di atti importanti (quali istanze su misure cautelari, impugnazioni, nomine di fiducia, ecc.). Si è ovviato con l'istituzione di una turnazione giornaliera affidata a un singolo cancelliere/funzionario.

Quanto all'applicativo **APP 3.0**, attualmente è in vigore il decreto di malfunzionamento emesso dalla Presidente in data 30.06.2025, salvo che per il flusso archiviazioni ignoti seriali.

Ciò è dovuto sia a problematiche di natura infrastrutturale, sia alla vetustà e/o alla mancanza delle dotazioni informatiche. Con riferimento alle prime, si rileva, a titolo esemplificativo, che, nel mese di agosto e all'inizio di settembre, il Magrif penale ha ricevuto numerose segnalazioni

relative a problemi di connessione alla rete internet, che impedivano al personale di cancelleria non solo di occuparsi degli adempimenti successivi alle udienze, ma anche di utilizzare il portale di deposito telematico, di gestire gli appuntamenti degli avvocati sulla piattaforma di prenotazione *online* e di seguire corsi di formazione obbligatoria.

Procedimenti d'interesse pubblico

Nel settore penale sono stati celebrati numerosi processi per criminalità organizzata o per reati aggravati dalla agevolazione mafiosa (art. 416-*bis* c.p.); il riferimento è alla drammatica presenza 'ndranghetista sul territorio comasco. Si tratta di processi dibattimentali le cui indagini sono state svolte dalla DDA di Milano. Tra questi, ma con un significato criminale, storico e civile di particolare rilievo, il processo per il "sequestro Mazzotti", avvenuto nel lontano 1975 (nell'immediatezza furono processati a Novara e a Varese i carcerieri e i riciclatori del prezzo del riscatto); attualmente, avanti la Corte d'assise di Como, sono stati rinviati a giudizio i presunti ideatori/organizzatori/esecutori materiali del sequestro (che la DDA ritiene maturato in ambiente esplicitamente 'ndranghetista). L'istruttoria e la discussione del processo sono già completate (giugno 2024- ottobre 2025) e la decisione è attesa per inizio 2026.

Un ulteriore processo di questa tipologia (ma di competenza collegiale) svoltosi nell'anno in esame è quello per intralcio alla giustizia con modalità mafiose (induzione alla falsa testimonianza per scagionare - nel corso di un altro processo collegiale celebrato a Como - un esponente dell'ndrangheta dell'accusa di omicidio volontario); il processo si è concluso con la condanna dell'imputato.

Nel settore civile si segnalano un contenzioso avente a oggetto la risoluzione di una concessione di bene pubblico (campo da tennis), stipulato tra un Comune e un'associazione dilettantistica sportiva e un procedimento di opposizione a ordinanza ingiunzione emessa a fronte di un incendio boschivo, con applicazione del principio del *ne bis in idem*, così come interpretato dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Ufficio per il processo in entrambi i settori

I Funzionari AUP attualmente in servizio sono 31 sui 35 inizialmente assunti e i 41 previsti, con una conseguente scopertura del 24,4%; peraltro 1 funzionario ha preannunciato le proprie dimissioni per vincita di altro concorso.

I Funzionari AUP risultano distribuiti, quanto al civile, nei settori Famiglia, Tutele, Contenzioso ordinario; Procedure concorsuali ed esecuzioni; Lavoro; quanto al penale, nei settori Dibattimento e G.I.P./G.U.P., altri all'Ufficio Centrale.

La ripartizione tra attività amministrativa e attività di supporto al giudice è stata realizzata destinando circa il 25% della risorsa umana ad attività totalmente amministrativa, di supporto alla cancelleria e il 75% al supporto all'attività giurisdizionale. In momenti di necessità, anche gli AUP destinati al lavoro di *staff* con il giudice offrono collaborazione per attività amministrativa (notifiche, ricevimento del pubblico, ecc.).

La presenza degli AUP ha consentito di alleviare il carico di lavoro dei magistrati con un riflesso positivo principalmente sui tempi di lavorazione (intesi come tempi di emanazione del

provvedimento richiesto), ma non sul carico in senso oggettivo. In altri termini, i funzionari AUP hanno avuto un ruolo fondamentale per evitare che le carenze di magistrati incidessero eccessivamente sul *disposition time* e sul raggiungimento degli obiettivi PNRR.
I tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/2013 hanno un giudice di riferimento, ma operano all'interno dell'Ufficio per il Processo, cioè in stretto coordinamento con gli AUP, il personale amministrativo e i magistrati della Sezione Dibattimento/Ufficio Gip.
I rapporti con le università (quasi esclusivamente l'Università Insubria di Como, dipartimento di scienze giuridiche) riguardano principalmente gli studenti che fanno uno *stage* di 6 mesi presso il Tribunale; questo *stage* ha un carattere più formativo (per gli studenti) che non operativo e riguarda la comprensione della dinamica dell'udienza e i principali istituti di diritto sostanziale e procedurale incontrati; solo verso la fine dello stage, lo/la stagista è in grado di contribuire all'organizzazione dell'udienza e alla predisposizione delle bozze dei provvedimenti più semplici.
Dopo l'esperienza del tirocinio e la laurea conseguita, alcuni stagisti decidono di intraprendere il tirocinio ex art. 73 della durata di 18 mesi. L'eliminazione di tale tirocinio come uno dei requisiti per accedere al concorso in magistratura e l'incertezza (*an e quantum*) delle borse di studio hanno contribuito a demotivare i laureati dall'intraprendere questo percorso.

Buone prassi, convenzioni e protocolli

Protocolli sottoscritti *ex novo* o aggiornati in ambito penale:

- Luglio 2024: sottoscrizione protocollo per uniformare e semplificare tutta la procedura relativa alla Messa Alla Prova (MAP); in tutti gli ambiti possibili, il protocollo ha previsto una cartolarizzazione della procedura, lasciando solo le udienze indispensabili. Il protocollo MAP ha consentito notevoli risparmi di tempo per i giudici e le cancellerie.
- Dicembre 2024: aggiornamento del protocollo per la liquidazione dei difensori delle persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato: oltre a concordare valori medi, è stata standardizzata e semplificata la prassi operativa per formulare le istanze e provvedere alla relativa liquidazione;
- Dicembre 2024: protocollo per la liquidazione del danno derivante dai reati di competenza del Giudice di Pace (rilevante anche per il Tribunale, là dove giudica reati connessi a quelli di competenza del giudice di pace);
- Febbraio 2025: protocollo per la gestione della procedura relativa agli imputati giudicati per reati di genere (violenza sulle donne); in particolare, per i percorsi terapeutici;
- Luglio 2025: Modello di Convenzione per il Lavoro di Pubblica Utilità Sostitutivo *ex* art. 56-*bis* L. 689/1981 (pene sostitutive).

Nel settore civile permane l'applicazione dei protocolli relativi alla collaborazione con gli ausiliari per le visure immobiliari che consentono, in tutti i settori di interesse, di portare a termine le vicende traslative, modificative ed estintive dei diritti reali immobiliari in totale sicurezza e piena efficacia, con immediato allineamento dei dati ipocatastali e garanzia di sicura circolazione dei beni immobili all'esito del procedimento civile, sia esso di cognizione o esecutivo.

Benessere organizzativo: ricadute positive dell'organizzazione su utenza, personale amministrativo e magistrati

Va evidenziato che la materia della sicurezza e della salubrità dei luoghi di lavoro, parallelamente a quella della salute dei lavoratori e della relativa formazione in materia di sicurezza, costituisce

aspetto prioritario dell'attuale gestione presidenziale e della Conferenza permanente, tant'è che il rapporto con gli attuali RSPP e il Medico competente (tali in virtù della convenzione rinnovata con Sintesi spa dal luglio scorso, allo scadere di quella stipulata tre anni prima a livello distrettuale) è continuativo e strettissimo. Quasi tutto il personale è stato ad oggi sottoposto a visita medica ed è beneficiario di adeguata sorveglianza sanitaria; tutti i documenti della sicurezza (DVR e PDE) sono in regola; le periodiche rilevazioni dello *stress* lavoro correlato e la prove di evacuazione vengono regolarmente effettuate; risulta predisposto un preciso organigramma della sicurezza, con individuazione e formazione di tutte le figure a tal fine necessarie e la vigilanza su ogni problematica attinente al tema in questione è massima. Da ultimo, ci si sta occupando dell'installazione di almeno un defibrillatore, dispositivo, come è noto, tanto fondamentale quanto impegnativo da gestire e da far funzionare in caso di emergenza. Ci si sta avvalendo, a tal fine, della sempre preziosa collaborazione del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con il quale ogni forma di dialogo e interazione è sempre costante e improntata alla massima lealtà e trasparenza, senza alcuna zona d'ombra e senza opacità o aprioristiche, quanto inopportune, prese di posizione. Servirà, tuttavia, la piena ripresa dell'attività di formazione in materia di sicurezza, sinora erogata da Milano e, da ultimo, fermatasi, a quanto consta per motivi economici. La vigilanza sul e nel palazzo è demandata a Sicuritalia e gestita in virtù dell'appalto formalizzato dalla Procura, che si sta occupando anche della realizzazione di un sistema di videosorveglianza ai piani.

Sotto il profilo più propriamente giurisdizionale, si segnalano: la costante comunicazione ai colleghi delle questioni organizzative da risolvere, per sollecitare possibili soluzioni da discutere poi congiuntamente, per individuare quella più appropriata; l'assegnazione delle cause in misura paritaria, a rotazione tra tutti i giudici, seguendo il numero di iscrizione a ruolo; la periodica perequazione dei ruoli, onde evitare ingiustificati aggravi a carico di singoli magistrati; l'incentivazione dello scambio di informazioni e conoscenze a fini di uniformità e omogeneità degli indirizzi praticati.

****

3.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario

L'Ufficio Giudiziario del Giudice di Pace di Como è ubicato in uno stabile di proprietà del Comune di Como concesso in comodato d'uso. La struttura è una tipica costruzione degli anni '80 in cemento armato costituita da tre piani fuori terra ed è dotata di 2 ascensori. L'immobile, fin dall'inizio della sua occupazione ad uso ufficio, nell'anno 1996, ha sempre avuto problemi legati alle infiltrazioni di acqua piovana che sono stati solo in parte risolti grazie ad interventi mirati finanziati con i fondi assegnati per la minuta manutenzione dalla Corte di Appello di Milano.

Su un **organico** previsto di 14 unità, solo 3 sono i **G.O.P.** effettivamente in servizio: 2 in regime di esclusività e 1 in regime di non esclusività. A seguito di tale scopertura, sono stati messi a bando 3 posti di Giudice Onorario da assegnare all'Ufficio del Giudice di Pace, immissione che presumibilmente, concluso il tirocinio semestrale, potrebbe avvenire nel primo semestre dell'anno 2026.

Ma il punto dolente dell'Ufficio è rappresentato dalla carenza del **personale amministrativo**, distribuito sulla base di ordine di servizio e comunque in misura esigua rispetto all'effettiva portata dei molteplici servizi di cancelleria i cui adempimenti sono assicurati ed accentrati soltanto nelle poche unità di personale che garantiscono da anni una presenza continuativa in ufficio.
La percentuale maggiore di scopertura si rileva nel ruolo dell'assistente giudiziario che non è mai stato a pieno regime, se non per brevi intervalli, a causa dei trasferimenti del personale dovuti a interpelli e nuove procedure concorsuali.

Attualmente l'organizzazione del lavoro dei magistrati è articolata sulle base delle indicazioni contenute nel documento di approvazione delle tabelle approvato dal CSM 2021-2023 ancora in vigore ed ulteriormente prorogato a seguito delle modifiche della magistratura onoraria. Il documento organizzativo per il quadriennio 2026-2029 è stato predisposto.
In linea generale, stante l'impossibilità di distribuire gli affari civili e penali in sezioni, i magistrati onorari svolgono attività promiscua.
Si potrà prevedere una nuova organizzazione e ripartizione degli affari civili e penali soltanto all'esito della conclusione del tirocinio dei 3 GOP destinati all'Ufficio di Como.

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei G.D.P.

Settore civile

Tab. 117

SOLO MATERIA CIVILE -affari civili ordinari	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	531	507	381	389	496	733	496

SOPRAVVENUTI	603	635	677	745	726	375	382
DEFINITI	627	761	669	638	489	208	169
PENDENTI FINALI	507	381	389	496	733	900	709

Materia civile – ex art. 22 L.689/81	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	304	330	305	277	301	457	301
SOPRAVVENUTI	477	423	457	510	485	215	247
DEFINITI	451	448	485	486	329	223	178
PENDENTI FINALI	330	305	277	301	457	449	370

Materia civile – procedimenti speciali	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	162	240	125	174	405	967	405
SOPRAVVENUTI	1995	1822	2308	1899	3672	2023	1899
DEFINITI	1917	1937	2259	2874	3110	1620	1490
PENDENTI FINALI	240	125	174	405	967	1370	814

Materia civile – immigrazione	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	27	41	37	39	53	97	53
SOPRAVVENUTI	193	214	161	214	271	112	101
DEFINITI	179	218	159	200	227	117	97
PENDENTI FINALI	41	37	39	53	97	92	57

Settore penale

Tab. 118

MATERIA PENALE -dibattimento	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	1142	965	1049	1162	1001	935	993
SOPRAVVENUTI	441	1000	948	900	591	530	288
DEFINITI	613	916	835	1061	652	324	379

PENDENTI FINALI	965	1049	1162	1001	935	1141	905
MATERIA PENALE - GIP noti	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU**
PENDENTI INIZIALI	19	29	44	104	191	353	195
SOPRAVVENUTI	510	574	1036	1214	495	231	275
DEFINITI	500	559	975	1127	332	302	210
PENDENTI FINALI	29	44	104	191	353	282	253
MATERIA PENALE - GIP ignoti	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU**
PENDENTI INIZIALI	3	7	9	2	11	160	13
SOPRAVVENUTI	54	61	62	87	251	101	90
DEFINITI	50	59	69	78	102	62	41
PENDENTI FINALI	7	9	2	11	160	199	61

Stato dell'informatizzazione dell'Ufficio del G.D.P.

In merito allo stato di informatizzazione, una nuova fornitura di *personal computer* ha permesso la sostituzione di una parte di apparati oramai obsoleti, che non consentivano un adeguato collegamento alla rete giustizia. Tutte le apparecchiature sono collegate alla rete giustizia (LAN - INTRANET – INTERNET) con possibilità di collegamento ai principali applicativi autorizzati in uso all'ufficio: SIGP – SICP – SIC – SIAMM – PROTOCOLLO - NOI PA – INIT-MONITOR ENTI – SICOGE- TEAMS. Ogni unità del personale di cancelleria ha una postazione lavoro comprensiva di pc da tavolo, stampante e *scanner*. Per la risoluzione delle problematiche inerenti il funzionamento dei programmi ministeriali ci si avvale del supporto di assistenza tecnica a chiamata tramite numero telefonico e/o pagina *web*.

Nota dolente è la rete giustizia in uso all'Ufficio, inadeguata e obsoleta per il corposo flusso dei dati, il numero degli utenti utilizzatori e i sistemi applicativi mal supportati, che causano continui blocchi e rallentamenti all'attività lavorativa sia del personale amministrativo, sia dei GOP nello svolgimento dell'udienza civile telematica.

Tale problema si renderà ancora più evidente quando anche il Giudice di Pace si troverà ad essere abilitato all'applicativo APP e conseguente utilizzo per l'udienza penale.

§§§§ §§§§ §§§§

4. Il Tribunale di Lecco

Caratteristiche socio/economiche del territorio

L'Ufficio ha competenza sull'intera provincia di Lecco, di limitata superficie (meno di 1.000 Kmq.), ma densamente popolata (poco meno di 350.000 abitanti). La zona meridionale (Meratese e Brianza lecchese) è connotata da alta densità industriale, tecnologicamente all'avanguardia e a vocazione manifatturiera con sbocchi sui mercati europei ed extracontinentali; nel distretto della città capoluogo di Lecco è presente anche il terziario; la zona valliva e montana vanta agricoltura e allevamento (produzione casearia), nonché artigianato (lavorazione del ferro affidata); nella zona rivierasca, lungo il Lago, si sta sviluppando il turismo, con una domanda in costante espansione, non ovunque adeguatamente fronteggiata da strutture di ospitalità, alberghiera e non.
Nell'ultimo triennio l'economia lariana ha mostrato dapprima una notevole capacità di resistenza (nel 2020 e nel 2021 a seguito della pandemia) e poi di reazione (nel 2022), nonostante gli effetti negativi del conflitto russo-ucraino (con il conseguente balzo dei costi delle materie prime e dei prodotti energetici, l'inflazione, ecc.); la produttività si è incrementata e il mercato del lavoro ha quasi totalmente riassorbito il forte calo dell'occupazione che aveva riguardato soprattutto i segmenti giovanili e femminili.
Sebbene il sistema economico imprenditoriale si collochi nel contesto delle province più avanzate, la drastica caduta della natalità e il progressivo processo di invecchiamento della popolazione costituiscono due aspetti rilevanti anche per la struttura demografica dell'area lariana. Con riferimento, in particolare, al contesto economico si rimettono i seguenti dati: al 31.3.2024 le imprese registrate nel lecchese ammontano a 24.441, con una diminuzione rispetto al 31.12.2022 di 517 imprese (-2,07%): di queste 1.052 sono nel settore agricolo, 3.216 nel settore manifatturiero (in maggioranza imprese dedite alla fabbricazione dei metalli), 3.780 nelle costruzioni ed edilizia, 5.048 in ambito commerciale (delle quali 1.581 esercenti ristorazione e alloggio e 1.809 in ambito immobiliare), 8.171 nel settore artigiano e 2.047 nel settore meccanico/elettronico.
I valori relativi agli indici occupazionali (elaborati da Unioncamere Lombardia) registrano per quasi tutti i principali settori economici una crescita dei posti di lavoro. Si stima nel sistema delle imprese private un numero di posti di lavoro di poco inferiore alle 111.000 unità, con un incremento intorno alle 1.500 unità rispetto all'anno 2022. Considerando anche i posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione, i professionisti e le altre categorie di lavoratori autonomi, gli imprenditori e i loro collaboratori familiari e i lavoratori domestici, quelli in provincia di Lecco si attestano nel 2023 intorno alle 140.400 unità, con un incremento di 1.800 posti rispetto al 2022 (+1,2%): tale aumento ha totalmente annullato le perdite registrate nel biennio precedente (2020-2021) che, condizionato dalla pandemia, registrò una flessione di 2.700 posti di lavoro. Nel corso del 2023 l'incremento dei posti di lavoro sul territorio lecchese è in primo luogo riconducibile all'insieme delle attività terziarie e, in misura più contenuta, a quelle manifatturiere. Il tasso di occupazione complessivo raggiunge il 68% (rispetto al 67,1% del 2023), aumento presente sia nel segmento maschile che in quello femminile, anche se si riscontra una marcata difficoltà nel reperire forza lavoro specializzata.

Dai numeri esposti, risulta evidente l'importanza della realtà economico-commerciale nel territorio e sottolinea come la realtà produttiva, costituita per lo più da piccole imprese, risulti frammentaria e fragile, spesso condizionata dalla disarticolazione del tessuto produttivo e dalle difficoltà di accesso al credito bancario, variabili, queste, che hanno esercitato un'incidenza diretta sull'attività giudiziaria sia nel settore civile, sia in quello penale.
Quanto agli scambi internazionali Lecco, mostra un decremento dell'*import,* mentre l'*export* (prevalentemente verso il mercato europeo, il mercato asiatico, il mercato americano e quello africano) è in crescita, con un'incidenza del settore metalmeccanico pari a oltre 1/3 del totale delle esportazioni, seguito dal settore "altra industria" e dal settore tessile.
L'attrattiva che un territorio dotato di cospicue risorse quale quello lecchese esercita nei confronti della criminalità organizzata di tipo mafioso ("'ndrangheta"), tradizionalmente presente nella provincia, è attestata dagli interventi della locale Prefettura con l'adozione di misure interdittive all'esercizio di attività commerciali.

Edilizia giudiziaria nel circondario

L'edilizia giudiziaria del circondario di Lecco comprende i seguenti immobili:

A) complesso immobiliare sito in Corso Promessi Sposi n. 27, sede attuale in locazione "provvisoria" degli Uffici giudiziari di Lecco.
B) Complesso immobiliare di via Cornelio nn. 3-4, composto dal palazzo denominato "*Torre*", parzialmente occupato e dal *Palazzo Cereghini,* in ristrutturazione, futura sede degli Uffici Giudiziari di Lecco.

A causa della sopravvenuta inagibilità della sede storica *Palazzo Cereghini*, dal 1.8.2011 gli Uffici giudiziari di Lecco sono stati trasferiti nella sede, originariamente concepita come provvisoria, del Corso Promessi Sposi, in locali del complesso immobiliare *Blue Tower*, di proprietà della Invernizzi Luciano & Figli S.P.A.. L'immobile è condotto in locazione, per la durata di anni sei, prorogabili in virtù del contratto di locazione stipulato nel 2011 tra il Comune di Lecco e la società proprietaria, contratto nel quale, a far data dal 1.9.2015 è subentrato, *ex lege*, il Ministero della Giustizia. La locazione è stata rinnovata al canone annuo ad oggi pari ad € 634.204,40, IVA inclusa e, oltre al canone, l'utilizzazione dell'immobile genera costi elevati per le spese condominiali e gli elevatori.
Grazie alle opere di ristrutturazione e adeguamento che hanno preceduto il trasferimento del 2011, il complesso, risalente agli anni '70, si presenta come uno stabile conforme alla normativa vigente in materia edilizia, urbanistica, ambientale, antisismico, con ampi e luminosi spazi, dotato di impianti, attrezzature e arredi adeguati e idonei, dispositivi antincendio (estintori, porte tagliafuoco e idranti) e di un sistema antincendio negli archivi. L'edificio risulta altresì conforme alle norme sul superamento delle *barriere architettoniche* negli edifici civili, giacché ne è dimostrata la totale *accessibilità.* Al piano terra sono collocati la portineria del Tribunale, gli spazi destinati agli AUPP nonché lo Sportello per la mediazione.
Il Tribunale occupa i primi tre piani – per una superficie lorda di 4.896 mq. - mentre al quarto e quinto piano, si trovano gli Uffici della Procura della Repubblica.

Nelle more, nella prospettiva di un ritorno degli Uffici Giudiziari nella loro sede storica, il Palazzo *Cereghini* – assoggettato a vincolo della Sovrintendenza delle Belle Arti – è stato oggetto di ristrutturazione straordinaria e di adeguamento degli impianti a cura del Comune di Lecco e con il contributo ministeriale attraverso i fondi CIMEP. La stazione appaltante, all'esito di una convenzione con il Comune di Lecco, è il Provveditorato Interregionale delle OO.PP, il Comune garantisce il finanziamento delle opere. Adiacente al Palazzo *Cereghini*, si trova l'edificio denominato *Torre*, ultimato nel corso dell'anno 2020 e destinato ad essere fisicamente collegato con il Palazzo Cereghini, piano per piano, così da costituire un unico corpo. In attesa della ristrutturazione del Palazzo *Cereghini*, già in data 8.10.2020, il Comune ha messo a disposizione gli spazi del Palazzo *Torre*, tanto che, in attesa del completamento del Palazzo *Cereghini*, originariamente prevista per la fine del 2024, è stata avviata la procedura per il trasferimento temporaneo presso il palazzo *Torre* degli Uffici del Giudice di Pace, dell'U.N.E.P. e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lecco.
Quanto ai lavori di ristrutturazione del Palazzo Cereghini, vizi di progettazione, dopo pochi mesi dall'inizio dei lavori, hanno determinato la sospensione dei lavori che si sono fermati dal marzo 2023 al luglio 2025, in attesa della variante strutturale, deliberata dalla stazione appaltante - il Provveditorato - soltanto nel 2025, a seguito di pressanti sollecitazioni del Presidente del Tribunale. L'effettiva rilevanza della variante (carpiata metallica e fondazione) rispetto al cronoprogramma dell'opera (760 giorni) è stata finalmente definita dal Provveditorato delle OO.PP. con conseguente ripresa dei lavori a luglio 2025.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Personale di magistratura togato – Pianta organica al 30.6.2025

Tab. 119

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO e FAMIGLIA	7	7	0%	6	14,3%	5	29%
LAVORO	1	1	0%	1	0%	1	0%
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA							
PENALE	7	7	0%	7	0%	6	14,3%
TOTALE UFFICIO	15	15	0%	14	6,7%	12	20%

La pianta organica prevede, altre al Presidente del Tribunale, 1 Presidente della sezione penale, 13 Giudici ordinari, 7 Giudici Onorari.

L'ultimo aggiornamento della pianta organica risale al D.M. 2015, nessun incremento della pianta organica ha previsto il D.M. 14.9.2020, che ha però aumentato la pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecco, con relativo aumento dei flussi dei processi penali. Fino al luglio 2023 il Tribunale ha ben funzionato, migliorando e mantenendo positivi tutti gli indicatori, grazie all'organico completo dei Giudici Ordinari. Successivamente, a seguito di trasferimenti, il Tribunale ha scontato ben 3 carenze di organico, oltre a due assenze per maternità, nel settore penale, cessate soltanto nel febbraio 2025. In totale sono risultati assenti, per gran parte del periodo, 5 giudici su 13 previsti, con una percentuale di scopertura sostanziale che sfiora il 40%. La gravità della situazione ha portato alla assegnazione provvisoria del magistrato flessibile.

Personale di magistratura onoraria – Pianta organica al 30.6.2025

Tab. 120

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	4	3	57%	2,5	63%	2,5	63%
LAVORO							
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA							
PENALE	3	0	100%	0,5	83%	0,5	83%
TOTALE UFFICIO	7	3	57%		57%		57%

Quanto alla magistratura onoraria assegnata al Tribunale, dei sette G.O.P. in organico, ne risultano in forza solo tre, due al settore civile e uno a entrambi i settori.

In particolare, una G.O.P. è affiancata ai due Giudici Tutelari per le attività riguardanti le amministrazioni di sostegno, le prove delegate e l'attività di verifica preliminare dei rendiconti delle ADS e, dal 22.7.24, risulta assegnata alle procedure mobiliari in sostituzione del giudice trasferito.

Un altro G.O.P. è titolare di un ruolo autonomo di cause civili, con assegnazioni ridotte di due terzi, con esclusione delle cause di valore superiore a € 100.000, delle cause in materia bancaria, di fideiussione e dei contratti atipici di garanzia.

La terza G.O.P., assegnata a entrambi i settori, tratta, quanto al civile, i procedimenti *ex* artt. 447 *bis* c.p.c., 657-669 c.p.c.. con esclusione delle opposizioni a decreto ingiuntivo per mancato pagamento di somme derivanti dai detti rapporti; quanto al settore penale, è subentrata nei ruoli monocratici e collegiali delle giudici in astensione per maternità.

Personale amministrativo

Per quanto riguarda l'organico del personale amministrativo (comprensivo degli AUP e personale PNRR), la struttura della pianta organica è la seguente:

Tab. 121

TRIBUNALE DI LECCO.	***Organico previsto***	*presenze effettive al 30/06/2023*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2023*	*presenze effettive al 30/06/2024*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2024*	*Presenze effettive 30/06/2025*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2025*
Dirigente	1	0	100%	0	100%	0	100%
Direttore Amministrativo	3	3	0%	3	0%	3	0%
Funzionario Giudiziario	11	11	0%	11	0%	11	0%
Cancelliere esperto	7	6	28,6%	4	42,9%	4	42,9%
Assistente Giudiziario	8	5	37,5%	4	50%	3	62,5%
Operatore giudiziario	6	6	0%	6	0%	6	0%
Conducente di automezzi	2	1	50%	1	50%	1	50%
Ausiliario	5	3	40%	3	40%	3	40%
Funzionari addetti all'Uff. per il processo	15	7	53,3%	14	6,7 %	15	0%
Tecnico di amministrazione	2	1	50%	0	100%	0	100%
Operatore di data entry	7	1	85,7%	1	85,7%	1	85,7%
TOTALE UFFICIO	67	44	34,3%	47	29,9%	47	29,9%

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura.

Per ogni magistrato sarebbero previsti 4,5 amministrativi, ma in effetti ne sono presenti solo 3,1. La carenza di personale amministrativo è, al momento, "risolta" grazie all'impegno personale e, soprattutto, agli AUPP e quindi al personale a termine finanziato con i fondi PNRR.

Si evidenzia, in particolare, una gravissima situazione di scopertura dell'ufficio **UNEP**, già segnalata, visto che su 16 posti in organico, sono attualmente presenti soltanto 5 unità, di cui 3 prossime alla pensione e 2 applicati.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

La percentuale del lavoro svolto dai GOP rispetto al totale è, nel settore civile:
Giudici ordinari: 90% - Gop: 10%
Nel settore penale: Giudici ordinari: 95% - Gop: 5%

*****

Attività giurisdizionale

Settore civile

Indici – schema riepilogativo dei flussi

Tab. 122

SOLO MATERIA CIVILE	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	-	1858	1624	1465	1386	1337	-3.5%
SOPRAVVENUTI	-	3273	3205	2912	2699	2607	-3,4%
DEFINITI	-	3507	3364	2991	2748	2618	-4,7%
PENDENZE FINALI	1670	1624	1465	1386	1337	1326	-0,8%
INDICE DI RICAMBIO	-	1,07	1,05	1,03	1,02	1,00	-1,4%
INDICE DI SMALTIMENTO	-	0,68	0,70	0,68	0,67	0,66	-1,3%
DURATA PROGNOSTICA	-	169,02	158,96	169,14	177,59	184,87	4,1%

LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	-	463	297	280	318	215	-32,4
SOPRAVVENUTI	-	535	631	666	766	757	-1,2%
DEFINITI	-	701	648	628	869	741	-14,7%
PENDENTI FINALI	510	297	280	318	215	231	7,4%
INDICE DI RICAMBIO	-	1,31	1,03	0,94	1,13	0,98	-13,7%
INDICE DI SMALTIMENTO	-	0,70	0,70	0,66	0,80	0,76	-4,9%
DURATA PROGNOSTICA	-	154,64	157,72	184,82	90,30	113,79	26%

Nella materia civile, le sopravvenienze, rimaste costanti nei primi due anni, sono diminuite nei due successivi, per poi stabilizzarsi nell'ultimo anno. Le definizioni hanno fatto registrare un leggero calo progressivo. Le pendenze, diminuite nei primi due anni, si sono poi stabilizzate, anche grazie alla diminuzione delle sopravvenienze.

Si registra una normalizzazione del forte aumento delle cause in materia di lavoro (da 566 a 766 nello scorso periodo e 757 in questo periodo).

Tutti gli indici sono comunque positivi, tranne la durata che, nell'ultimo anno, è aumentata per le gravi carenze di organico, già sopra evidenziate.

Nella materia della crisi delle imprese si è registrato un notevole incremento delle liquidazioni con relativo lieve peggioramento di tutti gli indici, anche tenendo conto della riduzione del numero delle procedure fallimentari vecchio rito.

Tab. 123

2023/2024	PENDENTI INIZIALI (al 1.7.23)	SOPRAVVENUTI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	DEFINITI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	PENDENTI FINALI (al 30.6.24)	DISPOSITION TIME	DURATA MEDIA	INDICE DI SMALTIMENTO (%)	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI RICAMBIO (%)	INDICE DI RICAMBIO
VECCHIO RITO										
IST. FALLIMENTO	3	0	0	3	-	-	-	-	-	-
FALLIMENTI	158	0	65	93	522,23	1409,46	41,14	0,41	-	-
CONC. PREVENTIVI	50	0	16	34	775,63	1916,25	32,00	0,32	-	-
L. 3/2012	81	0	10	71	2591,50	5548,00	12,35	0,12	-	-
TOT. PARZIALE	292	0	91	201	806,21	1977,42	31,16	0,31	-	-
NUOVO RITO (CCII)*										
PROC. UNITARIO	14	85	70	29	151,21	101,26	70,71	0,71	82,35	0,82
LIQUID. GIUDIZIALI	15	26	7	32	1668,57	519,85	17,07	0,17	26,92	0,27
LIQUID. CONTROLL.	14	29	0	43	-	717,41	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE PROCEDURE	0	6	6	0	0,00	0,00	100,00	1,00	100,00	1,00
TOT. PARZIALE	43	146	83	104	457,35	234,30	43,92	0,44	56,85	0,57
TOTALE	**335**	**146**	**174**	**305**	**639,80**	**730,00**	**36,17**	**0,36**	**119,18**	**1,19**

2024/2025	PENDENTI INIZIALI (al 1.7.23)	SOPRAVVENUTI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	DEFINITI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	PENDENTI FINALI (al 30.6.24)	DISPOSITION TIME	DURATA MEDIA	INDICE DI SMALTIMENTO (%)	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI RICAMBIO (%)	INDICE DI RICAMBIO
VECCHIO RITO										
IST. FALLIMENTO	3	0	0	3	-	-	-	-	-	-
FALLIMENTI	93	0	39	54	505,38	1375,77	41,94	0,42	-	-
CONC. PREVENTIVI	27	0	10	17	620,50	1606,00	37,04	0,37	-	-
L. 3/2012	78	0	16	62	1414,38	3193,75	20,51	0,21	-	-
TOT. PARZIALE	201	0	65	136	763,69	1892,38	32,34	0,32	-	-
NUOVO RITO (CCII)*										
PROC. UNITARIO	29	93	94	28	108,72	111,26	77,05	0,77	101,08	1,01
LIQUID. GIUDIZIALI	32	29	0	61	-	1170,52	0,00	0,00	0,00	0,00
LIQUID. CONTROLL.	43	24	0	67	-	1672,92	0,00	0,00	0,00	0,00
CONC. PREV.OMOL CCII	0	6	0	6	-	365,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE PROCEDURE	0	12	3	9	1095,00	219,00	25,00	0,25	25,00	0,25
TOT. PARZIALE	104	164	97	171	643,45	384,58	36,19	0,36	59,15	0,59
TOTALE	**305**	**164**	**162**	**307**	**691,70**	**685,21**	**34,54**	**0,35**	**98,78**	**0,99**

Le esecuzioni immobiliari non sono aumentate e tutti gli indici sono rimasti invariati.

In materia di famiglia, gli indicatori sono migliorati perché l'aumento delle sopravvenienze, ormai costante da anni, è stato contenuto da un rilevante aumento delle definizioni.

Tab. 124

2023/2024	PENDENTI INIZIALI (al 1.7.23)	SOPRAVVENUTI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	DEFINITI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	PENDENTI FINALI (al 30.6.24)	DISPOSITION TIME	DURATA MEDIA	INDICE DI SMALTIMENTO (%)	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI RICAMBIO (%)	INDICE DI RICAMBIO
CONGIUNTI	67	351	302	116	-	-	-	-	-	-
CONTENZIOSI	130	145	134	141	384,07	354,53	48,73	0,49	-	-
TOTALE	**197**	**496**	**436**	**257**	**215,15**	**177,80**	**62,91**	**0,63**	**87,90**	**0,88**

2024/2025	PENDENTI INIZIALI (al 1.7.23)	SOPRAVVENUTI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	DEFINITI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	PENDENTI FINALI (al 30.6.24)	DISPOSITION TIME	DURATA MEDIA	INDICE DI SMALTIMENTO (%)	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI RICAMBIO (%)	INDICE DI RICAMBIO
CONGIUNTI	116	361	352	125	129,62	123,37	73,79	0,74	97,51	0,98
CONTENZIOSI	141	172	150	163	396,63	344,60	47,92	0,48	87,21	0,87
TOTALE	**257**	**533**	**502**	**288**	**209,40**	**192,20**	**63,54**	**0,64**	**94,18**	**0,94**

In materia di lavoro, l'aumento delle sopravvenienze ha determinato un peggioramento degli indicatori, anche se ancora contenuto in misura accettabile

Tab. 125

2023/2024	PENDENTI INIZIALI (al 1.7.23)	SOPRAVVENUTI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	DEFINITI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	PENDENTI FINALI (al 30.6.24)	DISPOSITION TIME	DURATA MEDIA	INDICE DI SMALTIMENTO (%)	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI RICAMBIO (%)	INDICE DI RICAMBIO
LAVORO E PREVID.	318	766	869	215	90,30	118,99	80,17	0,80	113,45	1,13
TOTALE	**318**	**766**	**869**	**215**	**90,30**	**118,99**	**80,17**	**0,80**	**113,45**	**1,13**

2024/2025	PENDENTI INIZIALI (al 1.7.23)	SOPRAVVENUTI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	DEFINITI (dal 1.7.23 al 30.6.24)	PENDENTI FINALI (al 30.6.24)	DISPOSITION TIME	DURATA MEDIA	INDICE DI SMALTIMENTO (%)	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI RICAMBIO (%)	INDICE DI RICAMBIO
LAVORO E PREVID.	215	757	741	231	113,79	108,67	76,23	0,76	97,89	0,98
TOTALE	**215**	**757**	**741**	**231**	**113,79**	**108,67**	**76,23**	**0,76**	**97,89**	**0,98**

Le cause in materia sanitaria non hanno registrato variazioni da segnalare, anche tenuto conto del loro modesto numero (15).

I processi pendenti ultratriennali

Contenzioso ordinario

Pendenti totali (esclusi i subprocedimenti)			Percentuale sul totale dei pendenti
Al 30/06/2024	73	1131	6,45%
AL 30/06/2025	59	1149	5,13%

Volontaria giurisdizione (escluse a.d.s. e tutele e curatele)

Pendenti totali (esclusi i subprocedimenti)			Percentuale sul totale dei pendenti
Al 30/06/2024	124	360	34%
AL 30/06/2025	114	397	28,71%

Lavoro e previdenza

Pendenti totali (esclusi i subprocedimenti)			Percentuale sul totale dei pendenti
Al 30/06/2024	1	215	0,46%
AL 30/06/2025	0	231	0%

Volontaria Giurisdizione (ads e tutele)

Pendenti totali			Percentuale sul totale dei pendenti
AL 30/6/2024	1448	1932	74%
AL 30/6/2025	1050	1976	34%

Per l'intero settore penale, comprensivo del dibattimento e dell'Ufficio GIP/GUP, i processi pendenti ultratriennali al 30.6.2024 erano 12, pari allo 0,97% del totale; al 30.6.2025 erano solo 5, pari allo 0,46% del totale.

I 10 codici oggetto più frequenti al 30.06.2025

Nei procedimenti di contenzioso ordinario

- 1)140022 (appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc, ivi compresa l'azione ex 1669 cc) **77**
- 2) 111002 (separazione giudiziale) **61**
- 3) 010006 (procedimento di ingiunzione ante causam rapporti bancari) **52**
- 4) 140012 (vendita di cose mobili) **48**
- 5) 111106 (regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale contenzioso) **43**
- 6) 111012 (divorzio – cessazione effetti civili) **36**
- 7) 142001 (prestazione d'opera intellettuale) **35**
- 8) 143999 (altri contratti atipici) **33**
- 9) 012003 (consulenza tecnica preventiva art. 696 bis cpc – altre ipotesi) **31**
- 10) 111022 (divorzio – scioglimento matrimonio) **30**
- 145002 (lezione personale) **30**

Nei procedimenti di lavoro e previdenza

- 1) 222999 (altre ipotesi): n. proc. **53**

- 2) 220050 (retribuzione): n. proc. **48**
- 3) 222050 (retribuzione): n. proc. **34**
- 4) 230999 (altre controversie in materia di previdenza obbligatoria): n. proc. **25**
- 5) 220111 (impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione): n. proc. **8**
- 6) 210014 (ATP ex art. 445 bis c.p.c.): n. proc. **7**
- 7) 223001 (rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.): n. proc. **7**
- 8) 210001 (Ingiunzione in materia di lavoro): n. proc. **6**
- 9) 232100 (opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss L689/1981, lavoro/prev.): n. proc. **6**
- 10) 210002 (Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria): n. proc. **5**
- - 231001 (assegno – pensione): n. proc. **5**

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Sul piano del diritto sostanziale, è stato affrontato il tema dell'interpretazione dell'art. 38 disp. att. c.c. in merito alla competenza del Tribunale Ordinario e/o del Tribunale dei Minorenni in caso di richiesta di decadenza della potestà genitoriale *ex* art. 330 c.c., in pendenza di una causa per regolamento della genitorialità *ex* art. 316 c.c. presso il Tribunale Ordinario, problematica che coinvolge l'applicazione del seguente recente principio di diritto:

Sez. 1 - , ***Ordinanza*** *n. 34424 del 25/12/2024 (Rv. 673394 - 01) In tema di "competenza per attrazione", il disposto dell'art. 38 disp.att. c.c., così come modificato dal d.lgs. n. 149 del 2022, reca una disciplina attributiva della competenza in ordine ai procedimenti ablativi, limitativi o ripristinatori della responsabilità, che deroga alla competenza ordinaria del Tribunale per i minorenni e opera fino a quando il giudizio instaurato davanti al Tribunale ordinario, previsto da tale norma, sia ancora pendente davanti al giudice di merito, anche in grado di appello, ma non anche quando sia proposto ricorso per cassazione, tenuto conto della natura e delle caratteristiche di tale mezzo di impugnazione.*

Sul piano del diritto processuale civile si è discusso, con uniforme esito positivo, della possibilità di disporre l'audizione da remoto delle persone soggette a TSO, nonché della possibilità di ritrattare il consenso sulle condizioni di separazione e divorzio, dato in occasione della duplice unitaria domanda. L'interpretazione prevalente è quella che la ritrattazione del consenso, a parità di condizioni personali, comporta il rigetto della relativa domanda.

Nell'ambito della crisi d'impresa si è discusso sulla possibilità di applicare le nuove regole dell'esdebitazione del debitore incapiente alle procedure già aperte e l'interpretazione prevalente è stata quella di escludere la natura autonoma dell'istituto, con conseguente applicazione del diritto intertemporale.

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni

Non si sono registrati effetti positivi dei nuovi strumenti di conciliazione e mediazione.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.

Con il recente completamento dell'organico degli AUPP, si è adottata la modalità di abbinamento di ogni AUPP con un singolo magistrato, che permette una maggiore sinergia del funzionario AUPP con il magistrato di riferimento. Con decreto dell'ottobre 2024, è stato riorganizzato l'UPP con l'obiettivo di ribilanciare le risorse a favore della sezione civile. Essa infatti palesa maggiori difficoltà nel fronteggiare le sopravvenienze a causa della carenza di organico che l'ha interessata a partire dal settembre 2024, in quanto composta da soli 7 giudici, uno dei quali risulta esonerato al 50% perché componente del Consiglio Giudiziario.

Gli AUPP sono stati determinanti per la realizzazione degli obiettivi del PNRR, sia in termini di apporto alla cancelleria, sopperendo alle carenze di organico, sia in termini di apporto ai magistrati che hanno potuto avvalersi di collaboratori, i quali, una volta formati, hanno fornito un contributo significativo in termini di risparmio di tempo per le cause più semplici o seriali.

Anche il contributo fornito dalla magistratura onoraria è stato decisivo, perché ha consentito di fronteggiare le 3 scoperture nell'organico seguite ai trasferimenti di altrettanti magistrati, oltre che le due assenze per maternità. Ciò ha permesso di proseguire l'ordinata gestione, in particolare, del ruolo civile delle esecuzioni mobiliari e, nel settore penale, l'attività collegiale con i due collegi tabellari e di gestire il ruolo monocratico dei magistrati in maternità.

Le misure di cui al d.l. 8.8.2025 n. 117 per il raggiungimento degli obiettivi PNRR

La presidenza nulla ha rilevato assumendo l'assenza di presupposti.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso - settore civile

Si rappresenta che vengono inseriti nei registri informatici SICID e SIECIC a cura delle cancellerie tutti gli eventi e gli aggiornamenti dei procedimenti civili, per tutte le aree (contenzioso civile, contenzioso in materia di lavoro e previdenza, volontaria giurisdizione, esecuzioni mobiliari e immobiliari e procedure concorsuali).

Con riferimento ai settori delle procedure concorsuali e delle esecuzioni mobiliari e immobiliari, si segnala che nel corso del 2024 si è proceduto alla riorganizzazione della procedura di attribuzione degli incarichi per la pubblicazione sul pvp, al fine di rendere l'attività della cancelleria conforme a quanto disposto dall'art. 161-*quater* disp. att. c.p.c. e relative specifiche tecniche, mediante caricamento dell'istanza del delegato su SIECIC per consentire al giudice di emettere provvedimento autorizzativo.

Nel corso del 2024 le cancellerie delle esecuzioni mobiliari e immobiliari hanno abbandonato la prassi di utilizzare le comunicazioni PEC per l'invio delle richieste di bonifici di pagamento all'Istituto bancario che gestisce i conti relativi alle procedure esecutive, iniziando a utilizzare la funzionalità prevista da SIECIC collegata all'evento "*Emissione di mandato di pagamento generico*", in modo da tenere traccia dei pagamenti effettuati direttamente nel fascicolo telematico.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari si è proceduto all'aggiornamento (per le procedure di nuova iscrizione) e all'implementazione (per le procedure già iscritte, ove ancora possibile) dello "*Storico dei lotti*", attraverso l'evento di composizione dei singoli lotti, gestione degli avvisi di

vendita, offerte, decreto di trasferimento e aggiudicazione secondo le risultanze depositate dal delegato.
I provvedimenti giudiziari vengono redatti nella quasi totalità mediante l'utilizzo della consolle del magistrato, in ogni settore dell'area civile.
Non è in uso l'applicativo "*Consolle di udienza*", poiché la redazione del verbale di udienza avviene a cura del magistrato, eventualmente assistito da funzionario A.U.P.P.
Nella seconda parte del 2024 si è proceduto al popolamento del nuovo Albo Nazionale dei C.T.U.; le nomine dei C.T.U. da parte dei magistrati dell'ufficio avvengono di regola mediante individuazione del professionista sull'Albo Nazionale tramite l'apposita funzione dell'applicativo consolle.
Nel corso dell'anno si è continuato a dare attuazione al progetto ministeriale nell'ambito delle iniziative P.N.R.R. di digitalizzazione dei fascicoli nei settori del contenzioso civile e del contenzioso in materia di lavoro e previdenza. L'attività di digitalizzazione è tuttora in corso. Il progetto di digitalizzazione dei fascicoli nel settore della volontaria giurisdizione (materie del giudice tutelare) predisposto dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto degli Uffici di Prossimità – che ha portato alla digitalizzazione pressoché totale dei fascicoli relativi alle amministrazioni di sostegno e alle tutele pendenti – si è concluso alla fine dell'anno 2023.
Quanto alla funzionalità del processo civile telematico, l'automazione ha avuto ricadute positive sul buon andamento dell'ufficio. La consultazione del fascicolo processuale da remoto e le modalità alternative di celebrazione dell'udienza (trattazione scritta e udienza in videoconferenza) hanno consentito di trattare in maniera efficiente i procedimenti civili pendenti. Il personale di cancelleria, pur confermando che l'automazione ha avuto nel complesso riflessi positivi sull'organizzazione dell'ufficio, evidenzia che la stessa ha determinato anche un aumento degli incombenti previsti. Con riferimento al settore della volontaria giurisdizione, si rappresenta che gli utenti sono in maggioranza soggetti non professionali privi di accesso al PCT, con conseguente necessità per gli stessi di accessi fisici alla cancelleria. La cancelleria delle procedure concorsuali segnala la necessità di maggiore coordinamento con gli uffici della Procura per rendere operativo il collegamento tra SIECIC e tali uffici, nella direzione della digitalizzazione e dell'eliminazione del cartaceo.
Il personale di cancelleria utilizza esclusivamente programmi informatici ministeriali, ad eccezione, per quanto concerne la volontaria giurisdizione, del *registro testamenti*, che vengono annotati su un "registro" informale creato dalla cancelleria (trattasi di foglio *word* in cui vengono annotati in ordine cronologico di arrivo i testamenti e i loro riferimenti più importanti).
I magistrati che ricoprono la funzione di giudice delegato ai fallimenti utilizzano il software "Fallco".

*****

Settore penale

La seguente tabella presenta i flussi e gli indici corrispondenti all'attività svolta dal Tribunale di Lecco nell'annualità sotto osservazione.

Tab. 126

SETTORE PENALE	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	---------	1436	1256	1097	866	549	-36,6%
SOPRAVVENUTI	---------	953	956	933	756	770	+1,9%
DEFINITI	---------	1133	1115	1164	1073	750	-30,1%
PENDENTI FINALI	1271	1256	1097	866	549	569	/
INDICE DI RICAMBIO	/	119%	117%	120%	142%	97%	/
INDICE DI SMALTIMENTO	/	47%	50%	57%	66%	57%	/
DURATA PROGNOSTICA	/	471,04	414,70	341,68	282,38	268,47	/

Rispetto ai dati riportati in tabella si rileva che la emergente riduzione delle sopravvenienze negli ultimi due anni, rispetto agli anni giudiziari precedenti, deve ricondursi a una flessione delle richieste da parte della Procura della Repubblica, auspicabilmente per una più stringente applicazione della nuova regola di giudizio per le richieste di archiviazioni.
Il dibattimento penale è riuscito comunque a garantire un indice di ricambio che, sebbene inferiore a quello degli anni precedenti, è prossimo a 1, e un indice di smaltimento del 57%.
La durata prognostica poi è in continuo miglioramento.

Ufficio G.I.P. - G.U.P.

La seguente tabella riguarda l'attività dell'Ufficio G.I.P. – G.U.P.

Tab. 127

SEZIONE GIP/GUP	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	---------	606	387	608	525	525	+47,8%
SOPRAVVENUTI	---------	2331	2121	2499	2545	2358	-7,3%
DEFINITI	---------	2550	1900	2582	2264	2533	+11,9%
PENDENTI FINALI	538	387	608	525	806	601	/
INDICE DI RICAMBIO	/	109%	90%	103%	89%	107%	/
INDICE DI SMALTIMENTO	/	87%	76%	83%	74%	81%	/
DURATA PROGNOSTICA	/	74,26	90,32	81,39	101,02	102,76	/

Sicuramente è positivo il dato relativo all'incremento dell'11,9% delle definizioni e il correlativo miglioramento del *clarence rate*, che passa dall' 89% dell'anno giudiziario 2023/2024 al 107% dell'anno giudiziario 2024/2025, nonché dell'indice di smaltimento, 81% rispetto al 74% dell'a.g. precedente. Altro dato, indubbiamente positivo, è la riduzione del 22,5% delle pendenze finali, passate, da 776 a 601 procedimenti.

Anche per il G.I.P. non si registra arretrato, considerata la tipologia stessa di ufficio. Particolarmente efficace si è rivelato il modulo organizzativo di assegnazione *one to one* a ciascuno

dei due magistrati che svolgono stabilmente funzioni di G.I.P.-G.U.P., di un funzionario AUPP formato, che svolge prevalentemente attività di supporto al Giudice e, solo marginalmente, attività di cancelleria. Nonostante l'aumento delle definizioni, la riduzione delle pendenze finali, il miglioramento dell'indice di ricambio e dell'indice di smaltimento, i dati statistici riflettono un aumento progressivo della durata prognostica, principalmente dovuto ai tempi di definizione delle archiviazioni, noti e ignoti, sui quali hanno inciso anche i malfunzionamenti del sistema informatico APP2.0. Il *disposition time,* che al 30 dicembre 2024 si era avvicinato – 84 giorni di durata prognostica – al target di 74 giorni previsto per il 30.6.2026, ha subito, nel primo semestre del 2025 un incremento, giungendo a 111 giorni. Pertanto, al fine di fornire un supporto all'Ufficio G.I.P./G.U.P. per ridurre i tempi di definizione, la tabella di organizzazione dell'Ufficio, per il quadriennio 2026/2029, ha previsto una turnazione dei giudici del dibattimento sulle udienze preliminari. Andranno anche valutate misure per garantire l'efficientamento dell'applicativo APP2.0 (non risultano lavorabili circa trecento archiviazioni, che invece emergono da consolle e SICP), proprio al fine di migliorare il dato della durata prognostica.

Processi trattati al dibattimento, per rito.

Tab. 128

f.	Ordinario	333
g.	Abbreviato	165
h.	Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	226
i.	Direttissimo	8
j.	Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	4
k.	Immediato altri casi	9

Modalità di definizione

h.	Sentenza	1112
i.	Decreto di archiviazione	2469
j.	Decreto di condanna	362
k.	Decreto di giudizio immediato	34
l.	Decreto di rinvio a giudizio	76
m.	Sanzioni sostitutive	266
n.	Altra modalità	141

Incidenza dei riti alternativi.

I riti alternativi hanno spiegato effetto deflattivo: il numero complessivo di processi trattati con giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti e sospensione con messa alla prova è di 515 processi, rispetto ai 333 trattati con rito ordinario.
Le sentenze che hanno applicato pene sostitutive delle pene detentive brevi, ex artt. 20 bis c.p. e 53 e seguenti della legge 689/1981 sono state 20.

L'accesso ai programmi di **giustizia riparativa**, cinque in totale, è fortemente condizionato dall'assenza di Centri in grado di assorbire le richieste. Il Tribunale di Lecco ha provveduto ad alcuni invii al Centro di Giustizia Riparativa del Comune di Milano, che tuttavia si è rivelato non più in grado di assorbire richieste. È in fase di attuazione lo schema operativo per l'applicazione degli istituti della giustizia riparativa, affiancato da una convenzione fra questo Tribunale, la Procura della Repubblica, il Comune di Lecco e l'Università degli Studi dell'Insubria, per l'invio al Centro di giustizia riparativa istituito dal Comune di Lecco, sulla base del protocollo trasmesso dal Ministero della Giustizia.

Processi pendenti ultratriennali.

Per l'intero settore penale, comprensivo del dibattimento e dell'Ufficio G.I.P./G.U.P., i processi pendenti ultratriennali al 30.6.2024 erano 12, pari a 0,97% del totale; al 30.6.2025 erano solo 5, pari a 0,46% del totale, con una variazione percentuale pari a - 0,51%.

Andamento dei processi aventi a oggetto alcune tipologie di reati

I processi per **reati sessuali** hanno registrato sopravvenienze sostanzialmente stabili, un aumento delle definizioni (42 nell'anno giudiziario precedente, 50 dal 1.7.2024 al 30.6.2025) e una riduzione delle pendenze finali (da 24 a 18). Migliorano la durata prognostica e l'indice di smaltimento, a fronte di un lieve incremento dell'indice di ricambio: 1.7.2023 – 30.6.2024, indice di ricambio 97%, indice di smaltimento 63%, DT 208; 1.7.2024 – 30.6.2025, indice di ricambio 113 %, indice di smaltimento 73%, DT 131. I processi per reati sessuali hanno avuto un'incidenza dell'1,41% sul totale di quelli trattati (pendenti più sopravvenuti) nell'anno giudiziario precedente ed un'incidenza stabile, dell'1,53%, nell'anno in esame.

I processi per **reati economici** hanno registrato una riduzione delle pendenze finali, passate da 126 al 30.6.2024 a 116 al 30.6.2025, con miglioramento dell'indice di ricambio (-3,39%), un dato pressoché stabile dell'indice di smaltimento, e tuttavia mostrano un aumento della durata prognostica: periodo 1.7.2023 – 30.6.2024, indice di ricambio 107 %, indice di smaltimento 71%, DT 144; periodo 1.7.2024 – 30.6.2025, indice di ricambio 104 %, indice di smaltimento 67 %, DT 176. I processi per reati economici hanno avuto un'incidenza del 9,50% sul totale dei processi trattati (pendenti più sopravvenuti) nell'a.g. precedente e un'incidenza in diminuzione, del 7,99%, dal 1.7.2024 al 30.6.2025.

I processi per **reati contro la pubblica amministrazione** hanno registrato un aumento delle sopravvenienze, delle definizioni (69 dal luglio 2024 al 30.6.2025, rispetto alle precedenti 55), con un dato di pendenze finali sostanzialmente stabile. Aumenta l'indice di ricambio, migliorano l'indice di smaltimento e la durata prognostica: periodo 1.7.2023 – 30.6.2024: indice di ricambio 127%, indice di smaltimento 76%, DT 112; periodo 1.7.2024 – 30.6.2025: indice di ricambio 140%, indice di smaltimento 104%, DT 105. I processi per reati contro la P.A. hanno avuto un'incidenza dell'1,54% sul totale dei processi trattati (pendenti più sopravvenuti) nell'anno giudiziario precedente e un'incidenza stabile, dell'1,48%, nell'anno in esame.

I processi per **reati** in violazione della disciplina **in materia di rifiuti** hanno registrato un aumento delle sopravvenienze, delle definizioni e una riduzione delle pendenze finali. Migliora

l'indice di durata prognostica, ma peggiorano l'indice di ricambio e l'indice di smaltimento: periodo 1.7.2023 – 30.6.2024: indice di ricambio 68%, indice di smaltimento 65%, DT 188; periodo 1.7.2024 – 30.6.2025: indice di ricambio 109%, indice di smaltimento 83%, DT 70. I processi per reati in materia di rifiuti hanno avuto un'incidenza dell'1% sul totale dei processi trattati (pendenti più sopravvenuti) nell'anno giudiziario precedente e dell'1,53% dal 1.7.2024 al 30.6.2025.

Procedimenti di interesse pubblico

Si segnala che è stato oggetto di attenzione mediatica il processo per stalking a carico di Castoldi Marco, in arte Morgan, per il delitto di atti persecutori in ipotesi accusatoria in danno di S.A., processo nel quale, su richiesta dell'imputato, è stato disposto l'invio al Centro di Giustizia Riparativa del Comune di Milano.

Interventi organizzativi e prassi finalizzate a un miglior funzionamento e una maggiore produttività dell'ufficio.

L'Ufficio non soffre di arretrato, grazie a buone prassi seguite, quali l'individuazione di un carico *pro-capite*: 14 nuovi processi per ogni udienza predibattimentale, tre opposizioni a decreto penale di condanna e tre processi da udienza preliminare (decreto di giudizio immediato, di cui uno a carico di imputato detenuto). Tale carico, adeguato all'impegno che l'udienza predibattimentale richiede, avendo il giudice a disposizione l'intero fascicolo delle indagini, ha favorito le definizioni, così evitando che l'udienza predibattimentale si trasformasse in una mera udienza di smistamento alla successiva fase dibattimentale.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

L'applicativo **APP2.0** sta progressivamente prendendo piede nell'Ufficio. Tutte le aule sono dotate di un computer collegato alla rete giustizia, che consente al magistrato di accedere ai propri file, salvati su OneDrive Giustizia e di accedere al proprio profilo APP. Dispositivi di sentenza, ordinanze di MAP, sentenze con motivazione contestuale vengono dunque caricati al termine dell'udienza sul fascicolo telematico, così come tutti i verbali, predibattimentali, dibattimentali e delle udienze GIP/GUP.
Il caricamento avviene anche per i decreti di archiviazione, i decreti penale di condanna e le sentenze con motivazione differita. Nonostante i numerosi malfunzionamenti, segnalati dal Magrif con le relazioni periodiche, e l'oggettivo rallentamento dei tempi d'udienza e di definizione (segnatamente per quanto riguarda le archiviazioni) che la gestione di APP comporta, lo sforzo dell'Ufficio è rivolto alla completa attuazione del PPT.

Procedimenti d'interesse pubblico

Si segnalano, in merito ai procedimenti che hanno ricevuto interesse mediatico, i seguenti:

- ✓ Processo a carico delle giornaliste della trasmissione televisiva "Le Iene", Palmieri Nina e Bizzarri Carlotta, per diffamazione aggravata in danno dell'Avv. Barra Elena, già

amministratrice di sostegno di Gilardi Carlo, anziano professore il cui caso era giunto all'attenzione dei media, nell'ambito del dibattito sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno, oggetto altresì della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in data 6 luglio 2023 - CT/26838/22 – Ricorso n. 46412/21 Augusto Calvi e Carlo Gilardi c. Italia;

✓ processo per *stalking* a carico di Castoldi Marco, in arte Morgan, per il delitto di atti persecutori in ipotesi accusatoria in danno di Schiatti Angelica, processo nel quale, su richiesta dell'imputato, è stato disposto l'invio al Centro di Giustizia Riparativa del Comune di Milano;

✓ processo, rinviato al Tribunale di Lecco per competenza, a carico di Fanelli Guido, già dirigente di secondo livello della Struttura complessa denominata 2° Anestesia Rianimazione e Terapia Antalgica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, per corruzione continuata, nel quale è contestata altresì la responsabilità dell'ente IBSA Farmaceutici Italia S.r.l., pendente nella fase dell'esame dei testimoni indicati dalle Difese.

Ufficio per il processo in entrambi i settori

Dall'analisi dei dati, recentemente pubblicati dal CSM e trasmessi in data 9.8.25, aggiornati al 31.12.24, emerge che:

il **DT civile**, nel 2024, ha invertito la tendenza, evidenziando un netto miglioramento: è sceso infatti da 395 (base dati 2019) fino a 229, superando l'obiettivo finale di 237 al 30.6.24. In seguito, è risalito a 278 al 31.12.24, anche se nell'ultimo semestre è relativamente migliorato fino a raggiungere quota 259 al 30.6.25.

il **DT penale** è in costante miglioramento, da 195 (base dati 2019) è sceso a 120 al 31.12.24, superando ampiamente l'obiettivo finale di 146. A tali risultati si è pervenuti grazie all'impegno dei magistrati e al supporto organizzativo fornito dall'Ufficio per il Processo. Tale ufficio è stato diviso in due unità organizzative, distinte in base alla specializzazione, civile e penale, delle due sezioni del Tribunale.

Considerate le carenze di organico del personale amministrativo, nel settore civile gli AUPP svolgono funzioni meramente amministrative per un'ora al giorno; nel settore penale dibattimentale due dei quattro AUPP svolgono prevalentemente mansioni di cancelleria.

Gli altri svolgono funzioni di cancelleria di supporto alle attività del magistrato di riferimento.

Tutti i funzionari AUPP sono impegnati nelle rilevazioni statistiche e nell'attività di monitoraggio dei flussi.

L'adesione al progetto Next Generation UPP finanziato con i fondi Europei PON *Governance*, a fronte delle iniziali difficoltà relazionali insorte con l'inserimento nell'organico del personale amministrativo delle nuove figure dei funzionari AUPP, causa le mansioni poco definite di questi ultimi, ha consentito di investire sulla comprensione reciproca delle rispettive competenze e dell'utilità delle stesse, favorendo l'instaurazione di un clima collaborativo diffuso, funzionale alla migliore risposta giustizia, segnalare interventi di carattere organizzativo (ad esempio la creazione di un *front Office* della cancelleria civile e, segnatamente, della cancelleria della Volontaria giurisdizione), modelli di valutazione delle *performance* e interventi di carattere formativo, che, trascendendo l'esperienza del progetto, potrebbero coinvolgere i Tribunali limitrofi, già aderenti all'iniziativa.

Sono stati presenti, nel periodo, 2 tirocinanti, una al penale e l'altra al civile, assegnate ai rispettivi giudici con compiti formativi.

Buone prassi, convenzioni e protocolli

Il Tribunale ha stipulato numerose convenzioni con enti pubblici e associazioni territoriali impegnate nel settore sociale, per la presa in carico di condannati allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità - MAP, art. 165 c.p., sanzione sostitutiva dei reati previsti dal codice della strada o pena sostitutiva di pene detentive brevi -, al fine di favorire l'accesso a detti percorsi di risocializzazione.

Nel settore civile sono state stipulate convenzioni con diversi enti ed associazioni per favorire il tirocinio dei giovani laureati, un protocollo per l'apertura di uno sportello in Tribunale per la mediazione e, recentemente, un protocollo per l'audizione da remoto delle persone trattenute con T.S.O.

Benessere organizzativo: ricadute positive dell'organizzazione su utenza, personale amministrativo e magistrati

Utenza

Nessuna segnalazione è pervenuta e non si sono registrate novità. E' sempre operativo lo sportello della mediazione civile.

Personale amministrativo

Sono state introdotte riunioni periodiche per gestire e valutare le esigenze del personale amministrativo. È inoltre previsto un canale di comunicazione delle questioni di cancelleria più controverse, al fine di affrontarle collegialmente in riunioni estese al personale interessato.

L'occasione del periodico aggiornamento del documento di valutazione rischi degli Uffici giudiziari di Lecco ha fatto emergere alcune criticità in relazione all'accesso agli archivi del nuovo palazzo *Torre*, interessato da infiltrazioni d'acqua, e si è provveduto ad adottare le opportune contromisure. Si segnalano altresì i non occasionali malfunzionamenti dei sistemi informatici, con blocchi del PCT e la mancanza di adeguato aggiornamento dei sistemi e degli eventi di cancelleria alle novità legislative.

È stata, altresì, richiesta una maggiore presenza dell'unico tecnico informatico assegnato all'Ufficio, onde sopperire alle numerose richieste di intervento; all'esito dell'interlocuzione con la Scuola di formazione di Milano, sono stati indicati i corsi divulgativi accessibili *online*.

Sono stati stipulati 4 accordi per consentire il lavoro da casa, solo per massimo 2 giorni alla settimana, di personale amministrativo con mansioni remotizzabili al fine di risolvere emergenze personali o famigliari.

Magistrati:

Gli unici interventi rilevanti sono costituti dalle variazioni tabellari che hanno riguardato la sostituzione di turni del sabato per i magistrati con figli minori di anni sei.

*****

4.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario

Pianta organica dei giudici di pace in servizio

L'Ufficio del Giudice di Pace di Lecco prevede una pianta organica di sette giudici onorari, ma ne risultano in servizio solo tre, che, nel periodo di interesse, hanno svolto promiscuamente funzioni civili e penali.

Come si vedrà dalle tabelle di seguito riportate, l'aumento progressivo delle pendenze, per ora limitato al settore civile, è da ricondurre, senza dubbio, al raddoppio della competenza per valore del GdP introdotto dalla Riforma Cartabia.

Tre GOP sono stati recentemente nominati e hanno preso servizio il 28.7.25 nell'UPP del Tribunale Ordinario per mesi 6. Soltanto all'esito di questo percorso diverrà effettiva la loro destinazione all'UdP. Nel frattempo, per far fronte all'aumento delle sopravvenienze, è stata disposta, dal 28.7.25, l'applicazione di due GOP confermati dal Tribunale Ordinario all'Ufficio del GDP.

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei G.D.P.

Tab. 129

PROCEDIMENTI CIVILI

1 luglio 2021-30 giugno 2022

Pendenti al 30/06/2021	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
416	1261	1376	301

1 luglio 2022 – 30 giugno 2023

Pendenti al 30/06/2022	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
301	1752	1610	443

1 luglio 2023 – 30 giugno 2024

Pendenti al 30/06/2023	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
443	2160	1991	612

1 luglio 2024 – 30 giugno 2025

Pendenti al 30/06/2024	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
612	2269	2083	798

Tab. 130

PROCEDIMENTI PENALI

1 luglio 2021-30 giugno 2022

	Pendenti al 30/06/2021	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
GIP	17	279	288	8
DIBATTIMENTO	389	302	381	310

1 luglio 2022 – 30 giugno 2023

	Pendenti al 30/06/2022	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
GIP	8	257	265	0
DIBATTIMENTO	310	296	340	266

1 luglio 2023 – 30 giugno 2024

	Pendenti al 30/6/23	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
GIP	0	425	400	25
DIBATTIMENTO	266	394	306	354

1 luglio 2024 – 30 giugno 2025

	Pendenti al 30/6/24	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti fine periodo
GIP	25	182	191	16
DIBATTIMENTO	354	329	293	390

Stato dell'informatizzazione dell'Ufficio del G.D.P.

Principalmente sono impiegati gli applicativi rilasciati dall'Amministrazione, oltre a quello nazionale del Ministero dell'economia delle finanze "IN IT" e al Sistema MEPA.

L'Ufficio è dotato di caselle di posta elettronica PEO (gdp.lecco@giustizia.it) e PEC (gdp.lecco@giustiziacert.it); inoltre, al settore penale è stata dedicata una casella Pec per il deposito degli atti penali (depositoattipenali.gdp.lecco@giustiziacert.it).

Tutto il personale, sia amministrativo sia di magistratura onoraria, dispone di adeguata postazione informatica, sulla quale sono installati i *software* di propria competenza, la casella di posta elettronica e il programma per la gestione della firma digitale. Ogni postazione p.c. è dotata di programma *antivirus*.

La divulgazione al personale delle comunicazioni di servizio, delle note pervenute da Amministrazioni Pubbliche, da Difensori, da parti private, nonché delle circolari, sia interne che esterne, avviene generalmente tramite posta elettronica e/o tramite il sistema di protocollazione Script@.

Per quanto riguarda le comunicazioni esterne ad Amministrazioni pubbliche e a parti private, anche queste vengono gestite in genere tramite posta elettronica e/o tramite il sistema di protocollazione Script@.

All'interno del sito *web* del Tribunale è stata creata una sezione dedicata al "Giudice di Pace",

sulla quale sono pubblicate le informazioni relative alle modalità di accesso e fruizione dei servizi giudiziari.
Vengono di seguito dettagliati gli applicativi utilizzati:

Servizi amministrativi

Gli applicativi ministeriali in uso al settore amministrativo sono:

Sistema SIAMM per la gestione delle spese di giustizia (Mod 1/A/SG) e del servizio recupero crediti (Mod 3SG);

Sistema Script@ per la gestione del protocollo e dell'archivio documentale;

Programma Time management per la rilevazione e gestione delle presenze del personale

Programma SIGEG per la pubblicazione dei dati relativi alla trasparenza dei contratti stipulati.

Inoltre, il settore amministrativo utilizza l'applicativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze "IN IT" per la gestione delle fatture elettroniche (ricezione dalle parti e invio agli Uffici preposti della Corte d'Appello di Milano) e per la gestione dei beni mobili di proprietà dello Stato e del materiale di facile consumo.
Gli acquisti vengono generalmente effettuati mediante ricorso al Mercato Elettronico, tramite il sistema MEPA.

SERVIZI SETTORE CIVILE

Programma PST Giustizia/SGP: Gestione degli affari civili

Sistema SIAMM per la gestione dei fogli notizie (mod 2 ASG) e delle istanze di pagamento.

§§§§ §§§§ §§§§

5. Il Tribunale di Lodi

Caratteristiche socio/economiche del territorio

L'attuale scenario di instabilità geopolitica e commerciale – segnato dalle tensioni internazionali e dal rallentamento della crescita globale – induce a ritenere prudenziali le stime e le prospettive relative allo stato di salute del sistema economico della Provincia di Lodi e delle sue opportunità di sviluppo.

Un dato può tuttavia considerarsi acquisito ed è quello relativo alla forza lavoro. Secondo *Milano Produttiva 2025*, anche il Lodigiano ha registrato nel corso del 2024 un calo degli occupati: sono 74.965 le persone con lavoro, con una flessione dell'1,9% rispetto al 2023. Peraltro, diminuisce in maniera significativa il numero dei disoccupati (8.885, pari a –9,3% rispetto all'anno precedente), con un tasso di disoccupazione che si attesta al 2,5%, tra i più bassi in Lombardia. Rimane elevato il tasso di disoccupazione giovanile (4,4%), pur inferiore alla media nazionale (11,8%). La composizione per fasce d'età conferma un incremento degli occupati nella fascia 50-64 anni e un calo di quelli più giovani, con una dinamica che, se non corretta, rischia di condizionare la sostenibilità futura del mercato del lavoro locale.

Sul fronte delle imprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni resta positivo (+53 unità), sebbene meno brillante rispetto al 2023. La vitalità imprenditoriale appare oggi trainata dalle imprese a guida straniera, che rappresentano il 34,4% delle nuove nate. Al 31.12.2024 risultano registrate 13.812 imprese, in flessione dell'1,5% rispetto all'anno precedente, proseguendo la tendenza di ridimensionamento pluriennale.

Per quanto riguarda la produttività, il valore aggiunto della provincia di Lodi si mantiene pressoché stabile (+0,1%), con un contributo positivo dall'industria (+2,3%) e dai servizi (+0,4%), mentre costruzioni (–2,1%) e agricoltura (–6,5%) presentano andamenti negativi. La struttura economica del Lodigiano appare sempre più orientata ai servizi, che rappresentano il 67,2% del valore aggiunto, mentre l'industria scende al 22,9%.

Sul versante dell'*export*, il 2024 ha registrato un andamento eccezionalmente positivo: le esportazioni lodigiane hanno superato i 6,9 miliardi di euro (+21% rispetto al 2023), trainate in particolare dall'elettronica (+37,3%), che da sola rappresenta quasi il 58% del totale manifatturiero. Positivi anche i dati di alimentare (+7,1%) e farmaceutico (+8,3%), mentre cala leggermente la chimica (–3,6%). L'*import* ha superato i 10 miliardi di euro (+10,6%), confermando la dipendenza del territorio dai flussi asiatici, in particolare dalla Cina (36,3% del totale importato). L'*export* è invece fortemente orientato all'Unione Europea (92,7%), con la Spagna in testa (+24,9% nel 2024, soprattutto per l'elettronica), seguita da Francia e Germania.

Infine, permane il dibattito locale sul ruolo crescente della logistica, settore che contribuisce in modo rilevante alla nuova occupazione e all'interscambio, ma che pone interrogativi sulla compatibilità ambientale e sull'uso del suolo. Nella Regione Logistica Milanese, di cui il Lodigiano rappresenta una parte cruciale, meno del 10% dei magazzini ha adottato soluzioni *green* avanzate, segno di un percorso di transizione ancora in fase iniziale.

Edilizia giudiziaria nel circondario, situazione logistica e problematiche connesse

Il Palazzo di Giustizia di Lodi è sede degli Uffici del Tribunale, dell'UNEP, della Procura della Repubblica e dell'Ordine degli Avvocati.
Il fabbricato si sviluppa su cinque piani fuori terra e due piani interrati. L'immobile, in funzione dal 1991, presenta evidenti problemi strutturali, più volte segnalati, che necessitano di interventi straordinari, sia di ristrutturazione edilizia, sia ai diversi impianti.
In tema di edilizia giudiziaria e gestione delle spese di funzionamento, a partire dall'anno 2022, si è scelto di aderire alle seguenti Convenzioni Consip, promosse e gestite direttamente dalla Corte d'Appello di Milano:
- Servizio Integrato Energia per le Pubbliche Amministrazione per i Servizi di attività di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici di climatizzazione, invernale ed estiva, la fornitura dei vettori energetici e l'implementazione degli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico degli edifici in uso alle Amministrazione;
- Facility Management 4(FM4) lotto 3, per l'affidamento dei servizi Tecnico-Gestionali, Servizi di Manutenzione (degli impianti Elettrico, Elevatori, Idrico-Sanitario e Antincendio, Minuto mantenimento edile), Servizi di Pulizia e Igiene ambientale e Servizio di Facchinaggio interno ed esterno.
Di recente, alla luce degli ordinamenti previsti dal D.lgs. 81/2008 e dalla direttiva macchine numero 2008/42/CE, sono stati messi a norma i sistemi di archiviazione in modo tale da garantire la sicurezza degli operatori. È stato aggiornato il sistema di videosorveglianza tramite Consip per ciò che attiene alla sicurezza degli accessi, alla funzionalità degli allarmi e delle telecamere. È previsto anche l'adeguamento dell'impianto elettrico.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Personale di magistratura togato – Pianta organica al 30.6.2025

Tab. 131

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	8	7	-12,5%	7	-12,5%	8	0%
LAVORO	1	1	0%	1	0%	1	0%
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA							
PENALE	9	8	-11%	9	0%	8	-11%
TOTALE UFFICIO	18	16	-11,1%	17	-5,6%	17	-5,6%

Il Tribunale di Lodi si compone di due sezioni, una civile e una penale (comprendente l'ufficio G.I.P./G.U.P.), oltre a un giudice del lavoro. Il numero di magistrati in servizio è pari a 17 Giudici (a fronte dei 18 previsti in pianta organica), in essi compresi 1 Giudice del Lavoro, il Presidente

del Tribunale e il Presidente di Sezione.
La pianta organica dell'Ufficio è stata rideterminata dal D.M. 1.12.2016 con aumento di un'unità e successivamente ancora dal DM 15.9.2020 con l'ulteriore aumento di tre unità.
Più nel dettaglio, la sezione civile ha operato con la presenza: del Presidente del Tribunale, del Presidente di Sezione, di 7 giudici togati e di un giudice del lavoro.
La sezione penale ha operato con la presenza: del Presidente del Tribunale e di 7 magistrati addetti al contenzioso penale, di cui 2 alla sezione GIP/GUP e 5 alla sezione dibattimentale.
La situazione organica dell'ufficio è tendenzialmente equilibrata, con scoperture limitate a una o due unità. Le criticità maggiori si concentrano nel Civile Ordinario (fino al 2024) e nel Penale (in particolare, nel 2023 e nel 2025), mentre il settore Lavoro non presenta problemi.
A livello complessivo, l'ufficio registra una scopertura dell'11,1% nel 2023, che migliora nel 2024 (-5,6%) e resta stabile anche nel 2025.
Da segnalare come problema grave non è tanto la scopertura dei posti in organico, quanto il susseguirsi di plurime assenze, anche ultrannuali, per maternità, con picchi nel 2025 fino a quattro unità.

Personale di magistratura onoraria – Pianta organica al 30.6.2025

Tab. 132

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	5	4	-20%	4	-20%	3	-40%
LAVORO							
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA							
PENALE	3	1	-66,6%	1	-66,6%	1	-66,6%
TOTALE UFFICIO	8	5	-37,5%	5	-37,5%	4	-50%

I GOT inseriti nella pianta organica del Tribunale di Lodi sono attualmente 4 (3 addetti al settore civile e 1 al penale), con una percentuale di scopertura del 50%.

Personale amministrativo

Tab. 133

TRIBUNALE DI LODI.	***Organico previsto***	*presenze effettive al 30/06/2023*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2023*	*presenze effettive al 30/06/2024*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2024*	*Presenze effettive 30/06/2025*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2025*
Dirigente	1	0	-100%	0	-100%	0	-100%

Direttore Amministrativo	4	1	-75%	2	-50%	2	-50%
Funzionario Giudiziario	14	15	+7,1%	14	0%	15	+7,1%
Cancelliere esperto	14	9	-35,7%	8	-42,9%	7	-50%
Assistente Giudiziario	16	10	-37,5%	8	-50%	8	-50%
Operatore giudiziario	7	10	+42,9%	12	+71,4%	12	+71,4%
Conducente di automezzi	2	1	-50%	1	-50%	1	-50%
Ausiliario	10	5	-50%	3	-70%	2	-80%
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	25	6	-71%	24	-4%	22	-12%
Tecnico di amministrazione	3	3	0%	3	0%	2	-33,3%
Operatore di data entry	8	5	-37,5%	4	-50%	4	-50%
TOTALE UFFICIO	104	65	-37,5%	79	-24%	75	-27,8%

L'analisi dei dati organici evidenzia una carenza strutturale e persistente di personale amministrativo, con scoperture significative e in parte crescenti nel triennio 2023-2025. Particolarmente critica risulta l'assenza del Dirigente amministrativo e la forte insufficienza dei Direttori amministrativi (con scopertura fino al -50%), che indeboliscono la capacità di direzione e coordinamento dell'ufficio. Ulteriori settori in sofferenza sono le Cancellerie e l'assistenza al giudice, con scoperture rilevanti tra i Cancellieri esperti (dal -35,7% al -50%) e gli Assistenti giudiziari (dal -37,5% al -50%), fattori che incidono direttamente sulla gestione dei registri, sulle comunicazioni e sulla regolarità del flusso procedimentale. A ciò si aggiunge la situazione del personale ausiliario, progressivamente peggiorata fino all'80% di scopertura, con ricadute pratiche sul funzionamento quotidiano delle udienze e degli uffici.

La condizione **dell'Ufficio per il processo** risulta discontinua: gravemente deficitaria nel 2023 (-71%), pressoché in equilibrio nel 2024, nuovamente in calo nel 2025 (-12%). Tale instabilità riduce l'efficacia di uno strumento pensato per alleggerire i magistrati attraverso attività di studio e supporto. Le conseguenze sul piano della giurisdizione sono rilevanti: si registrano rallentamenti procedurali, maggiore carico sui magistrati per attività amministrative, squilibrio nella distribuzione delle risorse e il rischio di un incremento degli arretrati. In definitiva, la persistente scopertura amministrativa compromette l'efficienza complessiva del Tribunale e la capacità di garantire una ragionevole durata dei processi, incidendo così direttamente sul diritto di accesso a una giustizia tempestiva ed efficace.

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura

Dal confronto tra le dotazioni organiche emerge che, a fronte di un organico complessivo previsto di 26 magistrati e 104 unità di personale amministrativo, il rapporto teorico tra le due componenti è di circa 1 a 4 (quattro amministrativi per ogni magistrato). In pratica, il rapporto si riduce sensibilmente e nel 2025 si riduce a 1 / 3,6 (75 amministrativi e 21 magistrati).

Ne segue un impatto negativo sulla funzionalità complessiva dell'ufficio, poiché il minore numero di amministrativi disponibili per ciascun magistrato comporta inevitabilmente rallentamenti nelle attività di cancelleria, nel supporto all'Ufficio per il processo e nella gestione dei flussi procedurali.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Nell'anno giudiziario 2024/2025, in media nell'ufficio ciascun magistrato dei seguenti settori ha definito il complessivo seguente numero di processi:

Tab. 134

Settore Civile		
Materia	Magistrati Ordinari	Magistrati Onorari
Cognizione ordinaria (esclusa famiglia)	60	54
Famiglia	117	
Volontaria giurisdizione	697	688
Procedimenti speciali	139	169
Materia di sfratto	7	361
Sezione Lavoro	523	
Fallimenti + proc. nuovo codice della crisi	2090	-
Esecuzioni mobiliari		1194
Esecuzioni immobiliari	292	-

Tab. 135

Settore Penale		
Rito	**Magistrati Ordinari**	**Magistrati Onorari**
Monocratico	323	86
Collegiale	24	-
GIP/GUP	465	-

I GOP coprono circa il 20% del lavoro, sia nel settore civile, sia in quello penale.

*****

Attività giurisdizionale

Settore civile

Indici - schema riepilogativo dei flussi

Tab. 136

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019 *	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	----------	6476	7034	7257	5889	4640	-21%
SOPRAVVENUTI	----------	7295	7459	7252	7424	8204	+11%
DEFINITI	----------	6739	7094	8383	8689	8653	-0,41%
PENDENTI FINALI	3284	7034	7059	6120	4624	4186	-9%
INDICE DI RICAMBIO	105,5	92,0	95,0	116,0	117,0	105,0	-10,2%
INDICE DI SMALTIMENTO	66,6	49,0	49,0	58,0	65,0	67,0	+3,08%
DURATA PROGNOSTICA	202,3	379,6	363,2	266,4	193,4	176,5	-9%

** per i dati al 31.12.2019 sono stati utilizzati i dati pervenuti dall'ufficio statistico della Corte di Appello relativi ai movimenti SICID (affari civili contenziosi – lavoro, previdenza, assistenza obbligatoria – procedimenti speciali sommari e volontaria giurisdizione)*

SOLO MATERIA CIVILE	Dati al 31/12/2019 *	ANNO SOLARE 2020	ANNO SOLARE 2021	ANNO SOLARE 20222	ANNO SOLARE 2023	ANNO SOLARE 2024	I SEMESTRE ANNO 2024	I SEMESTRE ANNO 2025	VARIAZIONEI SEMESTRE 2024/I
PENDENTI INIZIALI	2852	2633	2761	2759	2137	1668	1670	1433	-14%
SOPRAVVENUTI	2418	1821	2057	1982	1897	1994	1103	1068	-3%
DEFINITI	2678	1686	2075	2461	2447	2244	1312	1130	-14%
PENDENTI FINALI	2592	2768	2743	2280	1587	1418	1461	1371	-6%
INDICE DI RICAMBIO	110,7	93,0	101,0	124,0	129,0	113,0	119,0	106,0	-11%
INDICE DI SMALTIMENTO	50,8	38,0	43,0	52,0	61,0	61,0	47,0	45,0	-4%
DURATA PROGNOSTICA	353,2	598,6	481,8	339,4	237,2	229,9	405,1	441,6	+9%

* per l'anno 2019 sono stati utilizzati i dati contenuti nel *kit* statistico fornito dalla Corte d'Appello di Milano e facenti riferimento all'intero anno solare.

MATERIA LAVORO E PREVIDENZA	ANNO GIUDIZ 2019/2020	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	----------	366	424	358	355	303	-15%
SOPRAVVENUTI	----------	339	347	577	728	791	+9%
DEFINITI	----------	280	413	580	796	808	+2%
PENDENTI FINALI	366	424	358	355	287	286	-
INDICE DI RICAMBIO	101,0	83,0	119,0	101,0	109,0	102,0	-6%

INDICE DI SMALTIMENTO	48,0	40,0	75,0	62,0	73,0	74,0	+1%
DURATA PROGNOSTICA	397,8	551,1	317,5	222,6	131,4	127,7	-2%

* *sono stati utilizzati i dati trasmessi dalla Cancelleria del Tribunale di Lodi.*

Nel periodo 2019–2025 il settore civile mostra un'evoluzione complessivamente positiva. Dopo l'incremento delle pendenze nel biennio 2020–2021, la tendenza si inverte in modo deciso a partire dal 2022, con una riduzione costante delle cause pendenti e un miglioramento degli indici di efficienza. L'indice di ricambio e quello di smaltimento evidenziano un progressivo equilibrio tra afflussi e definizioni, mentre la durata prognostica si riduce in maniera significativa rispetto ai valori iniziali del 2019, pur registrando una lieve risalita nel 2025. In sintesi, il quadro complessivo segnala un rafforzamento strutturale della capacità di gestione del contenzioso civile, nonostante un recentissimo rallentamento nel primo semestre 2025.
Quanto, invece, alla materia "Lavoro e Previdenza", il settore mostra un *trend* fortemente positivo. L'ufficio è riuscito non solo a fronteggiare l'aumento delle sopravvenienze, ma anche a migliorare i principali indicatori di efficienza e tempestività. Trattasi, dunque, di un settore che riesce a garantire tempi di definizione contenuti e un'elevata efficienza complessiva.

I processi pendenti ultratriennali

Tab. 137

Macroarea	Totale ultratriennali (2021 e precedenti)	Totale complessivo	% ultratriennali
Controversie agrarie	0	2	0%
Controversie di lavoro previdenza, assist.	6	298	2,0%
Affari civili contenziosi	46	1046	4,4%
Istanze di fallimento e liquidazione	1	25	4,0%
Totale complessivo	53	1371	3,9%

In generale, meno di 1 processo su 25 risulta pendente da oltre tre anni. La quota più rilevante di ultratriennali si concentra negli affari civili contenziosi, che rappresentano da soli circa l'87% degli ultratriennali totali. Nelle controversie di lavoro e previdenza il livello di arretrato è molto contenuto (2%), e pressoché nullo nelle controversie agrarie.
I procedimenti ultratriennali risultano **53**, pari al **3,9%** del totale, a fronte di un'incidenza stimata del 7% nell'anno precedente. Tale riduzione della quota percentuale, pur in presenza di un incremento assoluto, indica un miglioramento nel rapporto tra arretrato storico e carichi complessivi, con tendenza a concentrare le pendenze in fasce temporali più recenti.

I 10 codici oggetto più frequenti al 30.06.2025

Nei procedimenti di contenzioso ordinario

Tab. 138

Altri istituti di diritto di famiglia	110
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	109
Separazione consensuale	105
Divorzio - Cessazione effetti civili	100
Separazione giudiziale	95
Divorzio - Scioglimento matrimonio	63
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	53
Altri istituti e leggi speciali	52
Vendita di cose mobili	50
Proprietà	46

Nei procedimenti di lavoro e previdenza

Tab. 139

Altre ipotesi	372
Retribuzione	177
Ingiunzione in materia di lavoro	157
Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	47
Licenziamento individuale per giusta causa	33
Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	32
Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.	26
Impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione	16
Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	15
contratto a termine e di formazione e lavoro	9

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Quanto al contenzioso ordinario, presso il Tribunale di Lodi la riforma Cartabia (neppure come "integrata" con il correttivo del 2024) non sembra aver prodotto particolari benefici: nonostante la previsione - che imporrebbe a certe condizioni (art. 281-decies cpc) l'introduzione con ricorso per rito semplificato (con il correttivo, anche per le opposizioni ex artt. 617 e 645 cpc) - di tale strumento le parti fanno modesto impiego: di fatto, sono rimasti i medesimi casi in cui si usava il ricorso ex art. 702 bis cpc previgente. Si conferma ottimo l'impatto del rito famiglia, che consente celerità e uniformità nella trattazione, superando le precedenti difformità tra i riti e permettendo una completa decisione, da parte del Tribunale, entro pochi mesi dall'introduzione del giudizio, salve necessità di approfondimenti istruttori o monitoraggio da parte del Servizio sociale.
Più dettagliatamente, nelle materie:

- "crisi d'impresa", l'introduzione del C.C.I. ha determinato un aumento delle procedure di sovraindebitamento, specie con riguardo alle procedure di liquidazione controllata (in ragione del più ampio ambito applicativo rispetto alle procedure di liquidazione del patrimonio di cui alla l. 3/2012), nonché un aumento delle richieste in materia di emersione della crisi di impresa (cfr. in particolare richiesta di misure protettive). Quanto, invece, alle procedure di liquidazione giudiziale e di concordato preventivo, stante la continuità normativa degli istituti non si segnalano significative novità che influiscano sul carico di lavoro;
- "rapporti bancari", le controversie in tema, seppur sempre documentali, sono introdotte con rito ordinario, sicché i tempi di definizione rimangono maggiori di quanto sarebbe possibile, specie per le cause di natura ripetitiva e seriale (p.e., cessioni di crediti a finanziarie, contestazioni su natura usuraria di interessi, estinzione mutui anticipate e c.d. giurisprudenza Lexitor).
Infine, quanto al "nuovo" istituto del rinvio pregiudiziale, appare senz'altro utile, almeno alla lettura delle pronunzie emesse sino a ora, perché consente di risolvere questioni che in precedenza erano dibattute per lungo tempo dalla giurisprudenza di merito prima dell'approdo in sede di legittimità.

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni

Si è riscontrato che non vi è ancora sufficiente consapevolezza dell'obbligo di presenza delle parti alla prima udienza *ex* art. 183, comma 1, c.p.c al fine di consentire al giudice di esperire il tentativo di conciliazione. Laddove le parti compaiono vi è maggiore proficuità. Per quanto non si registri una prassi univoca nell'ufficio, taluni magistrati, ove le parti non compaiano personalmente, dispongono il differimento dell'udienza, rinnovando l'invito a comparire per consentire l'esperimento del tentativo di conciliazione. Nella mediazione facoltativa vi è un maggior numero di procedimenti che vengono definiti dopo l'invito del giudice. Un ulteriore aspetto che suscita perplessità attiene al fatto che le parti arrivano dinanzi al giudice, per eventuale conciliazione, dopo che tutte le memorie sono state depositate, quindi a contenzioso per molti aspetti irrigidito in termini ormai non agevolmente superabili.

Le misure di cui al d.l. 8.8.2025 n. 117 per il raggiungimento degli obiettivi PNRR

Quanto all'applicazione di magistrati a distanza, il Tribunale di Lodi ha messo a disposizione due giudici, rispettivamente per il Tribunale di Genova e dell'Aquila.
Trattasi di misure astrattamente funzionali al pieno raggiungimento degli obiettivi di PNNR, la cui concreta efficacia dipende prevalentemente dalla disponibilità dei giudici a rispondere al bando, tenuto conto del carico già gravante in via ordinaria.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso - settore civile

Per quanto riguarda il settore civile, tutto il personale in servizio è attualmente fornito di *computer* (fissi o portatili) dotati di *software* aggiornati, nonché delle rispettive *docking station*. Le conoscenze informatiche del personale sono adeguate allo stato attuale dei servizi in uso. Tutti i giudici della sezione civile utilizzano senza particolari difficoltà l'applicativo *Consolle del Magistrato*, sia per la redazione dei verbali d'udienza, sia per tutti gli altri provvedimenti (ordinanze, decreti, sentenze), il cui deposito, pertanto, avviene quasi esclusivamente con modalità telematica.

Nella celebrazione delle udienze mediante trattazione scritta i Giudici utilizzano i modelli predisposti dal Magrif civile, prendendo come punto di partenza i modelli elaborati dal tavolo di lavoro CSM-CNF-DGSIA, inviati dal RID Civile.
Per quanto attiene alla rete, sono state segnalate alcune criticità in merito alla gestione dei *server*, prospettando la necessità di una sostituzione degli apparati *switch*, da associare a gruppi di continuità, al fine di garantire la funzionalità del *server* anche in caso di assenza momentanea di corrente elettrica. Altro problema risulta l'obsolescenza degli apparati di rete e la sostituzione degli armadi di rete. Sempre ai fini di una ottimale gestione dei *server* è stata anche segnalata l'opportunità di far fronte ai problemi di sovraccarico dei dati da archiviare, problema che potrebbe essere risolto attraverso il ricorso a un Network Attached Storage (N.A.S.); inoltre, benché la situazione relativa alla lentezza di rete sembri essere migliorata, resta la necessità della predisposizione di nuovi punti rete, non essendo sufficienti quelli attuali per il personale in servizio.

*****

Settore penale

La Tabella sottostante mostra l'attività svolta dal Tribunale di Lodi nell'anno giudiziario 2024-2025, raffrontata alle annualità precedenti.

Tab. 140

SETTORE PENALE	ANNO SOLARE 2019	ANNO SOLARE 2020	ANNO SOLARE 2021	ANNO SOLARE 20222	ANNO SOLARE 2023	ANNO SOLARE 2024	I SEMESTRE* 2024	I SEMESTRE* 2025	VARIAZIONE I SEMESTRE 2024/I SEMESTRE
PENDENTI INIZIALI	2790	2638	2535	2752	2394	1748	3182	2915	-8%
SOPRAVVENUTI	1275	1082	1513	1117	962	1138	2389	4444	+86%
DEFINITI	1428	1183	1262	1500	1603	1634	3009	4639	+54%
PENDENTI FINALI	2637	2537	2786	2369	1753	1252	2562	2720	+6%
INDICE DI RICAMBIO	112,0	109,0	83,0	134,0	167,0	144,0	126,0	104,0	-17%
INDICE DI SMALTIMENTO	35,0	31,8	31,1	38,6	47,7	56,6	54,0	63,0	+16%
DURATA PROGNOSTICA	675,2	781,1	806,6	576,7	397,8	281,0	310,2	215,3	-30,5%

Dal confronto tra il primo semestre 2024 e il primo semestre 2025 emerge un quadro complessivamente positivo. I procedimenti pendenti iniziali si riducono dell'8%, segno di un arretrato in progressivo contenimento. Parallelamente, si registra un forte aumento dei nuovi procedimenti (+86%), al quale l'ufficio ha saputo rispondere in modo efficace, incrementando del 54% le definizioni. Dunque, nonostante l'elevata sopravvenienza, i pendenti finali crescono soltanto del 6%, evidenziando una buona capacità di gestione dei carichi di lavoro. L'indice di smaltimento migliora sensibilmente (+17%) e la durata prognostica dei procedimenti si riduce del 31%, dimostrando un significativo miglioramento dei tempi di definizione.
In sintesi, il primo semestre 2025 conferma un *trend* di efficienza e produttività crescente, con un sistema in grado di fronteggiare un maggior volume di affari, mantenendo al tempo stesso tempi più rapidi e una gestione più equilibrata dei procedimenti.

Nel complesso, il settore mostra elevata capacità di risposta e miglioramento dell'efficienza, pur in presenza della pressione crescente dei nuovi procedimenti.

Sezione G.I.P.-G.U.P.

Tab. 141

SEZIONE GIP/GUP	ANNO SOLARE 2019	ANNO SOLARE 2020	ANNO SOLARE 2021	ANNO SOLARE 20222	ANNO SOLARE 2023	ANNO SOLARE 2024	ANNO GIUDIZIARIO 2024 *	ANNO GIUDIZIARIO 2025 *	VAR. ANNO GIUD. 2024/2025
PENDENTI INIZIALI	4289	3482	2961	3041	2268	1167	2114	994	-53%
SOPRAVVENUTI	3298	2847	3033	2800	2757	3306	3154	2651	-16%
DEFINITI	3831	3100	2584	2687	3043	3005	4273	1874	-56%
PENDENTI FINALI	3756	3229	3410	3154	1982	1468	995	1771	+78%
INDICE DI RICAMBIO	116,0	109,0	85,0	96,0	110,0	91,0	135,0	71,0	-90%
INDICE DI SMALTIMENTO	50,5	49,0	43,1	46,0	60,5	67,2	81,2	51,5	-37%
DURATA PROGNOSTICA	357,7	379,6	481,8	427,0	237,2	178,8	83,9	346,7	+317,0%

Per l'ufficio G.I.P-G.U.P., i dati confermano che negli ultimi anni il sistema giudiziario ha affrontato un **flusso costante di nuovi procedimenti** (sopravvenuti), mentre i fascicoli pendenti iniziali sono diminuiti progressivamente. Questo indica un miglioramento nella gestione degli arretrati, ma il numero di nuovi arrivi rimane significativo e desta quindi qualche preoccupazione.

Processi dibattimentali trattati per tipo di rito

Dai dati relativi all'a.g. 2024/2025 emerge che i procedimenti definiti **mediante** riti alternativi (ivi compresi il patteggiamento e la messa alla prova) rappresentano una quota significativa del complesso delle definizioni.
In particolare, nel Tribunale ordinario i procedimenti conclusi con applicazione della pena su richiesta ammontano a 157, pari a circa il 26% delle sentenze complessivamente emesse.
Presso l'Ufficio G.I.P./G.U.P., le sentenze di rito alternativo risultano 202, corrispondenti a circa il 14% dei procedimenti definiti.
Considerando congiuntamente tali dati, l'incidenza complessiva dei riti alternativi nella definizione dei procedimenti penali si attesta attorno al 18% del totale, confermando un ricorso stabile e significativo agli strumenti deflattivi del contenzioso penale.

Processi pendenti ultratriennali

Al 31.12.2024, i procedimenti penali pendenti ammontavano a 2.725, dei quali 258 (9,5%) risultavano ultratriennali (iscritti fino al 2021).
Alla data del 30.6.2025, sommando le rilevazioni per Tribunale collegiale, monocratico e ufficio G.I.P./G.U.P., il totale dei pendenti è salito a 3.270, mentre il numero dei pendenti ultratriennali è sceso a 131, con un'incidenza sul totale pari al 4,0%.

Si rileva, dunque, una diminuzione dei procedimenti ultratriennali sia in valore assoluto (-127 fascicoli), sia in termini di incidenza sul totale.

Andamento di processi aventi a oggetto alcune tipologie di reati

Tab. 142

SETTORE PENALE VIOLENZA SESSUALE	**ANNO GIUDIZ. 2023/2024**	**ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**	**VARIAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**
PENDENTI INIZIALI	42	24	-43%
SOPRAVVENUTI	56	43	-23%
DEFINITI	74	34	-54%
PENDENTI FINALI	24	33	+38%
INDICE DI RICAMBIO	132,0	79,0	-40%
INDICE DI SMALTIMENTO	76,0	51,0	-33%
DURATA PROGNOSTICA	116,8	354,0	+203,0%
SETTORE PENALE REATI CONTRO LA P.A.	**ANNO GIUDIZ. 2023/2024**	**ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**	**VARIAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**
PENDENTI INIZIALI	300	178	-41%
SOPRAVVENUTI	257	278	+8%
DEFINITI	379	205	-46%
PENDENTI FINALI	178	251	+41%
INDICE DI RICAMBIO	147,0	74,0	-50%
INDICE DI SMALTIMENTO	68,0	45,0	-34%
DURATA PROGNOSTICA	171,5	445,3	+160%
SETTORE PENALE REATI ECONOMICI (tributari, societari e fallimentari, riciclaggio e truffe).	**ANNO GIUDIZ. 2023/2024**	**ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**	**VARIAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**
PENDENTI INIZIALI	418	249	-40%
SOPRAVVENUTI	483	437	-10%
DEFINITI	652	328	-50%
PENDENTI FINALI	249	357	+43%
INDICE DI RICAMBIO	135,0	75,0	-44%
INDICE DI SMALTIMENTO	72,0	48,0	-33%
DURATA PROGNOSTICA	138,7	397,8	+188%

MATERIA PENALE REATI AMBIENTALI	**ANNO GIUDIZ. 2023/2024**	**ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**	**VARIAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**
PENDENTI INIZIALI	6	1	-83%
SOPRAVVENUTI	4	2	-50%
DEFINITI	9	1	-89%
PENDENTI FINALI	1	2	+50%
INDICE DI RICAMBIO	225,0	50,0	-78%
INDICE DI SMALTIMENTO	90,0	33,0	-63%
DURATA PROGNOSTICA	40,1	730,0	-
MATERIA PENALE CAPORALATO	**ANNO GIUDIZ. 2023/2024**	**ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**	**VARIAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024/2025**
PENDENTI INIZIALI	4	3	-25%
SOPRAVVENUTI	1	4	+300%
DEFINITI	2	4	+50%
PENDENTI FINALI	3	3	-
INDICE DI RICAMBIO	200,0	0,0	-
INDICE DI SMALTIMENTO	146,0	208,0	+42%
DURATA PROGNOSTICA	150,0	75,0	-50%

Procedimenti d'interesse pubblico

In corso di dibattimento è il processo, distinto col n. 727/23 R.G. Dib., relativo al disastro ferroviario di Livraga (6.2.2020) riguardante il Freccia Rossa 1000 in servizio tra Milano e Salerno sulla linea ad alta velocità Milano-Bologna.

Altri importanti processi hanno comunque interessato la stampa, almeno locale.

Per i rapporti con la stampa non sono state conferite deleghe ai colleghi da parte del capo dell'Ufficio.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

Dotazioni informatiche e programmi ministeriali

La digitalizzazione dei fascicoli di nuova iscrizione attraverso l'applicativo **"T.I.A.P**." (Trattamento Informatico Atti Processuali) è stata avviata nel mese di settembre 2020.
In particolare, relativamente al servizio "T.I.A.P.", si è previsto che vengano dematerializzati gli atti dei fascicoli sia Gip-Gup, sia dibattimentali, relativi a: ordinanze cautelari; provvedimenti di rinvio a giudizio; fissazione di udienza preliminare; provvedimenti di giudizio immediato; verbali di udienza preliminare; sentenze; fascicoli dibattimentali per intero *post* 4.2.2022; fascicoli archiviati in anni precedenti, noti, ignoti e non costituenti reato; decreti penali di condanna in fase pre-opposizione.
Il trattamento informatico a mezzo TIAP dei fascicoli, che segue il corso del procedimento e si adegua alle sue necessità, agevola il lavoro dei magistrati, diminuisce l'impegno della cancelleria nei rapporti con l'utenza, nell'ottica di una più proficua gestione della giornata lavorativa, e agevola l'operato dei difensori che riescono ad entrare in possesso della documentazione in tempi brevi, senza necessità di accesso fisico all'ufficio, circostanza che risulta di particolare utilità in caso di difensori *extra* Foro.
L'applicativo per il processo penale (**APP**), destinato a gestire il Processo Penale Telematico, sin dalla sua introduzione ha presentato problematiche e criticità che hanno complicato il rapporto tra uffici e che non sono state risolte dalle versioni successive. L'applicativo in questione, il cui utilizzo è divenuto centrale per l'ufficio archiviazioni a seguito dell'adozione del decreto 271/2023 emanato in esecuzione dell'art. 87, co. 3. D.L.vo n. 150/2022, mal si accorda con il più vetusto ma più efficiente SICP.
Allo stato attuale, APP non riesce a condividere i dati nella loro globalità; non mostra la documentazione per intero e si arresta, talvolta inspiegabilmente, precludendo qualsivoglia attività all'operatore e bloccando lo stato del procedimento. Dopo interlocuzioni tra il Magrif penale e gli addetti del personale amministrativo responsabili dell'informatica, sono stati individuati i modi e i termini di implementazione del fascicolo in fase GIP/GUP e dibattimento.

Ufficio per il processo in entrambi i settori

Il Tribunale di Lodi si è rivelato particolarmente virtuoso nell'abbattimento dell'arretrato, ridotto in tre anni del 50%. Il risultato fa ben presumere che saranno garantiti in proiezione i risultati previsti dal PNNR per fine giugno 2026.
Nel suo progetto organizzativo originario l'ufficio per il processo è stato suddiviso in tre uffici: uno per il settore penale, uno per il civile e uno per il settore amministrativo, mentre le singole unità sono state organizzate in modo da essere di supporto ai giudici del relativo comparto.
I rapporti fra AUPP e Cancellerie sono di reciproca collaborazione e aiuto e, ove necessario, gli addetti si rendono disponibili a coadiuvare l'ufficio in caso di adempimenti necessari e urgenti, ancorché la loro funzione precipua sia di sostegno al magistrato e all'attività giurisdizionale.
I rapporti con le Università sono costanti e di reciproca collaborazione, soprattutto in materia di studio di prassi virtuose.
Al Tribunale di Lodi sono stati presenti per alcuni periodi tirocinanti studenti dell'Università Cattolica di Milano e sono stati assegnati al magistrato con compiti di controllo documentazione, assistenza alle udienze e stesura bozze di provvedimento.

Buone prassi, convenzioni e protocolli

Ai fini del rispetto delle normative sulla trasparenza e l'anticorruzione, i più rilevanti interventi adottati sono:

- in conformità alla normativa vigente in materia di anticorruzione e al "*Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza*", si è provveduto a garantire la costante pubblicazione delle informazioni al pubblico tramite l'aggiornamento del sito *internet* e della modulistica in esso presente (https://www.Tribunale.Lodi.giustizia.it/);
- particolarmente curata risulta l'attuazione della normativa in materia di accesso (l. 241/90), accesso civico semplice e generalizzato (d.lgs. 97/2016), seguendo pedissequamente le linee guida ANAC e del Ministero della Giustizia;
- risulta ottimale la formazione del personale in ordine alla conoscenza della normativa sulla trasparenza e dell'etica richiesta sul posto di lavoro;
- vengono utilizzati per l'assegnazione automatica dei fascicoli gli applicativi ministeriali e, nei casi in cui non sia possibile (conferimento di incarichi ai cancellieri per la redazione degli inventari o nomina dei delegati ausiliari del Giudice nelle procedure immobiliari), viene usato tassativamente il criterio dell'alternanza, estraendo il destinatario dell'incarico da elenchi pubblici preformati;
- è assicurata la costante verifica: dei pagamenti; dell'impiego del sistema SIAMM, utilizzato dagli Uffici Giudiziari per la gestione del registro del recupero dei crediti; della regolarità amministrativa-contabile dei provvedimenti di liquidazione;
- è previsto l'uso del protocollo per il tracciamento delle pratiche gestite ed è garantito il raccordo e l'aggiornamento con le banche dati ministeriali;
- risulta capillare il controllo da parte del Presidente del Tribunale nella rotazione degli incarichi del personale al fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione;
- a valle di ogni procedura di acquisto viene compilata dal responsabile unico del procedimento una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, tesa a confermare che non siano state poste in essere, nelle funzioni svolte o nell'ambito della procedura di affidamento, attività dirette a influenzarne in qualsiasi modo l'esito e che il funzionario responsabile dell'acquisto non abbia avuto interessi finanziari, economici o di altro genere per l'affidamento in esame;
- vengono segnalati e registrati i tassi di assenza e sono rilevate le presenze del personale con richieste telematiche (Perseo);
- è rispettata e implementata la normativa in materia di pubblicazione avvisi, manifestazione di interesse e relativa determina a contrarre nelle procedure ad evidenza pubblica.

Proseguono sia la convenzione con Zucchetti S.p.A. per l'impiego di personale specializzato a supporto della cancelleria fallimentare (che sino ad ora ha dato risultati positivi), sia la collaborazione con Astalegale S.r.l. per fornire supporto alla cancelleria delle esecuzioni immobiliari (entrambe le società stanno realizzando Aste telematiche sincrone miste e forniscono applicativi di ausilio a magistrati e al personale di cancelleria).

Sono state inoltre stipulate convenzioni con varie Università per il completamento dei tirocini di 150 ore dei laureandi.
Infine, è in vigore una convenzione con l'istituto di credito Banco BPM per i depositi relativi alle procedure esecutive mobiliari, immobiliari e fallimentari e una con l'istituto di vendite giudiziarie di Lodi e Pavia per la vendita all'asta dei beni delle procedure esecutive e fallimentari, allo scopo di permettere la gestione delle attività preparatorie e la diffusione delle notizie di vendita e di rendere più agevole la conoscenza dei beni esecutati e più snella la procedura.

Benessere organizzativo: ricadute positive dell'organizzazione su utenza, personale amministrativo e magistrati

L'art. 28, comma 1, d.lgs. n. 81/2008 prevede che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi ai quali sono esposti i propri lavoratori, inclusi i rischi da *stress* lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004. Lo *stress* da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro, sia dai lavoratori. Nell'Accordo europeo, siglato a Bruxelles, lo *stress* è definito come una condizione, accompagnata a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali, che conseguono dal fatto che le persone non si sentono in grado di rispondere alle richieste o di essere all'altezza delle aspettative. In pratica, l'individuo può ben adattarsi a reagire alle pressioni cui è sottoposto nel breve termine, e questo può essere considerato positivamente, ma di fronte a un'esposizione prolungata a forti pressioni, egli avverte grosse difficoltà di reazione. Un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e causare problemi di salute. Valutare lo *stress* sul lavoro è dunque un obbligo, ma può anche portare a una maggiore efficienza e a un certo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.
Da Documento Valutazione dei Rischi (D.V.R.) la classe di rischio da "*stress* lavoro correlato" nel Tribunale di Lodi è "bassa". Nel complesso, dunque, l'ufficio garantisce, sia per l'utenza, sia per il personale amministrativo e di magistratura, un ambiente collaborativo e sicuro, con possibilità di usufruire dello *smartworking*.
L'ambiente è provvisto di areazione e di illuminazione adeguate alle esigenze. Le condizioni ambientali, le attrezzature in uso e gli arredi rispondono in linea generale ai principi ergonomici del d.lgs. 81/2008, anche se alcuni aspetti necessitano di azioni di miglioramento, soprattutto a livello manutentivo. Tuttavia, il benessere organizzativo dell'ufficio trova dei limiti nella grave carenza di personale (cancellieri, assistenti e ausiliari).
Vale ricordare, infine, che nella vigente tabella è previsto che quindici giorni prima del rientro dei giudici in maternità saranno valutate le esigenze e adottate le misure organizzative, previa interlocuzione con gli interessati, onde rispettare il dettato degli artt. 262 e segg. della circolare CSM tabelle 2020 – 2022.

****

5.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario

Pianta organica dei giudici di pace in servizio

Il numero di giudici attualmente in servizio è di 4 unità sulle 8 previste in organico (-50%). La pianta organica del personale amministrativo, allo stato interamente coperta, prevede la presenza di sei unità: un funzionario, un cancelliere, due assistenti, un operatore e un ausiliario.

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei G.d.P.

Tab. 143

Statistiche dei flussi del settore civile			
Anno giudiziario	1/07/2023 – 30/06/2024	1/07/2024 – 30/06/2025	Variazione anno precedente vs anno corrente
Pendenze iniziali	579	697	+20%
Sopravvenuti	3641	3951	+9%
Definiti	3552	3737	+5%
Pendenze finali	697	967	+39%

Il settore civile del G.d.P. evidenzia una dinamica di carico crescente. L'ufficio mostra un miglioramento dell'efficienza (più procedimenti definiti), ma la crescita della domanda supera la capacità di smaltimento, determinando inevitabilmente un aumento delle pendenze finali.

Tab. 144

Statistiche dei flussi settore penale gip-gup			
Anno giudiziario	1/07/2023 – 30/06/2024	1/07/2024 – 30/06/2025	Variazione anno precedente vs anno corrente
Pendenze iniziali	0	25	-
Sopravvenuti	289	268	-7%
Definiti	264	280	+6%
Pendenze finali	25	13	-48%

Il settore conferma ottimi livelli di efficienza e capacità di smaltimento. La riduzione dell'arretrato e la stabilità dei volumi in ingresso permettono di mantenere sotto controllo i tempi di definizione.

Tab. 145

Statistiche dei flussi settore penale dibattimento			
Anno giudiziario	1/07/2023 – 30/06/2024	1/07/2024 – 30/06/2025	Variazione anno precedente vs anno corrente
Pendenze iniziali	172	114	-34%
Sopravvenuti	170	251	+48%
Definiti	228	185	-19%
Pendenze finali	114	173	+52%

Il settore penale dibattimento presenta, per il periodo 2024/2025, un andamento di carico crescente dei procedimenti sopravvenuti, con una conseguente diminuzione delle definizioni. Nonostante l'anno si sia aperto con un arretrato contenuto, l'aumento consistente dei nuovi

procedimenti e la contestuale diminuzione delle definizioni hanno portato a un incremento del residuo pendente del +52%.

Stato dell'informatizzazione dell'Ufficio del G.D.P.

Quanto alla dotazione informatica dell'ufficio del G.d.P. si segnala che i *notebook* sono performanti, con l'unica criticità dell'utilizzo di un *monitor* ridotto che impedisce la visuale completa del portale. L'uso di *Teams* (possibile solo tramite i portatili) rallenta drasticamente le prestazioni. I *computer* fissi sono da tempo obsoleti e, soggetti a periodici aggiornamenti, sono sempre più lenti e meno performanti. Dette macchine hanno *monitor* superati e non sono dotati di *webcam*, circostanza che osta alla celebrazione di udienze da remoto. Vi sono momenti in cui, scaricati gli aggiornamenti, l'avvio della macchina a inizio giornata diventa faticoso. Il penale GdP è ancora cartaceo.

Quanto al civile, non si segnalano particolari criticità, se non durante i periodici interventi di manutenzione preventivamente e puntualmente segnalati. Non tutti i collaboratori hanno la stessa familiarità con il portale (sul quale spesso sono posti in visione al magistrato più volte gli stessi eventi, oppure provvedimenti emessi dallo stesso giudice), ma non si tratta, comunque, di problemi rilevanti. Le bozze dei provvedimenti caricate sul portale potrebbero essere migliorate, sia nella forma, sia nel contenuto (ancorché sempre modificabile e adattabile alle circostanze).
Un problema di assoluto rilievo è che la Questura – per quanto concerne il settore immigrazione – non riesce a caricare le buste telematiche e, pur prendendo visione del ricorso in formato PDF, lamenta di non poter accedere agli allegati. Anomalia che – a quanto consta – non si verifica per i depositi della Prefettura. In sintesi, occorre porre l'attenzione sui seguenti aspetti: dotazione di macchine "fisse" più potenti; dotazione di *monitor* dotati di *webcam*; miglior formazione del personale nell'utilizzo del portale; risoluzione dei problemi di accesso al portale da parte della locale Questura e di altri Enti che ne facessero richiesta.

§§§§ §§§§ §§§§

6. Il Tribunale di Monza

Le caratteristiche socio/economiche del territorio

Il Tribunale di Monza si presenta come ufficio di dimensione medio/grande per bacino di utenza e costituisce, per numero di abitanti, il sesto tribunale a livello nazionale. Il territorio del circondario, infatti, comprende 62 Comuni tra le Provincie di Monza e di Milano, con alta densità abitativa e imprenditoriale (circa 1.200.000 residenti e oltre 80.000 imprese registrate), integrandosi nella vasta area economica del nord milanese. Il contenzioso civile ordinario assume connotati prevalentemente commerciali e finanziari, risentendo dell'andamento ciclico dell'economia. La peculiarità del circondario ha comportato altresì la presenza di notevoli fenomeni criminosi, attribuibili alla malavita comune e ai contesti di grande malessere sociale (spaccio di stupefacenti, violenza di strada). Deve essere sottolineata la preoccupante infiltrazione di organizzazioni criminali, spesso di matrice mafiosa, mentre permangono diversi episodi corruttivi a carico di rappresentanti di Enti Locali o di strutture sanitarie, oltre ai numerosi illeciti di natura economica e finanziaria che da sempre hanno avuto un peso rilevante in relazione all'attività produttiva del territorio. Grosse indagini per reati tributari ed economici hanno determinato l'emissione di provvedimenti di sequestro preventivo e poi confisca di beni anche di ingente valore, comprese aziende e società, e hanno richiesto un rilevante sforzo anche organizzativo della sezione G.I.P./G.U.P.. Va rimarcato, infine, che le recenti disposizioni in materia di Codice Rosso hanno comportato un incremento del numero dei processi con imputati sottoposti a misura cautelare, custodiale e non, e del numero dei processi per direttissima per la violazione delle citate misure; detto fenomeno, specie con riguardo alle fasce deboli e depresse nelle zone periferiche, si manifesta con cadenza quasi quotidiana e ha prodotto un aggravio significativo nell'attività dell'intero settore penale.

L'edilizia giudiziaria nel circondario, la situazione logistica e le problematiche connesse

Il Tribunale di Monza è dislocato in diversi plessi immobiliari, di cui tre nel centro cittadino e altri tre un po' più distanti, nonché su tre ulteriori stabili. o porzioni di essi, sempre in Monza.
La sede in Desio è stata definitivamente dismessa.

L'organico del personale di magistratura togato e onorario

Personale di magistratura togato

Tab. 146 – Schema riepilogativo aggiornato al 30/06/2025

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
PRESIDENTE DI TRIBUNALE	**1**	1	0%	1	0%	1	**0%**

CIVILE ORDINARIO	**21**	15	28,6%	17	19%	16	**23,8%**
LAVORO	**5**	5	0%	4	20%	5	**0%**
FAMIGLIA	**8**	7	12,5%	7	12,5%	6	**25%**
PENALE	**25**	22	12%	22	12%	21	**16%**
TOTALE UFFICIO	**60**	**50**	**16,7%**	**51**	**15%**	**49**	18,33%

Nell'ultimo anno si è registrata una lieve flessione nella presenza effettiva di magistrati ordinari: nell'anno giudiziario precedente la scopertura dell'ufficio era del 15% e quest'anno è salita al 18,33%. Nell'anno giudiziario 2025/26 si avrà sicuramente il pensionamento di un presidente di sezione e il trasferimento di almeno di due magistrati, cui, però, dovrebbe far fronte l'arrivo di altri sei magistrati. In concreto, il Tribunale conta oggi 2 giudici in meno rispetto al 2024, ma ciò non ha inciso in modo significativo sui risultati, che sono stati decisamente positivi.
Purtroppo, nessun intervento si è potuto effettuare per potenziare la sezione lavoro, essendo necessaria una modifica della pianta organica a livello centrale. In effetti, sin dal 14.6.2024 è stata chiesta la istituzione di un posto di Presidente della Sezione Lavoro e di altro posto di Giudice presso la stessa sezione lavoro, ma tale domanda, che aveva anche ricevuto un parere favorevole unanime dal Consiglio Giudiziario, ad oggi non ha avuto alcun riscontro da parte del Ministero.

Personale di magistratura onoraria

Tab. 147

Settore	**Organico previsto**	**presenze effettive al 30/06/2023**	**Percentuale di scopertura al 30/06/2023**	**presenze effettive al 30/06/2024**	**Percentuale di scopertura al 30/06/2024**	**Presenze effettive 30/06/2025**	**Percentuale di scopertura al 30/06/2025**
CIVILE ORDINARIO	13	9	30,8%	9	30,8%	9	30,8%
LAVORO	2	1	50%	1	50%	1	50%
FAMIGLIA	8	7	12,5%	7	12,5%	7	12,5%
PENALE	4	4	0%	4	0%	4	0%
TOTALE UFFICIO	**27**	**21**	**22,2%**	**21**	**22,2%**	**21**	**22,2%**

Non si segnalano variazioni nel livello di copertura e nella distribuzione dei giudici onorari, che attualmente sono tutti stabilizzati, anche se i più hanno optato per il regime non esclusivo.

Il personale amministrativo

Tab. 148

TRIBUNALE DI MONZA	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	1	0	100	0	100	0	100
Direttore Amministrativo	10	7	30	5	50	4	60
Funzionario Contabile	1	0	100	0	100	0	100
Funzionario Giudiziario	34	34	0	31	8.8	29	14.7
Cancelliere esperto	28	15	46.4	14	50	14	50
Assistente Giudiziario	44	18	59.1	14	68.2	13	70.5
Operatore giudiziario	18	17	5.6	18	0	18	0
Conducente di automezzi	5	1	80	1	80	0	100
Ausiliario	12	4	66.7	1	91.7	3	75
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	68	45	33.8	(Organico previsto: 104) 70	32.7	(Organico previsto: 114) 72	36.8
Tecnico di amministrazione	11	9	18.2	8	27.3	7	36.4
Operatore di data entry	16	12	25	7	56.25	6	62.5
TOTALE UFFICIO	248	162	34.68	(Organico Previsto: 284) 169	40.49	(Organico Previsto: 294) 166	43.54

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura

Essendo i magistrati effettivi al 30.6.2025 in numero di 49 (su 60), con un numero complessivo di personale amministrativo di 166 (su 294) la proporzione è pari a 3,38 unità di personale amministrativo per ogni magistrato togato. Non vi è dubbio che le enormi scoperture che si registrano nel personale amministrativo siano tali da aggravare in modo rilevante le possibilità di smaltimento e da rendere estremamente difficoltosa la celebrazione delle udienze, possibile in concreto soltanto grazie all'apporto degli UPP.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Tab. 149 – Settore civile

SETTORE CIVILE a.g. 2024/2025	CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Totale complessivo
giudici onorari	75	294	268	1187	1824
giudici togati	2862	3161	1812	4379	12214
Totale complessivo	**2937**	**3455**	**2080**	**5566**	**14038**
incidenza per ruolo	**3%**	**9%**	**13%**	**21%**	**12,99%**

media definizioni per ciascun giudice	
14 onorari	**130**
31 togati	**394**

Tab. 150 – Incidenza delle definizioni dei giudici onorari per l'anno giudiziario 2024/2025 – Settore civile

SETTORE CIVILE A.G. 2024/2025		DEFINIZIONI CONTENZIOSO ORDINARIO	INCIDENZA GOT	DEFINIZIONI VOL. GIUR.	INCIDENZA GOT	DEFINIZIONI SPECIALI SOMMARI	INCIDENZA GOT
PRIMA SEZIONE	GIUDICI TOGATI	875		20		43	
	GIUDICI ONORARI	281	24,31%	0	0,00%	0	0,00%
SECONDA SEZIONE	GIUDICI TOGATI	945		26		420	
	GIUDICI ONORARI	1	0,11%	0	0,00%	1187	73,86%
TERZA SEZIONE	GIUDICI TOGATI	219		43		19	
	GIUDICI ONORARI	2	0,90%	0	0,00%	0	0,00%
QUARTA SEZIONE	GIUDICI TOGATI	1122		1723		14	
	GIUDICI ONORARI	10	0,88%	268	13,46%	0	0,00%
SEZIONE LAVORO (compresi dec. Ing.)	GIUDICI TOGATI	2862					
	GIUDICI ONORARI	75	2,55%				
TOTALE DEFINIZIONI		**6392**	**5,77%**	**2080**	**12,88%**	**1683**	**70,53%**
		Non compresi ATP Lavoro		Non compreso Giudice Tutelare		Non compresi i dec. Ing.	

Nel complesso, l'apporto della magistratura onoraria nel settore civile deve ritenersi di grande utilità, per quanto non riassumibile in un unico dato quantitativo; sul piano qualitativo va considerato che si tratta di soggetti inseriti da molti anni nei ranghi del Tribunale e attualmente tutti stabilizzati; l'esperienza e le capacità professionali consolidate consentono ai giudici onorari

di offrire un contributo assai rilevante per il mantenimento dei positivi standard di produttività dell'Ufficio.

*****

Attività giurisdizionale

Settore civile

Indici – schema riepilogativo dei flussi

Tab. 151

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA (Materie SICID)	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	-	9426*	10176	9560	9074	8520	**-6,11%**
SOPRAVVENUTI	-	17456	16648	16245	14462	15237	5,36 %
DEFINITI	-	18206	17350	16682	15059	15651	3,93 %
PENDENTI FINALI	9426	10176	9560	9074	8520	8150	**-4,34 %**
INDICE DI RICAMBIO	-	**1,04**	**1,04**	**1,03**	**1,04**	**1,03**	**-1,41%**
INDICE DI SMALTIMENTO	-	**0,68**	**0,65**	**0,65%**	**0,64**	**0,66**	**1,90%**
DURATA PROGNOSTICA	-	**204,01**	**201,12**	**198,54**	**206,51**	**190,07**	**-16,44**

MATERIE ESECUZIONI + FALLIMENTARE	Dati al 31/12/2019	A.G 2020/21	A.G. 2021/22	A.G. 2022/23	A.G. 2023/24	A.G. 2024/25	VARIAZ. 30/6/25 su 30/6/24
PENDENTI INIZIALI	-	6788	5876	5784	5707	5236	**-8,25%**
SOPRAVVENUTI	-	3781	4716	4831	5233	5643	7,83 %
DEFINITI	-	4693	4829	4935	5094	5637	10,66
PENDENTI FINALI	6788	5876	5784	5707	5821	5242	**-9,95**
INDICE DI RICAMBIO	-	**1,24**	**1,02**	**1,02**	**0,97**	**1,00**	2,62
INDICE DI SMALTIMENTO	-	**0,44**	**0,46**	**0,46**	**0,47**	**0,52**	11,28
DURATA PROGNOSTICA	-	**457**	**437,2**	**422,1**	**417,1**	**339,42**	**-18,62**

FONTE: REGISTRI SICID (ESCLUSE MATERIE DEL GIUDICE TUTELARE, ATP PREVIDENZA E ASSEVERAZIONI)	A.G.					
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO GIUDIZIARIO E RUOLO	**Anno Giudiziario 20/21**	**Anno Giudiziario 21/22**	**Anno Giudiziario 22/23**	**Anno Giudiziario 23/24**	**Anno Giudiziario 24/25**	**Var. % A.G. 24/25 VS. 23/24**
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4979	4719	4220	3843	3105	-19,20
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4315	4192	3579	2805	3616	28,91
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	5881	5880	6033	5170	5598	8,28
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2155	1906	2268	2578	2872	11,40
CONTROVERSIE AGRARIE	1	3	4	2	1	-50,00
Totale parziale	**17331**	**16700**	**16104**	**14398**	**15192**	

Per il civile ordinario, nell'ultimo anno 2024/25 si è registrato, rispetto all'a.g. 2023/2024, un incremento delle sopravvenienze, che rimangono però inferiori a quelle registrate nei tre anni compresi tra il 2020 e il 2023. Il calo, probabilmente, è stato favorito dalla Riforma Cartabia che, dal febbraio 2023, ha trasferito alla competenza del GdP le cause di valore da 5.000 a 10.000 euro. A seguito alla Riforma Cartabia, la concentrazione delle attività nella fase introduttiva e la riduzione dei termini per il rito ordinario ha consentito un'apprezzabile riduzione dei tempi complessivi del processo.
Per il settore delle esecuzioni individuali e concorsuali la sezione si avvale da anni di buone prassi innovative, peraltro fatte proprie anche dal CSM. Tutto ciò ha consentito non solo di abbattere l'arretrato, ma soprattutto di ridurre notevolmente la durata delle procedure, durata che oggi, di regola, non supera il triennio.
In generale, gli indici di ricambio (1.03) e di smaltimento (0,66) si mantengono su livelli più che soddisfacenti, consentendo all'Ufficio di abbattere ancora una volta la pendenza finale (-4,3% circa).

Nell'insieme, si ha conferma dell'andamento positivo degli indici di ricambio e smaltimento, con abbattimento cospicuo della pendenza complessiva, come si ricava più in dettaglio dalla seguente tabella, articolata per macro-materie.

Tab. 152

	CONTENZ. ORDINARIO	LAVORO PREVID.	PROCED. SOMMARI	VOLONTARIA GIURISD.	TOTALE
PENDENTI 30.06.24	4242	2284	1048	806	8380
SOPRAVVENUTI	3114	2872	5598	3608	15192
DEFINITI	3460	2937	5573	3574	15544
PENDENTI 30.06.25	3896	2219	1073	840	8028

FONTE: REGISTRI SICID (ESCLUSE MATERIE DEL GIUDICE TUTELARE, ATP PREVIDENZ E ASSEVERAZIONI)	**A.G.**					
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO GIUDIZIARIO E RUOLO	**Anno Giudiziario 20/21**	**Anno Giudiziario 21/22**	**Anno Giudiziario 22/23**	**Anno Giudiziario 23/24**	**Anno Giudiziario 24/25**	**Var. % A.G. 24/25 VS. 23/24**
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4979	4719	4220	3843	3105	-19,20
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4315	4192	3579	2805	3616	28,91
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	5881	5880	6033	5170	5598	8,28
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2155	1906	2268	2578	2872	11,40
CONTROVERSIE AGRARIE	1	3	4	2	1	-50,00
Totale parziale	**17331**	**16700**	**16104**	**14398**	**15192**	

VARIAZIONE	- 346	- 65	+ 25	+ 34	- 352
PENDENZA SU ANNO PRECEDENTE	**- 8,16%**	**-2,85%**	**+2,39**	**+4,22%**	**-4,20%**

TERZA SEZIONE (fonte registro SIECIC)	**Anno Giudiziario 20/21**	**Anno Giudiziario 21/22**	**Anno Giudiziario 22/23**	**Anno Giudiziario 23/24**	**Anno Giudiziario 24/25**	**Var.% A.G. 24/25 VS. 23/24**

ESECUZIONI MOBILIARI	2315	3368	3400	3649	3954	8,36
ESECUZIONI IMMOBILIARI	821	807	686	651	615	-5,53
FALLIMENTARE	645	541	745	933	1074	15,11
Totale parziale SIECIC	**3781**	**4716**	**4831**	**5233**	**5643**	7,83
TOTALE ISCRITTI SICID + SIECIC	**21112**	**21416**	**20935**	**19631**	**20835**	6,13

FONTE: REGISTRI SICID (ESCLUSE MATERIE DEL GIUDICE TUTELARE, ATP PREVIDENZA E asseverazioni)	**A.G.**					
PROCEDIMENTI DEFINITI PER ANNO GIUDIZIARIO E RUOLO	**Anno giud. 20/21**	**Anno giud. 21/22**	**Anno giud. 22/23**	**Anno giud. 23/24**	**Anno giud. 24/25**	**Var.% A.G. 24/25 VS. 23/24**
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4698	5077	4996	4448	3459	-22,23
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4007	4266	3802	2831	3575	26,28
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	6974	5887	5973	5402	5573	3,17
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2406	2087	1702	2312	2937	27,03
CONTROVERSIE AGRARIE	1	1	5	2	0	-100,00
Totale parziale	**18086**	**17318**	**16478**	**14995**	**15544**	

FONTE: REGISTRI SIECIC						
TERZA SEZIONE	**Anno giud. 20/21**	**Anno giud. 21/22**	**Anno giud. 22/23**	**Anno giud. 23/24**	**Anno giud. 24/25**	**Var.% A.G. 24/25 VS. 23/24**
ESECUZIONI MOBILIARI	2882	3011	3055	3336	3677	10,22
ESECUZIONI IMMOBILIARI	1147	1075	1117	929	785	-15,50
FALLIMENTARE	664	743	763	829	1175	41,74
Totale parziale SIECIC	**4693**	**4829**	**4935**	**5094**	**5637**	10,66
TOTALE DEFINITI SICID + SIECIC	**22779**	**22147**	**21413**	**20089**	**21181**	5,44

FONTE: <u>REGISTRI SICID</u> (ESCLUSE MATERIE DEL GIUDICE TUTELARE, ATP PREVIDENZA E VERBALIZZAZIONE DI DICHIARAZIONE GIURATA)			

PROCEDIMENTI PENDENTI PER ANNO GIUDIZIARIO E RUOLO	**A.G. 23/24**	**A.G. 24/25**	**Var.% A.G. 24/25 VS. 23/24**
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4255	3894	-8,48
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	786	832	5,85
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1050	1081	2,95
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2288	2219	-3,02
CONTROVERSIE AGRARIE	1	2	100,00
Totale parziale	**8380**	**8028**	-4,20

FONTE: REGISTRI SIECIC			
TERZA SEZIONE	**A.G. 23/24**	**A.G. 24/25**	**Var.% A.G. 24/25 VS. 23/24**
ESECUZIONI MOBILIARI	2542	2447	-3,74
ESECUZIONI IMMOBILIARI	1654	1422	-14,03
FALLIMENTARE	1625	1373	-15,51
Totale parziale SIECIC	**5821**	**5242**	-9,95
Totale COMPLESSIVO (escl. materie G.T., ATP prev.,verb.giur.)	**14201**	**13270**	-6,56

Se negli anni giudiziari sino al 2023/2024 si era assistito a una diminuzione delle sopravvenienze, viceversa nell'anno giudiziario in commento 2024/2025 si è avuto un *trend* in risalita, poiché le sopravvenienze sono state 775 in più rispetto a quelle registrate nell'anno precedente.
Ciò nonostante, nell'anno giudiziario 2024/2025, in tutto il settore civile si è registrata una definizione di procedimenti superiore del 3,93% rispetto all'anno precedente, il che ha determinato una diminuzione della pendenza complessiva del 4,34%.
Quanto agli indici di ricambio e smaltimento, il primo si assesta a 1,03, rispetto a 1,04 dell'anno precedente; il secondo allo 0,66, a fronte dello 0,64 dell'a.g. 2023/24.
In netto miglioramento è il DT, che passa da 206 a 190.
Si è così ulteriormente consolidata una tendenza positiva in atto da alcuni anni, che a fine giugno 2025 ha visto le pendenze complessive ridursi del 16% circa rispetto a giugno 2022. A questi risultati ha contribuito in particolare il settore del contenzioso ordinario (-8,48% su anno precedente).

Nel settore **lavoro e previdenza**, nonostante un notevole aumento delle sopravvenienze (2.872 rispetto a 2.341 dell'anno precedente), la sezione è riuscita a definire un numero così elevato di procedimenti (2.937) da abbattere le pendenze di poco meno del 3%.
Nell'ambito specifico delle controversie di **famiglia**, i dati della sezione competente mostrano che, nonostante la scopertura di un posto e un'assenza per maternità prolungata per tutto il periodo, la pendenza si è mantenuta pressoché invariata (indice di ricambio 0,98).
Per quanto attiene al settore delle **procedure esecutive e concorsuali**, i dati SIECIC registrano una diminuzione delle pendenze e un costante aumento delle sopravvenienze nei settori delle esecuzioni mobiliari e delle procedure concorsuali, mentre continua la diminuzione delle sopravvenienze nel settore delle esecuzioni immobiliari già registrata nell'anno passato.
Dai dati frazionati per materia, infatti, emerge che anche nel settore delle **esecuzioni mobiliari**, interessato da un costante consistente aumento delle sopravvenienze (anno 2020/21 n. 2.315; anno 2021/22 n. 3.368; anno 2022/23 n. 3.400; anno 2023/24 n. 3.649 e anno 2024/25 n. 3.954), si registra una riduzione delle pendenze, risultato ottenuto grazie all'intervento dei magistrati togati in ausilio alle GOP e che si intende stabilizzare con la modifica prevista nelle tabelle 2026-2029 volta ad assegnare parte delle esecuzioni mobiliari ai giudici togati. Risultano in calo le **esecuzioni immobiliari**, sia come dato delle sopravvenienze (615 contro 651), sia come pendenza finale (1.422 contro 1.654), a conferma della elevata produttività della sezione, che si avvale da anni di buone prassi innovative, peraltro fatte proprie anche dal CSM, consistenti nella predisposizione di modelli standard di provvedimenti, con istruzioni precise e dettagliate agli ausiliari sui compiti e sulle modalità di esecuzione degli stessi. Detti modelli sono stati di recente aggiornati con le modifiche introdotte dalla riforma Cartabia. Tutto ciò ha consentito non solo di abbattere l'arretrato, ma soprattutto di ridurre notevolmente la durata delle procedure, durata che oggi di regola non supera il triennio.

I processi pendenti ultratriennali

Tab. 153

Stratigrafia pendenze SICID 30/06/2025 per ruolo	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2010	Totale
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1002	882	211	79	32	11	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2219
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1491	1465	496	268	96	28	25	8	10	1	2	1	2	1	0	3894
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	412	162	83	75	37	19	18	11	8	4	1	1	0	0	1	832

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	911	151	11	3	1	3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1081
CONTROVERSIE AGRARIE	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Totale complessivo	3816	2661	802	425	166	61	45	19	18	6	3	2	2	1	1	8028

Pendenze ULTRATRIENNALI AL 30/06/2025 per ruolo	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2010	2009	Totale
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	33	32	11	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	78
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	113	96	28	25	8	10	1	2	1	2	1	0	1	288
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	42	38	19	18	11	8	4	1	1	0	0	1	0	143
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1	1	3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	6
Totale	189	167	61	45	19	18	6	3	2	2	1	1	1	515

Dalle tabelle emerge che al 30.6.2025 vi erano 515 procedimenti pendenti ultratriennali su 8.028 totali con un'incidenza del 6,41 %. Comparando le pendenze totali al 30/06/2025 con le pendenze totali al 30/06/2024 si evidenzia che:

- 8380 (2024) vs. 8028 (2025) (-4% circa)
- 595 (2024) vs. 515 (2025) (-13% circa)
- l'incidenza degli ultratriennali si è abbassata dello 0,6% circa.

Grazie a progetti mirati all'abbattimento dell'arretrato, il numero complessivo dei procedimenti ultratriennali si è ridotto del 13% rispetto all'anno precedente (515 attuali in rapporto al dato di 595 a giugno 2024), con un'incidenza sul totale abbassata al 6,4% circa. Va peraltro sottolineata l'incidenza dei procedimenti di volontaria giurisdizione, essenzialmente eredità giacenti (143 ultratriennali), procedimenti che per loro natura richiedono tempi lunghi di gestione, essendo legati al termine decennale per l'accettazione da parte degli eredi.

Prosegue in ogni modo il percorso di rientro dall'arretrato, come dimostrano i dati pervenuti successivamente.

Alla data del 30.9.2025 gli ultratriennali, rispetto alle pendenze del 30/6/25, risultano:

515 (al 30.6.25) vs 434 (al 30.9.25) (-15%).

Ciò a fronte di un lieve aumento delle pendenze generali (+2,3%), con un'incidenza degli ultratriennali in diminuzione (0,6% circa vs. 0,5% circa).

Le prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli Uffici e i programmi di predisposti per la riduzione dell'arretrato

L'obbiettivo del PNRR è stato ottenuto nei termini previsti per le cause iscritte fino al 31.12.2019 e pendenti al 21.12.2022 con ottimo andamento del DT, sia nel contenzioso - in cui si è assistito a una ulteriore riduzione rispetto all'anno passato di oltre 7 punti percentuali - sia nelle procedure esecutive e fallimentari in cui l'abbattimento è superiore a 18 punti percentuali.

I 10 codici oggetto più frequenti al 30.06.2025

Tab. 154

Lista 10 procedimenti pendenti più frequenti – Contenzioso ordinario	
Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	329
Separazione giudiziale	322
Intimazione di sfratto per morosita` (uso abitativo)	258
Regolamentazione dell'esercizio della responsabilita' genitoriale (contenzioso)	218
Divorzio - Cessazione effetti civili	154
Vendita di cose mobili	150
Vendita di cose immobili	123
Procedimento di ingiunzione ante causam (rapporti bancari)	120
Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	113
Opposizione a precetto (art. 615, l° comma c.p.c.)	108

Tab. 155

Lista 10 procedimenti pendenti più frequenti – Lavoro	
Retribuzione	674
Altre ipotesi	618
Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	227
Licenziamento individuale per giusta causa	90
Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	64
Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	47
Risarcimento danni: altre ipotesi	47
Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.	39
Ingiunzione in materia di lavoro	34
Qualificazione	34

Le problematiche affrontate sul piano interpretativo

In materia bancaria, il contenzioso maggiore riguarda la determinatezza degli interessi, l'anatocismo e l'interesse composto nei piani di rimborso rateali dei finanziamenti, l'applicazione della normativa antiusura e la nullità delle fideiussioni bancarie.

In materia contrattuale, la validità dei "prezzi imposti" nel contratto di *franchising* e l'autonomia dell'impresa affiliata, la violazione del patto di non concorrenza del professionista sanitario, l'illegittimità di vincoli all'operatività delle disponibilità su conti bancari imposti da organismi non governativi extraeuropei (OFAC).

A seguito delle Sezioni unite del 2018 e della recente sentenza del Tribunale di Milano n. 2894 dell'11.4.2023, si è presa posizione in ordine alla cumulabilità del risarcimento del danno da fatto illecito con l'indennizzo da polizza infortuni, oltre che in merito al calcolo degli interessi compensativi da fatto illecito e degli interessi *ex* art. 1284 comma IV c.c.

Per il settore lavoro - al fine di elaborare soluzioni comuni - sono state affrontate le varie questioni inerenti le "carte docenti", dalla riconoscibilità in favore dei precari alle problematiche processuali inerenti alla riunione e la liquidazione delle spese; a seguito di Cass. 16715/2024 la questione circa il riconoscimento dell'indennità sostitutiva di ferie per i docenti a tempo determinato.

Nella sezione *famiglia* sono state affrontate questioni connesse al cumulo delle domande di separazione e divorzio sia nei procedimenti giudiziali, sia in quelli congiunti; al coordinamento tra l'attività del giudice civile e quello penale in materia di violenza domestica, mediante scambio di informazioni sui rispettivi procedimenti in attuazione del protocollo di intesa con la Procura presso il Tribunale di Monza del 21 febbraio 2023 e connesse al coordinamento tra l'attività del Tribunale ordinario e del Tribunale per i Minori in situazioni in cui siano intervenute entrambe le autorità giudiziarie.

In materia *concorsuale*, il trattamento dei crediti assistiti dalla garanzia pubblica del Mediocredito Centrale nell'ambito degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza; l'autonomo classamento delle "imprese minori" ai sensi dell'art. 85, comma 3, CCII; il requisito dell'assenza di dolo o colpa grave nella determinazione della situazione di sovraindebitamento ai sensi dell'art. 69, comma 1, CCII; la validità quale titolo esecutivo ai sensi dell'art. 474 c.p.c. del cd. mutuo condizionato; i requisiti di ammissibilità nel Piano di ristrutturazione soggetto a omologazione, la corretta formazione delle classi e il successivo giudizio di omologazione; i requisiti di ammissibilità del concordato in continuità, la determinazione del valore di liquidazione rispetto al valore della continuità ai fini dell'applicazione della regola della *Absolut priority rule* o della *Relative priority rule*.

Numerose sono state le pubblicazioni di provvedimenti su riviste d'informazione giuridica.

La giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni

Tab. 156

FONTE: REGISTRI SICID (ESCLUSE MATERIE DEL GIUDICE TUTELARE, ATP PREVIDENZA E asseverazioni)	A.G.					
PROCEDIMENTI DEFINITI PER ANNO GIUDIZIARIO E RUOLO	**Anno giud. 20/21**	**Anno giud. 21/22**	**Anno giud. 22/23**	**Anno giud. 23/24**	**Anno giud. 24/25**	**Var.% A.G. 24/25 VS. 23/24**
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4698	5077	4996	4448	3459	-22,23
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4007	4266	3802	2831	3575	26,28
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	6974	5887	5973	5402	5573	3,17
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2406	2087	1702	2312	2937	27,03
CONTROVERSIE AGRARIE	1	1	5	2	0	-100,00
Totale parziale	**18086**	**17318**	**16478**	**14995**	**15544**	

PROCEDIMENTI CONCILIATI PER ANNO GIUDIZIARIO E RUOLO	**Anno giud. 20/21**	**Anno giud. 21/22**	**Anno giud. 22/23**	**Anno giud. 23/24**	**Anno giud. 24/25**	**Totale parziale**
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	10	20	15	23	28	96
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1	6	5	6	4	22
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	539	418	369	386	356	2068
CONTROVERSIE AGRARIE	0	1	0	0	0	1
Totale parziale	**550**	**445**	**389**	**415**	**388**	**2187**

I dati delle tabelle sopra riportate evidenziano l'incidenza dei verbali di conciliazione, risultando 388 procedimenti conciliati su 15.544 procedimenti definiti, con percentuale pari al **2,50%.**

Le misure di cui al d.l. 8.8.2025 n. 117 per il raggiungimento degli obiettivi P.N.R.R.

Il Tribunale di Monza non ha usufruito delle misure di intervento straordinarie disposte con il d.l. avendo adottato già da tempo prassi virtuose per il monitoraggio e lo smaltimento dell'arretrato, tant'è che gli obiettivi fissati con il PNRR sono già stati conseguiti.

Lo stato dell'informatizzazione e progetti in corso - settore civile

Accuratezza dei dati

Periodicamente, i magistrati ricevono dalle rispettive Cancellerie un prospetto delle procedure apparentemente ferme al fine di verificare se siano occorsi eventi tali da richiedere un intervento risolutivo.
Ulteriore profilo di rilievo è dato dalla comunicazione delle sentenze di riforma emesse dalla Corte d'Appello, comunicazione che viene inoltrata via e-mail, ai magistrati interessati, dalla Presidenza. Tale servizio appare particolarmente utile per monitorare le conseguenze delle proprie decisioni: si auspica che lo stesso venga implementato anche con la comunicazione delle sentenze di conferma.

Attuazione di programmi ministeriali

In particolare, rilievi sulla funzionalità del processo civile telematico nell'Ufficio

Il ricorso alla celebrazione da remoto delle udienze (così come il ricorso alla trattazione scritta) ha conferito all'attività giurisdizionale, almeno per il contenzioso civile ordinario e per quello di lavoro, maggiore flessibilità organizzativa, consentendo la trattazione di un numero di procedimenti superiore a quello dei fascicoli in precedenza trattati in presenza.
Numerosi magistrati hanno aderito al progetto ministeriale di formazione sull'intelligenza artificiale di Microsoft (Copilot) per esplorarne le potenzialità, attualmente utili in ambito organizzativo e di calcolo.

Altri elementi utili

Lo stato di informatizzazione dell'Ufficio è adeguato ma sicuramente migliorabile: particolarmente auspicabile è l'implementazione della banca dati di merito presso gli archivi interni. L'Ufficio, tuttavia, è privo di un numero di funzionari utile al riguardo.
Il sito del Tribunale è in fase di rivisitazione e l'ufficio intende candidarsi per progetti innovativi quali "*il Tribunale online*", anche se le carenze di organico ostacolano l'assunzione dell'iniziativa.

*****

Settore penale

La tabella illustra l'attività svolta dal Tribunale di Monza in materia penale nell'anno giudiziario di riferimento.

Tab. 157

SETTORE PENALE (monocratico e collegiale)	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	---------	6531	6955	7876	7840	5992	-23,57%
SOPRAVVENUTI	---------	3556	4588	4488	3030	3221	+6,30%
DEFINITI	---------	3132	3667	4524	4878	4707	-3,51%
PENDENTI FINALI		6955	7876	7840	5992	4506	-24,80%

INDICE DI RICAMBIO	97,17%	88,08%	79,93%	100,80%	160,99%	146,13%	---
INDICE DI SMALTIMENTO	38,09%	31,05%	31,77%	36,59%	44,88%	51,09%	---
DURATA PROGNOSTICA	593,24	810,53	783,95	632,54	448,36	349,41	---

Giova premettere che nell'ambito dell'ufficio permangono carenze di organico del personale di magistratura; che il settore penale dibattimentale è suddiviso in due Sezioni: la Prima Penale, con un Presidente e sette giudici presenti, e la Seconda, il cui organico è di otto giudici, che vede attualmente presenti soltanto **cinque** giudici, coordinati dal medesimo Presidente della Prima.
Comunque, nonostante il numero dei posti vacanti e degli assenti, nel corso dell'anno giudiziario 2024/2025, le Sezioni Dibattimentali hanno definito un numero complessivo di **4.488** processi con rito monocratico e collegiale, per cui la media per ciascun magistrato del settore è pari a **345,23.**

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e per la riduzione dell'arretrato.

Nel corso dell'anno 2025, in considerazione dell'elevato carico di procedimenti penali pendenti in particolare per i reati contro le fasce deboli, si è proceduto, all'interno della Sezione I, alla costituzione di un terzo collegio giudicante, al fine di garantire una più equa distribuzione dei fascicoli e una maggiore efficienza nella trattazione degli stessi. Tuttavia, per la composizione del terzo collegio, per cui vi era la disponibilità soltanto di un presidente e un giudice togato, è stato necessario disporre l'affiancamento di un GOT, in via provvisoria, al fine di garantire la continuità dell'attività giurisdizionale. Tale assetto transitorio è destinato a permanere sino all'immissione in servizio dei nuovi magistrati togati, prevista per il mese di dicembre.
Il numero complessivo di procedimenti penali definiti dalla Sezione I era stato nel periodo precedente **166**. A seguito dell'attivazione del nuovo collegio, nel periodo compreso tra luglio 2024 e giugno 2025, si è registrato un incremento significativo dell'attività giurisdizionale, con la definizione di **219** procedimenti.

Sezione G.I.P.-G.U.P.

Tab. 158

MATERIA PENALE **Ufficio GIP**	**Dati al 31/12/2019**	**GIUDIZ ANNO 2020/2021**	**GIUDIZ ANNO 2021/2022**	**GIUDIZ ANNO 2022/2023**	**GIUDIZ ANNO 2023/2024**	**GIUDIZ ANNO 2024/2025**	**SU VARIAZIONE 30/06/2025 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI		2288	2778	4866	3774	3227	-16,95%
SOPRAVVENUTI		6739	8217	7227	6921	6914	-0,10%
• *richiesta di archiviazione*					*4121*	*3985*	*-3,30%*
• *richiesta rinvio a giudizio (1)*					*1103*	*1075*	*-2,54%*
• *richiesta giudizio immediato (1)*					*234*	*202*	*-13,67%*
DEFINITI		6249	6129	8319	7468	6565	-13,75%

• *decreto di archiviazione*					*4230*	*4201*	*-0,69%*
• *sentenza*					*1514*	*1294*	*-14,53%*
• *decreto che dispone giudizio*					*561*	*287*	*-48,84%*
PENDENTI FINALI	2585	2778	4866	3774	3227	3576	9,75%
INDICE DI RICAMBIO generale		**92,73%**	**74,59%**	**115,11%**	**107,90%**	**94,95%**	
• *Archiviazioni*					102,64%	105,42%	
• *Tutte le altre definizioni*					115,64%	80,71%	
INDICE DI SMALTIMENTO generale		**69,23%**	**55,74%**	**68,79%**	**69,83%**	**64,74%**	
• *Archiviazioni*					78,38%	78,58%	
• *Tutte le altre definizioni*					68,15%	51,91%	
DURATA PROGNOSTICA		**162,26**	**289,78**	**165,69**	**157,72**	**198,82**	
• *Archiviazioni*					110,10	118,25	
• *Tutte le altre definizioni*					219,92	250,90	

I dati dell'anno giudiziario 2024/25 evidenziano una sostanziale stabilità dei flussi in entrata (6.914 sopravvenienze noti rispetto alle 6.921 dell'anno giudiziario precedente) e una leggera flessione di circa il 13% delle definizioni complessive.

Sono stati definiti 6.565 procedimenti noti, di cui 4.201 con decreto di archiviazione (7.468, di cui 4.649 con decreto di archiviazione, nel 2023-24); l'indice di ricambio è stato del 94,95% (107,90% nel 23-24) e l'indice di smaltimento del 64,74% (69,83% nel 23-24), dati comunque positivi se raffrontati alla situazione dell'ufficio nel periodo di riferimento.

Tale modesta flessione, così come l'aumento della durata prognostica dei procedimenti, è infatti ampiamente giustificata dalla circostanza che dal 1.12.2024 è stato trasferito ad altra sede un giudice della sezione, non sostituito, e un altro giudice è stato nominato Presidente di sezione con esonero del 30% dagli affari.

A fronte di tale situazione contingente i risultati ottenuti sono comunque positivi, segno di un notevole sforzo personale dei giudici della sezione per rendere un servizio efficiente pur a fronte delle circostanze avverse indicate; non a caso, in ragione del carico di lavoro dell'ufficio, le tabelle 2026-2029, in corso di approvazione, prevedono l'aumento di una unità dell'organico di giudici della sezione.

Va, inoltre, osservato come sia molto aumentato anche in questo anno giudiziario il carico di lavoro della sezione con riferimento alle misure cautelari, in particolare quelle personali, un lavoro spesso da svolgere in un ristretto lasso di tempo in ragione della c.d. "priorità cautelare".

È nota, infatti, la necessità di evadere entro 20 giorni le richieste di misure cautelari nella materia di cui all'art. 13-*bis* disp. att., nella nuova formulazione *post* legge 168/23, per il c.d. codice rosso e i soggetti deboli.

Analogamente elevato è il numero di richieste di incidente probatorio in forma protetta, che richiede una programmazione specifica a tutela delle vittime minori e/o vulnerabili. Nell'anno giudiziario 2023-2024 sono significativamente aumentati anche gli arresti per tale tipologia di reato (maltrattamenti, atti persecutori), considerata l'introdotta possibilità di arresto, oltre che in flagranza e quasi flagranza, anche in flagranza c.d. differita (art. 10 legge 168/23).

Il progressivo aumento del lavoro legato alle misure cautelari personali è evidenziato dai seguenti dati: sono stati 870 i provvedimenti su misure cautelari personali nel 24-25, a fronte dei 729 del 23-24.
La necessità di evadere nei tempi previsti le aumentate richieste di misure cautelari - di cui si è preso atto, prevedendosi con le tabelle 26-29 un'udienza preliminare in meno al mese - ha una inevitabile ricaduta anche sui tempi di definizione dei procedimenti.
Il dato maggiormente significativo appare quello del numero di decreti di rinvio a giudizio disposti nell'anno giudiziario 24-25 - pressoché la metà dell'a.g. precedente (287 nel 24-25, rispetto ai 561 del 23-24: dunque - 48,84%) - che non può ricondursi alla leggera flessione del -2,54% delle richieste di rinvio a giudizio (dato fornito dalla Procura), ma dimostra, da un lato, l'efficace attività di filtro che la sezione G.I.P./G.U.P. svolge pronunciando sentenze di proscioglimento *ex* art. 425, anche comma 3, c.p.p. e, dall'altro, soprattutto, la definizione, in termini percentuali sempre crescente, dei procedimenti da parte della Sezione GIP-GUP con riti alternativi, a beneficio delle sezioni dibattimentali.
Nell'anno in esame il numero di procedimenti definiti con rito abbreviato (363 ovvero il 28,05% di tutte le sentenze pronunciate) in termini assoluti è pressoché sovrapponibile a quello del 23-24, ma percentualmente superiore (erano il 24,31% di tutte le sentenze pronunciate nel 23-24).
E' invece inferiore il numero di procedimenti definito con il patteggiamento (355 nell'anno giudiziario 24-25, rispetto ai 424 nell'anno giudiziario 23-24), ma il dato percentuale è del tutto sovrapponibile (27,43% di tutte le sentenze emesse nel 24-25; 28% nel 23-24).
Una certa preferenza per il rito abbreviato rispetto al patteggiamento si era mostrata anche nell'anno giudiziario precedente (e sin dal primo semestre del 2023) in ragione dell'ulteriore maggiore premialità di tale rito in caso di mancata opposizione. E infatti è aumentato il numero di abbreviati non impugnati grazie alla conseguente riduzione della pena di 1/6 ex L.156/22.
Si tratta di un dato, quest'ultimo, in progressivo aumento, tant'è vero che gli appelli sono diminuiti anche quest'anno giudiziario dell'8,78% rispetto a quello precedente, in cui già erano diminuiti di circa il 10% rispetto a quello ancora precedente (187 nel 24-25; 205 nel 23-24; 220 nel 22-23).
La riduzione dei patteggiamenti in termini assoluti è soprattutto da ricondursi alla circostanza che si è concordato con l'avvocatura che, al fine di definire con i L.P.U. i procedimenti in cui fosse stato emesso un decreto penale, non fosse necessario fare opposizione chiedendo il patteggiamento, ma semplicemente chiedere la conversione della pena, cui si provvede con ordinanza. Tale circostanza ha diminuito di molto gli adempimenti di tali procedure, non essendo necessario fissare e celebrare l'udienza camerale, ma soltanto attendere i tempi di reperimento di un ente per i LPU, a discapito ovviamente del numero di sentenze di patteggiamento emesse.
La sezione GIP-GUP non ha arretrato in senso stretto.
Invero, si è cercato di far fronte al carico di lavoro pur a fronte delle difficoltà strutturali della sezione, in particolare alle carenze di personale amministrativo, facendo ricorso all'attività di supporto degli UPP.

I procedimenti trattati in dibattimento per rito

Tab. 159

	Ordinario	***2020***
	Abbreviato	***577***
	Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	***318***
	Direttissimo	***40***
	Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	***88***
	Immediato altri casi	***50***

I processi trattati dalla sezione GIP-GUP per rito ed esito

Tab. 160

		a.g. 2023/2024	a.g. 2024/2025
	Sentenza	**1514**	**1294**
	- Abbreviato	368	363
	- Applicazione pena	424	355
	- Esito positivo MAP	221	240
	- Prescrizione	16	21
	- ex art.420 quater	243	147
	- ex art. 425 cpp	107	90
	- ex art. 425 co. 3 cpp	19	5
	- Altro	116	73
	Decreto di archiviazione	**4230**	**4201**
	- Mancanza elementi del reato	1587	842
	- Infondatezza notizia di reato	1036	475
	- Improcedibilità	12	179
	- Particolare tenuità del fatto	339	262
	- Prescrizione	127	157
	- Altra motivazione	1129	2286
	Decreto di condanna (esecutivo)	775	381
	Decreto di giudizio immediato	54	50
	Decreto di rinvio a giudizio	561	287

Il numero di archiviazioni pronunciate per "altra motivazione", passate da 1.129 nel 23-24 a 2.286 nell'a.g. 2024-25, può, almeno in parte, ricondursi alla nuova formula dell'assenza di una ragionevole previsione di condanna. Il che evidenzierebbe che la nuova regola di giudizio introdotta dalla legge Cartabia 150/22 ha avuto una diretta incidenza sulle stesse richieste di archiviazione del pubblico ministero, poi accolte dal giudice.

La messa alla prova è istituto di larga applicazione: sono infatti aumentati ancora anche nell'ultimo anno i procedimenti definiti con l'esito positivo della messa alla prova: 240 rispetto ai 221 dell'anno precedente e 115 dell'anno giudiziario 2022-23.

Quanto alla giustizia riparativa, è stata richiesta in sporadici casi, principalmente per la nota indisponibilità, sino ad oggi, di centri autorizzati sul territorio, atteso che l'attività del centro per la mediazione e giustizia riparativa del Comune di Monza, non avendo ricevuto gli attesi finanziamenti, ha sospeso l'attività per tutto il presente anno giudiziario.
Ma è di luglio di quest'anno la comunicazione del riconoscimento da parte del Ministero, ai sensi dell'art. 63, c 5 del D.Lgs n. 150/22, dell'ufficio di giustizia riparativa del Comune di Monza come Centro per la Giustizia Riparativa, adeguatamente finanziato, cui potranno essere inviate d'ora in poi le richieste di giustizia riparativa accolte.
Inoltre, è opinione condivisa dai giudici della sezione - che si sono così orientati in taluni casi respingendo le richieste - che sia prematuro l'accesso alla giustizia riparativa in una fase così anticipata, prima della definizione dei procedimenti, specie nel caso di c.d. "codice rosso", ove vi è pericolo per l'incolumità della vittima e per il suo benessere psicofisico nonché necessità di garantire la genuinità della prova ed evitare l'inquinamento probatorio.

I processi pendenti ultratriennali.

I numeri si evidenziano nelle seguenti tabelle.

Tab. 161 – raffronto magazzino pendenze 30 giugno 2024 – 30 giugno 2025

Magazzino Pendenze al 30 GIUGNO 2024

	ULTRABIENNALI		**INFRABIENNALI**		
	Iscritti fino al 30/06/2022	**di cui ultratriennali (iscritti fino al 30/06/2021)**	Iscritti dopo il 30/06/2022	**TOTALE**	**% dei proc. Pendenti ultratriennali**
RITO MONOCRATICO	2.149	1.211	3.438	**5.587**	**21,68%**
RITO COLLEGIALE	93	44	315	**408**	**10,78%**
Totali per Area/Ufficio	***2.242***	***1.255***	***3.753***	***5.995***	***20,93%***
Percentuale	***37,40%***	***20,93%***	***62,60%***	***100,00%***	***20,93%***

Magazzino Pendenze al 30 GIUGNO 2025

	ULTRABIENNALI		**INFRABIENNALI**		
	Iscritti fino al 30/06/2022	**di cui ultratriennali (iscritti fino al 30/06/2021)**	Iscritti dopo il 30/06/2022	**TOTALE**	**% dei proc. Pendenti ultratriennali**
RITO MONOCRATICO	1.362	813	2.780	**4.142**	**19,63%**
RITO COLLEGIALE	94	43	270	**364**	**11,81%**
Totali per Area/Ufficio	***1.456***	***856***	***3.050***	***4.506***	***19,00%***
Percentuale	***32,31%***	***19,00%***	***67,69%***	***100,00%***	***19,00%***

Sezione G.I.P/G.U.P.

Tab. 162

PENDENTI ULTRATRIENNALI	NOTI	% sul totale pendenti	IGNOTI	% sul totale pendenti
Al 30/6/2024 (iscritti prima del 30/6/2021)	228	7,06%	66	3,55%
Al 30/6/2025 (iscritti prima del 30/6/2022)	212	5,99%	130	2,64%

Si tratta di un numero assai contenuto di procedimenti, percentualmente irrilevante sul totale delle pendenze, in quanto la pendenza ultratriennale dipende esclusivamente da fattori estranei al lavoro del giudice, come per esempio nel caso della messa alla prova applicata per periodi di oltre un anno, in cui per pronunciare sentenza occorre prima attendere il tempo della ricerca dell'ente da parte dell'imputato e del suo difensore, della predisposizione da parte di Uepe del programma trattamentale e poi della fine dei lavori socialmente utili e la certificazione dell'esito positivo della messa alla prova da parte di Uepe.

Andamento di processi aventi ad oggetto alcune tipologie di reati.

Tab. 163 – Analisi dei flussi per tipologia di reato – Dibattimento

ANALISI DEI FLUSSI PER TIPOLOGIA DI REATO

REATI ECONOMICI (*) RITO MONOCRATICO	Anno Giudiziario 2024	A.G. 2025 (al 30/06/2025)	VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024	% reati economici sul totale 2025
PENDENTI INIZIALI	864	594	-31,25	10,65%
SOPRAVVENUTI	233	375	60,94	12,29%
DEFINITI	503	479	-4,77	10,67%
PENDENTI FINALI	594	490	-17,51	11,83%
INDICE DI RICAMBIO	**215,88%**	**127,73%**	**-**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**45,85%**	**49,43%**	**-**	
DURATA PROGNOSTICA	**431,03**	**373,38**	**-**	

(*) dall'art. 322 al 344 d.lgs. 14/2019 già artt. 216-223 L.F.; dall'art. 2621 all'art. 2641 cc; d.l.vo 74/2000; d.l.vo 58/1998; 640 cp; 648-bis cp; 648-ter cp; 648-ter.1 cp

REATI ECONOMICI (*) RITO COLLEGIALE	Anno Giudiziario 2024	A.G. 2025 (al 30/06/2025)	VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024	% reati economici sul totale 2025
PENDENTI INIZIALI	158	162	2,53	39,23%
SOPRAVVENUTI	81	54	-33,33	31,76%
DEFINITI	77	97	25,97	44,29%
PENDENTI FINALI	162	119	-26,54	32,69%
INDICE DI RICAMBIO	**95,06%**	**179,63%**	**-**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**32,22%**	**44,91%**	**-**	
DURATA PROGNOSTICA	**767,92**	**447,78**	**-**	

(*) dall'art. 322 al 344 d.lgs. 14/2019 già artt. 216-223 L.F.; dall'art. 2621 all'art. 2641 cc; d.l.vo 74/2000; d.l.vo 58/1998; 640 cp; 648-bis cp; 648-ter cp; 648-ter.1 cp

VIOLENZA SESSUALE ***(art. 609 bis e quater cp)*** **RITO MONOCRATICO**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% violenza sessuale sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	0	0	-	0,00%
SOPRAVVENUTI	0	0	-	0,00%
DEFINITI	0	0	-	0,00%
PENDENTI FINALI	0	0	-	0,00%
INDICE DI RICAMBIO	-	-	-	
INDICE DI SMALTIMENTO	-	-	-	
DURATA PROGNOSTICA	-	-	-	

VIOLENZA SESSUALE ***(art. 609 bis e quater cp)*** **RITO COLLEGIALE**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% violenza sessuale sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	54	79	46,30	19,13%
SOPRAVVENUTI	48	28	-41,67	16,47%
DEFINITI	23	36	56,52	16,44%
PENDENTI FINALI	79	71	-10,13	19,51%
INDICE DI RICAMBIO	**47,92%**	**128,57%**		
INDICE DI SMALTIMENTO	**22,55%**	**33,64%**		
DURATA PROGNOSTICA	**1253,70**	**719,86**		

REATI CONTRO LA P.A (**) **RITO MONOCRATICO**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% reati c/P.A. sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	824	668	-18,93	11,97%
SOPRAVVENUTI	436	320	-26,61	10,49%
DEFINITI	592	550	-7,09	12,25%
PENDENTI FINALI	668	438	-34,43	10,57%
INDICE DI RICAMBIO	**135,78%**	**171,88%**	-	
INDICE DI SMALTIMENTO	**46,98%**	**55,67%**	-	
DURATA PROGNOSTICA	**411,86**	**290,67**	-	

(**) dall'art. 314 all'art. 356 cp

REATI CONTRO LA P.A (**) **RITO COLLEGIALE**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% reati c/P.A. sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	34	33	-2,94	7,99%
SOPRAVVENUTI	13	9	-30,77	5,29%
DEFINITI	14	22	57,14	10,05%
PENDENTI FINALI	33	20	-39,39	5,49%
INDICE DI RICAMBIO	**107,69%**	**244,44%**		
INDICE DI SMALTIMENTO	**29,79%**	**52,38%**		
DURATA PROGNOSTICA	**860,36**	**331,82**		

(**) dall'art. 314 all'art. 356 cp

REATI RELATIVI AI RIFIUTI (D.L.vo 152/2006 artt. 255-256-260) **RITO MONOCRATICO**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% reati rel. rifiuti sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	43	33	-23,26	0,59%
SOPRAVVENUTI	20	21	5,00	0,69%
DEFINITI	30	31	3,33	0,69%
PENDENTI FINALI	33	23	-30,30	0,56%
INDICE DI RICAMBIO	**150,00%**	**147,62%**	**-**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**47,62%**	**57,41%**	**-**	
DURATA PROGNOSTICA	**401,50**	**270,81**	**-**	

REATI RELATIVI AI RIFIUTI (D.L.vo 152/2006 artt. 255-256-260) **RITO COLLEGIALE**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% reati rel. rifiuti sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	0	0	-	0,00%
SOPRAVVENUTI	0	0	-	0,00%
DEFINITI	0	0	-	0,00%
PENDENTI FINALI	0	0	-	0,00%
INDICE DI RICAMBIO	**-**	**-**		
INDICE DI SMALTIMENTO	**-**	**-**		
DURATA PROGNOSTICA	**-**	**-**		

"CAPORALATO" (artt. 603bis e 603bis 1 cp) **RITO MONOCRATICO**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% "caporalato" sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	0	0	-	0,00%
SOPRAVVENUTI	0	1	-	0,03%
DEFINITI	0	0	-	0,00%
PENDENTI FINALI	0	1	-	0,02%
INDICE DI RICAMBIO	**-**	**0,00%**	**-**	
INDICE DI SMALTIMENTO	**-**	**0,00%**	**-**	
DURATA PROGNOSTICA	**-**	**-**	**-**	

"CAPORALATO" (artt. 603bis e 603bis 1 cp) **RITO COLLEGIALE**	**Anno Giudiziario 2024**	**A.G. 2025 (al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE % 30/06/2025 SU 30/06/2024**	**% "caporalato" sul totale 2025**
PENDENTI INIZIALI	0	0	-	0,00%
SOPRAVVENUTI	0	0	-	0,00%
DEFINITI	0	0	-	0,00%
PENDENTI FINALI	0	0	-	0,00%
INDICE DI RICAMBIO	**-**	**-**		
INDICE DI SMALTIMENTO	**-**	**-**		
DURATA PROGNOSTICA	**-**	**-**		

Tab. 164 – Analisi dei flussi per tipologia di reato – Sezione GIP-GUP

ANALISI DEI FLUSSI PER TIPOLOGIA DI REATO

VIOLENZA SESSUALE (GIP Mod. 20 - Procedimenti a carico di NOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**114**	**98**	**-14,04**	**3227**	**3,04**
Sopravvenuti		**195**	**167**	**-14,36**	**6914**	**2,42**
esauriti nel periodo		**211**	**161**	**-23,70**	**6565**	**2,45**
pendenti alla fine del periodo		**98**	**104**	**6,12**	**3576**	**2,91**
indice di ricambio		108,21%	96,41%			
indice di smaltimento		68,28%	60,75%			
durata prognostica		169,53	235,78			

VIOLENZA SESSUALE (GIP Mod. 44 - Procedimenti a carico di IGNOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**65**	**17**	**-73,85**	**1858**	**0,91**
Sopravvenuti		**47**	**57**	**21,28**	**9173**	**0,62**
esauriti nel periodo		**95**	**46**	**-51,58**	**6115**	**0,75**
pendenti alla fine del periodo		**17**	**28**	**64,71**	**4916**	**0,57**
indice di ricambio		202,13%	80,70%			
indice di smaltimento		84,82%	62,16%			
durata prognostica		65,32	222,17			

REATI ECONOMICI [9] (GIP Mod. 20 - Procedimenti a carico di NOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**682**	**489**	**-28,30**	**3227**	**15,15**
Sopravvenuti		**900**	**989**	**9,89**	**6914**	**14,30**
esauriti nel periodo		**1090**	**924**	**-15,23**	**6565**	**14,07**
pendenti alla fine del periodo		**492**	**557**	**13,21**	**3576**	**15,58**
indice di ricambio		121,11%	93,43%			
indice di smaltimento		68,90%	62,52%			
durata prognostica		164,75	220,03			

REATI ECONOMICI (*) (GIP Mod. 44 - Procedimenti a carico di IGNOTI)

		anno giudiziario 2023/2024	anno giudiziario 2024 /2025	variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024	TOTALE ANNO 2025	Incidenza % sul totale dei reati 2025
pendenti all'inizio del periodo		**1778**	**389**	**-78,12**	**1858**	**20,94**
Sopravvenuti		**1065**	**1208**	**13,43**	**9173**	**13,17**
esauriti nel periodo		**2454**	**1041**	**-57,58**	**6115**	**17,02**
pendenti alla fine del periodo		**389**	**556**	**42,93**	**4916**	**11,31**
indice di ricambio		230,42%	86,18%			
indice di smaltimento		86,32%	65,18%			
durata prognostica		57,86	194,95			

REATI CONTRO LA P.A. [10](GIP Mod. 20 - Procedimenti a carico di NOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**234**	**237**	**1,28**	**3227**	**7,34**
Sopravvenuti		**346**	**313**	**-9,54**	**6914**	**4,53**
esauriti nel periodo		**343**	**326**	**-4,96**	**6565**	**4,97**
pendenti alla fine del periodo		**237**	**224**	**-5,49**	**3576**	**6,26**
indice di ricambio		99,13%	104,15%			
indice di smaltimento		59,14%	59,27%			
durata prognostica		252,20	250,80			

REATI CONTRO LA P.A. (**) (GIP Mod. 44 - Procedimenti a carico di IGNOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**146**	**40**	**-72,60**	**1858**	**2,15**
Sopravvenuti		**72**	**54**	**-25**	**9173**	**0,59**
esauriti nel periodo		**178**	**57**	**-67,98**	**6115**	**0,93**
pendenti alla fine del periodo		**40**	**37**	**-7,5**	**4916**	**0,75**
indice di ricambio		247,22%	105,56%			
indice di smaltimento		81,65%	60,64%			
durata prognostica		82,02	236,93			

REATI relativi ai RIFIUTI (d.lvo 152/2006) (GIP Mod. 20 - Procedimenti a carico di NOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**24**	**39**	**62,50**	**3227**	**1,21**
Sopravvenuti		**88**	**94**	**6,82**	**6914**	**1,36**

esauriti nel periodo		**73**	**80**	**9,59**	**6565**	**1,22**
pendenti alla fine del periodo		**39**	**53**	**35,90**	**3576**	**1,48**
indice di ricambio		82,95%	85,11%			
		65,18%	60,15%			
durata prognostica		195,00	241,81			

REATI relativi ai RIFIUTI (d.lvo 152/2006) (GIP Mod. 44 - Procedimenti a carico di IGNOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**22**	**14**	**-36,36**	**1858**	**0,75**
Sopravvenuti		**35**	**112**	**220**	**9173**	**1,22**
esauriti nel periodo		**43**	**78**	**81,40**	**6115**	**1,28**
pendenti alla fine del periodo		**14**	**48**	**242,86**	**4916**	**0,98**
indice di ricambio		122,86%	69,64%			
indice di smaltimento		75,44%	61,90%			
durata prognostica		118,84	224,62			

CAPORALATO (art.603bis e 603bis 1 C.P.) (GIP Mod. 20 - Procedimenti a carico di NOTI)						
		anno giudiziario 2023/2024	**anno giudiziario 2024 /2025**	**variazione % a.g. 2025 su a.g. 2024**	**TOTALE ANNO 2025**	**Incidenza % sul totale dei reati 2025**
pendenti all'inizio del periodo		**2**	**0**	**-100**	**3227**	**0**
Sopravvenuti		**2**	**7**	**250**	**6914**	**0,10**
esauriti nel periodo		**4**	**4**	**0**	**6565**	**0,06**
pendenti alla fine del periodo		**0**	**3**	**0**	**3576**	**0,08**
indice di ricambio		200,00%	57,14%			
indice di smaltimento		100,00%	57,14%			
durata prognostica		0,00	273,75			

Risulta dai dati sopra riportati che nell'a.g. 2024-25 è pervenuto, rispetto al precedente, un maggior numero di procedimenti per **reati economici** (circa +10%), che rappresentano circa il 15% di tutti i procedimenti.

Rimangono abbastanza stabili i dati percentuali in ingresso dei procedimenti per **violenza sessuale, maltrattamento e stalking**, che, tuttavia, come già detto, vedono un numero considerevole di misure cautelari richieste e concesse nei tempi brevi stabiliti ti dalla legge.

Anche i dati su **maltrattamenti e stalking** confermano la trattazione prioritaria da parte della sezione di detti processi, la cui durata prognostica è inferiore agli altri reati e significativamente diminuita rispetto all'anno precedente (da 213 a 188); inoltre, l'indice di ricambio (106,37%) e di smaltimento (65,97%) evidenziano come si sia definito più di quanto sia pervenuto nel periodo di riferimento, con conseguente riduzione delle pendenze.

Procedimenti d'interesse pubblico

Vengono segnalati i seguenti:

- il procedimento contro Beretta Federica, R.G.N.R. 396/21, RGDIB 4530/22, imputata del delitto di cui all'art. 572 c. 2 c.p., l'unico in cui è stato avviato il percorso di giustizia riparativa tra madre e figli minori; trattasi di procedimento concluso con assoluzione;

- la sentenza monocratica emessa nell'ambito del procedimento a carico di Cuozzo Maria Renata, imputata del reato p. e p. dall'art. 40, comma 2°, 589, comma 1 e 4, 590-*sexies*, cod. pen. (proc. pen. n. 2139/2023 R.G.DIB). La vicenda processuale attiene all' omicidio colposo di un neonato, i cui genitori avevano optato per il parto in casa, affidandosi, nel 2022, proprio all'imputata, quale ostetrica. Nel corso del parto il neonato era soffocato a seguito di diversi giri di cordone ombelicale che gli stringevano il collo. Sono state accertate nel corso del dibattimento violazioni di numerose linee guida in materia di parto domiciliare. La situazione concreta che si era venuta a presentare all'imputata avrebbe imposto lo svolgimento del parto in ambito ospedaliero, dove sarebbe stato monitorato in maniera continuativa il battito cardiaco e, in caso di interruzione della progressione del feto per effetto dei giri di cordone, si sarebbero potute adottare le necessarie contromisure, tagliando tempestivamente il cordone o ricorrendo, se necessario, a un parto cesareo.

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Di diritto sostanziale e processuale, in particolare il **lavoro di pubblica utilità sostitutivo**. La principale problematica posta dal lavoro di pubblica utilità sostitutivo ha riguardato il rapporto tra i lavori di pubblica utilità quale pena sostitutiva previsti nella Riforma Cartabia e i lavori di pubblica utilità previsti nel Codice della Strada per le guide in stato di ebbrezza.

Al pari dei Giudici della Sezione G.I.P., anche il dibattimento si è orientato nel senso di ritenere che il lavoro di pubblica utilità come sanzione sostitutiva *ex* Legge Cartabia e il lavoro di pubblica utilità previsto dal codice della strada siano soggetti a regimi diversi e abbiano differenti regole di ammissibilità. Solo i lavori di pubblica utilità del CdS non possono essere concessi più di una volta, se non vi sia stato incidente stradale e con effetti diversi in punto di sanzioni amministrative.

Qualche difficoltà applicativa in materia di lpu sostitutivo sembra sorgere per la tendenza degli avvocati a sovrapporre concettualmente le misure alternative e quelle sostitutive, quasi che vi fosse tra le stesse un rapporto di fungibilità; in genere le singole questioni sono state risolte con lo scambio per le vie brevi con il tribunale di sorveglianza.

Per il dibattimento non sono state evidenziate particolari problematiche interpretative degli istituti introdotti dalla Riforma Cartabia, che hanno trovato ampia applicazione nel settore dibattimentale.

Le richieste di pene sostitutive hanno visto applicazioni sporadiche (in numero inferiore a 10 per ciascun magistrato).

Per la sezione G.I.P./G.U.P. l'introduzione dell'obbligatorietà **dell'interrogatorio preventivo** in caso di richieste di misure cautelari ai sensi dell'art. 291, comma 1-*quater*, c.p.p., introdotto dalla l. 114 del 2024 ha portato con sé numerose problematiche di non semplice soluzione, come quella

data dalle modalità di attuazione dell'interrogatorio preventivo nel caso di richieste oggettivamente e/o soggettivamente complesse e che spesso sta impegnando il gip nell'emissione di provvedimenti in tempi diversi per soggetti diversi a fronte di una unica richiesta da parte del pubblico ministero (e ciò anche per le richieste pervenute prima della modifica normativa, stante il principio del *favor rei*, applicabile nel caso di specie).
Nella stessa materia si è posto il tema della valutazione del legittimo impedimento addotto dall'indagato invitato a rendere interrogatorio preventivo, tema affrontato in un procedimento per reati di stupefacenti, riciclaggio e detenzione di documenti contraffatti che ha avuto inspiegabilmente una certa risonanza mediatica.
È stato affrontato il tema della concedibilità *in executivis* della sospensione condizionale della pena a chi, condannato a pena sostitutiva, si sia visto ridurre la pena sotto il limite dei due anni, art. 442, co 2 bis, c.p.p. La questione è sorta dopo la pronuncia della Corte costituzionale n. 208 del 2024. L'ordinanza di un giudice della sezione è stata pubblicata con commento adesivo su Sistema Penale (https://www.sistemapenale.it/pdf_contenuti/1740124399_osc-sige-incidente-di-esecuzione.pdf).
Sempre in sede esecutiva si è posto il tema dell'applicabilità dell'attenuante della lieve entità del fatto per la rapina, nel caso di una richiesta di rideterminazione della pena inflitta in relazione al delitto di cui agli artt. 110 e 628, comma 3 n.1, c.p., a seguito della sentenza n. 86 del 2024 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 628 c.p., nella parte in cui non prevede la possibilità di diminuire la pena in caso di lieve entità del fatto.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

a- Accuratezza dei dati

la qualità dei dati riportati in **SICP** è sensibilmente migliorata, essendosi ampliato il ventaglio di utilizzo delle relative funzioni (ad es. definizioni con messa alla prova) e incrementata l'accuratezza dell'inserimento dei dati medesimi, anche grazie alle implementazioni mediante apposite modifiche curata da parte di DGSIA.
Si è provveduto, inoltre, ad effettuare una ricognizione delle cd. false pendenze sui ruoli – collegiali e monocratici – eliminando dati non effettivi relativi a procedimenti già definiti.

b- Attuazione di programmi ministeriali

In adempimento a quanto richiesto con la nota ministeriale DG07 30.11.2022, tutti i magistrati dell'area penale sono oggi abilitati alla Firma digitale da remoto.
È stato avviato l'utilizzo dell'applicativo **GIADA.2** anche per le c.d. udienze predibattimentali;
A fronte della nuova disciplina in materia di Videoregistrazioni prevista dal D.lgs. 150/2022, con l'arrivo delle nuove videocamere e dei nuovi PC forniti dal Ministero della Giustizia, l'utilizzo delle videoregistrazioni ai sensi dell'art. 510, co. 2-*bis*, c.p.p. (già realizzate in via sperimentale da aprile 2023) è oggi esteso alla totalità dei procedimenti penali (udienza preliminare, dibattimento monocratico e collegiale). Le registrazioni vengono effettuate seguendo le indicazioni della "*Guida operativa alla schedulazione e registrazione dei dibattimenti Penali in ottemperanza alla riforma Cartabia*" emanata dal DGSIA.

c- In particolare, rilievi sulla funzionalità nell'Ufficio del deposito telematico degli atti del procedimento e processo penale.

A fronte della recente innovazione introdotta con DM 4.7.2023, allo stato non è ancora possibile formulare valutazioni, né su eventuali problematiche applicative, né su possibili prassi virtuose da adottare. E' comunque in corso un'interlocuzione con i rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale per la segnalazione di eventuali criticità.
Si segnala che è stato emesso, in data 30.9.2025, un provvedimento di proroga del regime del cd. doppio binario - esteso sino al 31.1.2026 - relativo alla facoltà per le parti processuali di procedere al deposito di atti, istanze e documenti in formato sia analogico, sia digitale mediante l'utilizzo dell'applicativo APP.
d- Dismissione o contenimento dell'uso di applicativi non ministeriali: è stata disposta la definitiva dismissione dell'applicativo "Modulario", sino alla fine del 2024 utilizzato presso le sezioni penali per l'intestazione delle sentenze e l'inserimento del capo di imputazione.

L'Ufficio per il Processo in entrambi settori

Tab. 165 – Numero di A.U.P.P. e suddivisione nelle sezioni

TRIBUNALE DI MONZA	ADDETTI UPP AL 30.06.25
SETTORE AMMINISTRATIVO	4
SETTORE CIVILE	33
PRIMA SEZIONE	6
SECONDA SEZIONE	6
TERZA SEZIONE	8
QUARTA SEZIONE	8
LAVORO	5
SETTORE PENALE	35
DIBATTIMENTO	20
GIP GUP	15
Totale	72

Sicuramente la presenza degli AUPP ha permesso di abbattere in maniera significativa l'arretrato e di ridurre i tempi di definizione dei procedimenti.
L'apporto all'attività giurisdizionale è consistito prevalentemente nell'attività di studio dei fascicoli, preparazione delle udienze, redazione di bozze di provvedimenti semplici e ciò, in tutti i settori, ha consentito ai giudici di trarre un indubbio vantaggio.
L'U.P.P. è suddiviso in 8 unità organizzative, 5 al civile (una per ogni sezione) e 3 al penale (di cui una al dibattimento, una trasversale e una alla sezione gip/gup).

L'apporto degli A.U.P.P nell'attività di cancellerie varia a seconda del settore e delle singole sezioni, ma in media si attesta in una percentuale non superiore al 30% e il restante 70% è concentrato sull'attività giurisdizionale e di affiancamento al Giudice.

Sempre nel settore dibattimentale penale, la presenza degli AUPP ha permesso di ridurre i rinvii delle udienze in precedenza dovuti alla mancata evasione degli adempimenti di cancelleria o all'errato monitoraggio del fascicolo e di ampliare i tempi di udienza (dalle 8:45 alle 18:00).
Per raggiungere tale risultato con notevole contrazione dei tempi di definizione del processo, si è elaborato un sistema sinergico tra personale di cancelleria e personale AUPP, così da evitare conflitti positivi o negativi di competenza nell'evasione degli adempimenti; tali concrete soluzioni organizzative hanno drasticamente diminuito il numero delle udienze di mero rinvio, consentendo anche un costante monitoraggio del ruolo. È stata anche quest'anno confermata la Istituzione di un gruppo di lavoro esclusivamente dedicato al monitoraggio dei procedimenti sospesi *ex* articolo 420-*quater* c.p.p. e la istituzione di un turno *ad hoc* per la celebrazione delle udienze di convalida di arresto e conseguente rito direttissimo, misure che hanno entrambe permesso di accelerare i tempi di definizione riducendo il DT *time* e aumentando il numero di udienze mensili.
Analoghi benefici si registrano per l'ufficio Gip/Gup, che ha pressoché azzerato i procedimenti pendenti a carico di ignoti, riuscendo a definire un numero di procedimenti pari, se non superiori, a quelli sopravvenuti e provvedendo in tempo reale allo smaltimento delle archiviazioni noti e dei decreti penali di condanna. Gli AUP hanno svolto attività di supporto alla giurisdizione e di cancelleria. La loro presenza è stata essenziale per gestire l'elevato numero di procedimenti, raggiungendo obiettivi PNRR e abbattendo l'arretrato, specie nelle archiviazioni e nei decreti penali.

Buone prassi, convenzioni e protocolli

Per quanto concerne i tirocini curriculari ed extra-curriculari, il Tribunale di Monza ha sottoscritto convenzioni con l'Università di Milano Bicocca e l'Università di Pavia. Il Tribunale ha altresì aderito al Progetto di collaborazione "Con-Senso" proposto dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'implementazione dell'istituto della mediazione nel settore civile. Ai fini di un miglior coordinamento ed organizzazione delle attività del terzo settore, il Tribunale ha proseguito la collaborazione ultradecennale con la rete di volontariato "Fianco a Fianco" e con i comuni del circondario, rinnovando i protocolli d'intesa concernenti le materie legate alla protezione giuridica e all'amministrazione di sostegno.

Nel contempo, dall'autunno del 2024, in attuazione del progetto denominato "Uffici di Prossimità" promosso dal Ministero della Giustizia in collaborazione con la Regione Lombardia, sono stati avviati quattro sportelli - dislocati nei comuni di Lazzate e Vimodrone, nonché nelle sedi di Lissone e Besana per i 13 comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale di Carate Brianza - presso i quali vengono presentati e gestiti ricorsi dei cittadini in diverse materie della volontaria giurisdizione per le quali non è richiesta l'assistenza di un legale; ciò determina un ulteriore vantaggio per l'utenza e alleggerisce l'attività della cancelleria in dette materie.

È stato avviato un protocollo di intesa con la Procura della Repubblica, per favorire la comunicazione tra gli Uffici in materia di violenza domestica, per cui, attraverso mail dedicate, si garantisce in tempi celeri un proficuo scambio di informazioni sui procedimenti pendenti in entrambi gli uffici. Ai fini dell'efficientamento e ottimizzazione delle procedure esecutive e concorsuali individuate e disciplinate dal D. Lgs. n. 14/2019 e ss. modifiche, si è rinnovato il protocollo d'intesa tra il Tribunale di Monza e l'Istituto Vendite Giudiziarie Monza, quale custode e delegato alla vendita dei beni mobili e mobili registrati.

Benessere organizzativo: ricadute positive dell'organizzazione su utenza, personale amministrativo e magistrati

Nell'interesse delle parti e degli Avvocati, le udienze vengono fissate in orari diversificati, a seconda degli incombenti da svolgere, così da evitare attese prolungate all'esterno delle aule di udienza.
In materia di famiglia e minori sono previste udienze dedicate all'ascolto delle parti e dei minori per assicurare loro un contesto di maggiore tranquillità.
È stata riconosciuta a tutto il personale la possibilità di fruire di un giorno di *smart working*, anche al fine di curare il proprio aggiornamento professionale.
La durata delle udienze viene di regola contenuta nel limite delle 5 ore, con prosecuzione – ove necessario – anche nel pomeriggio.

****

6.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario

La pianta organica dei giudici di pace in servizio

L'organico tabellare del personale di **magistratura onoraria**, a seguito dell'accorpamento della sede del G.d.P. di Desio, prevedeva un contingente di 32 GOP. Nel corso degli anni il personale di magistratura si è notevolmente ridotto, e comprende allo stato 8 giudici onorari stabilizzati (75% di scopertura al 30.6.2025), con una ripartizione numerica dell'organico secondo il progetto tabellare che prevede l'assegnazione di 6 GOP al settore civile (tutti non esclusivisti) e 2 GOP al settore penale (1 esclusivista e 1 non esclusivista).
A partire da gennaio 2026, come da proposta tabellare, sarà adottata, quale strategia organizzativa, l'accorpamento in un'unica sezione promiscua, mantenendo la ripartizione dei magistrati tra i diversi settori.

La drastica riduzione dei GOP in servizio, rapportata all'incremento di carico di lavoro registrato a seguito dell'avvio della riforma Cartabia con l'aumento della competenza del Giudice di Pace, e l'aumento degli affari nel settore Immigrazione sono tali da cagionare gravissimo pregiudizio allo svolgimento dell'attività giudiziaria dell'Ufficio, con un sensibile aumento dei tempi medi di durata dei processi e con la fissazione delle prime udienze, temporalmente molto in avanti rispetto alla data d'iscrizione dei procedimenti.

Per quanto riguarda l'organico del **personale amministrativo**, la struttura della pianta organica prevede un totale di 20 unità e al 30/6/2025 la percentuale di scopertura si è attestata al 50%. Restano vacanti la figura del direttore (scopertura 100%), di 2 funzionari giudiziari (scopertura del 66.7%), 2 cancellieri (scopertura del 66.7%), 5 assistenti (scopertura 83,3%), 2 ausiliari (scopertura del 66.7%).

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei G.D.P. Settore civile

Tab. 166

MATERIA CIVILE E IMMIGRAZIONE	**Dati dal 01/01/2019 al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/221**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	2192	2249	1863	1722	1916	3170	1254 (+65%)
SOPRAVVENUTI	7202	6429	6227	7374	10579	10847	268 (+3%)
DEFINITI	7504	6831	6976	7180	9327	10166	839 (+9%)
PENDENTI FINALI	1890	1847	1720	1916	3170	3870	700 (+22%)
INDICE DI RICAMBIO	1,04	1,06	1,12	0,97	0,88	0,94	+0,06
INDICE DI SMALTIMENTO	0,79	0,79	0,86	0,79	0,75	0,72	-0,03
DURATA PROGNOSTICA	92	99	90	97	124	139	+ 15 (+13%)

NB: la materia civile comprende tutti i ruoli SIGP ossia contenzioso ordinario, procedimenti speciali sommari, immigrazione.

I flussi relativi al settore in esame, emergenti dai dati statistici acquisiti internamente tramite SIGP, evidenziano un aumento generale e consistente delle sopravvenienze; cui segue un incremento delle definizioni, nonostante la riduzione del numero dei GdP in servizio, passati da 12 a 8, con conseguente aumento dell'arretrato. Indici di ricambio inferiori all'unità e verosimilmente

destinati a peggiorare, stante l'impegno orario grandemente ridotto a seguito dell'entrata in vigore della L. 51/2025.
Da segnalare inoltre l'aumento esponenziale nel corso del quadriennio dei procedimenti in materia Immigrazione *(+300%)*.

Settore penale

Tab. 167

MATERIA PENALE DIBATTIMENTO	**Dati dal 01/01/2019 al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/221**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	469	582	526	491	500	496	-4(+0,8%)
SOPRAVVENUTI	482	349	473	537	577	589	12 (+2%)
DEFINITI	449	405	508	528	583	599	16 (+3%)
PENDENTI FINALI	502	526	491	500	494	486	-8 (-1,6%)
INDICE DI RICAMBIO	0,93	1,16	1,07	0,98	1,01	1,02	+0,01
INDICE DI SMALTIMENTO	0,47	0,44	0,51	0,51	0,54	0,55	+0,01
DURATA PROGNOSTICA	367	441	396	369	327	296	-31 (-9,5%)

MATERIA PENALE GIP	**Dati dal 01/01/2019 al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/221**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	311	240	253	309	262	242	-20 (-8%)
SOPRAVVENUTI	1414	1237	1273	1772	1391	852	-539 (-39%)
DEFINITI	1478	1224	1217	1819	1339	896	-443 (-33%)

PENDENTI FINALI	247	253	309	262	314	198	-116 (-37%)
INDICE DI RICAMBIO	1,04	0,99	0,95	1,02	0,96	1,05	+0,09
INDICE DI SMALTIMENTO	0,86	0,83	0,80	0,87	0,81	0,82	+0,01
DURATA PROGNOSTICA	25	21	12	21	24	81	57 (+237%)

La lettura dei dati statistici del settore penale, tratti dal modello statistico ministeriale 310 GP e ripartita tra dibattimento e settore Gip/registro noti, mostra una sostanziale stabilità nel settore dibattimento, nonostante la riduzione di una unità dei GOP in servizio effettivo, passati da tre a due, uno dei quali ha optato per il regime non esclusivo.
Nel settore Gip/registro noti si registra invece, sempre per l'anno in esame rispetto al precedente, un decremento delle sopravvenienze, ricollegabile alla cessazione di un GOP nel corso dell'anno.

Stato dell'informatizzazione dell'Ufficio del G.D.P.

Il processo civile è gestito interamente in via telematica. Il deposito di atti e documenti in Cancelleria Civile avviene esclusivamente tramite PCT (ad esclusione dei privati cittadini, per i quali è consentito il deposito cartaceo allo sportello).
Non così per il deposito degli atti penali, che stenta a partire; il deposito degli atti è ancora ibrido: deposito telematico, a mezzo PEC e sportello.

§§§§ §§§§ §§§§

7. Il Tribunale di Pavia

Caratteristiche socio/economiche del territorio

Il circondario del Tribunale di Pavia si distingue per una serie di peculiarità territoriali e sociali che influenzano in modo rilevante la quantità e la qualità del lavoro svolto dagli uffici giudiziari presenti sul territorio: il Tribunale e i quattro Uffici del Giudice di Pace situati ad Abbiategrasso, Pavia, Vigevano e Voghera.

Il territorio comprende ben 206 Comuni, di cui 21 appartengono alla Città Metropolitana di Milano, pur essendo incardinati nel circondario pavese. Si tratta in prevalenza di piccoli centri, una caratteristica che inevitabilmente incide sulle politiche sociali locali e sulla possibilità di dare esecuzione concreta alle sanzioni, sia penali, sia civili.

Dal punto di vista economico e sociale, la provincia di Pavia si presenta estremamente variegata. Il capoluogo, ad esempio, è sede di un'università di grande rilievo e di importanti strutture ospedaliere, due elementi che contribuiscono all'incremento del contenzioso in materia di responsabilità medica. Al contrario, la parte meridionale del territorio — l'Oltrepò pavese — mantiene una forte vocazione agricola, in particolare nel settore vitivinicolo, sebbene non manchino poli industriali che risentono, però, delle crisi periodiche del comparto.

Nella zona settentrionale del circondario si trovano aree che, pur formalmente parte del territorio pavese, si configurano di fatto come zone periferiche della città di Milano. Questa vicinanza geografica e funzionale alla metropoli milanese comporta una forte interconnessione economica e una maggiore esposizione a fenomeni di criminalità organizzata. Anche se gli uffici giudiziari pavesi non godono di competenza distrettuale, si trovano comunque a dover affrontare procedimenti legati a reati complessi, spesso connessi ad attività criminali strutturate.

La popolazione complessiva del circondario si aggira intorno ai 670.000 abitanti, un numero in crescita negli ultimi anni. Tra questi, circa 60.000 sono cittadini non comunitari regolarmente residenti. Non vi sono, invece, dati ufficiali o verificabili sulla presenza di stranieri in condizione di soggiorno irregolare, che tuttavia si ritiene non trascurabile.

Edilizia giudiziaria nel circondario

La situazione dell'edilizia giudiziaria nel circondario di Pavia presenta, allo stato attuale, criticità strutturali e logistiche gravi e persistenti, che compromettono il corretto svolgimento dell'attività giurisdizionale e pongono problemi concreti in termini di sicurezza e di funzionalità degli uffici**.**

Il Palazzo di Giustizia di Pavia è un edificio la cui struttura originaria risale al 1140.

È stato destinato a uso giudiziario solo nella metà del XIX secolo, quando ancora ospitava un piccolo Tribunale, una Pretura e un carcere mandamentale. Negli ultimi decenni, l'incremento delle esigenze è stato significativo, soprattutto in seguito all'accorpamento dei Tribunali di Vigevano, Voghera e della sezione distaccata di Abbiategrasso, già appartenente al Tribunale di Milano.

Oggi il solo Palazzo di Giustizia dovrebbe accogliere quasi 50 magistrati (tra togati e onorari) e circa 200 unità di personale amministrativo, oltre a tutti i servizi al pubblico, alla Procura della Repubblica e ai servizi comuni. Tuttavia, gli ambienti disponibili risultano del tutto inadeguati rispetto a queste esigenze.

A titolo esemplificativo, basti considerare che le aule di udienza effettivamente utilizzabili sono soltanto quattro, delle quali una sola di dimensioni adeguate. Tre vengono adibite ai processi penali, mentre le udienze civili e preliminari si svolgono generalmente nelle stanze dei giudici, spazi spesso del tutto inadatti per dimensioni e arredo, specialmente in presenza di pubblico, imputati detenuti o parti processuali numerose.
Il problema delle aule non è soltanto quantitativo, ma anche qualitativo. La vetustà degli ambienti, la carenza di spazi per l'attività di udienza e l'insistenza, nello stabile principale, di cantieri aperti da anni senza risultati concreti, rendono estremamente difficile la programmazione delle udienze, comprese quelle straordinarie, che spesso non possono essere fissate. In alcuni casi, per i processi più complessi o con numerosi imputati, si è dovuto fare ricorso a strutture esterne, rese disponibili grazie alla collaborazione di enti pubblici o istituzioni del territorio.
Emblematica, in questo contesto, è la vicenda delle due nuove aule di grandi dimensioni, la cui realizzazione è formalmente in corso da anni, all'interno dello stesso corpo del Palazzo di Giustizia. Nonostante l'urgenza e i ripetuti solleciti da parte dei dirigenti degli uffici, i lavori sono ripresi nel mese di settembre 2025; peraltro alla riapertura delle aule (in precedenza inaccessibili per motivi di sicurezza) si è constatato che una delle due aule penali, la maggiore, che dovrebbe essere adibita ad aula della Corte di Assise, è stata edificata senza la previsione di una camera di consiglio.
A questa situazione si aggiunge l'inadeguatezza degli impianti tecnologici. Solo tre delle aule penali sono attrezzate con sistemi di videoregistrazione, come richiesto dal d.lgs. 150/2022, e anche questi impianti sono spesso soggetti a malfunzionamenti. La recente introduzione del processo penale telematico ha messo in luce ulteriori limiti: mancano punti rete, postazioni informatiche per le parti processuali e, nelle stanze dei giudici dell'udienza preliminare, non sono presenti impianti audio-video, né spazi adeguati al nuovo modello di processo.
Gli impianti interni, i collegamenti elettrici, e la rete informatica RUG, risultano obsoleti e soggetti a guasti ricorrenti, che in più di un'occasione hanno determinato la chiusura per mesi di uffici e locali.
Non meno problematica è la condizione degli arredi e delle dotazioni di base: basti pensare che in gran parte delle stanze del Tribunale sono assenti climatizzatori. In conclusione, la situazione dell'edilizia giudiziaria nel circondario di Pavia è caratterizzata da un grave e persistente squilibrio tra le esigenze funzionali della giurisdizione e le effettive condizioni logistiche e strutturali degli uffici, squilibrio che rende urgente un intervento organico.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Personale di magistratura togato – pianta organica al 30 giugno 2025

Tab. 168

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	8	7	12,5 %	6	25 %	6	25 %
LAVORO E PREVIDENZA	3	2	33,3 %	3	0 %	3	0 %
PROCEDURE CONCORSUALI ED ESECUZIONI CIVILI	5	3	40 %	4	20 %	4	20 %
VOLONTARIA GIURISDIZIONE FAMIGLIA E TUTELARE	7	6,2	11,4 %	7,2	0 %	6,5	7.1 %
PENALE DIBATTIMENTALE	9	9	0 %	7	22,2 %	7	22,2 %
GIP/GUP	5	5,8	0 %	5,8	0 %	5,5	0%
TOTALE UFFICIO	**37**	**33**	**10,8 %**	**33**	**10,8 %**	**32**	**13,5 %**

Si rileva una significativa scopertura nell'organico dei magistrati, per un totale di cinque posti vacanti. La carenza di organico incide in modo rilevante sull'efficienza dell'attività giurisdizionale, determinando un significativo incremento del carico di lavoro in capo ai magistrati in servizio.
In particolare, dopo il 30.6.2025, il settore civile, a causa di tre trasferimenti nelle more disposti, è entrato in grande sofferenza. A breve diverrà operativo il trasferimento di ulteriori tre magistrati, trasferimenti che verranno solo in parte compensati da un trasferimento in entrata e dalla presa di servizio di un Mot.
Anche la sezione penale dibattimentale ha subito un depauperamento delle presenze, tanto che, al momento, si è passati dallo stato di piena copertura alla vacanza di due posti, ciò che impedisce l'operatività di un terzo collegio, tradizionalmente operante nelle situazioni di piena ed effettiva copertura dell'organico. Inoltre, in occasione dell'ultimo concorso è stato deliberato il trasferimento di un magistrato al Tribunale di Salerno.

Personale di magistratura onoraria – Pianta organica al 30.6.2025

Tab. 169

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	17	8	53%	8	53%	7	59%
PENALE	3	3	0%	3	0%	2	33.3%
TOTALE UFFICIO	20	11	45%	11	45%	9	55%

Per quanto riguarda la magistratura onoraria del Tribunale, a fronte di un organico previsto di 20 posti, solo 9 sono attualmente coperti, con una scopertura pari al 55%. I Gop sono stati così ripartiti: 1 Giudice con funzioni miste, 2 Giudici con funzioni penali, 6 Giudici con funzioni civili. Nel settore civile, i Gop del Tribunale sono addetti ai seguenti settori: esecuzioni mobiliari, procedimenti per convalida di sfratto, opposizione a precetto, giudice tutelare e della famiglia.
Inoltre, con provvedimento presidenziale n. 7/2024 del 14.10.2024, 6 Gop del civile sono stati destinati in supplenza, a rotazione, all'Ufficio del Giudice di Pace di Voghera e un Gop del Settore penale è stato applicato per la gestione dei procedimenti penali, attesa la grave sofferenza dell'ufficio, posto che, su un organico di 4 magistrati, vi è un solo magistrato titolare.
Da ultimo, a dicembre 2024 si è assistito alla cessazione di uno dei Gop in servizio per non aver partecipato alla valutazione di conferma. E' importante evidenziare, altresì, che non tutti i Gop operano a tempo pieno, avendo optato per il regime di non esclusività.
Di qui la grave scopertura dell'ufficio GOP presso il Tribunale di Pavia.

Personale amministrativo

Per quanto riguarda l'organico del personale amministrativo (comprensivo degli AUP e personale PNRR), si richiede di indicare la struttura della pianta organica

Tab. 170

TRIBUNALE DI PAVIA	***Organico previsto***	*presenze effettive al 30/06/2023*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2023*	*presenze effettive al 30/06/2024*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2024*	*Presenze effettive 30/06/2025*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2025*
Dirigente	**1**	**0**	**100%**	**0**	**100%**	**0**	**100%**
Direttore Amministrativo	**9**	**5**	**44.4%**	**3**	**66.7%**	**3**	**66.7%**
Funzionario Giudiziario	**31**	**25**	**19.4%**	**22**	**29%**	**20**	**35.5%**
Cancelliere esperto	**23**	**13**	**43.5%**	**13**	**43.5%**	**12**	**47.8%**
Assistente Giudiziario	**34**	**15**	**55.9%**	**15**	**55.9%**	**13**	**61.7%**
Operatore giudiziario	**15**	**13**	**13.3%**	**13**	**13.3%**	**12**	**20%**
Conducente di automezzi	**6**	**2**	**66.7%**	**2**	**66.7%**	**3**	**50%**
Ausiliario	**14**	**8**	**42.9%**	**6**	**57.1%**	**8**	**42.9%**
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	**52**	**23**	**56%**	**38**	**27%**	**34**	**34.6%**
Tecnico di amministrazione	**4**	**4**	**0%**	**1**	**75%**	**1**	**75%**
Operatore di data entry	**9**	**9**	**0%**	**7**	**22.2%**	**6**	**33.3%**
TOTALE UFFICIO	**198**	**117**	**41%**	**120**	**39.5%**	**112**	**43.5%**

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura

Ad oggi sono in servizio 32 magistrati togati, 9 magistrati onorari, 71 unità di personale amministrativo di ruolo, 34 Funzionari Aup, 1 Tecnico di amministrazione e 6 Operatori data entry. Ne discendono i seguenti rapporti:

- Unità di personale amministrativo di ruolo presenti, per magistrato: 1.6
- Unità di personale amministrativo compresi AUP presenti, per magistrato: 2.4
- Unità di personale amministrativo compresi AUP, Tecnici di amministrazione e operatori data entry per magistrato: 2.6.

Il Tribunale di Pavia versa in una situazione di grave sofferenza sotto il profilo dell'organico amministrativo. La scopertura della posizione di Dirigente amministrativo, protrattasi ormai da oltre dieci anni, ha determinato l'assunzione diretta e stabile delle relative funzioni organizzative e gestionali da parte del Presidente del Tribunale, con evidente aggravio di responsabilità e disfunzioni nella conduzione amministrativa dell'Ufficio.

A questa criticità si aggiunge una carenza strutturale e crescente di personale amministrativo, accentuatasi in modo significativo dopo il 30.6.2024, quando sono cessate dal servizio 14 unità per effetto di pensionamenti, distacchi e, soprattutto, dimissioni volontarie, in gran parte riconducibili a vincite di concorsi presso altre amministrazioni. Il fenomeno ha colpito in modo particolare i Funzionari AUP, evidenziando una dinamica di mobilità che, se non compensata da tempestive sostituzioni, rischia di compromettere la funzionalità degli uffici. A fronte delle uscite sopra indicate, i nuovi ingressi sono stati limitati a 6 unità (1 conducente, 2 ausiliari e 3 Funzionari AUP), insufficienti a colmare il fabbisogno: su un organico previsto di 182 unità, sono attualmente in servizio solo 112 dipendenti, con una scopertura media complessiva del 40%.

Particolarmente colpiti risultano i settori della volontaria giurisdizione, del giudice tutelare e delle esecuzioni mobiliari nel civile, oltre alla sezione penale dibattimentale e all'ufficio corpi di reato, dove si registrano rilevanti rallentamenti nei tempi di lavorazione. Né può trascurarsi che ben 34 delle unità attualmente in servizio sono Funzionari AUP, la cui possibilità di dedicarsi alle attività di cancelleria è per contratto parziale e limitata.

In conclusione, la persistente scopertura di personale amministrativo non solo ostacola il buon funzionamento degli uffici, ma incide in maniera diretta e concreta sulla qualità e tempestività della giurisdizione.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Nell'anno giudiziario 2024/2025, in media nell'ufficio ciascun magistrato dei seguenti settori ha definito il complessivo seguente numero di processi:

magistrati ordinari del settore civile: totale n. 11.642. Il numero medio di procedimenti definiti da ciascun magistrato è pari a 582;

magistrati onorari del settore civile: totale n. 1.639. Il numero medio di procedimenti definiti da ciascun magistrato è pari a 234;

magistrati ordinari del settore penale monocratico: totale n. 1.492. Il numero medio di procedimenti definiti da ciascun magistrato è pari a 213;

magistrati onorari del settore penale monocratico: totale n. 117. Il numero medio di procedimenti definiti da ciascun magistrato è pari a 51.

magistrati ordinari nel settore penale GIP-GUP: totale n. 5200, numero medio di procedimenti definiti da ciascun magistrato è pari a 1.040.

La percentuale del lavoro svolto dai GOP rispetto al totale:

- Totale definiti settore civile: n. 13.281. La percentuale di lavoro svolto dai GOP rispetto al totale è il 12,3%.
- Totale definiti settore penale: n. 1.609. La percentuale di lavoro svolto dai GOP rispetto al totale è il 7,2%.
- Totale definiti settore GIP-GUP: n. 5200. La percentuale di lavoro svolta dai GOP rispetto al totale è 0%.

Rispetto all'anno precedente, si è registrata una diminuzione della percentuale di attività svolta dai giudici onorari di pace, sia nel settore civile (con incidenza sui procedimenti definiti passata dal 31% al dato attuale), mentre nel settore penale. Tale riduzione sembra riconducibile all'applicazione di una parte significativa dei G.O.P. presso l'Ufficio del GdP di Voghera.

*****

Attività giurisdizionale

Settore civile

Indici – schema riepilogativo dei flussi

Tab. 171

MATERIA CIVILE	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	-	11.343	11.567	10.886	9.918	9.738	**-1,8%**
SOPRAVVENUTI	-	11.626	11.930	11.303	10.185	9.472	**-7,0%**
DEFINITI	-	11.412	12.633	12.325	10.365	9.691	**-6,5%**
PENDENTI FINALI	10.928	11.567	10.886	9.918	9.738	9.534	**-2,1%**
INDICE DI RICAMBIO	-	**98,2%**	**105,9%**	**109,0%**	**101,8%**	**102,3%**	**0,5%**
INDICE DI SMALTIMENTO	-	**49,7%**	**53,8%**	**55,5%**	**51,6%**	**50,4%**	**-2,2%**
DURATA PROGNOSTICA	-	**370,0**	**314,5**	**293,7**	**342,9**	**359,1**	**4,7%**

MATERIA LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	-	926	802	714	881	1.158	**31,4%**
SOPRAVVENUTI	-	1.368	1.458	1.477	2.031	1.900	**-6,5%**
DEFINITI	-	1.492	1.546	1.310	1.754	1.983	**13,1%**
PENDENTI FINALI	1.218	802	714	881	1.158	1.075	**-7,2%**
INDICE DI RICAMBIO	**-**	**109,1%**	**106,0%**	**88,7%**	**86,4%**	**104,4%**	**20,9%**
INDICE DI SMALTIMENTO	**-**	**65,0%**	**68,4%**	**59,8%**	**60,2%**	**64,8%**	**7,7%**
DURATA PROGNOSTICA	**-**	**196,2**	**168,6**	**245,5**	**241,0**	**197,9**	**-17,9%**

NB: la materia civile comprende tutti i ruoli Sicid ossia contenzioso ordinario, volontaria giurisdizione, procedimenti speciali sommari, controversie agrarie

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso il Tribunale di Pavia nell'a.g. 2024/2025

Tab. 172

Macromateria	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Definiti con sentenza	Pendenti finali	indice di smaltimento [definiti/(pendenti inizio + sopravvenuti)x100	indice di ricambio (definiti/sopravvenuti)x100	indice di durata - disposition time (pendenti fine/definiti)*365
Esecuzioni mobiliari	1.349	3.083	2.602	0	1.914	58,7%	84,4%	268
Esecuzioni immobiliari	1.317	501	674	0	1.196	37,1%	134,5%	648
Fallimenti	278	0	85	0	193	30,6%	n.c.	829
Altre procedure concorsuali	10	0	4	0	7	40,0%	n.c.	639
Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	26	165	162	91	29	84,8%	98,2%	65
Fase dichiarativa - Procedure di CCS	13	151	137	128	27	83,5%	90,7%	72
Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	6	9	14	8	2	93,3%	155,6%	52
Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	110	94	31	0	173	15,2%	33,0%	2.037
Fase esecutiva - Procedure di CCS	220	148	4	0	364	1,1%	2,7%	33.215
Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	8	17	10	0	15	40,0%	58,8%	548
Totale Pavia	**3.337**	**4.168**	**3.723**	**227**	**3.920**	**49,6%**	**89,3%**	**384**

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso il Tribunale di Pavia nell'a.g. 2023/2024

Tab. 173

Macromateria	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Definiti con sentenza	Pendenti finali	indice di smaltimento [definiti/(pendenti inizio + sopravvenuti)x100	indice di ricambio (definiti/sopravvenuti)x100	indice di durata - disposition time (pendenti fine/definiti)*365
Esecuzioni mobiliari	894	3.111	2.643	0	1.349	66,0%	85,0%	186
Esecuzioni immobiliari	1.573	521	817	0	1.317	39,0%	156,8%	588
Istanze di Fallimento	1	0	1	1	0	100,0%	n.c.	0
Fallimenti	385	1	109	0	278	28,2%	109,0%	931
Altre procedure concorsuali	14	0	11	0	10	78,6%	n.c.	332
Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	37	119	131	80	26	84,0%	110,1%	72
Fase dichiarativa - Procedure di CCS	18	114	117	110	13	88,6%	102,6%	41
Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	9	11	14	4	6	70,0%	127,3%	156
Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	44	81	14	0	110	11,2%	17,3%	2.868
Fase esecutiva - Procedure di CCS	74	146	0	0	220	0,0%	0,0%	n.c.
Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	2	10	4	0	8	33,3%	40,0%	730
Totale Pavia	**3.051**	**4.114**	**3.861**	**195**	**3.337**	**53,9%**	**93,9%**	**315**

Gli indici mostrano un settore che si è attestato su indici positivi in maniera stabile.
L'elevato valore dell'indice di ricambio delle procedure fallimentari è dovuto al fatto che si tratta di rito non più in vigore dal 15/07/2022 e pertanto i sopravvenuti (al denominatore dell'indice) sono in numero molto ridotto (=1)
Per quel che riguarda il settore del contenzioso civile, vi è da dire che una minima parte della riduzione delle pendenze è da attribuire all'aumento della competenza del G.d.P. a far data dal 2023, che ha portato a una diminuzione dei sopravvenuti neppure particolarmente elevata.
La lieve diminuzione dei procedimenti definiti nel corso dell'anno 2024 è da attribuire prevalentemente alla fuoriuscita dalla sezione di due giudici e al - non contemporaneo - ingresso di altri due giudici privi di esperienza nel settore, fatto che ha comportato, necessariamente, un rallentamento nei depositi.

I processi pendenti ultratriennali

I dati appaiono contenuti.
Nel settore civile contenzioso vi sono 50 fascicoli ultratriennali su di un totale di 2.124 pendenti.
Nel settore lavoro e nelle cause di previdenza vi è solo un fascicolo pendente in ognuno dei due settori su di un totale di 838 e 132 pendenti.

Nell'anno precedente (30.6.2024) vi erano 38 fascicoli ultratriennali su un totale di 2.176, nessun ultratriennale di lavoro e un solo ultratriennale di previdenza.

I 10 codici oggetto più frequenti al 30.06.2025

Nei procedimenti di contenzioso ordinario

Tab. 174

N	CODICE	OGGETTO	FREQUENZA (n° processi)
1	111002	Separazione giudiziale	193
2	111106	Regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale (contenzioso)	182
3	100001	Opposizione a precetto (art. 615, l° comma c.p.c.)	118
4	30011	Intimazione di sfratto per morosità (uso abitativo)	118
5	140022	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	98
6	111022	Divorzio - Scioglimento matrimonio	97
7	111012	Divorzio - Cessazione effetti civili	87
8	144999	Altri istituti del diritto delle locazioni	84
9	10006	Procedimento di ingiunzione ante causam (rapporti bancari)	81
10	12003	Consulenza tecnica preventiva (art. 696-bis cpc) - altre ipotesi	71

Nei procedimenti del lavoro e della previdenza

Tab. 175

N	CODICE	OGGETTO	FREQUENZA (n° processi)
1	220050	retribuzione	135
2	222999	Altre ipotesi	129
3	210014	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	105

4	230999	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	61
5	220111	Impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione	46
6	220999	Altre ipotesi	36
7	232100	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.	23
8	220072	Risarcimento danni: altre ipotesi	22
9	231999	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	20
10	220070	Risarcimento danni da infortunio	17

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Si evidenzia in particolare un notevole impiego, da parte dei magistrati dell'ufficio, dell'istituto della trattazione da remoto o scritta, con conseguente riduzione delle udienze e dei tempi di smaltimento.
Si evidenzia, peraltro, l'impatto della decisione della Corte costituzionale (n. 76/2025), che ha imposto l'audizione del soggetto sottoposto a TSO; in tal caso, si è affrontata la problematica connessa alle modalità con le quali pervenire, nel ristretto termine delle 48 ore, alla effettuazione delle notifiche e della audizione, considerata anche la necessità di procedere ad audizione del paziente a mezzo Teams per la impossibilità del giudice di recarsi presso tutti gli istituti del circondario.

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni

Non è possibile indicare degli indici, posto che, sovente, a seguito di proposta conciliativa del giudice, le parti stipulano autonomi accordi e abbandonano la causa ai sensi dell'art. 309 c.p.c. Il numero dei procedimenti "altrimenti definiti" è alto ed è pari a circa il 60% delle sentenze emanate.
In particolare, si rappresenta che:

- presso il Tribunale di Pavia la maggior parte dei giudici utilizza lo strumento di cui all'art. 185 *bis* c.p.c. e propone accordi conciliativi alle parti;
- l'udienza *ex* art. 184 c.p.c. e la prima udienza *ex* art. 281 *decies* c.p.c. si svolgono quasi sempre in presenza e, ove le parti compaiono, il giudice sente le loro ragioni e ne tenta la conciliazione.

Le misure di cui al d.l. 8.8.2025 n. 117 per il raggiungimento degli obiettivi P.N.R.R.

Il Tribunale di Pavia non è stato destinatario di applicazioni, in quanto, secondo i dati pervenuti dal Ministero, al 30.6.2025 presenta un DT di giorni 256, fra i più bassi d'Italia.
Tre magistrati di questo Tribunale hanno dato la disponibilità all'applicazione e sono stati pertanto applicati ai tribunali di Brindisi, Venezia e Cagliari.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso – settore civile

Al riguardo e in sintesi si osserva che:
- tutte le cancellerie civili utilizzano gli applicativi ministeriali e, per quanto riguarda SICID e SIECIC sono segnalate dalla cancellerie stesse problematiche derivanti dalla mancata previsione di adeguati "eventi" per i vari atti e provvedimenti che hanno un significativo impatto sulle attività della Cancellerie, in parte già sottodimensionate, costringendo gli operatori a "forzature" con l'utilizzo di eventi non perfettamente calzanti o "generici", spesso accompagnato a dispendio aggiuntivo di tempo; occorre dunque intervenire sugli applicativi stessi apportando le modifiche del caso;
- per quanto riguarda la dotazione di strumenti informatici, con particolare riguardo alla componentistica (p.c. portatili ed accessori quali tastiere e lettori "smart card"), si devono confermare problemi di tempi lunghi nell'approvvigionamento e difficoltà nella riparazione e/o sostituzione del materiale in "garanzia";
- l'uso di applicativi non ministeriali, da parte dei giudici, è nella sostanza limitato al software "Fallco", utilizzato dai curatori per predisporre istanze di pagamento, per inviare p.e.c. massive a tutti i creditori e per predisporre il progetto di stato passivo; i giudici hanno un profilo con funzionalità limitate, utilizzando tale applicativo prevalentemente per redigere il verbale sullo stato passivo.

Settore penale

Le tabelle che seguono rappresentano l'attività svolta dal Tribunale di Pavia nella materia penale nell'annualità in esame.

Tab. 176 – Sezione dibattimentale

SETTORE PENALE DIBATTIMENTALE	DATI AL 31/12/2029	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 30-6-2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 31/12/2024	VARIAZIONE 2024 su 2023
PENDENTI INIZIALI	**2.728**	**3.053**	**3.928**	**3.325**	**2.979**	**2.331**	**1.745**	-	-21,8%
SOPRAVVENUTI	**2.573**	**2.137**	**1.675**	**1.916**	**2.129**	**1.419**	**504**	-	-33,3%
DEFINITI	**2.235**	**1.212**	**2.240**	**2.226**	**2.742**	**2.001**	**913**	-	-27,0%
PENDENTI FINALI	**3.066**	**3.978**	**3.363**	**3.015**	**2.366**	**1.749**	**1.336**	**-23,6%**	-26,1%

INDICE DI RICAMBIO	**86,9%**	**56,7%**	**133,7%**	**116,2%**	**128,8%**	**141,0%**	**181,2%**	**28,5%**	9,5%
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,42**	**0,23**	**0,40**	**0,42**	**0,54**	**0,53**	**0,67**	**25,0%**	-0,6%
DURATA PROGNOSTICA	**501**	**1198**	**548**	**494**	**315**	**319**	**265**	**-17,0%**	1,3%

Per la sezione dibattimentale, l'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione è stata del 1,2% per il dibattimento collegiale e del 2,3% per il dibattimento monocratico nell'a.g. 2023/2024; inferiore all'1% per il dibattimento collegiale e dell'1,6% per il dibattimento monocratico nell'a.g. 2024/2025. Per l'ufficio Gip/Gup, invece, l'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione è stata dello 0,55%.
Le sentenze di assoluzione sono state il 18% per il dibattimento collegiale e il 32% per il dibattimento monocratico nell'A.G. 2023/2024; il 17% per il dibattimento collegiale e il 26% per il dibattimento monocratico nell'a.g. 2024/2025.

Il Presidente del Tribunale di Pavia evidenzia che i dati di cui al prospetto sono positivi, per cui non sono state adottate particolari prassi, né disposti interventi organizzativi per ottimizzare l'attività svolta dall'ufficio, se non migliorare l'efficacia del lavoro con un monitoraggio trimestrale delle pendenze monocratiche e collegiali e verifiche periodiche per un possibile riallineamento dei ruoli.

Numero di processi trattati in dibattimento per rito

Tab. 177

	Ordinario	625 (mon.)+ 73 (coll.)+ 3 (assise)	**Totale= 701**
	Abbreviato	262 (mon.)+ 3 (coll.)+ 1 (assise)	**Totale= 266**
	Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	70 (mon.)+ 2 (coll.) + 0 (assise)	**Totale= 72**
	Direttissimo	57 (mon.) + 0 (coll.) + 0 (assise)	**Totale= 57**
	Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	170 (mon.) + 1 (coll.) + 0 (assise)	**Totale= 171**
	Immediato altri casi	19 (mon.) + 14 (coll.) +0 (assise)	**Totale= 33**

Ufficio G.I.P.-G.U.P.

Tab. 178

SEZIONE GIP/GUP	DATI AL 31/12/2029	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 30-6-2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 31/12/2024	VARIAZIONE 2024 su 2023
PENDENTI INIZIALI	**4.671**	**4.317**	**3.510**	**2.817**	**2.633**	**2.300**	**3.234**	-	-12,6%
SOPRAVVENUTI	**6.859**	**6.232**	**5.698**	**6.622**	**6.567**	**6.897**	**3.070**	-	5,0%
DEFINITI	**7.213**	**7.039**	**6.391**	**6.806**	**6.900**	**5.963**	**2.638**	-	-13,6%
PENDENTI FINALI	**4.317**	**3.510**	**2.817**	**2.633**	**2.300**	**3.234**	**3.666**	**13,4%**	40,6%
INDICE DI RICAMBIO	**105,2%**	**112,9%**	**112,2%**	**102,8%**	**105,1%**	**86,5%**	**85,9%**	**-0,6%**	-17,7%
INDICE DI SMALTIMENTO	**0,63**	**0,67**	**0,69**	**0,72**	**0,75**	**0,65**	**0,56**	**-12,9%**	-13,6%
DURATA PROGROSTICA	**218**	**182**	**161**	**141**	**122**	**198**	**252**	**27,1%**	62,7%

Ufficio G.I.P./G.U.P. modalità di definizione

Tab. 179

Sentenza	604
Decreto di archiviazione	3892
Decreto di condanna	1885
Decreto di giudizio immediato	21
Decreto di rinvio a giudizio	228
Sanzioni sostitutive	97
Altra modalità	99

Circa i dati emergenti dalla tabella, si rileva che il numero dei processi sopravvenuti permane costante, così come il numero di quelli definiti. Non si ravvisa un pesante arretrato per cui nessuna prassi è stata introdotta.

Processi trattati in dibattimento per rito e incidenza riti alternativi

Tab. 180

Ordinario	625 (mon.)+ 73 (coll.)+ 3 (assise)	**Totale= 701**
Abbreviato	262 (mon.)+ 3 (coll.)+ 1 (assise)	**Totale= 266**

Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	70 (mon.)+ 2 (coll.) + 0 (assise)	**Totale= 72**
Direttissimo	57 (mon.) + 0 (coll.) + 0 (assise)	**Totale= 57**
Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	170 (mon.) + 1 (coll.) + 0 (assise)	**Totale= 171**
Immediato altri casi	19 (mon.) + 14 (coll.) +0 (assise)	**Totale= 33**

Tab. 181

Anno Giudiziario 2024/2025 -

Etichette di riga / MESE	NDP x CONDOTTA RIPARATORIA	NDP x ESITO POSITIVO MESSA ALLA PROVA	Totale complessivo
Giu 2024	2	16	18
Lug 2024	3	15	18
Set 2024	4	14	18
Ott 2024		8	8
Nov 2024	4	12	16
Dic 2024	2	13	15
Gen 2025	4	4	8
Feb 2025	2	6	8
Mar 2025	3	8	11
Apr 2025	3	9	12
Mag 2025		11	11
Giu 2025	3	15	18
Totale complessivo	**30**	**131**	**161**

Anno Giudiziario 2023/2024 -

Etichette di riga / MESE	NDP x CONDOTTA RIPARATORIA	NDP x ESITO POSITIVO MESSA ALLA PROVA	Totale complessivo
Lug 2023		6	6
Set 2023	2	18	20
Ott 2023	4	11	15
Nov 2023	3	21	24
Dic 2023		14	14
Gen 2024	2	8	10
Feb 2024		8	8
Mar 2024	1	9	10
Apr 2024	4	4	8
Mag 2024	3	16	19
Giu 2024	2	16	18
Totale complessivo	**21**	**131**	**152**

Per l'Ufficio G.I.P./G.U.P. si evidenzia che i processi per i quali nel periodo sono stati applicati i LPU sono 27 e quelli per i quali nel periodo è stata applicata la MAP sono 75.

Processi pendenti ultratriennali

Alla data del 30.6.2025, nessuna pendenza ultratriennale si registra per il dibattimento collegiale; per il dibattimento monocratico invece risultano due fascicoli dell'anno 2020, un fascicolo dell'anno 2021 e 17 fascicoli dell'anno 2022.

Per l'Ufficio **GI.P./G.U.P.** alla data del 30.6.2025 sono pendenti 28 fascicoli 2021, 23 fascicoli 2020, 31 fascicoli 2019, 15 fascicoli 2018.

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Si sottolinea soltanto, per il lavoro sostitutivo, la persistente difficoltà di rispettare una tempistica adeguata nell'elaborazione dei programmi trattamentali. Non è stata comunque segnalata alcuna particolare problematica interpretativa da parte dell'UEPE, al riguardo, verosimilmente anche per la carenza di organico (3 mesi UEPE Pavia, Lodi, Alessandria, Novara, Vercelli, etc.; oltre 6 mesi UEPE Milano).

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.

Non sono state adottate prassi organizzative particolari; l'arretrato è minimo, per cui non vi sono piani di riduzione.

Per il settore penale si è proceduto all'eliminazione sistematica delle false pendenze, così da evidenziare l'assenza di significative pendenze ultraquinquennali.

Stato dell'informatizzazione e progetti in corso

L'Ufficio dà atto che, tramite la collaborazione con il Cisia di Milano, sono stati affrontati e parzialmente risolti i problemi di falsa pendenza, che si erano a lungo manifestati, soprattutto a seguito della unificazione dei Tribunali di Pavia, Voghera, Vigevano e Abbiategrasso.

Costantemente la Presidente della Sezione Penale, attraverso la collaborazione col Magrif e l'ausilio degli addetti AUPP, controlla l'accuratezza dei dati inseriti nel SICP, mediante verifiche periodiche ed elimina le false pendenze riscontrate.

Nel settore penale è regolarmente in uso a tutti i magistrati del settore e al personale di cancelleria l'applicativo APP 2.0, attraverso il quale vengono depositati gli atti dei suddetti soggetti per tutte le tipologie di procedimento penale, con esclusione dei procedimenti per giudizio direttissimo. L'applicativo è regolarmente in uso a seguito di una lunga fase nel quale si sono segnalati diversi malfunzionamenti, con appositi provvedimenti presidenziali *ex* art 175-*bis* c.p.p.

Procedimenti d'interesse pubblico

Nel settore civile, si può segnalare l'adozione, in un procedimento estinto il 10.7.2024, di un decreto con il quale si ordinava ad una "*influencer*" di rimuovere dai *social network* le immagini della figlia minore, stante il mancato consenso e l'opposizione del padre, che aveva presentato ricorso.

Nel settore penale, per quanto costa, ha sollecitato l'interesse pubblico il procedimento a carico di un assessore del Comune di Voghera, imputato per il reato di cui agli artt. 52, 55 e 589 c.p, che

nel luglio del 2021 aveva sparato un colpo di pistola cagionando la morte del malcapitato. Il Tribunale di Pavia, ai sensi dell'art. 521 c. 2 c.p.p., ha trasmesso gli atti alla Procura, ritenendo che il fatto contestato all'imputato debba essere qualificato nei termini di omicidio doloso – con dolo quantomeno eventuale – anziché nei termini di eccesso colposo di legittima difesa.
Nel settore penale, inoltre si segnala la notevole risonanza mediatica (anche e soprattutto a livello nazionale) delle indagini relative a un nuovo indagato per il delitto di Chiara Poggi, avvenuto in Garlasco nel 2007; attualmente in sede di incidente probatorio.

Ufficio per il Processo in entrambi i Settori

Va premesso che non risultano disponibili dati strutturati e immediatamente utilizzabili per una verifica attendibile degli scostamenti nei rendimenti medi, sia per la mancanza di criteri uniformi nella produzione delle statistiche, sia per la difficoltà oggettiva di isolare l'apporto specifico dei Funzionari dell'Ufficio per il Processo (AUP). Tale valutazione è ulteriormente resa complessa dalla cronica carenza di organico, dall'utilizzo eterogeneo degli AUP tra attività amministrative e giudiziarie e dalla diversa intensità del loro coinvolgimento all'interno delle singole sezioni. Ne consegue che l'incidenza degli AUP non può essere considerata in modo uniforme tra i vari settori del Tribunale.
In ambito **penale**, il loro contributo si è rivelato più che positivo: l'elevata produttività della sezione e l'eliminazione dell'arretrato triennale sono chiaramente il frutto di una collaborazione sinergica tra magistrati, personale di cancelleria e AUP, che hanno condiviso, negli ultimi due anni, procedure di lavoro standardizzate e strategie operative di gruppo.
Anche nel **settore civile**, laddove l'attività è omogenea e standardizzabile, i risultati sono stati incoraggianti: la seconda sezione civile, che si occupa di famiglia, giudice tutelare e volontaria giurisdizione, ha potuto registrare una tangibile accelerazione nella definizione dei procedimenti di separazione consensuale e divorzio congiunto, una gestione più efficiente delle istanze di gratuito patrocinio e un miglioramento generale nei rapporti con il pubblico.
Diversa, invece, è la situazione delle sezioni civili del contenzioso ordinario, dove l'assenza di specializzazione e la maggiore complessità dei fascicoli non consentono di attribuire agli AUP un ruolo operativo incisivo: in questi casi il loro impiego si limita spesso alla redazione di bozze molto semplici o alla sola parte introduttiva e fattuale dei provvedimenti, senza un impatto significativo sui tempi di deposito.
Di segno decisamente positivo, invece, è il contributo offerto nel **settore amministrativo**, dove l'ormai cronica carenza di personale ha reso l'apporto degli AUP fondamentale per il mantenimento della funzionalità degli uffici: pur nel tentativo – spesso solo teorico – di contenerne l'utilizzo entro le quote stabilite dalla normativa, gli AUP si sono resi indispensabili, soprattutto per quanto riguarda le attività non giurisdizionali, dimostrando in molti casi un forte impegno personale e un buon livello professionale.
È in ogni caso indiscutibile che, senza l'Ufficio per il Processo, l'attività del Tribunale avrebbe subito un significativo rallentamento, se non addirittura una paralisi. Tuttavia, questa esperienza, pur positiva sotto il profilo operativo, ha messo in luce anche le fragilità strutturali del modello

adottato: la temporaneità dell'incarico, unita alla crescente incertezza circa la possibilità di stabilizzazione dopo il 2026, ha determinato l'inevitabile conseguenza che molti AUP, soprattutto quelli più qualificati, hanno scelto di lasciare l'amministrazione verso altre amministrazioni non appena se ne è presentata l'occasione. Questa fuoriuscita di risorse ha non solo creato nuovi vuoti negli organici, ma ha comportato una vera e propria diseconomia nell'investimento formativo, poiché le competenze acquisite attraverso lunghi percorsi di apprendimento sono andate perse proprio nel momento in cui avrebbero potuto essere messe a frutto.
In conclusione, l'Ufficio per il Processo si è dimostrato un supporto prezioso per il funzionamento degli uffici giudiziari, ma la sua efficacia è risultata fortemente condizionata dalla mancanza di una prospettiva di lungo periodo e dalla sua strutturale precarietà: se non si interverrà con misure di stabilizzazione e valorizzazione professionale, i risultati positivi finora ottenuti rischiano di rimanere parziali, temporanei e, nel lungo periodo, inefficaci.

L'assetto iniziale dell'Ufficio per il processo prevedeva la creazione di 6 distinti Uffici per il Processo, uno per ciascuna Sezione esistente presso il Tribunale (tre civili e due penali), e di un Ufficio intersezionale, collegato alla Presidenza del Tribunale, con compiti sostanzialmente afferenti al Coordinamento degli Uffici amministrativi (Ufficio di Presidenza, Ufficio economato, Ufficio del personale).

I funzionari attualmente in servizio sono stati distribuiti tra le varie sezioni del Tribunale, tenendo conto delle esigenze operative dei singoli uffici. Tale distribuzione ha consentito l'attivazione di un supporto diretto e quotidiano ai magistrati, con la conseguenza che quasi tutti i giudici del Tribunale risultano oggi affiancati da almeno un funzionario, pur con un impiego concreto che varia sensibilmente da caso a caso, a seconda del grado di preparazione del singolo AUP e della complessità della materia trattata dal magistrato. Oltre a ciò, gli AUP sono spesso coinvolti anche nelle attività di cancelleria, sia nelle sezioni di assegnazione ordinaria sia, all'occorrenza, in quelle maggiormente in sofferenza, garantendo così non solo un canale operativo efficiente con i giudici, ma anche un supporto concreto alle attività interne delle cancellerie e all'assistenza durante le udienze.

Alla Sezione Penale Dibattimentale sono stati assegnati nove funzionari, impiegati sia nella redazione di bozze di provvedimenti semplici, sia nello studio e nell'approfondimento di questioni giuridiche, in particolare relative ai procedimenti collegiali e ai processi celebrati davanti alla Corte d'Assise. In concreto, i provvedimenti redatti dai funzionari includono, tra gli altri, decreti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, decreti di liquidazione degli onorari (secondo i parametri stabiliti dal Protocollo n. 1412/2023), provvedimenti in tema di estinzione della pena o del reato, decreti di riduzione della pena ai sensi dell'art. 442-*bis* c.p.p., decreti di fissazione delle udienze camerali e bozze di sentenze monocratiche.
Con riferimento, alla Sezione GIP/GUP, ai cinque funzionari assegnati è stato prevalentemente affidato il compito di redigere bozze di decreti di archiviazione e decreti di condanna, oltre che di fornire supporto diretto ai giudici in udienza, contribuendo così in maniera rilevante al regolare svolgimento dell'attività giurisdizionale anche in questo delicato settore.
Riguardo, infine all'Ufficio intersezionale, esso è composto da 3 Funzionarie, ciascuna delle quali opera rispettivamente presso l'Ufficio di Presidenza, presso l'Ufficio Economato e presso

l'Ufficio spese e recupero crediti, con mansioni prevalentemente di carattere amministrativo e afferenti all'ambito di inserimento.
Per quanto concerne i rapporti con le Università, a partire da novembre 2009 è in vigore una convenzione tra l'Università degli Studi di Pavia e il Tribunale di Pavia, finalizzata a offrire a studenti e neolaureati l'opportunità di svolgere tirocini formativi presso gli uffici giudiziari. Le attività previste includono mansioni di cancelleria, catalogazione e approfondimento giurisprudenziale. Contestualmente, il Tribunale di Pavia ospita tirocini *post* laurea nell'ambito dell'art. 73 del D.L. 69/2013, offrendo ai giovani laureati un'importante opportunità di formazione pratica. A conferma del rapporto di collaborazione tra le istituzioni, il 19 settembre 2024 si è svolto presso l'Università di Pavia un Seminario di discussione dal titolo *"Il Futuro della Formazione del Giurista"*, durante il quale sono stati affrontati vari aspetti legati alla preparazione dei laureati e laureandi in ambito giuridico. Infine, l'Università degli Studi di Pavia, il Tribunale di Pavia, la Scuola Superiore della Magistratura e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia hanno promosso la terza edizione del ciclo di incontri *"Ripasso–Sorpasso*", quest'anno incentrata su temi generali di diritto penale. Il corso, tenuto da docenti universitari, magistrati e procuratori in servizio presso i Tribunali di Pavia e Milano, insieme ad avvocati dei rispettivi fori, è rivolto a una vasta platea di operatori del settore: magistrati ordinari e onorari, MOT, AUPP, tirocinanti *ex* art. 73, avvocati, praticanti abilitati e studenti universitari.

Buone prassi, convenzioni e protocolli

Diversi protocolli d'intesa sono stati sottoscritti dal Tribunale in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia, intesi a rafforzare la collaborazione istituzionale e migliorare i servizi per le parti coinvolte nei procedimenti. A titolo esemplificativo: nel maggio scorso è stato siglato un protocollo che definisce le *linee guida* per l'attività dei curatori speciali del minore, prevedendo la predisposizione di un elenco di avvocati disponibili a svolgere i ruoli di curatore speciale o di avvocato del minore; nel giugno 2024 è stata sottoscritta un'intesa riguardante la liquidazione dei compensi spettanti agli avvocati nei procedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie.
Parallelamente, il Tribunale ha esteso il proprio impegno anche al tema della responsabilità sociale e della formazione; in tale ottica sono state stipulate convenzioni con vari Comuni o Enti per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità o della messa alla prova.
Infine, è opportuno menzionare la Convenzione con l'Università degli Studi di Pavia che consente agli studenti di svolgere tirocini curriculari all'interno delle cancellerie del Tribunale di Pavia, per un monte complessivo di 150 ore.
Nel settore penale sono state riviste le *Linee Guida* per i controlli di competenza dell'Agenzia delle Entrate in materia di patrocinio a spese dello Stato e confermati i protocolli con UEPE per la messa alla prova e le sanzioni sostitutive.

Benessere organizzativo: ricadute positive dell'organizzazione su utenza, personale amministrativo e magistrati

Utenza: (es. uffici di prossimità)

A fronte dell'impossibilità di intervenire in modo incisivo sulle strutture, si è cercato di migliorare l'esperienza dell'utenza sotto il profilo dell'organizzazione e della gestione dei tempi di accesso ai servizi. In particolare, si è posta attenzione alla riduzione dei tempi di attesa, specialmente per gli avvocati, mediante la programmazione oraria delle udienze e la possibilità di fissare appuntamenti attraverso canali telematici o telefonici. Recentemente, è stata inoltre attivata sul sito istituzionale del Tribunale una piattaforma dedicata alla prenotazione *online* degli appuntamenti nel settore penale, con l'obiettivo di favorire una gestione più ordinata, tempestiva ed efficiente delle richieste, anche in considerazione della persistente carenza di personale amministrativo.

Va segnalato che l'utilizzo di strumenti simili aveva già dato riscontri positivi in passato, in particolare nel settore delle udienze di convalida degli sfratti, dove la possibilità di prenotazione telematica aveva contribuito a ridurre le attese e a migliorare la gestione complessiva delle udienze.

Si precisa, altresì, che è in corso di definizione la migrazione e la riorganizzazione del sito istituzionale del Tribunale all'interno della piattaforma ministeriale, in linea con le direttive di standardizzazione nazionale. Il nuovo sito, attualmente in fase avanzata di predisposizione, sarà a breve pubblicato e reso disponibile *online*. Nel frattempo, per assicurare una continuità minima di servizio e garantire un'informazione aggiornata, si è provveduto alla pubblicazione dei principali provvedimenti organizzativi e dei moduli più rilevanti per l'utenza, così da consentire all'utenza professionale e non di organizzare con maggiore efficacia le proprie richieste ed accessi secondo modalità aggiornate e illustrate nel miglior modo possibile.

È evidente, tuttavia, che la qualità complessiva dell'accoglienza, dell'organizzazione e della risposta all'utenza continua a dipendere in larga misura dalla disponibilità di risorse umane e materiali, che allo stato risultano drammaticamente insufficienti. In assenza di un potenziamento significativo degli organici e delle dotazioni, anche le migliori iniziative di tipo organizzativo e tecnologico rischiano di rimanere isolate e incapaci di produrre vantaggi effettivi.

Personale amministrativo: (es. concessione smart working)

Quanto appena osservato si riflette, inevitabilmente, anche sulla situazione propria del personale giudiziario. Il paradosso è evidente: se solo il numero degli addetti si avvicinasse effettivamente alla pianta organica prevista, non sarebbe materialmente possibile garantire a tutti una postazione di lavoro dotata di connessione di rete e collocata in un ambiente minimamente confortevole. Tale criticità si manifesta in modo analogo anche in parte degli uffici del Giudice di pace, che soffrono della stessa carenza strutturale e logistica.

Già in occasione dell'ingresso della seconda tornata di Funzionari AUP, si è reso necessario autorizzare il ricorso allo *smart working* per un giorno alla settimana, non tanto per finalità legate alla flessibilità organizzativa, quanto per assicurare che ciascuno potesse effettivamente accedere, a rotazione, a una postazione fisica presso l'ufficio.

Le condizioni organizzative, nel loro complesso, non favoriscono un'erogazione serena, continua e strutturata delle prestazioni lavorative. Il ricorso al lavoro a distanza resta ancora limitato per la

necessità di mantenere una presenza costante negli uffici; in prospettiva, è comunque prevista – compatibilmente con le risorse disponibili e con l'assenza, ancora oggi, di un dirigente amministrativo – una graduale implementazione delle forme di flessibilità lavorativa, anche in considerazione del fatto che una parte rilevante del personale amministrativo risiede a notevole distanza dalla sede di Pavia.

Magistrati: (es. gestione fragilità)

Particolare attenzione è stata dedicata alla revisione della disciplina tabellare, ispirata a criteri di maggiore equità nella distribuzione degli affari e all'intento di incidere in particolare sulla mobilità interna da tempo cristallizzata, pur nel rispetto delle preferenze espresse dai magistrati coinvolti. In situazioni in cui si è reso necessario un riequilibrio dei carichi, sono stati adottati provvedimenti di alleggerimento o di redistribuzione degli affari, in un clima generalmente improntato alla collaborazione e alla condivisione.

Un'attenzione specifica è stata riservata ai magistrati più giovani, evitando di attribuire incarichi extragiudiziari particolarmente gravosi o incompatibili con le esigenze familiari.

In un'ottica di equità e sostenibilità, si è inoltre vigilato affinché i compiti aggiuntivi rispetto all'attività giurisdizionale vera e propria — ormai numerosi e spesso molto impegnativi — fossero distribuiti in modo proporzionato per garantire che le responsabilità supplementari non gravassero in modo eccessivo su un numero ristretto di magistrati, ma fossero condivise secondo logiche trasparenti e partecipate.

****

7.1. Giudici di Pace del Circondario

Pianta organica dei giudici di pace in servizio

Tab. 182

Ufficio	Pianta organica	In servizio	Scopertura
Giudice di pace di Abbiategrasso	3	1	66,6%
Giudice di pace di Pavia	9	3	66,6%
Giudice di pace di Vigevano	4	2	50%
Giudice di pace di Voghera:	4	1 (oltre 1 applicato)	75%

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei GdP e relativo breve commento

Tab. 183

Ufficio del Giudice di Pace di Abbiategrasso

SETTORE CIVILE	1.7.24 al 30.6.25	SETTORE PENALE - DIBATTIMENTALE	1.7.24 al 30.6.25
PENDENTI INIZIALI	278	*PENDENTI INIZIALI*	144

SOPRAVVENUTI	692	*SOPRAVVENUTI*	26
DEFINITI	632	*DEFINITI*	70
PENDENTI FINALI	338	*PENDENTI FINALI*	100

Ufficio del Giudice di Pace di Pavia

SETTORE CIVILE	**1.7.24 al 30.6.25**	**SETTORE PENALE - DIBATTIMENTALE**	**1.7.24 al 30.6.25**
PENDENTI INIZIALI	1628	*PENDENTI INIZIALI*	313
SOPRAVVENUTI	3138	*SOPRAVVENUTI*	298
DEFINITI	3071	*DEFINITI*	253
PENDENTI FINALI	1695	*PENDENTI FINALI*	358

SETTORE PENALE – GIP/GUP	**1.7.24 al 30.6.25**
PENDENTI INIZIALI	33
SOPRAVVENUTI	697
DEFINITI	726
PENDENTI FINALI	4

Ufficio del Giudice di Pace di Vigevano

SETTORE CIVILE	**1.7.24 al 30.6.25**	**SETTORE PENALE - DIBATTIMENTALE**	**1.7.24 al 30.6.25**
PENDENTI INIZIALI	1011	*PENDENTI INIZIALI*	266
SOPRAVVENUTI	1831	*SOPRAVVENUTI*	89
DEFINITI	1874	*DEFINITI*	162
PENDENTI FINALI	968	*PENDENTI FINALI*	193

Ufficio del Giudice di Pace di Voghera

SETTORE CIVILE	**1.7.24 al 30.6.25**	**SETTORE PENALE - DIBATTIMENTALE**	**1.7.24 al 30.6.25**
PENDENTI INIZIALI	514	*PENDENTI INIZIALI*	363
SOPRAVVENUTI	1428	*SOPRAVVENUTI*	349
DEFINITI	1281	*DEFINITI*	393
PENDENTI FINALI	661	*PENDENTI FINALI*	319

Come emerge dai dati sopra riportati, i flussi sono notevoli, in specie nel settore civile, a causa dell'aumento della competenza disposto dal D.L.vo. 31.10.2024 n. 164.
La presenza di magistrati in misura assolutamente non congrua (si vedano le percentuali di scopertura) non consente rapide definizioni, con conseguenti doglianze da parte della utenza in generale e da parte del locale Consiglio dell'Ordine.

Parallela risulta altresì la scopertura nella pianta organica dei giudici onorari di Tribunale (presenti solo 9 Magistrati su una pianta organica di 20), che non consente di disporre applicazioni agli uffici del Giudice di Pace, né consente di utilizzare i GOP in supplenza di ruoli ordinari, in specie in periodo, come l'attuale, di grave carenza di magistrati a seguito di trasferimenti.

Stato dell'informatizzazione dei G.d.P.

Ufficio del Giudice di Pace di Abbiategrasso

1. Infrastrutture informatiche e di rete

L'Ufficio è dotato di connessione dati in fibra ottica che supporta le postazioni informatiche e l'aula udienze. La linea telefonica utilizza tecnologia SIMPLEX BRI ISDN su rame, con fornitura affidata a Fastweb, aggiudicataria del contratto quadro CONSIP – SPC2.
Le postazioni informatiche del personale amministrativo sono costituite da PC desktop Hewlett-Packard (HP), installati nel 2023, equipaggiati con sistema operativo Windows 10 Enterprise, processori Intel Core i5 di 12ª generazione e 16 GB di RAM. Il magistrato onorario utilizza un portatile Lenovo ThinkPad T450 con processore Intel Core i5 e 8 GB di RAM.
Le periferiche di stampa e scansione comprendono una stampante laser multifunzione monocromatica TOSHIBA e-STUDIO 3028A, idonea a gestire formati A4 e A3 e dotata di alimentatore automatico di documenti (ADF); questa è noleggiata tramite il Comune di Abbiategrasso dalla società Nicora S.r.l. di Gemonio (VA). Inoltre, sia il magistrato onorario sia il personale amministrativo dispongono di firma digitale pienamente operativa nell'ambito del Processo Civile Telematico (PCT).

2. Registri informatizzati

I registri vengono gestiti mediante software dedicati, affiancati da registri "domestici" in formato Excel. Nel settore civile si utilizza un registro Excel dei fascicoli iscritti a ruolo, mentre in ambito penale è presente un registro Excel delle sentenze depositate. Analogamente, viene mantenuto un registro relativo alle spese di giustizia.

3. Comunicazioni e divulgazione istituzionale

L'Ufficio utilizza la PEC istituzionale e le funzionalità di interoperabilità offerte dalla *web application* Script@. È attiva una pagina dedicata all'interno del portale del Tribunale di Pavia e viene gestito in modo autonomo il profilo Google istituzionale, curando aggiornamenti relativi ad orari, chiusure e informazioni di servizio. Inoltre, una sezione dedicata è presente anche sul portale del Comune di Abbiategrasso.

4. Settore civile

Nel settore civile è operativo il Portale dei Servizi Telematici (PST) per il deposito e la ricezione degli atti. Non si registrano criticità rilevanti per l'accesso ai fascicoli da parte di difensori e consulenti tecnici d'ufficio. Il magistrato onorario effettua il deposito telematico degli atti come previsto dalla normativa vigente. Quasi tutti gli enti del circondario utilizzano il PST per i depositi documentali, anche se è stata segnalata l'impossibilità di accedere direttamente al fascicolo telematico per consultare la documentazione. Tra le criticità comuni a molti uffici si evidenziano frequenti disconnessioni, l'inadeguatezza dei modelli disponibili, la difficoltà a rimuovere fascicoli

già evasi dalla "scrivania telematica" e i tempi prolungati per l'emissione dei decreti ingiuntivi, dovuti alla necessità di scaricare manualmente atti e documenti.

5. Settore penale

Anche in ambito penale è attiva la piattaforma per il deposito telematico, utilizzata principalmente per le nomine di difensori. I pagamenti dei diritti di copia vengono effettuati tramite PagoPA e correttamente annullati sulla piattaforma dedicata. La PEC dell'Ufficio, utilizzata tramite Script@, serve per la ricezione degli atti, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

6. Criticità generali

Le principali difficoltà riscontrate riguardano i software ministeriali SIGP e SICP, nonché il portale del Giudice (pst.giustizia.it), ancora in fase di sviluppo e perfezionamento. Tali problematiche risultano analoghe a quelle segnalate in altri uffici del distretto e sono oggetto di discussione nelle riunioni periodiche con i magistrati Magrif. Inoltre, permangono problemi legati alla larghezza di banda della rete, che non sempre garantisce continuità e stabilità del servizio.

Ufficio del Giudice di Pace di Pavia

A tutti i Giudici di Pace sono stati assegnati e consegnati i nuovi PC portatili. Per quanto riguarda il personale amministrativo, si è invece ancora in attesa della fornitura completa dei nuovi dispositivi: ad oggi, è stato consegnato un solo computer, assegnato all'assistente giudiziario. Le postazioni attualmente in uso risultano obsolete e non più adeguate alle esigenze operative.
È stato inoltre fornito un unico PC portatile al funzionario che usufruisce della modalità di lavoro agile. Si ritiene pertanto necessaria la dotazione di ulteriori dispositivi portatili anche per il restante personale amministrativo, sia per agevolare l'accesso al lavoro agile, sia per supportare una maggiore efficienza operativa.
Si segnala infine l'opportunità di procedere all'informatizzazione dell'aula penale, così da garantire una verbalizzazione più rapida e precisa delle dichiarazioni testimoniali e rendere possibile, ove necessario, la celebrazione di udienze in videocollegamento.

Ufficio del Giudice di Pace di Vigevano

A seguito dell'entrata in vigore della riforma Cartabia, l'Ufficio del Giudice di Pace ha progressivamente superato una serie di criticità di natura tecnica, sia legate al funzionamento del software gestionale, sia alla stabilità della rete informatica. Attualmente, il processo civile telematico viene gestito con regolarità. Tuttavia, è opportuno richiamare l'attenzione su una peculiarità del rito avanti al GdP, dove è prevista la possibilità per i cittadini di costituirsi personalmente senza l'assistenza di un avvocato. Ciò comporta il perdurare di un notevole flusso di atti cartacei, che rende il sistema di gestione necessariamente "misto", con evidenti ricadute sull'efficienza operativa e sull'organizzazione interna.
Si rilevano inoltre difficoltà da parte di numerose Pubbliche Amministrazioni, in particolare Comuni e Comandi di Polizia Municipale, che non risultano ancora dotati degli strumenti necessari per l'invio telematico degli atti, ritardando così la completa digitalizzazione del procedimento. In ambito penale, invece, non si segnalano criticità rilevanti nella gestione ordinaria delle attività.
È importante sottolineare come una reale informatizzazione del servizio richieda, oltre a dispositivi adeguati, anche un'efficiente assistenza tecnica, che al momento risulta carente sia nei tempi di intervento, sia nelle modalità operative, con conseguenti disagi per il personale.

Per quanto riguarda le dotazioni hardware, i due GdP sono attualmente forniti di un computer fisso HP, acquistato prima del 2016, e di un portatile Lenovo Thinkbook 13s G2, consegnato nel 2023. Il personale amministrativo, composto da cinque dipendenti, dispone di due computer fissi Fujitsu Esprimo del 2017 con sistema operativo non aggiornato, due desktop Lenovo ThinkCentre M75s – uno consegnato nel 2023 e l'altro nel 2025 – e un portatile Acer assegnato all'ausiliario nel 2021. A ciò si aggiungono due portatili Lenovo Thinkbook 14, ricevuti nel 2023 e destinati allo smart working, uno dei quali è attualmente utilizzato per la verbalizzazione delle udienze penali.
Nonostante i progressi sul piano informatico, si registra una grave carenza di stampanti e scanner, strumenti indispensabili per la corretta gestione del processo telematico, soprattutto in un contesto in cui la documentazione cartacea continua a essere rilevante. In cancelleria civile, è disponibile una sola stampante/scanner funzionante per tre dipendenti, mentre due ulteriori stampanti risultano non riparabili. In ambito penale, è presente un'unica stampante, ormai obsoleta, e l'ausiliario ne è del tutto sprovvisto. Anche per i GdP si segnala il malfunzionamento di una delle due stampanti a disposizione. Attualmente, una stampante multifunzione a noleggio è condivisa da entrambe le cancellerie tramite rete, ma non è sufficiente a coprire i reali bisogni operativi.

Ufficio del Giudice di Pace di Voghera

L'attuale situazione delle dotazioni informatiche dell'Ufficio del Giudice di Pace evidenzia diverse criticità che ostacolano un'efficace gestione delle attività quotidiane, soprattutto alla luce delle crescenti esigenze legate alla digitalizzazione della giustizia.
In primo luogo, si segnala l'assenza di un punto rete all'interno dell'aula di udienza penale, che impedisce il collegamento stabile alla rete internet. A ciò si aggiunge la totale mancanza della strumentazione necessaria per lo svolgimento delle udienze in video collegamento. Tale carenza si riflette negativamente sulla possibilità di gestire in maniera agile e moderna le attività processuali, limitando l'uso degli strumenti previsti dalla normativa per lo svolgimento delle udienze da remoto o in forma mista.
Un'ulteriore criticità riguarda la disponibilità di stampanti e scanner, che risulta fortemente insufficiente, sia per il personale amministrativo, sia per i magistrati onorari. La mancanza o l'obsolescenza di queste periferiche comporta rallentamenti nella lavorazione degli atti, soprattutto in un contesto in cui è ancora presente un notevole flusso di documentazione cartacea da parte dell'utenza, in particolare nei procedimenti civili in cui le parti si costituiscono personalmente.
Infine, si evidenzia una carenza strutturale di postazioni informatiche, sia per i giudici, sia per il personale di cancelleria. In molti casi, i computer in dotazione sono obsoleti e non più adeguati a supportare in modo efficiente i programmi ministeriali, né le funzionalità richieste per la gestione del processo telematico. Inoltre, le attuali dotazioni non consentono di estendere in modo efficace il lavoro da remoto, né di garantire continuità operativa in caso di guasti.

§§§§ §§§§ §§§§

8. Il Tribunale di Sondrio

Caratteristiche socio/economiche del territorio

Il Tribunale di Sondrio ha giurisdizione su 78 Comuni, con un vasto territorio (circa 3.200 km²) e una popolazione residente complessiva di circa 179.000 persone. Si tratta di un territorio montano economicamente produttivo, con attività di impresa in vari settori: agricolo, vitivinicolo, idroelettrico, turistico, etc. In particolare, presentano ancora un peculiare rilievo, sotto il profilo economico-industriale, i settori tessile, edilizio, della meccanica, del legno e della carta e quello della lavorazione del porfido, specifico della realtà locale. Ma anche il turismo costituisce una delle attività economiche più importanti, data la presenza di rinomate località montane, sciistiche e termali. Nel complesso, l'economia si basa su piccole e microimprese (oltre il 60% di società individuali, che in alcuni settori raggiungono il 90%). La vicinanza con la Svizzera, Canton Grigioni, comporta poi una discreta presenza di lavoratori frontalieri con redditi medio – alti, anche per attività lavorative che in Italia sono poco remunerate. Altro fattore di rilievo è la qualità della vita, considerato che le aziende e i residenti, in generale, godono di buoni servizi e l'area si presenta in termini di decisa sicurezza.

Edilizia giudiziaria nel circondario, situazione logistica e problematiche connesse

Gli Uffici Giudiziari del Circondario di Sondrio hanno sede in due distinti edifici. il Tribunale è collocato presso il Palazzo di Giustizia di Sondrio, sede anche della Procura della Repubblica, mentre l'Ufficio NEP e l'Ufficio Giudice di Pace sono dislocati nella vicina Palazzina, di proprietà della Provincia, in fase di ristrutturazione per lavori di efficientamento energetico, nonché di manutenzione straordinaria. Il Palazzo di Giustizia è sito nel centro cittadino; i locali e gli arredi interni sono del tutto adeguati e in buono stato, anche per quanto riguarda le condizioni di igiene. Strutturalmente l'edificio si sviluppa su tre livelli. Gli addetti al servizio di vigilanza, costituendo il primo contatto dell"utenza, assolvono anche al ruolo informativo per orientare il pubblico in base alle diverse necessità. Il Palazzo di Giustizia è di proprietà del Comune di Sondrio e i relativi UU.GG. utilizzano l'edificio in comodato d'uso gratuito, a seguito delle disposizioni normative introdotte dall'art. 1, commi 526 e ss. della legge n. 190/2014. La suddetta normativa ha stabilito, altresì, con decorrenza dal 1.9.2015, il trasferimento delle spese obbligatorie necessarie alla gestione degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia. Nell'ampia area del seminterrato è presente l'archivio storico due locali destinati alla custodia dei Corpi di Reato.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Personale di magistratura togato - Pianta organica al 30/06/2025

Tab. 184

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	6	6	0	6	0	5	17%
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0
IMMIGRAZIONE	0	0	0	0	0	0	0
FAMIGLIA	0	0	0	0	0	0	0
PENALE	6	6	0	6	0	5	17%
TOTALE UFFICIO	12	12	0	12	0	10	17%

L'organico dei magistrati professionali è tabellarmente ripartito in pari misura tra il settore civile e il settore penale. Nel periodo in esame, in particolare dal settembre 2024 il Tribunale ha operato con una scopertura di due magistrati: il Presidente del Tribunale e un giudice addetto al settore penale (trasferiti ad altri uffici). Nel settembre 2025 un altro giudice addetto al settore civile si è trasferito e soltanto dal 24 Ottobre 2025 è stato immesso in servizio il sottoscritto Presidente.

Personale di magistratura onoraria- Pianta organica al 30/06/2025

Tab. 185

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	4	2	50	2	50	2	50
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0
IMMIGRAZIONE	0	0	0	0	0	0	0
FAMIGLIA	0	0	0	0	0	0	0
PENALE	2	0	100	0	100	0	100
TOTALE UFFICIO	6	2	67	2	67	2	67

Il personale amministrativo

Tab. 186

TRIBUNALE DI SONDRIO	***Organico previsto***	*presenze effettive al 30/06/2023*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2023*	*presenze effettive al 30/06/2024*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2024*	*Presenze effettive 30/06/2025*	*Percentuale di scopertura al 30/06/2025*
Dirigente	1	0	100	0	100	0	100

Direttore Amministrativo	1	1	1	1	1	1	0
Funzionario Giudiziario	8	5	37	5	37	5	37
Cancelliere esperto	9	2	78	2	78	2	78
Assistente Giudiziario	8	5	37	3	62	3	62
Operatore giudiziario	5	5	0	5	0	5	0
Conducente di automezzi	2	1	50	1	50	1	50
Ausiliario	9	8	44	3	67	3	67
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	12	3	75	6	50	6	50
Tecnico di amministrazione	1	1	0	0	0	0	100
Operatore di data entry	7	1	86	1	86	1	86
TOTALE UFFICIO	62	32	52	27	57	27	57

Proporzioni numeriche fra personale amministrativo e di magistratura

Alla data del 30/6/2025 la scopertura dell'organico del personale amministrativo presenta livelli preoccupanti (57% complessiva) - con punte del 78% di cancellieri, del 62% di assistenti giudiziari e del 67% di ausiliari, che si aggiungono all'assenza da molti anni del Dirigente amministrativo - e mette a rischio il buon funzionamento del Tribunale. Nell'ultimo anno giudiziario sono andati in pensione una assistente addetto al settore penale e un operatore addetto alla cancelleria civile.
La carenza di personale amministrativo è peraltro destinata ad aumentare, tenuto conto dell'età dei dipendenti in servizio e per sopperire il Tribunale, in collaborazione con il Ministero della Giustizia e con gli Enti Locali, ha attivato forme di reclutamento attraverso l'istituto del comando.
Come emerge dalla tabella che precede, la pianta organica del Tribunale di Sondrio prevede un organico di 62 unità, inclusa la figura del Dirigente amministrativo (assente da oltre dieci anni), mentre le unità di personale in servizio al 30.6.2025 erano 27 (scopertura del 57%).
Le funzioni del Dirigente Amministrativo sono svolte dal Direttore Amministrativo (applicato dal Tribunale di Pavia dal 18.9.2021). Quattro dipendenti usufruiscono del *part-time* (con riduzione media del 20%) e ben 16 dipendenti (sui 27 in servizio al 30/6/2025) hanno diritto a godere dei benefici previsti dalla L. 104/1992 per ragioni personali o di propri familiari.
Si segnala infine che la scopertura dell'organico (50%) riguarda anche la qualifica di funzionario addetto all'Ufficio del Processo (AUPP): a fronte della previsione di 12 unità previste nell'organico del Tribunale, gli AUPP in servizio alla data del 30/6/2025 erano soltanto 6.

*****

Attività giurisdizionale

Settore civile

Indici – schema riepilogativo dei flussi

Tab. 187

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	1415	1638	1455	1326	1219	993	-8,14
SOPRAVVENUTI	873	2321	1433	1916	813	757	-0,93
DEFINITI	866	2474	2302	2042	905	912	+1,00
PENDENTI FINALI	1422	1454	1326	1219	993	841	-0,85
INDICE DI RICAMBIO	99,19	106,59	160,64	106,57	111,31	120,47	+1,98
INDICE DI SMALTIMENTO	1,047	1,744	1,615	1,432	1,330	1,113	-0,84

Dati di *disposition time* (DT) del Tribunale di Sondrio, anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 (al 30.6.2025).

Tab. 188

Distretto	Sede di Corte di appello	Anno 2019	
		pendenti CEPEJ	DT
MILANO	MILANO	7.865	331
	Totale nazionale	***236.135***	**654**

Anno 2020				Anno 2021			
pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019
6.955	-11,6%	426	28,7%	6.073	-22,8%	338	2,2%
223.380	**-5,4%**	**836**	**27,9%**	***204.355***	**-13,5%**	**663**	**1,5%**

Anno 2022				Anno 2023			
pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019
5.378	-31,6%	299	-9,6%	4.948	-37,1%	280	-15,4%
184.877	**-21,7%**	**620**	**-5,1%**	***167.605***	**-29,0%**	**586**	**-10,3%**

Anno 2024				I semestre 2025			
pendenti CEPEJ	**var pendenti vs 2019**	**DT**	**var DT vs 2019**	**pendenti CEPEJ**	**var pendenti vs 2019**	**DT**	**var DT vs 2019**
4.492	-42,9%	264	-20,4%	4.205	-46,5%	225	-32,1%
156.426	**-33,8%**	**576**	**-11,8%**	***147.848***	**-37,4%**	**467**	**-28,5%**

Comparando il primo semestre 2024 con il primo semestre 2025, si registra un indice di smaltimento di -64,4% e percentuale di DT nella misura di -25,2%.

La produttività dell'ufficio, grazie al grande impegno di tutto il personale, risulta positiva in termini di capacità di esaurire un buon numero di procedimenti rispetto al numero delle sopravvenienze, con una diminuzione della pendenza complessiva. E ciò, nonostante la scopertura del personale e la sempre più ridotta possibilità di fronteggiare le carenze attraverso il lavoro straordinario, per le note esigenze di contenimento della spesa.
Ricadute positive connesse all'entrata in vigore del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza sono state osservate nella fase del procedimento per l'apertura della liquidazione giudiziale, nell'ambito del quale l'acquisizione delle informazioni disposta ai sensi degli artt. 42 – 367 CCII e demandata alla Cancelleria si è rivelata molto efficiente, così consentendo l'istruttoria sulla situazione debitoria in tempi rapidi e nel rispetto del termine di quarantacinque giorni per la celebrazione dell'udienza di cui all'art. 41 CCII.

Settore rapporti bancari

In generale, per quanto riguarda il contenzioso ordinario, si segnalano positive ricadute della "Riforma Cartabia", in quanto il meccanismo dello scambio delle memorie integrative nelle forme di cui all'art. 171-*ter* c.p.c. anteriormente all'udienza di comparizione delle parti consente di definire effettivamente il *thema decidendum ac probandum* prima del primo contatto diretto del Giudice con le parti, il che agevola l'esperimento del tentativo di conciliazione. Invero, decisamente positiva appare l'introduzione dell'obbligo per le parti di comparire personalmente alla prima udienza per l'esperimento del tentativo di conciliazione, in modo da consentire, ove possibile, il raggiungimento di un accordo, anche se ciò risulta particolarmente arduo nella materia bancaria.

Settore lavoro e previdenza sociale

La materia in oggetto è stata interessata dalla "Riforma Cartabia" soltanto con riferimento all'abolizione del c.d. "Rito Fornero" - molto significativa in termini di ricadute positive sui carichi di lavoro, non essendo più contemplata la "doppia fase" sommaria e a cognizione piena - e dall'introduzione di norme specifiche (ma pur sempre ricondotte all' "unico" rito del lavoro previsto dal c.p.c.) per le controversie aventi a oggetto l'impugnazione dei licenziamenti nelle quali è proposta domanda di reintegrazione (art. 441 *bis* c.p.c.). Allo stato, le nuove iscrizioni in tale specifica materia non risultano numericamente significative, tuttavia viene rispettato il criterio dettato dall'art. 441 *bis* c.p.c. della trattazione prioritaria delle stesse, con una calendarizzazione delle udienze in tempi rapidi.

In ordine al "nuovo" istituto processuale del rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione *ex* art. 363-*bis* c.p.c.

Non risulta che allo stato sia stato attivato tale strumento nell'ambito dei giudizi pendenti avanti al Tribunale di Sondrio. Tuttavia, tra le pronunce già emesse dalla Corte di cassazione ai sensi dell'art. 363-*bis* c.p.c., la sentenza n. 29961/2023 pubblicata il 27.10.2023 ha avuto una notevole incidenza in relazione alla definizione dei ricorsi proposti per il riconoscimento della c.d. "Carta docenti" dal personale scolastico a tempo determinato (oggetto di numerosissime nuove iscrizioni nell'anno in corso in questo Ufficio Giudiziario).

I processi pendenti ultratriennali

Tab. 189 – stratigrafia civile al 30 giugno 2025

Ufficio	Ruolo	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
Tribunale Ordinario di Sondrio	AFFARI CONTENZIOSI	4	0	2	0	1	7	13	30	57	**114**
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	2	**2**
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	**1**
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	6	1	2	2	3	2	1	3	2	**22**
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	2	**2**
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	***10***	***1***	***4***	***2***	***4***	***9***	***14***	***33***	***64***	***1.086***
	Incidenza percentuali delle classi	***0,9%***	***0,1%***	***0,4%***	***0,2%***	***0,4%***	***0,8%***	***1,3%***	***3,0%***	***5,9%***	***100,0%***

I 10 codici oggetto più frequenti al 30.06.2025

Nei procedimenti di contenzioso ordinario

Tab. 190

Codice	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
111106	Regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale (contenzioso)	24	15	25
140022	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	20	28	29
100001	Opposizione a precetto (art. 615, l° comma c.p.c.)	19	19	18
111012	Divorzio - Cessazione effetti civili	18	16	20
180001	Opp. all'ord. di ingiunzione ex artt. 22 e ss. L.689/81 (escluse sanzioni per em	17	9	21
145999	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre materie	15	16	25
111002	Separazione giudiziale	14	24	31
180999	Altre controversie di diritto amministrativo	13	5	11
140012	Vendita di cose mobili	12	22	13
111013	Modifica delle condizioni di divorzio (contenzioso)	12	11	10
140011	*Vendita di cose immobili*	*12*	*10*	*19*

Giustizia conciliativa e mediazione

Nell'ambito del settore della famiglia e del diritto del lavoro la conciliazione tra le parti continua a essere costantemente tentata e perseguita, come già previsto dall'impianto normativo antecedente all'entrata in vigore della "Riforma Cartabia"; la previsione, in sede di riforma, della generalizzazione del tentativo di conciliazione anche per i giudizi civili ordinari nel corso dell'udienza *ex* articolo 183 c.p.c. è una novità che nella prassi si sta rivelando decisamente positiva.

Lo stato dell'informatizzazione e progetti in corso – settore civile

La quasi totalità dei depositi avviene in modalità telematica.
Nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di cui al P.N.R.R., le Cancellerie proseguono l'attività di digitalizzazione dei fascicoli civili e il processo di digitalizzazione ha consentito di raggiungere l'obiettivo della totale dematerializzazione degli atti per quanto riguarda i procedimenti iscritti nei ruoli civile e lavoro dopo il 1.3.2023.
L'aggiornamento e l'estrazione dei dati del settore civile avvengono mediante il *pacchetto ispettori* e, in caso di incongruenze, attraverso il Cisia di Milano e mediante dati forniti direttamente dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.
Nel settore civile gli uffici sono totalmente informatizzati. Tutti i magistrati togati e onorari dispongono di pc portatili e il pacchetto *office* è utilizzato da tutti i magistrati e dalle cancellerie.
La *Consolle del Magistrato* e i registri SICID e SIECIC sono ottimamente utilizzati.
Particolarmente critica si è rivelata l'assenza di modelli messi a disposizione dal CSM per la redazione dei provvedimenti di cui al Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, circostanza cui si è cercato di ovviare elaborando taluni modelli di base.
Permane la problematica relativa all'impossibilità, per la Cancelleria, di intervenire nel caso in cui la sentenza risulti erroneamente depositata o depositata con errori e automaticamente accettata e pubblicata.
La celebrazione delle udienze avviene anche da remoto mediante l'applicativo Microsoft *Teams*, in conformità con le previsioni del nuovo art. 127-*bis* c.p.c., e ciò anche a fronte di crescenti istanze in tal senso da parte degli Avvocati.
Si è recentemente tenuto un incontro tra i Magrif del Tribunale e della Procura e un referente del CISIT di Milano finalizzato all'organizzazione e pianificazione della migrazione delle cartelle condivise sulla piattaforma SharePoint.
Alcuni tra i magistrati che svolgono la funzione di Giudice Delegato accedono alla piattaforma "Fallcoweb" per espletare le attività connesse alla verifica dello stato passivo dei fallimenti e delle liquidazioni giudiziali.
Permane la criticità connessa alla ridotta presenza del tecnico deputato all'assistenza informatica per il personale (a seguito di apertura di "ticket"), di fatto quasi interamente svolta da remoto.

Settore penale

La tabella che segue presenta l'attività svolta dal Tribunale di Sondrio nella materia penale nell'anno giudiziario di riferimento, messa a confronto con le annualità precedenti.

Tab. 191

SETTORE PENALE	2019	2020	2021	2022	2023	2024 (AL 30/06/2024)	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	1421	1409	1550	1238	1183	1181	- 0,99
SOPRAVVENUTI	2835	2158	2161	2443	2321	1033	- 26,1%
DEFINITI	2847	2017	2473	2498	2323	1122	- 40,7%
PENDENTI FINALI	1409	1550	1238	1183	1181	766	- 1,8%
INDICE DI RICAMBIO	100,42	93,46	114	102	100	108	
INDICE DI SMALTIMENTO	3,003	1,50	1,64	1.34	1,3	1.28	

DIBATTIMENTO MONOCRATICO E COLLEGIALE	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)
PENDENTI INIZIALI	840	766	641	557	374	364
SOPRAVVENUTI	180	557	534	452	411	199
DEFINITI	254	682	618	635	421	202
PENDENTI FINALI	766	641	557	374	364	361
INDICE DI RICAMBIO	141	122	115	140	102	101
INDICE DI SMALTIMENTO	98,1	88,8	75,6	69,7	47,6	46,5
SEZIONE GIP/GUP	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025 (AL 30/06/2025)**
PENDENTI INIZIALI	746	623	377	303	403	273
SOPRAVVENUTI	869	1576	1891	1840	1288	552
DEFINITI	992	1822	1965	1740	1418	436
PENDENTI FINALI	623	377	303	403	273	389
INDICE DI RICAMBIO	114	115	104	94,5	110	79
INDICE DI SMALTIMENTO	1,00	73,8	2,4	3,97	5,14	3,51

Disposition time penale

Tab. 192

Distretto	Sede di Corte di appello	Anno 2019	Anno 2020	
		DT	DT	var DT vs 2019
MILANO	MILANO	335	580	73,1%
	Totale nazionale	***841***	***1.188***	***41,3%***

Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
354	5,6%	335	-0,2%	215	-35,9%
906	***7,8%***	***755***	***-10,2%***	***649***	***-22,8%***

Anno 2024	
DT	**var DT vs 2019**
245	-27,1%
607	***-27,8%***

I semestre 2025	
DT	**var DT vs 2019**
200	-40,2%
476	***-43,3%***

Come già rilevato in precedenza, l'andamento dell'attività giudiziaria nel settore penale è stato, nell'anno di riferimento, certamente positivo, con buoni indici di ricambio e di smaltimento, DT *Clearance Rate*.

Processi trattati, rito e modalità di definizione

Tab. 193

Dibattimento

Ordinario	155
Abbreviato	45
Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	33
Direttissimo	1
Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	3
Immediato altri casi	0

Ufficio G.I.P./G.U.P.

Sentenza	175
Decreto di archiviazione	776
Decreto di condanna	151
Decreto di giudizio immediato	41
Decreto di rinvio a giudizio	114
Sanzioni sostitutive	401
Altra modalità (citazioni dirette)	364

Processi pendenti ultratriennali

Tab. 194

Pendenti al 30/06/2025 distinti per anno di iscrizione

Materia	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultradecennali	Totale
GIP/GUP	100	40	14	4	7	4	0	1	1	1	0	0	**172**
Dibattimento Monocratico	153	28	13	5	0	1	1	0	0	0	0	0	**201**
Dibattimento Collegiale	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
Sezione Assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Pendenti al 30/09/2025 distinti per anno di iscrizione

Materia	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultradecennali	Totale
GIP/GUP	88	41	18	8	5	4	0	1	0	1	0	3	**169**
Dibattimento Monocratico	120	18	9	3	0	1	1	0	0	0	0	0	**152**
Dibattimento Collegiale	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
Sezione Assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Di seguito, il prospetto indicante **le sentenze definite per prescrizione** nei periodi 2021-2022-2023-2024 sino al 30.6.2025

Tab. 195

UFFICIO	A. 2021	A. 2022	A. 2023	A. 2024	30.06.2025	TOTALE
GIP/GUP	6	6	8	1	0	21
Tribunale Rito Monocratico	30	20	23	5	4	82
Tribunale Rito Collegiale	0	0	1	0	0	1

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Lavoro di pubblica utilità sostitutivo

Le richieste di sostituzione della pena detentiva con le pene della semilibertà sostitutiva e della detenzione domiciliare sostitutiva continuano a essere sostanzialmente inesistenti, probabilmente per il maggior *appeal* della misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, che non comporta detenzione carceraria o domiciliare.

Leggermente più frequente è invece, la richiesta di sostituzione col lavoro di pubblica utilità sostitutivo ai sensi dell'art. 56-*bis* l. 689/1981.

In certi casi il l.p.u. sostitutivo è chiesto nei confronti di soggetti pregiudicati per reati gravi e/o in ipotesi di trasgressione di obblighi imposti (ad es. evasione o violazione di provvedimenti cautelari). In questi casi è probabile che la richiesta venga respinta, perché vi sono fondati motivi per ritenere che le prescrizioni non saranno adempiute (art. 58 l. 689\1981).

Nei casi in cui invece venga accolta la richiesta di l.p.u. sostitutivo con indicazione, da parte del difensore, dell'ente ove svolgere tale lavoro, si è dell'idea, in linea di principio, di non dover chiedere all'UEPE il programma di trattamento, ritenendolo non imprescindibile ai fini dell'applicazione della pena sostitutiva *de qua* (a differenza dei casi di semilibertà sostitutiva e detenzione domiciliare sostitutiva, in cui l'apporto dell'UEPE appare invece necessario, salvo che il difensore non produca al giudicante tutta la documentazione necessaria per provvedere in autonomia). Ciò anche per non aggiungere pure questa incombenza all'UEPE, già gravato dalla redazione dei programmi e delle relazioni per la messa alla prova, dove si registrano spesso forti ritardi.

Altro punto controverso riguarda la applicazione del l.p.u. sostitutivo nei confronti di chi abbia già ottenuto il l.p.u. previsto da altre norme (*in primis* quelle di cui agli artt. 186, comma 9-*bis* e 187 comma 8-*bis* c.d.s.) e al riguardo si continua a ritenere che non vi sia astrattamente ostacolo alla concessione dell'l.p.u. sostitutivo a costoro. In primo luogo, invero, nessuna preclusione si rinviene nel nuovo testo della legge 689/1981, che fa divieto di una nuova concessione solo in caso di revoca di quello precedentemente concesso (v. artt. 59 e 66 l.cit.). In secondo luogo, con riferimento ai casi di l.p.u. previsti dagli artt. artt. 186 comma 9-*bis* e 187 comma 8-*bis* c.d.s. e dall'art. 73 commi 5 *bis* e 5 *ter* DPR 309/90, questi vietano di applicare più di una volta (il codice della strada) o più di due volte (il DPR 309/90) il l.p.u. sostitutivo, ma pare alquanto evidente che tali divieti riguardino solo i tipi di l.p.u. previsti da quelle norme, non il nuovo e generico l.p.u. sostitutivo previsto dalla riforma "Cartabia", che dunque sarà possibile concedere (se il giudice lo ritiene, ovviamente), anche oltre i limiti dianzi indicati.
Quanto al concorso del l.p.u. sostitutivo con quello irrogato dal giudice di pace *ex* art. 54 d.lgs. 274/2000, parimenti si ritiene che vi possa essere coesistenza. Va infatti osservato che in questo caso non si tratta di una pena sostitutiva e neppure di un beneficio (l'imputato, infatti, avrebbe potuto essere condannato alla più favorevole pena pecuniaria) e dunque, stando la difformità di *ratio* e finalità, si ritiene plausibile la coesistenza tra gli istituti giuridici.
Si è poi appreso di recente di una problematica di carattere pratico.
Invero, alcuni degli enti convenzionati - in larga parte comuni di piccole dimensioni - che finora non hanno avuto particolari problemi ad accogliere i condannati a brevi periodi di lpu per reati stradali (molto numerosi), hanno invece segnalato di non essere nelle condizioni di far svolgere il nuovo l.p.u. sostitutivo per i lunghi periodi previsti dalla "riforma Cartabia" (fino a 3 anni).
Oltretutto si prospetta il rischio che, qualora un ente prenda in carico uno di questi ultimi soggetti "*di lungo periodo*", poi non sia nelle condizioni di accoglierne altri, *in primis* quelli condannati al l.p.u. per reati stradali. Il che potrebbe creare seri problemi nell'applicazione degli artt. 186 comma 9-*bis* e 187 comma 8-*bis* c.d.s., trattandosi di casi di elevata frequenza.
La sensazione è che il legislatore, negli ultimi 25 anni, abbia finito per estendere eccessivamente il lavoro di pubblica utilità o comunque non abbia tenuto adeguatamente conto di tutte le problematiche ricadute esecutive che esso comporta.
Invero, il lavoro di pubblica utilità, inizialmente previsto quale pena "ordinaria" per i reati del giudice di pace è stato poi esteso a condizione (praticamente) necessaria per ottenere per la seconda volta la sospensione condizionale. Successivamente è stato previsto come pena sostitutiva per i reati di cui agli artt. 186 e 187 c.d.s. e di cui all'art. 73, comma 5, DPR 309/90. Poi, ancora, come uno degli obblighi necessari per poter fruire della messa alla prova. Infine, con la "riforma Cartabia" è stato elevato a pena sostitutiva per tutti i reati, ove la condanna si attesti nel limite, tutt'altro che irrilevante, di 3 anni di detenzione.
Insomma, la platea di casi in cui può essere applicato il l.p.u. appare oggi davvero dilatata e non pare che le strutture siano in grado di reggere una richiesta così ampia, col rischio che si formino anche in questi casi le c.d. "*liste di attesa*" che affliggono altri settori, giudiziari e non (*in primis* il ricovero nelle R.E.M.S.).
Sempre in tema di lavoro di pubblica utilità sostitutivo, ancorché in ambito processuale, il "correttivo Cartabia" ha finalmente chiarito il senso dell'art. 459, comma 1-*ter*, c.p.p., specificando

che il l.p.u. può essere chiesto anche nei 15 giorni dalla emissione del decreto penale, con o senza opposizione al decreto stesso. Di tal che, se la richiesta venga respinta e non vi sia stata opposizione, giudice dichiarerà esecutivo il decreto penale e in caso contrario (ossia se vi è stata opposizione), emetterà decreto di giudizio immediato.

Lo stato dell'informatizzazione - settore penale

Altra fondamentale novità del 2024 è stato l'avvio del Processo Penale Telematico mediante l'applicativo A.P.P., la cui introduzione è iniziata il 14\1\2024, come previsto dall'art. 87 dlgs 150\2022 e dal decreto attuativo (D.M. 29\12\2023, n. 217). Da quella data le richieste di archiviazione e di riapertura delle indagini (408, 409, 410, 411 e 415 c.p.p.) avvengono con modalità telematiche. Si tratta, dunque, di un segmento limitato delle attività dei soli GIP, che infatti sono gli unici abilitati ad accedere all'applicativo. A partire dal 14 gennaio del 2024, quindi, gli uffici di Procura debbono obbligatoriamente trasmettere al GIP tramite APP le richieste di archiviazione e, *ex* art. 408 c.p.p., gli atti del procedimento cui la richiesta si riferisce.
Fin dall'inizio, però, si sono riscontrate forti criticità, come ravvisato nella relazione dei componenti del gruppo di analisi al CSM.
Tra queste, si segnala l'impossibilità di gestire, all'interno di APP, gli atti e i documenti dei procedimenti iscritti prima del 15 gennaio, formati analogicamente e di cui non era stata eseguita la "tiapizzazione", ossia la scansione degli atti, che, invero, è limitata ai soli procedimenti destinati a proseguire con l'avviso *ex* art. 415-*bis* c.p.p. e non a quelli destinati a concludersi con l'archiviazione.
Il Tribunale di Sondrio, in accordo con la Procura e al pari di altri uffici giudiziari, ha instaurato la prassi di limitare il deposito telematico alla sola richiesta di archiviazione, con contestuale trasmissione al GIP del fascicolo cartaceo.
La principale problematica, che al momento non pare aver ancora trovato definitiva e soddisfacente soluzione, riguarda le archiviazioni non accolte, cioè le richieste del P.M. che, non condivise dal GIP od opposte dalla persona offesa, richiedano la fissazione di udienze camerali e una successiva ordinanza di accoglimento della richiesta o di non accoglimento con fissazione di ulteriori indagini ovvero di non accoglimento con ordine di imputazione coatta.
Si registra invece la messa in opera della funzionalità della archiviazione degli "ignoti seriali", che consente di archiviare plurimi procedimenti a carico di ignoti con un unico provvedimento e un'unica apposizione della firma digitale remota.
Il sistema, dunque, pare sufficientemente utilizzabile per le archiviazioni "*de plano*", anche quelle massive riguardanti gli ignoti, mentre non pare utilmente applicabile e affidabile per le "archiviazioni non accolte", per le quali si rende ancora necessario (o quanto meno opportuno) procedere col "cartaceo".
Dall'1.1.2025 è divenuto obbligatorio l'utilizzo del nuovo Applicativo Penale (APP) per la redazione e il deposito, oltre che per l'archiviazione dei procedimenti iscritti a mod. 21 e 44 (già previsto dal 14.1.2024), anche per quelli dell'udienza preliminare, del dibattimento, del giudizio immediato, del giudizio direttissimo, del giudizio abbreviato, del decreto penale di condanna, del patteggiamento e della messa alla prova.

Con provvedimento del 14.01.2025 – successivamente prorogato il 04.04.2025 e il 02.10.2025 – il Presidente Vicario ha sospeso l'utilizzo dell'applicativo fino al 31.1.2026. Allo stato attuale, quindi, è in atto il c.d. *doppio binario*: si utilizza, in principalità, APP e, solo in caso di malfunzionamento o di urgenza, si ricorre alla modalità cartacea.
Stante la permanenza, all'attualità, del c.d. doppio binario, la cancelleria ha cura di aggiornare costantemente il fascicolo cartaceo con gli atti redatti con APP e, viceversa, quello digitale con gli atti pervenuti non tramite l'applicativo o prodotti in forma cartacea.

Sistema di videoregistrazione

Il Tribunale è dotato, in tutte e tre le aule di udienza (2 aule dibattimentali ed un'aula GIP/GUP), dei dispositivi informatici di ripresa audiovisiva necessari per le registrazioni delle istruttorie, così come disposto dalla riforma c.d. Cartabia,

Procedimenti di interesse pubblico

Si segnala che nei numerosi procedimenti di maltrattamenti, capita sempre più frequentemente che le persone offese (in particolar modo i genitori e il coniuge/convivente dell'imputato), dopo la loro iniziale denuncia, a cui spesso consegue l'applicazione di una misura cautelare, successivamente "ritrattino" o ridimensionino la loro versione accusatoria o quantomeno chiedano la revoca della misura al fine di ottenere il ricongiungimento familiare. Ricongiungimento che, se in certi casi appare motivato da ragioni affettive, in altri (soprattutto quando i soggetti siano cittadini extracomunitari) pare derivare da ragioni culturali, morali o ancor di più economiche, considerato che il maltrattante è spesso l'unica fonte di reddito della famiglia.

Buone prassi, convenzioni e protocolli

Nell'anno in corso risultano essere state superate molte delle criticità inizialmente riscontrate nell'adattamento della Consolle del Magistrato ai nuovi istituti processuali a seguito dell'entrata in vigore della "Riforma Cartabia". Tra gli effetti della riforma appare significativa, nell'ottica di una sempre maggiore efficienza nella trattazione dei fascicoli, l'introduzione dell'obbligo del deposito integrale degli atti in forma telematica per tutti gli operatori del diritto. Inoltre, una ricaduta positiva in termini di gestione del ruolo, comune a tutti i settori del contenzioso civile, viene ritenuta l'implementazione delle modalità di svolgimento dell'udienza "da remoto" e a "trattazione scritta", rispettivamente ai sensi degli artt. 127-*bis* e 127-*ter* c.p.c.
Con nota Prot. n. 2263 del 22/11/2024 il Tribunale di Sondrio ha trasmesso al Capo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia l'analisi statistica e le politiche di coesione DGSIA, istanza di preventiva autorizzazione alla stipula di convenzione tra il Tribunale di Sondrio e la società Astalegale.net Spa. Le finalità della convenzione stipulata e in essere riguardano la pubblicità legale e le vendite telematiche, nonché la messa a disposizione di n. 2 unità di personale adibite ai suddetti servizi.
Possono menzionarsi i seguenti Protocolli:
- Protocollo di intesa con il Tribunale per i Minorenni di Milano, il Tribunale per i Minorenni di Brescia e il Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Lombardia ai fini degli adempimenti

normativi di cui all'art. 11, Legge 17.4.217, n. 47 "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*";
- Protocollo di intesa fra magistrati ed avvocati sulle spese ordinarie e straordinarie e buone prassi nei procedimenti in materia familiare, sottoscritto in data 12.7.2024 tra il Presidente del Tribunale, il Magistrato civile delegato, il Procuratore della Repubblica di Sondrio, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Sondrio, il Presidente del CPO Ordine Avvocati Sondrio e il Presidente AIAF Lombardia "Milena Pini" – Sezione Territoriale di Sondrio.

L'Ufficio per il Processo in entrambi i settori

L'Ufficio per il Processo (UPP) del Tribunale di Sondrio è costituito dagli unici due G.O.P. in servizio e dai sei funzionari addetti (AUPP) assegnati al Tribunale.
Nel settore civile l'Ufficio è composto dai due GOP (ai quali sono affidati gli affari giurisdizionali indicati in segnalazione tabellare) e da tre AUPP; nel settore penale è invece composto da soli tre AUPP in assenza di G.O.P. (sono in servizio solo 2 GOP sui 6 previsti in organico).

Il personale AUPP risulta perfettamente integrato nel contesto lavorativo dell'Ufficio, svolge una qualificata e preziosa attività di supporto alla magistratura e al personale amministrativo e risulta così distribuito: n.1 unità è stata inserita presso il settore civile, n. 1 unità presso l'Ufficio di Presidenza, n. 1 unità è addetta ai servizi trasversali (Ufficio Recupero Crediti/Spese di Giustizia, compresi gli omologhi servizi dell'Ufficio Giudice di Pace di Sondrio); n. 3 unità risultano addette all'area penale (GIP e Dibattimento). Tali figure professionali rappresentano una risorsa preziosa, tanto più per un piccolo ufficio come il Tribunale di Sondrio e si segnala e raccomanda la necessità di non disperdere questo importante patrimonio di conoscenze e di professionalità, con cui si è proficuamente avviato un modello organizzativo mirato alla digitalizzazione e alla dematerializzazione.

Quanto all'ufficio GIP-GUP, va notato che a un AUPP sono stati anche assegnati compiti di ausilio a un magistrato, quali attività di predisposizione delle minute delle ordinanze di estinzione del reato a seguito di positivo svolgimento del l.p.u., delle ordinanze di messa alla prova e della motivazione delle sentenze di estinzione del reato per esito positivo della stessa, oltre alla gestione dell'applicativo APP per i decreti di archiviazione; a un altro AUPP addetto alla cancelleria GIP-GUP è stato tra l'altro assegnato l'incarico di collaborare col giudice nella gestione delle misure cautelari (*in primis* sul controllo dei termini di fase).
Quanto al settore del dibattimento, all'AUPP sono stati assegnati, *more solito*, incarichi di studio dei fascicoli, segnatamente della fase istruttoria (*in primis* delle testimonianze), onde riassumerla e relazionare al togato; sono state altresì affidate le redazioni di bozze di motivazioni di sentenze non complesse, comunque riesaminate e valutate dal togato estensore della sentenza.

****

8.1. Ufficio del Giudice di Pace di Sondrio

Pianta organica dei Giudici di Pace in servizio

Prestano servizio tre Giudici di Pace, come previsto dalla pianta organica. L'Ufficio non è ripartito in sezioni e tutti e tre i giudici, che si trovano nell'ufficio del luogo ove ha sede il Tribunale, svolgono le funzioni di giudice per le indagini preliminari.
Ai G.d.P. vengono assegnati i procedimenti, sia in ambito civile sia penale, in ordine cronologico e a rotazione, secondo la successione tabellare (proposta tabellare 2026/2029 e successiva variazione del 5/8/2025).
Non vi sono G.d.P. coordinatori e le funzioni di coordinatore sono state assolte dal presidente di sezione del Tribunale. L'organico del personale amministrativo prevede cinque addetti, ma attualmente sono in servizio un Funzionario giudiziario, un Operatore giudiziario e un Ausiliario. Risultano attualmente vacanti le posizioni di Cancelliere e Assistente Giudiziario, con una scopertura del 40% della pianta organica.

Flussi e dati statistici in merito all'attività giurisdizionale dei G.d.P.

L'espletamento di tutti i servizi di cancelleria, sempre tenuto conto della scopertura in organico, è da ritenersi soddisfacente. L'Ufficio ha mantenuto le pendenze finali in un accettabile equilibrio. Pur a fronte del persistente numero contenuto di addetti alla cancelleria, i dati statistici mostrano che i giudici di pace e il personale amministrativo, ciascuno per la propria parte, hanno sostenuto i rispettivi carichi di lavoro, assicurando una produzione complessiva quasi pari al flusso di affari in entrata per quanto attiene al GIP nel settore penale e ben superiore per il settore penale dibattimento.
L'Ufficio negli ultimi anni si è impegnato per la gestione informatizzata delle attività di cancelleria raggiungendo un buon livello sul piano dell'implementazione degli applicativi per la gestione dei procedimenti anche nel settore penale.
Si ritiene comunque necessaria l'assegnazione a tempo pieno di un cancelliere/assistente giudiziario per le attività d'udienza penale.

Settore penale Giudice di Pace - prospetto riepilogativo dei flussi

L'Attività svolta dall'Ufficio del GdP in materia penale si riassume nelle tabelle che seguono:

Tab. 196

MATERIA PENALE	2022/2023	2023/2024	2024/2025 (AL 31/08/2025)	VARIAZIONE SU 31/08/2024 31/08/2025
PENDENTI INZIALI	88	73	64	-0,140625
SOPRAVVENUTI	94	93	151	0,38410596
DEFINITI	109	102	119	0,14285714

PENDENTI FINALI	73	64	96	0,33333333
INDICE DI RICAMBIO	106,81818	127,39726	235,9375	-273,142016
INDICE DI SMALTIMENTO	47,715736	53,142857	82,513661	17207,947
DURATA PROGNOSTICA	423,24468	400,32258	287,64901	135,751232

MATERIA PENALE MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI	2022/2023	2023/2024	2024/2025 (AL 31/08/2025)	VARIAZIONE 31/08/2024 SU 31/08/2025
PENDENTI INZIALI	7	0	4	1
SOPRAVVENUTI	175	238	287	0,170731707
DEFINITI	182	234	288	0,1875
PENDENTI FINALI	0	4	3	-0,333333333
INDICE DI RICAMBIO	2500	23800	7175	17,07317073
INDICE DI SMALTIMENTO	92,59259259	101,7094017	98,28767123	14,37740693
DURATA PROGNOSTICA	379,6	358,8655462	366,271777	400,8482143

MATERIA PENALE MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI REGISTRO IGNOTI	2022/2023	2023/2024	2024/2025 (AL 31/08/2025)	VARIAZIONE 31/08/2024 SU 31/08/2025
PENDENTI INZIALI	2	0	0	0
SOPRAVVENUTI	27	9	25	0,64
DEFINITI	29	9	23	0,608695652
PENDENTI FINALI	0	0	2	1
INDICE DI RICAMBIO	1350	900	2500	64
INDICE DI SMALTIMENTO	87,09677419	100	108,6956522	105,1428571
DURATA PROGNOSTICA	392,037037	365	335,8	347,1467391

Ufficio di prossimità

Al mese di maggio 2024 risale il primo Ufficio di Prossimità istituito presso la sede della Comunità Montana Valchiavenna, in adesione al Progetto Nazionale della Regione Lombardia "*Uffici di Prossimità*", promosso dal Ministero della Giustizia con l'obiettivo di creare punti di contatto tra la giustizia e i cittadini e in particolare una rete territoriale in grado di offrire servizi di orientamento e di assistenza a tutela delle fasce deboli, rendendo più agile l'accesso ai Tribunali, grazie alla collaborazione e al coinvolgimento degli enti locali.

L'Ufficio sta lavorando proficuamente dalla sua istituzione e ha registrato notevoli progressi in termini di registrazione dell'attività, consentendo l'operatività di pratiche che non necessitano di assistenza di un legale, con conseguenti vantaggi per quanti risiedono in territori periferici e hanno difficoltà ad accedere all'Ufficio Giudiziario.

Buone prassi

Va segnalata la creazione di un Ufficio Unico a valenza aziendale, a partire dal 1.12.2022, per la gestione dei servizi amministrativi con impegno erariale, relativi ai servizi recupero crediti, spese di giustizia, liquidazioni e patrocinio a spese dello Stato, dell'Ufficio GdP di Sondrio, delle cancellerie penali e delle cancellerie civili, come esplicitato di seguito:

- settore Recupero Crediti (tutti servizi compresi nella Parte VII – Riscossione - (artt. 200-249), del Testo Unico in materia di spese di giustizia DPR 115/2002;
- settore Spese di Giustizia (con adempimenti di competenza degli Uffici di Primo Grado - liquidazione pagamento professionisti vari, custodi, interpreti, giudici onorati etc) - Pagamento - di cui alla parte VI (artt. 165-199), del Testo Unico DPR 115/2002;
- la strutturazione di un archivio digitale unico dell'Area Penale, con relativa dematerializzazione delle attività. Tale operazione, a seguito di valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati, può considerarsi una "*best practice*". Costante monitoraggio dei corpi di reato in deposito, con conseguente smaltimento di numerosi corpi di reato (CRV – CRO).

Lo stato dell'informatizzazione dell'Ufficio del G.d.P.

Si ricordano:

- la strutturazione del nuovo Sito del Tribunale, che comprende anche le informazioni inerenti all'Ufficio del GdP, in ottemperanza ai dettami e alle indicazioni ministeriali;

- la Digitalizzazione civile e la Digitalizzazione del Ministero della Giustizia con il Progetto dei fascicoli giudiziari civili. In relazione all'ultima classifica al 30.6.2025 prodotta dal Ministero, il Tribunale ha raggiunto il 104% dell'obiettivo, posizionandosi al 42° posto nella classifica nazionale. Tale servizio è gestito unicamente da un'unità dedicata (considerando una previsione di organico di n. 7 unità); detto servizio è stato gestito unicamente dal Tribunale mediante la risorsa appositamente dedicata, senza comportare affidamento del servizio a terzi convenzionati con il Ministero, determinando un effettivo contenimento della relativa spesa pubblica.

§§§§ §§§§ §§§§

9. Il Tribunale di Varese

Caratteristiche socio/economiche del territorio

Il Tribunale di Varese ha giurisdizione su 98 Comuni con una popolazione residente complessiva di circa 415.000 persone. Si tratta di un territorio economicamente produttivo.
La vicinanza con la Svizzera comporta la presenza di lavoratori d'oltralpe e con redditi medio – alti; nelle cause in cui una parte è di cittadinanza svizzera trova applicazione la Convenzione con la Svizzera. E difficoltà si presentano nelle cause di divisione con immobili siti in quest'ultima Nazione o in quelle di famiglia nelle quali il giudice trova difficoltà a ottenere dalla Svizzera la documentazione dei redditi.
La presenza sul territorio di attività di impresa floride ha comportato l'esistenza di procedure concorsuali di rilevanza.
Quanto agli aspetti penalistici, la presenza di un vasto territorio boschivo ha alimentato e alimenta la delinquenza legata allo spaccio di stupefacenti, che di frequente è praticato nei boschi, ove è più agevole l'occultamento e più difficoltosa l'attività di contrasto delle forze dell'ordine.

Edilizia giudiziaria nel circondario - situazione logistica e problematiche connesse

Gli immobili adibiti a sede degli uffici giudiziari del circondario di Varese richiederebbero diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ai fini della sicurezza: alcuni di questi sono già stati segnalati e inseriti sul portale SIGEG/PTIM, ma, ad oggi, solo in minima parte sono stati finanziati e realizzati.

Per quanto riguarda l'immobile che ospita l'Ufficio del Giudice di Pace e Ufficio NEP, si tratta di costruzione risalente nel tempo, che richiede interventi di manutenzione straordinaria e si è già provveduto a coinvolgere il Provveditorato alle Opere Pubbliche.
In merito alla situazione logistica, si riscontrano problematiche relative alla carenza di spazi da destinare a uffici di personale amministrativo e archivi, per i quali ultimi si contatterà l'Archivio di Stato di Varese, al fine di procedere alla corretta valutazione del materiale da scartare e concordare le tempistiche di intervento, trattandosi di attività soggetta alla sovrintendenza del Mibac.

Organico del personale di magistratura togato e onorario

Il Tribunale di Varese ha una pianta organica di 26 magistrati, compresi il Presidente e due Presidenti di sezione, come da tabella *infra* riportata.
La sezione prima civile (7 magistrati in pianta organica) ha operato a pieno organico fino al 9.2.2025 con assenza per maternità/congedo parentale di un giudice dal 10.2.2025 fino al termine del periodo; nello stesso periodo sono stati in servizio 2 Gop.
La sezione seconda civile (8 magistrati in pianta organica) ha invece operato a pieno organico e nel periodo in esame sono stati in servizio 4 Gop.

Il dibattimento penale (7 magistrati in pianta organica) ha operato con 5 giudici (compreso il Presidente) da inizio periodo sino al 3.3.2025, quindi è sopraggiunto un giudice (su istanza *ex* art 29-*bis* Circolare n. 13778 del 24.7.2014) con decorrenza 4.3.2025 sino a fine periodo.
Il Presidente è stato trasferito ad altra sede a far data dal 4.4.2025.
Due giudici sono stati assenti per maternità dal 1.7.2024 sino al 30.9.2024 e dal 30.12.2024 sino a fine periodo; sempre nel periodo sono stati in servizio 2 Gop.

Per quanto concerne i giudici onorari di pace, la pianta organica prevede 12 unità, ma nel periodo in esame ne sono state in servizio 8 (6 nelle sezioni civili e 2 in quella penale dibattimentale).
La scopertura totale, al 30.6.2025, si attesta al 33%.

Personale di magistratura togato (pianta organica al 30/06/2025)

Tab. 197

Settore	Organico previsto (Pres. + Magis)	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	Presenze effettive 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	6,5	6,5	0%	6,5	0%	6	8%
LAVORO	2,5	2,5	0%	2,5	0%	2,5	0%
FALLIMENTARE	1,5	1,5	0%	1,5	0%	1,5	0%
FAMIGLIA	3	3	0%	3	0%	2,5	17%
TUTELARE	1,5	1,5	0%	1,5	0%	1,5	0%
PENALE (DIBATTIMENTO)	7	6	14%	5	29%	4	43%
PENALE (GIP/GUP)	4	2	50%	3	25%	3	25%
TOTALE UFFICIO	26	23	12%	23	12%	21	19%

La scopertura reale dell'intero Tribunale (considerando anche assenze per maternità e congedo parentale) è stata pari al 15,5%, di cui: Sezione I Civile 5,8%, Sez. Penale 36%, sezione Gip/Gup 25%.
Nonostante ciò, si è registrata una riduzione delle pendenze monocratiche, che a inizio periodo erano 2.448 e a fine periodo 2.313 (-9,60%).
Le pendenze collegiali sono state stabili (122 a inizio periodo e 123 alla fine).

La Sezione Gip/Gup, pur con tre giudici presenti su un organico di quattro, ha visto anch'essa una riduzione delle pendenze per quanto concerne i procedimenti del registro noti (passati da 5.643 a inizio periodo a 3.906 al termine del periodo: -30.70%). Il dato va letto considerando che la maggioranza dei procedimenti è costituita da richieste di archiviazione.
Anche con riguardo al registro ignoti (si tratta solo di richieste di archiviazione) vi è stato una notevole riduzione, in quanto i procedimenti a inizio periodo erano 11.943 e a fine periodo 3.925 (-67,14%).

Personale di magistratura onoraria - pianta organica al 30.6.2025

Tab. 198

Settore	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
CIVILE ORDINARIO	9	6	33%	6	33%	6	33%
LAVORO							
IMMIGRAZIONE							
FAMIGLIA							
PENALE	3	2	33%	2	33%	2	33%
TOTALE UFFICIO	12	8	33%	8	33%	8	33%

Con riguardo alla magistratura onoraria operante presso il Tribunale va segnalato che quattro Gop, due del settore civile e due del settore penale, sono stati interessati da provvedimenti di supplenza presso gli Uffici del Giudice di Pace.

L'Ufficio del GdP di Varese, con pianta organica di 11 gop, da anni ha operato con due soli giudici. In data 4.4.2024 hanno preso servizio altri due gop, nominati con delibera del CSM in data 23.2.2024e sono stati destinati uno al settore civile e uno al settore penale.
Nell'intero a.g. 2024/2025 sono stati presenti in servizio presso l'Ufficio del GdP di Varese complessivamente quattro (4) GOP, più un giudice onorario in servizio presso il Tribunale, in supplenza, per il settore civile e uno anche per il settore penale, fino all'11.12.2024.
L'Ufficio del Giudice di pace di Luino ha un organico di due gop ed è sempre stato scoperto. Onde consentire all'ufficio di funzionare sono stati destinati in supplenza due gop del Tribunale, che hanno operato nell'intero periodo in esame.

Personale amministrativo

La pianta organica del personale amministrativo (comprensivo degli AUP e personale PNRR) è riportata nella tabella che segue.

Tab. 199

TRIBUNALE DI VARESE	Organico previsto	presenze effettive al 30/06/2023	Percentuale di scopertura al 30/06/2023	presenze effettive al 30/06/2024	Percentuale di scopertura al 30/06/2024	Presenze effettive 30/06/2025	Percentuale di scopertura al 30/06/2025
Dirigente	1	0	100%	0	100%	1	0%
Direttore Amministrativo	4	1	75%	1	75%	0	100%
Funzionario Giudiziario	13	12	7,69%	12	7,69%	12	7,69%

Cancelliere esperto	13	3	76,92%	3	76,92%	3	76,92%
Assistente Giudiziario	18	10	44,44%	7	61,11%	7	61,11%
Operatore giudiziario	9	12	-33,33%	12	-33,33%	12	-33,33%
Conducente di automezzi	3	1	66,67%	1	66,67%	1	66,67%
Ausiliario	7	3	57,14%	2	71,43%	1	85,71%
Funzionario addetti all'Uff. per il processo	42	11	74%	29	30,95%	29	30,95%
Tecnico di amministrazione	4	4	0%	3	25%	3	25%
Operatore di data entry	2	3	-50%	2	0%	2	0%
TOTALE UFFICIO	116	60	48,28%	72	37,93%	71	38,79%

Proporzioni numeriche tra personale amministrativo e di magistratura

Alla data del 30/6/2025, la proporzione tra il personale amministrativo di ruolo (escluso il Dirigente amministrativo) e il personale di magistratura è pari a 1,57 (36 / 23).
La proporzione tra il personale amministrativo effettivo (escluso il Dirigente), compreso il personale a tempo determinato assunto a vario titolo, e il personale di magistratura è pari a 3 (70 / 23).
A partire dal 1/4/2025 risulta coperto, dopo molti anni di vacanza, il posto di Dirigente amministrativo.
Risultano tuttavia ancora significative scoperture nelle ulteriori posizioni apicali, in quanto, dopo diversi anni in cui era presente un solo direttore amministrativo, sui quattro posti previsti in pianta organica, al 30/6/2025 nessun direttore risulta effettivamente in servizio.
Per quanto riguarda il ruolo dei funzionari, lo stesso risulta al completo, ma va considerato che la maggior parte di queste figure proviene da concorso interno, che ha portato ad aumentare contestualmente e in maniera significativa la scopertura nei ruoli dei cancellieri esperti, prossima all'80%.

Altra elevata scopertura si registra nel ruolo degli assistenti, figura di fondamentale importanza, in particolare per garantire, insieme ai cancellieri, l'assistenza all'udienza, per la quale è necessario ricorrere, soprattutto in ambito penale, sia ai funzionari, sia agli AUP.

Attività della magistratura ordinaria e onoraria

Tab. 200

01/07/2024 - 30/06/2025	Sent.	Togati Altre def.	Tot.	GOP			RIEPILOGO Sent. Altre def. Totale		
				Sent.	Altre def.	Tot.			
a Lavoro	358	315	673	0	0	0	358	315	673
b Previdenza e assistenza	80	215	295	0	0	0	80	215	295
C Fallimentare	62	219	281	0	0	0	62	219	281
d Esecuzioni immobiliari	0	387	387	0	1	1	0	388	388
e Esecuzioni mobiliari	0	6	6	0	1132	1132	0	1138	1138

fs Famiglia stato e capacità delle persone	967	469	1436	0	0	0	967	469	1436
G Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	0	268	268	0	16	16	0	284	284
gi Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	0	1	1	0	0	0	0	1	1
i Contenzioso civile ordinario	411	528	939	128	133	261	539	661	1200
ip Immigrazione e Protezione Internazionale	0	1	1	0	0	0	0	1	1
j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	5	200	205	0	403	403	5	603	608
k Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	0	1196	1196	0	0	0	0	1196	1196
l Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno	0	812	812	0	1	1	0	813	813

Nell'anno giudiziario 2024/2025, in media nell'ufficio ciascun magistrato dei seguenti settori ha definito il complessivo seguente numero di processi:

- magistrati ordinari del settore civile: 411 (5.688 / FTE 13,85);
- magistrati onorari del settore civile: 302 (1.813 / FTE 6);
- magistrati ordinari del settore penale monocratico: 214 (865 / FTE 4,03);
- magistrati onorari del settore penale monocratico: 260 (521 / FTE 2).

Ne segue che:

- nel settore civile, la percentuale di lavoro svolto dai gop rispetto al totale è stata del 24,17% (1.813 su 7.501);
- nel settore penale, la percentuale di lavoro svolto dai gop rispetto al totale è stata del 38% (521 su 1.386).

*****

Attività giurisdizionale

Settore civile

Indici - schema riepilogativo dei flussi

Tab. 201

MATERIA CIVILE LAVORO E PREVIDENZA	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/221	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	4005	4020	4015	3639	3056	2895	-0,05%
SOPRAVVENUTI	1746	1961	1731	1924	2105	2147	0,02%
DEFINITI	1877	1992	2142	2529	2422	2353	-0,03%
PENDENTI FINALI	4083	3989	3604	3034	2739	2689	-0,02%
INDICE DI RICAMBIO	0,96	1,02	1,24	1,31	1,15	1,10	-0,04%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,33	0,33	0,40	0,51	0,50	0,47	-0,06%
DURATA PROGNOSTICA	751	731	614	438	413	416	0,01%

SOLO MATERIA CIVILE	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	-------	2885	2760	2286	1825	1643	-9,97%
SOPRAVVENUTI	-------	1234	1056	1069	1101	1138	3,36%
DEFINITI	-------	1385	1562	1546	1438	1369	-4,80%
PENDENTI FINALI	2909	2734	2254	1809	1488	1412	-5,11%
INDICE DI RICAMBIO	0,89	1,12	1,48	1,45	1,31	1,20	-8,40%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,28	0,35	0,47	0,54	0,56	0,49	-12,50%
DURATA PROGNOSTICA	945	721	527	427	378	376	-0,53%
LAVORO E PREVIDENZA	**Dati al 31/12/2019**	**ANNO GIUDIZ 2020/2021**	**ANNO GIUDIZ 2021/2022**	**ANNO GIUDIZ 2022/2023**	**ANNO GIUDIZ 2023/2024**	**ANNO GIUDIZ 2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	--------	1135	1255	1353	1231	1252	0,01%
SOPRAVVENUTI	-------	727	675	855	1004	1009	0,00%
DEFINITI	--------	607	580	983	984	984	0,00%
PENDENTI FINALI	1174	1255	1350	1225	1251	1277	2,07%
INDICE DI RICAMBIO	1,04	0,83	0,86	1,15	0,98	0,98	0,00%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,40	0,31	0,29	0,47	0,44	0,44	0,00%
DURATA PROGNOSTICA	534	755	850	455	464	473	1,93%

Tutti gli indici riferibili alla materia civile sono positivi: il *disposition time* è in riduzione del 0,53% ed è così confermato il *trend* in sensibile miglioramento del quinquennio. L'indice di ricambio è in leggera flessione rispetto al periodo precedente (-8,40%), rimanendo, comunque, positivo quale dato assoluto, perché si attesta a 1,20. In calo del 5,11% (1.412 rispetto a 1.488) anche le pendenze finali al 30.6.2025.

Va tuttavia, tenuto conto sia del lieve aumento delle iscrizioni (da 2.105, nell' a.g. 2023/2024, a 2.147 nell' a.g. 2024/2025), sia della oggettiva riduzione delle pendenze finali (2.739 nell' a.g. 2023/2024, 2.689, nell' a.g. 2024/2025).

In materia di Lavoro e Previdenza si registra un alto flusso stabile delle sopravvenienze (1.004 su 1.009); per il resto, risultano sostanzialmente stabili definizioni, pendenze finali, indice di ricambio e indice di smaltimento; il D.T. appare in leggero aumento (1,93%), il tutto sempre al 30.6.2025.

Il *disposition time* si è ridotto in particolare nelle materie del lavoro, fallimentare ed esecuzioni immobiliari e mobiliari.

L'indice di smaltimento risulta in aumento per i settori del fallimentare, delle esecuzioni immobiliari e mobiliari e del contenzioso civile ordinario.

Processi pendenti ultratriennali.

I dati si rilevano dal prospetto sotto riportato

Tab. 202

	2024 (AL 30/06/2024)	**2025(al 30/06/2025)**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
Pendenze finali	2672	2536	-5,09%
Ultratriennali	318	209	-34.28
Totale	2990	2745	-8.20

01/07/2024 - 30/06/2025	Pend	iscriz.	defin.	Fine	trienn	ricamb.	smalt.	D.T.
a Lavoro	808	524	483	849	68	0,92	0,35	640
b Previdenza e assistenza	389	245	253	381	38	1,03	0,4	549
C Fallimentare	511	215	281	445	229	1,31	0,43	577
d Esecuzioni immobiliari	767	237	388	616	220	1,68	0,46	574
e Esecuzioni mobiliari	425	1172	1138	459	11	1,16	0,79	145
fs Famiglia stato e capacità delle persone	661	1085	1035	711	15	0,95	0,58	251
G Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in	122	253	284	91	9	1,12	0,83	115
gi Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	1	0	1	0	0	###	###	1
i Contenzioso civile ordinario	1151	752	928	975	93	1,22	0,54	383
ip Immigrazione e Protezione Internazionale	0	1	1	0	0	1	1	1
j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare	213	611	606	218	3	0,99	0,73	131
k Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	211	1190	1196	205	0	1,01	0,86	63
l Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno	3139	965	812	3292	1959	0,84	0,19	1476
Totale	8398	7250	7406	8242	2645	1,05	0,48	405

Si evidenzia, inoltre, relativamente alle pendenze ultratriennali il calo, posto che al 30.6.2025 si sono attestate a 103, rispetto alle 158 rilevate al 30.6.2024, con una riduzione del 43.57%; pure in diminuzione nel settore lavoro e previdenza, al 30.6.2025 sono risultate 106, rispetto alle 160 presenti sui ruoli al 30.6.2024. In totale al 30.6.2025 le ultratriennali sono pari a 209, rispetto alle 318 del 30.6.2024, con una variazione di -41.44%.

I 10 codici oggetto più frequenti pendenti al 30.06.2025

Nei procedimenti di contenzioso ordinario

Tab. 203

	Codice Oggetto	Descrizione Oggetto	Tot.
1	140022	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	92
2	111106	Regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale (contenzioso)	90
3	111002	Separazione giudiziale	89
4	010006	Procedimento di ingiunzione ante causam (rapporti bancari)	84
5	030011	Intimazione di sfratto per morosità (uso abitativo)	58
6	012003	Consulenza tecnica preventiva (art. 696-bis cpc) - altre ipotesi	56
7	144999	Altri istituti del diritto delle locazioni	50
8	111012	Divorzio - Cessazione effetti civili	48
9	111108	Modifica condizioni regolamentaz. esercizio responsabilità genitoriale (contenzioso)	48
10	130001	Proprietà	42

Nei procedimenti del lavoro e della previdenza

Tab. 204

	Codice Oggetto	Descrizione Oggetto	Tot.
1	222999	Altre ipotesi	513
2	210014	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	142
3	230999	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	128
4	220050	retribuzione	79
5	222050	retribuzione	52
6	220111	Impugnazione licenziamento con domanda di reintegrazione	43
7	231999	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	35
8	220999	Altre ipotesi	34
9	210001	Ingiunzione in materia di lavoro	26
10	232100	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.	17

Problematiche affrontate sul piano interpretativo

Di diritto sostanziale.

Nel periodo in considerazione, la prima sezione civile ha affrontato le questioni interpretative riguardanti la specifica disciplina in materia di famiglia con allegazioni di violenza domestica o di genere e provvedimenti da adottare riguardanti affido dei figli minori, istruttoria da espletare, ascolto del minore, disciplina delle frequentazioni.

Nel corso del periodo sono state approfondite questioni interpretative nell'ambio del Patrocinio a spese dello Stato, in relazione ai giudizi contumaciali di usucapione, alle procedure di AdS

nonché in ordine alla liquidazione dei compensi spettanti agli ausiliari dei giudici durante l'ascolto del minore *ex* art. 473-*bis*.5 c.p.c..
La seconda sezione civile ha affrontato, invece, nell'ambito delle procedure esecutive, problematiche connesse alla applicazione del principio enunciato da Cass. n. 12007/2024 in materia, al compenso da liquidare all'Ufficiale Giudiziario nel caso di assenza o tardività dell'istanza di assegnazione, alla liquidazione del compenso all'ausiliario nel caso di estinzione della procedura esecutiva.
E' stata ancora trattata la tematica della nullità dei contratti di fideiussione conclusi mediante utilizzazione di moduli redatti dall'ABI e censurati dalla Banca d'Italia per violazione del diritto della concorrenza ai sensi dell'art. 3, comma 2, legge 287/90.

Di diritto processuale questioni interpretative sulle conseguenze della revoca del consenso di una delle parti nell'ambito di giudizi congiunti con cumulo di domanda di separazione e divorzio.
Ancora si è discusso del rito applicabile ai giudizi in grado di appello avanti al Tribunale delle sentenze del GdP (applicazione o meno del rito ordinario Cartabia anche in grado di appello, verifiche preliminari, memorie ex art. 171 ter c.p.c.).
In materia lavoristica, è stata risolta la questione di giurisdizione tra giudice italiano e giudice straniero individuato nella Camera dei Ricorsi in controversia di licenziamento di docente assunto dalla Scuola Europea di Varese.

Giustizia conciliativa: incidenza e considerazioni.

Nel settore civile si è registrata una tendenziale assenza delle parti personalmente alla prima udienza, con conseguente impossibilità di esperire il tentativo di conciliazione; nel registro contezioso, nell'a.g. 2024/2025 le conciliazioni sono state 25 sul totale delle definizioni, pari a 2.882, ossia circa lo 0,87%, mentre le cause conciliate nell'a.g. precedente sono state 34 sul totale delle definizioni, pari a 3.427, cioè l'1%.
Nel settore lavoro le conciliazioni sono state 79 su un totale di definizioni pari a 984, ossia l'8% circa, in leggera diminuzione rispetto all'a.g. 2023/2024, quando erano state 95 sempre su 984 definizioni totali, e cioè il 9,7%.

Le misure di cui al d.l. 8.8.2025 n. 117 per il raggiungimento degli obiettivi PNRR

Al momento non risulta possibile esprimere un parere sulle misure di cui al d.l. n. 117 del 2025.

Lo stato dell'informatizzazione e progetti in corso - settore civile

Presso l'Ufficio giudiziario del Tribunale di Varese, il processo civile telematico è stato pienamente attuato e il personale amministrativo e giudiziario fa uso di tutti gli applicativi ministeriali a disposizione. È assicurata la pressoché totale digitalizzazione degli atti, dei provvedimenti di udienza e delle istanze, fatta eccezione per i fascicoli più risalenti del settore delle esecuzioni immobiliari, concorsuali e della volontaria giurisdizione, i cui atti comunque sono

stati in gran parte digitalizzati attraverso attività di scansione da parte del personale di cancelleria.
E' in corso di attuazione il progetto PNRR di scansione dei fascicoli più risalenti non interamente digitalizzati, in relazione al quale si sta lavorando al raggiungimento dell'obbiettivo di digitalizzazione rimodulato per la fine del 2026 con l'ausilio di due operatori, nonché del personale di cancelleria e degli addetti UPP.
È stato istituito presso il Tribunale un ufficio intersezionale di monitoraggio dei flussi statistici e organizzativi, cui sono assegnati anche addetti dell'Ufficio per il Processo. La Cancelleria verifica, in fase di iscrizione a ruolo, i dati inseriti dall'utenza e la corrispondenza del codice oggetto anche al fine di assicurare la qualità dei dati statistici.
I magistrati che svolgono le funzioni di Giudice Delegato utilizzano il software "Fallco", impiegato da tutti i curatori nominati dal Tribunale, al fine di una più efficiente gestione dell'udienza di verifica dello stato passivo e predisposizione del relativo verbale.
Il personale di Cancelleria utilizza l'applicativo interno di assegnazione degli affari civili "Giulia" per le assegnazioni automatiche dei fascicoli ai giudici addetti al settore civile. Da tempo è stata avviata una interlocuzione con Cisia e si sta lavorando per l'implementazione delle assegnazioni automatiche tramite il sistema Sicid.
L'impatto della riforma Cartabia sulle funzionalità del pct continua ad essere significativo, anche per le modifiche all'infrastruttura informatica complessiva che consentono al sistema di funzionare con le nuove regole processuali.
E' stato redatto un protocollo di intesa con l'Agenzia delle Entrate che ha previsto la creazione di una cartella condivisa in cui vengono inserite le sentenze e i provvedimenti pubblicati anche ai fini della tassazione, con la creazione di un registro sentenze interamente telematico e la gestione telematica dei flussi di dati in uscita e provenienti dall'Agenzia delle Entrate.
In relazione all'idoneità degli strumenti materiali forniti, si deve evidenziare che, allo stato attuale, tutto il personale, ivi compresi gli addetti all'Ufficio del Processo, è dotato di pc e stampanti e che i magistrati che svolgono funzioni di GD e di GE sono dotati di macchine ad alte prestazioni.
E' presente una sola persona a tempo pieno deputata all'assistenza tecnica sui sistemi informatici che si divide tra il lavoro in Procura e quello in Tribunale, rendendo difficile l'esecuzione di interventi anche urgenti se richiesti contemporaneamente dai due Uffici.

Settore penale

La seguente tabella illustra l'attività svolta dal Tribunale di Varese, nell'annualità di riferimento, nella materia penale.

Tab. 205

SETTORE PENALE DIBATTIMENTO MONOCRATICO	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ	ANNO GIUDIZ	ANNO GIUDIZ	ANNO GIUDIZ	ANNO GIUDIZ	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	---------	3012	3430	3600	3177	2448	-22,95%
SOPRAVVENUTI	---------	2009	1847	1727	1065	1405	+31,92%
DEFINITI	---------	1591	1677	2150	1794	1640	-8,58%

PENDENTI FINALI	1959	3430	3600	3177	2448	2213	-9,60%
INDICE DI RICAMBIO	-	0,79	0,90	1,24	1,68	1,17	-30.71%
INDICE DI SMALTIMENTO	-	0,29	0,31	0,44	0,51	0,45	-11.24%
DURATA PROGNOSTICA		787	784	539	498	493	-1.11%

Il Presidente del Tribunale di Varese, analizzando i dati di cui sopra, rileva che nel settore penale monocratico e dibattimentale il principale valore in miglioramento riguarda la riduzione delle pendenze finali, passate da 2.448 nell'a.g. 2023/2024 a 2.213 nell'a.g. 2024/2025, con una riduzione del 9,60%. Altro valore positivo concerne il DT, sceso del'1,11%.
Sottolinea poi, in particolare, il deciso aumento delle sopravvenienze, da 1.065 nell' a.g. 2023/2024 a 1.405 nell' a.g. 2024/2025, con un incremento del 31,43%.
In calo sono risultati, invece, l'indice di ricambio e l'indice di smaltimento, con una riduzione rispettivamente del 30,71% e dell'11.24%.
In proposito si precisa però che, nella sezione penale dibattimentale, la scopertura di organico nel corso dell'AG 2024/2025 è aumentata al 43% rispetto all'a.g. 2023/2024, quando era pari al 29%, e il fatto non può non aver influito negativamente sui valori degli indici sopra citati.

Tab. 206

SETTORE PENALE TOTALE	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024 / 2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	2003	3137	3541	3722	3300	2570	-22,12%
SOPRAVVENUTI	2480	2055	1910	1808	1135	1480	30,40%
DEFINITI	1346	1651	1729	2230	1865	1714	-8,10%
PENDENTI FINALI	3137	3541	3722	3300	2570	2336	-9,11%
INDICE DI RICAMBIO	0,54	0,80	0,91	1,23	1,64	1,16	-29,52%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,24	0,30	0,31	0,44	0,50	0,45	-10,77%
DURATA PROGNOSTICA	851	783	786	540	503	497	-1,10%
SETTORE PENALE DIBATTIMENTO COLL.	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024 / 2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	130	125	111	122	123	122	-0,81%
SOPRAVVENUTI	57	46	63	81	70	75	7,14%
DEFINITI	62	60	52	80	71	74	4,23%
PENDENTI FINALI	125	111	122	123	122	123	0,82%
INDICE DI RICAMBIO	1,09	1,30	0,83	0,99	1,01	0,99	-2,72%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,34	0,38	0,28	0,39	0,37	0,37	0%
DURATA PROGNOSTICA	736	675	856	561	627	607	-3,27%

In particolare, relativamente al dibattimento collegiale, vi è stato un incremento sia delle sopravvenienze (+7,14%), sia delle definizioni (+4,23%). Il DT risulta in riduzione del 3,27%, mentre l'indice di smaltimento rimane pressoché stabile.
In calo invece è l'indice di ricambio (-2.72%).

La carenza di organico del settore dibattimentale della sezione penale, acuitasi dopo il trasferimento del Presidente del Tribunale che faceva le funzioni anche di presidente di un collegio e della corte di assise, non ha consentito l'impostazione di prassi organizzative nuove, né l'adozione di programmi per lo smaltimento dell'arretrato, essendo rimasti quattro giudici a gestire il carico di sei ruoli monocratici, due collegi e della corte di assise.

Ufficio G.I.P./G.U.P.

Tab. 207

SEZIONE GIP/GUP NOTI	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (AL 30/06/2025)	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	7688	6062	7137	4582	5604	5643	0,70%
SOPRAVVENUTI	2160	6563	8918	3615	2939	3951	34,43%
DEFINITI	3786	5488	11473	2593	2900	5688	96,14%
PENDENTI FINALI	6062	7137	4582	5604	5643	3906	-30,78%
INDICE DI RICAMBIO	1,75	0,84	1,29	0,72	0,99	1,44	45,90%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,46	0,40	0,85	0,28	0,34	0,72	114,24%
DURATA PROGNOSTICA	584	475	146	789	710	251	-64,71%

SEZIONE GIP/GUP IGNOTI	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	36177	21356	21814	17481	10733	11943	11,27%
SOPRAVVENUTI	7467	8067	6245	5153	4258	3014	-29,22%
DEFINITI	22288	7609	10578	11901	3048	11032	261,94%
PENDENTI FINALI	21356	21814	17481	10733	11943	3925	-67,14%
INDICE DI RICAMBIO	2,98	0,94	1,69	2,31	0,72	3,66	411,33%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,77	0,25	0,45	0,75	0,19	1,59	745,05%
DURATA PROGNOSTICA	350	1046	603	329	1430	130	-90,92%

TOTALE GIP/GUP	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	43865	27418	28951	22063	16337	17586	7,65%
SOPRAVVENUTI	9627	14630	15163	8768	7197	6965	-3,22%
DEFINITI	26074	13097	22051	14494	5948	16720	181,10%
PENDENTI FINALI	27418	28951	22063	16337	17586	7831	-55,47%
INDICE DI RICAMBIO	2,71	0,90	1,45	1,65	0,83	2,40	190,47%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,70	0,30	0,59	0,58	0,24	1,13	370,84%
DURATA PROGNOSTICA	384	807	365	411	1079	171	-84,16%

Nel settore penale GIP/GUP – registro noti – si osserva che tutti gli indici sono positivi rispetto all'a.g. 2023/2024: in particolare, nonostante l'aumento delle sopravvenienze, l'indice di ricambio, l'indice di smaltimento e il DT denotano un *trend* nettamente in miglioramento; quanto alle

pendenze, si registra sostanzialmente un raddoppio delle definizioni, con un abbattimento di circa un terzo dei pendenti finali.
Anche nel settore penale GIP/GUP – registro ignoti – si registrano valori positivi, in particolare nelle definizioni e nelle pendenze finali. Si rileva inoltre una diminuzione del DT e un andamento positivo degli indici di ricambio e smaltimento.

Numero di processi trattati in relazione al rito e modalità di definizione.

Tab. 208

	AG 23/24				AG 24/25			
Numero di processi trattati con rito:	Dibattimento				Dibattimento			
	Mono	Coll	Gip	totale	Mono	Coll	Gip	totale
Ordinario	1065	44	254	**1363**	1503	60	235	**1798**
Abbreviato	81	0	96	**177**	98	1	126	**225**
Patteggiamento in primo grado, concordato in appello	108	0	86	**194**	128	7	107	**242**
Direttissimo	58	2	0	**60**	74	1	0	**75**
di cui patteggiamento	23	0	0	**23**	34	0	0	**34**
di cui abbreviati	22	2	0	**24**	23	1	0	**24**
Immediato a seguito di opposizione a decreto penale	36	0	0 (GIP decreti di citazione a giudizio a seguito di opposizione?)	**63**	55	0	0	
Immediato altri casi	14	15	0 (inserire decreti che dispongono giudizio immediato?)		18	6	0	
di cui patteggiamento	1	2	0		2	0	0	
Modalità di definizione	AG 23/24				AG 24/25			
	Dibattimento				Dibattimento			
Numero di processi definiti con:	Mono	Coll	Gip	totale	Mono	Coll	Gip	totale
Sentenza	1813	103	443	**2359**	1503	60	468	**2031**
Decreto di archiviazione	0	0	1620	**1620**	0	0	4241	**4241**

Decreto di condanna	0	0	1085	**1085**	0	0	583	**583**
Decreto di giudizio immediato	0	0	27	**27**	0	0	29	**29**
Decreto di rinvio a giudizio	0	0	197	**197**	0	0	176	**176**
Sanzioni sostitutive								
Altra modalità (altre sentenze su prospetto caricato su Intranet)	0	0	0	**0**	0	0	0	**0**

Incidenza dei riti alternativi

Quanto al dibattimento: nel periodo 1.7.2023 – 30.6.2024 sono state pronunciate: 109 sentenze con rito abbreviato e 130 sentenze di applicazione pena, nel periodo 1.7.2024 – 30.6.2025, 139 sentenze con rito abbreviato e 136 sentenze di applicazione pena. Per l'ufficio GIP/GUP sono pure aumentate: nel periodo 1.7.2023 – 30.6.2024 le pronunce erano state 106, nel periodo 1.7.2024 – 30.6.2025 sono state pronunciate 152 sentenze con rito abbreviato, 98 sentenze di applicazione pena e 459 decreti penali di condanna.
Con riguardo al non doversi procedere per buon esito della messa alla prova, le pronunce sono state134, sempre nel periodo 1.7.2024 – 30.6.2025.
Non consta la definizione di procedimenti per effetto dell'espletamento in termini positivi di programmi di **giustizia riparativa**.
In sede dibattimentale, le sentenze applicative di sanzioni sostitutive sono stimabili nell'ordine della decina, mentre presso l'ufficio GIP/GUP tali sentenze risultano inferiori alla decina.

Processi pendenti ultratriennali

Tab. 209

SETTORE DIBATTIMENTO	Dati al 31/12/2019	ANNO GIUDIZ 2020/2021	ANNO GIUDIZ 2021/2022	ANNO GIUDIZ 2022/2023	ANNO GIUDIZ 2023/2024	ANNO GIUDIZ 2024/2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
ULTRATRIENNALI	104	183	253	356	337	256	-24,03%
PENDENTI FINALI	1959	3430	3600	3177	2448	2213	-9,6%
% SU PENDENZA TOTALE	5,3%	5,3%	7,0%	11,0%	13.7%	11.5%	-2,2%

Andamento dei processi aventi ad oggetto alcuni rilevanti reati

Tab. 210

	Art. 640 cp e ss e l 74/200- rd 267/1942	art 609 cp	art 316 E SS delitti contro la p.a	d. lgs 152/2006 reati ambientali
Procedim. pendenti	307	1	166	34
sopravvenuti	140		81	10
finali al 30/06/2024	447	1	247	44
pendenti iniziali 1/7/2024	447	1	247	44
Sopravvenuti	179	1	103	13
esauriti da 1/7/24 a 30/6/25	220	1	116	23
pendenti finali al 30/60/2025	406	1	234	34

Dal prospetto di cui sopra, si ricava che nell'a.g. 2024/2025 le pendenze finali dei procedimenti nelle materie in oggetto si sono ridotte rispetto a quelle dell'anno precedente, salvo il dato stabile relativo ai reati *ex* art 609 cp, e ciò, nonostante l'aumento dei "sopravvenuti" nell'anno in esame rispetto al precedente.

L'incidenza dei reati in questione sul totale di quelli trattati, come da dati inseriti nella presente relazione, risulta dal seguente prospetto

Tab. 211

	art 640 cp e ss e l 74/200- rd 267/1942	**art 609 cp**	**art 316 E SS delitti contro la p.a**	**d. lgs 152/2006 reati ambientali**
Incidenza in % sul totale dei reati trattati	18.35%	0.045%	10.57%	1.54%

Lo stato dell'informatizzazione - settore penale

È stato avviato l'utilizzo dell'applicativo GIADA2 anche per le c.d. udienze predibattimentali. Rispetto a quanto riportato nella relazione per gli anni 2023 e 2024, i tempi di fissazione dell'udienza tramite l'applicativo sono ormai normalizzati, quantomeno riguardo al tempo medio della analoga procedura che viene seguita nell'udienza preliminare per individuare il giudice della successiva fase dibattimentale.

In adempimento a quanto disposto dal DM 4.7.2023, è stato introdotto anche negli uffici GIP/GUP e Dibattimento l'uso dell'applicativo Portale dei depositi atti penali (PDP), già in uso presso la Procura della Repubblica. È comunque sempre aperta un'interlocuzione con rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale per la segnalazione di eventuali problematiche riscontrate dal Foro ovvero per suggerimenti al fine di realizzare un approccio il più possibile collaborativo anche con il personale delle cancellerie;

Con riferimento all'applicativo APP è necessario svolgere considerazioni più articolate.

Inizialmente, l'utilizzo dell'applicativo era obbligatorio per la sola materia delle archiviazioni.

A fronte di iniziali difficoltà riscontrate nel suo utilizzo, con decreti 23 e 24.7.2024, adottati ai sensi dell'art. 175-*bis*, comma 4, c.p.p., il Procuratore della Repubblica e il Presidente del Tribunale di Varese hanno disposto la sospensione dell'utilizzo dell'applicativo a partire dal 24.7.2024 e fino

al 30.9.2024. Questi iniziali provvedimenti di sospensione non sono stati poi rinnovati, permettendo così l'utilizzo generale dell'applicativo nella procedura di archiviazione.
Dal 1.1.2025 l'uso di APP è divenuto obbligatorio in relazione ad altri riti: patteggiamento, decreto penale di condanna, messa alla prova, udienza preliminare e dibattimento. Come accaduto per molti tribunali italiani, nel primo mese del 2025 sono stati rilevati gravi malfunzionamenti dello stesso e di conseguenza, con decreto del Presidente del Tribunale di Varese n. 1/2025, è stata disposta sino al 31.3.2025 la sospensione dell'obbligatorietà di utilizzo dell'applicativo, limitatamente ad alcuni settori.
Sono seguiti ulteriori decreti (nn. 27/2025 e 42/2025) di rinnovo della sospensione, con progressiva limitazione degli ambiti, essendo state *medio tempore* risolte molte delle criticità iniziali.
L'ultima relazione ricognitiva è stata svolta dal Magrif, con riferimento temporale al 30.6.2025, ed è stata destinata al Presidente del Tribunale, in vista dell'adozione del suo decreto n. 42/2025.
Ad oggi, il processo penale telematico costituisce una modalità quasi esclusiva di gestione degli atti, ad esclusione di alcune aree ancora "coperte" da sospensione *ex* art. 175-*bis* c.p.p.. E cioè i procedimenti originati dalla Procura distrettuale *ex* art. 51, comma 3-*bis*, e segg. c.p.p. e dalla Procura Europea, il giudizio immediato, il giudizio direttissimo, atti, documenti, richieste e memorie da parte di soggetti abilitati interni ed esterni riguardanti l'udienza preliminare, l'udienza predibattimentale e l'udienza dibattimentale (compresa la lista testimoniale *ex* art. 468 c.p.p.).
Vale tuttavia la pena di evidenziare alcune criticità dell'applicativo, che permangono nonostante i numerosi interventi correttivi sinora intervenuti:

- i modelli di atti sono alquanto grossolani. Al problema potrebbe ovviarsi con la possibilità per il singolo magistrato di "caricare" dei propri modelli, mediante la funzione DESIGNER (modellatore); sennonché tale funzione presenta un livello di personalizzazione assai limitata, con il limite più grande della mancata "importazione" automatica dell'imputazione, anche se previamente caricata su APP da parte del PM;
- l'interfaccia grafica della sezione "Documenti", in cui sono presenti tutti gli atti del fascicolo consultabili dal magistrato, è stata migliorata, adottando una interfaccia simile al c.d. sistema ad albero impiegato su TIAP. Restano però limiti per la consultazione dei singoli documenti, alquanto macchinosa, e soprattutto di "etichettatura" dei singoli atti, che risultano ad oggi ancora troppo generici per una consultazione efficace;
- in molti fascicoli non è possibile visualizzare i documenti, essendo presenti atti con un comando "apri atto allegato", comando a cui però non segue l'apertura dell'atto in questione. Con il risultato che tali fascicoli sono sostanzialmente non lavorabili.

In generale, si ritiene di dover ribadire quanto già affermato nelle passate relazioni, cioè che l'applicativo non riduce, bensì aumenta, i tempi di lavorazione dei fascicoli. Ciò poiché lo stesso è concepito più in funzione di immagazzinamento dati che in un'ottica di strumento per gli attori del processo. Altrimenti detto: l'applicativo rallenta i tempi, perché è pensato per archiviare atti, provvedimenti e documenti che vengono comunque creati al di fuori dall'applicativo e che poi devono essere "caricati" sullo stesso, da parte di magistrati e amministrativi, i quali si trovano a dover aggiungere agli incombenti che già hanno quelli relativi al caricamento, che risulta peraltro assai lento.

Altra irragionevolezza è data dall'esclusione, dall'applicativo, di uno degli attori fondamentali del processo cioè il difensore: il macchinoso sistema, fatto da più applicativi in uso a soggetti diversi, è concepito in modo tale che l'avvocato carichi i propri atti e documenti sul PDP, senza avere neppure conferma che siano stati portati alla visione del Giudice (questione che notoriamente angustia i difensori). L'avvocato, viceversa, non ha la possibilità di utilizzare APP, poiché non è un utente dell'applicativo: il risultato, paradossale, è che per avere una copia di un atto qualsiasi del procedimento – presente su APP – il difensore non può ricavarlo informaticamente, ma è costretto a recarsi in cancelleria e a richiederne una copia, che dovrà a sua volta essere estrapolata (spesso stampata) dal fascicolo digitale da parte del cancelliere, con notevole e illogico dispendio di tempo e risorse.

L'utilizzo dell'**applicativo TIAP**, nonostante il carattere datato dello stesso, si conferma essenziale e fruttuoso. Nell'ottobre 2024 il Tribunale e la Procura della Repubblica hanno siglato un apposito "*Protocollo per la formazione e la gestione del fascicolo digitale – TIAP-Document@*", il cui obiettivo è quello di incrementarne l'utilizzazione, soprattutto ove si consideri che la futura dismissione dello stesso – in favore del passaggio definitivo all'applicativo APP – non sembra imminente. Tra le innovazioni più significative si segnalano:

- criteri omogenei, tra Tribunale e Procura della Repubblica, per inserimento del singolo atto sul TIAP, mediante un apposito codice corrispondente che sia identico per ogni ufficio;
- l'adozione di un "Indice" atti comune per la protocollazione del fascicolo cartaceo e di quello digitale. Ciò dovrebbe ovviare al problema, segnalato nelle relazioni precedenti, della non adeguata "consultabilità" del fascicolo TIAP: attraverso un ordine di catalogazione degli atti che sfrutta la creazione di appositi "faldoni" virtuali, ordine corrispondente alla ordinaria consultazione cartacea, il fascicolo digitale dovrebbe quindi diventare fruibile al pari di quello cartaceo;
- la digitalizzazione degli atti già dal momento della richiesta di misura cautelare da parte del Pubblico Ministero, con successiva implementazione del fascicolo nelle fasi procedimentali successive. Ciò fa sì che, ad oggi, tutte le misure cautelari vengano gestite esclusivamente su TIAP, così evitando lo spreco di carta e riducendo il passaggio dei faldoni;
- la trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame in via telematica, tramite l'apposita funzione "Trasmetti al Riesame" presente in TIAP.

Procedimenti d'interesse pubblico

In data 8.5.2024 è stata emessa, in seguito a convalida dell'arresto in flagranza, ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di persona imputata di tentato omicidio della ex moglie e di omicidio del di lei padre. Sempre a carico della medesima persona, nel periodo 2023/2024 ha avuto inizio il processo monocratico per il reato di atti persecutori ai danni della ex moglie e dei di lei genitori, che si è concluso con sentenza di condanna emessa in data 26.5.2025 dal giudice monocratico Risulta in corso il processo in Corte d'Assise per l'omicidio citato. La vicenda nel suo complesso ha avuto vasto eco sulla stampa.

Sono stati anche seguiti dai media vari procedimenti per violenze sessuali e lesioni personali; un procedimento per diffamazione aggravata nel contesto di un programma televisivo di particolare notorietà e procedimenti di liquidazione giudiziale relativi a società aventi rilevanza sul territorio e riguardanti un consistente numero di dipendenti.

L'Ufficio per il Processo in entrambi i settori.

L'U.P.P. ha un'incidenza positiva sulla *performance* generale, seppur allo stato non si è in grado di fornire dati specifici di tale incidenza sugli indici di ricambio, smaltimento e *disposition time.*
Le attività dell'UPP sono sottoposte a un monitoraggio interno semestrale, dal quale emerge l'importante contributo dell'UPP sia nelle *performance* organizzative dell'Ufficio, sia nei servizi amministrativi (ordinanze, decreti ingiuntivi, sentenze, atti di volontaria giurisdizione, ecc.), nonché le altre attività consistenti in studio dei fascicoli, attività di cancelleria, preparazione delle udienze e – nel settore penale – assistenza alle udienze. A partire dal 2026, si intende avviare un sistema di monitoraggio continuo delle prestazioni degli addetti, tramite un programma informatico elaborato internamente.
L'UPP è stato suddiviso in 5 unità organizzative: prima sezione civile, seconda sezione civile, sezione penale dibattimento, sezione GIP/GUP e sezione trasversale (ufficio innovazione – monitoraggio e statistiche).
Quanto ai rapporti tra AUP e cancellerie, i primi si occupano dello scarico dei fascicoli sugli applicativi ministeriali (SICID/SIECIC/SICP) e, nel settore penale, dell'assistenza all'udienza e dei relativi adempimenti, antecedenti e successivi alle udienze.
Nell'ambito della prima sezione civile, 2 AUP sono stati assegnati alla cancelleria Volontaria Giurisdizione per sopperire alla carenza di personale amministrativo, pur continuando a svolgere attività di supporto al giudice tutelare a cui sono assegnate.

Buone prassi, convenzioni e protocolli

In data 12.3.2025 è stato stipulato un Protocollo – per le udienze di convalida in videoconferenza relative ai provvedimenti di espulsione da eseguire con accompagnamento immediato in frontiera (art. 13, comma 4, TUI) degli stranieri irregolari – tra Tribunale di Varese, Giudice di Pace di Varese, Questura di Varese e Ordine degli Avvocati di Varese.
In data 24.3.2025 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra Tribunale di Varese, Giudice di Pace di Varese e Agenzia delle entrate – Direzione provinciale di Varese per l'implementazione di azioni volte al miglioramento della modalità di consegna degli atti giudiziari soggetti a registrazione.
In data 24.3.2025 è stato siglato un Protocollo d'Intesa per la tutela dei diritti e delle pari opportunità e della genitorialità tra il Tribunale di Varese, la Procura della Repubblica di Varese, il Giudice di Pace di Varese, l'Ufficio del Giudice di Sorveglianza di Varese, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Varese, il Comitato per le pari opportunità presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Varese, la Camera civile di Varese e la Camera penale di Varese.

In data 6.6.2025 sono state adottate *linee guida* in materia di TSO tra il Tribunale di Varese, l'Asst dei Sette Laghi e i Comuni del circondario.

Nel giugno/luglio 2025 è stato siglato il Protocollo d'Intesa "LINK" – Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne. Legame di rete e di reti – tra ASST dei Sette Laghi e Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Varese, Tribunale di Varese, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese, Questura di Varese, Comando Provinciale dei Carabinieri di Varese, Comune di Varese, Ordine degli Avvocati di Varese, Università degli Studi dell'Insubria, Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, Ambiti Piani di Zona dei Servizi Sociali e ATS Insubria.

Benessere organizzativo: ricadute positive dell'organizzazione su utenza, personale amministrativo e magistrati

Utenza

Il sito del Tribunale di Varese è da tempo migrato su server ministeriale e i contenuti del sito sono stati resi maggiormente fruibili e aggiornati, in linea con le più recenti delibere ANAC in materia di obblighi di trasparenza.
Sul portale internet è inoltre stata attivata una sezione dedicata alla pubblicazione delle udienze predibattimentali della sezione penale.
Al fine di razionalizzare, ove possibile, gli accessi alle cancellerie, sono stati realizzati, utilizzando la piattaforma "Bookings", diversi calendari per la prenotazione di appuntamenti (attualmente per asseverazioni e accesso alla cancelleria della volontaria giurisdizione, ritiro certificazioni in materia di procedure mobiliari/immobiliari e/o fallimentari). Analoga piattaforma è stata adottata per la prenotazione delle udienze di sfratto.

Personale amministrativo

In relazione al personale amministrativo, quest'ultimo è autorizzato allo svolgimento di giornate di lavoro in modalità agile (con cadenza di quattro giorni al mese, fatta eccezione per alcuni casi legati ad esigenze di genitorialità). A partire dal 2025 l'Ufficio ha anche sperimentato positivamente l'istituto del *coworking*, avendo tre unità di personale che godono di tale modalità di lavoro da remoto in disparate zone del territorio nazionale. L'abilitazione del personale di cancelleria all'accesso da remoto ai registri ha avuto una significativa ricaduta sulla riduzione dei tempi di esecuzione delle incombenze facenti capo alle cancellerie.
In generale, la grave carenza di organico del personale amministrativo ha una ricaduta negativa sulla motivazione dei dipendenti e sul benessere organizzativo. È stato realizzato un "Portale Intranet" dell'Ufficio accessibile esclusivamente dalla RUG (quindi dai soli utenti, abilitati dagli amministratori del portale, che sono anche in possesso delle credenziali ADN). Il portale è strutturato in sezioni dove, oltre a una "bacheca" virtuale dell'ufficio, è possibile pubblicare eventuali convenzioni e piccoli annunci, destinati al personale.

Magistrati

La possibilità di consultazione *online* e da remoto del fascicolo processuale ha avuto e ha un impatto positivo sull'esercizio delle funzioni giudiziarie in generale e, in particolare, sulle funzioni di vigilanza facenti capo ai giudici delegati e ai giudici delle esecuzioni (e più in generale ai

magistrati addetti a funzioni gestorie), consentendo loro di monitorare più agevolmente e velocemente le procedure assegnate.
L'automazione, in generale, e i modelli alternativi di trattazione delle udienze (sia cartolare che mediante l'utilizzo dell'applicativo Teams), introdotti dalla normativa emergenziale volta al contenimento dell'epidemia da COVID – 19 e codificati dalla riforma Cartabia, hanno consentito e consentono tutt'oggi, in particolare, la prosecuzione dell'attività giurisdizionale in condizioni di sicurezza e maggiore efficienza.
Anche per i magistrati, nel "Portale Intranet" descritto nel punto precedente, oltre a tutte le modulistiche, sono state predisposte aree riservate (per settore) dove attingere alle statistiche comparate, alla normativa concernente le valutazioni di professionalità, al progetto tabellare attualizzato in conseguenza delle variazioni tabellari, alle tabelle feriali, ai programmi di gestione, ecc.

****

9.1. Uffici del Giudice di Pace del Circondario

Pianta organica dei giudici di pace in servizio

L'Ufficio del giudice di pace di Varese ha una pianta organica di 11 gop. Nel periodo in oggetto hanno operato, per tutto il periodo, 4 gop, oltre un supplente, per il civile, e un supplente, per il penale, fino all'11.12.2024, entrambi gop di Tribunale. I quattro gop presenti trattano sia i procedimenti civili, sia quelli penali. La competenza dei giudici in servizio è così ripartita: 2 giudici con ruolo promiscuo civile e penale (50%+50%); 2 giudici (di cui uno in supplenza fino all'11.12.2025) con ruolo civile; 1 giudice con ruolo penale. Con delibera del CSM 23.6.2025 prot. n. 11065/2025 sono stati nominati 3 nuovi giudici di pace destinati all'ufficio.

L' Ufficio del Giudice di Pace di Luino prevede una pianta organica di due gop, che sino ad oggi non ha avuto copertura. Si è ovviato destinando in supplenza due gop che operano presso il Tribunale, uno al settore penale, uno al settore civile. Con delibera del CSM 23.6.2025 prot. P1164/2025 è stato nominato un Giudice di Pace destinato all'ufficio.

Ufficio del Giudice di Pace di Varese

Tab. 212

MATERIA CIVILE (ESCLUSO DECRETI INGIUNTIVI)	2018 / 2019	2019 / 2020	2020 / 2021	2021 / 2022	2022 / 2023	2023 / 2024	2024/ 2025	VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024
PENDENTI INIZIALI	1199	1401	1630	1339	1184	1283	1319	2,81%
SOPRAVVENUTI	1027	796	752	643	846	1016	1039	2,26%
DEFINITI	718	714	1057	901	887	1001	1051	5,00%
PENDENTI FINALI	1398	1628	1347	1181	1284	1319	1307	-0,91%

INDICE DI RICAMBIO	0,70	0,90	1,41	1,40	1,05	0,99	1,01	2,67%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,30	0,29	0,50	0,49	0,42	0,43	0,45	4,50%
DURATA PROGNOSTICA	711	832	465	478	528	481	454	-5,62%

MATERIA CIVILE (SOLO DECRETI INGIUNTIVI)	**2018 / 2019**	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024/2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	267	339	371	151	93	154	461	199,35%
SOPRAVVENUTI	1154	951	914	868	1078	1657	1863	12,43%
DEFINITI	1088	914	1133	926	1025	1350	2125	57,41%
PENDENTI FINALI	333	370	151	93	154	461	199	-56,83%
INDICE DI RICAMBIO	0,94	0,96	1,24	1,07	0,95	0,81	1,14	40,00%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,73	0,69	1,06	0,96	0,83	0,64	1,03	61,68%
DURATA PROGNOSTICA	112	148	49	37	55	125	34	-72,58%

DIBATTIMENTO PENALE	**2018 / 2019**	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024 / 2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	666	597	1015	780	626	584	486	-16,78%
SOPRAVVENUTI	456	695	297	398	478	352	309	-12,22%
DEFINITI	523	277	528	552	520	450	424	-5,78%
PENDENTI FINALI	597	988	780	611	584	486	371	-23,66%
INDICE DI RICAMBIO	1,15	0,40	1,78	1,39	1,09	1,28	1,37	7,33%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,50	0,16	0,49	0,55	0,49	0,54	0,62	16,12%
DURATA PROGNOSTICA	417	1302	539	404	410	394	319	-18,98%

FUNZIONE GIP/GUP	**2018 / 2019**	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024 / 2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	317	280	288	140	179	65	30	-53,85%
SOPRAVVENUTI	470	355	412	330	332	270	473	75,19%
DEFINITI	507	346	559	291	412	302	290	-3,97%
PENDENTI FINALI	280	288	154	179	65	30	213	610,00%
INDICE DI RICAMBIO	1,08	0,97	1,36	0,88	1,24	1,12	0,61	-45,19%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,68	0,54	0,99	0,57	1,04	1,01	0,42	-58,01%
DURATA PROGNOSTICA	202	304	101	225	58	36	268	639,38%

Nel civile si è registrato un leggero incremento dell'indice di ricambio e dell'indice di smaltimento e una lieve diminuzione delle pendenze finali. Il DT ha avuto, invece, una flessione, sia pure contenuta. I predetti valori positivi sono riferibili anche ai decreti ingiuntivi: in particolare va evidenziata la significativa riduzione del DT.

Nel settore penale dibattimentale, tutti i dati sono più che soddisfacenti: calo delle pendenze finali, aumento di entrambi gli indici, riduzione del DT.
Dati non positivi emergono invece con riferimento alla funzione GIP/GUP.

Ufficio del Giudice di Pace di Luino

Tab. 213

MATERIA CIVILE (ESCLUSO DECRETI INGIUNTIVI)	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024 / 2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	103	72	40	24	48	41	-14,58%
SOPRAVVENUTI	73	74	54	68	60	63	5,00%
DEFINITI	104	106	70	44	67	74	10,45%
PENDENTI FINALI	72	40	24	48	41	30	-26,83%
INDICE DI RICAMBIO	1,42	1,43	1,30	0,65	1,12	1,17	5,19%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,72	0,93	0,90	0,38	0,66	0,80	19,95%
DURATA PROGNOSTICA	253	138	125	398	223	148	-33,75%

MATERIA CIVILE (SOLO DECRETI INGIUNTIVI)	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024 / 2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	9	9	6	4	18	11	-38,89%
SOPRAVVENUTI	133	109	98	132	149	209	40,27%
DEFINITI	133	112	100	118	156	204	30,77%
PENDENTI FINALI	9	6	4	18	11	16	45,45%
INDICE DI RICAMBIO	1,00	1,03	1,02	0,89	1,05	0,98	-6,77%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,94	0,97	0,98	0,79	0,98	0,91	-7,01%
DURATA PROGNOSTICA	25	20	15	56	26	29	11,23%

DIBATTIMENTO PENALE	**2019 / 2020**	**2020 / 2021**	**2021 / 2022**	**2022 / 2023**	**2023 / 2024**	**2024 / 2025**	**VARIAZIONE 30/06/2025 SU 30/06/2024**
PENDENTI INIZIALI	102	161	65	29	52	49	-5,77%
SOPRAVVENUTI	163	139	95	77	50	65	30,00%
DEFINITI	104	235	131	54	53	68	28,30%
PENDENTI FINALI	161	65	29	52	49	46	-6,12%

INDICE DI RICAMBIO	0,64	1,69	1,38	0,70	1,06	1,05	-1,31%
INDICE DI SMALTIMENTO	0,32	1,15	1,06	0,42	0,54	0,61	14,43%
DURATA PROGNOSTICA	565	101	81	351	337	247	-26,83%

Nel settore civile ordinario tutti gli indici sono positivi e sono diminuite le pendenze finali; anche il DT si è ridotto; non così per i decreti ingiuntivi, con riguardo ai quali vi è stato un netto aumento delle sopravvenienze (+40,27%).

Nel settore penale il dato di tutti gli indici e delle pendenze finali risulta pressoché stabile rispetto a quello dell'anno precedente, mentre il DT è in riduzione.

Stato dell'informatizzazione dell'Ufficio del G.d.P.

Ufficio Varese - Settore civile

In via generale, quanto agli applicativi, il processo telematico funziona e tutti i GdP destinati al settore civile ne fanno uso. Il portale del processo telematico, rispetto alla fase iniziale, a seguito di periodici aggiornamenti, è maggiormente performante, pur permanendo delle criticità.
Le dotazioni informatiche dell'ufficio sono adeguate.

Ufficio Varese - Settore penale

È presente l'accesso al SICP che ha tuttavia un funzionamento discontinuo, tale da rendere talvolta difficoltoso l'inserimento di dati e documenti. Il deposito degli atti penali funziona regolarmente. Il sistema GIADA non viene utilizzato per la fissazione delle udienze e l'assegnazione viene fatta manualmente dalla Cancelleria sulla base dei criteri di ripartizione indicati dalle Tabelle del Tribunale di Varese. I magistrati onorari assegnati al penale sono dotati di portatile ministeriale, con collegamento alla rete ministeriale. La camera di consiglio non ha dotazioni informatiche, né punti di collegamento alla rete ministeriale. Non sono presenti in aula dotazioni che consentano la videoregistrazione delle deposizioni testimoniali. La partecipazione alle udienze da remoto nell'aula penale al momento non è praticabile per la menzionata assenza di collegamento alla rete ministeriale.

Ufficio Luino – Settore Civile

Si evidenzia, quanto al settore civile, in particolare, che: a) tramite il sistema informatico vengono iscritte tutte le cause e vengono emessi i provvedimenti del giudice; b) le dotazioni informatiche dell'Ufficio sono adeguate alle necessità.

Ufficio Luino – Settore Penale

Con riferimento alle dotazioni, il personale amministrativo è stato abilitato alla ricezione dei depositi telematici degli atti; l'aula di udienza penale e la camera di consiglio sono collegate alla rete giustizia tramite fibra, ma non dotate di personal computer, né di stampanti. Conseguentemente, i verbali, nonché le trascrizioni delle testimonianze, vengono redatti a mano - queste ultime, in forma riassuntiva - e, ovviamente, non è possibile provvedere alla registrazione e/o videoregistrazione delle testimonianze, così come non può essere disposta la partecipazione

di soggetti a distanza. Il GdP penale non ha un computer in dotazione e le dotazioni informatiche della Cancelleria sono a carico del Comune di Luino (2 pc e stampante/scanner).

§§§§ §§§§ §§§§

VI. La Giustizia minorile e la riforma

La Giustizia civile

I procedimenti a tutela dei minori

Seppur sia impossibile l'estrazione del dato statistico sulle singole tipologie di fragilità segnalate al Tribunale per i Minorenni di Milano, possono svolgersi alcune riflessioni sulla casistica che quotidianamente, nello scorso anno giudiziario, il settore civile si è trovato ad affrontare.

La giustizia civile minorile si è infatti trovata a dover intervenire in contesti sempre più complessi e mutevoli. Lo scorso anno giudiziario ha, innanzitutto, fatto registrare come dato preoccupante nel territorio del distretto la incidenza di adolescenti e preadolescenti che accedono presso le strutture sanitarie in emergenza e che presentano disturbi neuropsichiatrici o le cui condizioni sono aggravate dall'uso di psicofarmaci o droghe.

A tutto ciò si aggiunge il disagio digitale, legato all'uso distorto dei social network, dove l'immagine conta più della realtà e dove spesso nascono fenomeni di bullismo ed esclusione.

Sono aumentati i procedimenti relativi ai rapporti familiari nell'ambito delle famiglie multietniche e straniere, in particolare extracomunitarie. Si tratta di minori dalle storie difficili e dai vissuti traumatici, che giungono nel nostro territorio, per ricongiungersi a una delle figure genitoriali *in loco* e che devono affrontare processi complessi di adattamento alla nuova situazione, con l'insorgere di insoddisfazione per la difficoltà di ricostruire legami dopo lunghi periodi di separazione con genitori di fatto "sconosciuti".

Il Tribunale per i Minorenni è stato altresì impegnato nel contrasto al fenomeno della **violenza domestica** attraverso la tutela urgente dei minori coinvolti sia in episodi di violenza diretta agiti in ambito familiare da uno o entrambi i genitori sulla loro persona, sia in situazioni che li vedevano assistere ai comportamenti violenti commessi da un genitore (nella quasi totalità dei casi il padre) ai danni dell'altro.

A fronte di una diminuzione complessiva delle iscrizioni di contenzioso (1609 nuovi procedimenti, - 18,24% rispetto all'annualità precedente), resta pressoché invariato il numero dei procedimenti *ex* art. 403 c.c. (270 a fronte dei 299), ma risulta aumentato di quasi l'88% il numero dei ricorsi *ex* art. 473-*bis*. 15 (620): ben 620 dei 1609 nuovi procedimenti sono quindi caratterizzati da situazioni sottostanti in cui il pregiudizio per il minore si configura "grave ed irreparabile" e **necessita di una tutela così urgente** da richiedere in 270 di questi casi il collocamento lontano da uno o entrambi i genitori.

Se a questo aggiungiamo i procedimenti passati al Giudice delegato con la dicitura "Urgente", apposta in copertina per consentire la prioritaria fissazione dell'udienza avvalendosi dei termini ridotti di cui agli artt. 473-*bis*. 40 e ss. c.p.c., è facile cogliere come il contrasto alla violenza familiare riguardi ormai la maggioranza dei casi di nuova iscrizione e saturi (insieme alla prioritaria trattazione dei procedimenti per dichiarazione di adottabilità) la quasi totalità del tempo/lavoro del giudice addetto agli affari civili.

Lo schema preferenziale di segnalazione adottato dalle Forze dell'Ordine del Distretto, la c.d. "*doppia segnalazione*" alla Procura Ordinaria per la c.n.r. nei confronti del genitore-autore del reato e alla Procura Minorile per la segnalazione del pregiudizio a tutela dei figli minori, determina il P.M.M. al deposito in tempi rapidissimi del ricorso e, conseguentemente, impone al T.M. altrettanta rapidità nell'emissione dei provvedimenti necessari di intensa protezione.

Il tema del raccordo tra le Autorità giudiziarie che si occupano a diverso titolo di autori e vittime di violenza resta ancora, nonostante i molteplici confronti istituzionali e i vari Protocolli sottoscritti, uno dei nodi di una tutela unitaria e rapida.

Nell'ottica della più profonda comprensione del fenomeno degli allontanamenti *ex* art. 403 c.c. e dei riflessi sui provvedimenti incidenti sulla responsabilità genitoriale, nell'anno trascorso è stato effettuato, in collaborazione con l'Università Statale di Milano, uno studio sulla casistica trattata dal T.M. La presentazione dello studio, nell'ambito del Convegno del 6/5/2025 "*Allontanamento del minore dal nucleo* familiare *e collocamento in comunità nei casi di violenza di genere. Una ricerca in prospettiva costituzionale sulla prassi milanese"* ha messo in evidenza, il dato saliente che il 91% dei casi presentava allegazioni di violenza domestica.

Costituisce, infine, un'emergenza la quota sempre maggiore di procedimenti di adottabilità che riguardano neonati, segnalati dalle strutture ospedaliere perché nati da madri tossicodipendenti.

Dati statistici circa l'attività svolta nel periodo sotto osservazione nella materia Civile dal Tribunale per i Minorenni, comparata alle annualità precedenti.

Tab. 214

	dati al 31/12/2019	ag 2020/2021	ag 2021/2022	ag 2022/2023	ag 2023/2024	ag 2024/2025	variazione 30/06/2025 su 30/06/2024
Materia Civile							
pendenti inizio periodo	10.967	12385	12154	13195	12662	13696	**8,17%**
Sopravvenuti	6.551	7548	7614	7316	6993	6520	**-6,76%**
Definiti	5.549	7779	6573	7849	5959	6658	**11,73%**
pendenti fine periodo	11.969	12154	13195	12662	13696	13558	**-1,01%**
Indici							
Ricambio	**0,85%**	**1,03%**	**0,86%**	**1,07%**	**0,85%**	**1,02%**	**19,84%**
disposition time	**787,29**	**570,28**	**732,72**	**588,82**	**838,91**	**743,27**	**-11,40%**
Smaltimento	**0,32%**	**0,39%**	**0,33%**	**0,38%**	**0,30%**	**0,33%**	**8,63%**

La tabella sopra riportata evidenzia che durante l'a.g. 2024/2025, come già anticipato, il numero complessivo delle s**opravvenienze** è stato di **6.520** procedure (con un calo percentuale del -6,76% rispetto all'anno giudiziario precedente, che registrava 6.993 procedimenti pervenuti); il totale dei procedimenti **definiti**, pari a **6.658**, segna un rialzo del +11,73% rispetto al precedente anno giudiziario quando, al 30/6/2024, si registravano 5.959 definizioni, con **indice di ricambio** pari a 1,02%, in aumento rispetto a quello dell'anno giudiziario precedente (0,85%). Il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti (DT) nell'anno 2024-2025 si è attestato a 743 giorni, registrando una diminuzione rispetto ai 838 giorni dell'anno precedente. La riduzione è dunque dell'11,40%.

Si è già detto anche delle pendenze ultra-triennali (fino al 2022) registrate a giugno 2025 (4.033), con un'incidenza del 29,75% dei pendenti totali. Può aggiungersi che di essi il 59% è rappresentato da arretrato di volontaria giurisdizione, il 9% di tutele, l'1,4% delle dichiarazioni di adottabilità (minori segnalati) e l'11,10 % dei procedimenti amministrativi.

I procedimenti contenziosi hanno registrato nell'ultimo anno giudiziario **1669** nuove iscrizioni (l'anno precedente erano 1517) con un incremento quindi del 10%. Le procedure per la dichiarazione di adottabilità hanno visto, nell'ultimo anno 179 nuove iscrizioni (nell'anno precedente erano state 124), con aumento del 44,35%, a fronte delle quali il Tribunale ha provveduto con 165 definizioni, di cui 136 con sentenza e 29 altrimenti definite.

I **procedimenti amministrativi** ex art. 25 R.D. 1404/34 alla data del 30/6/2025 ammontano a 1.873 (-10% rispetto al precedente anno, quando erano 2.084), con una sopravvenienza per l'anno 2024/25 di 804 nuove iscrizioni e un aumento del 2,42% rispetto all'anno precedente (in cui erano 785).

I procedimenti ***ex* art. 31** TUI hanno registrato un volume di flussi pari a 1708 nuove iscrizioni, con una diminuzione di circa il 17% rispetto all'anno precedente (2.053). Per tale tipologia le definizioni sono state 1700, contro le 1038 dell'anno precedente (+63,78%); il dato positivo è stato ottenuto grazie alla modificazione dei moduli riorganizzativi dell'ufficio del processo a ciò dedicati e con il contributo determinante delle Questure e Polizie locali competenti, che hanno accelerato i tempi delle loro risposte alle indagini delegate.

I procedimenti di cui agli **artt. 18 e 19 D. lgs. 142/2015**, nel corso dell'anno giudiziario hanno registrato un valore di sopravvenienze pari 946, circa il 27% in meno rispetto all'a.g. 2023-2024, quando le procedure sopravvenute erano state n° 1291. Il numero di definizioni si è attestato a 1234 rispetto all'anno passato, dove erano pari a 1039 (+18,77%).

Con riferimento ai procedimenti relativi alla **Convenzione dell'Aja del 1980,** ratificata con L. 64/1994, negli anni passati si registrava una media di circa 20 ricorsi annui, mentre negli ultimi due anni si è verificata una **consistente riduzione**, essendo stati presentati soltanto 7 ricorsi nell'anno in esame.

La giustizia penale

Varie sono le forme di devianza minorile che continuano a registrarsi nel territorio del distretto e che ci consegnano uno spaccato del mondo degli adolescenti in perenne preoccupante involuzione.
Nel distretto della Corte d'Appello di Milano, nell'annualità di riferimento, si è registrata una lieve **diminuzione** di rapine (207 contro le 216 dell'anno precedente), atti persecutori (33 contro 42) e violenze sessuali (136 a fronte delle 142 dell'anno passato). Si è registrata anche una diminuzione dei reati commessi da infraquattordicenni. Nel periodo d'interesse sono state pronunciate 267 sentenze di non imputabilità *ex* art. 26 DPR 448/88 (l'anno precedente 392).

Si è avuto invece un **aumento** di omicidi (6 e nessuno nel precedente anno giudiziario), tentati omicidi (19 contro 8 dell'anno passato) e casi di **maltrattamenti in famiglia**, commessi, perlopiù, da minori che assumono sostanze psicotrope (85 contro 80 del periodo precedente).

Una lieve inflessione si è registrata negli **arresti in flagranza e fermi** (157 udienze di convalida nel presente anno e 167 l'anno precedente).

Rimane alto il numero dei minori stranieri non accompagnati (**MSNA)** che si rendono autori di condotte violente con danni alla persona. Sono spesso minori infrasedicenni (per i quali il termine di fase delle misure cautelari è più ridotto), normalmente coinvolti in reati di gruppo.

Altro fenomeno che continua a registrarsi con una certa frequenza e che appare meritevole di essere segnalato è la commissione di reati contro il **patrimonio** ad opera di soggetti non residenti sul territorio lombardo, ma che vi approdano mossi da un preciso disegno appropriativo.
Quasi sempre i reati predatori vengono commessi in "branco" e da soggetti che fanno uso di poli-sostanze.

Sempre in costante aumento **i reati** commessi con l'uso delle **tecnologie**. L'ambiente digitale è ormai parte integrante delle relazioni intime: i minorenni scambiano video e/o foto intime tra loro, postano *online* contenuti a sfondo sessuale, senza rendersi conto che tali comportamenti integrano condotte delittuose da cui discendono inevitabilmente gravi conseguenze.

Procedimenti di interesse pubblico

Tra i procedimenti d'interesse pubblico, che hanno destato particolare allarme sociale, si segnalano:

- la strage di Paderno Dugnano (MI), ove, nella notte dell'1.9.2024, un diciassettenne ha ucciso entrambi i genitori e il fratellino. Il minore ha commesso l'omicidio sferrando 29 coltellate alla madre, 22 al padre e 57 al fratellino (tra cui 18 al collo e 20 al torace). Il procedimento si è concluso in primo grado con la condanna a 20 anni di reclusione;

- il processo per **tortura**, **sequestro di persona e violenza sessuale di gruppo**, reati commessi in Milano, zona Quarto Oggiaro, tra il 9 e il 10.12.2024, in concorso con un maggiorenne, ai danni di una vittima minorenne affetta da deficit cognitivo. La vittima veniva privata della libertà, costretta a spogliarsi in una cantina e poi portata in un appartamento, legata con fascette ai polsi,

colpita ripetutamente con un manico di scopa in ferro, colpita con schiaffi e calci in volto, violentata e infine lasciata nuda e martoriata in mezzo alla strada. Il procedimento si è concluso con la condanna ad anni 7 e mesi 6 di reclusione.

Ufficio di Sorveglianza - L'Ufficio di sorveglianza, composto dal magistrato di sorveglianza, svolgente anche funzioni di Presidente del Collegio e da un organico totale di due magistrati del settore civile e due giudici onorari, presenta le note situazioni di criticità riguardo al suo **sottodimensionamento** rispetto a un'estesa competenza territoriale.

La situazione del personale amministrativo

Si evidenzia una situazione di perdurante difficoltà per il personale amministrativo, a causa della grave carenza di risorse umane, che richiederebbe di essere affrontata con urgenza e *in primis* con una nuova definizione e ampliamento della pianta organica, sottodimensionata rispetto agli importanti e gravosi carichi di lavoro, anche in comparazione con analoghi Uffici di città metropolitane.

Inoltre, l'intervenuta rideterminazione della pianta organica del personale di magistratura, disposta con D.M. 14.9.2020 e incrementata di 2 unità, rende ancor più difficile e gravosa la situazione lavorativa sotto il profilo dell'inadeguatezza dell'organico del personale amministrativo, non ancora, a distanza di cinque anni, rideterminato in proporzione.

Deve anche considerarsi che, nonostante la grave situazione dipendente dalle carenze di organico, il TM non ha beneficiato del supporto degli Addetti all'Ufficio per il Processo.

Lo stato di informatizzazione

Settore civile

Dal 30.6.2023 è partito il processo civile telematico minorile attraverso il sistema **SICID minorile** e la *Consolle del magistrato*. La novità ha certamente rivoluzionato le modalità di lavoro dell'Ufficio, che ha dovuto riorganizzarsi con indubbi, immediati vantaggi, specie a favore delle parti processuali. In particolare, appare necessario un incisivo intervento per imporre ai Soggetti Terzi, che interloquiscono quotidianamente con il TM (Servizi Sociali, Servizi Specialistici delle ASST, Servizi Tutela) di depositare i propri atti in PCT.

Altri applicativi in uso

È stata quasi ultimata la migrazione di tutte le cartelle condivise secondo le indicazioni della delibera del DGSIA del 12.9.2024 e del 20.6.2025.

Quanto al **programma "Ugo**" in uso per il settore civile, risulta indispensabile per la gestione dell'attività di udienza delegata ai 70 giudici onorari in servizio non "migrabile".

Infine, si conferma che l'accesso al sistema **SICID Ordinario** consente di acquisire informazioni sui procedimenti civili pendenti presso i Tribunali Ordinari del Distretto nei confronti delle medesime parti, allo scopo di evitare eventuali inutili duplicazioni.

Settore penale

Quanto ai sistemi in uso presso gli Uffici, prosegue l'attività di adeguamento; infatti, nonostante la reingegnerizzazione del sistema SIGMA Penale nel sistema SICP, si è ancora in attesa che la impresa esterna, cui il materiale è stato trasmesso, elabori la versione "minorile" del sistema.

Per quanto concerne il **TIAP** (Trattamento Informatico Atti Processuali), finalizzato alla digitalizzazione del fascicolo sia per la fase procedimentale, sia per quella processuale, esso continua a essere utilizzato, allo stato, esclusivamente per le intercettazioni, in quanto il personale di Cancelleria, per carenza di organico, non versa nella concreta possibilità di procedere alla digitalizzazione, tenuto conto del carico di lavoro che già grava sul settore.

Al fine di dare attuazione al disposto dell'art. 510, comma 2-*bis*, c.p.p. (introdotto dall'art. 30, comma 1 lett. i) n. 2, d. lgs 150/2022), le aule del Tribunale sono state dotate di appositi sistemi di riproduzione audiovisiva e tutte le udienze dibattimentali vengono videoregistrate.

Altri applicativi in uso. È stata quasi ultimata la migrazione di tutte le **cartelle condivise** secondo le indicazioni della delibera del DGSIA del 12.9.2024 e del 20.6.2025.

Quanto al programma **"Calendario udienze**" (creato con database "Access"), indispensabile per la fissazione delle udienze dibattimentali e, più in generale, per la gestione delle udienze penali non "migrabili", è attualmente in fase di utilizzo, **riscontrandosi talvolta malfunzionamenti** di carattere tecnico ai quali si supplisce con l'inserimento delle date di rinvio a cura del personale di cancelleria.

Gli effetti della riforma nel settore civile e nel settore penale

Settore civile

In via generale si rileva che, nell'anno giudiziario in esame, come nel precedente, il Tribunale minorile milanese, in ambito civile, è stato impegnato a far fronte al rilevante impatto che hanno avuto, anche in termini organizzativi dell'Ufficio, la riforma del processo civile di cui al D.lgs. n. 149/2022 e l'introduzione del processo civile telematico nel rito minorile, non essendovi stato il necessario adeguamento delle piante organiche, delle strutture e delle risorse anche amministrative (attualmente si registra una percentuale di scopertura del 35%) e stante l'esclusione del settore della giustizia minorile da ogni previsione di destinazione di somme di denaro e di personale di supporto aggiuntivo (addetti all'Ufficio per il Processo e personale amministrativo ulteriore) prevista dal P.N.R.R.

In generale, si osserva che, dinanzi al dato di un crescente disagio economico-sociale e della ulteriore crescita delle richieste di aiuto da parte dei soggetti minorenni – riscontrati anche dalla cronaca - che esigono risposte adeguate e tempestive, le modifiche processuali introdotte dalla riforma sono risultate poco funzionali, anche per la riduzione della possibilità di intervento istruttorio da parte dei Giudici Onorari.

Pur unificati nel rito, i procedimenti "sul pregiudizio" restano, infatti, contrassegnati dalla peculiarità – da sempre riscontrata dall'Autorità Giudiziaria Minorile – della predominante iniziativa della parte pubblica (il Pubblico Ministero) rispetto alla parte privata e della frequente assenza di consapevolezza nei genitori/nel genitore dell'incidenza negativa delle proprie condotte sullo sviluppo psico-fisico del proprio figlio. Ne segue che, nella maggior parte dei casi, non viene nominato da parte di entrambi i genitori un difensore di fiducia che espliciti domande giudiziali

esaminabili, riportando il procedimento, sebbene formalmente contenzioso, a somigliare ancora ai procedimenti di volontaria giurisdizione, in assenza di contraddittorio tecnico.

L'oggetto proprio della giurisdizione minorile - cioè, l'esistenza di un pregiudizio a carico di un bambino riconducibile alle responsabilità dei genitori - richiede, poi, per sua natura, tempi di intervento più rapidi di quelli generali previsti dall'art. 473-*bis*. 14 c.p.c., in base al quale l'udienza non può tenersi prima di due-tre mesi.

Rendono, poi, complessa l'organizzazione del ruolo (e conseguentemente dell'agenda) del singolo relatore, i provvedimenti *ex* art. 473-*bis*.15 c.p.c. (cd. "*provvedimenti indifferibili e urgenti*"). Per tale tipologia di affari il dato statistico per l'anno giudiziario 2024/2025 è, infatti, di 620 sopravvenienze rispetto all'anno precedente per il periodo dal 01/01/2024 al 30/06/2024 che constava in numero di 330.

Pensati dal legislatore della Riforma come provvedimenti del tutto eccezionali, nei casi "*di pregiudizio imminente e irreparabile o quando la convocazione delle parti potrebbe pregiudicare l'attuazione dei provvedimenti*", davanti al giudice minorile – per sua natura giudice del pregiudizio – diventano, invece, provvedimenti di frequente adozione, pena l'aggravamento del pregiudizio segnalato nel tempo necessario alla corretta instaurazione del contraddittorio e, ancor più spesso, per il rischio dell'incolumità psico-fisica del minore esposto a condotte gravemente disfunzionali del genitore.

Procedimenti che hanno del pari l'assoluta priorità, con istruttoria totalmente a carico del magistrato togato e che hanno avuto un impatto notevole sull'organizzazione dell'ufficio (si è dovuto prevedere un turno di sabato e nei doppi festivi sia per i magistrati, sia per il personale amministrativo, oltre al periodo feriale) sono, poi, quelli relativi alla convalida dei provvedimenti assunti dalla Pubblica Autorità *ex* art. 403 c.c. (ossia la messa in sicurezza urgente di minori, allontanati da uno o da entrambi i genitori).

Con riferimento a tale tipologia di affari, nell'anno giudiziario 2024-2025, il dato è quasi invariato, essendo stata registrata l'iscrizione di 270 procedimenti *ex* art. 403 c.c. rispetto all'anno giudiziario 2023-2024, che ha visto l'iscrizione di 299 procedimenti.

Ora, i dati statistici evidenziano come il tribunale minorile milanese, in costanza di un organico che rimane sottodimensionato, con l'entrata in vigore del nuovo processo civile abbia dovuto far fronte ai delineati procedimenti che presentano connotazioni di urgenza, registrando *performance* ragguardevoli, a discapito tuttavia di altri affari, con un incremento delle pendenze dei procedimenti ultra-triennali.

Nelle ulteriori procedure (tra cui quelle di adottabilità e i procedimenti amministrativi), il numero complessivo delle sopravvenienze**,** durante l'a.g. 2024/2025, è stato di 6.520 (con un calo percentuale del -6,76% rispetto all'anno giudiziario precedente che registrava 6.993 procedimenti pervenuti); il totale dei procedimenti definiti, pari a 6.658, segna un rialzo del +11,73% rispetto al precedente anno giudiziario, quando, al 30/6/2024, si registravano 5.959 definizioni, con indice di ricambio pari a 102%, in aumento rispetto a quello dell'anno precedente (85%); anche il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti (*disposition time*) nell'anno giudiziario 2024-2025 si è attestato a 743 giorni**,** registrando una diminuzione rispetto agli 838 dell'anno precedente. In termini percentuali si registra una diminuzione dell'11,40%.

Tuttavia, al 30.6.2025, pur a fronte di una flessione delle sopravvenienze e di un rialzo delle definizioni, le pendenze hanno raggiunto quota 13.558, registrando una diminuzione percentuale del solo -1,01% rispetto al 30/6/2024, quando si attestavano a 13.696 procedimenti: è significativo il dato che, del totale dei fascicoli pendenti a giugno 2025, ben 4.033 siano pendenze ultra-triennali fino al 2022, in rapporto ai 2.317 dell'anno precedente, con un aumento del 74% e un'incidenza del 29,75% sui pendenti totali.

La riforma nel settore civile ha dunque avuto significative ricadute sul numero dei procedimenti pendenti ultra-triennali in relazione ai quali si riscontra un incremento significativo (59%) a discapito di un buon servizio giustizia.

Su tale andamento peggiorativo hanno influito anche le disfunzioni del nuovo sistema informatico (rispetto al quale nel prosieguo si rimandano considerazioni specifiche) e l'imposta esclusività della trattazione da parte dei giudici togati, che si trovano costretti a celebrare con cadenza pressoché giornaliera svariate udienze.

Settore Penale

Nel settore penale gli effetti più significativi registratisi in seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. 10.10.2022 n. 150 si sono evidenziati soprattutto sotto il profilo dell'abbattimento del numero dei procedimenti penali pendenti sia in fase di indagini, sia in sede di udienza preliminare e dibattimentale.

Il numero di procedimenti definiti per improcedibilità ha fatto registrare i seguenti risultati nell'Ufficio GIP/GUP del Tribunale:

- le sentenze GIP per improcedibilità (irrilevanza o non imputabilità) sono state 508 nel secondo semestre 2024 e 320 nel primo semestre 2025;

- le sentenze GUP per improcedibilità sono state 129, di cui 11 per difetto di querela, nel secondo semestre 2024 e 130, di cui 24 per difetto di querela, nel primo semestre 2025.

Altra modifica che ha inciso profondamente è l'aver previsto la pronuncia di una sentenza di improcedibilità per la mancata conoscenza del processo. L'effetto deflattivo, seppur inferiore all'anno precedente (n. 363), rappresenta ancora un dato rilevante e incidente, in positivo, sulle pendenze: le sentenze GUP *ex* art. 420-*quater* cpp sono state 189.

Complessivamente, i dati statistici evidenziano un rialzo delle definizioni grazie al rilevante sforzo dei giudici e del personale amministrativo: si registrano per il GUP n. 1664 sentenze definitive rispetto alle 1621 del precedente anno, n. 436 sentenze con rito abbreviato, condanne e assoluzioni (nel precedente anno n. 310) e nella fase dibattimentale i procedimenti esauriti nell'arco temporale di riferimento sono stati 351 contro i 286 dell'anno precedente a fronte di una sopravvenienza di 337 procedimenti.

Quanto alle pene sostitutive, risulta che nella fase GUP, nell'arco temporale in esame, sono state applicate pene sostitutive in 3 soli casi, di cui una semilibertà e due detenzioni domiciliari. Nel precedente anno, le pene sostitutive erano state n. 10. In sede dibattimentale si è registrato un solo caso di lavoro di pubblica utilità sostitutivo regolarmente eseguito.

Quanto poi al lavoro di pubblica utilità, i dati non sono ancora incoraggianti, anche se il Tribunale per i Minorenni di Milano ha stipulato due convenzioni: la prima con il CONI – Comitato Regionale di Milano e con il Centro Sportivo Italiano (CSI); la seconda con il Comune di Milano, che riconosce quest'ultimo come azienda ospitante per i LPU, per lo svolgimento di lavori che favoriscano la funzione rieducativa e riabilitativa della pena. Ma i posti disponibili sono limitati e i minori - che molto spesso provengono da nuclei familiari problematici e con poche disponibilità economiche - incontrano difficoltà a raggiungere i luoghi ove detti lavori dovrebbero essere svolti.

Neppure ha avuto un rilevante impatto, la recente riforma Nordio dell'interrogatorio preventivo, posto che nell'anno in esame sono stati soltanto 7. Il dato si spiega per il fatto che, nella quasi totalità dei reati commessi da minorenni, vi è violenza alla persona, ipotesi questa che, per legge, esclude il preventivo contraddittorio.

I dati statistici mostrano, invece, che nel processo penale minorile trova grande applicazione la messa alla prova e come questo istituto si dimostri fondamentale nella rieducazione e risocializzazione degli imputati minorenni. Nel presente anno giudiziario, in fase GUP, si sono concluse con esito positivo 508 MAP a fronte di sole 86 MAP con esito negativo (nel precedente anno giudiziario, le positive erano state 441 e le negative 36).

In dibattimento, il numero di procedimenti conclusi con una dichiarazione di estinzione dei reati per esito positivo della MAP nel periodo 1/7/2024 - 30/6/2025 è stato pari a 53 contro i 50 dell'anno precedente.

Nonostante la specificità della giustizia minorile rispetto a quella degli adulti, non vi sono particolarità nei percorsi di giustizia riparativa.

Con riferimento all'Ufficio di Sorveglianza va osservato che la cd. Riforma Cartabia, di cui al D. Lgs. 150/2022, ha introdotto nel sistema dell'esecuzione penale delle rilevanti novità, che hanno portato alla delineazione di un sistema sostanzialmente bifasico, nel quale il giudice della condanna irroga la pena detentiva nelle forme ordinarie della reclusione o dell'arresto, la sostituisce, in sentenza, con una pena sostitutiva (semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo, pena pecuniaria sostitutiva), mentre il magistrato di sorveglianza è tenuto, sia pur esclusivamente con riferimento alla semilibertà e alla detenzione domiciliare sostitutive, a dare esecuzione effettiva alle stesse.

§§§§ §§§§ §§§§

VII. Il Tribunale di Sorveglianza, gli Uffici di Sorveglianza e gli Istituti penitenziari

1. La situazione detentiva e il sovraffollamento delle carceri.

Alla data del 30.6.2025 la popolazione carceraria degli istituti del distretto era la seguente.

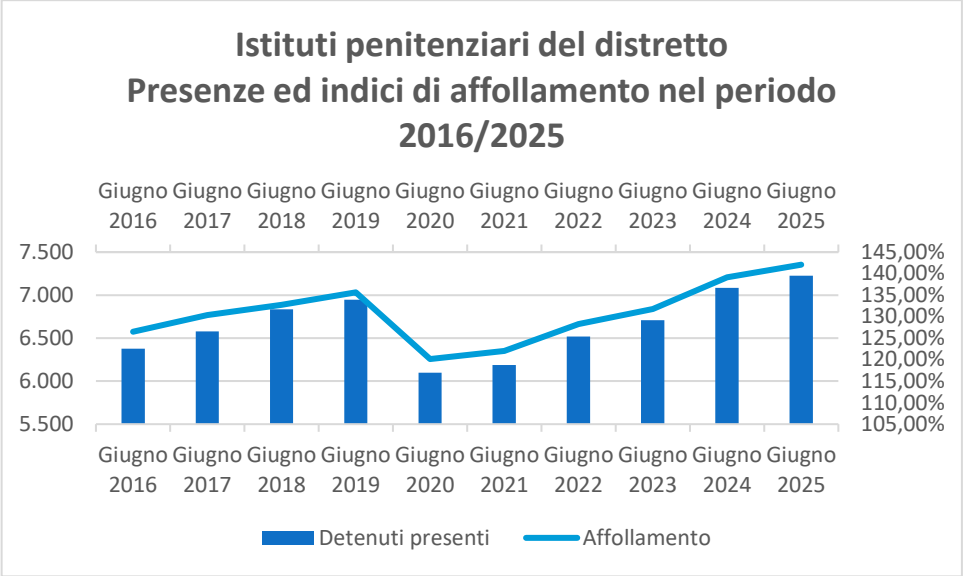
Tab. 215 - Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari alla data del 30.6.2025

Ufficio di Sorveglianza	Istituto	Capienza regolamentare	Detenuti presenti		di cui stranieri	Affollamento %
			totale	donne		
Milano	BOLLATE - Casa di R.ne	*1.267*	*1.390*	*161*	*532*	***109,71%***
	LODI - Casa Circondariale	*45*	*79*		*40*	***175,56%***
	MILANO - Casa Circondariale	*748*	*1.113*	*84*	*731*	***148,80%***
	MONZA - Casa Circondariale	*411*	*735*		*353*	***178,83%***
	OPERA - Casa di Reclusione	*918*	*1.366*		*417*	***148,80%***
	Totale Milano	***3.389***	***4.683***	***245***	***2.073***	***138,18%***
Pavia	PAVIA - Casa Circondariale	*515*	*719*		*391*	***139,61%***
	VIGEVANO - Casa di R.ne	*242*	*349*	*74*	*159*	***144,21%***
	VOGHERA - Casa Circ.le	*341*	*404*		*49*	***118,48%***
	Totale Pavia	***1.098***	***1.472***	***74***	***599***	***134,06%***
Varese	BUSTO ARSIZIO - Casa Circ.	*240*	*421*		*215*	***175,42%***
	COMO - Casa Circondariale	*226*	*426*	*49*	*203*	***188,50%***
	LECCO - Casa Circondariale	*53*	*81*		*43*	***152,83%***
	SONDRIO - Casa Circ.le	*26*	*43*		*29*	***165,38%***
	VARESE - Casa Circondariale	*53*	*99*		*54*	***186,79%***
	Totale Varese	***598***	***1.070***	***49***	***544***	***178,93%***
Tutto il Distretto		***5.085***	***7.225***	***368***	***3.216***	***142,08%***

Tab. 1

Al 30.6.2025 il dato statistico del sovraffollamento carcerario evidenzia un ulteriore incremento rispetto al periodo precedente, passando dal 139,15% al 142,08%. Dopo la flessione del 2020, conseguente alla diffusione del contagio da COVID, il numero di presenze complessivamente registrato è costantemente salito, toccando negli ultimi due anni livelli massimi mai raggiunti in precedenza (***Tab. 216***).

Tab. 216



Il numero di detenute presenti al 30.6.2025 (368) corrisponde a poco più del 5% del totale e risulta di poco inferiore al dato dello scorso anno (385); è del 44,50% la quota di detenuti stranieri (3.216), lievemente superiore a quella del periodo precedente (3.10: -43,77%).

Il numero dei **suicidi** registrati nell'anno in esame è pari a nove, di cui cinque di detenuti definitivi e quattro in custodia cautelare.
Dalle comunicazioni trasmesse caso per caso dai Direttori dei singoli Istituti si comprende che non si tratta di detenuti portatori di malattie psichiatriche, ma di persone con fragilità difficili da intercettare, talvolta derivanti da fattori familiari, esistenziali e giudiziari che il soggetto privato della libertà percepisce come non affrontabili.
Particolare attenzione meritano i numerosi detenuti portatori di **malattie psichiatriche** a favore dei quali nel distretto è istituito un solo reparto di articolazione mentale all'interno della Casa Circondariale di Pavia, con disponibilità di dodici posti; inoltre, presso la Casa Circondariale di Monza è attivo un reparto di osservazione psichiatrica, con cinque posti disponibili.
A fronte della gravissima carenza di personale sanitario all'interno degli Istituti di pena, si segnala con favore l'intervento normativo derivante dal disposto dell'art. 2 del DM n. 112 del 4.8.2024 "*cd. salvacarceri*", che ha consentito la stabilizzazione di personale sanitario medico, anche non specializzato, in modo da rendere maggiormente appetibile tale scelta professionale; ciò ha determinato un sensibile aumento della presenza di medici penitenziari.
Per quanto riguarda le prestazioni specialistiche, la delibera regionale 16.12.2024, ha previsto il collegamento tra le Case di Comunità delle ASST con gli Istituti penitenziari, di talché i sanitari specializzati potranno fornire le prestazioni all'interno degli Istituti. Tale opportunità riguarderà in particolare i trattamenti fisioterapici, diabetologici, ostetrici, ginecologici, infermieristici e ad essi si accompagnerà l'implementazione dei servizi di dialisi e di endoscopia.
L'attività del **P.U.R.** (punto unico regionale per la gestione dei pazienti con misure di sicurezza), in collaborazione con la magistratura di sorveglianza, ha permesso inoltre di azzerare il numero

di detenuti assegnati alle R.E.M.S. che, per mancanza di disponibilità di posti, permanevano in Istituto.

2. La situazione dell'organico di Magistratura.

La pianta organica dei magistrati di sorveglianza del distretto – rimasta invariata per tutto il periodo – consta di 24 unità, oltre al Presidente del Tribunale di Sorveglianza, così distribuite:

Ufficio di Sorveglianza di Milano 15
Ufficio di Sorveglianza di Pavia 4
Ufficio di Sorveglianza di Varese 5

Tab 217 – Situazione dell'organico di Magistratura

Ufficio	Situazione al 30/06/2024			Situazione al 30/06/2025			Periodo 1/7/2024 – 30/6/2025		
	Previsione pianta	Presenze	Differenza +/-	Previsione pianta	Presenze	Differenza +/-	Previsione pianta	Presenza effettiva media	Differenza +/-
Ufficio di Sorveglianza di Milano	15	14	-1	15	14	-1	15	13,12	-1,88
Ufficio di Sorveglianza di Pavia	4	4	=	4	4	=	4	3,99	-0,01
Ufficio di Sorveglianza di Varese	5	5	=	5	5	=	5	4,91	-0,08
Tribunale di Sorveglianza	25	24	-1	25	23	-2	25	22,16	-2,84

3. La situazione dell'organico del personale amministrativo.

L'attuale organico amministrativo della sede di Milano consta complessivamente di 47 unità, oltre al dirigente amministrativo: tale è la previsione del D.M. 20.7.2020, recante l'ultima modifica in ordine di tempo alla pianta organica.

Alla data del 30.6.2025 la situazione era la seguente.

Tab. 218

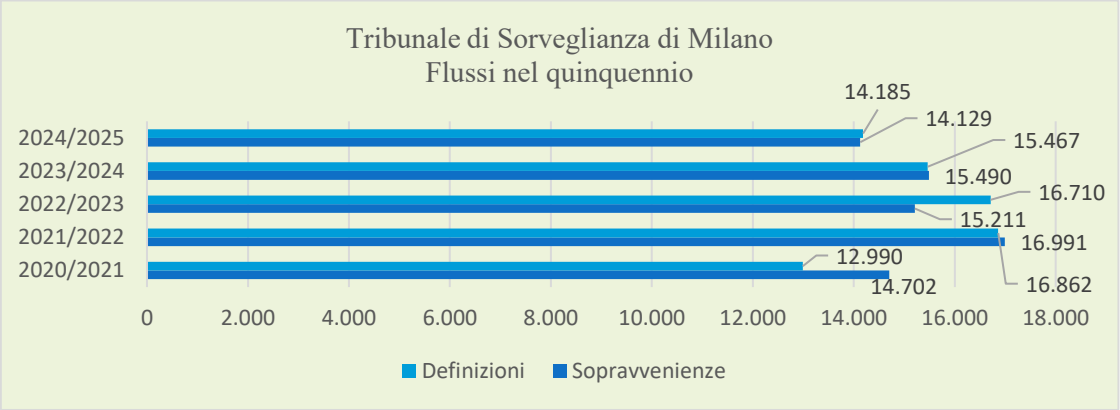
Tribunale di Sorveglianza di Milano

Figura prof.le	Organico	In servizio	Differenza +/-	Scopertura %
Direttore	4	4	=	=
Funzionario	7	8	+1	=
Cancelliere	9	3	-6	66%
Assistente giud.	11	5	-6	55%
Operatore giud.	7	11	+4	=
Cond. automezzi	3	1	-2	66%
Ausiliario	6	3	-3	50%
Totale	***47***	***35***	***-12***	***25,50%***

4. I dati statistici relativi al flusso degli affari.

I dati di flusso del Tribunale di Sorveglianza indicano anche per questa annualità, come per quella precedente, una situazione di equilibrio, ove il numero dei procedimenti definiti è equivalente a quello delle sopravvenienze e la pendenza finale resta sostanzialmente invariata.
Nel grafico che segue (***Tab. 219***) si riassume l'andamento delle sopravvenienze e delle definizioni nell'ultimo quinquennio.

Tab. 219



5. L'analisi di maggiore dettaglio dei dati statistici.

5.1. *Le misure alternative alla detenzione* - Nel periodo dall'1.7.2024 al 30.6.2025 sono pervenuti al Tribunale di Sorveglianza 6.629 nuovi procedimenti aventi a oggetto istanze di concessione di misure alternative alla detenzione, mentre quelli definiti sono stati 6.320.
Nettamente prevalenti le ordinanze favorevoli, pari al 58% dei casi decisi (3.697 su 6.320), che hanno portato alla concessione dell'affidamento ordinario ai servizi sociali in 2.848 procedimenti (77% delle concessioni), dell'affidamento terapeutico in 476 procedimenti (13%), della detenzione domiciliare, declinata nelle sue varie forme, in 312 procedimenti (8,50%) e della semilibertà in 57 procedimenti (1,50%).
Fermo restando il saldo negativo tra definizioni e sopravvenienze, v'è da rilevare che la diminuzione delle sopravvenienze e delle definizioni rispetto al periodo precedente va valutata anche alla luce della modifica apportata al comma 1 *ter* dell'art. 678 c.p.p., dall'art. 10, comma 2, del D.L. 4.7.2024, n. 92, che, rivisitando la procedura di concessione delle misure alternative alla detenzione in caso di soggetto condannato a pena non superiore a 18 mesi, ha eliminato la fase collegiale di ratifica dell'ordinanza concessiva emessa *de plano* dal magistrato di sorveglianza (*rectius*: dal Tribunale di Sorveglianza in composizione monocratica), qualora ovviamente detta ordinanza non venga impugnata dalle parti.

Le istanze di ammissione provvisoria alle misure alternative alla detenzione possono essere proposte solo in presenza di un grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione e a fronte di pene, anche residue, sopra i 18 mesi ed entro i 4 anni (6 anni per l'affidamento terapeutico eccettuati i reati di cui all'art. 4 *bis* O.P). Nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 i procedimenti sopravvenuti nell'Ufficio di Milano sono stati 792 e altrettanti quelli esauriti. Il

dato riguardante la pendenza finale (80 procedimenti) è da ritenersi del tutto fisiologico in relazione alla tempistica richiesta per il completamento dell'istruttoria delle istanze.

5.2. Gli altri procedimenti

5.2.1. Come al solito molto elevato il numero delle declaratorie di estinzione della pena intervenute a conclusione dell'affidamento in prova al servizio sociale: sono risultate in tutto 2.719, delle quali 2.544 in relazione ad affidamenti ordinari e 175 ad affidamenti terapeutici; ridotto, corrispondentemente, il numero dei rigetti, registrato per sole 18 istanze.

Quanto alle revoche delle misure alternative concesse, risultano 197 affidamenti in prova ordinari e 148 affidamenti terapeutici revocati; le revoche delle detenzioni domiciliari e degli arresti domiciliari sono state, rispettivamente, 61 e 1 e 16 quelle relative a semilibertà.

5.2.2. Come al solito numerose sono state le istanze di **liberazione anticipata**, a motivo anche della vasta popolazione carceraria.

I reclami sopravvenuti dinanzi al Tribunale di Sorveglianza avverso le decisioni sulle predette istanze - proposti quasi esclusivamente dai condannati - sono stati 242, oltre ad uno in materia di integrazione.

I procedimenti esauriti sono stati 256, dei quali con accoglimento 69 e con rigetto 157, mentre altri 28 reclami sono stati definiti con altre modalità.

L'elevato numero delle istanze di liberazione anticipata accolte, unitamente al ridotto numero dei reclami accolti, conferma la fondatezza della constatazione, da un lato, della positiva influenza, sulla condotta dei detenuti, della rapidità e della ravvicinata frequenza delle valutazioni e, dall'altro, della sostanziale tenuta dei provvedimenti di primo grado.

5.2.3. Sempre estremamente contenuto il flusso delle istanze di liberazione condizionale: 21 sono state le nuove istanze presentate al Tribunale di Sorveglianza e altrettante quelle decise, delle quali 3 accolte, 6 rigettate, 9 dichiarate inammissibili e 3 concluse con dichiarazione di NLP/NDP o in altro modo.

5.2.4. Molto sostenuto invece il flusso dei rinvii dell'esecuzione della pena, specie quelli dovuti a motivi di salute.

La presenza del Centro clinico presso l'istituto penitenziario di Opera e San Vittore ha creato una sorta di competenza specifica del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Milano, soprattutto con riguardo al carcere di Opera, presso cui affluiscono dalle varie regioni d'Italia condannati affetti da gravi patologie e con elevati margini di pericolosità sociale e pene elevate.

Gli istituti penitenziari si adoperano anche per il tramite delle strutture esterne e soprattutto il reparto di Medicina Penitenziaria presso l'Ospedale San Paolo di Milano costituisce un ulteriore punto di riferimento molto positivo.

Le nuove istanze di differimento della pena per grave infermità pervenute al Collegio sono state 161 e quelle definite 159, delle quali 27 accolte, 88 respinte, 1 esitata in una dichiarazione di inammissibilità, 33 con pronuncia di NLP/NDP e 10 definite in altro modo.

Le nuove iscrizioni di differimento della pena nelle forme della detenzione domiciliare sono risultate 289, mentre 329 sono state le istanze definite, delle quali 136 accolte, 129 rigettate, 1 dichiarata inammissibile, 45 quelle con dichiarazione di NLP/NDP e 10 quelle definite con altre modalità.

5.2.5. In materia di permessi premio, presso l'Ufficio di Sorveglianza di Milano risultano 2.947 affari sopravvenienti e 2.928 richieste evase, con 2.366 accoglimenti, 340 rigetti, 110 dichiarazioni di inammissibilità, 65 dichiarazioni di NLP/NDP e 47 definizioni di altra tipologia.
Nell'Ufficio di Sorveglianza di Pavia le sopravvenienze registrate sono state pari a 835 e le definizioni 843, con 602 pronunce di accoglimento, 122 di rigetto, 33 di inammissibilità, 38 di NLP/NDP, oltre a 48 definizioni di altra tipologia.
Nell'Ufficio di Sorveglianza di Varese, infine, le nuove richieste pervenute nel periodo sono risultate 428, quelle evase 435, con 327 accoglimenti, 67 rigetti, 13 dichiarazioni di inammissibilità, 15 dichiarazioni di NLP/NDP e 13 definizioni di altra tipologia.
I reclami proposti nel corso dell'anno al Tribunale di Sorveglianza avverso le decisioni dei Magistrati di sorveglianza in materia di permessi premio sono stati 113; 118 quelli definiti, con solo 18 pronunce di accoglimento; 80 sono state quelle di rigetto, 6 quelle di inammissibilità, 12 quelle di NLP/NDP e 2 quelle di altro tenore.

5.2.6. Modestissimo il flusso delle istanze di **sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva** *ex* art. 2 legge 1.8.2003, n. 207, per ragioni legate sia alla sempre più difficoltosa sussistenza del presupposto normativo necessario, sia per il tempo - più lungo rispetto a quello delle misure alternative - necessario per ottenere la dichiarazione di estinzione della pena: due sole iscrizioni in tutto il distretto, entrambe nella sede di Milano ed entrambe esitate in una dichiarazione di inammissibilità.

5.2.7. Consistente come al solito il numero dei procedimenti di **riabilitazione** trattati dinanzi al Tribunale di Sorveglianza: invero, il provvedimento invocato rappresenta un passaggio cruciale nel percorso di effettivo reinserimento del condannato, che molto spesso deduce la necessità della riabilitazione per ragioni di lavoro, ovvero, in caso di stranieri extracomunitari, ai fini dell'ottenimento del permesso di soggiorno.

5.2.8. I reclami *ex* art. 18 *ter* O.P., in materia di limitazione e controlli della corrispondenza, sopravvenuti davanti al Tribunale di Sorveglianza sono stati 66 e 46 quelli definiti, di cui 6 con accoglimento, 37 con rigetto, 2 con dichiarazione di inammissibilità e 1 con provvedimento di altra tipologia.

5.2.9. Intenso anche il flusso degli affari riguardanti le misure di sicurezza.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Milano il carico delle sopravvenienze è risultato di 227 procedimenti di accertamento di pericolosità sociale e 248 di riesame della pericolosità sociale, oltre a 29 proposte di aggravamento e 51 richieste di revoca della misura su istanza di parte.
I procedimenti definiti sono stati 243 in materia di accertamento della pericolosità sociale (dei quali 131 accoglimenti e 66 rigetti), 254 in materia di riesame della pericolosità sociale (dei quali 167 accoglimenti e 69 rigetti), 30 in materia di aggravamento della misura (con 8 accoglimenti e 18 rigetti) e 42 in materia di revoca della misura su istanza di parte (con 8 accoglimenti e 20 rigetti).
Nell'Ufficio di Sorveglianza di Pavia i procedimenti di accertamento della pericolosità sociale pervenuti sono stati 66 e 68 quelli definiti, dei quali 43 con accoglimento e 12 di rigetto; le nuove iscrizioni per riesame della pericolosità sociale sono state 18 e 17 i procedimenti esauriti, con 11 accoglimenti e 5 rigetti; le nuove iscrizioni per aggravamento della misura sono risultate 4 e 5 quelle definite, di cui 4 accoglimenti e un rigetto.

Infine, nella sede di Varese i procedimenti di accertamento della pericolosità sociale pervenuti sono stati 137 e 257 quelli definiti, dei quali 101 con accoglimento e 108 con rigetto; i nuovi procedimenti per riesame della pericolosità sono stati 208, 212 i definiti, dei quali 158 con pronuncia di accoglimento e 32 con rigetto.
Quanto alle proposte di aggravamento: 39 le nuove iscrizioni, 32 le definizioni, con 4 accoglimenti e 15 rigetti.
Quanto alle revoche delle misure di sicurezza su istanza di parte: 5 le nuove iscrizioni, 9 le definizioni, delle quali 1 con accoglimento, 8 con rigetto e 1 con altro tipo di provvedimento.

5.2.10. I procedimenti in materia di **espulsione dello straniero a titolo di sanzione alternativa** hanno fatto registrare nell'Ufficio di Sorveglianza di Milano 118 nuove iscrizioni; i procedimenti definiti sono stati 133, dei quali 73 con accoglimento, 33 con rigetto, 15 con inammissibilità, 6 con NLP/NDP e 6 con altra tipologia di provvedimento.
Nella sede di Pavia le sopravvenienze sono state 109 e 64 le definizioni; i provvedimenti di accoglimento sono risultati 18, quelli di rigetto 33, le dichiarazioni di inammissibilità 8.
Nella sede di Varese a fronte di 180 sopravvenienze si rilevano 163 definizioni, delle quali 48 per accoglimento, 38 per rigetto, 25 per inammissibilità e 49 per dichiarazione di NLP/NDP; 3 sono state le definizioni di altra natura.

5.2.11. Sempre sostenuto il flusso dei reclami *ex* art. 35 *ter* O.P.., i procedimenti che si instaurano quali rimedi risarcitori conseguenti alla violazione dell'art. 3 CEDU, ove si deduca che la carcerazione sia eseguita in condizioni disumane e degradanti.

5.2.12. Infine, in materia di conversione della pena pecuniaria, le iscrizioni presso l'Ufficio di Sorveglianza di Milano sono state 1.101 e le definizioni 1.607. Le conversioni disposte sono risultate 400, mentre 224 sono stati i provvedimenti negativi, 32 le dichiarazioni di inammissibilità, 627 le dichiarazioni di NLP/NDP e 324 i provvedimenti di altro tenore.
A Pavia le iscrizioni sono state 351 e 283 i procedimenti definiti, dei quali 166 con conversione della pena, 14 con diniego della conversione, 12 con dichiarazione di inammissibilità, 60 con NLP e 31 in altro modo.
A Varese, infine, le sopravvenienze sono state 735, 1.017 le definizioni, delle quali 42 con provvedimento di conversione, 26 di rigetto, 5 di inammissibilità, 923 di NLP e 21 con esito di altra tipologia.

5.2.13. Le prime sperimentazioni dell'applicazione delle **sanzioni sostitutive** previste dal **d.lgs. n. 10.10.2022 n. 150** (c.d. legge Cartabia), allo stato, non hanno costituito un'adeguata alternativa alle modalità di esecuzione della pena con modalità extra murarie già previste e sperimentate dall'OP. Sono emerse invero molteplici criticità correlate sia alla fase dell'applicazione, sia alla fase dell'esecuzione, in assenza di chiare ripartizioni di competenze tra il giudice della cognizione-esecuzione, il pubblico ministero e il magistrato di sorveglianza. Le numerose patologie riscontrate, anche con riferimento a possibili interventi cautelari, non trovano soluzioni nel dettato normativo.

§§§§ §§§§ §§§§

VIII. Conferenza Permanente degli Uffici giudiziari milanesi

1. L'attività della Conferenza Permanente

Nel periodo compreso tra il 1.7.2024 e il 30.6.2025 la Conferenza Permanente, istituita con DPR 18 agosto 2015, n. 133, pubblicato sulla GU n. 198 del 27-8-2015, nel circondario milanese facente capo alla Corte di Appello, si è riunita con cadenza mensile.
Tra gli argomenti di particolare rilievo esaminati, si segnalano i seguenti.
Il Progetto di ristrutturazione generale e riqualificazione energetica del Palazzo di Giustizia di Milano – A cura del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, cofinanziato, relativamente al primo lotto che sarà portato a termine entro il mese di marzo 2026, dal PNRR e dal Ministero della Giustizia. Il cantiere ha avuto inizio nel luglio 2024; gli interventi, in generale, riguardano i serramenti esterni, le corti interne, le coperture, alcuni spazi interni, gli impianti, il restauro della facciata principale e di altri elementi di pregio, a cui si aggiungono lavori edili e strutturali a supporto dell'efficientamento energetico.
Relativamente alla struttura commissariale, istituita per una migliore gestione dei lavori caratterizzati da notevole complessità, è stato registrato un avvicendamento che ha portato alla nomina di un nuovo Commissario straordinario nella persona del Dott. Ing. Michele Pacciani, Provveditore alle Opere Pubbliche per Lombardia ed Emilia-Romagna.
I lavori, nel periodo di riferimento, sono proceduti regolarmente secondo **il** cronoprogramma predisposto dall'impresa appaltatrice, con l'obiettivo primario dell'efficientamento energetico dell'immobile secondo i parametri prestabiliti, pertanto con particolare riguardo alla sostituzione dei serramenti, elementi chiave per ridurre i consumi e migliorare il *comfort* ambientale, e all'adeguamento degli impianti di raffrescamento.
Trattandosi di immobile tutelato ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con provvedimento ministeriale 15.5.2008, è stata necessaria una costante interlocuzione con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano, al fine di individuare le soluzioni più appropriate per ottenere un equilibrio tra conservazione del patrimonio e sicurezza strutturale.
L'attività dell'appalto finanziato dal PNRR ha anche richiesto un costante coordinamento con altri cantieri aperti nel Palazzo di Giustizia, al fine di prevenire possibili rischi interferenziali.
Si segnala che dalle analisi eseguite per preservare il rapporto tra esposizione all'amianto e sicurezza sul lavoro è emersa la presenza di asbesto, ma non di fibre disperse, in alcuni manufatti posti al piano interrato dell'edificio, rendendo necessario dare inizio all'attività di bonifica dell'area interessata secondo un piano concordato con ATS Milano. Inoltre, la Corte di Appello ha proceduto alla nomina del Responsabile del Rischio Amianto (RRA), per coordinare le attività di gestione e controllo garantendo la sicurezza delle persone.
Il secondo lotto del Progetto di ristrutturazione, che avrà inizio nel 2027, riguarderà invece gli interventi di adeguamento delle parti interne del palazzo e sarà finanziato direttamente dal Ministero della Giustizia.

Il rifacimento dell'anello antincendio del Palazzo di Giustizia – I lavori, iniziati in data 18.9.2023 a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche in virtù di apposito finanziamento stanziato dal Ministero della Giustizia, riguardano la parte maggiormente ammalorata dell'impianto antincendio, che si sviluppa al piano interrato del Palazzo di Giustizia ed è soggetta a frequenti perdite di acqua.
L'intervento è stato tuttavia temporaneamente sospeso a causa della rilevazione, come sopra evidenziato, di manufatti contenenti amianto per cui è in atto l'attività di bonifica.

Il rifacimento di n. 37 bagni del Palazzo di Giustizia – A cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche, in virtù dell'ottenimento di apposito finanziamento tramite il sistema del c.d. "*Manutentore Unico*" dell'Agenzia del Demanio, hanno avuto inizio i lavori di ristrutturazione di n. 37 servizi igienici dell'edificio, individuati in collaborazione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche tra quelli in condizioni di maggiore criticità.

Progetto di cablaggio strutturato del Palazzo di Giustizia – Le attività, eseguite dal CISIA di Milano, comprendono l'ammodernamento della rete LAN del Palazzo di Giustizia che, anche in considerazione delle novità normative in materia di Processo Penale Telematico, sarà resa più efficiente e veloce.

Esame preliminare e approvazione dei dati inseriti nel SIGEG (Sistema Informativo Gestione Uffici Giudiziari) – L'attività di inserimento è stata effettuata dal referente nominato dalla Conferenza Permanente, in base alle indicazioni fornite dall'apposito tavolo tecnico, istituito dal predetto organo collegiale, con la partecipazione dei Dirigenti Amministrativi dei singoli Uffici Giudiziari di Milano e con l'indispensabile supporto del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Si tratta dei lavori che rappresentano il fabbisogno manutentivo di carattere ordinario e straordinario da includere nel programma triennale, al fine di consentire al Ministero della Giustizia, previa approvazione della Conferenza Permanente, sia l'aggiornamento del portale PTIM dell'Agenzia del Demanio (sistema del Manutentore Unico, a cui dal 2016 sono assoggettati anche gli Uffici giudiziari) per ottenere il relativo finanziamento, sia di valutare la necessità di eseguire interventi di adeguamento *ex* D.Lgs. n. 81/2008.

Bonifica dell'area del 7°piano del Palazzo di Giustizia danneggiata dall'incendio verificatosi il 28.3.2020 – E' stata eseguita, a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche, la bonifica della parte del 7° piano direttamente interessata dall'incendio del 28.3.2020, che ne aveva comportato la totale inagibilità.

Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e il ripristino del tetto dell'atrio principale di Corso di Porta Vittoria del Palazzo di Giustizia – A seguito di abbondanti precipitazioni atmosferiche, si sono verificate copiose infiltrazioni di acqua piovana nell'atrio dell'ingresso principale di corso di Porta Vittoria, per cui si è resa necessaria, per motivi di sicurezza, la chiusura dell'accesso e dell'androne ove ha sede l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ciò anche a seguito di verifica effettuata dai Vigili del Fuoco, che ha evidenziato un diffuso stato di degrado della copertura e la necessità di interventi di ripristino nel breve periodo, per evitare ulteriori danni e rischi per l'incolumità degli utenti del Palazzo.
In conseguenza delle criticità emerse, è stato eseguito un intervento con procedura di "*somma urgenza*" da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche, con posa di nuove lastre in

policarbonato in sostituzione della precedente copertura in vetroresina ormai deteriorata dal tempo e dalla grandine, attività indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio della pubblica e privata incolumità.
È stata altresì avviata una campagna di indagini strutturali con l'obiettivo di approfondire la situazione statica delle capriate e degli altri elementi della copertura al fine di redigere un progetto complessivo per la sistemazione generale del tetto.

Intervento su scala esterna dell'ingresso principale di Corso di Porta Vittoria del Palazzo di Giustizia di Milano per adeguamento dell'illuminazione della facciata – L'intervento, che sarà eseguito a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche con finanziamento del Ministero delle Infrastrutture, ha l'obiettivo di eliminare fonti di rischio per l'incolumità delle persone determinate dalla carenza di idonea illuminazione e di adeguate misure anticaduta sulla scalinata di accesso dell'ingresso principale dell'edificio, in ossequio alla normativa relativa a salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre, la realizzazione del progetto esalterà, nelle ore serali, i dettagli della pregevole facciata del Palazzo di Giustizia – di particolare valore storico, artistico e culturale – edificato tra il 1932 e il 1940 sotto la direzione dell'architetto Marcello Piacentini.

Sostituzione di due gruppi frigo a servizio di varie zone dei piani 5°, 6° e 7° del Palazzo di Giustizia – L'intervento, indispensabile per continuare a garantire idonee condizioni di benessere lavorativo, è stato curato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche.

Intervento sulla copertura dell'Aula informatica sita nell'edificio di via San Barnaba n. 29 – L'intervento sarà eseguito dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e riguarda lavori urgenti relativi all'eliminazione dello stato di pericolo determinato da infiltrazioni piovane inficianti gli impianti dei controsoffitti dell'aula informatica della Corte di Appello, ubicata al secondo piano dello stabile di via San Barnaba, 29. Si procederà alla rimozione e allo smaltimento delle vetrate pericolanti del tetto e alla chiusura vano/pozzo luce con appositi pannelli, rendendo nuovamente fruibile l'aula, utilizzata per corsi di formazione.

2. Focus in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Con riferimento agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., nell'ambito della Convenzione Consip "*Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*" ed. 4 (SIC4) – Lotto 2, stipulata dalla Corte di Appello per tutti gli uffici giudiziari di riferimento, si sono svolti incontri finalizzati a condividere la pianificazione del servizio e le priorità di intervento nell'ottica della programmazione di dettaglio del lavoro del *Team* tecnico.
Il RSPP, coadiuvato da detto *Team* e dal Medico Competente, ha continuato l'attività di censimento delle fonti di rischio consistente nella ricognizione di tutti i possibili pericoli relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori, eseguendo i sopralluoghi necessari per acquisire i dati e le informazioni tecniche e organizzative, nonché per la verifica delle certificazioni presenti e delle misure di prevenzione e protezione già adottate.
All'esito dei sopralluoghi, per ogni edificio è stata aggiornata la Relazione Tecnica relativa ai luoghi di lavoro esistenti, con l'indicazione delle inadempienze o non conformità riscontrate,

rappresentate e condivise in specifiche riunioni con i referenti degli uffici per stabilire il piano di miglioramento e adeguamento da riportare poi nel Documento di Valutazione dei Rischi.
Alla luce delle risultanze evidenziate nelle Relazioni Tecniche concernenti i diversi immobili giudiziari facenti capo agli uffici aventi sede nel Palazzo di Giustizia di Milano, sono state intraprese le azioni necessarie all'eliminazione delle problematicità o discordanze rilevate, coinvolgendo anche il Ministero della Giustizia e il Provveditorato alle Opere Pubbliche.
Sono stati altresì approvati i Piani di Emergenza, per assicurare agli uffici giudiziari gli strumenti idonei per la programmazione degli interventi e l'adozione delle misure necessarie per la completa eliminazione o riduzione dei rischi per i lavoratori di carattere organizzativo e procedurale. La redazione dei Piani di Emergenza ha come obiettivo quello di fissare le procedure e le norme comportamentali da seguire in caso di eventi calamitosi, nonché di definire il comportamento da tenere in situazioni di emergenza.

Sono state organizzate varie prove di evacuazione, che hanno riguardato il Palazzo di Giustizia di Milano e altri immobili giudiziari, in particolare quelli della Procura europea di via Filzi, della Polizia giudiziaria di via Caviglia e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Milano, consistenti nell'effettuazione di esercitazioni antincendio con relative prove di esodo. In particolare, la prova di evacuazione del Palazzo di Giustizia, la più complessa per l'ampiezza dell'immobile e la notevole frequentazione dello stesso (mediamente oltre 5.000 persone al giorno), si è svolta in modo ordinato e ha permesso di evidenziare alcune criticità da eliminare.

Sono stati redatti i Piani delle Misure di Adeguamento (PMA) dei plessi principali, in cui sono pianificati tutti gli interventi ritenuti necessari a garantire la sicurezza che riguardano sia gli aspetti strutturali, sia quelli impiantistici delle sedi giudiziarie; per la loro stesura si è tenuto conto del risultato dell'attività di valutazione dei rischi e delle indicazioni contenute nella specifica sezione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dedicata alle misure di miglioramento e alla scala di priorità d'intervento stabilita in relazione alle criticità rilevate in fase valutativa.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha svolto un'importante attività di coordinamento in relazione ai lavori finanziati con i fondi del PNRR e agli altri cantieri che si sono succeduti durante l'arco temporale preso in considerazione, quali ad esempio quelli relativi alla sistemazione della copertura dell'ingresso principale di Corso di Porta Vittoria e alla ristrutturazione di parte dei servizi igienici.

Sempre nella sfera operativa della Convenzione Consip "*Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*" ed. 4 (SIC4) – Lotto 2, per Sorveglianza Sanitaria e Medico Competente si è provveduto alla redazione del Protocollo di Sorveglianza e sono state eseguite le visite mediche previste dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. sia per il personale amministrativo, sia per i magistrati.

Nel contesto dei lavori di riqualificazione energetica e impiantistica del Palazzo di Giustizia di Milano, finanziati tramite i fondi del PNRR, è stata inoltre accertata la presenza di manufatti contenenti amianto al piano interrato. Ciò ha reso necessario dare inizio all'attività di bonifica dell'area interessata secondo un piano concordato con ATS Milano. La Corte di Appello ha

quindi provveduto alla nomina del Responsabile del Rischio Amianto (RRA), con funzioni di coordinamento delle attività di gestione e controllo per garantire in generale la sicurezza delle persone.

§§§§ §§§§ §§§§

IX. Le spese di funzionamento degli Uffici giudiziari

1. L'attività dell'Ufficio Contratti Distrettuale

L'Ufficio Distrettuale per i Contratti - struttura amministrativa specializzata nella gestione delle procedure di gara e delle attività amministrative connesse - nel corso dell'ultimo Anno Giudiziario ha curato numerose procedure ad evidenza pubblica e l'esecuzione dei conseguenti rapporti contrattuali, con compiti e responsabilità di natura giuridico-contabile per garantire servizi e forniture agli Uffici giudiziari di Milano e del Distretto di Corte d'Appello.

L'Ufficio rappresenta ancora oggi un punto di riferimento per gli Uffici giudiziari del Distretto ai quali fornisce assistenza tecnica e giuridica nella predisposizione di bandi, capitolati e contratti e nell'analisi degli strumenti più idonei per garantire i servizi necessari al funzionamento degli uffici.

Le procedure di appalto, disciplinate dal D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., sono state curate in tutte le fasi dai funzionari amministrativi assegnati all'Ufficio, che, in base all'oggetto dell'appalto, hanno assunto il ruolo di Responsabile unico del progetto o Direttore dell'esecuzione.

Occorre segnalare che, nonostante la grave carenza di personale e il continuo *turnover* che ha colpito l'Ufficio negli ultimi anni, è stata garantita la continuità dei servizi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'ufficio, in collaborazione con i referenti degli Uffici giudiziari del distretto di Milano, ha proseguito la complessa e gravosa attività di verifica della corretta esecuzione di numerosi servizi relativi ai contratti distrettuali di durata pluriennale di seguito elencati:

✓ Convenzione Consip per il Facility Management – FM4

✓ Convenzione Consip SIE 4 – Lotto 3 e 5 (Servizio integrato energia).

In considerazione dei numerosi cantieri che continuano ad interessare diversi edifici del Distretto si è resa necessaria una continua e costante interlocuzione con gli *stakeholder* coinvolti al fine di garantire ogni necessario coordinamento e la piena continuità dei servizi.

Con specifico riferimento all'appalto per l'affidamento dei lavori di riqualificazione energetica e impiantistica che interessa il Palazzo di Giustizia di Milano nell'ambito del PNRR, l'Ufficio ha supportato e supporta quotidianamente dal punto di vista organizzativo, logistico e tecnico le operazioni di esecuzione degli interventi previsti dal progetto.

Notevole è l'impatto che l'esecuzione degli interventi ha avuto sulle attività dell'ufficio con specifico riguardo alla attivazione di servizi di pulizia e facchinaggio, che devono necessariamente rispettare i tempi indicati nei cronoprogrammi trasmessi dall'Appaltatore.

Anche nel corso di questo Anno giudiziario sono state gestite numerose procedure di appalto volte ad assicurare forniture e servizi per lo svolgimento di attività istituzionali di competenza della Corte d'appello (Referendum ed Esami di Abilitazione all'esercizio della professione forense).

In ultimo si segnala che l'Ufficio ha provveduto alla organizzazione di tutte le attività necessarie al trasferimento della sede della Scuola di Formazione Distrettuale e alla predisposizione ed esecuzione dei contratti necessari all'allestimento dei nuovi locali.

Le tipologie contrattuali si possono distinguere per macro-aree settoriali, accorpando tipologie analoghe o affini in riferimento al capitolo di spesa delegata:

I) Spese di funzionamento rientranti nel Cap. 1550

1. Manutenzione degli impianti (elevatori, presidi antincendio, apparecchiature tecnologiche, impianti di fonoregistrazione);
2. Gestione calore (manutenzione ordinaria e gestione degli impianti caldo/freddo, sanificazione e igienizzazione impianti di condizionamento), di cui uno pluriennale in Convenzione Consip;
3. Pulizia (pulizia, disinfestazione, smaltimento di cartucce e toner);
5. Somministrazione (gas, energia, acqua, gasolio da riscaldamento);
6. Telefonia (fissa, mobile);
7. Facchinaggio interno ed esterno.

II) Spese proprie della Corte d'appello

1. Spese per beni di facile consumo di natura economale (Cap. 1451.14; Cap. 1451.16; Cap. 1451.22);
2. Spese non economali per la manutenzione degli impianti di archiviazione (Cap.1451.18) e per l'acquisto di arredi e complementi d'arredo (Cap. 7211.2).

III) Altre spese distrettuali che non rientrano tra le spese di funzionamento

1. Fornitura di carta (cap. 1451.21);
2. Servizi postali (cap. 1451.19).

IV) Spese sostenute per lavori e rientranti nei Cap. 7200 PG. 3-4-5-6

1. Interventi di natura edile e impiantistica e corrispondenti incarichi di progettazione.

V) Spese per attività istituzionali e rientranti nel Cap. 1250.10 e Cap. 1251.12

1. Locazione e allestimento dei locali,
2. Fornitura di materiale di cancelleria;
3. Servizi di facchinaggio;
4. Fornitura di materiale tipografico;
5. Schermature.

Gli strumenti utilizzati dalla Corte d'appello, quale Stazione Appaltante, per garantire la fornitura dei beni e dei servizi richiesti e nel pieno rispetto delle disposizioni del Nuovo codice dei Contratti D.Lgs. 36/2023, sono ad oggi quelli messi a disposizione da Consip Spa, attraverso la piattaforma "Acquistinretepa", e in particolare:

1. Convenzioni Consip;
2. Accordi Quadro;
3. Mepa (Mercato Elettronico della PA).

L'attuazione del processo di digitalizzazione delle procedure, che ha acquisito piena efficacia dal 1.1.2024, ha comportato un costante aggiornamento e studio delle novità introdotte.

Le più recenti Delibere ANAC in tema di trasparenza, qualificazione della stazione appaltante, acquisizione di ogni documento necessario e verifica del possesso dei requisiti da parte degli operatori economici e le modifiche e integrazioni operate sul Codice dei Contratti comportano aggiornamenti continui delle piattaforme digitali in uso, con conseguente necessità per l'Ufficio di provvedere a un adeguamento costante delle procedure interne.

2. L'attività relativa alle concessioni e altri adempimenti in materia di contratti pubblici

Attività generale di supporto agli Uffici.

L'ufficio Affari Legali e Concessioni, nell'ambito della macro-area degli Affari Generali, fornisce supporto agli Uffici della Corte e del Distretto negli ambiti richiedenti un approfondimento giuridico, dalla trasparenza ai contratti, all'esercizio del diritto di accesso documentale e civico e al recupero delle spese di giustizia, in collaborazione con l'URC e con l'ufficio del Funzionario Delegato, e in generale elabora pareri sulle questioni attinenti gli affari amministrativi in carico alla Corte d'Appello.
In coordinamento con il settore del Recupero Crediti, predispone le relazioni istruttorie per l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, per la difesa in giudizio della Corte, nei procedimenti relativi al recupero delle spese di giustizia. L'ufficio, inoltre, nei casi in cui la capacità di stare in giudizio è assegnata direttamente alla Corte, ne cura la rappresentanza e la difesa innanzi al giudice tributario.

L'attività relativa alle concessioni e agli adempimenti in materia di contratti pubblici.

Nel settore delle concessioni, l'ufficio continua a seguire l'esecuzione delle concessioni pluriennali di servizi rinnovate (edicola, bar, distributori automatici di bevande e *snack*) del Palazzo e degli immobili di competenza e si relaziona con l'Agenzia del Demanio per l'esecuzione delle concessioni scadute attualmente in esercizio prorogato, in attesa di rinnovo.
Con l'Agenzia del Demanio, inoltre, ha intrattenuto le interlocuzioni e redatto l'accordo in corso di approvazione per la committenza ausiliaria di affidamento delle concessioni scadute del Palazzo.
Cura, per conto del Ministero, il recupero dei canoni per gli spazi oggetto di concessione, all'interno dei compendi immobiliari non demaniali nella disponibilità della Corte e provvede in via ordinaria al recupero delle spese delle utenze delle parti comuni degli immobili adibiti ad Uffici giudiziari nei confronti dei concessionari e degli Enti terzi utilizzatori. Richiede inoltre il rimborso, da parte del DAP e delle altre Amministrazioni Centrali, delle spese per le utenze in condivisione del complesso in cui è inserita l'aula bunker di via Filangieri.

Attività in materia di trasparenza e anticorruzione.

L'ufficio è stato individuato come unità organizzativa preposta alla trattazione degli accessi civici generalizzati istituiti dalla normativa FOIA (*Freedom of Information Act*) introdotta con D.lgs. n. 97/2016, nonché alla trattazione delle istanze di accesso documentale *ex* art. L. 241/1990 genericamente indirizzate alla Corte.

L'attività istruttoria viene svolta in coordinamento con i singoli uffici detentori dei dati, provvedendo alle comunicazioni agli istanti e ai controinteressati e curando le comunicazioni al Dipartimento di Giustizia per le annotazioni sul registro degli accessi tenuto dal Ministero e all'RPCT, al quale vengono inviate le relazioni nelle ipotesi di riesame. Nel dare riscontro alle istanze formulate ai sensi della normativa FOIA, l'attività si differenzia e si modula in base all'ufficio che detiene la documentazione oggetto dell'istanza e nel caso di dati, informazioni o

documenti detenuti dall'Amministrazione centrale o da altre Amministrazioni, l'ufficio provvede alla trasmissione delle istanze all'Ufficio del Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

L'attività sulla sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale.

L'Ufficio ha curato l'adeguamento della sezione *Amministrazione Trasparente* del sito *web* della Corte d'Appello, a supporto del referente dell'RPCT per l'adeguamento dei siti istituzionali degli Uffici giudiziari del Distretto, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla delibera ANAC n. 330 del 30.7.2025.

Si è provveduto a ristrutturare l'intera sezione secondo lo schema ANAC di cui all'allegato 1 della Delibera succitata, popolando le sottosezioni con rimandi ai dati centralizzati, ove disponibili, ed inserendo a cura dell'Innovazione e della Redazione del sito *web* i dati e documenti di competenza dei singoli uffici e cancellerie. L'ufficio ha svolto attività di supervisione e di consulenza, provvedendo alla redazione dei modelli di alcuni documenti richiesti, quali lo schema di attività e procedimenti, lo schema degli uffici competenti in materia di autodichiarazioni e controlli e lo schema della carta dei servizi, riscontrando inoltre i quesiti degli Uffici giudiziari distrettuali in merito agli obblighi di trasparenza.

La Carta dei servizi.

In conformità alla direttiva del Consiglio dei ministri del 27.1.1994 e al D.Lgs. n. 286/1999, l'ufficio si è occupato della predisposizione dello schema della Carta dei Servizi, strumento di trasparenza che formalizza l'impegno dell'Amministrazione verso cittadini, professionisti e organizzazioni, e include la descrizione dei servizi offerti, specificando uffici competenti, tempistiche, eventuali costi e modalità di erogazione, su principi di uguaglianza, imparzialità e partecipazione.

È stato curato l'aggiornamento periodico sulla piattaforma di ANAC dei dati della Corte in AUSA (Anagrafe Unica Stazione Appaltante) e il monitoraggio della formazione acquisita dal personale preposto alle attività inerenti i contratti, ai fini dei punteggi assegnati da ANAC per la qualificazione della struttura appaltante, attualmente prorogata in SF3.

L'Ufficio ha continuato inoltre ad assicurare il supporto per l'effettuazione delle verifiche periodiche in materia di trasparenza e anticorruzione sui contratti conclusi durante l'anno, provvedendo alla predisposizione delle relazioni riepilogative da trasmettere al Ministero.

Attività in materia di spese di giustizia.

In collaborazione con l'URC, si è provveduto alla valutazione delle richieste di annullamento in autotutela delle cartelle di pagamento e degli atti esecutivi posti in essere dal concessionario della riscossione.

Per i contenziosi in materia di spese di giustizia, sono proseguite le interlocuzioni con le Avvocature Distrettuali e l'Avvocatura Generale dello Stato, con invio nel 2025 di circa 70 relazioni informative, la costituzione in proprio con definizione di 20 procedimenti e la trattazione di ulteriori 27 procedimenti, allo stato pendenti, in Corte di Giustizia Tributaria di primo grado e 3 costituzioni in giudizio per la fase di appello innanzi alla Corte di giustizia Tributaria di secondo grado.

3. La liquidazione delle spese di funzionamento degli Uffici del Distretto

Nell'ambito del quadro di competenze fissate dalle norme sull'ordinamento giudiziario in capo alle Corti d'appello, l'Ufficio Ragioneria e Contabilità è l'unità organizzativa preposta alla gestione degli adempimenti contabili riferiti, in particolare, alle seguenti macroaree:

- Spese *di* funzionamento e *per* il funzionamento degli uffici giudiziari del distretto;
- Decreti da equa riparazione per il mancato rispetto del "termine ragionevole" di durata del processo *ex* cd. Legge Pinto (l. n.89/2001);
- Emolumenti accessori del personale amministrativo gestiti tramite il portale NoiPa, come da decreti di riparto assegnati;
- Liquidazione onorari membri commissioni di valutazione e uffici elettorali.

Si tratta di un'attività ampiamente diversificata, che richiede un'analisi distinta in ragione del titolo di pagamento con cui si conclude il procedimento contabile di spesa.

- ***Spese di funzionamento e per il funzionamento degli uffici giudiziari***.

Per *spese di funzionamento* si intendono gli oneri derivanti dalla gestione degli immobili sede degli uffici giudiziari del distretto.

Le *spese per il funzionamento* individuano, diversamente, i debiti verso i fornitori per l'acquisto di beni, servizi e forniture necessari per garantire la funzionalità degli uffici giudiziari.

Per *spese afferenti all'edilizia giudiziaria e spese per l'acquisizione di beni, macchine, attrezzature e sistemi, apparecchiature* si intendono le spese in conto capitale per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, nonché per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria di immobili e le spese per acquisti, installazioni, ampliamento, adeguamenti tecnici e manutenzione straordinaria di strutture, impianti e interventi connessi per gli uffici dell'Amministrazione centrale e per quelli degli Uffici giudiziari.

L'attività di gestione delle spese, unitariamente considerata, si articola in alcune fasi necessariamente interconnesse:

- programmazione dei fabbisogni di spesa degli uffici giudiziari dell'intero distretto;
- verifica della correttezza del procedimento contabile con la liquidazione della stazione appaltante;
- emissione dell'ordinativo secondario in favore del beneficiario.

In merito al primo profilo, giova rammentare la dimensione distrettuale dell'Ufficio Ragioneria.

In sede di programmazione questo si traduce nella necessità di organizzare in un unico quadro coerente le esigenze di spesa manifestate da una realtà giudiziaria articolata e complessa, che comprende dodici uffici del Giudice di Pace, nove Tribunali, il Tribunale di Sorveglianza e due Uffici di Sorveglianza e il Tribunale per i Minorenni.

La fase di liquidazione si concretizza poi nella predisposizione dei mandati di pagamento.

L'obiettivo prioritario dell'Ufficio Ragioneria è, in questa sede, di assicurare la continuità dei pagamenti entro i termini di scadenza, fissati in via ordinaria dalla normativa europea (direttiva 2011/7/UE) in 30 giorni dall'emissione della fattura, il cui mancato rispetto comporta la responsabilità contabile in capo al Funzionario Delegato, responsabile della spesa.

Una sintetica panoramica dei capitoli di spesa in discorso permette di apprezzare la dimensione degli oneri gravanti sulla Corte d'appello di Milano.

Tab. 220

	CAPITOLO	IMPORTO DISPOSTO NEL CORSO DEL II SEMSTRE 2024 E I SEMESTRE 2025
SPESE DI FUNZIONAMENTO	Capitolo 1550	**24.486.912,34**
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO	Capitolo 1451 p.g. 14, 18, 20, 21, 22, 24, 30 (Toner, drum, materiale igienico sanitario, carta, servizi di manutenzione archivi e dispositivi mobili, spese di cancelleria ecc.)	**1.984.086,06**
SPESE AFFERENTI ALL'EDILIZIA GIUDIZIARIA - SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI, MACCHINE E ATTREZZATURE	Capitolo 7200 pg. 3 e pg. 4; Capitolo 7211 pg. 2	**1.307.678,58**

Come è noto il tema del tempestivo pagamento dei crediti commerciali in capo a ciascun Ufficio, o meglio a ciascuna Unità organizzativa, rappresenta non solo un obiettivo strategico del Ministero della giustizia, come riportato dal Piano integrato di attività e organizzazione, in particolare al paragrafo dedicato alla riduzione dei tempi di pagamento (2.2.2.1 pag. 15 del documento pubblicato sul sito del Ministero della Giustizia, che richiama per altro sia l'art. 4-*bis* del d.l. n. 13/2023, legge 41/2023, nonché la circolare del Mef 3.1.2024 n.1), ma anche un rilevante traguardo nell'ambito degli obiettivi PNNR.
L'art.1, comma 867, della l. 145/2018, stabilisce che sono tenute alla comunicazione dello *stock* del debito tutte le amministrazioni pubbliche, individuate dalla l. 196/2009, art.1, comma 2.
Nell'area Ragioneria Generale dello Stato sul sito del MEF è possibile consultare l'ammontare complessivo dello *stock* di debiti commerciali residui, scaduti e non pagati. Il debito, di cui di seguito viene indicato l'ammontare, attiene a fatture trasferite dagli uffici del distretto, i cui fondi non sono stati ancora assegnati dall'amministrazione centrale.

Tab. 221

PERIODO	Importo documenti ricevuti nell'esercizio	**Tempo medio ponderato di pagamento**	Importo scaduto e non pagato	**Tempo medio ponderato di ritardo**
ANNO 2024	28.375.419,14 €	**12,98 gg.**	21.711,07 €	**-17,02 gg.**
I SEM 2025	14.738.315,12 €	**19,03 gg.**	449.575,41 €	**-10,97 gg.**

I documenti contabili sui quali calcolare i giorni di pagamento e di ritardo sono:
• i documenti contabili scaduti nell'anno di riferimento (indipendentemente dalla data di emissione), eccetto quelli già totalmente pagati negli esercizi precedenti;
• i documenti contabili pagati (anche parzialmente) nell'anno di riferimento.
Il tempo medio di pagamento si calcola così:
• il numeratore è la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni inclusi fra la data di pagamento e la data di emissione (eventuali giorni di sospensione vengono sottratti);

• il denominatore è la somma totale di tutti i pagamenti (compresi i pagamenti fittizi con la data del 31 dicembre).

Il tempo medio di ritardo si calcola così:

• il numeratore è la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni inclusi fra la data di pagamento e la data di scadenza (eventuali giorni di sospensione vengono sottratti);

• il denominatore è la somma totale di tutti gli importi pagati (compresi i pagamenti fittizi con la data del 31 dicembre).

- ***Emolumenti accessori del personale amministrativo gestiti tramite il portale NoiPa, come da decreti di riparto assegnati.***

Il Ministero della Giustizia, con l'adozione di decreti di riparto sul **capitolo 1402 piano gestionale 3**, attribuisce al funzionario delegato quale punto ordinante di spesa (POS) le risorse finanziarie necessarie per il pagamento delle prestazioni di *lavoro straordinario* volto a fronteggiare le imprevedibili esigenze di servizio quali:

- prestazioni connesse al conseguimento degli obiettivi definiti dai programmi di cui al comma 1 art. 37 DL 6.7.2011, n. 98, come modificato e integrato dall'art. 1, comma 494, L. 27.12.2017, n. 205;
- imprevedibili esigenze di lavoro straordinario connesse con gli adempimenti relativi ai processi penali di particolare rilevanza di cui all'art.11 DL 31.7.1987, n. 320, convertito L. 3.10.1987, n. 401.

La Corte d'Appello, tenuto conto del monte ore previste, della pianta organica e delle criticità rappresentate dagli uffici giudiziari, procede alla relativa ripartizione dei fondi assegnati.

L'ufficio semestralmente invia e autorizza telematicamente sul portale *NoiPa* i prospetti degli uffici giudiziari riportando le ore di straordinario svolte dal personale.

Nel corso del *II semestre 2024* sono stati disposti i pagamenti di tutti i sopracitati emolumenti accessori a tutto il personale degli uffici giudiziari del distretto.

Nel corso del *I semestre 2025* sono state liquidate le prestazioni rese nel sesto bimestre 2024 e altre prestazioni rese e non remunerate per insufficienza di fondi.

Per quanto attiene al **capitolo 1402 piano gestionale 4,** il Ministero della Giustizia assegna le risorse destinate alla contrattazione decentrata del Fondo di sede, Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, approvato con DM 10.5.2018, che la Corte d'Appello distribuisce proporzionalmente al personale presente nell'ambito dei corrispondenti uffici.

L'accordo sull'utilizzazione del Fondo risorse decentrate, prevede tra l'altro, lo stanziamento di risorse destinate a remunerare le particolari posizioni di lavoro *(indennità di Turnazioni, Reperibilità, Maneggio valori, Guida automezzi, Assistenza al magistrato in udienza, Assistenza per l'audizione a distanza, Servizio di relazioni con il pubblico, Indennità centralinisti non vedenti*).

Nel corso del *II semestre 2024* sono stati disposti i pagamenti delle indennità 2022 a tutto il personale interessato ed è stato corrisposto il FRD 2022 a favore di una platea di 2.674 dipendenti.

Nel corso del *I semestre 2025* sono state assegnate le risorse destinate al Fondo risorse decentrate 2023 le cui contrattazioni sono in corso e la liquidazione interesserà una platea di 2.449 dipendenti.

Nella tabella che segue si evidenziano le risorse assegnate.

Tab. 222

Esercizio	Capitolo	Piano Gestione	Emolumento	Somma stanziata
2024	1402	3	Straordinario	867.715,00
2024	1402	4	Particolari posizioni di lavoro anno 2022	407.293,00
2024	1402	4	Fondo risorse decentrate 2022	3.253.399,34

Esercizio	Capitolo	Piano Gestione	Emolumento	Somma stanziata
2025	1402	3	Straordinario	813.782,00
2025	1402	4	Particolari posizioni di lavoro anno 2023	369.950,00
2025	1402	4	Fondo risorse decentrate 2023	2.887.999,00

❖ *Liquidazione onorari membri commissioni di valutazione ed uffici elettorali.*

Tra i servizi assegnati all'Ufficio Ragioneria rientra anche l'attività di quantificazione e liquidazione degli onorari spettanti ai componenti delle commissioni di valutazione e degli uffici elettorali istituiti presso gli uffici giudiziari.
L'attività espletata si concretizza con la raccolta dei dati trasmessi dai singoli uffici del distretto, predisposizione di prospetti di pagamento, richiesta di assegnazione fondi al Ministero e infine liquidazione degli emolumenti.
Appare opportuno evidenziare che in base alla normativa vigente le commissioni sono composte da personale di magistratura, personale amministrativo, professori universitari e avvocati e la corrispondente liquidazione deve tener conto del regime fiscale corrispondente.
Il personale di magistratura e amministrativo viene liquidato e il compenso viene comunicato, come emolumento accessorio fuori sistema, a NoiPA per il corretto conguaglio fiscale.
Il compenso dei Professori viene liquidato come lavoro assimilato ai dipendenti e il reddito comunicato nella Certificazione Unica.
Il compenso degli Avvocati viene liquidato come lavoratore autonomo e prevede una procedura più complessa, con una formale richiesta di emissione della fattura elettronica che viene trasmessa all'ufficio tramite il sistema di interoperabilità, contabilizzata e pagata, infine il reddito viene comunicato nella Certificazione Unica.
Nel corso dell'anno 2024 e del primo semestre 2025, l'Ufficio ragioneria ha provveduto alla liquidazione dei compensi riferiti alle seguenti commissioni:

- Commissioni di valutazione per l'abilitazione all'esercizio della professione forense – sessione 2024;
- Commissioni di valutazione per la procedura di conferma nell'incarico dei Magistrati onorari *ex* art. 29 del d.l. n.116 del 2023;

- Componenti dell'Ufficio Elettorale Circoscrizionale per l'Italia Nord-Occidentale, costituito presso la Corte d'Appello di Milano e dell'Ufficio Elettorale Provinciale, costituito presso i diversi Tribunali del distretto, in occasione delle Consultazioni elettorali del 8 e 9 giugno 2024 per *l'elezione dei rappresentanti al Parlamento Europeo*.

❖ *Liquidazione spese di missione*.

Con la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 16.1.2025 (Direttiva Zangrillo) è stato introdotto l'obbligo di assicurare a ciascun dipendente almeno 40 ore di formazione annue finalizzate alla valorizzazione del capitale umano, alla promozione dell'innovazione organizzativa, alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento della qualità dei servizi erogati.
In attuazione di tale direttiva è aumentata l'offerta formativa e di conseguenza la partecipazione del personale a iniziative di aggiornamento professionale fuori sede organizzate da enti pubblici, università e soggetti accreditati, con conseguente aumento del numero complessivo di missioni rispetto agli anni precedenti e dei costi collegati.
L'aggravio ha interessato anche l'attività lavorativa interna, comportando una maggiore incidenza sull'impiego delle risorse umane disponibili, chiamate a gestire un numero più elevato di istanze autorizzative di missioni e a curare le conseguenti operazioni contabili connesse ai rimborsi delle spese sostenute.
La legge 30.12.2024, n. 207, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*" ha introdotto nuove regole per il trattamento fiscale dei rimborsi spettanti al personale per le spese sostenute in occasione delle trasferte di lavoro.
Nello specifico, l'art. 1, comma 81, lett. a), della suddetta legge, ha modificato l'art. 51, comma 5, del T.U.I.R., disponendo che i rimborsi delle spese sostenute dai lavoratori dipendenti in missione, quali vitto, alloggio, viaggio e trasporto effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea, non concorrono a formare il reddito soltanto se i pagamenti delle predette spese sono eseguiti con mezzi di pagamento diversi dal contante (versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento quali carte di debito, di credito e prepagate o assegni).
Per le trasferte effettuate a decorrere dal 1.1.2025, dunque, il rimborso delle spese sostenute in contanti assume natura di imponibile fiscale e previdenziale, con conseguente applicazione delle ritenute di legge.
Tale disposizione ha comportato una rimodulazione delle modalità gestionali relative alle procedure di calcolo dei rimborsi, prevedendo, in caso di pagamento in contanti:

- l'applicazione delle ritenute previdenziali, sia a carico del dipendente, sia a carico dell'ente;
- l'applicazione della ritenuta fiscale;
- il calcolo e il versamento dell'imposta IRAP dovuta.

Ne è derivata, pertanto, una maggiore complessità nella gestione amministrativo-contabile delle missioni e nei connessi adempimenti contributivi e fiscali.

Tab. 223

ANNO	Ordinativi emessi in favore di beneficiari per missione	Somma corrisposta
II SEM 2024	106	37.034,82
I SEM 2025	172	34.800,00

❖ *Liquidazione Borse di studio – anno 2024 Formazione teorico-pratica (stage)*

L'art. 73 DL 21.6.2013, n. 69, convertito, con modificazioni, in L. 9.8.2013, n. 98, comma 8-*bis*, introdotto dall'art. 50-*bis* del DL 24.6.2014, n. 90, convertito, con modificazioni, in L. 11.8.2014, n. 114, prevede la possibilità di attribuire borse di studio in favore dei laureati che partecipino ai progetti formativi previsti. A seguito dei provvedimenti finalizzati all'attribuzione delle borse di studio e della pubblicazione dell'elenco degli aventi diritto relativo all'anno 2024, la Direzione generale del Bilancio e della Contabilità, sulla base dei dati pervenuti dalla Direzione generale dei magistrati, provvede a quantificare e accreditare, a valere sul capitolo 1543, le occorrenti risorse finanziarie (compresa IRAP) per la liquidazione delle borse.
L'ufficio ragioneria procede con reperire i dati anagrafici dei tirocinanti, contabilizzare la spesa nei sistemi di contabilità in uso, redigere i decreti di liquidazione, emettere i mandati di pagamento in favore dei beneficiari, infine predisporre le Certificazioni Uniche.

Tab. 224

ANNO	TIROCINANTI PAGATI	BORSE DI STUDIO EROGATE (ONERI FISCALI e IRAP)
II SEM 2024	97	315.873,51

§

Ulteriore attività amministrativo contabile: ***Semplificazione delle procedure amministrative di spesa mediante eliminazione della preventiva autorizzazione ministeriale.***

La Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha diramato una serie di circolari dirette a semplificare le procedure amministrative di spesa, consentendo agli uffici giudiziari di attuare le attività negoziali volte all'acquisto di forniture e servizi, senza necessità di preventiva autorizzazione da parte dell'amministrazione centrale.
La semplificazione ha richiesto:

a) l'individuazione dei capitoli e dei piani gestionali per i quali è consentita, attesa l'esistenza di particolari tipologie di acquisti per le quali si ritiene opportuno mantenere la preventiva autorizzazione ministeriale;
b) la programmazione dei fabbisogni finanziari;
c) un nuovo ruolo in capo al funzionario delegato, affinché provveda ad assicurare la copertura economica, tenendo conto della somma assegnata dalla Direzione Generale per ciascun capitolo e ciascun piano gestionale, al fine di scongiurare il rischio che si spendano risorse finanziarie superiori a quelle effettivamente disponibili.

Il lavoro svolto dall'Ufficio Ragioneria è assai peculiare, gli adempimenti contabili sono contraddistinti da scadenze prestabilite, fissate per la maggior parte dalla normativa vigente, il cui mancato rispetto comporta delle responsabilità contabili in capo al Funzionario Delegato Presidente della Corte, responsabile della spesa.

In qualità di sostituto d'imposta, ha posto in essere diversi adempimenti fiscali:

- nel II semestre 2024, come previsto dall'art. 19 D.Lgs. 15.12.1997, n. 446, è stata predisposta la dichiarazione Irap;
- nel I semestre 2025 sono state redatte le certificazioni uniche anno 2025, relative ai compensi erogati nel corso del 2024, rispettivamente ai titolari di partita IVA in regime ordinario (a titolo esemplificativo compensi per legge Pinto, partecipazione a commissioni d'esame per l'abilitazione forense e altre commissioni) e ai lavoratori dipendenti il cui compenso è assimilato al lavoro dipendente (borsisti e professori universitari, quali componenti commissioni).

4. Pagamento degli indennizzi e spese conseguenti al contenzioso della Legge Pinto n. 89/2001

La L. 24/3/2001, n. 89, c.d. legge Pinto, ha introdotto nel nostro ordinamento un procedimento per il risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, derivanti dall'irragionevole durata del processo (art. 1-*bis*, L. 24/3/2001, n. 89). La *ratio* di tale previsione si rinviene nella necessità di tutelare il principio di ragionevole durata dei processi sancito dall'art. 6 CEDU (Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo) e costituzionalizzato all'art. 111 Cost. quale corollario del principio del c.d. *giusto processo*.

In considerazione dell'elevato numero di condanne riportate dal Ministero della Giustizia nei contenziosi *ex lege* n. 89/2001, il Dipartimento per gli affari di giustizia, sin dall'aprile 2005, ha delegato la liquidazione delle somme alle singole Corti di appello, "*in un'ottica di decentramento e decongestione*", con relativo accreditamento di fondi prelevati dal capitolo 1264.

Con il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia del 22.12.2021, adottato ai sensi dell'articolo 5-*sexies*, comma 3-*bis* della legge Pinto, sono state individuate le modalità di presentazione telematica della dichiarazione che il creditore ha l'onere di rilasciare all'amministrazione ai sensi del comma 1.

Con l'introduzione della digitalizzazione delle procedure e i procedimenti di competenza della struttura amministrativa sono emersi maggiori livelli di efficacia dell'azione amministrativa, una riduzione dei tempi di pagamento e, conseguentemente una riduzione del debito dei titoli di condanna *ex lege* Pinto.

Dalla riduzione dei tempi di pagamento derivano effetti positivi anche sull'efficienza del sistema giudiziario, attraverso la riduzione del complessivo carico giudiziario, consistente nelle azioni esecutive promosse dinanzi al giudice amministrativo con ricorsi per l'ottemperanza dei provvedimenti giurisdizionali di condanna ovvero dinanzi al giudice ordinario con gli ordinari mezzi dell'esecuzione forzata.

Con L. 30.12.2024, n. 207: *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, all'articolo 1 commi da 817 a 821*, è stato introdotto un progetto straordinario denominato "*Progetto Pinto Paga"* in capo all'Amministrazione centrale, avente l'obiettivo di azzerare in due anni l'arretrato formatosi *ex lege* Pinto per i decreti depositati dalle Corti d'appello dal 2015 fino al 31.12.2022.
Il progetto interessa circa 80.000 decreti di pagamento *quiescenti* depositati fino al 31.12.2022, per un debito di circa 400 milioni di euro, comprensivo non solo della sorte capitale, ma anche degli interessi e delle spese di giudizio per le azioni esecutive intraprese dai beneficiari per ottenere il pagamento degli arretrati.
La Corte d'Appello di Milano, a partire dal 1.1.2025, aveva solo 48 decreti quiescenti per un debito di € 218.397,81. Appare opportuno precisare che la quiescenza dei decreti nasce da una inerzia dei ricorrenti nel deposito delle dichiarazioni di liquidazione.

Tab. 225

ANNO DI EMISSIONE DEI DECRETI	DECRETI QUIESCENTI	AMMONTARE DEL DEBITO QUIESCENTI (Indennizzi + spese di lite)
2019	**1**	7.134,00
2020	**4**	36.386,00
2021	**17**	78.991,02
2022	**26**	95.886,79
TOTALE	**48**	**218.397,81**

Come previsto dalla normativa vigente, l'Ufficio Ragioneria è sempre riuscito a provvedere all'emissione degli ordini di pagamento entro 6 (sei) mesi dalla data di ricezione della documentazione di cui all'articolo 5-*sexies* della L. 89/2001, e, pertanto, allo stato tutte le richieste correttamente depositate risultano evase.

Tab. 226

ANNO	DECRETI 2022	DECRETI 2023	DECRETI 2024	DECRETI 2025	TOTALE DECRETI PAGATI	TOTALE SOMME LIQUIDATE (INDENNIZZO+SPESE DI LITE+INTERESSI)
II SEM. 2024	6	146	309	0	461	3.311.524,22
I SEM. 2025	0	39	151	113	303	1.213.890,73

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi Decreti adottati dalla Corte *ex lege* Pinto, con indicazione dell'ufficio giudiziario presso il quale è stato trattato il procedimento presupposto e dell'ammontare complessivo, per ciascun ufficio, delle somme per le quali è stata pronunciata condanna a carico del Ministero della Giustizia

Tab. 227

ANNO	DECRETI EMESSI	INDENNIZZO	SPESE DI LITE	TOTALE
II SEM. 2024	326	949.583,75	143.236,56	1.092.820,31
I SEM. 2025	370	1.662.119,88	177.170,62	1.839.290,50

II SEM 2024 N. decreti	Ufficio giudiziario del procedimento presupposto	Indennizzo	Spese di giudizio	TOTALE
27	BUSTO ARSIZIO	83.101,69	12.810,18	**95.911,87**
23	COMO	46.621,23	8.547,41	**55.168,64**
16	LECCO	56.748,89	7.729,50	**64.478,39**
13	LODI	63.900,00	6.849,51	**70.749,51**
152	MILANO	374.221,13	61.564,20	**435.785,33**
61	MONZA	210.904,05	30.142,64	**241.046,69**
8	PAVIA	25.100,00	3.839,07	**28.939,07**
18	VARESE	55.700,00	8.284,38	**63.984,38**
8	VIGEVANO	33.286,76	3.469,67	**36.756,43**
326		**949.583,75**	**143.236,56**	**1.092.820,31**
I SEM 2025 N. decreti	**Ufficio giudiziario del procedimento presupposto**	**Indennizzo**	**Spese di giudizio**	**TOTALE**
14	BUSTO ARSIZIO	25.800,00	5.088,30	**30.888,30**
29	COMO	98.350,80	12.783,95	**111.134,75**
10	LECCO	12.900,00	3.486,52	**16.386,52**
8	LODI	17.750,00	4.086,78	**21.836,78**
186	MILANO	1.046.512,21	95.858,16	**1.142.370,37**
83	MONZA	328.515,37	38.759,57	**367.274,94**
11	PAVIA	20.032,36	4.210,30	**24.242,66**
9	SONDRIO	38.339,62	5361,34	**43.700,96**
11	VARESE	49.769,52	4.389,14	**54.158,66**
9	VOGHERA	24.150,00	3146,56	**27.296,56**
370		**1.662.119,88**	**177.170,62**	**1.839.290,50**

4.1 La liquidazione delle spese di giustizia

L'Ufficio del Funzionario Delegato provvede al pagamento delle Spese di Giustizia per il capitolo 1360 (difensori, ausiliari dei magistrati, interpreti, custodi, giudici popolari, rimborsi testimoni etc.) per la Corte e per tutti i Tribunali del distretto di Corte di Appello, ad eccezione del Tribunale di Como e Milano, mentre per il capitolo 1362, relativo alle indennità per la magistratura onoraria (Giudici Onorari di Tribunale, Giudici Onorari di Pace e Giudici Ausiliari), esso provvede per la Corte e per tutti i Tribunali del distretto. Relativamente ai pagamenti effettuati, l'ufficio versa le ritenute fiscali, le imposte e i contributi e l'Iva in appositi capitoli d'entrata del Bilancio.

A fronte di appositi ordini di accreditamento del Ministero, l'ufficio dispone anche il rimborso delle spese anticipate da Poste italiane s.p.a. riguardanti gli UNEP del Distretto.
Al termine di ciascun anno, l'ufficio compila e presenta i Rendiconti che sono soggetti al controllo della Ragioneria Territoriale dello Stato e della Corte dei conti.
L'Ufficio del Funzionario Delegato ha disposto pagamenti nel secondo semestre del 2024, a fronte di 9.745 modelli di pagamento provenienti dai vari Uffici del Distretto tramite il protocollo interoperabile di Scripta, per una somma complessiva di € 14.297.284,83.

Tab. 228 - riepilogo pagamenti II semestre 2024

	II semestre 2024	
	Importo speso	**Numero ordinativi**
cap 1360	13.369.885,68 €	9.297
cap 1362	927.399,15 €	448
Totale	14.297.284,83 €	9.745

Nel primo semestre del 2025 l'importo speso complessivamente sui due capitoli di spesa ammonta a € 13.600.776,70, a fronte di 8.572 modelli di pagamento, come riportato nella seguente tabella:

tab. 229 - riepilogo pagamenti I semestre 2025

	I semestre 2025	
	Importo speso	**Numero ordinativi**
cap 1360	12.675.505,94 €	8.180
cap 1362	925.270,76 €	392
Totale	13.600.776,70 €	8.572

Nell'ambito delle spese di giustizia Cap 1360, la voce relativa alla spesa per onorari ai difensori è la prevalente.

4.2 Gestione dell'esame di abilitazione alla professione forense

Nell'organigramma della Corte di Appello è presente una struttura organizzativa specificamente deputata alla gestione dell'intero processo amministrativo concernente l'esame di abilitazione forense, con conseguenti costi a carico del Ministero della Giustizia.
La Segreteria, sotto la responsabilità di personale amministrativo della Corte e da anni supportata da personale assegnato dal Consiglio Ordine Avvocati di Milano, si occupa delle attività che vanno dall'iscrizione dei candidati all'organizzazione delle prove scritte e orali, fino alla correzione degli elaborati, al rilascio dei certificati e alla gestione dell'eventuale contenzioso amministrativo conseguente all'esito negativo delle prove.

Riepilogo dei dati relativi alla Sessione Esami Avvocato 2024 (bandita con D.M. 24 luglio 2024)

Tab. 229

Dato	Valore
Domande presentate	1.866
Ammessi	1.864
Presenti alla prova scritta	1.791
Corte d'Appello abbinata per la correzione	Napoli
Idonei alla prova scritta	1.307
Non idonei alla prova scritta	482
Candidati ammessi alla prova orale	1.307
Non idonei alla prova orale (bocciati)	340
Abilitati (idonei finali)	964
Sedute per la correzione degli elaborati	104
Sedute per lo svolgimento delle prove orali	449
Ricorsi amministrativi gestiti per candidati Roma	32
Ricorsi amministrativi gestiti per candidati Milano	45

Andamento delle iscrizioni

Si è registrato, rispetto agli anni precedenti, un significativo decremento del numero di candidati all'esame di abilitazione, pari a circa -35% su base nazionale.
Tale riduzione coinvolge il sistema paese nel suo complesso, pur confermando Milano come la Corte d'Appello con il numero più elevato di candidati, tale da superare Roma e Napoli.

Nella tabella sotto riportata si indicano i costi sostenuti dall'amministrazione per l'organizzazione e lo svolgimento delle prove per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato.

Tab. 230

COMMISSIONE PAGATA nel 2024	numero liquidazioni	compenso
MAGISTRATI	31	23.371,82
PROFESSORI	30	21.515,51
SEGRETARI	44	6.380,18
AVVOCATI	122	110.051,22
TOTALE	**161.318,73**	

VIGILANZA PAGATA nel 2024	numero liquidazioni	gettone
PERSONALE INTERNO	94	6.135,36
POLIZIA PENITENZIARIA	45	3.114,16
TOTALE	**9.249,52**	

SPESE DI ALLESTIMENTO	PROVA SCRITTA dicembre 2024
LOCAZIONE FIERA	226.002,56
SPESE ACCESSORIE	9.375,76
TOTALE	**235.378,32**

Dall'analisi dei dati si evince che i costi complessivi sostenuti dall'amministrazione per la gestione dell'intera procedura sono di **405.946,57** euro**.**

§§§§ §§§§ §§§§

X. Il Consiglio giudiziario

1. Composizione

Tanto il Consiglio Giudiziario (CG) uscente, insediatosi nell'ottobre 2020, quanto quello attualmente in carica, insediatosi il 14.4.2025, hanno operato con diverse competenze e distinte composizioni: come sezione ordinaria (14 magistrati, unitamente a 4 avvocati e a 2 professori universitari in materie giuridiche); come sezione ristretta (solo magistrati); come sezione autonoma (8 magistrati, 2 avvocati, 4 giudici onorari di pace e 3 vice procuratori onorari).
Sempre con la partecipazione dei due componenti di diritto: il Presidente della Corte d'Appello, che lo presiede, e il Procuratore Generale della Repubblica.

2. Attività

2.1. Attività svolta dal Consiglio Giudiziario uscente.

Nel corso dell'ultimo anno il CG uscente ha esaminato un numero di pratiche pari a circa **1276** e ha formulato diversi quesiti al Consiglio Superiore della Magistratura (CSM), in particolare i seguenti.
A) Sull'immediata applicabilità dell'art 16, co. 1-*bis*, d. lgs. n. 25/2006 (introdotto dall'art. 2 d.lgs. n. 44/2024 in vigore dal 21.4.2024) e sulle conseguenti prerogative riconosciute ai componenti non togati. Quesito formulato alla VII Commissione del CSM in relazione alla previsione che ha consentito ai componenti non togati del CG l'accesso agli atti relativamente alle valutazioni di professionalità dei magistrati, con conseguente necessità per i CCGG di adattare i relativi Regolamenti. Adattamento resosi necessario anche presso questo CG, che aveva già previsto e attuato il *diritto di tribuna*, trattandosi di prerogativa specifica ed espressamente riconosciuta che consente la partecipazione degli avvocati e dei professori ai lavori del CG in seduta ristretta in relazione alle valutazioni di professionalità.
B) Se ai G.O.P. in servizio presso il Tribunale fosse applicabile il limite di valore di euro 50.000,00, previsto per il caso di delega dall'art. 10, comma 12, lett. f) del d. lgs. n. 116 del 2017, anche nella diversa ipotesi di assegnazione della trattazione di ruolo autonomo *ex* art. 11 del medesimo decreto.
C) Quesito sull'interpretazione degli articoli da 17 a 22 della Circolare CSM relativa alla formazione delle tabelle di organizzazione degli Uffici del giudice di pace per il triennio 2021-2023 (precisamente: "*Se, in caso in cui perduri una situazione di forte scopertura degli organici presso un ufficio del Giudice di Pace del circondario, sia possibile prorogare la destinazione in supplenza per un tempo superiore ai due anni di GOP nominati in data anteriore al d.l. 116/2017, ovvero se, trattandosi sostanzialmente di una applicazione, occorra un preventivo interpello e debbano essere preferiti quegli aspiranti che non siano stati già destinatari di precedenti provvedimenti di supplenza*").
Il CG uscente si è anche occupato dell'organizzazione e della gestione del tirocinio dei M.O.T. nominati con il D.M. 21.11.2022 e il D.M. 22.10.2024.
Ha esercitato il potere di vigilanza che ad esso compete in funzione di promozione di modelli organizzativi più efficienti, compiendo le verifiche nei singoli uffici giudiziari in ordine a eventuali disservizi e avviando al contempo meccanismi idonei a prevenirli, incoraggiando e condividendo l'elaborazione di soluzioni adeguate.

Ha istituito alcune commissioni, composte da componenti togati e non, oltre che dagli onorari, preposte allo studio di specifiche problematiche (Commissione per le modifiche del regolamento e la partecipazione degli avvocati alle sedute del CG in composizione ristretta, in particolare in relazione ai pareri per le valutazioni di professionalità dei magistrati; Commissione per lo studio della circolare sui nuovi criteri di valutazione di professionalità dei magistrati) o alla gestione di particolari fattispecie (come quella istituita presso la Sezione Autonoma e preposta alla gestione delle pratiche e degli adempimenti connessi al concorso di G.O.P e V.P.O.).
Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni consultive in tema di organizzazione degli uffici, il CG ha formulato i pareri di propria competenza sulle proposte di variazione tabellare in relazione all'organizzazione degli uffici giudicanti del Distretto.
In ragione dell'importante attività consultiva demandata al CG dalle norme ordinamentali in merito alla valutazione dei magistrati, il costante impegno di tutti i consiglieri ha consentito di redigere nel corso dell'ultimo anno di consiliatura 302 pareri 83 dei quali resi nell'ambito dei procedimenti di conferimento o conferma degli incarichi direttivi o semidirettivi, 10 relativamente ad altri incarichi e funzioni.
Il Consiglio Giudiziario uscente è rimasto in carica sino al 13.4.2025.
Nell'arco temporale compreso tra il **1.7.2024 e il 13.4.2025** ha esaminato un totale di **872** pratiche, di cui 716 in composizione ordinaria e ristretta e 156 in Sezione Autonoma.
Ha inoltre redatto 150 pareri in composizione ristretta (precisamente 122 valutazioni di professionalità, 14 incarichi direttivi e semidirettivi, 14 altri incarichi, funzioni, tramutamenti) e 132 in Sezione Autonoma.
Ha redatto 75 pareri in composizione ristretta (precisamente 58 valutazioni di professionalità, 9 incarichi direttivi e semidirettivi, 8 altri incarichi, funzioni, tramutamenti) e 128 in Sezione Autonoma.
Si precisa, poi, che a partire dal mese di gennaio 2025 il CG ha operato con un componente laico in meno, a seguito delle dimissioni, per intervenuto pensionamento, dell'avv. Sergio Martelli. Le attribuzioni di quest'ultimo, in seno alla composizione ordinaria del CG e della Sezione Autonoma, sono state svolte in sostituzione, a partire da tale momento, dall'avv. Limentani, già componente del CG.
Con riguardo all'attività svolta in composizione **ristretta** è stata istituita apposita commissione finalizzata a fornire precise indicazioni per la compilazione delle domande e dei rapporti informativi per posti direttivi e semidirettivi e relative conferme. È stato inoltre redatto apposito *Vademecum* per le valutazioni di professionalità dei magistrati, diffuso a tutto il distretto.
Il CG si è altresì occupato di numerose pratiche relative all'autorizzazione all'espletamento di incarichi extragiudiziari, con specifico riferimento all'attività di docenza svolta dai magistrati, soffermandosi sui limiti e sui confini entro i quali la stessa può essere svolta.
La **Sezione Autonoma** è stata particolarmente impegnata nell'espletamento di tutte le pratiche afferenti al tirocinio e alla nomina di giudice onorario di Pace e di viceprocuratore onorario, per la copertura dei posti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale – IV Serie speciale n. 28 dell'11.4.2023, nonché nella formulazione dei relativi pareri di valutazione e nell'approvazione delle relative proposte di graduatoria.

Infine, il CG in **composizione plenaria** ha modificato il Regolamento in relazione alle attribuzioni del Comitato Pari Opportunità (seduta 1.4.25, art. 17 del Regolamento) e in relazione alla disciplina inerente alla partecipazione dei componenti laici ad alcune attività demandate alla composizione ristretta e ai procedimenti per le valutazioni di professionalità dei magistrati, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 16, co. 1*bis,* D.lgs. n. 25 del 27.1.2006, dell'art. 1, comma 1-*bis*, del D.L. n. 178 del 29.11.2024, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 4 del 23.1.2025, in vigore dal 25.1.2025.

2.2. Attività svolta dal Consiglio Giudiziario attualmente in carica.

A decorrere dal suo insediamento, il 14.4.2025, il CG attualmente in carica ha esaminato **867** pratiche.

Trattasi di pratiche relative a questioni e a profili di accertamento che riguardano differenti aspetti propri della competenza del suddetto organo, attinenti al buon andamento, all'efficienza, alla corretta organizzazione degli uffici giudiziari, alla gestione della posizione lavorativa dei magistrati del Distretto, oltre che alla vigilanza sull'andamento degli uffici giudiziari. Sono, infatti, stati espressi pareri di legittimità e congruità sugli atti adottati dai Dirigenti degli uffici, nonché sulla posizione lavorativa dei singoli magistrati, in quanto prodromici rispetto alla successiva valutazione da parte del CSM.

Tra le pratiche esaminate dal CG attualmente in carica vanno segnalate le variazioni tabellari immediatamente esecutive, una novità introdotta dalla Circolare del CSM P 13383 dell'8.7.2024 (delibera di Plenum del 26.6.2024, come modificata con delibera del 9.10. 2024) sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il quadriennio 2026/2029; si tratta di variazioni adottate sulla base di una procedura semplificata e suscettibili di esplicare effetti immediati, ove ne ricorrano i presupposti. Analoghe variazioni immediatamente esecutive sono state esaminate con riferimento ai progetti organizzativi degli uffici di Procura, in conformità alle previsioni contenute nell'art. 13 della Circolare del CSM P 13900 del 10.7.2024 (delibera di Plenum del 3.7.2024, come modificata con delibere del 9 e del 23.10.2024 e del 2.7.2025) sull'Organizzazione degli Uffici di Procura.

In continuità con la precedente consiliatura, nell'esame delle pratiche, spesso connotate da urgenza e da un elevato grado di complessità, il CG ha costantemente interagito con i Dirigenti degli uffici del distretto, favorendo una continua e proficua interlocuzione. Tale prassi operativa ha consentito una maggiore speditezza ed efficienza, sia nella fase della predisposizione del provvedimento da parte del Dirigente, sia nella fase di esame da parte del CG, nella prospettiva della collaborazione per l'individuazione di soluzioni di efficace organizzazione degli uffici.

Nell'esercizio del suo potere di **vigilanza,** il CG ha programmato, attraverso la predisposizione di apposito calendario, le sedute itineranti presso i vari uffici del distretto, al fine di compiere le verifiche nei singoli uffici giudiziari in ordine a eventuali disservizi e di avviare, nel contempo, meccanismi idonei a prevenirli, incoraggiando e condividendo l'elaborazione di soluzioni adeguate. Dall'inizio della nuova consiliatura tale attività di vigilanza ha avuto luogo presso tre uffici del distretto (Como, Lodi e Lecco). Dei risultati di tale attività è stato dato atto nei verbali di adunanza, nei quali sono stati evidenziati i problemi riscontrati, doverosamente segnalati alle autorità competenti.

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni consultive in tema di organizzazione degli uffici, il CG ha formulato i **pareri** di propria competenza sulle proposte di variazione tabellare in relazione all'organizzazione degli uffici del distretto e ha espresso i pareri conclusivi di competenza sulle proposte delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti del distretto per il quadriennio 2026 - 2029, sui progetti organizzativi degli uffici requirenti del distretto (con la sola eccezione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni) per il detto quadriennio e sulle tabelle di composizione degli Uffici del giudice di pace del distretto per il medesimo periodo, in applicazione, rispettivamente, delle Circolari applicabili del CSM sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il quadriennio 2026/2029, sull'Organizzazione degli Uffici di Procura e sulla formazione delle tabelle di composizione degli Uffici del giudice di pace per il quadriennio 2026 – 2029 (Circolare CSM P 8921 del 7.5.2025).
Tale attività consultiva ha impegnato anche la Sezione Autonoma, la quale ha esaminato le dette tabelle e i detti progetti, al fine di esprime il proprio parere in ordine alle previsioni di competenza.
Nell'esercizio dell'attività consultiva demandata al CG dalle norme ordinamentali in ordine alla valutazione dei magistrati, sono stati redatti dai consiglieri attualmente in carica 230 pareri, di cui 89 finalizzati alla valutazione della prosecuzione della carriera professionale del magistrato, 49 resi nell'ambito dei procedimenti di conferimento o di conferma degli incarichi direttivi o semidirettivi, 84 espressi nell'ambito dei procedimenti di conferimento delle funzioni giurisdizionali ai M.O.T. nominati con D.M. 22.10.2024 e 8 relativi ad altri incarichi e funzioni.
A tali dati vanno aggiunti i 43 pareri espressi dalla Sezione Autonoma in ordine alla conferma dei giudici ausiliari o alla valutazione di idoneità alle funzioni giurisdizionali dell'aspirante magistrato onorario all'esito del tirocinio (G.O.P.).
Nell'ambito della detta attività consultiva inerente alla valutazione dei magistrati togati il CG in carica ha fatto per la prima volta applicazione della Circolare del CSM P 21578 del 2024 (delibera del 13.11.2024) sui nuovi criteri di valutazione di professionalità dei magistrati e ha riconosciuto ai componenti non togati le prerogative (introdotte dall'art. 2 del decreto legislativo n. 44/2024) previste dai novellati articoli 15 e 16, commi 1-*ter* e 1-*quater*, del decreto legislativo n. 25/2006: il diritto di accesso alla documentazione, la facoltà di partecipare alle discussioni e di assistere alle deliberazioni dei pareri. I consiglieri avvocati hanno, altresì, esercitato, ricorrendone i presupposti, il diritto di voto nei sensi e con le modalità di cui all'art. 16, comma 1 *ter,* D.Lgs. n. 25/2006.
Nella trattazione delle pratiche inerenti alle valutazioni di professionalità dei magistrati sono stati discussi i criteri redazionali dei pareri dei CCGG, vieppiù alla luce delle indicazioni fornite dal CSM con la delibera plenaria del 16.7.2025 (P 12847/2025 del 22.7.2025) e sono stati redatti pareri scrupolosamente conformi al *format* di cui all'allegato 3 della Circolare del CSM P 21578/2024, rispettando altresì, quanto alle modalità di compilazione del "*prospetto comparato relativo ad eventuali ritardi nella redazione e nel deposito dei provvedimenti*" (art. 20, comma 3, Circolare), le indicazioni fornite con la nota P 5116/2025 del 20.3.2025, approvata dalla Quarta Commissione del CSM nella seduta del 13.3.2025 e da ultimo ribadita con nota P 19727/2025 del 24.11.2025.
Nella nuova consiliatura il CG ha dovuto fare applicazione anche del c.d. nuovo "*Testo Unico sulla Dirigenza Giudiziaria"* introdotto con delibera del CSM del 3.12.2024 (Circolare P 23013 del

9.12.2024), in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 44/2024, nell'ambito dei procedimenti per il conferimento e la conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi.
Sempre nell'esercizio della propria attività consultiva va segnalato il significativo e complesso sforzo organizzativo compiuto nella nuova consiliatura nella fase di analisi e valutazione dei progetti tabellari e organizzativi, in attuazione delle citate nuove circolari del CSM.
L'attività del C.G. è stata condotta attraverso l'utilizzo degli appositi *format* predisposti dal CSM, di cui il CG ha curato la corretta compilazione, essenziale per il rispetto dei termini di legge.
Nell'attività di analisi e di valutazione dei detti progetti, il CG si è avvalso dell'ausilio della Commissione Permanente per l'analisi dei flussi e delle pendenze e del Comitato per le pari opportunità, che hanno espresso le rispettive considerazioni, ciascun organo nel proprio ambito di competenza.
Il CG si è, altresì, occupato dell'organizzazione e della gestione del tirocinio dei M.O.T. nominati con D.M. 22.10.2024 (per la parte relativa al tirocinio mirato), nonché dei M.O.T. nominati con D.M. 4.4.2025 e con D.M. 3.9.2025.
Il CG ha istituito, presso la Sezione Autonoma, apposita commissione (composta da due consiglieri togati e da due consiglieri onorari), per la predisposizione di un *format* funzionale alla redazione del parere della Sezione Autonoma necessario per la valutazione di professionalità dei magistrati onorari confermati, in relazione alle voci specificamente indicate nella circolare del CSM P 13401 del 28.7.2025.

3. *Modus operandi*

Il CG ha lavorato, anche nell'attuale consiliatura, con modalità tali da garantire lo svolgimento efficiente delle sedute e della redazione dei provvedimenti.
3.1. Si è riunito in presenza - solo eccezionalmente da remoto, a mezzo *Teams,* previa autorizzazione del Presidente del CG – ogni martedì (con cadenza settimanale, salvo un martedì per mese), fissando, ove necessario, anche sedute straordinarie per la trattazione di affari e questioni urgenti e non differibili.
Nella precedente consiliatura il CG ha effettuato e concluso le sedute itineranti presso tutti i Tribunali del Distretto.
Come già accennato, il CG attualmente in carica ha effettuato le sedute itineranti presso gli uffici di Como, Lodi e Lecco, così incontrando, oltre ai Dirigenti di tali uffici, i rappresentanti dell'avvocatura e il personale amministrativo e acquisendo direttamente dagli interessati informazioni sull'organizzazione e sull'andamento degli uffici, per poi farne segnalazione al CSM, attraverso l'invio di apposita relazione, redatta all'esito di ogni visita.
La reciproca collaborazione e il confronto tra tutti i componenti del CG ha reso effettiva la collegialità con riguardo alle attività di studio, di valutazione e di decisione delle pratiche.
3.2. I pareri e i provvedimenti sono stati costantemente deliberati con tempestività. Non è stato accumulato arretrato dal CG uscente.
Con riferimento all'attuale consiliatura sono stati, in particolare, rispettati i tempi previsti dal CSM per l'invio dei pareri conclusivi sulle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti e sulle tabelle di composizione degli Uffici del giudice di pace. Anche i pareri conclusivi sui progetti organizzativi degli uffici requirenti (con la sola eccezione di quello relativo alla Procura della

Repubblica di Milano) sono stati trasmessi al CSM entro lo stesso termine previsto per i pareri relativi alle tabelle, ancorché per tali pareri non fosse stato stabilito alcun termine.
Ove necessario, i pareri e i provvedimenti di competenza del CG sono stati adottati all'esito di apposita attività istruttoria.
La componente togata e quella non togata hanno lavorato con spirito di collaborazione, in modo costruttivo e nel rispetto delle rispettive attribuzioni, ciascuna apportando la propria professionalità.
In particolare, la trattazione delle pratiche relative alla valutazione dei progetti tabellari e organizzativi, alle valutazioni di professionalità dei magistrati e al conferimento e alla conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi ha spesso determinato lo svolgimento di dibattiti molto approfonditi su questioni ordinamentali, anche quelle introdotte dalla riforma Cartabia e recepite nelle nuove Circolari del CSM di cui si è detto, dibattiti caratterizzati dalla partecipazione attiva e qualificata di tutti i componenti, anche laici.

4. Sezione Autonoma

La Sezione Autonoma del CG, regolata dall'articolo 16 del nuovo Regolamento del Consiglio, si riunisce una volta al mese.
Essa ha lavorato alacremente con la collaborazione di tutti, esaminando, nel corso dell'anno 2024, circa 332 pratiche e, a decorrere dall'insediamento del nuovo Consiglio, 243 pratiche.
La Sezione Autonoma del CG uscente ha, tra l'altro, curato e organizzato il tirocinio degli aspiranti magistrati onorari nominati dopo la promulgazione del decreto legislativo n. 116\2017 e si occupa di tutte le questioni attinenti allo svolgimento del tirocinio, e all'attività di GOP e VPO nominati e assegnati all'esito della formazione.
Ciò ha necessitato un ampio coordinamento con i capi degli uffici, per la nomina dei collaboratori e degli affidatari, e con la struttura decentrata della formazione, per i corsi teorico – pratici e la nomina dei tutori. Ha richiesto altresì la nomina di apposita commissione composta da alcuni membri della Sezione Autonoma, preposta ad occuparsi delle suddette questioni.
Ha sovrainteso e curato gli adempimenti relativi alla stabilizzazione dell'attività dei magistrati onorari ordinari del contingente ad esaurimento.
La Sezione Autonoma in carica si è occupata, in particolare, per la parte di propria competenza, delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti, delle tabelle di composizione degli Uffici del giudice di pace e dei progetti organizzativi degli uffici requirenti (con la sola eccezione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, che non ha predisposto alcun progetto organizzativo per il quadriennio 2026 - 2029).
Ha, altresì, esaminato numerose pratiche relative alla predisposizione del programma lavorativo di giudici onorari di pace e di vice procuratori onorari confermati; provvedimenti adottati dai Dirigenti degli uffici del distretto in ragione dell'entrata in vigore della Legge n. 51/2025 e sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare del CSM del 21.5.2025 e, quindi, sulla base delle nuove previsioni in materia di impegno complessivo dei magistrati onorari confermati (16 ore per coloro che hanno optato per il regime di non esclusività e 36 ore per coloro che hanno scelto il regime di esclusività).
Inoltre, con riguardo alle pratiche relative alle variazioni tabellari di cui all'art. 7 *bis* O.G., la componente onoraria del CG ha esercitato le facoltà previste dall'articolo 6, comma 6, del vigente

Regolamento del CG e ha, pertanto, depositato le proprie osservazioni, previo accesso agli atti relativi alle singole pratiche in questione.

5. Commissioni di ausilio al Consiglio Giudiziario

In ausilio e coordinamento con il Consiglio hanno operato le seguenti commissioni:

la **Commissione Permanente per l'analisi dei Flussi e delle Pendenze**, che nel corso dell'anno 2024, riunitasi con cadenze temporali definite e programmate, ha predisposto i programmi di gestione degli affari civili e penali *ex* art. 37 del d.l. n. 98 del 2011, relativi all'anno 2024, di tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto. Ha inoltre reso pareri ai sensi dell'art. 15 co. 1 lett. d) Circ. Tab. e art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Proc. nei confronti: Tribunale di Monza, Procura Lecco, Tribunale di Varese, Procura Milano e Tribunale Milano, al fine di coadiuvare i capi degli uffici.

Ha svolto tale attività mediante l'analisi dei programmi, delle statistiche e dei flussi di lavoro, verificandone la congruità dei dati, ai fini della compilazione del format predisposto dal CSM per i relativi pareri. La Commissione si è avvalsa anche della collaborazione dei Referenti distrettuali per l'informatica, attivando, all'occorrenza, l'interlocuzione diretta con i Dirigenti degli Uffici, riferendo costantemente l'esito del lavoro svolto al CG, garantendo in tal modo una gestione omogenea delle diverse problematiche attinenti ai flussi dei vari uffici del Distretto. In tale ottica son state altresì espletate riunioni "allargate" ai Magrif di tutti gli Uffici del Distretto al fine di procedere a un esame dei dati distrettuali acquisiti per la redazione dei Programmi di gestione dei procedimenti civili e penali per l'anno 2024.

Si segnala inoltre che la Commissione, che nel corso del 2024 ha anche visto l'avvicendarsi del magistrato presidente, ha operato in una composizione "sottodimensionata" rispetto all'ampiezza del distretto e al numero dei magistrati. Riguardo alla sua composizione, la nuova Circolare Tabelle ha infatti stabilito che, a partire della prossima consiliatura, il numero di componenti della stessa sia parametrato al numero di magistrati che operano nel rispettivo distretto di Corte di Appello, ancorando in tal modo tale aspetto a un dato concreto e oggettivo al fine di permettere alle Commissioni Flussi, in particolare a quelle di distretti come il nostro, di operare con un numero di risorse idoneo. Il che è avvenuto nel corso dell'attuale consiliatura, ove la Commissione in esame è stata istituita, giusta la previsione dell'art. 15 del vigente Regolamento del CG, con una composizione conforme alle disposizioni della vigente Circolare del CSM.

Nella nuova consiliatura la Commissione Flussi ha reso pareri ai sensi dell'art. 22 della vigente Circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti e dell'art. 12 della vigente Circolare del C.S.M. sull'organizzazione degli uffici di procura, nei confronti di tutti gli uffici giudicanti e requirenti del distretto per i quali è stato espresso il parere conclusivo del CG, con la sola eccezione della Procura della Repubblica di Milano.

La Commissione Flussi ha svolto la sua attività mediante l'analisi dei programmi, delle statistiche e dei flussi di lavoro, verificando la congruità dei dati, al fine della compilazione dell'apposito *format* predisposto dal CSM per i relativi pareri.

L'attività della Commissione Flussi ha costituito un importante supporto al lavoro di analisi e di valutazione del CG per una più approfondita lettura dei dati relativi ai flussi e alle pendenze, al fine di valutare la correttezza dell'analisi dei flussi posta a base delle proposte tabellari o dei progetti organizzativi e l'idoneità di questi ultimi al raggiungimento degli obiettivi da perseguire.

La **Commissione per il tirocinio dei magistrati ordinati (M.O.T.)**, istituita, nel corso della precedente consiliatura, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento e composta da tre membri togati, con funzioni rispettivamente giudicanti civili e penali e requirenti.
Nel corso del 2024 la Commissione si è occupata di gestire le ultime attività relative al tirocinio dei M.O.T. nominati con D.M. 23.11.2022. Precisamente si è trattato di un paio di corsi di formazione (15.1.2024: seminario in materia di esecuzione penale "*Il provvedimento di unificazione di pene concorrenti, il modulo esecutivo della pena e le principali questioni promuovibili dinanzi al giudice dell'esecuzione*" e 17.1.2024 corso "*Pari opportunità e benessere organizzativo*").
Ha inoltre predisposto il tirocinio generico dei M.O.T. nominati con D.M. 22.10.2024, provvedendo ad organizzare un apposito incontro dedicato ai M.O.T. con il CG e con i Capi degli Uffici, nonché alla nomina dei magistrati collaboratori, alla predisposizione dei piani di tirocinio generico civile e penale con individuazione degli affidatari.
La Commissione ha anche promosso incontri su piattaforma *Teams* con i magistrati coordinatori al fine di favorirne l'attività e con i M.O.T. al fine di offrire i chiarimenti che di volta in volta si rendevano necessari.

Nel corso dell'attuale consiliatura, la Commissione M.O.T. è stata istituita ai sensi dell'art. 14 del vigente Regolamento del CG ed è composta da tre membri togati del CG, di cui uno esercitante le funzioni giudicanti civili, uno le funzioni giudicanti penali e un terzo le funzioni requirenti.
Nel corso della nuova consiliatura il CG ha gestito il tirocinio dei M.O.T. nominati all'esito di tre diversi concorsi. In particolare, con riferimento ai M.O.T. nominati con D.M. 22.10.2024, la Commissione ha gestito le ultime fasi del tirocinio generico, approntando, per taluni M.O.T, modifiche del relativo piano, necessitate dalla sopravvenuta incompatibilità degli affidatari eletti nel CG e ha predisposto il tirocinio mirato, provvedendo alla programmazione dei piani di tirocinio, con individuazione dei magistrati affidatari.
Ha predisposto il piano di tirocinio generico dei M.O.T. nominati con D.M. 4.4.2025 e di quelli nominati con D.M. 3.9.2025, provvedendo ad organizzare appositi incontri di tali M.O.T. con il CG e con i Dirigenti degli uffici, nonché a nominare i magistrati collaboratori e a predisporre i piani di tirocinio (civile e penale, per i M.O.T. nominati con D.M. 4.4.2025; solo civile, presso la Corte di Appello, per quelli nominati con D.M. 3.9.2025), con individuazione degli affidatari.
L'elevato numero di magistrati in tirocinio ha richiesto un continuo confronto della Commissione M.O.T. con i magistrati collaboratori, al fine di garantire l'individuazione di un numero congruo di magistrati affidatari, onde evitare, nei limiti del possibile, la contemporanea assegnazione di M.O.T. allo stesso magistrato e assicurare la migliore formazione.
Sin dal suo insediamento, la Commissione M.O.T. ha mantenuto un continuo contatto con i numerosi e vari gruppi di magistrati in tirocinio, attraverso incontri nel corso dei quali ha fornito tutte le informazioni di carattere istituzionale connesse allo svolgimento del tirocinio.
Numerose sono state le modifiche dei piani di tirocinio mirato dei M.O.T. nominati con D.M. 22.10.2024 e dei piani di tirocinio generico dei M.O.T. nominati con D.M. 4.4.2025, modifiche che si sono rese necessarie in relazione alle esigenze formative dei M.O.T. ovvero a esigenze organizzative dovute al tramutamento dei magistrati affidatari ad altri uffici.

Il **Comitato per le pari opportunità presso il Consiglio Giudiziario**.

Il Comitato per le Pari Opportunità (CPO) presso il CG è stato istituito ai sensi dell'art. 17 del vigente Regolamento. Nell'attuale consiliatura ha espresso il proprio parere sul rispetto di quanto previsto dall'art. 4 e dal titolo IV della Circolare del CSM P 13383 in data 8.7.2024 e sul rispetto di quanto previsto dalla parte XII della Circolare P 13900 del 10.7.2024, in materia di tutela della genitorialità, delle esigenze familiari e dei doveri di assistenza, di benessere organizzativo e tutela della salute, con riferimento alle proposte tabellari e ai progetti organizzativi degli uffici del distretto, a supporto dell'attività di analisi e di valutazione svolta dal CG e culminata nei pareri conclusivi espressi in ordine a dette tabelle e progetti.
Il Comitato ha attivato, all'occorrenza, l'interlocuzione diretta con i Dirigenti degli uffici, al fine di garantire una proficua collaborazione nell'individuazione delle soluzioni organizzative volte a contemperare il rispetto delle previsioni normative nelle materie di competenza istituzionale della Commissione medesima con l'esigenza di perseguire l'efficace ed efficiente svolgimento dell'attività giudiziaria.
Nell'ambito dell'attività di promozione di azioni positive per la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne nello svolgimento dell'attività giudiziaria, il Comitato in questione ha organizzato, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano, la Camera Penale di Milano e il CPO dell'Ordine degli Avvocati di Milano, il "*Progetto Vivibilità Tribunale. Accessibilità delle persone con disabilità – tutela delle persone vulnerabili*", che il 16.7.2025 ha visto impegnata la Presidente del CPO presso il CG - unitamente alle Presidenti e a taluni Consiglieri di vari CPO (dell'OA di Milano, dell'ADGI), nonché al Presidente della Camera Penale di Milano e all'addetto-funzionario giudiziario (Sostituto consegnatario e Vice economo) della Corte di Appello di Milano - in un sopralluogo in Tribunale per verificare i punti di accesso per le persone con disabilità. Dell'incontro è stato redatto apposito verbale, nel quale sono stati compendiati i risultati delle verifiche e sono state indicate le azioni da intraprendere.
Il CPO ha, inoltre, partecipato, nella persona della Presidente, al convegno organizzato dal CPO del COA di Milano, presso il Palazzo di Giustizia di Milano, Biblioteca Ambrosoli, dal titolo "*Superare il silenzio: diritti, dignità e protezione delle vittime di violenza di genere*", che si è svolto il 25.11.2025, ore 14.30 – 17.30. Nel corso del convegno, nel quale è intervenuta con una propria relazione la segretaria del CPO presso il Consiglio Giudiziario, sono stati trattati i temi dell'acquisizione e valutazione delle dichiarazioni delle vittime di violenza nel processo penale, della valutazione della pericolosità e della protezione delle vittime nei procedimenti penali e civili per maltrattamenti in famiglia, della violenza economica, della violenza psicologica e dei profili deontologici in relazione al linguaggio e alla comunicazione sessista all'interno del processo.

§§§§ §§§§ §§§§

XI. La formazione dei magistrati e del personale amministrativo

1. Struttura territoriale di formazione decentrata del Distretto di Milano

Nel corso del periodo in esame, la Struttura Territoriale di Formazione Decentrata del Distretto di Milano ha offerto numerose occasioni di formazione e approfondimento in tutti gli specifici ambiti di competenza, con la realizzazione di numerosi corsi, laboratori e convegni, anche di rilievo nazionale e di respiro internazionale, che hanno visto il contributo di relatori altamente qualificati.

Gli eventi formativi trasversali - e indirizzati a una platea più vasta, inclusiva degli ordini forensi, commercialisti e del personale amministrativo e delle università - si sono svolti sia in presenza, sia *on-line* (in particolare quelli più di settore e dedicati alla interazione tra soli docenti e magistrati) per facilitare la partecipazione anche ai colleghi dei Tribunali del distretto.

Nel solco di una tradizione attenta alla costruzione di un sapere comune, i corsi sono stati spesso aperti alla partecipazione degli avvocati (oltre che dei magistrati, ordinari e in tirocinio, dei giudici onorari, dei tirocinanti e dei funzionari dell'ufficio per il processo, e in taluni casi anche dei dirigenti e dei funzionari amministrativi e della compagine universitaria) e hanno registrato una significativa e attenta adesione.

La Formazione Decentrata, consapevole dell'importanza del diritto sovranazionale, conferma la sua attenzione alla conoscenza del diritto unionale e ai temi e metodi della cooperazione giudiziaria civile e penale.

In particolare, sono stati organizzati due corsi, uno civile e uno penale, per la celebrazione dei 75 anni della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), sottoscritta a Roma il 4.11.1950 e i 25 anni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea firmata a Nizza il 7.12.2000.

Il **corso di civile** è coinciso con la Giornata Europea per la Giustizia Civile 2025, che ha valorizzato gli approdi giurisprudenziali e organizzativi del distretto miranti a rafforzare la tutela dei diritti umani, occasione nella quale sono state analizzate, in maniera pratica, le regole e modalità di redazione del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia, è stata esaminata l'integrazione tra CEDU, CDFUE e il sistema giuridico dell'Unione, chiarendo il compito del giudice civile nell'attuazione domestica dei diritti fondamentali, e sono state presentate le principali normative europee in materia di cooperazione giudiziaria civile e i loro effetti concreti sulla giurisprudenza nazionale, con esempi pratici e presentazione degli strumenti digitali a supporto dei giudici. Il corso di penale, invece, è stato dedicato al ruolo rivestito dai due strumenti nelle fonti del diritto e, soprattutto, all'essenziale funzione da essi svolta nel cosiddetto sistema di *tutela multilivello* dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Nello stesso ambito internazionale, è stato organizzato un corso dedicato alle questioni problematiche e alle prospettive applicative dell'ordine europeo d'indagine penale (OEI) all'esito del 10° ciclo di mutue valutazioni in ambito UE (per evidenziare l'importanza dello strumento sembra sufficiente rimarcare che l'OEI segna il superamento del tradizionale sistema delle

rogatorie, così come il MAE ha segnato, nello spazio comune europeo, il superamento delle procedure estradizionali).
Sempre in un quadro di respiro internazionale (giugno 2025), la Struttura Decentrata milanese, sovrintendendo ai rapporti con l'Ambasciata della RP Cinese e la Segreteria della Suprema Corte di cassazione, in occasione della visita in Italia della delegazione di alto livello della Suprema Corte della Repubblica Popolare Cinese, ha organizzato un corso in tema di mediazione civile.
Ancora per le attività internazionali, di particolare pregio e riconoscimento è stata la seconda edizione del Corso di Eccellenza con la Statale di Milano, corso di 80 ore, svoltosi da marzo a novembre 2024, con 45 partecipanti e con visita alla Corte Internazionale dell'Aja, avente a oggetto il diritto penale internazionale e gli attuali strumenti di cooperazione giudiziaria in materia di crimini internazionali.
Infine, la Formazione ha organizzato insieme all'Ordine degli Avvocati e alla Camera degli avvocati internazionalisti il 16.10.2024 un corso su un progetto sperimentale di Processo civile in lingua inglese.
La Formazione decentrata è consapevole del proprio ruolo di guida e sostegno di tutti gli operatori della giustizia locale e pertanto plasma i suoi corsi scegliendo tematiche di attualità e tagli di spiccata praticità.

In tale ottica, anche per la **formazione penale** si sono tenuti:

- un seminario-laboratorio sulla "Giustizia Riparativa", organizzato in collaborazione con la Camera Penale e l'Ordine degli Avvocati di Milano e tutte le Università cittadine, articolato in quattro incontri seminariali con l'intento, a due anni dall'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2022, di realizzare un approfondimento sulla relativa esperienza, attraverso il confronto dialettico tra tutti gli operatori chiamati a vario titolo a intervenire nel percorso riparativo. È seguito un incontro di chiusura esteso alle prospettive della giustizia riparativa sul versante costituzionale, penalistico e operativo;
- nel secondo semestre del 2024 un ciclo di sei incontri, in collaborazione con l'Università di Pavia e l'Ordine degli Avvocati di Pavia, di taglio seminariale sul diritto penale parte speciale; un ulteriore ciclo di incontri seminariali sul diritto penale (parte generale) si sta svolgendo (a partire dal 6.10.2025). Il Corso, grandemente apprezzato e molto frequentato, è denominato "*Ripasso-Sorpasso*", perché, attraverso il dialogo a più voci, approfondisce un tema specifico, ricostruendolo secondo gli approdi della giurisprudenza e della dottrina (ripasso) per svolgere una riflessione diretta a cogliere gli aspetti "nuovi" che emergono nelle decisioni giudiziarie e nel dibattito scientifico più recenti (sorpasso);
- diversi incontri strutturati con taglio pratico e diretti alla presentazione di **Linee Guida/Protocolli** già predisposti o in corso di predisposizione da parte degli Uffici Giudiziari del Distretto (in particolare, Milano e Monza). Tra questi si segnala, in un'ottica di rafforzamento della formazione e autoformazione per il contrasto alla violenza dei minori, la tavola rotonda di presentazione del "*VADEMECUM"* promosso dal Tavolo Tecnico del Protocollo d'intesa per l'adozione di interventi coordinati a protezione delle vittime minorenni dei reati di violenza tra Tribunale Ordinario di Milano, Tribunale per i Minorenni di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i

Minorenni di Milano, Comune di Milano - Assessorato Politiche Sociali, Assessorato Educazione, Ats Milano – Direzione Generale, Asst/Irccs Milano. Di non minore rilevanza la presentazione del rinnovato "*Protocollo operativo in materia di cura e riabilitazione di soggetti tossicodipendenti e alcoldipendenti sottoposti a giudizio per direttissima*" tra il Tribunale di Milano e ASTT Santi Paolo e Carlo. È in programmazione un incontro su "*Salute Mentale tra esigenze di cura e pericolosità sociale*" nel contesto della presentazione del "*L'Accordo tra gli Uffici Giudiziari di Monza ATS Brianza e i Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze (DSMeD) del territorio per l'attuazione del Protocollo operativo in tema di misure di sicurezza psichiatriche per il Distretto di Milano*";

- nell'arco temporale in esame la Formazione è intervenuta su richiesta dei colleghi interessati alla riconversione da funzioni requirenti a funzioni civili ovvero da funzioni civili a funzioni penali. Sono stati organizzati (per lo più da remoto, per agevolare la partecipazione in un contesto di tramutamento) incontri mirati in relazione alla specializzazione di interesse e, più in generale, in materia processuale, secondo le esigenze manifestate dai colleghi interessati.

Quanto alla **formazione civile**, deve anzi tutto evidenziarsi che la Struttura della Formazione milanese è stata selezionata dal Comitato direttivo per organizzare un corso "T" (quindi di rilevanza nazionale per la formazione permanente dei magistrati) nei giorni 2-3.7.2025 nella materia degli interessi nelle obbligazioni pecuniarie, corso che ha riscosso grande successo tra i partecipanti, registrando valutazioni medie oltre 9/10, tanto che il Comitato Direttivo ha richiesto ai formatori responsabili di elaborare un breve *abstract* da pubblicare sul sito della SSM.
Inoltre, sono stati organizzati i seguenti corsi di civile:

<u>Area diritti umani e immigrazione:</u>

- corso di Bioetica sul consenso informato, fine vita e perdita di *chance* (26.3.2025) in collaborazione con Erone Onlus con la partecipazione dell'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso, della Direttrice medico-scientifico Istituto Oncologico Svizzera Italiana e le relazioni di un giudice, un professore ordinario di diritto civile e un medico-chirurgo, organizzato con la Commissione Studi civili dell'Ordine degli Avvocati di Milano;
- corso sul diritto dell'immigrazione (20.11.2025), dedicato in modo particolare alla magistratura onoraria, per la quale era stato già effettuato un corso d'introduzione civile/penale per i giudici e viceprocuratori onorari nella primavera dello stesso anno.

<u>Area lavoro e persone deboli:</u>

- un incontro di studio sulle Novità normative in materia di disabilità (14.4.2025);
- un convegno in materia di diritto del lavoro sul 'Lavoro Etero Organizzato' (12.5.2025);
- due incontri nella forma di Laboratori di autoformazione in tema di violenza di genere e domestica tramite *webinar*;
- un corso sulle tematiche della conciliazione, del licenziamento e del processo del lavoro è stato organizzato il 21.11.2025 per i MOT prossimi alla scelta della sede, in modo da favorire una maggiore conoscenza di questa materia in vista di tale momento.

<u>Area crisi di impresa</u>

- quanto alla Crisi di Impresa, si è dedicata particolare attenzione alle modifiche normative che hanno recentemente interessato il Codice della Crisi di Impresa per effetto del d.lgs. 13.9.2024

n. 136, tramite l'organizzazione di corsi, che hanno visto una partecipazione amplissima di tutti gli operatori del settore. In particolare, la Formazione Decentrata ha approfondito le attuali tematiche in materia di sovraindebitamento delle persone fisiche, istituto che ha generato nella prassi dei Tribunali numerose questioni applicative la cui risoluzione passa attraverso la interazione tra i Tribunali e gli Organismi di Composizione della Crisi, chiamati a svolgere un ruolo cardine sia nella fase prodromica all'accesso alla procedura, sia durante la procedura. Un incontro di carattere tecnico è stato dedicato al concordato preventivo, focalizzato sulle questioni maggiormente controverse (componenti del valore di liquidazione, determinazione del valore di ristrutturazione, posizione dei soci nel concordato e condizioni per ricorrere alla ristrutturazione trasversale). Per la materia più strettamente societaria, la Formazione si è occupata, in collaborazione con l'Accademia, di assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati *ex* art. 2086 c.c., nonché del tradizionale corso sulla lettura del bilancio (quest'ultimo strutturato in tre lezioni).

Area civile in generale

- un incontro di studio nella materia delle eredità giacenti (30.9.2024);
- un incontro di studio nella materia del danno non patrimoniale alla persona (3.4.2025) in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, seguito da centinaia di partecipanti in presenza e *on line*;
- il corso sulle "*Garanzie*" (15.10.2025) di taglio teorico e pratico con l'intervento di un professore esperto di garanzie autonome e un giudice del Tribunale specializzato in garanzie personali e fideiussioni e si è approfondito anche il tema attuale delle garanzie pubbliche, organizzato con la Commissione Studi civili dell'Ordine degli Avvocati di Milano;
- nel quadrimestre settembre-dicembre 2025 un ciclo di quattro incontri di studio sulle controversie successorie, con taglio pratico-esperienziale, organizzato insieme alla Formazione dell'Ordine degli Avvocati;
- il 15.12.2025 un corso sulla "*nuova responsabilità sanitaria*", organizzato insieme all'Associazione civilisti italiani, all'Istituto Diritto e Medicina dell'Università di Pavia, all'Università Cattolica del Sacro Cuore e alla formazione dell'Ordine degli Avvocati;

AI, informatica e materia Ordinamentale

- un corso in materia ordinamentale sulle nuove valutazioni di professionalità *post* Riforma Cartabia (15.4.2025);
- un corso sulla funzionalità e uso della "*consolle per il presidente*" e l'assegnazione automatica dei fascicoli, dedicato ai presidenti di sezione (29.10.2025);
- un corso sull'intelligenza artificiale nell'ambito giuridico (13.11.2025).

Riconversione civile

- anche per il settore civile, la Formazione si è dedicata a fornire ausilio ai magistrati nel passaggio delicato del cambio di funzioni, organizzando tre incontri di studio di taglio pratico, uno per i magistrati destinati a svolgere le funzioni di giudice dell'esecuzione e di giudice delegato e due sulla materia della tutela della proprietà industriale per magistrati provenienti da altri Tribunali e trasferiti al Tribunale di Milano, sezione imprese.

Si tratta di corsi tutti di indubbia utilità, che hanno ricevuto notevoli riscontri e partecipazione.
La Formazione Decentrata, inoltre, si occupa costantemente della formazione dei giovani laureati a norma dell'art. 73, co. 5, D.L. 69/2013, proponendo ai laureati in giurisprudenza ammessi al tirocinio formativo presso gli Uffici Giudiziari del Distretto di Milano cicli annuali di incontri dedicati allo studio teorico/pratico di argomenti - processuali e sostanziali - meritevoli di approfondimento. In particolare, per il settore civile, sono stati tenuti incontri sull'accertamento e la liquidazione del danno alla salute, la liquidazione giudiziale e gli strumenti di regolazione della crisi, il contenzioso bancario, il processo esecutivo, la consulenza tecnica d'ufficio, gli obblighi degli amministratori alla luce dell'art. 2086 c.c., le locazioni, l'introduzione al diritto del lavoro. Inoltre, come scritto, i tirocinanti *ex* art. 73 (come gli AUPP), oltre all'attività formativa loro dedicata, hanno potuto partecipare a molti altri incontri della Struttura di Formazione Decentrata
Sono poi proseguiti **i corsi di lingua** francese e inglese e per l'annualità 2024/2025 sono stati confermati anche i corsi di tedesco e spagnolo; tutti *online* per permettere la più ampia partecipazione anche dei colleghi di Tribunali fisicamente lontani.
Per l'annualità 2025/2026 sono in programmazione i corsi *on line* di lingua inglese e francese con una nuova Scuola, previo apposito bando per consentire la rotazione, obbligatorio per il nuovo Codice degli appalti pubblici.
Tutti i corsi sono stati programmati riservando uno spazio alla trattazione di tematiche giuridiche civili e penali.
Sono, poi, continuate le attività formative dei M.O.T. – sia rispetto alle funzioni giudicanti (civili e penali) e requirenti – che hanno visto coinvolto un elevato numero (oltre 90 del D.M. 22.10.2024; oltre 50 del D.M. 4.4.2025; 48 del D.M. 3.9.2025) per lo svolgimento contemporaneo del tirocinio di Magistrati nominati con tre diversi decreti ministeriali. La Formazione, come da programma di tirocinio determinato dal CSM e dalla SSM, ha organizzato *stage* e incontri tematici dedicati durante i tirocinii generico e mirato, oltre ad estendere ai colleghi le ulteriori attività formative in sede decentrata che fossero di interesse.
Si è trattato di un impegno notevole anche dal punto di vista logistico per il non sempre agevole reperimento (in date di fatto predeterminate in relazione al calendario generale del tirocinio) di luoghi idonei ad accogliere un numero così elevato di giovani colleghi, attesa la concomitanza di altri eventi organizzati sia dalla Formazione, sia dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

È inoltre proseguita l'attività di formazione **specificamente dedicata ai magistrati onorari**, per cui è stato organizzato un incontro nel quale stati individuati e approfonditi i principali problemi nella determinazione del trattamento sanzionatorio, partendo dalla motivazione sul *quantum* di pena da irrogare in esito all'accertamento della colpevolezza dell'imputato, per finire all'esecuzione della pena da parte del pubblico ministero e del giudice dell'esecuzione.
Non sono stati trascurati nemmeno i bisogni formativi nascenti dai tramutamenti di funzioni e dalle conseguenti necessità di riconversione. A seguito dell'insediamento di un cospicuo numero di nuovi consiglieri nelle sezioni penali della Corte d'appello, infatti, è stato prontamente organizzato un corso di riconversione alle funzioni giudicanti d'appello penali, nel quale sono state tra l'altro analizzate le più importanti novità legislative degli ultimi anni, partendo da quelle portate dalla legge 23.6.2017 n. 103 e dal d.lgs. 6.2.2018 n. 11 (cd *riforma Orlando*) per finire con

quelle introdotte dal d.lgs. 10.10.2022 n. 150 (cd *riforma Cartabia*) e dal d.lgs. 19.3.2024 n. 31 (cd *correttivo riforma Cartabia*).
Si conferma la proficua collaborazione, anche sotto il profilo formativo, della Struttura Territoriale del Distretto di Milano con gli Ordini forensi, le Università e la Società Civile.

2. Scuola di formazione e aggiornamento del personale dell'amministrazione giudiziaria

Nel corso dell'anno 2025, la Scuola di Formazione di Milano ha registrato un importante rinnovamento nella propria struttura organizzativa e nella designazione dei vertici con la nomina del Dirigente della Corte d'Appello e del Dirigente della Procura Generale a Dirigenti Coordinatori della Scuola. Risulta rinnovata anche la struttura amministrativa, con implementazione delle risorse dedicate.
Questa nuova articolazione rappresenta un chiaro segnale della volontà di rafforzare l'assetto organizzativo, in piena adesione alle linee guida e agli obiettivi del Ministero della Giustizia delineati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) e in sintonia con la strategia di riforma e investimento promossa dal PNRR. È stata inoltre recepita e valorizzata la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, del 16.1.2025, intitolata "**Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti"**. La promozione della formazione è considerata lo strumento principale per lo sviluppo del capitale umano nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nel distretto della Corte d'Appello di Milano.
In conformità alle direttive della Direzione Generale del Personale e della Formazione – Ufficio II del Ministero della Giustizia, la Scuola di Formazione di Milano ha provveduto a definire il Piano della Formazione del Personale per l'anno 2025, nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dall'art. 8 del DPR n. 70/2013.
Nell'ambito dell'attuazione del PIAO, la Scuola ha attribuito particolare rilievo alla rilevazione del fabbisogno formativo del distretto, attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati, la comparazione delle esigenze emerse e la definizione delle priorità, al fine di pianificare con tempestività iniziative formative mirate. Tra le priorità individuate è stata evidenziata la necessità di "*presidiare"* la formazione del personale neoassunto, proveniente da concorsi pubblici, scorrimenti di graduatorie o procedure di mobilità. In tale ambito, è stato predisposto e attuato il corso di formazione per Cancellieri Esperti, Assistenti Giudiziari e Operatori Giudiziari neoassunti, relativo al Modulo 4 – "*Gestione di gruppi di lavoro, progettazione per obiettivi e team work*", che ha registrato la partecipazione di 39 dipendenti.

Attività formative e progetti realizzati

La Scuola di Milano è stata individuata come sede pilota per la pianificazione e l'organizzazione della formazione distrettuale sul nuovo applicativo per la gestione delle Spese di Giustizia – SPEdiGIUS, introdotto con iniziativa congiunta tra la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati e la Direzione Generale del Personale e della Formazione.
Il corso, svoltosi dal 10 al 12.2.2025 presso l'Aula Magna della Corte d'Appello, con docenti esperti interni nominati dal Ministero, ha visto la partecipazione di 360 discenti.

L'Ufficio II della Direzione Generale del Personale e della Formazione ha inoltre programmato un percorso formativo nazionale per il personale UNEP, finalizzato all'aggiornamento professionale e all'approfondimento delle ricerche telematiche *ex* art. 492-*bis* c.p.c..
La Scuola di Milano ha avviato tale percorso coinvolgendo Funzionari, Ufficiali e Assistenti UNEP del distretto. Partecipanti n. 271 dipendenti UNEP.

Corsi sulla Riforma Cartabia

Su richiesta dei Dirigenti del distretto, la Scuola ha realizzato specifici percorsi formativi dedicati alla Riforma Cartabia, in ambito civile e penale:

- "*L'impatto della Riforma Cartabia sulle cancellerie civili: dal D.Lgs. 149/2022 al D.Lgs. 164/2024*" – partecipanti n. 325;
- "*La Riforma Cartabia in ambito penale – Impatto sulle Segreterie del Pubblico Ministero e sulle Cancellerie degli Uffici Giudicanti (D.Lgs. 150/2022 e 164/2024)*" – partecipanti n. 450.

Formazione specialistica e sicurezza

È stato inoltre pianificato e realizzato il corso "*Addestramento all'utilizzo del Sistema Informativo automatizzato del Casellario Giudiziale*", destinato al personale amministrativo impegnato in attività connesse all'utilizzo del sistema. L'attività didattica ha coinvolto 150 unità di personale.
Parallelamente, la Scuola ha proseguito la formazione sull'applicativo TMMG – *Time Management*, al fine di favorire la piena conoscenza e l'utilizzo del *software* da parte del personale, in particolare dei nuovi assunti. Il programma ha interessato 1.082 dipendenti del distretto.
Considerata la complessità della materia, il 26 e 27.11.2025, si è tenuto il Seminario "*I contratti pubblici nel nuovo codice: principi, digitalizzazione, indicazioni operative e controlli*", con un taglio pratico-operativo e l'obiettivo di favorire il confronto e la collaborazione tra gli operatori degli uffici giudiziari. Hanno aderito alla iniziativa circa 150 dipendenti.
Nel settore della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008), la Scuola ha mantenuto un impegno costante, assicurando non solo la programmazione dei corsi, ma anche il monitoraggio della partecipazione.
Nel 2025 sono stati realizzati:

- Corsi base di sicurezza (4h *e-learning*) per circa 3.500 utenti;
- Aggiornamento RLS per 22 dipendenti.

Tecnologie e modalità didattiche

Per l'espletamento delle attività didattiche, a partire da quest'anno la Scuola si è avvalsa in modo sistematico di moderne tecnologie informatiche, adottando una doppia modalità di erogazione di ogni corso: in presenza e in modalità *webinar* sincrono, tramite piattaforma Microsoft *Teams*, con possibilità di interazione in tempo reale tra docenti e discenti.
Questa scelta ha risposto a un duplice obiettivo:
1. garantire la piena inclusività formativa in un distretto caratterizzato da migliaia di dipendenti amministrativi, superando le difficoltà logistiche e organizzative che avrebbero potuto ostacolare la partecipazione del personale degli uffici periferici;
2. assicurare criteri di economicità e razionalizzazione della spesa pubblica, riducendo i costi di missione per il personale non dislocato nella città di Milano.

L'utilizzo della didattica mista ha inoltre consentito un innalzamento della qualità, continuità e capillarità della formazione erogata.

Altri progetti e collaborazioni

A sostegno dei processi di innovazione e transizione digitale, la Scuola ha incentivato la partecipazione dei dipendenti alla piattaforma *Syllabus* del Dipartimento della Funzione Pubblica, favorendo l'iscrizione di nuovi utenti.

La Corte d'Appello di Milano ha inoltre aderito al programma "VALORE PA" promosso dall'INPS, che consente ai dipendenti dell'Area III di accedere gratuitamente ad attività formative di elevata qualità.

Analogo impegno è stato dedicato alla promozione dell'offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), destinata ai dirigenti e ai dipendenti dell'Area III.

Da ultimo merita menzione la recente collaborazione tra la Scuola di Formazione di Milano, l'Ufficio II della Direzione Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia e Formez PA, per l'organizzazione del Corso di Alta Formazione per i Dirigenti della Pubblica Amministrazione dal titolo "**Le competenze di leadership per la valutazione delle performance**", promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con avvio in data 11.11.2025 e termine il 16.12.2025, presso la sede della Scuola di Milano, coinvolgente Dirigenti della Giustizia, ma anche Dirigenti provenienti da altre amministrazioni.

Inaugurazione della nuova sede della Scuola di Formazione

Il 16.12.2025 è stata inaugurata la nuova sede della Scuola di Formazione, sita in Via San Barnaba n. 50, 3° piano. La sede è composta da due aule didattiche con capienza complessiva di circa 80 posti e da due locali destinati alla Segreteria della Scuola.

Le aule sono dotate di strumentazione informatica e multimediale di ultima generazione, quali sistemi audio professionali, videoproiettori ad alta definizione, dispositivi per collegamento da remoto in modalità sincrona sia per discenti sia per docenti, infrastrutture digitali che garantiscono la massima stabilità e interazione.

Tali dotazioni consentiranno di potenziare l'efficacia, l'efficienza e l'accessibilità dell'attività formativa, rendendo la Scuola un vero polo didattico di riferimento nel distretto.

§§§§ §§§§ §§§§

XII. Il Tribunale del Brevetto Unitario

In data 1.6.2023 è entrato in vigore il sistema del Brevetto Unitario, un progetto che coinvolge 24 degli attuali 27 Stati membri dell'Unione Europea, firmatari dell'Accordo sul Brevetto Unitario.

Il sistema si basa sul c.d. *Unitary Patent Package*, composto dai Regolamenti UE n. 1257/2012 e n. 1260/2012, entrambi del 17.12.2012 - relativi all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria, anche con riferimento al regime di traduzione applicabile - e dall'Accordo sul Tribunale Unificato dei brevetti (il c.d. *Agreement on a Unified Patent Court - UPCA*) del 19.2.2013, ai quali si accompagnano lo Statuto del Tribunale Unificato dei Brevetti (allegato all'Accordo) e le Regole di Procedura del Tribunale Unificato dei Brevetti.

**** Divisione Centrale di Milano**

La competenza materiale della Sezione milanese del TUB riguarda i brevetti rientranti nella Sezione A della Classificazione Internazionale dei Brevetti (IPC) – la categoria "*Necessità umane*" (farmaceutica, agroindustria, moda, calzature, abbigliamento, sport).

La divisione centrale rappresenta quindi un importante potenziamento per l'Italia: la presenza a Milano di una sede centrale del TUB rafforza la capacità nazionale di partecipare alle controversie europee in ambito brevettuale, specie su temi "strategici" (es. farmaceutica, moda).

Il 2025 ha segnato un decisivo incremento dell'attività del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) nel suo complesso.

L'incremento è particolarmente significativo per quanto concerne la divisione centrale di Milano. Nel suo primo anno di operatività (2024), la divisione centrale ha registrato infatti l'iscrizione di n.10 procedimenti. Nell'anno 2025, invece, sino al mese di novembre, sono stati iscritti n. 15 procedimenti, come da prospetto riepilogativo allegato, raggiungendo quindi l'obiettivo numerico di 15 iscrizioni stimato dal Comitato Amministrativo al momento dell'allocazione delle risorse per la divisione centrale quale misura massima compatibile con i giudici assegnati.

- 29/04/2025 UPC_CFI_382/2025 Novartis v. Zentiva
- 28/05/2025 UPC_CFI_477/2025 Insulet v. Eoflow
- 29/05/2025 UPC_CFI_480/2025 Fisher&Paykel v. Flexicare
- 18/06/2025 UPC_CFI_552/2025 Gilead v. Academy
- 08/07/2025 UPC_CFI_628/2025 Bodycap v. EPO
- 08/08/2025 UPC_CFI_722/2025 Neurocrine v. Spruce
- 13/08/2025 UPC_CFI_742/2025 Bega BBK v. Washtower
- 20/08/2025 UPC_CFI_773/2025 Insulet v. Eoflow
- 20/08/2025 UPC_CFI_774/2025 Insulet v. Eoflow
- 11/09/2025 UPC_CFI_860/2025 LS 9 v. Bellissa Haas
- 15/09/2025 UPC_CFI_871/2025 Rivolution v. Cilag, Ethicon
- 25/09/2025 UPC-CFI-0000927/2025 La Siddhi v. Athena, Substipharm
- 26/09/2025 UPC-CFI-0000941/2025 Herbert Smith v. Insulet, Eoflow

- Court of Appeal and Registry | Luxembourg | 1, rue du Fort Thüngen, L-1499 Luxembourg
- Court of First Instance | Central Division Milan| Via San Barnaba 50, 20122, Milan, Italy
- 14/10/2025 UPC-CFI-0001167/2025 Insulet v. Eoflow
- 14/11/2025 UPC-CFI-0001587/2025 BIOGARAN v. H. Lundbeck A/S

I giudici Knijff e Klein hanno quindi ottenuto dall'ottobre di quest'anno un aumento della loro partecipazione al TUB pari a quella del presidente (50%), ma tale aumento appare appena in grado di soddisfare il numero di cause iscritte finora. Risulta quindi verosimile un ulteriore incremento dell'impegno dei giudici applicati alla divisione centrale di Milano.
Il numero delle cause definite (nel merito o tramite transazione o rinuncia agli atti) nell'anno 2025 ammonta a 12, in conformità ai progetti di smaltimento fissati di concerto con i giudici della sezione.
Dopo i primi due anni di attività è pertanto possibile affermare che il Tribunale Unificato dei Brevetti di Milano sia una realtà già pienamente operativa ed ampiamente significativa.
I tempi di definizione dei procedimenti rimangono ampiamente all'interno del limite annuale fissato nelle regole di procedura, a testimonianza dell'impegno e della qualità del lavoro svolto da questa divisione centrale.
Occorre segnalare anche l'importante contributo del personale (c.d. Clerks), composto da un contingente di tre unità, tutte impiegate a tempo pieno, selezionate dal Ministero della Giustizia dopo un interpello su base nazionale.

**** Divisione Locale di Milano**

La Divisione Locale di Milano del Tribunale Unificato dei Brevetti - Tribunale di Primo Grado ha competenza sulle cause di contraffazione e collegate domande riconvenzionali di nullità del brevetto, nonché sulle misure cautelari e urgenti collegate in via strumentale ad azioni di merito destinata a essere introdotte dinanzi alla medesima Divisione Locale.
In termini generali, nel corso del 2025 vi è stato un incremento significativo del carico di lavoro complessivo del Tribunale Unificato dei Brevetti nel suo complesso, con una crescente concentrazione territoriale delle cause di primo grado dinanzi alle quattro Divisioni Locali ubicate in Germania.
Allo stato attuale, la pendenza di procedimenti dinanzi alla Divisione Locale rappresenta all'incirca il 5% del carico di lavoro complessivo del Tribunale di Primo Grado.
Nel corso del 2025 sono stati iscritti n. 13 procedimenti, come dal seguente prospetto riepilogativo.

Tab. 231

	NUMERO RUOLO	TIPO DI PROCEDIMENTO	ATTORE/I	CONVENUTO/I	DATA DEPOSITO ATTO INIZIALE	LINGUA DEL PROCESSO
1	127/2025	application for preserving evidence	Prinoth s.p.a.	Xelom s.r.l.	24/02/2025	IT
2	182/2025	counterclaim for revocation	Alpinestars s.p.a.	Dainese s.p.a.	27/02/2025	EN

3	202/2025	application for provisional measures	Edwards Lifesciences Corporation	Sintec s.r.l. Value Med s.r.l	06/03/2025	EN
4	226/2025	infringement action	Hypertherm Inc.	Tec.Mo. s.r.l	14/03/2025	IT
5	342/2025	application for preserving evidence	3V Sigma s.p.a.	A.G.A. s.r.l. ACEF s.r.l.	16/04/2025	IT
6	377/2025	infringement action	Primetals Technologies Austria GmbH	Danieli & C. s.p.a.	29/04/2025	EN
7	493/2025	counterclaim for revocation	Intercom s.r.l.	Agathon AG	05/06/2025	EN
8	556/2025	counterclaim for revocation	Sichuan Yuanxing Rubber co., ltd.	Pirelli Tyre s.p.a.	19/06/2025	IT
9	702/2025	counterclaim for revocation	Danieli & C. s.p.a.	Primetals Technologies Austria GmbH	13/08/2025	EN
10	703/2025	infringement action	Prinoth s.p.a.	Xelom s.r.l.	15/08/2025	IT
11	1382/2025	application for provisional measures	Cardo	Resosport + 1	31/10/2025	EN
12	1738/2025	application for cost decision	Schnell s.p.a. AWM s.r.l.	Progress Maschinen	26/11/2025	EN
13	1757/2025	counterclaim for revocation	Xelom s.r.l.	Prinoth s.p.a.	02/12/2025	IT

Nello stesso anno 2025 sono stati definiti n. 10 procedimenti.

I due giudici italiani in servizio presso la Divisione Locale di Milano continuano a essere nominati come *international judges* nei Collegi di altre Divisioni Locali e anche in tale veste contribuiscono in modo attivo all'elaborazione della giurisprudenza del Tribunale Unificato dei Brevetti. Questo impegno comporta la partecipazione in presenza alle udienze collegiali calendarizzate presso le varie sedi.

A partire dall'1.10.2025 il dott. Pierluigi Perrotti, *presiding judge* della Divisione Locale di Milano, ha assunto una posizione *full time*, con impegno lavorativo al 100% per il Tribunale Unificato dei Brevetti ed esonero totale dall'attività giudiziaria nazionale.

Il dott. Pierluigi Perrotti è stato eletto quale membro del *Praesidium* nella quota riservata ai giudici del Tribunale di Primo Grado, con decorrenza dell'1.11.2025. L'incarico elettivo ha durata triennale.

Le competenze del *Praesidium* sono stabilite dallo Statuto del Tribunale Unificato dei Brevetti (v. l'art. 15) e sono riferite, in particolare, all'organizzazione del lavoro giudiziario, alle carriere dei giudici e alla loro formazione.

La presenza di un giudice italiano all'interno del predetto organo è un elemento di novità importante e certamente contribuirà a rafforzare la posizione dell'Italia nell'adozione delle scelte organizzative opportune a favorire uno sviluppo del sistema, che dovrà sempre rimanere ispirato al raggiungimento degli obiettivi di armonizzazione enunciati dall'Accordo istitutivo del Tribunale Unificato dei Brevetti.

Conclusioni

Giunto alle conclusioni ritengo doveroso rivolgere un pensiero riconoscente al presidente dott. Domenico Bonaretti che per cinque anni mi ha coadiuvato con eccezionale capacità e professionalità nel gestire la corte di appello e nel marzo di quest'anno si congederà per raggiunti limiti di età; un sincero ringraziamento va anche alla presidente Cornelia Martini che ha diretto con straordinaria sagacia tutto il settore penale della Corte e che pure si congederà ad aprile per raggiunti limiti di età, nonché al Dirigente Amministrativo della Corte dott. Stellato che, dopo sei anni di fattiva collaborazione con questa presidenza, a giugno lascerà l'incarico, anche lui per raggiunti limiti di età.

Un particolare grazie va anche a tutti i presidenti di Tribunale e di sezione, ai magistrati e al personale amministrativo del Distretto che anche quest'anno hanno lavorato alacremente e senza risparmio di energie per la piena ed efficace attività degli Uffici.

Concludo segnalando con orgoglio che i dati innanzi illustrati restituiscono un'immagine della magistratura del Distretto di Milano diversa da quella oggetto di abituale rappresentazione e posta alla base dei progetti riformatori. Una magistratura che, conscia delle proprie responsabilità, cerca di assolvere al meglio i propri doveri: con tensione ideale, impegno professionale, senso del limite e della misura, ascolto attento delle ragioni altrui. Una magistratura terza ed imparziale che tende ad inverare i più alti valori espressi dalla Costituzione e che chiede di poter lavorare serenamente in un contesto improntato al reciproco rispetto tra le varie Istituzioni dello Stato.

Nei *Promessi Sposi*, Manzoni non ci ha solo offerto un affresco storico, ma un monito eterno sul divario che a volte si presenta tra la legge scritta e la realtà delle persone, tra la 'grida' inefficace e l'azione giusta. Egli ci ha insegnato che la vera giustizia non risiede soltanto nell'erudizione giuridica o nel potere formale, ma anche e soprattutto nel coraggio morale di chi si oppone all'abuso e all'arbitrio.

L'impegno che rinnovo oggi per il nostro Distretto è che la Giustizia sia sempre all'altezza di questa lezione: non solo efficiente e rigorosa nell'applicazione del diritto, ma capace di ascolto, empatia e fermezza di fronte a ogni sopruso, per non rendere mai vane le speranze di chi, come Renzo e Lucia, cerca tutela e verità.

Il Presidente della Corte di Appello
Giuseppe Ondei

Ringraziamenti: un particolare ringraziamento va manifestato a tutti coloro che con grande disponibilità, abnegazione e professionalità hanno collaborato nella raccolta dati, nella stesura e nella impaginazione della relazione: il Presidente Domenico Bonaretti, nonché i presidenti di sezione Ivana Caputo, Laura Tragni, Enrico Manzi, Francesco Di Stefano, il giudice dott. Damiano Spera, i segretari del Consiglio Giudiziario dott.sse Ernesta Occhiuto e Manuela Andretta, il presidente del C.P.O. Anna Giorgia Carbone, i presidenti della sezione locale e centrale del Tribunale unificato dei Brevetti, Pierluigi Perrotti e Andrea Postiglione, i R.I.D. Silvana Pucci e Caterina Trentini, il Magrif Stefano Caramellino, i magistrati formatori, il Dirigente amministrativo Nicola Stellato, il personale amministrativo dottori Giovanna Astarita, Vincenzo Conte, Lucia Caputo, Paolo Conti, Maria Luisa Condorelli, Roberta Roselli, Giuseppe Taiani, Rossella Ziello, il funzionario statistico Silvia Bartoletti, il Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Viscosi, nonché l'Addetto all'Ufficio per il Processo Milen Dimitrov Mitrev.

RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA 1
INTRODUZIONE 1
I. LE RISORSE UMANE 4
1. I magistrati del Distretto 4
1.1. I magistrati togati 4
1.2. I magistrati onorari 5
2. Il personale amministrativo della Corte e del Distretto 7
2.1. Il personale amministrativo della Corte 7
2.2 Il personale amministrativo del Distretto 11
II. PRIMO GRADO DI GIUDIZIO: L'ANDAMENTO COMPLESSIVO E LE CARATTERISTICHE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO – DATI AGGREGATI 14
1.1. Settori civile e lavoro 14
1.2. Settore civile degli Uffici del Giudice di Pace 23
1.3. Settore penale 24
1.3.1. Percentuale sentenze di assoluzione rispetto al totale delle sentenze pronunciate distinguendo il monocratico dal collegiale 27
1.3.2 Percentuale sentenze emesse con riti alternativi in dibattimento (patteggiamento e rito abbreviato) 27
1.3.3. Uffici G.I.P./G.U.P.: percentuale archiviazioni su tutto il pervenuto; percentuale sentenze art. 425 c.p.p. e percentuale sentenze pronunciate con riti alternativi (patteggiamento e rito abbreviato) 29
1.3.4 Tempi trasmissione fascicoli dal I grado 29
1.3.5 La Giustizia riparativa nel Distretto 30
1.3.6 Impatto delle riforme sugli uffici di primo grado 31
1.3.7. Novità per gli Uffici GIP-GUP 33
1.4 Settore penale degli Uffici del Giudice di Pace 34
III. SECONDO GRADO DI GIUDIZIO: LA CORTE DI APPELLO 36
1. La Corte di Appello: il settore civile ordinario 36
1.1. Articolazioni e competenze 36
1.2. Pendenze e sopravvenienze 37
1.3. Composizione delle pendenze (sotto il profilo temporale) 38
1.4. Composizione delle pendenze (profilo materie) 40
1.5 Durata dei processi e stabilità delle decisioni 43
2. La sezione Famiglia e Minori 45
3. Il settore lavoro 47
4. Casi significativi 50

4.1. Sezione prima civile e impresa 50
4.2. Seconda sezione civile 52
4.3. Terza sezione civile 53
4.4. Quarta sezione civile 55
4.5. Quinta sezione civile 57
4.6. Sezione Lavoro 58
5. I Giudici Ausiliari di Corte di Appello, apporto alla giurisdizione 59
6. La Corte di Appello: settore penale 61
6.1. Articolazioni e competenze 61
6.2. Pendenze e sopravvenienze 63
6.3. Le tipologie di reato trattate dalla Corte 68
6.4. Stabilità delle pronunce della Corte 80
6.5. Gli indici di produttività e di ricambio della Corte d'Appello: valutazione 80
6.6. Durata dei processi 81
6.7. Durata dei processi con imputati detenuti 82
6.8. Analisi delle pendenze per anno di iscrizione 83
6.9. Prescrizioni e inammissibilità 83
6.10. Le sentenze di concordato sui motivi d'appello ex art. 599-*bis* c.p.p. 84
6.11. Casi significativi 84
6.11.1. Prima Sezione penale 84
6.11.2. Seconda Sezione penale 85
6.11.3. Terza Sezione penale 87
6.11.4. Quarta Sezione penale 89
6.11.5. Quinta Sezione penale 91
6.11.6. Sezioni Assise Appello 93
6.12 Impatto delle riforme sulla Corte di Appello 95
6.12.1 La particolare tenuità in materia fiscale 97
6.12.2 La confisca per equivalente del denaro 98
7. L'ufficio per il processo in Corte d'Appello 98
8. Attività di recupero dei crediti in Corte di Appello 100
9. Logistica, archivi e aule di udienza della Corte di Appello 101
9.1. Logistica 101
9.2. Archivi 101
9.3. Aule di udienza 102
10 Focus su alcune materie 102
10.1 Settore civile 102

10.1.1. I Rapporti Bancari **102**
10.1.2. La crisi d'impresa **105**
10.1.3. Le Tabelle Milanesi e la Tabella Unica Nazionale **109**
10.2. Settore penale **111**
10.2.1. Giurisdizione e intelligenza artificiale: una relazione pericolosa? **111**
10.2.2. La cooperazione penale internazionale: nuovi equilibri, tempi maggiori. **113**
10.2.3. Diritti fondamentali e misure di prevenzione patrimoniali: una materia di dialogo tra le Corti **116**
IV. INNOVAZIONE E DOTAZIONI INFORMATICHE DEL DISTRETTO **120**
1. Settore civile/lavoro **120**
2. Settore penale **125**
V. I TRIBUNALI DEL DISTRETTO **130**
1. Il Tribunale di Milano **130**
1.1 Gli Uffici del Giudice di Pace del Circondario **176**
2. Il Tribunale di Busto Arsizio **182**
2.1. Uffici del Giudice di Pace del Circondario **196**
3. Il Tribunale di Como **198**
3.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario **217**
4. Il Tribunale di Lecco **220**
4.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario **238**
5. Il Tribunale di Lodi **241**
5.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario **257**
6. Il Tribunale di Monza **259**
6.1. Ufficio del Giudice di Pace del Circondario **289**
7. Il Tribunale di Pavia **293**
7.1. Giudici di Pace del Circondario **312**
8. Il Tribunale di Sondrio **317**
8.1. Ufficio del Giudice di Pace di Sondrio **331**
9. Il Tribunale di Varese **334**
9.1. Uffici del Giudice di Pace del Circondario **353**
VI. LA GIUSTIZIA MINORILE E LA RIFORMA **358**
VII. IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA, GLI UFFICI DI SORVEGLIANZA E GLI ISTITUTI PENITENZIARI **367**
VIII. CONFERENZA PERMANENTE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI MILANESI **374**
1. L'attività della Conferenza Permanente **374**
2. Focus in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro **376**
IX. LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI **379**

1. L'attività dell'Ufficio Contratti Distrettuale 379
2. L'attività relativa alle concessioni e altri adempimenti in materia di contratti pubblici 381
3. La liquidazione delle spese di funzionamento degli Uffici del Distretto 383
4. Pagamento degli indennizzi e spese conseguenti al contenzioso della Legge Pinto n. 89/2001 389
4.1 La liquidazione delle spese di giustizia 391
4.2 Gestione dell'esame di abilitazione alla professione forense 392
X. IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO 395
XI. LA FORMAZIONE DEI MAGISTRATI E DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO 404
1. Struttura territoriale di formazione decentrata del Distretto di Milano 404
2. **Scuola di formazione e aggiornamento del personale dell'amministrazione giudiziaria 409**
XII. IL TRIBUNALE DEL BREVETTO UNITARIO 412
CONCLUSIONI 415